

Anno XL

REPUBBLICA ITALIANA

N. 4 Speciale
P.I.T.



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 16 GENNAIO 2009

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

VOLUME II

DELIBERAZIONE 13.12.2008, n. 1252:

POR FESR Abruzzo 2007-2013. Approvazione dei progetti PIT per la provincia di L'Aquila, Ambito L'Aquila, Avezzano e Sulmona e per la provincia di Pescara.

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008), si comunica che **"L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità"**

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale – Palazzo Farinose-Branconi – Piazza S.Silvestro - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a €1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A."

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Palazzo Farinose-Branconi – Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 13.12.2008, n. 1252:

POR FESR Abruzzo 2007-2013. Approvazione dei progetti PIT per la provincia di L'Aquila, Ambito L'Aquila, Avezzano e Sulmona e per la provincia di Pescara. Pag. 4

ALLEGATI:

- P.I.T. Ambito L'Aquila..... **Pag. 7**
- P.I.T. Avezzano..... **Pag. 132**
- P.I.T. Ambito Sulmona -Alto Sangro..... **Pag. 262**
- P.I.T. Comprensorio Pescara..... **Pag. 368**

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
 DELLA REGIONE

 ATTI

 DELIBERAZIONI DELLA
 GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 13.12.2008, n. 1252:

POR FESR Abruzzo 2007-2013. Approvazione dei progetti PIT per la provincia di L'Aquila, Ambito L'Aquila, Avezzano e Sulmona e per la provincia di Pescara.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il Regolamento (CE) 1828/2006 recante le modalità di applicazione del Regolamento 1083/2006 per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;

Premesso che

- il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN) raccomanda l'adozione di forme di programmazione e progettazione territoriale orientata allo sviluppo dei sistemi territoriali;
- la Commissione Europea con la Decisione CCI 2007IT162PO001 del 17 agosto 2007 ha adottato il Programma Operativo della Regione Abruzzo (POR FESR 2007-2013) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

- con D.G.R. N. 1191 del 27/11/2007 è stato approvato lo Strumento di Attuazione Regionale del POR (SAR);
- nei predetti documenti è prevista la modalità di attuazione del Programma POR FESR anche attraverso la Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) con le Amministrazioni Provinciali coinvolte in qualità di Organismo Intermedio, come definito all'art. 2 del Regolamento 1083/2006;
- il Comitato di Sorveglianza del 13 dicembre 2007 ha approvato i Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte;
- il Dirigente del Servizio Attività Internazionali è stato indicato quale Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo con le competenze specificate agli articoli n. 60 del Regolamento 1083/06 e nn. 13 e 14 del Regolamento 1828/06;
- in data 4 giugno 2008 è stato sottoscritto, dal Presidente della Regione ed i Presidenti delle quattro Province Abruzzesi, il Verbale di Intesa sui Piani di Azione Territoriale che prevede, tra l'altro, l'adozione di Progetti Integrati Territoriali a valere sul POR FESR 2007-2013;
- con il predetto Verbale di Intesa le Province hanno manifestato la disponibilità alla predisposizione del PIT per gli ambiti territoriali di L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara e Teramo ed alla gestione della parte del POR ad esse assegnate;
- al fine di attivare le procedure per la predisposizione dei P.I.T da parte delle strutture locali negli 8 ambiti territoriali la Regione, di concerto con le Province, con D.G.R. N. 528 del 16.06.2008, ha approvato le "Linee Guida PIT" per la predisposizione dei Progetti PIT, la bozza di Convenzione da stipulare per iscritto con le Amministrazioni pro-

vinciali come previsto dall'art. 12, del Regolamento CE 1828/2006;

- nella richiamata Deliberazione sono state messe a disposizione delle Province le risorse sia per la quota di Assistenza Tecnica relativa alla predisposizione dei PIT che per la quota relativa all'Animazione dei singoli Ambiti al fine di consentire alle stesse di procedere alle riunioni di partenariato e all'elaborazione delle proposte progettuali per un importo complessivo di €400.000,00 (€50.000,00 per Ambito) e che tali somme, saranno scomutate dalle risorse complessive assegnate come riportate nelle Linee Guida e rendicontate sul Programma;

Considerato che

- le predette Linee Guida PIT prevedono le attività del POR assegnate alle Province con la relativa quota finanziaria, la ripartizione per Ambito delle risorse assegnate, nonché la modalità di predisposizione dei Progetti;
- i Progetti PIT predisposti secondo le modalità richiamate nelle Linee Guida sono stati presentati al Servizio Attività Internazionali, per L'Aquila, (Ambiti L'Aquila, Avezzano e Sulmona) in data 02.10.2008, prot. n. 61379, per Pescara il 19.11.2008, con prot. n. 746/CAB;
- che il Progetto PIT L'Aquila è stato trasmesso, con prot. n. RA/108675, del 3.10.2008, il PIT Pescara in data 20.11.2008 con nota prot. n. RA/131520, per la conseguente valutazione come previsto dalle Linee Guida, al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti, del Servizio Programmazione e Sviluppo, Direzione Programmazione Risorse umane, finanziarie e strumentali (Nucleo);
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti nella fase di valutazione degli stessi ha richiesto alcune modifiche e integrazioni ai Progetti presentati inizialmente;
- a seguito delle modifiche richieste dal Nu-

cleo sono state presentate integrazioni alle proposte progettuali da parte dei singoli Ambiti di L'Aquila e del solo Ambito Pescara, allegati al presente atto, unitamente con i Progetti originali, per costituirne parte integrale e sostanziale (Allegati – Progetti PIT, Ambito L'Aquila, Avezzano e Sulmona e Progetto PIT Pescara);

- il Nucleo ha trasmesso i rapporti finali di valutazione con esito positivo dei Progetti PIT su richiamati, rispettivamente con le note prot. n. RA/141248-265-199, del 11.12.2008 e prot. n. RA/141397, del 11.12.2008;

Ritenuto opportuno procedere con l'approvazione dei Progetti valutati dal Nucleo con esito positivo al fine di consentire alle Amministrazioni provinciali di attivare le operazioni previste negli stessi attraverso la concessione di aiuti alle imprese e la realizzazione di interventi in opere pubbliche, nonché assicurare in tal modo l'avanzamento della considerevole quota di spesa riservata ai PIT del POR FESR Abruzzo 2007-2013;

Dato atto che il dirigente del Servizio Attività Internazionali con l'apposizione della sua firma in calce al presente provvedimento ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa, nonché sulla legittimità del presente provvedimento che non è soggetto a controllo;

Rilevato che il presente atto costituisce attività di ordinaria amministrazione, in quanto già previsto dalla D.G.R. N. 528/08, il Dirigente del Servizio Attività Internazionali con l'apposizione della propria firma in calce al provvedimento esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa, nonché alla legittimità del medesimo;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa:

- di approvare i Progetti PIT della Provincia di L'Aquila, (Ambito L'Aquila, Avezzano e Sulmona) e il Progetto PIT della Provincia di Pescara, allegati al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni provinciali di L'Aquila e Pescara;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Attività Internazionali, in qualità di Autorità di Gestione del Programma, di sottoscrivere

le Convenzioni, secondo lo schema approvato con D.G.R. N. 528 del 16.06.2008, con le Amministrazioni provinciali di L'Aquila e Pescara;

- trasmettere al *Servizio BURA* il presente atto, con i relativi allegati, per la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale regionale*;

Seguono allegati



ALLEGATO come parte integrante della deliberazione n. **1252** del **19 DIC. 2008**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garlani)
Walter Garlani

PROVINCIA DELL'AQUILA

PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE AMBITO DELL'AQUILA

La memoria del futuro nell'Abruzzo Aquilano

30 settembre 2008

**Il project manager
Roberto Museo**

**Il Presidente
Stefania Pezzopane**





INDICE

1.	IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE	Pag. 04
1.1	Premessa	Pag. 04
1.2	Le funzioni e le responsabilità della Provincia nella predisposizione del PIT	Pag. 08
1.3	Il partenariato locale	Pag. 09
1.4	Le attività svolte	Pag. 13
2.	IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE	Pag. 14
2.1	Il contesto della Provincia dell'Aquila	Pag. 14
2.2	L'Ambito territoriale di riferimento	Pag. 21
2.3	Le caratteristiche demografiche	Pag. 23
2.4	Le risorse umane e il mercato del lavoro	Pag. 29
2.5	Il reddito e i consumi	Pag. 32
2.6	Il sistema produttivo	Pag. 33
2.7	Il comparto turistico ed i beni ambientali e culturali	Pag. 39
2.7.1	La domanda turistica - la percezione dell'Abruzzo	Pag. 39
2.7.2	L'offerta turistica	Pag. 42
2.7.3	I beni architettonici	Pag. 47
2.7.4	I beni ambientali - i caratteri geografici	Pag. 50
2.7.5	I prodotti turistico - culturale	Pag. 52
2.8	Il livello di infrastrutturazione del territorio	Pag. 61
2.9	I servizi soci assistenziali e sanitari	Pag. 67
3.	IL TERRITORIO: ANALISI SWOT	Pag. 69
3.1	Premessa	Pag. 69
3.2	Il punti di forza e di debolezza	Pag. 69
3.3	Progettualità per lo sviluppo realizzata ed in corso	Pag. 76
4.	L'IDEA FORZA DEL PIT	Pag. 79
4.1	Le tappe di sviluppo del PIT	Pag. 79
4.2	Consultazione partenariale	Pag. 79
4.3	Definizione degli indirizzi programmatici per la formulazione dell'idea-forza	Pag. 80
4.4	Il quadro strategico	Pag. 80
4.5	La genesi e il contenuto dell'idea - forza	Pag. 81
5.	LE LINEE D'INTERVENTO	Pag. 84
5.1	L'articolazione del P.I.T. in linee di intervento	Pag. 84
5.2	La descrizione delle linee di intervento	Pag. 85
5.3	Categorie di spesa	Pag. 91
5.4	Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT	Pag. 92
6.	DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI	Pag. 95
6.1	I criteri di selezione	Pag. 95



6.2	Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR FASR interessata dal PIT e dei criteri aggiuntivi	Pag. 95
7.	VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E DELLA COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO (PRS)	Pag. 105
7.1	La valutazione della pertinenza	Pag. 105
7.2	La valutazione della coerenza	Pag. 106
7.3	Interrelazioni tra le linee di intervento del PIT e obiettivi operativi contenuti nel POR FESR	Pag. 107
7.4	Interrelazioni tra obiettivi specifici del PIT e il QSN	Pag. 108
7.5	Interrelazioni tra obiettivi specifici del PIT e il FEASR	Pag. 109
8.	QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DI PROGETTO DA ASSUMERE PER LA SORVEGLIANZA DEL PIT	Pag. 110
9.	IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT	Pag. 112
10.	PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA	Pag. 113
10.1	Le linee guida del PIT	Pag. 113
11.	GLI IMPEGNI E GLI OBBLIGHI DEL PARTNARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PIT	Pag. 118
	ALLEGATO 1: ACCORDO PARTENARIALE ENTI PUBBLICI	Pag. 119



IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE

1. Premessa

Linee guida Piano di Azione Territoriale

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 578 del 1 luglio 2008 ha approvato le Linee Guida per la redazione dei PAT. Le Linee Guida definiscono tra l'altro:

SEZIONE I – DEFINIZIONI

Articolo 1 – Piani di Azione Territoriale

1. I Piani di Azione Territoriale (PAT) coordinano, all'interno di un quadro strategico unitario di sviluppo locale, gli strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo territoriale in Abruzzo individuati al successivo art. 2. L'Intesa fra il Presidente della Regione Abruzzo e i Presidenti delle Province (di seguito chiamata semplicemente "Intesa") ha specificato finalità, contenuti essenziali, principi e responsabilità istituzionali relative ai Piani, riportandoli al principio di nuova centralità della dimensione territoriale delle politiche di sviluppo regionale affermata dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

2. In linea con le indicazioni dell'Intesa, i PAT si definiscono come articolazioni comprensoriali delle strategie di sviluppo individuate dalla Regione Abruzzo, mirate alle specifiche peculiarità ed esigenze dei contesti territoriali interessati e capaci di valorizzare gli elementi di complementarità e le potenziali sinergie fra i diversi strumenti di programmazione coinvolti.

3. La formulazione dei Piani di Azione Territoriali è promossa dalle Province, in stretta collaborazione con i Comuni e gli altri rappresentanti del partenariato istituzionale e socio-economico locale, per ciascuna delle otto aree omogenee identificate dal Quadro di Riferimento Regionale (QRR) dell'Abruzzo: L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo, Chieti, Pescara, Lanciano e Vasto. Le responsabilità istituzionali assegnate alle Province per la definizione ed attuazione dei PAT si inquadrano nelle disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, relative in particolare (artt. 19.2 e 20.1 del D.Lgs. 267/2000) alle funzioni di programmazione e promozione dello sviluppo economico territoriale svolte dalle Province stesse.

Articolo 2 – Strumenti coordinati dal Piano

1. Gli strumenti coordinati dal Piano, in ciascuna area omogenea, sono:

- i Progetti Integrati Territoriali del Programma Operativo Regionale FESR Abruzzo 2007-2013;

- i Piani di Sviluppo Locale nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- i Progetti Integrati Territoriali del Programma di Attuazione Regionale FAS dell'Abruzzo;

- le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze e/o deleghe delle Province con particolare riferimento alla formazione professionale ed alle politiche attive del lavoro definite a valere sul Programma Operativo Regionale FSE della Regione Abruzzo 2007-2013.

La Sezione II del Disciplinare fornisce i dettagli dei riferimenti ai singoli strumenti coordinati.

2. I membri dei partenariati locali che partecipano alla definizione ed all'approvazione dei progetti territoriali individuati dal precedente comma si impegnano formalmente ad attivarsi affinché nell'ambito di tali progetti vengano adottate procedure attuative e prassi conformi a quanto previsto dall'Intesa e dalle presenti linee guida Regionali, con particolare riferimento ai seguenti principi da esse richiamati: ruolo centrale della valutazione; coerenza territoriale; univocità del partenariato; reciprocità fra strumenti di sviluppo; valutazione e monitoraggio unitari.

3. Oltre a svolgere funzioni di coordinamento degli strumenti di cui al comma 1, il Piano di Azione Territoriale fornisce il quadro di coerenza per gli interventi locali e

sovralocali, fra cui i Progetti di Sviluppo Urbano, attuati nelle aree omogenee. Inoltre, le strategie del Piano di Azione Territoriale sono coerenti con gli interventi per lo sviluppo e la coesione promossi a livello nazionale, regionale e sovraterritoriale che interessano le aree omogenee. Il PAT promuove la piena integrazione di questi interventi nei contesti locali, in modo da accrescerne efficacia e sostenibilità.

4. Il Piano di Azione Territoriale può ricomprendere inoltre le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze provinciali, con particolare riferimento a quelle in materia di mobilità ed infrastrutture.

5. All'interno del Piano di Azione Territoriale viene declinata, con specifico riferimento all'area omogenea interessata, la strategia di sviluppo locale integrata di cui all'Allegato II della Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, attuativa del QSN.

Articolo 3 - Coordinamento

1. L'azione di coordinamento viene esercitata dal PAT attraverso la coerente specificazione, per ciascuna area territoriale omogenea: (a) della strategia unitaria dell'area, come specificata nell'Intesa 1; (b) degli obiettivi generali e specifici dei singoli strumenti; (c) delle priorità territoriali e tematiche degli strumenti stessi; (d) delle linee di intervento; (e) delle modalità partenariali, organizzative, di monitoraggio, valutazione e sorveglianza. La Sezione III delle Linee guida dà ulteriori dettagli sui contenuti dei Piani.

2. In attuazione del principio dell'unitarietà della programmazione territoriale, identificato dall'Intesa, il

Piano espone e dimostra l'integrazione, la capacità sinergica e l'interoperabilità attuativa degli strumenti

coordinati, nonché la complementarità e la coerenza con gli interventi di sviluppo di cui all'articolo 2, comma 3.

3. La specificazione di strategie, obiettivi, interventi e dispositivi di cui al comma 1 deve essere coerente con norme, regolamenti e indirizzi della programmazione della Regione Abruzzo.

4. La definizione o l'aggiornamento del PAT, in conformità a quanto previsto dall'Intesa e dalle presenti Linee guida con particolare riferimento all'art.11, costituisce una condizione per l'approvazione dei PIT finanziati dal FAS..Per l'approvazione dei PIT FESR vale quanto previsto al comma 5 dell'articolo 11.

Articolo 8 - Partenariato

1. In ciascuna delle aree omogenee viene costituito un Tavolo di partenariato unitario, organizzato dalla Provincia, che raccoglie i partner istituzionali e socioeconomici previsti dai dispositivi di programmazione che regolano i partenariati delle diverse tipologie di progettazione territoriale.

2. In attuazione di una strategia partecipativa, la concertazione istituzionale ed economico-sociale a livello locale garantisce il più ampio coinvolgimento delle parti economiche e sociali nonché della cittadinanza dei territori interessati alla fase di progettazione e di realizzazione delle iniziative di sviluppo locale.

3. Oltre ai Comuni, sono comunque invitati a partecipare al Tavolo di partenariato dei PAT:

- le Unioni di Comuni montani (Comunità Montane) e non montani;

- gli altri enti pubblici che hanno competenze istituzionali nell'ambito di ciascuno strumento

coordinato;

- le autonomie funzionali;

- le rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessati;

- i soggetti associativi espressione di interessi diffusi;

- i rappresentanti delle pari opportunità e dell'ambientalismo.

4. Vengono riconosciuti i Tavoli di partenariato già costituiti coerentemente alle indicazioni dei punti precedenti.



Le prospettive di crescita di un territorio sono strettamente correlate alla capacità degli attori locali di costruire reti di relazioni in grado di generare processi virtuosi di sviluppo locale. La **concertazione**, come ha dimostrato l'esperienza innovativa dei Patti Territoriali, assume un ruolo chiave per lo sviluppo dei sistemi locali.

L'ideazione e la promozione dei Progetti Integrati Territoriali si inserisce coerentemente in tale contesto e si raccorda con le linee di programmazione regionale esplicitate nel POR FESR 2007-2013.

I Progetti Integrati Territoriali sono un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra loro, che convergono verso il conseguimento di un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

La progettazione locale deve essere coerente con l'insieme delle azioni programmatiche implementate ai diversi livelli istituzionali e con i progetti attivati nell'area. Sotto tale aspetto è importante assicurare un raccordo virtuoso tra PIT e L'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, in riferimento alle azioni portate avanti da quest'ultima.

Spetta alla regione assicurare la coerenza tra i vari livelli di programmazione.

La Giunta Regionale abruzzese ha recepito queste istanze nella Delibera n. 528 del 16.06.2008, nella quale ha approvato le linee guida per la predisposizione dei PIT, indicando altresì le procedure necessarie alla formulazione e approvazione degli stessi.

Il processo di realizzazione del PIT si struttura in tre fasi coerenti e coordinate:

FASI	ATTIVITÀ PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI
A- Formulazione del PIT	A1- Linee guida dei PIT	Regione
	A2- Formulazione delle proposte di PIT Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 - Approvazione della Giunta Provinciale e presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia (entro il 25 settembre 2008)
B – Istruttoria, valutazione e approvazione PIT	B1 - Istruttoria, valutazione, approvazione e finanziamento dei PIT	Regione (entro il 23 ottobre 2008)
C – Attuazione del PIT	C1- Raccolta di progetti, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari finali responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Responsabile della Provincia
	C2- Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto; rimodulazioni PIT; Attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni
	C3- Monitoraggio, Rimodulazioni e Valutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione



Formulazione dei progetti integrati territoriali

Nella fase di Programmazione - coerentemente con la diagnosi effettuata concentrata sulle analisi delle potenzialità e delle debolezze del territorio oggetto del Progetto - saranno definiti anche attraverso attività di

partenariato:

- a) la strategia e gli obiettivi generali da assumere per il progetto;
- b) gli obiettivi specifici e risultati attesi: indicano il quadro degli obiettivi generali, specifici e le linee di intervento/azioni da perseguire con l'attuazione del PIT con le azioni, priorità di intervento, funzionali agli obiettivi e riguardanti il dettaglio della strategia individuata
- c) Una quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie con individuazione delle fonti da mobilitare
- d) ulteriori criteri di ammissibilità, valutazione e selezione dei progetti (con espresso riferimento ai Criteri già approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo 2007-13).

Il Progetto Integrato Territoriale sarà articolato, indicativamente, nei seguenti capitoli:

- analisi del contesto del territorio oggetto del PIT;
- finalità, obiettivi generali e specifici della strategia di sviluppo assunta a base del PIT e relazioni con gli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PRS;
- descrizione dettagliata delle possibili linee d'intervento e identificazione delle attività interessate dal PIT; dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività POR FESR interessata dal PIT (eventualmente aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SAR come modificati dal CdS);
- valutazione della pertinenza e coerenza del PIT rispetto al POR FESR e alla Programmazione Regionale (PRS);
- quantificazione dei risultati attesi e degli indicatori da monitorare in fase di attuazione e definizione del piano finanziario del PIT (specificazione delle possibili fonti finanziarie da attivare); indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT;
- procedure di attuazione (gestione, monitoraggio e sorveglianza).

Il Progetto così strutturato viene presentato dal Comitato di Partenariato alla Provincia che lo approva. Il Progetto sarà trasmesso alla Regione che valutata la proposta, attraverso i criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, approva il PIT.

1.2 Le funzioni e le responsabilità della provincia nella predisposizione del pit

La Provincia dell'Aquila è stata individuata quale Organismo intermedio da parte della Regione con DGR n. 1191 del 27.11.2007.

L'Organismo Intermedio adempie a tutte le funzioni indicate nella Relazione predisposta dalla Provincia con riferimento all'art 71 del Reg 1083/2006 ai fini della descrizione del sistema di gestione e controllo adottato dall'OI stesso.

In particolare, come riportato nel POR essa è tenuta a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli *audit* e la valutazione;
- d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- f) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- g) elaborare e presentare alla Autorità di Gestione, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della stessa Autorità;
- h) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- i) fornire informazioni per asse sul ricorso alla complementarità tra i Fondi strutturali.



1.3 Il partenariato locale

I PIT sono formulati e approvati dai Partenariati locali a seguito di una fase di concertazione con gli Enti pubblici interessati (*stakeholders*) quali Comuni, Comunità montane, Province e CCIAA, Comunità del Parco, enti pubblici economici, nonché dei rappresentanti di interessi diffusi quali Associazioni di categoria, culturali, Istituti finanziari, Centri di ricerca, Gruppi di Azione Locale LEADER ecc. che abbiano interesse allo sviluppo dell'Ambito territoriale interessato dal PIT.

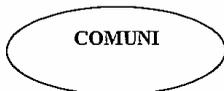
Il **Partenariato** si caratterizza come il soggetto decisionale a livello locale. Spetta infatti al partenariato:

- definire l'indirizzo strategico del PIT;
- decidere l'ulteriore inserimento di criteri di valutazione e selezione per le operazioni da inserire nel PIT (aggiuntivi rispetto ai criteri approvati dal CdS) ;
- individuare direttamente le iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica da finanziare nell'ambito del PIT;
- approvare il progetto definitivo di PIT da presentare alla Provincia e successivamente alla Regione;
- partecipare all'attuazione e all'autovalutazione.

Per consentire la costante partecipazione alla definizione e la verifica dell'avanzamento del PIT e procedere alle proposte di redazione, adeguamento, riprogrammazione e rimodulazione del PIT, può essere previsto un **Comitato di Partenariato** a livello di ciascun ambito territoriale. Il Comitato deve dedicare particolare attenzione non solo al supporto tecnico per l'attuazione e la verifica dell'avanzamento, ma anche all'animazione, all'autovalutazione e alla divulgazione dei risultati.

Il Comitato di Partenariato è composto dal Referente della Provincia, che lo presiede, e dai rappresentanti del comparto istituzionale e socio-economico. In particolare partecipano di diritto: un rappresentante della Regione; il *Project Manager* del PIT; i rappresentanti del Partenariato istituzionale e socio-economico. Possono essere ammessi a partecipare anche gli Enti beneficiari di interventi di natura pubblica, o una loro rappresentanza, e altri rappresentanti di interessi diffusi.

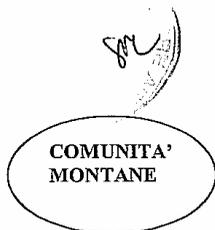
Il partenariato locale alla luce dell'azione di concertazione sviluppata nei mesi scorsi dalla provincia dell'Aquila è formato dai seguenti soggetti:



Acciano
Barete
Barisciano
Cagnano Amiterno
Calascio
Campotosto
Capestrano
Capitignano
Caporciano
Carapelle Calvisio
Castel del Monte
Castel di Ieri

**COMUNI**

Castelvechio Calvisio
Castelvechio Subequo
Collepietro
Fagnano Alto
Fontecchio
Fossa
Gagliano Aterno
Goriano Sicoli
L'Aquila
Lucoli
Molina Aterno
Montereale
Navelli
Ocre
Ofena
Ovindoli
Pizzoli
Poggio Picenze
Prata d'Ansidonia
Rocca di Cambio
Rocca di Mezzo
San Benedetto in Perillis
San Demetrio ne' Vestini
San Pio delle Camere
Sant'Eusanio Forconese
Santo Stefano di Sessanio
Scoppito
Secinaro
Tione degli Abruzzi
Tornimparte
Villa Santa Lucia degli Abruzzi
Villa Sant'Angelo



Comunità Montana Campo Imperatore Piana dei Navelli

Comunità Montana Sirentina

Comunità Montana Amiternina

Gal Arca Abruzzo

Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

Abruzzo Engineering

ASL L'Aquila



Consorzio Operatori Gran Sasso

Consorzio 3 nevi

Parco Regionale Sirente – Velino

CAI Abruzzo

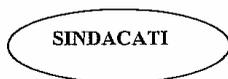
**Amministrazione Separata Usi Civici
Paganica e San Gregorio**

**Amministrazione Separata Usi Civici
Tempera**

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila



**Cassa di Risparmio
della Provincia dell'Aquila spa**



CGIL

UIL



ASSOCIAZIONE
DI CATEGORIA

Cna L'Aquila
IPASVI L'Aquila
CCIAA L'Aquila
Fed. Naz. Piccoli Imprenditori
ANCE L'Aquila
Confesercenti L'Aquila
CIA L'Aquila
Coldiretti L'Aquila

SCUOLE ED
UNIVERSITA'

Ufficio Scolastico Regionale
Università degli studi dell'Aquila
**Accademia Internazionale per le Arti
e le Scienze e dell'Immagine**
Istituto Statale Istruzione Superiore "Colecchi"


1.4 Le attività svolte

Il lavoro sul PIT di L'Aquila, avviato nel 2008, si è così articolato:

DATA	SEDE	INTERESSATI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' E ORDINE DEL GIORNO
20 agosto	Consiglio Provinciale (L'Aquila)	Assemblea del Partenariato Unitario	Formalizzazione della composizione dell'Assemblea di partenariato PAT e del PIT
04 settembre	Giunta provinciale- (L'Aquila)	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico approfondimenti linee guida del PIT e formulazione del PAT
19 settembre	Comunità Montana Amiternina (L'Aquila)	Assemblea partenariale Enti pubblici e privati	Illustrazione della strategia del PAT e del PIT; modalità di finanziamento degli interventi pubblici relativi al PIT
20 settembre	Comunità Montana Campo Imperatore (Barisciano)	Assemblea partenariale Enti pubblici e privati	Illustrazione della strategia del PAT e del PIT; modalità di finanziamento degli interventi pubblici relativi al PIT
17 settembre	Giunta provinciale- (L'Aquila)	Project manager, Dirigenti provincia Provincia	Tavolo tecnico: stato di avanzamento del PAT e del PIT e definizione cronogramma.
25 settembre	Consiglio Provinciale (L'Aquila)	Assemblea del Partenariato Unitario	1. Approvazione analisi Swot 2. Approvazione linee strategiche e di intervento PAT e PIT 3. Approvazione accordo partenariale relativo agli interventi pubblici. 4. Approvazione primo documento concertazione locale del PIT
26 settembre	Regione Abruzzo – L'Aquila	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico: approfondimenti relativi alle linee di intervento del PIT
30 settembre	Consiglio Provinciale (L'Aquila)	Assemblea del Partenariato Unitario	1. Approvazione prima formulazione del PAT 2. Approvazione Documento finale PIT

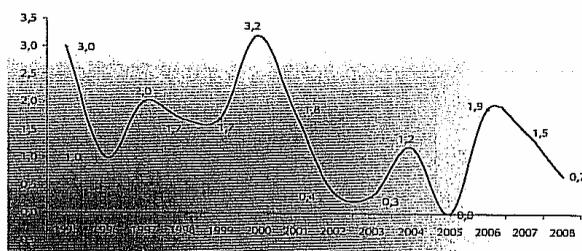


2. IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE

2.1. Il contesto della Provincia dell'Aquila

Un esame sintetico descrivente la Provincia dell'Aquila è quello estratto dalla relazione della Camera di Commercio dell'Aquila nella 6° *giornata dell'economia*- 29 maggio 2008, di seguito riportato:

I dati della VI Giornata dell'Economia che si riferiscono principalmente all'anno 2007 registrano la crescita del PIL per l'Italia come la più contenuta tra i principali Paesi industrializzati attestandosi nell'anno 2007 all'1,5% .



Secondo le previsioni dei maggiori istituti di ricerca l'incremento previsto del PIL dell'ITALIA per il 2008 sarà appena dello 0,6% - 0,7% (ancor più pessimistica è la previsione del FMI per il nostro Paese) con un effetto di trascinamento negativo anche nel 2009.

Fonte ISTAT, Banca D'Italia

Tale previsione è confermata anche dalla Commissione Europea che intitola "Marcata frenata in corso" il capitolo italiano delle previsioni di crescita dell'Unione europea pubblicate in questi giorni dalla Commissione.

Le cause di tale andamento sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

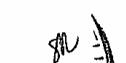
- elevato debito pubblico, 104% del PIL, il più elevato d'Europa
- forte tasso di cambio Euro/Dollaro
- alta dipendenza energetica dall'estero, con pesanti effetti sull'inflazione
- inadeguatezza delle infrastrutture
- elevata pressione fiscale
- scarsa propensione all'innovazione

Uno studio effettuato dall'Istituto "G. Tagliacarne" evidenzia l'incidenza della debole congiuntura economica sulle diverse province italiane in base ai differenti modelli di sviluppo. Quindi le province italiane vengono definite come procicliche o anticicliche/a-cicliche, a seconda se seguiranno o anticiperanno con differenza di intensità delle variazioni del proprio Pil provinciale, l'andamento del Pil nazionale.

Le "economie provinciali procicliche" seguono pienamente l'andamento della congiuntura nazionale ed in esse rientrano principalmente le province del centro nord con caratteristiche di forte urbanizzazione, probabilmente perché le stesse risentono delle politiche macroeconomiche.

Le "economie provinciali anticicliche/a-cicliche" anticipano o posticipano le fasi del ciclo economico nazionale o comunque sono "neutrali" rispetto all'andamento della congiuntura nazionale.

A questa categoria appartengono le province generalmente di piccole dimensioni o



periferiche.

La principale conseguenza di breve periodo per le economie provinciali è che l'attuale inversione di tendenza del ciclo economico nazionale a partire dagli ultimi mesi del 2007 e che proseguirà probabilmente fino al 2009, dopo una buona crescita registrata negli anni 2006-2007, non avrà lo stesso impatto in tutte le province italiane.

La provincia dell'Aquila rientra in un gruppo di province che secondo lo studio dell'Istituto G. Tagliacarne avrà un impatto medio-alto del ciclo economico negativo.

Ponendo, infatti, l'indice di massima correlazione tra il Pil Italia ed il Pil provinciale pari ad 1, L'Aquila ha un indice di 0,47.

Secondo il Tagliacarne, infatti, le province dove l'impatto è molto forte sono le aree metropolitane del Paese, gran parte delle province del nord-est e della Lombardia ma anche sette province del Mezzogiorno (Crotone, Caserta, Teramo, Avellino, Messina, Isernia e Taranto).

Al contrario, sempre secondo il Tagliacarne, 33 province prevalentemente di piccola dimensione economica con un'importante presenza della filiera agro alimentare ed una bassa apertura verso l'estero avranno un impatto negativo medio-basso.

Il paradosso è rappresentato dal fatto che le economie locali appartenenti a questo gruppo beneficiano di un modello di sviluppo che, se nei periodi di espansione le penalizza o comunque non consente loro delle performance in linea o al di sopra della media nazionale, essendo province cosiddette "anticicliche", nei periodi di crisi le protegge.

Un modello, quindi, da definirsi "modello paracadute" e comprendente un gruppo di economie locali che, se supportato da policy nazionali e locali, potrebbe rendere meno critico l'andamento economico nazionale che si prevede nel biennio 2008-2009.

L'Istituto "G. Tagliacarne" ha poi individuato un gruppo di province tra cui rientra anche L'Aquila che potrebbe essere definito di "cerniera", che avrà un impatto medio-alto ma che, insieme al precedente gruppo, potrebbe avere un ruolo "calmieratore" del ciclo economico negativo.

Il **reddito** prodotto dall'economia della provincia aquilana nel 2006 è stato, in valore assoluto, pari a 5.268 milioni di euro, il 3,3% in più dell'anno precedente. I settori che contribuiscono alla formazione della ricchezza sono principalmente quelli del terziario che pesano per 73,4% dell'intero prodotto provinciale. Il peso dell'industria in senso stretto è pari al 18,1%, quello delle costruzioni del 5,7% e dell'agricoltura del 2,8%.

Il **Pil** pro-capite nel 2007 in provincia dell'Aquila è stato pari a 20.289,93 euro con un aumento del 4% rispetto al 2006 e del 10% rispetto al 2004 contro una variazione regionale del 2,3% sull'anno precedente e dell'8,9% sul 2004.

Considerando, inoltre, la graduatoria decrescente di tutte le province italiane in base al prodotto interno lordo per abitante, L'Aquila occupa la 73-esima posizione, una posizione più in alto rispetto al 2006 e la stessa posizione del 2004. Chieti alla 64-esima posizione si colloca più in alto di un posto rispetto all'anno precedente e ben 5 posti più alto del 2004, Teramo al 69-esimo sale di un posto rispetto al 2004, mentre Pescara al 71-esimo posto perde quattro posizioni rispetto allo stesso anno.

Secondo l'ultimo dato disponibile del 2005 aumentano anche i consumi finali interni delle famiglie mostrando un aumento complessivo del 2,2% rispetto al 2004 con una forte preponderanza della componente di spesa per i prodotti non alimentari pari all'81,7 per cento del totale.

Il reddito lordo disponibile pro-capite nel 2005 è pari ad euro 14.400,21 il 2% in più rispetto al 2004, indicatore superiore alla media regionale ed al valore delle altre province abruzzesi, ma inferiore alla media nazionale.

La situazione del **credito** evidenzia un aumento della diffusione degli sportelli bancari passati nel 2006 da 150 a 154, ma anche un aumento degli impieghi per localizzazione della clientela che passano da 3.011 milioni di euro nel 2005 a 4.053 milioni di euro nel 2006 nonché dei depositi.

Il rapporto fra sofferenze ed impieghi passa da 8,5% del 2005 a 6,5% del 2006 e pur restando superiore alle altre province abruzzesi si avvicina alla media regionale (5,3%) evidenziando una crescente solvibilità del sistema economico.

Per quanto concerne l'**inflazione** si evidenzia una risalita della stessa a Dicembre 2007 pari a +2,6% ed una tendenza alla continua crescita toccando la stessa a gennaio 2008 +3,2% contro il 2,9% dell'intero territorio nazionale.

L'aumento dei prezzi è dovuto principalmente ai rincari di alcuni generi alimentari (derivati dei cereali, filiera del latte e suoi derivati, filiera delle carni) ed agli aumenti della quotazione del greggio.

L'indice di inflazione è stato superiore a quello medio nazionale di 0,2 punti percentuali.

Per quanto concerne la **struttura imprenditoriale**, la stessa già da tempo vive una fase di ristrutturazione che interessa il sistema produttivo provinciale sia dal punto di vista settoriale che dimensionale. Nel 2007 rispetto al 2006, decresce il numero delle imprese che al 31 dicembre 2007 è pari a 30.523 unità di cui 26.118 attive. Si registra, quindi, un tasso di sviluppo negativo pari a -0,2%, il più basso degli ultimi 5 anni e più basso anche rispetto alla media regionale (+1,1%) ed alla media della ripartizione sud e isole (+1,14%). Il saldo delle imprese è stato pari a -72 unità.

Va tuttavia evidenziata la tendenza ormai di lungo periodo di rafforzamento del numero delle forme giuridiche più complesse, soprattutto delle società di capitali, mentre negativa è la crescita delle imprese individuali che in termini assoluti continuano però a rappresentare il 61,5% del totale provinciale.

Per quanto concerne i settori, si assiste rispetto al 2006 alla riduzione del numero delle imprese agricole (-225 unità), delle imprese manifatturiere (-64 unità) e delle imprese del commercio (-65 unità).

Le migliori performance in senso assoluto si sono registrate nelle costruzioni (+132 unità), nel settore degli alberghi e ristoranti (+35 unità), delle attività immobiliari, noleggio informatica e ricerca (+31 unità) e dell'intermediazione monetaria (+17 unità).

La migliore performance in termini relativi si è registrata nei seguenti settori:

- servizi dell'intermediazione finanziaria +3,5%
- costruzioni +2,7%
- alberghi e ristoranti +1,6%
- servizi avanzati alle imprese +1,4%
- industria manifatturiera -1,9%, andamento negativo dovuto all'uscita dal mercato di imprese dei comparti del legno, abbigliamento e lavorazione dei minerali non metalliferi.

Per quanto concerne le **imprese femminili**, nella provincia dell'Aquila il 28,7% del tessuto produttivo della provincia (pari a 8771 unità) è rappresentato da imprese con "donne al timone", con una variazione percentuale di -0,7% rispetto al 2006 e rispetto alla variazione di -0,2% riferita al totale delle imprese.

Si è quindi ancora lontani dalla strada di Lisbona 2010, che pone tra gli obiettivi un tasso di partecipazione delle donne pari al 60% ed anche rispetto all'attuale tasso di partecipazione delle donne in Italia pari al 46%.

Per incentivare l'occupazione femminile senza deprimere la fertilità, le raccomandazioni di Lisbona danno priorità allo sviluppo di una rete di servizi per l'infanzia per i bambini con meno di 3 anni. Infatti l'assenza di asili nido, la mancanza di tempo pieno nelle scuole elementari e medie rendono impossibile la partecipazione femminile senza nonni disposti ad occuparsi dei nipoti full-time.

Una maggiore occupazione femminile è una priorità importante in quanto, come emerge da una vasta letteratura in materia, le madri che lavorano sono più capaci di difendersi contro il rischio di povertà, di rottura delle unioni, hanno più potere contrattuale in famiglia e spendono una quota maggiore del reddito per i figli.

Per quanto concerne la provincia dell'Aquila, le donne fanno impresa nei settori tradizionalmente femminili con una percentuale nel commercio del 31%. Va tuttavia rilevato che le donne cominciano a "fare impresa" nei settori non tipicamente femminili come quello delle costruzioni che vede un incremento delle imprese in rosa del 6% ed inoltre anche nell'ambito delle imprese femminili si rileva la tendenza ad utilizzare forme giuridiche più complesse, continuando le ditte individuali ad essere la forma più diffusa ma con un trend decrescente.

Per quanto concerne gli **imprenditori immigrati**, dal 2000 ad oggi gli stessi si sono quasi raddoppiati anche se nell'ultimo anno sono risultati in diminuzione con una percentuale in meno rispetto al 2006 del 2,6%.

Gli stranieri sono pari a 2495 unità che rappresentano il 5,6% di tutte le persone iscritte al Registro delle Imprese, di cui gli extracomunitari rappresentano il 70,5% ed i comunitari il 29,5%.

Nell'ambito degli extracomunitari si evidenzia una forte componente americana (37,3%).

Si riduce il peso degli imprenditori extraUE per effetto dell'ingresso nell'Unione europea di Romania e Bulgaria.

I settori interessati sono i seguenti:

- commercio 32,4%
- settore edile 20,5%
- alberghi e ristoranti 8,9%
- attività manifatturiere 9,7%.

Si evidenzia inoltre una maggioranza di uomini tra i 30 ed i 49 anni, rappresentando le donne solo il 33,5% dei titolari nati all'estero.

In un contesto caratterizzato da performance non positive, le **imprese artigiane** manifestano la tendenza al rafforzamento.

Esse al 31/12/2007 sono pari a 7932 e rappresentano il 25,9% del totale delle unità produttive registrate nel Registro delle Imprese dell'Aquila ed evidenziano un incremento pari allo 0,8% in linea con quello dell'anno precedente (0,9%).

Il risultato complessivo è stato di segno positivo soprattutto in virtù del buon andamento del settore costruzioni (+124 unità).

Anche nel settore dell'artigianato si manifesta la tendenza a fare ricorso a forme societarie.

Per quanto concerne altri indicatori come **fallimenti e liquidazioni**, si registra un aumento delle liquidazioni che rappresentano talora una fase fisiologica della vita di un'impresa (378 contro 329 del 2006) ed una diminuzione dei fallimenti (27 contro 40 del 2006).

In relazione al **commercio estero**, premettendo che solo le grandi imprese dell'industria manifatturiera, tranne qualche eccezione, sono protagoniste del posizionamento all'estero del nostro sistema produttivo, nel 2007 nella provincia si registra un andamento delle esportazioni e delle importazioni in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello nazionale e regionale. In particolare per quanto riguarda l'export (in valore assoluto pari a 955,5 milioni di euro), nell'ultimo anno, la provincia dell'Aquila registra un decremento dell'11,1% a fronte di una variazione nazionale del +8% e dell'Abruzzo del + 11,8%, in cui emerge preponderante il peso dell'export della provincia di Chieti, che aumenta di ben 18,7 punti percentuali.

La provincia di Pescara mette a segno un incremento dell'11,8% delle vendite all'estero e la provincia di Teramo dell'8,5%. A trainare le esportazioni aquilane sono ancora i prodotti del comparto metalmeccanico (56,1%) e della chimica, gomma e plastica (33,5%), che assumono in provincia un ruolo molto importante. In valore assoluto, però, il valore delle esportazioni di questi due settori si riduce considerevolmente, rispettivamente di -28,7% e -9,1%.

I prodotti maggiormente esportati sono valvole e tubi elettronici (34,8% del totale), prodotti

farmaceutici (24,4%), metalli di base non ferrosi (9,2%), carta e cartone (5,6%), articoli in materie plastiche (4,6%). Le esportazioni in provincia dell'Aquila si caratterizzano per l'alto contenuto tecnologico dei prodotti esportati.

Le importazioni nel 2007 sono state pari a 679 milioni di euro, mostrando una riduzione dell'11,9% rispetto al 2006. Il saldo della bilancia commerciale della provincia, dato dalle esportazioni meno le importazioni, è positivo e pari a 276 milioni di euro, inferiore del 34% al saldo del 2006 (in cui era stato pari a 418 milioni di euro).

Dalle considerazioni esposte emerge chiaramente che il processo di internazionalizzazione deve essere incoraggiato e sostenuto, soprattutto attraverso interventi mirati che consentano alle imprese di entrare e di consolidare la propria posizione nei mercati esteri; la presenza di un sistema fortemente frammentato, con un tessuto produttivo costituito principalmente da piccole e medie imprese, rappresenta, infatti, un possibile vincolo alla conquista di quote di mercato in paesi stranieri che richiede azioni di accompagnamento ai processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale. Per quanto concerne invece l'indicatore relativo agli **investimenti diretti all'estero**, gli stessi passano da 6,6 milioni di euro del 2005 a 5,7 milioni di euro del 2006 con un decremento pari a -13,6%.

Considerando l'indicatore a livello regionale, gli investimenti diretti all'estero nel 2006 ammontano a 78 milioni di euro contro 103 del 2005 (-24,6%). La quota dell'Aquila sul totale regionale è del 7,3%. Gli investimenti esteri diretti in provincia consentono di analizzare il grado di attrattività del nostro territorio da parte degli investitori stranieri. Essi risultano per L'Aquila pari a 1,7 milioni di euro (1,8% del totale regionale), per Chieti 72,7 milioni di euro (il 74,1% del totale regionale), per Teramo 3,9 milioni di euro (4% del totale regionale) e per Pescara 19,7 milioni di euro (20,1% del totale regionale). Questi ultimi dati mostrano una provincia con carenze organizzative e finanziarie tali da non consentirle di incrementare gli investimenti all'estero. Nello stesso tempo rimane una provincia poco appetibile agli investitori esteri per l'esistenza di limiti della funzione amministrativa, della scarsa accessibilità al credito e per mancanza di infrastrutture. Secondo le nuove stime dell'istituto "G. Tagliacarne", fatta uguale a 100 la dotazione infrastrutturale dell'Italia, l'Abruzzo assume un valore pari a 83,5 al netto dei porti, l'Aquila 73,2, il più basso tra tutte le provincie abruzzesi. La nostra provincia assume un valore al di sopra di quello medio nazionale per le strutture dell'istruzione (indice 166), e per la rete stradale (144,8), ma ne registra uno molto basso per le strutture e reti per la telefonia e la telematica (indice 44,2), impianti e reti energetico-ambientali (47,2%), reti bancarie e di servizi vari (indice 48,2).

Per quanto concerne l'evoluzione della **domanda di lavoro**, secondo i dati del sistema informativo Excelsior, l'occupazione è stata prevista in crescita per il 2007 ma con ritmi meno sostenuti del passato, +1,2% contro +2,8% del 2006. Il tasso di ingresso nel mondo del lavoro pari a +11,2%, prossimo a quello del 2006, è accompagnato da un flusso di uscite pari a +10% in forte crescita rispetto a quello dell'anno precedente (+8,5%).

Per le imprese con più di 50 dipendenti si conferma a + 0,6% la crescita occupazionale. Nelle piccole e piccolissime imprese il tasso di variazione occupazionale si mantiene a livelli più bassi rispetto al passato (+1,7% a fronte del +4,9% del 2006) per l'aumento delle uscite non compensato dall'incremento delle assunzioni. Si evidenzia quindi un rallentamento dell'investimento in capitale umano delle piccole imprese che costituivano il serbatoio occupazionale della provincia. Si evidenzia inoltre una riduzione del numero dei laureati e anche per il 2007 diminuisce la richiesta di diplomati e di persone con qualifica professionale, in quanto ad assumere sono essenzialmente imprese del settore costruzioni le quali richiedono operai in possesso solo della scuola dell'obbligo. Il valore del numero di laureati e diplomati richiesti in provincia si attesta più basso del dato regionale e nazionale. Quindi vi è sostanzialmente uno scarso utilizzo di professionalità cosiddette high skill, rinunciandosi ad investire in risorse umane qualificate che costituiscono la leva per la competizione.

Per quanto concerne l'**innovazione tecnologica**, la stessa riveste un ruolo determinante nello sviluppo economico. A livello regionale, di cui si ha la disponibilità del dato, si registra un incremento dell'indicatore di Ricerca e Sviluppo, incremento che tra il 2004 e il 2005 si attesta sullo 0,9% con una minore incidenza sul PIL (1% nel 2005 contro 1,2% nel 2004). La spesa in R&S finanziata dalle imprese private (47,3%) è limitata ma si incrementa rispetto al 2004 di 4 punti percentuali. Altri soggetti finanziatori della spesa in R&S sono le Università con una percentuale del 35,5% e la P.A. con una percentuale del 16,8%. Tali dati confermano il rilevante contributo della ricerca pubblica nel nostro territorio, superiore alla media nazionale. Le domande per brevetti hanno evidenziato il seguente trend: 18 nel 2007, 22 nel 2006, 14 nel 2005.

Nel 2006 il saldo della Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia è stato negativo per un importo di -35 milioni di euro ma migliore rispetto all'anno precedente in cui era stato negativo per -65 milioni di euro. Quindi la soddisfazione della domanda interna di tecnologia viene realizzata in gran parte dall'estero. Occorre quindi lavorare per trasmettere i risultati della ricerca presso il sistema imprenditoriale avvicinando il mondo universitario a quello delle imprese.

In relazione alla **crescita demografica**, la popolazione della provincia dell'Aquila è risultata pari, al 31/12/2006 a 305.400 abitanti. La crescita è stata pari solo all'1 per mille, in relazione al decremento della componente naturale ed alla crescita della componente migratoria. Quasi la metà della popolazione, pari a 148.787 unità vive nei quattro comuni più grandi e si evidenzia inoltre il maggior peso delle classi anziane dei comuni marginali della provincia, nonché la tendenza allo spopolamento dei comuni montani. Aumentano gli stranieri che rappresentano il 4,6% della popolazione totale e sono pari a n° 14.099. Le previsioni di crescita della popolazione secondo una stima realizzata dal CRESA del 2006 sono di 314.675 unità al 2016 con una crescita del +3% nell'arco di 10 anni.

Per quanto concerne infine il **turismo**, la provincia dell'Aquila evidenzia una limitata capacità di attrarre turisti nonostante il ricco patrimonio che la caratterizza. Nel 2006 si è registrato un aumento dei flussi turistici (arrivi +4,6% e presenze +1,1%) ma il dato regionale è migliore di quello provinciale ed anche migliore di quello nazionale. Rispetto al grado di internazionalizzazione, va rilevato che gli arrivi degli stranieri sono solo il 7,3% degli arrivi totali contro l'11,7% dell'Abruzzo ed il 44,3% dell'Italia. Gli esercizi alberghieri sono i più richiesti sia dalla clientela italiana che da quella straniera. Continua a manifestarsi, inoltre, una riduzione della permanenza media dei turisti che passa da 3,3 a 3,2 giorni in media nel 2006.

A conclusione di questa analisi si ritiene utile riportare lo scenario di previsione al 2011 pubblicato in questi ultimissimi giorni da UNIONCAMERE e di fonte UNIONCAMERE-PROMETEIA

Scenario di previsione al 2011

Italia	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,7	1,4	1,3
Occupazione	0,8	1,0	0,7
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	23,6	25,4	28,0
Tasso di occupazione	38,9	39,4	40,8
Tasso di disoccupazione	8,0	6,1	5,5
Tasso di attività	42,3	42,0	43,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	19,0	19,4	20,2
Valore aggiunto per occupato	45,3	45,9	47,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

Scenario di previsione al 2011

Abruzzo	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-1,4	1,7	1,1
Occupazione	-1,1	1,8	0,7
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	28,8	29,2	29,0
Tasso di occupazione	37,4	38,4	39,5
Tasso di disoccupazione	7,9	6,2	5,6
Tasso di attività	40,6	40,9	41,9
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	15,3	15,8	16,3
Valore aggiunto per occupato	39,9	39,9	40,5

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

Scenario di previsione al 2011

L'Aquila	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-2,6	1,7	1,5
Occupazione	-2,9	1,6	0,9
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	25,1	17,0	20,9
Tasso di occupazione	34,9	38,3	40,0
Tasso di disoccupazione	8,4	7,6	6,1
Tasso di attività	38,0	41,4	42,6
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	14,6	15,2	16,0
Valore aggiunto per occupato	43,8	43,9	45,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

Ne esce un panorama della provincia con qualche luce ma con molte ombre: è una provincia la nostra che ha molte punte di eccellenza dal punto di vista economico dovute alla presenza di un'industrializzazione avanzata, di un artigianato forte e di un'agricoltura ad alto reddito. Tutto ciò determina un'elevazione del reddito e del PIL con forti squilibri, tuttavia, tra zona e zona. Sarà compito dei responsabili della politica provinciale promuovere sviluppo anche per le zone svantaggiate. Si tratterà, in sinergia con tutti gli istituti di ricerca, di trovare e di applicare idee di sviluppo che ridiano alla nostra provincia prospettive di crescita equilibrata e di alto livello.

2.2 L'Ambito territoriale di riferimento

L'area oggetto dell'indagine è quella del comprensorio aquilano come individuato dalla L.R. 70/95 (Quadro Territoriale di Riferimento).

Essa si estende per 1.999 kmq e interessa il territorio di 44 comuni incluso il capoluogo di regione. L'intero comprensorio, è classificato come "montagna interna" e comprende altitudini che vanno dai 400 ai 2900 metri sul livello del mare e, ad eccezione del solo comune dell'Aquila, è articolato in tre Comunità Montane (Amiternina, Campo Imperatore - Piana di Navelli e Sirentina).

Nell'area sono presenti il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, il Regionale del Velino-Sirente e comuni estremamente omogenei sotto il profilo orografico con un'altitudine media minima di 626 mt. e massima di 1.736 mt connotando il territorio a forte valenza ambientale.

La caratteristica peculiare del comprensorio aquilano è data dalla sua frammentarietà in numerose unità di governo locale (44) con una superficie media di dimensioni assai ridotte (45,43 kmq considerando L'Aquila e 35,63 kmq escludendo il capoluogo di regione) da cui consegue quella "dispersione" delle medie e piccole realtà insediative, in termini di discontinuità, ovvero di "polverizzazione" del tessuto delle piccole e medie imprese operanti in settori merceologici tradizionali. Si rileva, in particolare, che i comuni di Fossa, S. Eusanio Forconese e Villa S. Angelo non raggiungono l'estensione di 10 kmq l'uno e che il comune dell'Aquila rappresenta il 23% dell'intero territorio considerato. Questa "diffusività" del territorio trova un forte elemento di coesione culturale e di polarizzazione produttiva nel nucleo urbano della città capoluogo chiamata, nello scenario presente e futuro, secondo un logica di specializzazione, a divenire cabina di regia del comprensorio, un luogo in cui le risorse naturali, umane, culturali, produttive e di servizi siano accessibili grazie a un sistema funzionale di infrastrutture e diventino motore di un nuovo sviluppo economico e sociale per l'intero territorio di gravitazione.

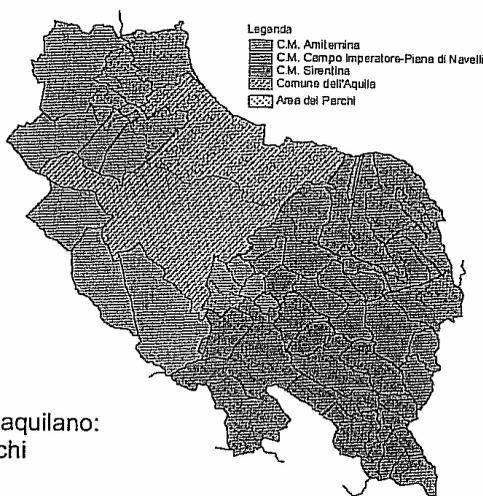


Figura 1 – Comprensorio aquilano:
Comunità Montane e Parchi
Fonte CRESA

43.213 nei sette comuni con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti, mentre le restanti 113.400 persone risiedono in 97 piccoli comuni (con meno di 5000 abitanti).

Lo squilibrio che emerge tra la fascia dei giovani e quella degli anziani, superiore anche a quello che si rileva a livello provinciale (che si attestano rispettivamente al 18,8% e 21,3% della popolazione residente) è una caratteristica della popolazione del comprensorio aquilano. Questa struttura per età concorre a prefigurare ripercussioni complesse e prolungate nel tempo in diversi settori socio-economici, di tipo quantitativo e qualitativo. In questo scenario si inserisce il processo in corso di incremento della popolazione straniera immigrata. Tale incremento potrà delineare nuovi scenari anche in relazione alla struttura della popolazione.

La provincia dell'Aquila è tra i territori che hanno mostrato una velocità di crescita minore con un aumento della popolazione nel periodo in esame mediamente dello 0,5% annuo. Le medesime performances negative si riscontrano a livello comprensoriale aquilano. Le principali tendenze che consolidano aspetti ormai diventati strutturali della popolazione sono rappresentate da:

- maggior peso degli anziani dei comuni più marginali e di piccole dimensioni della provincia con natalità pari a zero (vedi Tab. 2)
- spopolamento dei comuni montani con una relazione positiva tra decremento demografico e altitudine dei comuni.

Il fenomeno dell'immigrazione, in questa fase di bassa natalità, consente di avere un incremento demografico della popolazione residente. A fine 2006 a L'Aquila risiedono 14.099 stranieri (il 4,6% della popolazione totale), in crescita rispetto al 2005 di quasi 2000 unità pari al 15,6%.

Per quanto attiene la popolazione, l'area del comprensorio aquilano al 31 dicembre 2007 conta 109.802 abitanti di cui 53.264 maschi e 56.538 femmine. La connotazione geografica di "montagna interna" influenza fortemente la densità abitativa che è, nel comprensorio aquilano particolarmente bassa, pari a 52,6 abitanti per chilometro quadro, che costituisce un valore inferiore sia rispetto al dato regionale (117 ab/kmq) sia a quello provinciale (59 ab/kmq). Escludendo il comune dell'Aquila, nel quale è presente il 63,3% dei residenti dell'intero comprensorio, la densità abitativa scende a 23,92 ab./kmq. Nel territorio preso in esame insistono 5 comuni (Calascio, Castelvecchio Calvisio, Carapelle Calvisio, S. Benedetto In Perillis e S. Stefano di Sessanio) la cui popolazione è inferiore ai 200 abitanti (vedi tabella 1 popolazione residente dei comuni dell'ambito aquilano al 31.12.2007 e tabella 2 variazione % anno 2007-2006).

L'andamento demografico² fa registrare un saldo naturale del -0,3%. Il saldo migratorio si chiude con un +0,9% che imprime a fenomeno nel complesso un valore modestamente positivo (+0,6%). La sia pur lieve crescita della popolazione, quindi, è generata da fenomeni migratori nell'ambito dei quali, peraltro, il numero di iscrizioni da parte di persone provenienti dall'estero rappresenta il 25% del totale dei flussi migratori in entrata e costituisce in valore assoluto più del doppio del saldo naturale (734 su 351). Il comprensorio denota, pertanto, una certa capacità di attrazione dall'esterno anche se parte del fenomeno è imputabile al rientro di emigrati.

² ISTAT, Bilancio demografico, 2004

La popolazione residente nei comuni dell'ambito aquilano ha visto un lieve aumento nel corso del 2007 crescendo di 628 unità rispetto all'anno 2006 di cui 328 registrate nel comune capoluogo con una variazione del +0,58%. I Comuni del comprensorio che hanno visto un aumento più significativo sono Capitignano (3,32%), Pizzoli (3,44%), Poggio Picenze (3,28%), Scoppito (3,62%) e S. Pio delle Camere (3,41%).

TAB. 2: Popolazione residente per singolo comune e variazioni percentuali al 31/12/2007

Comuni	Superficie Km ^q	Popolazione			Variazioni %
		2006	2007	2007/2006	
Barete	24,33	662	668	0,91	
Barisciano	78,56	1788	1811	1,29	
Cagnano Amiterno	60,24	1423	1421	-0,14	
Calascio	39,84	165	159	-3,64	
Campotosto	51,58	730	734	0,55	
Capestrano	43,08	952	955	0,32	
Capitignano	30,63	662	684	3,32	
Carapelle Calvisio	14,48	90	90	0,00	
Castel Del Monte	57,83	480	463	-3,54	
Castel Vecchio Calvisio	15,09	187	187	0,00	
Montereale	104,39	2722	2699	-0,84	
Ofena	36,72	588	596	1,36	
Pizzoli	56,11	3402	3519	3,44	
S.Stefano Di Sessanio	33,29	120	116	-3,33	
Villa Santa Lucia Degli Ab.	27,67	174	162	-6,90	
Acciano	32,36	380	372	-2,11	
Castel Di Ieri	18,79	355	347	-2,25	
Castelvecchio Subequo	19,23	1141	1131	-0,88	
Fagnano Alto	24,48	446	449	0,67	
Fontecchio	16,89	410	414	0,98	
Gagliano Aterno	33,36	316	302	-4,43	
Goriano Sicoli	21,77	616	603	-2,11	
Molina Aterno	11,84	429	427	-0,47	
Ovindoli	58,84	1263	1234	-2,30	
Rocca Di Cambio	27,62	487	497	2,05	

Rocca Di Mezzo	87,14	1544	1567	1,49
Secinàro	32,05	438	426	-2,74
Tione Degli Abruzzi	40,24	343	346	0,87
Caporciano	18,29	255	256	0,39
Collepietro	15,24	246	241	-2,03
Fossa	8,63	673	687	2,08
Lucoli	109,74	972	995	2,37
Navelli	42,12	614	625	1,79
Ocre	23,54	1063	1089	2,45
Poggio Picenze	11,62	1038	1072	3,28
Prata D'Ansidonia	19,66	525	519	-1,14
San Benedetto In Perillis	19,01	132	125	-5,30
San Demetrio Ne' Vestini	16,33	1755	1794	2,22
San Pio Delle Camere	17,27	586	606	3,41
Sant'Eusanio Forconese	7,97	406	404	-0,49
Scoppito	53,04	2927	3033	3,62
Tomimparte	65,87	3011	2986	-0,83
Villa Sant'Angelo	5,26	436	441	1,15
L'Aquila	466,96	72222	72550	0,45
Totale comprensorio		109174	109802	0,58

L'invecchiamento demografico porta un innalzamento dei valori dell'indice di vecchiaia vale a dire del rapporto tra la popolazione con più di 64 anni e quella con meno di 15 anni. Secondo l'elaborazione CRESA su dati ISTAT dell'anno 2006, ogni 100 giovani a livello nazionale ci sono quasi 142 anziani, 110 in Italia meridionale e più di 161 in Abruzzo. Il peso maggiore degli anziani sui giovani si registra all'Aquila con un valore pari a 177. Come evidenziato nella tabella 3 l'indice di vecchiaia nel comprensorio aquilano è altissimo nei comuni di San Benedetto in Perillis e Villa Santa Lucia degli Abruzzi con a seguire Acciano, Campotosto, Castel Del Monte, Castelvechio Calvisio, Collepietro, Ofena, Santo Stefano di Sessanio, Tione degli Abruzzi. Con l'indice di dipendenza invece si rileva il numero degli individui che non sono ancora economicamente autonomi per ragioni anagrafiche (ragazzi tra 0 e 14 anni e anziani con più di 64 anni) ogni 100 individui indipendenti (tra i 15 e i 64 anni), quantificando il "carico sociale" che deve essere sostenuto dagli individui potenzialmente attivi. In Abruzzo il valore di tale indice pari al 53% (dato relativo all'anno 2006) è superiore a quello nazionale. Nella tabella 3 è riportato il valore % del peso degli anziani sulla popolazione totale residente in ciascun comune del comprensorio. I valori più alti si riscontrano nei Comuni di San Benedetto in Perillis, Villa Santa Lucia degli Abruzzi e Castelvechio Calvisio.

TAB. 3: Popolazione per comune e per classe di età al 01/01/2007 (Indice di vecchiaia, indice di dipendenza, peso anziani sulla popolazione totale)

Comuni	<15	15-64	>64	Tot.	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Peso anziani sulla pop. tot.
Acciano	26	189	165	380	634,6	101,1	43,4
Barete	59	407	196	662	332,2	62,7	29,6
Barisciano	208	1145	435	1788	209,1	56,2	24,3
Cagnano Amiterno	131	786	506	1423	386,3	81,0	35,6
Calascio	18	88	59	165	327,8	87,5	35,8
Campotosto	39	390	301	730	771,8	87,2	41,2
Capestrano	63	540	349	952	554,0	76,3	36,7
Capitignano	64	360	238	662	371,9	83,9	36,0
Caporciano	16	147	92	255	575,0	73,5	36,1
Carapelle Calvisio	11	57	22	90	200,0	57,9	24,4
Castel del Monte	27	265	188	480	696,3	81,1	39,2
Castel di Ieri	39	235	81	355	207,7	51,1	22,8
Castelvecchio Calvisio	15	80	92	187	613,3	133,8	49,2
Castelvecchio Subequo	98	661	382	1141	389,8	72,6	33,5
Collepietro	16	125	105	246	656,3	96,8	42,7
Fagnano Alto	48	247	151	446	314,6	80,6	33,9
Fontecchio	34	226	150	410	441,2	81,4	36,6
Fossa	90	437	146	673	162,2	54,0	21,7
Gagliano Aterno	24	190	102	316	425,0	66,3	32,3
Goriano Sicoli	59	391	166	616	281,4	57,5	26,9
L'Aquila	9164	49122	13936	72222	152,1	47,0	19,3
Lucoli	110	543	319	972	290,0	79,0	32,8
Molina Aterno	35	263	131	429	374,3	63,1	30,5
Monte Real	285	1597	840	2722	294,7	70,4	30,9
Navelli	57	354	203	614	356,1	73,4	33,1
Ocre	127	731	205	1063	161,4	45,4	19,3
Ofena	35	317	236	588	674,3	85,5	40,1
Ovindoli	122	861	280	1263	229,5	46,7	22,2
Pizzoli	514	2260	628	3402	122,2	50,5	18,5
Poggio Picenze	153	683	202	1038	132,0	52,0	19,5
Prata d'Ansidonia	42	316	167	525	397,6	66,1	31,8
Rocca di Cambio	24	332	131	487	545,8	46,7	26,9
Rocca di Mezzo	139	950	455	1544	327,3	62,5	29,5
San Benedetto in Perillis	4	50	78	132	1950,0	164,0	59,1
San Demetrio ne' Vestini	228	1129	398	1755	174,6	55,4	22,7
San Pio delle Camere	74	374	138	586	186,5	56,7	23,5
Sant'Eusanio Forconese	37	248	121	406	327,0	63,7	29,8
Santo Stefano di Sessanio	5	74	41	120	820,0	62,2	34,2
Scoppito	432	2001	494	2927	114,4	46,3	16,9
Secinaro	33	248	157	438	475,8	76,6	35,8
Tione degli Abruzzi	25	166	152	343	608,0	106,6	44,3
Tornimparte	353	1979	679	3011	192,4	52,1	22,6
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	6	73	95	174	1583,3	138,4	54,6
Villa Sant'Angelo	41	275	120	436	292,7	58,5	27,5
Totale area	13130	71912	24132	109174	183,8	51,8	22,1

Scenario demografico futuro

Sulla base delle dinamiche più recenti della popolazione il CRESA ha realizzato una stima della popolazione dei comuni della provincia al 2016 che prevede 314.675 unità, con una crescita del +3% nell'arco di 10 anni, mentre a livello comprensoriale si prevede una popolazione pari a 113.554 unità. L'area maggiormente in crescita è l'Amiternina, mentre è in diminuzione l'Area di Campo Imperatore come evidenziato nella tabella seguente.

Popolazione residente e previsioni al 2016 per comunità montana

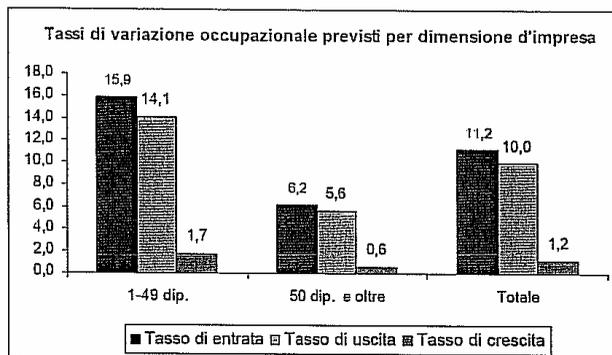
Comunità montana	2006	2016
Amiternina	19.089	19.568
Campo Imperatore	7.940	7.857
Sirentina	9.923	10.080

Fonte: CRESA, Rapporto sulla Economia Abruzzese 2006

Malgrado lo scenario poco confortante da un punto di vista della crescita demografica, alla luce delle ricerche del Cresa, il fenomeno dello spopolamento non necessariamente rappresenta un impoverimento dei comuni piccoli montani. Infatti gli interventi di riqualificazione già in atto del patrimonio abitativo di molti centri minori accompagnati dalla presenza turistica potrebbero configurare uno scenario nuovo e quindi non sempre negativo della nostra montagna.

2.4 Le risorse umane e il mercato del lavoro

La debolezza del sistema economico del comprensorio aquilano con riferimento all'anno 2007 si consolida negli andamenti della domanda di lavoro espressa dalle imprese private con almeno un dipendente. Secondo i dati disponibili attraverso il Sistema Informativo Excelsior a livello provinciale l'occupazione, che doveva continuare a crescere anche per il 2007 ha avuto un incremento a ritmi meno sostenuti del recente passato. I programmi di assunzione delle aziende della provincia dell'Aquila evidenziano un saldo occupazionale positivo (+460 unità) determinato da 4450 assunzioni e 3980 cessazioni. La crescita occupazionale attesa per il 2007 è risultata quindi pari al +1,2% contro un valore del +2,8% del 2006 e una media degli ultimi tre anni del +2,2%. Il tasso di entrata prossimo a quello del 2006 (+11,2%) è accompagnato da un flusso delle uscite pari a +10%, in forte crescita rispetto a quello dell'anno precedente (+8,5%).



Fonte: Unioncamere Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

Le imprese di media e grande dimensione sembrano essere maggiormente interessate dai fenomeni di invecchiamento (e fuoriuscita) del proprio personale dipendente: si conferma a +0,6% la crescita occupazionale per le imprese con più di 50 dipendenti. Le piccole e piccolissime imprese sono invece attraversate da più ampi cambiamenti che si riflettono in modo particolare nella domanda di lavoro. Il loro tasso di variazione occupazionale si mantiene su livelli più bassi rispetto al recente passato (+1,7% a fronte del +4,9% del 2006) a causa di un notevole aumento delle uscite non compensato da un forte incremento delle assunzioni. Si assiste per la prima volta dopo vari anni a un rallentamento degli investimenti in risorse umane delle piccole imprese, che hanno rappresentato storicamente il serbatoio occupazionale della provincia aquilana. La lieve espansione occupazionale delle grandi imprese è riconducibile al settore costruzioni (+2,6%), ai servizi (+1,3%) mentre il settore industriale registra un leggero decremento pari a -0,2%. L'industria in senso stretto riporta complessivamente a fine 2007 un incremento dello 0,6%, grazie alla crescita del +2,2% delle piccole imprese con meno di 50 dipendenti. Continua a mantenere una buona posizione il settore dell'edilizia, ma a ritmi meno sostenuti dello scorso anno (+5,3% per il 2007 contro 9,4% del 2006). Il terziario con +0,5% è in linea con il settore industria (+0,6%). Si evidenzia da qualche anno una riduzione del numero dei laureati che le imprese prevedono di assumere, per il 2007 diminuisce la richiesta di diplomati e di persone con qualifica professionale. La motivazione è connessa al fatto che le imprese che assumono maggiormente in questo periodo sono quelle del settore delle costruzioni, le quali richiedono essenzialmente operai con un basso livello di scolarizzazione (è sufficiente il titolo della scuola dell'obbligo). Solo il 4,7% di potenziali assunti in provincia ha la laurea, contro il valore del 5,4% per l'Abruzzo e del 9% per l'Italia; le assunzioni per diplomati sono, invece, a L'Aquila il 27,7%, in Abruzzo il 30,3% e in Italia il 34,9%. Gli indirizzi di laurea maggiormente richiesti continuano ad essere quello economico, di ingegneria elettronica e dell'informazione. Nell'ambito del livello secondario si preferisce l'indirizzo amministrativo-commerciale e quello meccanico. All'interno della qualifica professionale i profili più ricercati sono il turistico alberghiero, edile, meccanico e socio sanitario. Il livello qualitativamente scarso della domanda di lavoro è ascrivibile alla tipologia di lavoratori richiesti, con professionalità di basso profilo "low skill" costituite essenzialmente da operai e conduttori di impianti. Analizzando le assunzioni delle imprese relativamente alle cosiddette "high skill", vale a dire le professioni dell'innovazione produttiva e organizzativa, si possono formulare considerazioni relative al capitale umano per lo sviluppo di strategie volte all'innovazione. Nel 2007 sono state registrate 166 richieste di tale tipologia, una quota del 3,7% del totale delle assunzioni, la stessa dell'anno precedente, contro il 4,2% dell'Abruzzo e il 6,5%

dell'Italia. Nella provincia dell'Aquila permane, contrariamente al contesto territoriale regionale, un insufficiente impiego di professioni connesse all'innovazione; ciò penalizza gli investimenti in risorse umane qualificate che dovrebbero rappresentare la leva della competizione al pari della stessa innovazione tecnologica. I dati sulle forze di lavoro sono riportati nelle tabelle seguenti:

TAB. 4: Forze di lavoro, occupati e disoccupati anni 2006-2007
(valori assoluti in migliaia e tassi in valore percentuale)

Categorie	occupati		Persone in cerca di occupazione		Forze di lavoro		Tasso di Occupazione (1)		Tasso di Disoccupazione (2)		Tasso di attività (3)		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	
L'Aquila	maschi	68	70	4	4	72	74	66,3	68,2	5,1	5,8	70,0	72,5
	femmine	48	47	3	5	51	52	48,3	46,6	6,7	10,3	51,8	52,1
	TOTALE	116	117	7	10	123	126	57,4	57,6	5,8	7,7	61,0	62,4
Abruzzo	maschi	306	311	15	13	321	324	70,4	71,4	4,6	3,9	73,9	74,4
	femmine	192	191	20	21	212	212	44,7	44,1	9,5	9,8	49,4	49,0
	TOTALE	498	502	35	33	533	535	57,6	57,8	6,5	6,2	61,7	61,7

(1) Rapporto % tra gli occupati (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento
(2) Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro
(3) Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze di lavoro(15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento

TAB. 5: Addetti per Comune e per settore di attività anno 2001

COMUNE	agricoltura pesca	ind estrattive	ind manifatt	energia	costruzioni	commercio riparaz	alberghi pubbl es	trasp comunicaz	credito assicuraz	altri servizi	Totale
Acciano	0	0	2	0	18	14	3	1	0	9	47
Barete	0	4	9	0	26	9	9	4	0	10	71
Barisciano	0	5	38	0	42	32	13	5	2	37	174
Cagnano Amiterno	6	4	125	0	31	30	13	34	5	43	291
Calascio	0	0	1	0	2	3	8	2	0	0	16
Campotosto	0	0	6	2	29	15	28	3	1	4	88
Capestrano	1	11	22	0	13	24	8	2	2	10	93
Capitignano	0	0	20	0	23	10	5	2	0	3	63
Caporciano	0	0	2	0	1	1	2	1	0	2	9
Carapelle	0	0	1	0	6	1	1	1	0	0	10
Castel del Monte	0	0	11	0	6	22	16	2	0	4	61
Castel di Ieri	0	0	2	0	15	13	3	1	0	3	37
Castelvecchio Calvisio	0	0	6	0	10	3	2	2	0	2	25
Castelvecchio Subequo	0	0	5	8	12	38	4	7	3	21	98
Collepietro	0	0	2	0	34	5	4	1	0	2	48
Fagnano Alto	0	0	1	0	23	1	3	1	0	3	32

Fontecchio	0	0	2	0	2	9	13	5	0	7	38
Fossa Gagliano	0	0	57	0	9	9	4	2	0	12	93
Aterno	6	0	3	0	8	1	2	1	0	3	24
Goriano Sicoli	0	0	2	0	12	12	8	5	0	7	46
L'Aquila	28	32	5316	509	2363	3396	915	1390	771	4569	19289
Lucoli	0	0	10	0	22	17	13	5	0	10	77
Molina Aterno	0	0	3	0	6	8	2	1	0	2	22
Montereale	11	14	49	3	76	82	35	14	9	48	341
Navelli	0	2	13	0	12	20	4	4	0	11	66
Ocre	0	0	10	0	11	7	6	5	0	15	54
Ofena	0	0	12	0	10	17	6	6	2	5	58
Ovindoli	5	6	13	0	51	58	96	8	7	44	288
Pizzoli	1	5	34	0	159	90	33	16	9	43	390
Poggio Picenze	0	0	30	0	26	13	3	13	1	15	101
Prata d'Ansionia	0	0	3	0	14	5	8	2	0	8	40
Rocca di Cambio	0	0	1	0	17	14	25	1	0	17	75
Rocca di Mezzo	3	0	28	3	74	75	36	10	3	29	261
San Benedetto in Perillis	0	0	0	0	2	1	1	1	0	1	6
San Demetrio ne' Vestini	0	0	57	0	36	76	24	4	6	29	232
San Pio delle Camere	0	0	18	4	17	62	5	2	0	7	115
Sant'Eusanio Forconese	0	0	10	0	5	12	4	1	0	2	34
Santo Stefano di Sessanio	0	0	3	0	3	0	10	1	0	3	20
Scoppito	3	0	420	0	98	68	44	13	5	30	681
Secinaro	1	0	0	0	15	7	2	1	0	5	31
Tione degli Abruzzi	0	0	2	0	9	3	4	1	0	4	23
Tornimparte Villa Santa Lucia degli Abruzzi	5	0	33	0	57	37	22	31	7	21	213
Villa Sant'Angelo	0	0	1	0	1	4	1	2	0	1	10
	0	0	6	0	11	9	4	1	0	2	33

2.5 Il reddito e i consumi

Il "Rapporto sull'economia abruzzese 2007" CRESA, evidenzia in Abruzzo per il 2007 un trend di crescita stazionario, in linea con il PIL nazionale che si attesta sull' 1,5%, anche se più contenuto rispetto all'anno precedente. Dopo un biennio relativamente positivo la dinamica economica della regione torna a rallentare vistosamente anche a causa di fattori strutturali dell'economia nazionale: elevato debito pubblico, forte tasso di cambio euro/dollaro, alta dipendenza energetica dall'estero, inadeguatezza delle infrastrutture, elevata pressione fiscale, scarsa propensione all'innovazione e alla ricerca scientifica. Secondo l'istituto "G. Tagliacarne", la debole congiuntura economica non influirà allo stesso modo in tutte le economie territoriali del nostro Paese, considerando i differenti

SM
modelli di sviluppo delle nostre province. Analizzando le componenti della domanda aggregata emerge che nel 2007 la crescita del PIL regionale è stata sostenuta dalla domanda interna, grazie ai consumi delle famiglie. E' da rilevare la buona ripresa dell'industria edile mentre l'industria in senso stretto registra una battuta d'arresto. Per l'anno 2008, in linea con una crescita stazionaria dell'Italia, si prevede un miglioramento del trend nelle regioni centrali (0,6-0,7%) seguite da quelle settentrionali (0,6%). Per l'Abruzzo è previsto un andamento stazionario (0,2%). Lo scenario di previsione di Unioncamere-Prometeia delinea un leggero miglioramento nel biennio 2010-2011, in particolare al Nord Est e nel Centro che dovrebbe coinvolgere anche l'Abruzzo.

2.6 Il sistema produttivo

Il sistema produttivo del comprensorio aquilano è basato sull'edilizia e sul terziario. Per avere un'idea della consistenza delle attività economiche si può fare riferimento al tasso di imprenditorialità dato dal rapporto tra il numero delle unità locali attive e quello degli abitanti, moltiplicando il risultato per mille. In questa maniera è possibile ottenere una misura standardizzata della presenza di attività imprenditoriali, ossia di valori omogenei con cui confrontare, per ciascun ambito di attività economica, aree geografiche diverse. Prendendo la media regionale come termine di paragone, l'indicatore relativo al comprensorio aquilano, riferito al totale delle unità locali, appare sensibilmente più basso (90 imprese ogni mille abitanti a fronte delle 114 di tutto l'Abruzzo). Se riferito all'industria manifatturiera, l'indice presenta valori più bassi della media regionale mentre il divario si assottiglia notevolmente con riferimento a tutto il comparto del terziario (21,2 imprese per mille abitanti nel comprensorio, 21,7 in Abruzzo). Si sottolinea, nell'ambito del terziario, la rilevante presenza di unità locali, sempre in rapporto alla popolazione, che operano nelle attività collegate al turismo ed alla ristorazione. Le imprese attive nel comparto delle costruzioni raggiungono un valore che supera le 15 unità per mille abitanti a fronte di una media regionale di poco superiore a 13. Il comparto dell'edilizia riveste un ruolo primario nell'economia del comprensorio aquilano, con un peso elevato e crescente in termini di valore aggiunto ed occupazione. L'edilizia privata, dopo un periodo più o meno prolungato di ristagno, sembra vivere una fase di ripresa, con un forte aumento delle imprese attive e dei livelli occupazionali. Per quanto riguarda l'agricoltura si registrano, negli anni ultimi, alcuni segnali positivi relativi ad attività sviluppatesi in forza di rilevanti specificità presenti in talune aree (prodotti tipici, allevamento, trasformazione agro-alimentare) oppure al margine di attività tipicamente agricole (turismo rurale, agriturismo). Si tratta, per queste ultime, di aspetti dell'attività turistica che si integrano validamente con le forme più tradizionali e praticate di turismo, quello montano, culturale, naturalistico, sebbene anche in questi casi gli elementi di fragilità, non rari, sono dovuti a problemi oggettivi di programmazione e anche ad una eccessiva frammentazione dei soggetti con responsabilità di governo e delle relative competenze. Anche dai risultati dell'indicatore del livello di vita emergono considerevoli differenze rispetto al resto della regione. Il reddito disponibile pro capite risulta superiore, in media, a quello regionale (quasi 15 mila euro pro capite a fronte di circa 13 mila dell'Abruzzo).

Anche in termini di ricchezza immobiliare e delle relative imposte i valori pro capite del comprensorio aquilano risultano sensibilmente superiori a quelli della provincia e della media regionale. Altri indicatori, come consumi elettrici per famiglia e abbonamenti Tv collocano invece il comprensorio al di sotto della media della regione. La dotazione di servizi costituisce la più diretta risposta ad alcune esigenze di carattere fondamentale di qualsiasi nucleo sociale. Esigenze, in questo caso, principalmente soddisfatte ovunque dalle Amministrazioni Pubbliche, attraverso la presenza sul territorio di proprie unità locali (ospedali, scuole, polizia, poste, ecc.) e, secondariamente, dai privati, attraverso servizi

accessori quali ad esempio le unità commerciali e bancarie.

Sotto questo profilo si rilevano gli effetti della presenza del capoluogo di regione all'interno del comprensorio che si traduce soprattutto in una forte componente istituzionale. Nel comprensorio sono infatti presenti circa 103 occupati nelle pubbliche amministrazioni ogni mille abitanti a fronte dei circa 66 dell'intera regione. In numerosi casi gli indicatori disponibili pongono il comprensorio in linea con la media regionale: alunni delle scuole dell'obbligo, pubblici esercizi, terziario, servizi bancari presentano valori simili a quelli dell'Abruzzo.

Il Sistema delle imprese e i coefficienti di specializzazione produttiva

Le imprese attive in Abruzzo alla fine del 2007 sono state 98.043, al netto di quelle operanti nel settore primario. Il saldo, pari a 815 unità, risulta dalla differenza tra 9.425 iscrizioni e 8.610 cancellazioni. I dati camerali evidenziano un trend di crescita delle imprese non agricole registrate in Abruzzo dello 0,7% di poco superiore al valore a livello italiano (+0,4%). Le imprese abruzzesi costituiscono il 2,4% del totale italiano, ma tale peso scende all'1,9% se non si considerano quelle agricole. Dall'analisi dell'aspetto giuridico del sistema imprenditoriale regionale emerge una predominanza delle imprese individuali che rappresentano quasi i tre quarti del totale (72,8%); tale prevalenza riguarda quasi tutti i settori (agricoltura: 96,7%; costruzioni: 67,7%; commercio: 75,4%; trasporti: 67,6%; intermediazione monetaria e finanziaria: 76,1%; altri servizi pubblici sociali e personali: 73,1%).

Le società di capitali hanno nel complesso un peso limitato (11,0%), prevalendo solo nella produzione di energia elettrica acqua e gas (76,8%) e nell'estrazione di minerali (51,6%), nell'ambito delle quali, comunque, anche le società di persone assumono un certo peso (32,3%). Le altre forme giuridiche (consorzi e cooperative) risaltano solo nel comparto sanità e servizi sociali (38,6%). Il 2007 ha fatto registrare nella regione un tasso di sviluppo negativo (-3,4), dovuto ai risultati negativi di tutti i comparti produttivi, ad eccezione delle sole costruzioni e intermediazione monetaria e finanziaria, che hanno avuto buone performances in tutte le province. Tra gli altri comparti si evidenzia quello dei servizi alle imprese (attività immobiliari, noleggio, informatica) che ha mostrato risultati positivi nelle province di Teramo e Pescara, ottenendo un tasso di sviluppo sì negativo ma di entità limitata.

Dal punto di vista territoriale le specializzazioni produttive sono molto diversificate: la provincia di L'Aquila mostra un indice di specializzazione³ particolarmente elevato nella produzione di energia elettrica, acqua e gas (2,0), nelle attività di estrazione dei minerali (1,7), negli alberghi e ristoranti (1,4) e anche nelle costruzioni (1,2). Sono diminuite le imprese nei seguenti settori: primario (agricoltura e pesca) e secondario (tutti i comparti ad eccezione delle costruzioni). Sono invece aumentate le imprese del settore dei servizi in tutti i comparti, ad eccezione dei trasporti e comunicazioni. Il calo delle imprese attive in agricoltura (in Abruzzo del -3,4%) è stato più accentuato nelle province di Chieti (-4,4%) e L'Aquila (-4,1%), nelle quali è legato all'aumento delle cessazioni e alla diminuzione delle iscrizioni.

Le 93 imprese di attività estrattive site per più di un terzo nella provincia dell'Aquila, hanno subito un calo di quasi l'8%. Il comparto manifatturiero non ha subito grosse variazioni a livello regionale (-0,5%) ma tra le province ha visto il calo in quella aquilana (-1,8%). Nell'ambito del secondario il comparto più rappresentativo è quello delle costruzioni (18.677 imprese attive pari al 14,2% delle imprese totali) che ha subito un incremento del 4,4%, senza grosse differenze tra le province.

³ Indice di specializzazione: rapporto tra il peso che le imprese di un comparto assumono sul totale delle imprese della provincia e l'analogo peso che lo stesso comparto assume nella regione

Le imprese commerciali costituiscono il raggruppamento più numeroso (33.596 pari a un quarto del totale abruzzese) e hanno subito una lieve diminuzione (-0,7%). Le attività turistiche (alberghi e ristoranti) sono in aumento (+2,1%). Le 6.959 imprese turistiche attive in Abruzzo si distribuiscono quasi equamente nelle province premiando quella aquilana (27,4%). Le imprese di trasporto e comunicazione sono le uniche tra quelle di servizio a veder diminuire il loro numero (-2,1%), eccettuata la provincia dell'Aquila dove sono rimaste quasi costanti. Gli altri comparti del settore terziario sono tutti in aumento, molto lieve per le imprese dell'istruzione (+1,0%), della sanità (+0,9%) e degli altri servizi pubblici, sociali e personali (+0,4%), e più consistente per le imprese dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+5,1%) e le attività immobiliari, noleggio e informatica (+5,0%).

I dati del Registro delle Imprese permettono di analizzare anche il mondo dell'imprenditoria femminile abruzzese. Nella regione le imprese femminili, cioè come già detto quelle partecipate da donne almeno per il 50%, sono 37.396. Esse costituiscono il 28,4% della totale consistenza imprenditoriale abruzzese, ponendo la regione al terzo posto nella relativa graduatoria delle regioni italiane.

I dati InfoCamere ci mostrano che le imprese individuali straniere operanti nella regione sono 5.929 (2,6% del totale nazionale), che collocano l'Abruzzo al tredicesimo posto nella graduatoria delle regioni italiane. Esse costituiscono il 6,1% del totale delle imprese individuali, valore più elevato tra le regioni meridionali e al decimo posto della relativa classifica regionale. Le situazioni provinciali sono molto differenziate: si va da un numero assoluto massimo riscontrato nella provincia di Teramo (2.180 unità) a quello minimo osservato in quella dell'Aquila (952).

I dati sinteticamente espressi confermano purtroppo il permanere, nell'ambito della provincia, di evidenti debolezze di carattere strutturale che si traducono, in modo particolare nel comprensorio dell'Aquila, in una minore potenzialità di sviluppo organico delle componenti economico-sociali con il rischio concreto, in assenza di adeguate politiche di intervento, di sancire ancora maggiormente la situazione di evidente inferiorità rispetto al resto della regione.

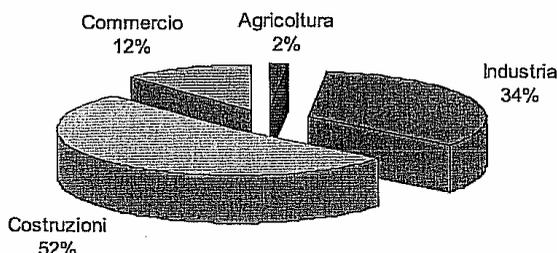
Il settore dell'artigianato

Il mondo dell'artigianato regionale ha visto un aumento dell'1,3% delle imprese attive, che rappresentano più di un quarto dell'intero sistema imprenditoriale abruzzese (27,6%). Tra i comparti produttivi quelli maggiormente interessati da tale presenza sono quello manifatturiero (67,7%), le costruzioni (72,3%), i trasporti (64,1%) e gli altri servizi pubblici, sociali e personali (68,9%). A livello provinciale l'artigianato si distribuisce in maniera abbastanza equilibrata, anche se raggiunge il peso massimo nella provincia di Teramo (31,1%) e quello minimo a Chieti (23,9%), con prevalenza di imprese individuali (80,7%). Le società di persone superano il 16% e quelle di capitali arrivano appena al 2%. Solo nella produzione di energia e nell'intermediazione monetaria e finanziaria non sono presenti tra gli artigiani imprese individuali, sostituite nel primo caso da società di capitali e società di persone e nel secondo caso da altre forme giuridiche.

Nell'ambito della provincia dell'Aquila, in un contesto caratterizzato da "performance" non positive della dinamica imprenditoriale, a causa dell'espulsione dal mercato di imprese marginali, la struttura delle imprese artigiane della provincia continua a rafforzarsi segnando un incremento pari allo 0,8% nel corso dell'anno 2007, in linea con quello dell'anno precedente (+0,9%).

Le unità imprenditoriali registrate nella sezione speciale degli artigiani sono risultate, alla fine dell'anno, pari a 7.932, il 25,9% del totale delle unità produttive registrate nel Registro Imprese dell'Aquila.

Imprese artigiane registrate per settore economico - Anno 2007



L'andamento negativo della congiuntura provinciale ha avuto riflessi importanti anche sul settore artigianato, dedito prevalentemente ai settori tradizionali, ma il risultato complessivo è stato di segno positivo, soprattutto in virtù del buon andamento del settore delle costruzioni, che con un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a 124 unità è riuscito a compensare molti saldi negativi. Il comparto del manifatturiero vede diminuire la sua base imprenditoriale di 30 unità, il commercio di 13 e le altre attività dei servizi di 15 unità.

Gli artigiani fanno sempre più ricorso a forme societarie nel costituire le proprie imprese. Le società di capitali crescono, infatti, del 19,5% rispetto allo scorso anno, le società di persone del 5% e le altre forme giuridiche del 14,2%. Le ditte individuali, invece, si riducono dello 0,4%. Nella tabella 6 si riporta la distribuzione delle imprese artigiane per settore all'Aquila e in Abruzzo per l'anno 2007 e nella tabella 7 la distribuzione delle imprese artigiane nei comuni dell'ambito aquilano con variazione di percentuale e differenza assoluta.

Tab. 6: Distribuzione delle imprese artigiane per settore (Anno 2007)

SETTORI	L'Aquila		Abruzzo	
	Reg.	Att.	Reg.	Att.
Agricoltura, caccia e silvicoltura	103	103	449	449
Pesca, piscicoltura e serv. conn.	0	0	3	3
Estrazione di minerali	13	12	22	21
Attività manifatturiere	2.074	2.063	10.081	10.011
Prod. energ. elettr., acqua, gas	0	0	2	2
Costruzioni	3.260	3.251	13.568	13.511
Commercio ingr. e dett.	722	720	3.360	3.340
Alberghi e ristoranti	22	22	110	107
Trasporti e comunicazioni	437	431	2.248	2.228
Intermediaz. mon. e finanz.	9	8	26	24
Attiv. immob., noleggio, inform.	343	341	1.779	1.770
Istruzione	12	12	64	64
Sanità e servizi soc.	8	8	49	49
Altri serv. pubbl. soc. e pers.	915	912	4.669	4.662
Imprese non classificate	14	13	94	91
TOTALE	7.932	7.896	36.524	36.332

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Infocamere

Spa
Tab. 7: Imprese artigiane nell'ambito aquilano anni 2000 e 2006

COMUNE	2000	2006	Variaz. % 2000/2006	Differenza assoluta
L'AQUILA	1625	1.823	12,2	198
ACCIANO	4	10	150,0	6
BARETE	24	28	16,7	4
BARISCIANO	50	55	10,0	5
CAGNANO AMITERNO	39	41	5,1	2
CALASCIO	4	5	25,0	1
CAMPOTOSTO	15	16	6,7	1
CAPESTRANO	21	21	0,0	0
CAPITIGNANO	17	19	11,8	2
CAPORCIANO	4	6	50,0	2
CARAPELLE CALVISIO	2	1	-50,0	-1
CASTEL DEL MONTE	11	16	45,5	5
CASTEL DI IERI	13	15	15,4	2
CASTELVECCHIO CALVISIO	13	11	-15,4	-2
CASTELVECCHIO SUBEQUO	18	22	22,2	4
COLLEPIETRO	12	14	16,7	2
FAGNANO ALTO	11	12	9,1	1
FORTECCHIO	9	10	11,1	1
FOSSA	18	17	-5,6	-1
GAGLIANO ATERNO	7	7	0,0	0
GORIANO SICOLI	12	11	-8,3	-1
LUCOLI	25	33	32,0	8
MOLINA ATERNO	7	8	14,3	1
MONTEREALE	93	92	-1,1	-1
NAVELLI	11	12	9,1	1
OCRE	20	21	5,0	1
OFENA	17	19	11,8	2
OVINDOLI	38	49	28,9	11
PIZZOLI	97	107	10,3	10
POGGIO PICENZE	28	45	60,7	17
PRATA D'ANSIDONIA	10	14	40,0	4
ROCCA DI CAMBIO	12	13	8,3	1
ROCCA DI MEZZO	55	63	14,5	8
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	3	2	-33,3	-1
SAN DEMETRIO NE'VESTINI	54	62	14,8	8
SAN PIO DELLE CAMERE	27	33	22,2	6
SANT'EUSANIO FORCONESE	7	10	42,9	3
SANTO STEFANO DI SESSANIO	6	7	16,7	1
SCOPPITO	57	69	21,1	12
SECINARO	13	19	46,2	6
TIONE DEGLI ABRUZZI	10	11	10,0	1
TORNIMPARTE	64	72	12,5	8
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	4	3	-25,0	-1
VILLA SANT'ANGELO	9	7	-22,2	-2



Il settore dell'industria

Il settore industriale abruzzese si distingue per una sorta di "stato di immaturità" dovuto sostanzialmente al permanere di carenze strutturali ed organizzative derivanti da una eccessiva dipendenza dai fattori esogeni e da un alto livello di concorrenzialità del mercato italiano. Le diversificazioni strutturali nell'ambito del territorio regionale connotano gli andamenti congiunturali in modo netto, delineando una diversità strettamente legata alla fisionomia del settore produttivo nelle varie parti del territorio, cosicché la stessa evoluzione e gli stessi andamenti produttivi si determinano secondo le specifiche caratterizzazioni settoriali che appaiono predominanti nelle diverse parti del territorio abruzzese.

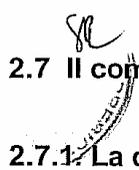
L'industria regionale è caratterizzata da una struttura "duale", quella rappresentata dalla grande impresa esterna e quella costituita dalla piccola e media impresa tradizionale, che mostra scarsi livelli di integrazione e di sinergia dovuti ad una diversa localizzazione territoriale e ad una scarsa innovazione nell'ambito dei processi e dei servizi.

A ben vedere, infatti, si può ragionevolmente affermare che la fase ciclica di espansione che il settore industriale regionale sta attraversando sembra essere dovuta più ad una serie di fattori di natura congiunturale (domanda interna, esportazioni, ragioni di scambio ecc.) che a fattori di natura strutturale (tali da incidere sul livello della competitività del sistema), rispetto ai quali sono ancora numerosi i problemi irrisolti presenti in alcuni comparti e, soprattutto, in alcune parti del territorio.

La dipendenza da elementi di dinamica congiunturale di carattere esogeno sembra essere confermata anche dall'analisi degli andamenti della produzione rispetto alle dimensioni d'impresa ove si evidenzia, nelle varie fasi di ascesa e di freno dei cicli produttivi, una sostanziale tenuta del sistema produttivo delle piccole imprese (in virtù del forte grado di flessibilità e di dinamicità) contrapposta ad una forte vivacità delle grandi imprese in funzione della loro maggiore specializzazione strutturale e capacità organizzativa.

Il comprensorio aquilano è fortemente influenzato da tale "dualità" di struttura produttiva manifestando una forte dipendenza sia dai fattori esogeni di breve periodo che ostacolano i processi di sviluppo di adeguati piano di investimento a livello di piccola impresa, sia dal sistema produttivo della grande impresa che, in fasi congiunturali di flessione, produce forti ricadute sull'intero tessuto sociale del territorio (basti pensare alla crisi del polo tecnologico).

Occorre pertanto intervenire con programmi e iniziative di spessore elevato che siano in grado di favorire la concentrazione delle politiche di sostegno e delle correlate risorse in modo coordinato ed univoco al fine di garantire uno sviluppo organico del territorio che ne riduca progressivamente le inefficienze strutturali, aumenti il livello di "fiducia" delle imprese e agevoli una crescita nel livello degli investimenti.



2.7 Il comparto turistico e i beni ambientali e culturali

2.7.1 La domanda turistica – la percezione dell'Abruzzo⁴

Dagli studi effettuati negli ultimi 10 anni sul mercato nazionale, estero, sui consumatori finali e sulla stampa è emersa l'immagine di un Abruzzo molto positivo e ben connotato a livello turistico, una regione abbastanza conosciuta in Italia, ma in misura minore all'estero. Alcune ricerche effettuate nel 2005 da Germania e Gran Bretagna hanno evidenziato che la nostra regione è conosciuta come destinazione turistica da una buona percentuale dei campioni intervistati (27%) che assume maggiore rilievo in quanto il risultato dell'indagine è stato realizzato buona parte come ricordo spontaneo e non come ricordo sollecitato. Malgrado questi dati positivi, c'è ancora una vasta gamma di domanda da informare e da conquistare. Le ricerche sulla domanda italiana e estera confermano che non esiste ancora una adeguata capacità di percezione della varietà sottostante (rispetto alle destinazioni più battute) e di relativa comunicazione e promozione all'esterno. Sono i quattro capoluoghi di provincia le località più note insieme al Parco Nazionale dell'Abruzzo mentre resta poco o misconosciuta l'eterogeneità del territorio al di fuori delle mete abituali. La forza della marca Abruzzo è stata confermata anche attraverso un'analisi delle ricerche sui principali motori di ricerca internet, connesse all'offerta turistica che ha evidenziato ottimi risultati sia dall'Italia che dall'Europa. Differentemente da quanto accade nelle altre regioni di Italia in cui paradossalmente il nome di un prodotto tipico o di un evento è più noto del nome della stessa regione, buona parte di queste ricerche era stata effettuata utilizzando come chiave la parola Abruzzo mentre ricorrono poco o per nulla i nomi di singole località. Nella lista delle parole chiave ricercate dopo "Abruzzo" L'Aquila risulta al terzo posto, superata da Pescara e seguita da Roccaraso, Teramo, Chieti e Ovindoli. Sempre nelle ricerche summenzionate, la percezione delle immagini detiene forti associazioni con il paesaggio, la cucina, la natura, la tradizione. La rappresentazione figurativa più ricorrente del territorio è connessa al concetto di gente fiera ma ospitale, con forti tradizioni e in un contesto naturale-ambientale di pregio. Inoltre, rispetto all'immagine globale italiana emergono come distintivi i fattori della tranquillità e della sicurezza, che non sono di poca rilevanza. Occorre delineare e declinare meglio altri aspetti e valenze che la regione possiede connessi alle emergenze artistico-storico-culturali o più leggeri dedicati al divertimento e al tempo libero. L'Abruzzo come destinazione turistica è percepito con riferimento all'offerta di natura e parchi (in particolar modo da Germania, Regno Unito e Paesi Bassi), di vacanza balneare (da inglesi e tedeschi) e di vacanza attiva e/o enogastronomica. Al contrario non è associata all'Abruzzo l'idea di vacanza culturale, nonostante l'offerta turistica abruzzese disponga di un patrimonio architettonico, artistico culturale significativo. Anche la montagna non emerge come destinazione di vacanza da associare all'Abruzzo mentre presenterebbe punti di forza non ancora sfruttati in modo adeguato. Si sta facendo strada anche se ancora debolmente l'immagine di regione per vacanze in campagna e in agriturismo, che indubbiamente si svilupperà negli anni a venire. Sulla domanda domestica prevalgono scelte di soggiorno per vacanza balneare, in montagna, nel periodo invernale e il turismo naturalistico, che si associano alla possibilità di fare vacanze benessere-relax in ambienti incontaminati, caratterizzati da una cultura enogastronomica di assoluto rispetto.

⁴ Piano Triennale del Turismo 2006-2008, a cura di Econstat, Strategie per l'Industria Turistica, Direzione



I trend turistici nazionali ed internazionali, regionali e provinciali

Secondo il World Tourism Organization (WTO) l'anno 2007 è stato un anno particolarmente positivo per il turismo internazionale con una crescita rispetto al 2006 del 6%, valore per il quarto anno consecutivo superiore alla previsione di lungo periodo pari al 4,1%.

Tale risultato positivo è oltretutto sorprendente considerando che durante l'anno si sono verificate numerose situazioni con impatto sul turismo potenzialmente negativo, quali l'incremento dei prezzi del petrolio, e quindi del costo dei trasporti aerei, le fluttuazioni nei tassi di cambio e, soprattutto, la debolezza del dollaro, il rallentamento economico, alcuni isolati attacchi terroristici e malattie, alluvioni, uragani, frane, incendi.

Sulla base dei dati rilevati dall'Istat nell'ambito dell'indagine campionaria "Viaggi e vacanze" nel 2007 la popolazione italiana ha effettuato 112,240 milioni di viaggi (di durata superiore a una giornata) che hanno prodotto 687,983 milioni di pernottamenti. Rispetto al 2006 è aumentato il numero di viaggi (+4%) mentre è diminuito il numero di pernottamenti (-4,6%) evidenziando, così, un accorciamento della durata media dei viaggi svolti.

Nel 2007 il flusso turistico nella regione non ha subito variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente, considerando che il calo di visitatori registrato nel primo trimestre sembrerebbe essere stato recuperato dal lieve aumento osservato nel periodo estivo.

A parziale conferma di ciò si può citare anche l'aumento (+2,1% rispetto al 2006) di imprese turistiche (alberghi e ristoranti). A livello regionale le tendenze di breve periodo sono risultate migliori: gli arrivi e le presenze di turisti si sono accresciuti rispettivamente del 7,4% e 8,7%.

Scenario provinciale

La straordinaria ricchezza del patrimonio storico, culturale ed artistico nonché la presenza di parchi naturali e aree protette caratterizzano la provincia dell'Aquila che, nonostante tali elementi, evidenzia una limitata capacità di attrarre turisti rispetto alle potenzialità. I dati pubblicati dall'ISTAT evidenziano tuttavia nel corso del 2006 un aumento dei flussi turistici. Gli arrivi, sia in esercizi alberghieri che extra-alberghieri, sono risultati pari a 464.034, il 4,6% in più rispetto al 2005 e le presenze sono state 1.496.633, superiori dell'1,1% rispetto all'anno precedente.

E' da segnalare tuttavia una buona attrattività turistica in relazione alla presenza demografica della provincia con 151,9 visitatori ogni 100 abitanti, a fronte dei 157,3 in Italia e soltanto 120,5 dell'Abruzzo.

Dall'analisi del sistema turistico è possibile rilevare il grado di internazionalizzazione ossia il contributo che gli stranieri forniscono allo sviluppo dell'intero territorio; gli arrivi di stranieri sono stati solo il 7,3% degli arrivi totali, contro un peso dell'11,7% dell'Abruzzo e 44,3% dell'Italia. Le presenze straniere aumentano comunque dell'1% mentre le presenze nazionali solo dello 0,6%.

ML
Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi Anni 2005 e 2006

PROVINCE	Anno 2005		Anno 2006		Var% 2006/2005 Arrivi	Var% 2006/2005 Presenze
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
Abruzzo	1.468.590	6.853.114	1.577.869	7.449.579	7,4	8,7
L'Aquila	443.648	1.480.347	464.034	1.496.633	4,6	1,1
Teramo	450.830	3.268.692	484.041	3.557.842	7,4	8,8
Pescara	322.610	1.026.459	339.853	1.127.259	5,3	9,8
Chieti	251.502	1.077.616	289.941	1.267.845	15,3	17,7

Fonte: elaborazioni ufficio studi CCIAA L'Aquila su dati Istat

Gli esercizi alberghieri sono quelli maggiormente richiesti sia dalla clientela italiana che straniera, in percentuali rispettivamente del 90,8% e 86,5%. E' stata registrata una crescita delle presenze turistiche sia negli esercizi alberghieri che negli esercizi complementari. Continua il fenomeno già evidenziato nel passato di riduzione della permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive della provincia che passa da 3,3 a 3,2 giorni in media nel 2006.

Nella tabella 8 si riportano i dati del movimento turistico in ambito provinciale nel periodo 2004-2006:

Tab. 8 Movimento turistico in Provincia di L'Aquila al 31.12.2006

ANNI	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ESERCIZI ALBERGHIERI						
2004	355.142	1.182.552	28.613	101.393	383.755	1.283.945
2005	378.943	1.250.980	29.236	92.914	408.179	1.343.894
2006	392.653	1.262.282	29.752	92.457	422.405	1.354.739
ESERCIZI EXTRALBERGHIERI						
2004	23.860	111.671	2.971	10.902	26.831	122.573
2005	32.500	129.810	4.028	12.819	36.528	142.629
2006	37.386	127.484	4.243	14.410	41.629	141.894
TOTALE ESERCIZI						
2004	379.002	1.294.223	31.584	112.295	410.586	1.406.518
2005	411.443	1.380.790	33.264	105.733	444.707	1.486.523
2006	430.039	1.389.766	33.995	106.867	464.034	1.496.633

2.7.2. L'offerta turistica

In termini di organizzazione del territorio e di accoglienza dell'ambito Aquilano è possibile individuare tre aree di interesse:

1) La montagna

Nelle sue specificità del turismo invernale ed estivo, l'area del turismo montano si concentra nel versante aquilano del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga. Un ruolo primario nell'economia del settore è svolto dagli impianti per lo sci alpino di Campo Imperatore; le piste godono della vicinanza con il capoluogo abruzzese e della facilità di accesso per gli utenti provenienti da Roma o dalla costa abruzzese tramite l'autostrada A 24. Altra area d'interesse per il turismo invernale è quella dell'altipiano delle Rocche, con i Comuni di Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio ed Ovindoli; qui si concentrano la maggior parte degli alberghi e degli impianti di risalita del territorio considerato. Settore per ora sottovalutato seppure in continua crescita è quello del turismo di montagna estivo.

2) Il capoluogo ed il suo circondario

L'area del capoluogo così come le sue frazioni, è interessata da un turismo culturale e religioso che si fanno sempre più interessanti. Le capacità ricettive hanno avuto di recente una vera e propria esplosione, con l'avvio del programma comunale sulla ricettività.

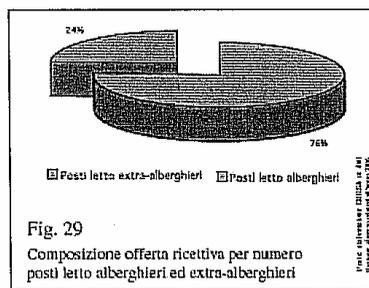
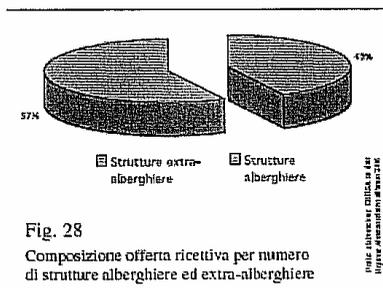
3) Le aree dei Parchi e di prossimità

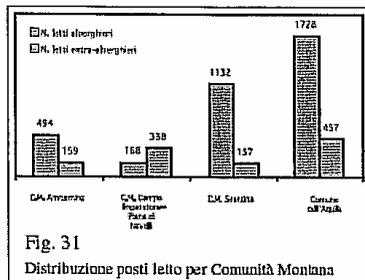
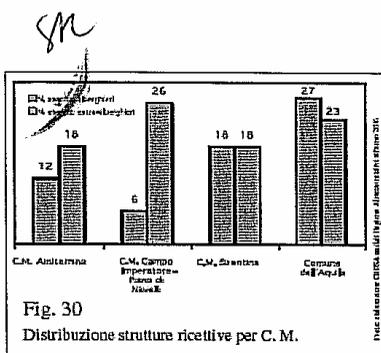
Questa area rappresenta una sintesi delle offerte e delle potenzialità del turismo in Abruzzo; in essa si ritrovano in modo diffuso i caratteri propri delle attrattive legate all'ambiente, ai parchi, alla cultura, alla gastronomia, all'artigianato. E' questa l'area che offre le più alte potenzialità in relazione ai contenuti dell'offerta, che risulta essere il più delle volte mal diffusa e pubblicizzata.

Le strutture di accoglienza

Per strutture ricettive si intendono quelle attrezzature che soddisfano il bisogno di pernottamento. L'offerta che esse esprimono può essere classificata in:

- alberghiera,
- extra-alberghiera (villaggi turistici e campeggi, ostelli, agriturismi, case per ferie, rifugi alpini, ecc.) (Figure 28, 29, 30, 31; Tabella 30).





Le strutture che soddisfano il bisogno di ristorazione sono state distinte in due categorie:
 - ristorazione (ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde, paninoteche, ecc),
 - bar (Tabella 31).

Tab. 30 Distribuzione offerta ricettiva per comune

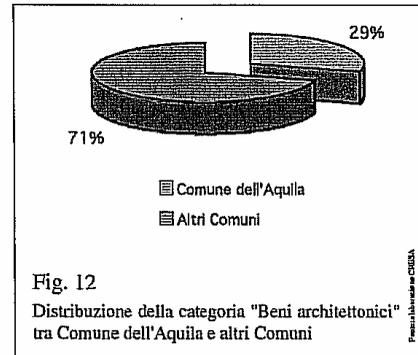
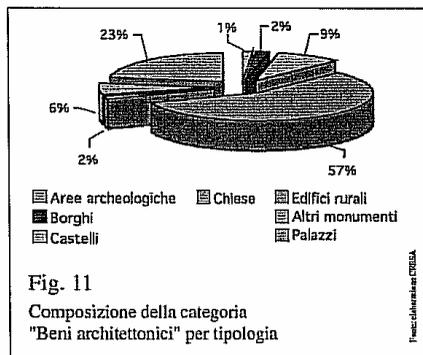
COMUNE	STRUTTURE ALBERGHIERE		STRUTTURE EXTRA-ALBERGHIERE		TOTALE	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto
Acciano	1	52	2	19	3	71
Barete	-	-	-	-	-	-
Barisciano	2	35	-	-	2	35
Cagnano Amiterno	1	13	2	26	3	39
Calascio	-	-	2	21	2	21
Campotosto	3	69	1	6	4	75
Capestrano	-	-	3	31	3	31
Capitignano	-	-	2	21	2	21
Caporciano	-	-	2	20	2	20
Carapelle Cavasio	-	-	-	-	-	-
Castel del Monte	1	48	2	86	3	134
Castel di Ieri	-	-	-	-	-	-
Castelvecchio Calvisio	-	-	2	15	2	15
Castelvecchio Subequo	-	-	-	-	-	-
Collepietro	-	-	3	32	3	32
Fagnano Alto	-	-	-	-	-	-
Fontecchio	-	-	1	24	1	24



su

Fossa	-	-	-	-	-	-
Gagliano Aterno	-	-	-	-	-	-
Goriano Sicoli	-	-	1	15	1	15
L'Aquila	27	1.728	23	457	50	2.185
Lucoli	4	310	-	-	4	310
Molina Aterno	-	-	-	-	-	-
Monte reale	2	40	5	41	7	81
Navelli	-	-	2	18	2	18
Ocre	-	-	-	-	-	-
Ofena	-	-	1	3	1	3
Ovindoli	10	514	6	39	16	553
Pizzoli	-	-	2	16	2	16
Poggio Picenze	2	72	2	3	4	75
Prata d'Ansidonia	-	-	-	-	-	-
Rocca di Cambio	2	53	-	-	2	53
Rocca di Mezzo	4	484	4	24	8	508
San Benedetto in Perillis	-	-	-	-	-	-
San Demetrio ne' Vestini	1	29	1	4	2	33
San Pio delle Camere	1	13	-	-	1	13
Sant'Eusanio Forconese	-	-	1	10	1	10
Santo Stefano di Sessanio	-	-	8	120	8	120
Scoppito	1	47	2	15	3	62
Secinaro	-	-	-	-	-	-
Tione degli Abruzzi	-	-	-	-	-	-
Tornimparte	1	15	5	45	6	60
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	-	-	-	-	-	-
Villa Sant'Angelo	-	-	-	-	-	-
TOTALE	63	3.522	85	1.111	148	4.633
Fonte: elaborazione CRESA su dati Regione Abruzzo relativi all'anno 2006						

- "Chiese" (C): luoghi di culto presenti sul territorio (chiese, cappelle, conventi, monasteri ed abbazie). La ricognizione considera anche quelli che nel tempo hanno cambiato destinazione d'uso o che si trovano in cattivo stato;
 - "Castelli" (F): opere che hanno svolto nel tempo una funzione di difesa e/o controllo del territorio (castelli e fortezze, torri fortificate, mura di cinta, porte di mura, ecc);
 - "Borghi" (N): centri rurali che, presentando realtà edilizie ed architettoniche inserite in un contesto territoriale integrato, evidenziano il passato storico del luogo;
 - "Palazzi" (P): tipologie abitative testimonianza della cultura locale che possono anche aver cambiato nel tempo destinazione d'uso (palazzi e residenze);
 - "Edifici rurali" (E): masserie, mulini, ecc.;
 - "Aree archeologiche" (A): aree in cui sono raccolte testimonianze dell'epoca romana o precedenti con un qualche livello di strutturazione interna;
 - "Altri monumenti" (I): tutto ciò che non è incluso nelle categorie precedentemente delineate (fontane, resti di acquedotti romani, cisterne, cartiere, fornaci).
- Si presenta la composizione della categoria considerata per tipologia di bene (figura 11).



Nelle Tabelle 15 e 16 si presenta la distribuzione per comune e comunità montana. Come evidenziato nella figura 12, quasi un terzo dei beni architettonici presenti nel comprensorio aquilano è situato nel capoluogo che, per estensione, rappresenta meno del 25% dell'intero territorio considerato. Questa concentrazione è comprensibile alla luce del fatto che la città è nata per volontà dei centri abitati i quali, in un preciso momento storico, l'hanno fondata e in essa hanno fatto confluire le loro risorse. Nell'ambito della distribuzione territoriale tra il comune dell'Aquila e la restante parte del comprensorio delle tre categorie principali di beni: "chiese", "castelli" e "palazzi" (figure 13, 14, 15) si rileva che tra tali categorie, le costruzioni di avvistamento (torri) e fortificate (castelli e fortezze) hanno da un punto di vista della numerosità delle presenze nel comprensorio un peso notevole. Tali risorse risultano essere più di altre la testimonianza di come gli eventi hanno interagito con il territorio, rappresentando una forma di difesa di posizioni acquisite. L'intera città è stata quasi completamente rasa al suolo da un terremoto nei primi anni del settecento ed è stata ricostruita in modo da risentire spesso fortemente dell'influenza anche architettonica del momento. L'analisi dei beni architettonici fa emergere un quadro particolarmente ricco di emergenze caratterizzato dalla presenza di numerosi attori i quali, troppo spesso, non hanno interesse primario, competenze necessarie o risorse sufficienti per valorizzare tali beni.

SM

Tabella 15 – Distribuzione della categoria "Beni architettonici" per comune

COMUNE	A	C	E	F	N	P	I	Totale
Acciano		24		3		4	3	34
Barete		15	1	1		1		18
Barisciano	2	17		2		8	2	31
Cagnano Amiterno		16	1	1		7		25
Calascio		7		1	1	13		22
Campotosto		13	1			1	1	16
Capestrano	1	13		4		12	1	31
Capitignano		13		1		3	2	19
Caporciano		9		3		2		14
Carapelle Calvisio		8		1	1	3	1	14
Castel del Monte		7		2	1	4		14
Castel di Ieri		4		2		1		7
Castelvecchio Calvisio	1	6		2	1	6	2	18
Castelvecchio Subequo	1	9		1		9	1	21
Collepietro		2		1	1	1		5
Fagnano Alto		14		1	1	3	1	20
Fontecchio		12		1	1	8	6	28
Fossa	1	3		1		2		7
Gagliano Aterno		7		2		1	1	11
Goriano Sicoli		5		2			1	8
L'Aquila	2	151	6	19	1	85	26	290
Lucoli		10		1				11
Molina Aterno		3		1		2		6
Monteale		41	2	3		14	2	62
Navelli		10	2	3	1	4		20
Ocre	1	13		1		1		16
Ofena		13	2	1	4	9		29
Ovindoli	2	7		3	1	1		14
Pizzoli		18	2			8	5	33
Poggio Picenze		4		1		1	2	8
Prata d'Ansidonia	1	9		5	1	1	1	18
Rocca di Cambio		3		1			2	6
Rocca di Mezzo		10		3	1	2	1	17
S. Benedetto in Perillis		3		1	1			5
S. Demetrio ne' Vestini		3		1		3		7
S. Eusanio Forconese		4		1		1		6
S. Pio delle Camere		7		1	1			9
S. Stefano di Sessanio		9		2	1	2		14
Scoppito		11		1		1	1	14
Secinaro	1	2		1				4
Tione degli Abruzzi		8		3	1			12
Tornimparte		11		2				13
Villa S. Angelo		2						2
Villa S. Lucia degli Abruzzi		7		1		1	1	10
Totale	13	563	17	88	20	225	63	989

Fonte: elaborazione
CRESA

Legenda

A Aree Archeologiche	E Edifici rurali	N Borghi	I Altri monumenti
C Chiese	F Castelli	P Palazzi	

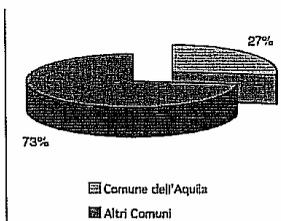
Tabella 16 - Distribuzione della categoria "Beni architettonici" per comunità montana

Territorio	A	C	E	F	N	P	I	Totale
C.M. Amiternina	2	170	7	13		39	11	242
C. M. Campo Imperatore - Piana di Navelli	5	131	4	31	14	67	10	262
C.M. Sirentina	4	111		25	5	34	16	195
Comune dell'Aquila	2	151	6	19	1	85	26	290
Totale	13	563	17	88	20	225	63	989

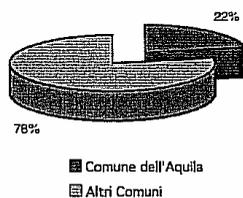
Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

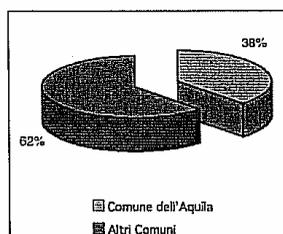
A Aree Archeologiche E Edifici rurali N Borghi
 C Chiese F Castelli P Palazzi
 I Altri monumenti

Fig. 13
Distribuzione della categoria "Chiese"
tra Comune dell'Aquila e altri Comuni

Fonte: elaborazione CRESA

Fig. 14
Distribuzione della categoria "Castelli"
tra Comune dell'Aquila e altri Comuni

Fonte: elaborazione CRESA

Fig. 15
Distribuzione della categoria "Palazzi"
tra Comune dell'Aquila e altri Comuni

Fonte: elaborazione CRESA

2.7.4. I Beni ambientali - i caratteri geografici

I caratteri ambientali hanno da sempre influito sull'economia del territorio. Essi hanno rappresentato veri e propri condizionamenti che ne hanno determinato le caratteristiche fino a quando la popolazione in esso insediata è stata dotata di limitate capacità tecnologiche che non le hanno permesso di svincolarsene. Il comprensorio aquilano è caratterizzato da una forte estensione di aree carsiche, brulle, deserte, povere di acque superficiali. Su di esse l'agricoltura non ha trovato condizioni favorevoli: suolo non adatto, clima rigido, pendenze elevate, venendo perciò confinata ai piani carsici, dotati di migliori caratteristiche pedologiche, e praticata addirittura fino a 1200-1400 metri per la necessità dell'autosussistenza. L'insediamento umano si è concentrato ai margini dei piani carsici e ormai è molto limitato soprattutto in alcune aree dove i flussi migratori, verificatisi a partire dagli anni cinquanta, hanno drenato il già esiguo capitale demografico.

L'agricoltura nelle regioni carsiche si era dimostrata insufficiente anche nel passato e la pastorizia, soprattutto transumante, aveva quindi assunto una forte funzione integrativa del reddito. All'importante tradizione transumante fanno riferimento le chiese tratturali e i segmenti ancora visibili dei tratturi. Questi ultimi hanno interessato principalmente i piani carsici, fondamentali per le comunicazioni non solo nel passato ma anche attualmente, dato che sono la sede di importanti vie di comunicazione (SS 17 lungo la conca di Capistrano e di Navelli). Nel paesaggio dell'area sono ancora presenti numerosi effetti dell'opera dell'uomo, come il disboscamento e la riduzione del manto erboso a causa dell'attività pascolativa. Negli ultimi decenni si è evidenziato un forte squilibrio tra pressione demografica e dotazione di risorse offerte dall'ambiente, che non riusciva a


fornire un adeguato livello di sviluppo economico. Si è verificato un abbandono generalizzato delle aree montane con spostamento della popolazione nelle aree pianeggianti, rappresentate dalla costa, dai fondovalle fluviali e dalle principali conche intermontane. Il territorio del comprensorio aquilano può essere considerato un esempio di area carsica, caratterizzata da particolari emergenze di tipo ambientale e paesaggistico e da tipiche forme di utilizzazione delle risorse. Dal punto di vista ambientale il comprensorio aquilano offre paesaggi diversi e di grande attrattiva. La porzione nordoccidentale del territorio si caratterizza per la presenza del massiccio del Gran Sasso, il più elevato dell'Appennino. Paesaggio tipicamente alpino, è caratterizzato da guglie e pareti rocciose strapiombanti e spoglie di vegetazione. Il massiccio è costituito principalmente da rocce calcaree sulle quali il carsismo si manifesta estesamente dando luogo a numerosi piani carsici. Nel massiccio del Gran Sasso è incastonato il ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Italia appenninica e dell'area mediterranea. Oltrepassando il Passo delle Capannelle ci si addentra nei Monti della Laga che si stagliano all'estremità settentrionale del comprensorio interessando l'alta valle dell'Aterno. La diversa natura litologica del terreno produce una morfologia meno aspra e paesaggi più ricchi di acque e vegetazione. Quest'area offre l'incantevole lago di Campotosto. Nella sezione sudorientale del comprensorio spiccano i massicci calcarei del Velino e del Sirente, inframezzati da piani generati da movimenti tettonici e poi modellati dall'erosione glaciale e carsica, quali l'Altopiano delle Rocche, i Prati del Sirente, i Piani di Pezza e il Piano di Campo Felice. Nell'area il carsismo si manifesta con l'imponente complesso delle Grotte di Stiffe, che al loro interno presentano numerosi laghetti e belle formazioni di stalattiti e stalagmiti. L'intero comprensorio è attraversato da nordovest a sudest dal fiume Aterno, che separa in questo modo il Massiccio del Gran Sasso dal Gruppo del Sirente-Velino.

Le principali emergenze ambientali sono rappresentate da: *Massiccio del Gran Sasso, Gruppo del Velino-Sirente, Monti della Laga, Ghiacciaio del Calderone, Grotte di Stiffe, Altopiano delle Rocche, Piano di Cascina, Lago di Campotosto, Lago di Secinaro, Fiume Aterno*

Le aree protette sono costituite dal Parco Nazionale Gran Sasso- Monti della Laga e dal Parco Regionale Sirente-Velino. Il territorio del Parco Nazionale Gran Sasso si estende per 160.000 ettari, interessando tre regioni, Abruzzo, Lazio e Marche. La sezione abruzzese del parco si sviluppa per 135.000 ettari, sulle province di Teramo e L'Aquila.

La morfologia del territorio si caratterizza per la presenza del Massiccio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, convenzionalmente separati dal Passo delle Capannelle, lungo il tracciato della SS 80 che collega L'Aquila con Teramo.

La flora comprende circa 2000 specie di piante che vanno dai "reliitti" dell'ultima glaciazione ad alcuni gruppi di tipo mediterraneo.

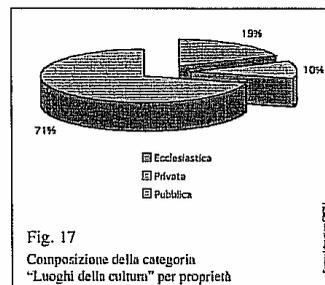
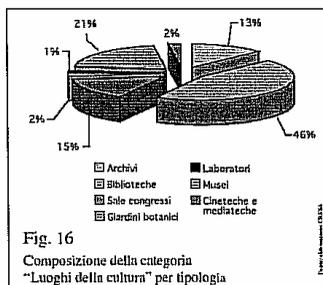
Per quanto riguarda la fauna, sono presenti camosci, cervi e caprioli, il lupo appenninico e l'orso marsicano. Tra gli animali di minori dimensioni sono diffusi il tasso, la faina, la martora e la puzzola, roditori e felini, numerosi uccelli rapaci sia diurni che notturni, diverse specie di rettili e anfibi.

Il territorio del Parco Regionale Sirente-Velino si estende per 60.000 ettari, interessando unicamente la provincia dell'Aquila.

La morfologia del territorio si caratterizza per la presenza del gruppo Sirente-Velino, i cui due principali massicci sono separati dall'Altopiano delle Rocche. La vegetazione del parco può essere suddivisa in diversi gruppi: il gruppo delle specie nordiche (alpine o artiche) "reliitto" dell'ultima glaciazione; il gruppo delle specie mediterranee anche montane, il gruppo delle specie orientali al quale appartengono quelle diffuse nell'area balcanica, e il gruppo delle specie endemiche, tipiche cioè solo della zona. La fauna presente nel territorio del parco è molto varia. Si possono incontrare diversi caprioli e cervi, il lupo appenninico, il cinghiale. Numerosi sono i mammiferi di piccola taglia, uccelli rapaci e rettili.

2.7.5. I prodotti turistico - culturali

Per "Luoghi della cultura" si intendono tutte le strutture che ospitano stabilmente attività di carattere culturale: Archivi (AR), Biblioteche (BI), Cineteche/mediateche (CI), Sale congressi/convegni (CO), Giardini botanici (GI), Laboratori di ricerca (LA), Musei (MU). Nell'ambito degli archivi sono stati considerati sia i pubblici sia i privati notificati dalla Soprintendenza archivistica. Per quanto attiene agli archivi pubblici, in particolare, nell'ambito dei quali si sottolinea la presenza dell'Archivio di Stato, non si è fatta menzione di quelli degli enti locali con la sola eccezione di quelli comunali riordinati e inventariati negli ultimi dieci anni e, pertanto, di facile consultazione. Sono incluse nella ricognizione le sale congressi pubbliche e una sala di proprietà ecclesiastica che è sede di congressi e convegni di particolare rilevanza. Si presentano di seguito alcuni grafici che illustrano la composizione della risorsa "Luoghi della cultura" per natura dei beni e tipologia di proprietà. Nelle Figure 16 e 17 viene presentata la loro composizione e distribuzione sul territorio. Per quanto riguarda i laboratori di ricerca va precisato che, dietro un peso percentuale quasi irrilevante, si "celano" i Laboratori di Fisica Nucleare del Gran Sasso, una delle strutture più importanti nel settore a livello mondiale. Il comprensorio sotto il profilo della ricerca scientifica vanta anche la presenza dell'Università degli Studi dell'Aquila la quale, oltre ad avere numerose facoltà scientifiche, vanta centri di ricerca di eccellenza. Particolarmente interessante il peso percentuale delle biblioteche le quali costituiscono quasi la metà dei "Luoghi della cultura" e dei musei che ne rappresentano un quinto. La maggior parte dei Luoghi della cultura è di proprietà pubblica (71%). E' rilevante la componente di proprietà ecclesiastica (19%) nella quale si contano 9 biblioteche, 4 musei, 1 archivio e una sala congressi (Tabelle 19 e 20). "Luoghi della cultura" sono presenti in 20 dei 44 comuni del comprensorio aquilano. Il 64% è concentrato nel comune capoluogo. Nel territorio della comunità montana Sirentina, grazie alla presenza di tre biblioteche e due musei nel comune di Castelvechio Subequo, risiede il 16% dei beni appartenenti a tale categoria e la restante parte è distribuita omogeneamente tra le altre due comunità montane.



Sp
**Tabella 19 – Distribuzione della categoria “Luoghi della cultura”
 per comune**

COMUNE	AR	BI	CM	CO	GI	LA	MU	Totale
Barete	1							2
Barisciano	1							1
Cagnano Amiterno		1						1
Capestrano		1					1	2
Capitignano		1						1
Castel del Monte		1					1	2
Castelvecchio S.		3					2	5
Fagnano Alto	1							1
Fontecchio		1					1	2
Fossa	1	1						2
Gagliano Aterno							1	1
L'Aquila	4*	26	2	13	2	1	7	51
Ocre		1						1
Ovindoli		1						1
Poggio Picenze	1							1
Rocca di Mezzo		1					2	3
S. Demetrio ne' V.		1					1	2
S. Eusanio F.	1							1
S. Pio delle C.	1							1
San Benedetto in P.							1	1
Totale	11	39	2	14	2	1	18	82

* L'Aquila è sede
 dell'Archivio di Stato

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

AR Archivi
 BI Biblioteche
 CM Cineteche/mediateche
 CO Sale congressi/convegni pubbliche
 GI Giardini botanici
 LA Laboratori
 MU Musei

**Tabella 20 – Distribuzione della categoria “Luoghi della cultura”
 per comunità montana**

Comunità Montana	AR	BI	CM	CO	GI	LA	MU	Totale
Amiternina	3	4					1	8
Campo Imperatore	3	2					4	9
Sirentina	1	7					6	14
Comune dell'Aquila	4	26	2	13	2	1	7	55
Totale	11	39	2	13	2	1	18	86

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

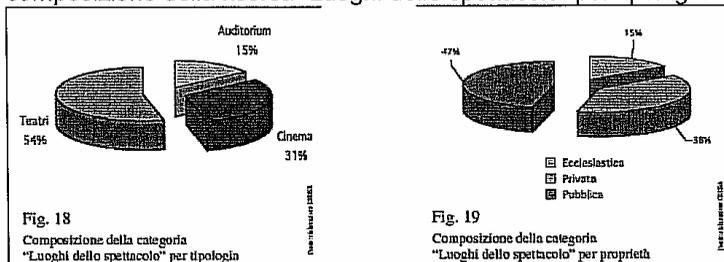
AR Archivi
 BI Biblioteche
 CM Cineteche/mediateche
 CO Sale congressi/convegni pubbliche
 GI Giardini botanici
 LA Laboratori

MU Musei



I luoghi dello spettacolo

Con "Luoghi dello spettacolo" si indicano le strutture che ospitano spettacoli dal vivo, eventi o rassegne cinematografiche, teatrali, e culturali. Essi sono stati distinti in: Auditorium (AU), Cinema (CI), Teatri (TE). Per quanto attiene alla loro distribuzione territoriale, si rileva che si concentrano esclusivamente nel capoluogo con la sola eccezione di un teatro nel comune di Fossa facente parte della Comunità Montana Amiternina. Si presentano di seguito due grafici (figure 18 e 19) che illustrano la composizione della risorsa "Luoghi dello spettacolo" per tipologia e proprietà.



I teatri costituiscono la maggioranza della categoria a conferma del fatto che il comprensorio aquilano mostra una tradizione radicata in tale campo. Una curiosità: due chiese, di cui una non più di proprietà ecclesiastica, sono adibite a teatro. La categoria è per quasi la metà di proprietà pubblica (47%); importante è anche la presenza della componente privata (38%) che interessa due dei sette teatri e tre dei quattro cinema. Di proprietà ecclesiastica sono un cinema e un teatro.

Nel complesso i "Luoghi dello spettacolo" si concentrano nel comune dell'Aquila, infatti si registra la presenza di una sola risorsa al di fuori di esso.

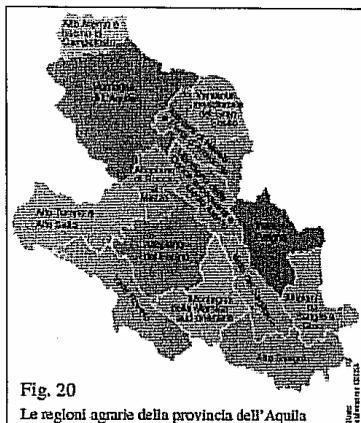
Nell'ambito delle sale cinematografiche, tre delle quattro presenti nel comprensorio hanno beneficiato del Fondo unico per lo spettacolo. In particolare, hanno ottenuto contributi in conto capitale la Multisala Garden e il Massimo il quale, inoltre, ha ricevuto anche, insieme al Don Bosco, contributi come sala d'essai.

I prodotti tipici

Nel comprensorio aquilano insistono 5 delle 14 regioni agrarie in cui è suddivisa la provincia dell'Aquila come evidenziato nella figura 20:

- 1 Alto Aterno e Bacino di Campotosto
- 2 Montagna dell'Aquila
- 3 Versante meridionale del Gran Sasso
- 4 Altipiani di Navelli e Prata d'Ansidonia
- 5 Altopiano di Rocca di Mezzo
- 6 Alto Turano e alto Salto
- 7 Valle Roveto
- 8 Altopiano del Fucino
- 9 Montagna della Conca Subequana e del Medio Aterno
- 10 Montagna della Marsica sud-orientale
- 11 Valle del Sagittario
- 12 Valle Peligna

13 Altipiani tra Sangro e Gizio
14 Alto Sangro



Ai fini del presente studio sono stati presi in considerazione i prodotti DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT e i prodotti tradizionali così come previsti nel decreto del Ministero Politiche Agricole e Forestali contenente l'elenco dei prodotti nazionali agroalimentari tradizionali. Per la selezione dei prodotti tradizionali del comprensorio all'interno dell'elenco dei prodotti regionali, quando non espressamente evidenziata nella denominazione la area/provincia di produzione, sono state raccolte informazioni presso le associazioni di categoria, le organizzazioni pubbliche e private qualificate nel settore e altri referenti particolarmente esperti nonché condotta un'analisi delle zone di provenienza attraverso la lettura delle schede relative ai prodotti pubblicate sull' "Atlante dei prodotti tradizionali d'Abruzzo" dell'ARSSA.

I prodotti tipici principali sono:

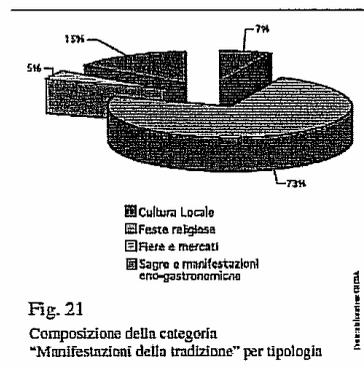
- *Zafferano dell'Aquila*: area di produzione presso l'Altopiano di Navelli, Caporciano, San Pio delle Camere
- *Tartufo*: presente in molte varietà nel comprensorio
- *Farro*: coltivato nella zona di Montereale da centinaia di anni e recentemente introdotto anche in altri comuni della provincia di L'Aquila quali, ad esempio, Caporciano, Barisciano, Castel del Monte, Tornimparte, S. Stefano di Sessanio, nell'area marsicana e nel comprensorio subequano
- *Lenticchia*: prodotta in aree di montagna, alle pendici del Gran Sasso, in terreni situati fra i 1150 e i 1600 m s.l.m, famosa la "Lenticchia di S. Stefano di Sessanio" che viene coltivata esclusivamente nei terreni situati sul territorio dei seguenti comuni: S. Stefano di Sessanio, Calascio, Barisciano, Castelvechio Calvisio e Castel del Monte
- *Fagiolo a pane e a olio*: coltivato nella conca del fiume Vera, le cui acque sgorgano alle falde del Gran Sasso, nelle campagne di Paganica (L'Aquila)
- *Cece*: area di coltivazione che interessa tutto il comprensorio regionale ma la zona tipica di produzione è limitata ai comuni ricadenti nell'altopiano di Navelli e nei territori limitrofi, e in misura limitata anche nella Valle Subequana (Acciano)
- *Formaggio pecorino*: prodotto in un vasto territorio che si estende dalla zona a Nord-Ovest dell'Aquila (Arischia-Pizzoli) alla zona a Sud (Lucoli – Tornimparte - Altopiano delle Rocche) fino alla zona a Sud-Est (Assergi - Castel del Monte)

- *Miele*: prodotto seguendo tutte le fasi della filiera produttiva, dall'allevamento al confezionamento fino alla commercializzazione del prodotto finale
- *Mortadella di Campotosto*: salume prodotto nel comune di Campotosto e territori ad esso limitrofi
- *Vini DOC e IGT (bianche, rossi e rosati)*: aree di coltivazione limitate a quei terreni di orientamento adatto sino ad altitudini non superiori a 500-600 m s.l.m., in particolar modo nelle zone ricadenti nel comune di Ofena

Le manifestazioni della tradizione

Tale categoria comprende l'insieme delle manifestazioni della cultura locale riconducibili ad eventi di natura religiosa, a rituali di origine pagana o a sagre e fiere fortemente radicate sul territorio anche in relazione a produzioni tipiche gastronomiche e non. Dall'indagine è emerso un comprensorio piuttosto vivace sotto il profilo delle manifestazioni/eventi legati alla tradizione e alla cultura popolare. Tali eventi sono stati classificati in: Cultura locale (CL), Feste religiose (FE), Fiere e mercati (FI), Sagre e manifestazioni eno-gastronomiche (SA).

Si è optato per una raccolta "a tappeto" delle informazioni pur nella consapevolezza che l'indagine avrebbe fatto emergere anche eventi non connessi alla tradizione in senso stretto. Nella figura 21 è illustrato il peso di ogni tipologia suevidenziata.



La categoria è composta prevalentemente da feste religiose (71%); importante è anche la presenza di sagre e manifestazioni eno-gastronomiche (15%). La componente di fiere e mercati, almeno nella parte riguardante le fiere, sta diventando meno rilevante con il passare del tempo, segno che alcune tradizioni connesse con attività economiche marginali, si pensi, ad esempio alle fiere del bestiame e all'allevamento, vanno scomparendo. Manifestazioni della tradizione si svolgono in tutti i comuni del comprensorio e risultano essere particolarmente concentrate nel territorio della comunità montana Amiternina (Tabelle 23 e 24).

Tabella 23 – Distribuzione della categoria “Manifestazioni della tradizione” per comune

COMUNE	FE	FI	SA	CL	Totale
Acciano	8	1	1	1	11
Barete	8		1		9
Barisciano	3	1	2		6
Cagnano Amiterno	5		2		7
Calascio	2		1		3
Campotosto	5		1		6
Capestrano	4	2	1	3	10
Capitignano	6				6
Caporciano	5				5
Carapelle C.	1				1
Castel del Monte	2			2	4
Castel di Ieri	7		1		8
Castelvecchio C.	3		1	1	5
Castelvecchio S.	9			1	10
Collepietro	5				5
Fagnano	7		1		8
Fontecchio	3	1			4
Fossa	5		2		7
Gagliano Aterno	3				3
Goriano Sicoli	4		1		5
L'Aquila	41	6	11	3	61
Lucoli	6			2	8
Molina Aterno	2		1		3
Montereale	19		4	2	25
Navelli	6		2	2	10
Ocre	10		2		12
Ofena	5		1		6
Ovindoli	2		1	1	4
Pizzoli	4	1			5
Poggio Picenze	1	1	1		3
Prata d'A.	6		1		7
Rocca di Cambio	2		2		4
Rocca di Mezzo	1		1	1	3
S. Benedetto in P.	2			1	3
San Demetrio ne' V.	2	1	1		4
San Pio delle Camere	3		1	1	5
Sant'Eusanio F.	4		1		5
Santo Stefano di S.	1		1	1	3
Scoppito	3		2		5
Secinaro	3				3
Tione degli A.	5				5
Tornimparte	4	1	1	1	7
Villa S. Lucia degli A.	3				3
Villa Sant'Angelo	7		1		8
Totale	237	14	50	23	325

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

CL Cultura locale

FE Feste religiose
 FI Fiere e mercati
 SA Sagre e manifestazioni eno-gastronomiche



Tabella 24 – Distribuzione della categoria “Manifestazioni della tradizione” per comunità montana

Comunità Montana	CL	FE	FI	SA	Totale
Amiternina	5	86	2	17	110
Campo Imperatore - P.N.	11	52	4	12	61
Sirentina	4	58	3	10	79
Comune dell'Aquila	3	41	6	11	75
Totale	23	237	15	50	325

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

CL Cultura locale
 FE Feste religiose
 FI Fiere e mercati
 SA Sagre e manifestazioni eno-gastronomiche

Per quanto attiene al periodo di svolgimento di tali manifestazioni, si rileva una concentrazione tra giugno e settembre delle componenti feste religiose (molte delle quali che cadevano in periodi diversi sono state spostate nel periodo estivo), sagre e manifestazioni eno-gastronomiche e cultura locale. Il periodo di svolgimento della componente fiere e mercati, nell'ambito della quale le fiere hanno un peso preponderante, è più legato alle attività economiche connesse e si concentra nei mesi autunnali e invernali (Figure 22 e 23).

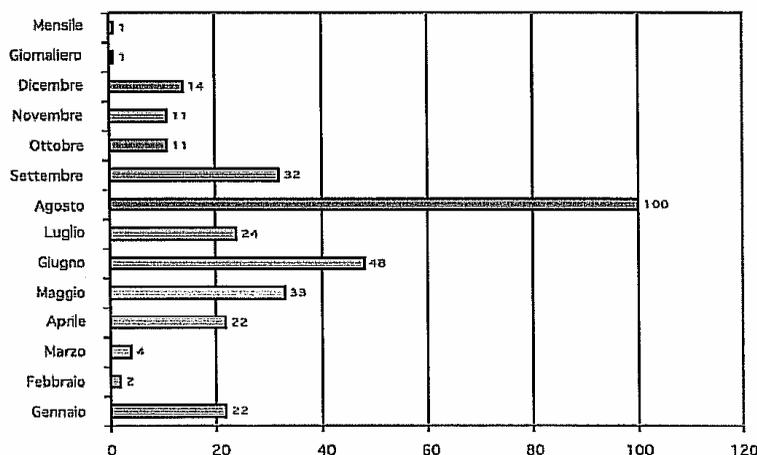


Fig. 22
 Periodo di svolgimento delle “Manifestazioni della tradizione”

Fonte: elaborazione CRESA

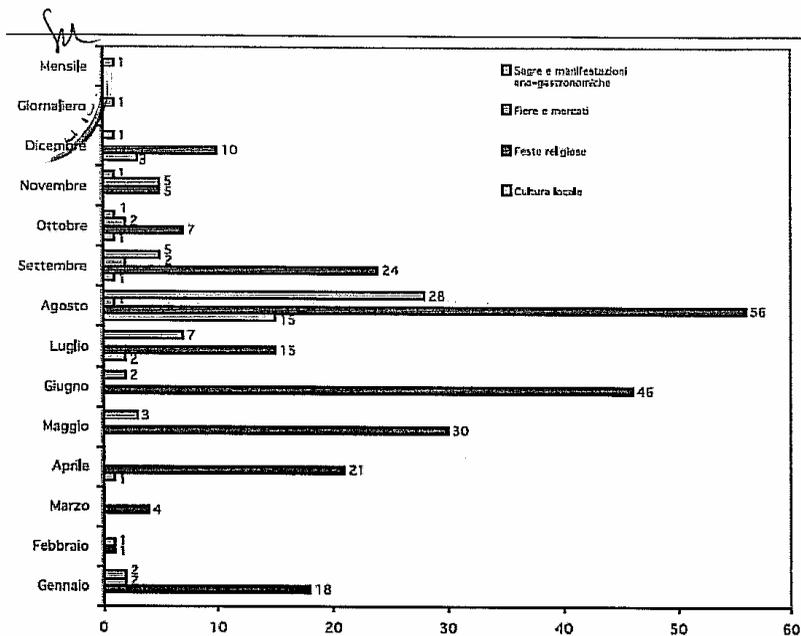


Fig. 23
Periodo di svolgimento delle "Manifestazioni della tradizione" per tipologia

Le manifestazioni della cultura e dello spettacolo

Per "Manifestazioni della cultura e dello spettacolo" si intende l'insieme delle manifestazioni periodiche organizzate dai soggetti attivi anche al fine di promuovere e rendere visibile il patrimonio culturale locale. Sono state distinte nelle seguenti tipologie (Figura 24): Manifestazioni letterarie, cinematografiche e fotografiche (MA), Premi (PR), Manifestazioni della cultura (CU), Spettacoli dal vivo (teatrali, concertistici, sportivi) (SV).

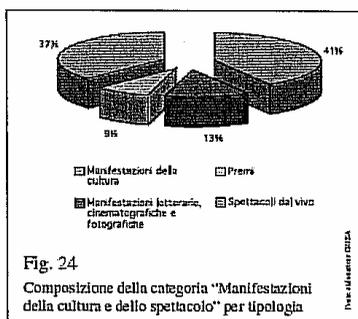


Fig. 24
Composizione della categoria "Manifestazioni della cultura e dello spettacolo" per tipologia

Sono state incluse in questa categoria alla voce "Manifestazioni della cultura" anche alcuni eventi che, pur riconducibili alla tradizione locale, hanno assunto connotazioni più complesse. È il caso, ad esempio, della Perdonanza Celestiniana (Tabelle 25 e 26).

Tabella 25 – Distribuzione della categoria “Manifestazioni della cultura e dello spettacolo” per comune

COMUNE	CU	MA	PR	SV	Totale
Barete	1				1
Capestrano	1				1
Caporciano	2				2
Carapelle C.	2				2
Castel del Monte	1			1	2
Castel di Ieri	3			1	4
Castelvecchio S.	1	1	1	2	5
Collepietro	1				1
Fontecchio	3				3
Gagliano Aterno	1				1
L'Aquila	3	8	3	18	32
Molina Aterno	1				1
Ocre				1	1
Ofena	1				1
Ovindoli	1				1
Pizzoli	1		1		2
Poggio Picenze				1	1
Prata d'A.	1		1		2
Rocca di Cambio	1			1	2
Rocca di Mezzo				1	1
San Demetrio ne' V.	1				1
San Pio delle Camere	1				1
Santo Stefano di S.	1				1
Secinaro	1				1
Totale	29	9	6	26	70

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

- CU Manifestazioni della cultura
 MA Manifestazioni letteraria, cinematografica e fotografica
 PR Premi
 SV Spettacoli dal vivo

Tabella 26 – Distribuzione della categoria “Manifestazioni della cultura e dello spettacolo” per comunità montana

Comunità Montana	CU	MA	PR	SV	Totale
Amiternina	2		1	1	4
Campo Imperatore - P.N.	11		1	2	14
Sirentina	13	1	1	5	20
L'Aquila	3	8	3	18	32
Totale	29	9	6	26	70

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

- CU Manifestazioni della cultura
 MA Manifestazioni letteraria, cinematografica e fotografica
 PR Premi
 SV Spettacoli dal vivo

Si registrano "Manifestazioni della cultura e dello spettacolo" in 24 dei 44 comuni del comprensorio. La ricognizione fa emergere l'esistenza di una concentrazione di tali attività nel comune capoluogo sebbene esse siano presenti anche nei territori delle tre comunità montane. Dall'analisi della distribuzione territoriale pare emergere che la numerosità di tali attività è direttamente proporzionale alla distanza tra i territori osservati e la città dell'Aquila: essa aumenta all'aumentare di tale distanza e diminuisce man mano che ci si avvicina al comune capoluogo. Allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico, l'Amministrazione provinciale dell'Aquila da anni mette in rete eventi musicali, teatrali, cinematografici e artistici creando un ricco e articolato calendario che coinvolge tutti i 108 comuni della provincia.

2.8 Il livello di infrastrutturazione del territorio

L'Abruzzo presenta una dotazione di infrastrutture più modesta rispetto alla media nazionale. Posta pari a 100, la dotazione infrastrutturale della regione è, infatti, pari a 92,2 (mentre è di 63,3 nel Mezzogiorno e di 120,7 nel Centro Nord). Sostanzialmente in linea con la media nazionale è la dotazione di infrastrutture sociali della regione, mentre è ampio il ritardo per quanto riguarda la dotazione di infrastrutture economiche.

Il comprensorio, per fatti essenzialmente connessi con la conformazione dello stesso, non è ben collegato con l'esterno. Le principali *arterie stradali* sono:

Autostrada A24: Roma - L'Aquila - Teramo gestita dalla "Strada dei Parchi" sulla quale si innesta l'A25 che collega il capoluogo abruzzese con la città di Pescara e, quindi, la costa adriatica;

SS 80 L'Aquila - Giulianova che attraversa il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga,

SS 17 dell'Appennino abruzzese ed Appulo-Sannico: Antrodoto - Foggia

SS 17 bis della Funivia del Gran Sasso e Campo Imperatore

SS 5 bis Vestina - Sirentina: L'Aquila - Celano.

La maggior parte del traffico passeggeri da e per la città viaggia tramite autobus delle seguenti compagnie: A.R.P.A. (da e verso Roma, le principali città abruzzesi e numerosi comuni del comprensorio); Paoli Bus (da e verso la valle Subequana): 15 autobus di cui 7 Gran Turismo e 8 su servizio di linea; Co.Tra.L - L'Aquila- Borgorose, Baltur Ciarrocchi (da e verso Bologna, Milano, Firenze, Perugia, Pisa, Livorno, Lugano, Foggia, Bari, Taranto).

La *rete ferroviaria* è poco rilevante e costituita da una sola linea non elettrificata che collega, con poche corse al giorno, L'Aquila con Terni e Sulmona.

Per quanto riguarda le *strutture aeroportuali* e i relativi collegamenti, gli aeroporti con voli di linea più vicini sono quelli di Roma ("Leonardo da Vinci" e "G.B. Pastine") e l'Aeroporto Internazionale d'Abruzzo di Pescara. Quest'ultimo ha attivato voli nazionali da e verso Milano, Olbia, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia e voli internazionali (anche low cost) da e verso Barcellona, Bruxelles, Bucarest, Creta, Francoforte, Kiev, Londra, Lviv, Monaco, Mosca, New York, Parigi, Spalato e Toronto. Il traffico che fa capo a tale struttura ha conosciuto negli ultimi anni un andamento fortemente positivo come indicato dai dati esposti nella tabella che segue. Si segnala, infine la presenza a L'Aquila (fraz. Preturo) di un aeroporto turistico con una sola pista (Aeroporto dei Parchi).

Tab. Gli indicatori di dotazione infrastrutturale per categoria di infrastrutture. Anno 2007

Regioni e Province	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti	Aeroporti	Impianti e reti energetico-ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture Sanitarie	TOTALE	TOTALE (SENZA PORTI)
ABRUZZO	144,8	104,5	61,0	33,4	74,0	69,8	71,2	51,7	125,4	76,7	81,3	83,5
L'AQUILA	144,8	68,9	0,0	11,7	47,2	44,2	49,2	59,6	165,0	49,7	65,9	73,2
TERAMO	173,7	52,4	13,5	0,0	93,4	82,8	71,3	38,6	65,0	74,3	68,6	74,7
PESCARA	131,8	125,5	99,6	173,2	97,3	108,8	108,7	54,8	113,0	118,6	119,9	115,5
CHIETI	130,9	154,7	155,2	0,0	81,2	71,0	79,6	49,1	107,9	88,9	91,9	84,8
NORD OVEST	115,3	91,0	57,6	124,1	129,6	114,1	137,3	108,5	96,4	117,2	108,0	113,6
NORD EST	106,1	110,0	144,9	82,9	126,9	91,9	110,0	102,3	96,4	103,4	106,9	101,7
CENTRO	97,3	122,8	91,2	160,3	100,8	101,0	112,4	171,3	109,6	108,9	117,2	120,1
SUD E ISOLE	87,1	87,8	107,1	61,2	64,5	94,9	63,8	57,1	99,1	83,5	81,7	76,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

La dotazione infrastrutturale in Abruzzo è caratterizzata da:

a) un deficit nelle risorse idriche

La cospicua risorsa idrica (circa 950 milioni di metri cubi) viene utilizzata principalmente per scopi idropotabili, irrigui ed industriali. Per quanto attiene agli usi idropotabili, la stima del rapporto tra volumi immessi in rete ed i volumi effettivamente erogati, evidenzia come circa un terzo della risorsa venga disperso per perdite diffuse. Il 75% del totale delle acque reflue viene trattato attraverso circa 350 impianti.

b) una condizione più favorevole nella rete stradale e delle comunicazioni

Nel settore dei trasporti, dove i vincoli geografici hanno favorito l'affermazione del vettore gommato, la regione dispone di assi portanti costituiti dalle autostrade A24 (Roma-L'Aquila-Teramo) e A25 (Roma-Avezzano-Pescara), che consentono un collegamento più efficiente con la capitale, con le due maggiori aree metropolitane della direttrice adriatica e assicurano una maggiore mobilità tra capoluoghi provinciali e i diversi punti del territorio. Anche al suo interno la regione dispone di un sistema stradale, che copre con strade a scorrimento veloce, persino aree marginali, riuscendo così a superare la cantonalizzazione e l'isolamento, e consolidando il territorio su sette unità subregionali centrate (Pescara-Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto).

c) una minore efficienza nella rete ferroviaria e aeroportuale

Tale condizione di svantaggio caratterizza soprattutto la provincia dell'Aquila, che presenta un indice di infrastrutturazione economica molto bassa (73,5.... il valore minore delle quattro province). Tra i punti di debolezza della rete ferroviaria si segnalano il permanere nella maggior parte dei tratti a semplice binario e la non completa elettrificazione, tracciati obsoleti, con elevati tempi di percorrenza e notevoli limiti per il trasporto di merci, che interessano soprattutto la capitale e la longitudinale Terni-L'Aquila-Castel di Sangro.

Il trasporto aereo, invece è basato sull'aeroporto "P.Liberi" di Pescara, l'unico che può annoverarsi tra gli aeroporti italiani con traffico commerciale, ma che presenta notevoli problemi di sottodimensionamento e scarsi collegamenti con la rete infrastrutturale viaria e ferroviaria. Anche L'Aquila è dotata di una struttura aeroportuale, però limitatamente utilizzata per scopi di <<aviazione generale>>, infatti, i principali utenti dell'aeroporto "L'Aquila Preturo" sono i membri del locale aeroclub.

d) una livello carente di infrastrutture sociali

Lacune significative si rilevano nei settori dell'assistenza e della cultura, mentre è nettamente al di sopra della media nazionale la dotazione regionale nelle



infrastrutture per l'istruzione e la sanità.

La provincia dell'Aquila ha, in particolare, un livello di infrastrutturazione sociale molto elevato (l'indice è di 121,1) in virtù di una dotazione particolarmente cospicua nei settori dell'istruzione, dello sport e della sanità.

Esigenze di adeguamento e potenziamento infrastrutturale:

- Adeguamento funzionale della viabilità principale
- Riequilibrio socio-economico territoriale
- Conservazione del patrimonio rurale
- Potenziamento delle realtà locali
- Presidio e gestione attiva del territorio
- Inversione della tendenza migratoria verso i centri costieri
- Agevolazione del pendolarismo giornaliero

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE CHE INTERESSANO L'AMBITO AQUILANO

Interventi finanziati:

- **SS17 - Adeguamento del tratto San Gregorio – San Pio delle Camere dal km. 45+000 al km 58+000.**
(Intervento inserito nel piano ANAS 2007/2011; appaltabilità con fondi ordinari ANAS 2008) € 43.710.000,00
- **Variante Sud - Adeguamento e completamento raccordo della S.C. Mausonia con la S.S. 17 ter (Svincolo di Bazzano).**
(Intervento inserito nel piano ANAS 2007/2011) € 21.162.000,00
- **Strada S.S. 260. Picente. Adeguamento plano-altimetrico della sede stradale da Cagnano Amiterno ad Amatrice 1° Tronco – 3° lotto funzionale dallo Svincolo di San Pelino allo svincolo di Marana.**
(Intervento inserito nel piano ANAS 2007/2011) € 15.346.631,00
- **Strada S.S. 260. Picente. Adeguamento plano-altimetrico della sede stradale da Cagnano Amiterno ad Amatrice 1° Tronco – 4° lotto funzionale dallo Svincolo di Marana allo svincolo di Cavallari.** € 31.509.000,00
- **S.S. 584 “di Lucoli”. Collegamento tra altopiano delle Rocche – Campo Felice-Rocca di Cambio.** (Intervento inserito nel piano ANAS 2007/2011) € 27.811.000,00
- **Variante Sud all’abitato dell’Aquila: Lavori di sistemazione dell’intersezione tra la S.R. n° 615 “di Monteluco” (km 9+230) con la S.P. n° 120 “Mausonia”.** € 5.800.000,00

Gli strumenti di sostegno

C.M.	Comune	Aree 87.3.c	PNN	RNS	PNR	RNR	WWF	PTA	ZPS	SIC			
C	Acciano				V				PRS				
A	Barete	X	G						PNG				
B	Barisciano	X	G						PNG	13			
A	Cagnano A.	X	G						PNG	84	85		
B	Calascio		G						PNG	9	13	14	
A	Campotosto		G	C					PNG	1	3	5	
B	Capestrano								PNG	23	24	26	98

sm

<p>Legenda</p> <p>PNN Parco Nazionale</p> <p>A Abruzzo, Lazio e Molise</p> <p>G Gran Sasso e Monti della Laga</p> <p>M Majella</p> <p>RNS Riserva Naturale Regionale</p> <p>L Colle di Licco</p> <p>I Feudo Intramonti</p> <p>C Lago di Campotosto</p> <p>R Monte Rotondo</p> <p>V Monte Velino</p> <p>P Pantaniello</p> <p>WWF Oasi WWF Gole del Sagittario (in omonima RNR)</p> <p>PTA Parco Territoriale attrezzato del fiume Vera</p> <p>SIC Sito di importanza comunitaria</p> <p>1 Area Sommitale della Laga</p> <p>3 Faggete di Monte di Mezzo</p> <p>5 Altipiani e lago di Campotosto</p> <p>9 Dorsale Brancastello, Prena, Camicia</p> <p>10 Monte Corvo - Pizzo Internesoli</p> <p>11 Dorsale del Monte San Franco e Passo Portella</p> <p>26 Foresta demaniale La Fossa - M. Rotondo</p> <p>27 Montagna del Morrone</p> <p>28 Morrone di Pacentro - Monte Mileto</p> <p>29 Fiume Vella - Passo S. Leonardo</p> <p>35 Addiaccio della Chiesa - Vallecupa</p> <p>37 Settori Altitudinali della Majella</p> <p>39 Pizzalto Bosco di S. Antonio</p> <p>40 Monte Rotella</p> <p>41 Porrara - Fiume Aventino</p> <p>42 Quarti della Majella</p> <p>43 Monti Pizzi - Monte Secine</p> <p>44 Gola Macrana - M. Turchio - Vallone di Lecce</p> <p>45 Ara di Merii - Valle Caprara</p> <p>46 Faggete dell'Alta Vallelonga</p> <p>47 Piano Carsico di Tempio</p> <p>48 Valle di Corte - Schiappito</p> <p>49 Piano Carsico tra Pescasseroli ed Opi</p> <p>50 Faggete della Conca di Pescasseroli</p> <p>51 Monte Marsicano e Terratta</p> <p>52 Faggete NE Montagna Grande</p> <p>53 Chiarano - Sparvera</p> <p>54 Passo Godi</p>	<p>PNR Parco Naturale Regionale</p> <p>A Bosco di Sant'Antonio</p> <p>G Gole del Sagittario</p> <p>P Grotte di Pietrasecca</p> <p>M Monte Genzana e Alto Gizio</p> <p>S Monte Salviano</p> <p>V Voltigno e Valle d'Angri</p> <p>Z Zompo Lo Schioppo</p> <p>N Gole di San Venanzio</p> <p>ZPS Zona a Protezione Speciale</p> <p>PNA Parco Nazionale d'Abruzzo</p> <p>PNG Parco Nazionale del Gran Sasso Laga</p> <p>PNM Parco Nazionale della Majella</p> <p>PRS Parco Regionale del Sirente Velino</p> <p>MOS Monti Simbruini</p> <p>13 Campo Imperatore - Monte Cristo</p> <p>14 Monte Bolza</p> <p>18 Valle del Chiarino</p> <p>20 Vallone d'Angora e Val d'Angri</p> <p>21 Vai Voltigno</p> <p>23 Macchiozze di S. Vito e Vallone S. Giacomo</p> <p>24 Monte Picca - Monte di Roccatagliata</p> <p>68 Valloni Meridionali del Monte Velino</p> <p>69 Altopiano delle Rocche</p> <p>70 Piano Carsico dell'Anatella e Prati di Rovere</p> <p>71 Valle Cordora - Piano Iano</p> <p>72 Prati del Sirente</p> <p>73 Faggete versante settentrionale del Sirente</p> <p>74 Crinale del Sirente</p> <p>75 Serra e Gole di Celano</p> <p>76 M. Midia M. Faito M. Fontecellese Colle della Difesa</p> <p>77 Serra Secca - Cima di Vallevona</p> <p>78 M. Dogana - M. Padiglione - Cesa Cotta</p> <p>79 Monna Rosa - Monte Viperella</p> <p>80 M. Viglio - Zompo Lo Schioppo Pizzo Delta</p> <p>84 Macchialunga - Piano di Cascina e Palazarano</p> <p>85 Monte Calvo</p> <p>86 Doline di Ocre</p> <p>87 M. Cagno - M. Ocre</p> <p>88 Bosco di Oricola</p> <p>89 Gole di Pietrasecca</p> <p>90 Colle del Rascito</p> <p>91 M. Arunzo e M. Arezzo</p> <p>92 M. Salviano</p>
---	---

- 55 Feudo Intramonti, Monte Godi Ferroio di Scanno
- 56 Valle dello Scerto - Aia Santilli
- 57 Val Fondillo - Monte Amaro - Monte Dubbio
- 58 Camosciara - Monte Petroso - Monte Meta
- 59 Faggete da Val di Rose a Campitelli
- 60 Lago di Barrea
- 61 Serra di Rocca Chiarano - Monte Greco
- 62 Bosco di Cerasolo - Monte Puzzillo
- 63 Campo Felice
- 64 Piano di Pezza - Colle dell'Orso
- 65 Murolungo - Vallone di Teve Monte Rozza
- 66 Valle Majelama e del Bicchero
- 67 Settori Altitudinali del Monte Velino
- 93 M. Labbrone e M. Meria
- 94 Valle di Amplero - M. Annamunna e Vallelonga
- 95 Boschi tra Civita D'Antino e Monte Cornacchia
- 96 Gole di S. Venanzio
- 97 Fiumi Giardino, Saggittario, Aterno, Sorgenti del Pescara
- 98 Sorgenti e primo tratto del Tirino
- 99 Gole del Saggittario
- 100 M. Genzana
- 101 Lago di Scanno ed emissari
- 102 Fiume Sangro tra Barrea e Scontrono
- 103 Pantano Zittola
- 104 Cerrete di M. Pagano e Feudozzo

2.9 I Servizi socio-assistenziali e sanitari

Il territorio della provincia dell'Aquila è coperto dalla ASL n. 4 di Avezzano Sulmona L'Aquila, una delle 4 Aziende ASL della Regione Abruzzo coincidenti con i territori provinciali. Essa ha un ambito territoriale comprendente 37 comuni ed un bacino di utenza di circa 104.000 cittadini. Nell'ambito di ogni ASL è prevista una serie di distretti, ognuno dei quali competente su una porzione di territorio provinciale, che costituiscono l'unità organizzativo-territoriale di base. Il distretto, secondo quanto previsto nel PSR (Piano Sanitario Regionale) 2008-2010, realizza l'integrazione tra "diversi servizi che erogano le prestazioni sia sanitarie sia socio-assistenziali in modo da costituire una risposta unitaria, coordinata e continuativa ai bisogni della popolazione" e svolge attività di assistenza primaria, intermedia e consultoriale. Nel territorio di competenza l'AUSL N° 4 è presente con due Distretti Sanitari di Base ed un Presidio Ospedaliero ("D.S.B." e "P.O."). Vi operano 2 D.S.B.: uno a L'Aquila e l'altro periferico con ambulatori in San Demetrio, Barisciano, Rocca di Mezzo, Montereale, Tornimparte.

I Distretti Sanitari di Base

D.S.B. L'Aquila	L'Aquila	ex P.O. S. Maria di Collemaggio
D.S.B. Altri Comuni	Barisciano	Barisciano, Calascio, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvecchio Calvisio, Collepietro, Navelli, Ofena, Poggio Picenze, S. Benedetto in Perillis, S. Pio delle Camere, S. Stefano di Sessanio, Villa S. Lucia.
	Montereale	Barete, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, Montereale
	Rocca di Mezzo	Ocre, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo
	S. Demetrio ne' Vestini	Acciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Prata d'Ansidonia, S. Demetrio né Vestini, S. Eusanio Forconese, Tione degli Abruzzi, Villa S. Angelo
	Tornimparte	(non attivato) Lucoli, Scoppito, Tornimparte, Pizzoli

Fonte: <http://sanitab.regione.abruzzo.it>

Il Presidio Ospedaliero "S. Salvatore" di L'Aquila Per l'erogazione dei propri servizi l'Ausl n. 4 si avvale, altresì, di strutture private (case di cura, laboratori di analisi, centri di assistenza specialistica, residenze sanitarie assistenziali ecc.) accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale.

Nell'ambito dell'assistenza territoriale riveste una particolare importanza la medicina di base, che fornisce il primo contatto medico all'individuo. Quest'ultimo, insieme alla famiglia, è l'elemento sul quale si incentra l'approccio seguito, fondato sul rapporto fiduciario tra medico e paziente. Tra le ASL attualmente esistenti quelle di Teramo e L'Aquila mostrano un certo sottodimensionamento del numero di medici di assistenza

primaria in quanto il numero di abitanti in media attribuiti ad ognuno di essi supera il valore regionale. Ai medici di assistenza primaria si aggiungono i pediatri di libera scelta la cui attività si rivolge alla popolazione di età inferiore a 14 anni. Inoltre è garantito il servizio di continuità assistenziale, identificabile con l'ex guardia medica che fornisce assistenza medica di base nelle situazioni urgenti in giorni e orari nei quali il medico di famiglia non è disponibile.

L'assistenza farmaceutica viene fornita dalle 490 farmacie distribuite sul territorio regionale e concentrate principalmente nelle province di Chieti (31,8%) e L'Aquila (28,4%). Rapportando il numero di comuni serviti con quelli totali il tasso di copertura territoriale nella regione risulta pari al 95%, ma mentre nelle ASL di Pescara e Teramo è massimo, nella ASL dell'Aquila arriva al 78,4% (considerando che 8 comuni su 108 non sono serviti) e in quella di Chieti al 96,2% (4 comuni non serviti su 104). La dotazione media di farmacie su 10.000 abitanti è pari a 3,7, ma si arriva a 4,6 nelle ASL di Avezzano-Sulmona e Lanciano-Vasto e 4,5 in quella dell'Aquila.

L'assistenza medica specialistica viene fornita da ambulatori e laboratori pubblici e privati accreditati. L'assistenza domiciliare integrata (ADI) è una forma di assistenza rivolta a soddisfare le esigenze degli anziani, dei disabili e dei pazienti affetti da malattie cronico-degenerative in fase stabilizzata parzialmente o totalmente, temporaneamente o permanentemente non autosufficienti, aventi necessità di un'assistenza continuativa, che può variare da interventi esclusivamente di tipo sociale ad interventi socio-sanitari. Tra gli obiettivi di servizio inseriti nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale per il periodo di programmazione 2007-2013 è previsto l'aumento dei servizi di cura per l'infanzia e la popolazione anziana e, nello specifico, l'aumento della percentuale di anziani beneficiari del servizio di assistenza domiciliare integrata al 3,5% entro il 2013 partendo da un valore di base pari all'1,8% rilevato nel 2006 a livello regionale. E' interessante osservare che quasi il 28% dei casi trattati con cure domiciliari si concentra nella ASL di Pescara, il 20% in quella di Teramo mentre le altre ne assorbono quote inferiori che arrivano al minimo della ASL dell'Aquila (8,7%) nell'ambito della quale più del 40% è costituito da pazienti di più di 65 anni di età.

Nell'ambito dell'assistenza territoriale residenziale e semiresidenziale si considerano le residenze sanitarie assistenziali (per anziani e disabili), i centri residenziali per anziani e disabili, le residenze di riabilitazione (art. 26 Legge 833 del 1978).

Le residenze sanitarie assistenziali (RSA) in Abruzzo sono 28, concentrate prevalentemente in provincia dell'Aquila (12). Esse esprimono 2.465 posti letto totali, dei quali il 57% in strutture autorizzate e il 43% in strutture accreditate¹. Considerando contestualmente la componente accreditata e autorizzata si nota che più dei quattro quinti dei posti letto sono destinati agli anziani (83,7%), mentre quote molto più basse sono riservate ai disabili (10,6%) e ai malati del morbo di Alzheimer e di demenze (5,8%). Dal punto di vista territoriale la provincia dell'Aquila mostra la maggiore consistenza di posti letto totali (44,5%), ma se si considerano le ASL allora spicca quella di Pescara (che coincide con il territorio provinciale) che ne assorbe il 28,4%.

L'assistenza medica territoriale viene fornita anche dalla rete di consultori familiari distribuiti sul territorio regionale. Nel 2007 secondo i dati dell'ultimo Piano Sanitario Regionale essa faceva riferimento a 84 strutture delle quali il 90% pubbliche. Esse sono distribuite quasi equamente tra le singole province. Se si rapporta la numerosità dei consultori con la consistenza demografica si osserva che la ASL di L'Aquila, nonostante la limitata dotazione di strutture, non sembra essere sottodotata in quanto su ogni consultorio gravita il minor numero di abitanti (13.077).

3. IL TERRITORIO: ANALISI SWOT

3.1 Premessa

Dall'analisi fin qui svolta è possibile trarre i punti di forza e di debolezza del territorio della Abruzzo Aquilano. E' possibile altresì evidenziare quali sono gli elementi che rappresentano o potrebbero rappresentare in un prossimo futuro opportunità sulle quali far leva o minacce da affrontare, valutandone la probabilità di realizzazione e, rispettivamente, l'attrattività e la gravità. Utilizzando tale impostazione, ovvero l'analisi SWOT, sarà quindi possibile inquadrare gli elementi emersi nel capitolo 2 in un contesto dinamico ed individuare così le risposte necessarie in termini di strategie di sviluppo

3.2 I punti di forza e di debolezza

Il territorio, la popolazione e le reti sociali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette	Declino demografico nelle aree più interne
Clima favorevole per la pratica degli sport invernali	Forte tasso di invecchiamento della popolazione e degli imprenditori agricoli
Agricoltura prevalentemente a basso impatto ambientale	Basso grado di associazionismo Bassa coesione sociale
Buoni livelli formativi della popolazione giovane	Difficile coordinamento sinergico degli attori dello sviluppo locale
Costante ingresso di extracomunitari	Declino demografico nelle aree più interne.
Discreta infrastrutturazione delle aree artigianali	
Livello di devianza più basso della media nazionale	
Basso indice di criminalità.	

Il mercato del lavoro

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Bassa conflittualità sociale	Alta disoccupazione giovanile e femminile
Laboriosità della forza lavoro locale e buona versatilità	Tasso di attività e di occupazione più bassi della media regionale e provinciale
Possibilità di utilizzare per la formazione numerose risorse regionali	Emigrazione intellettuale di giovani dotati di elevati titoli di studio
	Occupazione concentrata nei settori a minore contenuto innovativo
	Bassa disponibilità di capitale umano nelle aree periferiche
	Scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro

SM
Competitività sistema produttivo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Imprenditorialità diffusa anche se di piccole dimensioni	Comparto industriale attualmente in crisi
Buoni investimenti già in atto per il potenziamento della Società dell'Informazione	Difficoltà di autofinanziamento delle PMI
Presenza di alcune grandi imprese esterne	Le imprese esterne hanno creato scarso indotto
Produzioni agricole di buona qualità in corso di valorizzazione	Tendenza alla globalizzazione dei mercati e ad una maggiore competizione sui mercati nazionali ed internazionali
	Difficoltà di coinvolgimento degli attori locali in una politica unitaria
Presenza Università e importanti Centri di Ricerca	Insufficienti azioni di networking e promozione territoriale
Possibilità di una buona implementazione delle fonti rinnovabili di energia	Dualismo territoriale e frammentazione imprenditoriale
Presenza di dorsali ICT a banda larga	Insufficiente sviluppo dell'agroindustria
	Incapacità di far decollare l'indotto intorno al turismo
	Mancanza di polo fieristico e congressuale
	Sistema di formazione da adeguare
	Scarso ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Carenza di pratica aziendale volta alla ricerca e all'introduzione di innovazioni

Ambiente e salute (Qualità della vita)


Punti di Forza	Punti di Debolezza
<i>Elevata qualità ambientale dell'area</i>	<i>Difesa del suolo a rischio</i>
<i>Presenza di Centri di Eduzione ed esperienze ambientali</i>	
<i>Territorio di riferimento con forti caratteristiche di tipo naturalistico e di qualità della vacanza con siti storici</i>	
<i>Buona dotazione di servizi sociali e sanitari – presenza dei Piani di Zona nei 4 ambiti sociali presenti sul territorio</i>	<i>Qualità non ancora sufficiente dei servizi sociali</i>
<i>Presenza dei presidi ospedalieri</i>	<i>Servizi ad integrazione socio – sanitaria non elaborati in funzione dei bisogni reali degli utenti</i>
	<i>Carenza di servizi per l'infanzia, per l'adolescenza, per la gioventù, per gli anziani.</i>
	<i>Servizi per lo sport e il tempo libero appena sufficienti</i>
	<i>Servizi di mobilità da razionalizzare</i>

SM
Risorse ambientali e culturali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza diffusa di un ricco patrimonio	Processo di invecchiamento della popolazione con conseguente progressiva perdita dell'identità culturale locale e scarsa "presa" sulle nuove generazioni
Forte caratterizzazione intrinseca del territorio per - componenti architettoniche ed artistiche (chiese, strutture fortificate, borghi, palazzi, musei) - componenti naturalistiche (Parchi)	Difficoltà ad elaborare strategie complessive a carattere economico di tutela, conservazione, gestione e valorizzazione
Istituzioni culturali di rilievo nazionale e internazionale	Debole integrazione e collegamento tra cultura e settori connessi
Numerose associazioni culturali	Scarsa economicità delle attività di gestione del patrimonio culturale
	Non soddisfacente fruibilità di molte risorse presenti per carenze nei servizi di gestione delle stesse
	Immagine debole del territorio all'esterno per insufficiente valorizzazione delle peculiarità locali
	Carenza di una cultura manageriale nell'offerta dei servizi culturali



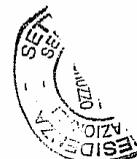
Analisi SWOT del PIT

La S.W.O.T. Analysis (Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats - punti di forza e debolezza - opportunità e minacce) è un utile strumento per le decisioni, grazie al quale definire la posizione competitiva di un sistema territoriale. L'analisi S.W.O.T. completa e integra l'analisi puntuale di cui ai punti precedenti e permette di delineare le possibilità e potenzialità offerte dal territorio in esame, in vista di un'idea progettuale strategica che definisca azioni-obiettivo da realizzare per lo sviluppo del territorio. I punti di forza e di debolezza inquadrano l'ambiente interno (risorse, competenze, benchmarking); saranno definite anche le opportunità e le minacce che analizzano l'ambiente esterno (micro e macroambiente e loro probabile sviluppo).

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Ampie zone del territorio ricadono in aree protette (Parco regionale e Parco nazionale, SIC, ecc.); • Presenza di mete di visita con buoni tratti di "autenticità ed unicità" (sia culturali che naturali); • Ampia esperienza di processi partecipati per lo sviluppo sostenibile (Progettazione Integrata per lo sviluppo, Agenda 21 locale, Rapporto sullo stato dell'ambiente, progetto di "Qualità d'area"); • Buona offerta di prodotti enogastronomici locali; • Presenza di attività realizzate in rete tra gli operatori locali; • Tradizioni storiche, culturali, artigianali e gastronomiche. • Presenza di un alto numero di seconde case; 	<ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento delle zone interne; • Scarsa attrattività e qualità nella gestione delle mete di visita; • Ridotta attrattività e basso livello di cura dei contesti abitativi; • Ridotta conoscenza da parte degli operatori turistici degli attrattori territoriali; • Basso livello delle competenze degli operatori turistici; • Carezza di organizzazione nella ricettività extralberghiera, agrituristica e delle seconde case; • Dotazione di un sistema informativo territoriale unitario per il turismo e tempo libero; • Ridotta produzione di energie da fonti alternative.



OPPORTNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">• Incremento della domanda nazionale ed internazionale del turismo naturale e culturale e più in generale dei cosiddetti "turismi";• Tendenziale aumento della domanda di ricettività extra alberghiera;• Presenza di grandi bacini di prossimità e forte crescita del turismo di prossimità;• Secondo tutti gli scenari di settore, i tassi di crescita dei volumi di domanda di turismo risultano forti, stabili e costanti nel medio e nel lungo periodo;• Forte segmentazione e sempre più articolazione della domanda (per reddito, generazioni, livelli di istruzione, luogo di residenza, abitudini di consumo, ecc.).	<ul style="list-style-type: none">• Spopolamento delle zone interne;• Minacce fuga dei cervelli e di figure professionali potrebbero supportare il settore del turismo;• Perdita di competitività dell'offerta ricettiva;• Forte concorrenzialità di altri bacini turistici consolidati, avviati attraverso una politica programmatica che ha prodotto risultati positivi;• Nuovi competitor internazionali possono contare su prodotti e servizi di qualità innovativi.



3.3 PROGETTUALITA' PER LO SVILUPPO REALIZZATA ED IN CORSO

Il PIT 2000-2006

L'idea guida individuata per il PIT Ambito L'Aquila "La città dei cento castelli: lo sviluppo del territorio tra tradizione ed innovazione", ha implicato perseguire la "sfida" o "l'obiettivo generale" di costruire una città territorio che crei reti estese ed integrate di strutture ed infrastrutture capaci di avviare e sostenere le fasi di uno sviluppo legato alle peculiarità singole e diverse delle realtà territoriali presenti, organizzando filiere nei settori della produzione e dell'ambiente individuati come strategico.

Questa linea di sviluppo, coerente con le strategie definite nelle recenti esperienze di concertazione locale (tra cui i primi risultati dello studio di fattibilità per la realizzazione di un Distretto Culturale dell'Aquila elaborato in seno al progetto Equal "Cantiere Cultura"), poggia su alcune considerazioni strategiche di fondo, emerse con chiarezza nell'ambito delle attività di diagnosi partecipativa svolte dal Partenariato locale.

Il partenariato ha ribadito il principio di integrazione delle politiche e cioè la necessità di agire, anche su scala locale, integrando strumenti di natura anche diversa ed eterogenea per il conseguimento di un obiettivo condiviso di sviluppo del territorio.

Il concetto di integrazione ha, in assoluto, una valenza vasta; essa riguarda infatti piani diversi: istituzionale, settoriale, territoriale, degli operatori e delle risorse finanziarie.

Si tratta in sostanza di combinare — per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale — fattori, risorse ed interessi di natura ed origine diversa, collegandole funzionalmente e ricercandone l'interazione sinergica.

INTEGRAZIONE E COERENZA CON IL PISU DELL'AQUILA

Il documento preliminare del Progetto Strategico della Città dell'Aquila è stato approvato con Delibera G.C. n. 83 del 19.03.2008. E' seguita la redazione del documento intermedio da cui è stato tratto il documento di discussione per i forum tematici individuati.

L'idea progettuale del Piano Strategico dell'Aquila si fonda su quattro indirizzi strategici principali:

- cultura e ambiente: fattori di una nuova offerta;
- la montagna grande risorsa da valorizzare;
- puntare su formazione, ricerca e hi-tech;
- la manutenzione e l'incremento della vivibilità.

Il quadro che si delinea, attraverso l'individuazione di questi ambiti, conferma un'impostazione integrata e sinergica di diverse aree di intervento che coerentemente prospettano uno sviluppo territoriale basato su una crescita volta alla tutela e consapevolezza del patrimonio locale; da valorizzare attraverso uno sviluppo basato sulla conoscenza, la ricerca e la formazione nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e culturale. Ponendosi quindi in perfetta coerenza con gli intenti predisposti con Lisbona dalla Commissione europea e già recepiti dai documenti programmatici regionali e nazionali.

Per quanto concerne l'asse "Cultura e ambiente: fattori di una nuova offerta" nel documento intermedio di Piano si indica che *l'idea progettuale si inserisce in un maglia di reti e relazioni che trova nell'interazione tra cultura ed ambiente un punto di forza importante. La "Valorizzazione delle peculiarità della città: alta qualità della vita, tradizione culturale in un contesto ambientale di alto livello e integrità" rappresenta il tema principale degli interventi predisposti in questa macro area d'intervento. Le attività realizzabili all'interno di tale ambito mostrano un'evidente coerenza con gli Assi I e IV POR FESR dedicati rispettivamente, alle R&ST, Innovazione e Competitività, ed allo Sviluppo territoriale.*

Attraverso le attività di sostegno alle piccole e medie imprese si possono prevedere interventi a sostegno di quelle imprese che operano attivamente nei settori volti alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale ed artigianale; le attività che possono essere sviluppate sono diverse: da azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI, al sostegno ai programmi di innovazione tecnologica, sia di prodotto che di processo. Rispetto allo Sviluppo territoriale sono implementabili attività a sostegno dei programmi integrati di sviluppo e di valorizzazione dei territori montani che ben si adattano ad interventi orientati alla valorizzazione culturale ed ambientale come importanti asset di sviluppo dell'area.

Ben si comprende che tra il PIT dell'Amministrazione provinciale e il PISU del Comune dell'Aquila c'è forte integrazione a livello di misure di promozione di servizi, di sostenibilità ambientale e dei beni naturali e culturali. L'Amministrazione provinciale considera, pertanto, necessario intraprendere un percorso di concertazione PIT / PISU al fine che tale metodo possa favorire un'integrazione partenariale interistituzionale, finanziaria, territoriale e settoriale per la promozione di pacchetti di interventi rientranti in un disegno unitario di sviluppo della città dell'Aquila e del suo comprensorio.

PROGETTO @LBERGO DIFFUSO

Il progetto "@lbergo diffuso", ricadente nell'Azione 3.2.2 Docup Abruzzo 2000- 2006, è sviluppato in due parti: il recupero di immobili caratteristici nei piccoli comuni da destinare a strutture turistiche ricettive, e la costruzione di un apparato telematico di supporto, in grado di fornire al turista informazioni su alberghi, ristoranti, eventi, mostre, percorsi, servizio ticketing e prenotazioni, e molte altre utilità. Il portale di informazioni farà parte di un circuito consultabile normalmente su internet da ogni parte del mondo oppure dagli info point locali, gratuitamente.

Per ora sono 28 i Comuni coinvolti, tutti situati nell'alta valle aquilana: l'Aquila, Acciano, Barisciano, Cagnano, Campotosto, Capitignano, Carapelle Calvisio, Castel di Ieri, Castelvechio Calvisio, Fagnano, Fontecchio, Fossa, Lucoli, Molina, Navelli, Ocre, Ofena, Poggio Picenze, Prata D'Ansionia, Rocca di Cambio, S. Benedetto in Perillis, S. Demetrio Ne' Vestini, S.Eusanio Forconese, S.Stefano di Sessanio, Scoppito, Secinaro, Tione degli Abruzzi, Villa S.Lucia.

PROGETTO BORGHI AUTENTICI

Il presente Progetto, di cui per ora è stato terminato lo studio di fattibilità e di investimento, riguarda i territori e le comunità locali dei Comuni di: Barrea, Canistro, Castelvechio Calvisio, Castelvechio Subequo, Corfinio, Fossa, Pereto, Pescina e Pettorano sul Gizio ed è volto a sviluppare, secondo il concetto e il modello ormai consolidato di Borghi Autentici d'Italia, un sistema a rete nella Provincia dell'Aquila di "Comunità Ospitali", ossia un nuovo e competitivo tipo di offerta turistica che, oltre ad assicurare un elevato rispetto delle condizioni di sostenibilità ambientale e sociale, concorrerà a generare una diversa prospettiva di sviluppo per i territori e le comunità locali coinvolte.

L'iniziativa riguarda l'organizzazione di un'offerta innovativa che, a partire dal recupero di diversi immobili caratterizzati da stili architettonici tradizionali (quindi non necessariamente pregiati), integri tale rete ricettiva diffusa in sede locale con la fruizione del territorio, con le sue risorse e le sue attrattive ambientali, culturali, sociali, produttive, enogastronomiche, artistiche e storiche.

Il modello costituisce anche un metodo virtuoso per promuovere in sede locale, ove le principali protagoniste sono le Amministrazioni Comunali partecipanti al progetto, politiche pubbliche e comportamenti privati volti a migliorare costantemente la struttura urbana, l'organizzazione dei servizi e la qualità di vita della popolazione residente (considerando

fra questa anche i futuri ospiti-turisti: ovvero i "cittadini temporanei" del Borgo).
Con Borghi Autentici d'Italia le Amministrazioni Comunali coinvolte nel progetto sono chiamate a sostenere un percorso articolato di iniziative, che agendo sui vari aspetti materiali ed immateriali del territorio e dell'organizzazione delle loro comunità, sia capace di determinare, entro pochi anni, un'innovativa e competitiva "Comunità Ospitale", ovvero un nuovo modo di fare turismo. Un'offerta basata sul concetto che la destinazione diventi il territorio con il sistema dei suoi valori, ma, soprattutto, la sua comunità con la sua storia, le sue tradizioni e il suo stile di vita.

PROGETTO VIA DEI VESTINI

Il 27 MARZO 2008 l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila ha sottoscritto il protocollo d'intesa interistituzionale per la realizzazione del progetto "la Via dei Vestini" unitamente al Ministero per i Beni e le Attività culturali, l'Amministrazione provinciale di Pescara e ventotto sindaci di altrettanti Comuni ricadenti nella "Via dei Vestini", di cui venti nel territorio aquilano e otto in quello di Pescara (L'Aquila, Pescara, Acciano, Fagnano Alto, Fossa, Poggio Picenze, Barisciano, Prata D'Ansidonia, S.Demetrio nè Vestini, S.Pio delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Caporciano, Castel del Monte, Navelli, Ocre, Collepietro, S.Benedetto in Perillis, Capestrano, Tione degli Abruzzi, Villa Sant'Angelo, Ofena, Pianella, Penne, Loreto Aprutino, Civitella Casanova, Carpineto della Nora, Civitaquana).

Il ministero, con la firma del protocollo, si è impegnato a presentare il progetto al Cipe e agli altri organi nazionali e comunitari, per ottenere i fondi necessari. L'investimento previsto è di 36 milioni di euro, con un fatturato diretto e indotto di 14 milioni e un'occupazione, tra diretto e indotto, di circa 700 persone. I siti interessati sono in tutto 21, finora, per una popolazione, ricadente nella "Via dei Vestini", di 300 mila abitanti. Secondo lo studio progettuale, i fruitori, cioè le presenze turistiche, sarebbero stimati sugli 8 milioni e 500 mila.

L'obiettivo è la realizzazione di un distretto turistico culturale attraverso la valorizzazione di tutte le scoperte e i ritrovamenti di importanti reperti lungo la strada statale 17 e istituire così un'area omogenea sotto il profilo archeologico, storico e culturale, che colleghi le aree interne della provincia aquilana con la costa adriatica.



4 L'IDEA FORZA DEL PIT

4.1 Le tappe di sviluppo del PIT

Lo sviluppo di un Progetto Integrato Territoriale (PIT) parte dalla definizione intuitiva di un'idea forza territoriale, che va poi verificata attraverso l'analisi statica del territorio e l'analisi SWOT e il confronto con gli attori locali.

Tale approccio metodologico è in sintonia con la scomposizione del Ciclo di un progetto territoriale teorizzata nei principali documenti di programmazione nazionale.

Il ciclo include una successione di fasi che porta dall'ideazione del progetto alla sua attuazione: ideazione, identificazione, preparazione, istruzione e finanziamento, realizzazione, gestione.

Il Pit di L'Aquila è stato realizzato sulla scorta del suddetto schema.

L'idea forza – individuata attraverso determinanti induttive - è stata suffragata dall'analisi del territorio, strutturata nei seguenti aspetti: infrastrutture; demografia; mercato del lavoro; condizioni macroeconomiche: reddito e consumi; sistema delle imprese e indici di specializzazione; turismo; servizi alle imprese e credito.

Sull'analisi del territorio si innesta l'analisi SWOT che mette in relazione il contesto territoriale con lo scenario competitivo di riferimento. All'individuazione dell'idea forza è seguita la definizione della strategia progettuale, la quale incorpora l'insieme delle scelte di fondo e si lega all'individuazione dell'obiettivo generale, che si articola in obiettivi specifici a loro volta suddivisi in linee e filiere di intervento.

La definizione di indicatori di riferimento consentirà di verificare l'impatto del PIT sull'economia dell'area.

L'ultimo ambito di azione attiene ai criteri di selezione dei progetti presentati (Bandi).

Tutte le azioni relative al PIT finora svolte sono state messe a punto con l'apporto costante dei diversi attori locali, protagonisti dello sviluppo del territorio (partenariato locale).

4.2 Consultazione partenariale

In relazione al quadro prefigurato, nelle fasi di analisi (audit e swot), è stata elaborata e delineata l'idea-forza del Progetto Integrato Territoriale del Comprensorio Aquilano.

La costruzione di una idea-guida generale non poteva non poggiare anche, su analisi e indirizzi che, nel corso degli ultimi anni, sono stati individuati dai diversi attori dello sviluppo locale, rispetto agli ambiti territoriali di competenza, e nondimeno dalla condivisione dello scenario prefigurato da parte degli stessi.

Nel percorso di definizione dell'idea-forza è stato quindi, tenuto in considerazione anche il lavoro di analisi territoriale, di individuazione di strategie e, di definizione di obiettivi, già prodotto dagli Enti e dai privati che operano, con ruoli e compiti diversi, nel territorio considerato, al fine di lavorare, nella linea dell'approfondimento, sulla base di analisi e di indirizzi, in alcuni casi, già ampiamente condivisi e successivamente discussi ed approfonditi nei tavoli tecnici previsti ed ampiamente avviati nella fase di formulazione e di istruttoria del PIT.

La messa a sistema dei dati elaborati e raccolti, insieme alle indicazioni ricevute nella fase di discussione critica, ha permesso di delineare la struttura metodologica e l'iter procedurale portante per l'elaborazione del documento PIT.

Alla fase di individuazione dell'idea-forza, al tavolo del partenariato, sono seguiti momenti di valutazione critica e di condivisione delle questioni relative alle modalità e alle procedure da assumere per la soluzione dei problemi condivisi, nella consapevolezza che solo interventi strutturali e fortemente integrati potessero rendere sufficienti le risorse disponibili e attivare processi reali di sviluppo.

4.3 Definizione degli indirizzi programmatici per la formulazione dell'idea-forza

In relazione alle indicazioni del Quadro Comunitario di Sostegno, il momento progettuale di formulazione dell'idea-forza, nella sua ipotesi induttiva, relativa alla fase iniziale di prefigurazione del PIT, è stato, durante l'iter procedurale previsto per lo sviluppo del progetto integrato, verificato nelle diverse fasi del confronto partenariale e nei diversi tavoli tecnico-programmatici avuti con i destinatari finali, pubblici e privati.

L'idea-forza è stata validata prima nelle sue strategie di indirizzo, e successivamente nei suoi contenuti programmatici, confermando la necessaria attenzione, nei progetti cosiddetti "complessi", non soltanto alla definizione di un obiettivo generale, ma anche alla individuazione delle modalità del suo raggiungimento.

In quest'ottica sono stati quindi, esplicitati, in termini di principio, le caratteristiche generali e le modalità procedurali proprie dell'idea-forza:

a) Peculiarità, riconoscibilità e comunicabilità

L'idea-forza ha assunto una forte connotazione di specificità che da ragione del legame forte e diretto con il territorio cui si riferisce. Il carattere di riconoscibilità e comunicabilità dell'idea-forza è assicurato dalla scelta di un "logo" che nel marchio permetta la facile identificazione del suo contenuto, e nel titolo abbia la forza informativa e sintetica di uno slogan.

b) Chiara specificazione

L'idea-forza è, non formulata come una generica dichiarazione strategica, ma assunta come un preciso disegno di sviluppo del territorio.

c) Immediata coerenza programmatica

L'idea-forza, nella sua formulazione, ha un chiaro indirizzo programmatico, che ha reso possibile, in via deduttiva, la definizione delle strategie, l'articolazione degli obiettivi generali, e specifici, fino alla scelta delle linee di intervento, in un quadro di congruenza con gli indirizzi della programmazione sovraordinata

d) Capacità di innovare il percorso progettuale

La definizione dell'idea-forza è divenuta l'occasione per introdurre un approccio diverso al progetto di un territorio vasto ma circoscritto, non attento solo agli esiti da raggiungere, ma ai "processi virtuosi" da attivare, in un'ottica di sviluppo di medio e lungo termine che impone la valutazione degli effetti nei singoli settori come nel complesso del sistema. La logica adottata è quella del progetto assunto come processo complesso, in cui operare fasi successive di confronto, controllo e verifica per garantire congruenza tra premesse e risultati.

e) Capacità di agire sulle "variabili di rottura" del territorio

L'assunzione del principio ispiratore dello sviluppo territoriale, espresso nell'idea-forza, dovrà rappresentare il momento di inversione delle tendenze in atto, volgendo al positivo i fattori di crisi, trasformando i caratteri di dispersione in diffusione territoriale, di parcellizzazione in specializzazione produttiva, attraverso l'adozione della cultura della rete e dell'innovazione tecnologica.

4.4 Il Quadro Strategico

Il quadro strategico ha la funzione di delineare la procedura da seguire per il raggiungimento dell'obiettivo generale individuato, esso pertanto definisce l'identità del progetto in accordo alle indicazioni dell'idea-forza.

Esso è costituito dall'insieme delle scelte di fondo necessarie a realizzare l'obiettivo generale e si può declinare attraverso una "Struttura Logica" che, sostanzialmente, illustra ciò che verrà fatto durante la fase di implementazione e, attraverso l'individuazione di idonei "indicatori", prospetta quello che si otterrà al termine della stessa: un'idea progettuale di assetto territoriale complessivo in grado di raccogliere le disponibilità e

suscettività del territorio, di produrre "valore aggiunto territoriale" al contesto in cui esso si inserisce.

Si tratta quindi di un "quadro di coerenza" e prevede la suddivisione delle finalità e dei risultati del progetto in quattro livelli come descritto sinteticamente nella tabella seguente.

<i>Livello logico</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Tipologia di indicatori adottati per la misurazione</i>
<i>1° Obiettivi generali</i>	<i>Rappresentano i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale. Essi devono altresì illustrare come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).</i>	<i>Indicatori di impatto: si riferiscono agli effetti che il programma produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine). Inoltre, non sono quasi mai riconducibili univocamente all'azione finanziata con un singolo programma e/o progetto, ma sono influenzati sia da altre politiche, sia da altre variabili concomitanti</i>
<i>2° Obiettivi specifici</i>	<i>Chiariscono come il piano concorra a conseguire gli obiettivi generali (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche). Normalmente tra di essi si instaura una forte relazione di complementarità generando una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti.</i>	<i>Indicatori di risultato: misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Sono da scegliersi in stretta coerenza con l'azione del programma, devono cioè segnalare risultati che possano essere riconducibili alle tipologie di progetto effettivamente messe in campo (anche se anch'essi possono essere influenzati da altre variabili, nonché da altri interventi</i>
<i>3° Linee di intervento/ attività</i>	<i>Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento di uno o più linee di intervento/attività.</i>	<i>Indicatori di realizzazione: quantifica la realizzazione concreta del progetto (indicatori fisici di realizzazione, ex. N.posti letto;n.infrastrutture; n. percorsi realizzati; n.servizi creati; etc.</i>

4.5 La genesi e il contenuto dell'Idea - Forza

L'Aquila e il suo comprensorio ha certamente bisogno, come e forse più di altre città, di un ripensamento complessivo dei propri orizzonti, uno sforzo che da troppo tempo non viene fatto. La città appare come "seduta", isolata e chiusa su se stessa, forse troppo incline a scivolare in un atteggiamento vittimista. Termometro di questo malessere è, tra l'altro, la tendenza di parte delle giovani generazioni (di quella più dinamica e intraprendente), a lasciare la città negli anni della formazione universitaria e dell'ingresso nel mondo del lavoro. Un segnale preoccupante per una città che potrebbe invece aspirare (ed in parte lo

fa) ad attrarre nuove energie da fuori.

Certamente accanto a questi elementi critici permangono aspetti innegabili di segno opposto: l'alta qualità della vita, la dimensione a misura d'uomo, il valore delle risorse ambientali, culturali e storiche, artistiche e architettoniche.

In sintesi una città territorio che fatica a gestire il proprio passato in funzione di un presente aperto al futuro. Da qui l'idea guida individuata per il PIT Ambito L'Aquila



LA MEMORIA DEL FUTURO NELL'ABRUZZO AQUILANO

Occorre un nuovo processo di capacitazione culturale che consenta il passaggio dal culto della memoria al coraggio della memoria per aprire un futuro al passato, nella consapevolezza che siamo *"come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti"* (felice intuizione di Bernardo di Chartres).

Questa è la scommessa per il prossimo futuro che diventa "l'obiettivo generale" del progetto integrato: ***"riuscire a organizzare le risorse locali di identità, cultura ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori e quindi di determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione ed alla visita del territorio"***.

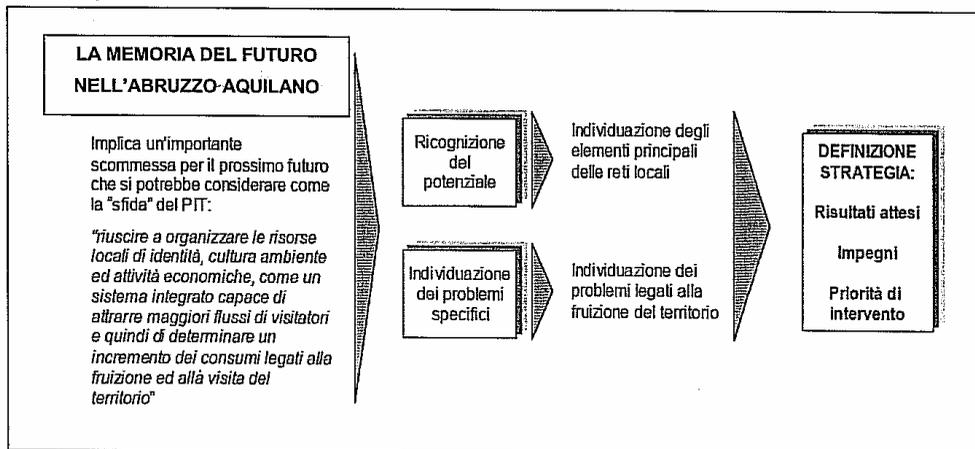
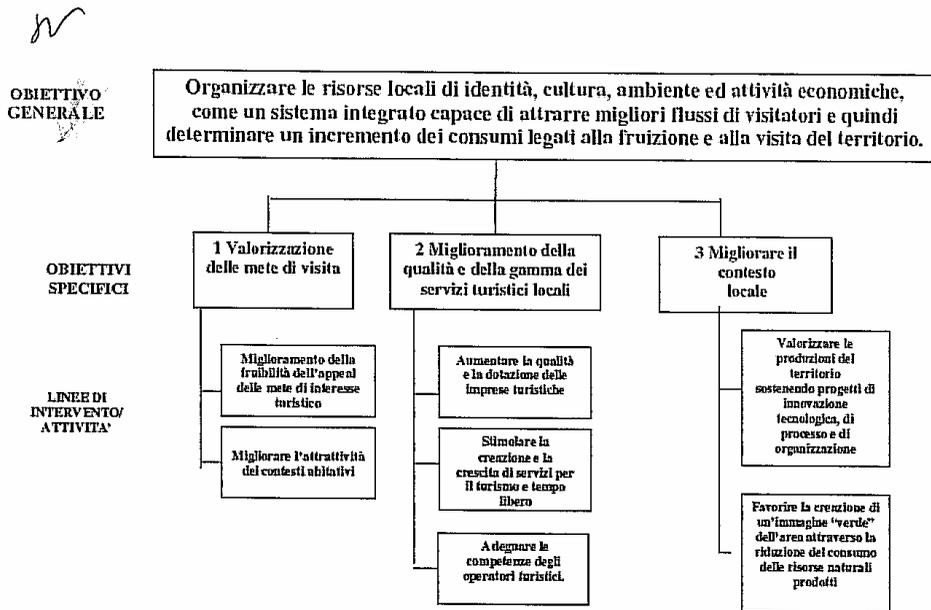
Questa linea di sviluppo poggia su alcune considerazioni strategiche di fondo, emerse con chiarezza nell'ambito delle attività di diagnosi partecipativa svolte dal Partenariato locale:

- una importante risorsa dell'area è rappresentata dal patrimonio diffuso di elementi di identità (emergenze storiche, artistiche, e naturali, offerta eno-gastronomica ed artigianale, tradizioni ecc.);

- il patrimonio, essendo privo di elementi di spicco, capaci da soli di caratterizzarlo come destinazione turistica, assume rilevanza solo nell'insieme.

Pertanto, la prima "scommessa" è quella di riuscire ad "organizzare" e "comunicare" tale patrimonio in modo che venga effettivamente percepito e fruito come un "sistema integrato". Ciò implica, da un lato un orientamento prioritario verso gli interventi più funzionali ad una logica di sistema, e dall'altro un "coinvolgimento", all'interno della strategia, anche di quelle componenti territoriali di contesto, quali le risorse ambientali e le vocazioni produttive del territorio, che, pur non essendo definite come strettamente "turistiche", hanno un ruolo determinante nell'animazione e nella qualificazione del "sistema locale".

Nello schema seguente è riportato in sintesi il processo di diagnosi strategica adottato sulla base dell'analisi effettuata e la strategia riepilogativa del PIT:



5. LE LINEE DI INTERVENTO

5.1 L'ARTICOLAZIONE DEL PIT IN LINEE DI INTERVENTO

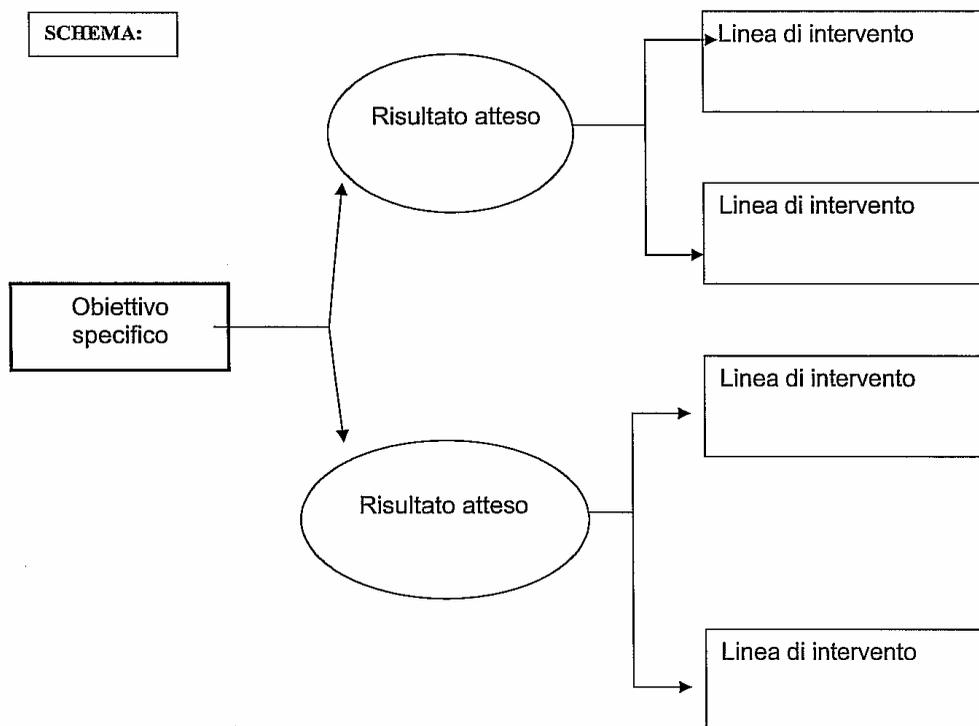
Le linee di intervento costituiscono le leve operative attraverso le quali viene garantito il conseguimento degli obiettivi specifici individuati.

A ciascuno dei suddetti obiettivi sono state assegnate più linee d'intervento. E' da sottolineare che gli interventi potranno, comunque, contribuire al raggiungimento di più obiettivi specifici. Nel senso che determinati interventi sono in grado di esercitare effetti positivi anche sul raggiungimento di obiettivi specifici diversi da quelli ai quali sono prioritariamente assegnati.

L'articolazione del PIT in una pluralità di linee di intervento deriva dalla metodologia posta a base della costruzione del Progetto Integrato Territoriale.

La relazione funzionale tra obiettivi specifici ed interventi correlati è assicurata dai risultati attesi. Questi ultimi costituiscono un *indicatore di connessione*.

Dal punto di vista metodologico la suddetta relazione può essere così rappresentata:





5.2 LA DESCRIZIONE DELLE LINEE D'INTERVENTO



OBIETTIVO SPECIFICO 1.: "VALORIZZAZIONE DELLE METE DI VISITA"

Linea di intervento 1.1 Miglioramento della fruibilità e dell'appeal della mete di interesse turistico

Motivazione

La ricognizione sul potenziale locale ha evidenziato un singolare assetto storico-territoriale del comprensorio dell'Abruzzo Aquilano, risultato di interazioni fra sistema insediativo, fluviale e morfologico, quindi ricco di aree di interesse naturalistico e culturale.

Come si è detto, questo patrimonio diffuso ha valore come insieme, piuttosto che come singola emergenza di significato eccezionale, la sua valorizzazione deve quindi essere perseguita sia attraverso il miglioramento della capacità di attrazione dei singoli siti (cioè intervenendo per renderli mete più interessanti e più fruibili) e sia creando connessioni funzionali che facilitino l'interpretazione del territorio e la sua fruizione integrata.

Quest'ultimo aspetto è sicuramente più delicato perché implica operazioni realizzate in una dimensione collettiva ed orientate a definire i percorsi ideali di visita ed a renderli visibili e fruibili attraverso la realizzazione di opere di infrastrutturazione leggera e lo sviluppo di servizi specifici.

Attività

L'attività prevede interventi tali da incentivare l'attrazione di maggiori flussi di visitatori: valorizzazione delle risorse ambientali, dei musei, delle emergenze archeologiche e storico-monumentali, tramite l'adeguamento e sviluppo di nuove strutture, allestimenti ed impianti, mirando alla integrazione tra i siti di pregio al fine di creare un'offerta integrata, collegata con i progetti di sviluppo turistico. La linea di intervento prevede altresì il recupero di detritori ambientali attraverso la ricostituzione della continuità morfologico – ambientale, nonché la realizzazione e recupero di strutture leggere per la microaccessibilità alle aree naturali (sentieri, piccoli campeggi, piccoli impianti sportivi, con impatto dimostrabile sull'attività turistica)

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

Linea di intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi**Motivazione**

Nel territorio dell'Abruzzo Aquilano è presente un ingente patrimonio costituito da contesti abitativi di valore, dai piccoli comuni delle aree interne della Regione, dai borghi di antiche tradizioni magari abbandonati, che rappresentano un insieme di testimonianze storiche da valorizzare e rendere attraenti per i visitatori (come ad esempio le iniziative "Borghi Autentici" e il Club "I Borghi più belli d'Italia"), in sinergia con un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali ed ambientali.

Attività

L'attività prevede interventi sul patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle tipologie tipiche dei luoghi, al fine di incrementare il livello di gradevolezza e di attrattività di particolari contesti insediativi. Tali interventi insisteranno sull'arredo urbano, sull'inserimento o ristrutturazione delle urbanizzazioni primarie e/o secondarie anche mediante l'ampliamento delle strutture esistenti, sull'eventuale acquisizione di aree o fabbricati funzionali all'attività turistica, su interventi tesi alla la creazione di centri di informazione e accoglienza visitatori, sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici funzionali all'attività turistica, sulla promozione della gestione pubblico - privata del patrimonio pubblico, sulla eliminazione di detrattori ambientali.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo .

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013


Linea di intervento 1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica**Motivazione**

Tra le attività di servizio ai visitatori, finalizzate a rendere facilmente fruibili le diverse emergenze del territorio, l'informazione e l'assistenza ai turisti giocano un ruolo determinante soprattutto per un territorio come quello dell'Abruzzo Aquilano che presenta una trama diffusa di elementi di identità, natura e paesaggio che si presta ad essere fruita nell'insieme.

La creazione di una rete territoriale funzionante almeno nel periodo di alta stagione, consentirebbe di avere a disposizione una gamma di informazione sull'intero comprensorio e di attivare un servizio di raccolta di informazioni relative al gradimento da parte dell'offerta.

Attività

La linea di intervento sostiene la creazione/adequamento di un sistema permanente e coordinato di accoglienza (punti di accoglienza turistica, ecc.) capace di condividere e trasmettere ai visitatori un pacchetto completo e periodicamente aggiornato di informazioni sulla fruizione del territorio e la partecipazione agli eventi e di effettuare indagini periodiche di customer satisfaction. Un'organizzazione di questo tipo consentirebbe di elevare lo standard dell'informazione turistica locale e di valorizzare gli strumenti di rete creati.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e privati in forma singola o associata, società consorziali miste pubblico-privato e operatori del settore.

Fonti di finanziamento

Risorse locali e POR FSE-FAS 2007 – 2013

OBIETTIVO SPECIFICO 2: "MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' E DELLA GAMMA DEI SERVIZI TURISTICI LOCALI"

Linea di intervento 2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche

Motivazione

Le imprese della ricettività tradizionale costituiscono la stragrande maggioranza della capacità di offertericettiva del territorio. Aumentare il tasso di utilizzo di queste strutture rappresenta la sfida che oggi queste imprese devono sostenere per utilizzare a pieno il proprio potenziale e dotarsi dei servizi necessari a rendere maggiormente competitiva la qualità dell'offerta di alloggi e servizi. In quest'ottica appare interessante coinvolgere anche il patrimonio delle seconde case presenti sul territorio, oggi non ancora strutturato secondo un modello organizzato. Per quanto riguarda le strutture micro ricettive, l'evoluzione della domanda turistica ha determinato nuove opportunità per questo segmento di domanda. Tali attività possono rappresentare un'interessante forma di reddito per chi dispone di alloggi idonei e in grado di offrire servizi con standard qualitativi elevati.

Attività

La linea di intervento prevede il finanziamento di investimenti per l'avviamento, l'adeguamento e/o il miglioramento di attività di ricettività finalizzati al potenziamento ed al miglioramento dei servizi per poter soddisfare una più ampia gamma di utenza compreso attività tese a favorire la messa a disposizione e adeguamento del patrimonio delle seconde case a fini ricettivi secondo modelli gestionali del cosiddetto albergo diffuso.

Regime di aiuto de minimis.. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013



Linea di intervento 2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero

Motivazione

Dormire e mangiare, sono elementi che da tempo non rappresentano la motivazione principale della vacanza.

Il turista "moderno" sceglie la destinazione in base all'aspettativa di poter svolgere delle attività e solo dopo questa decisione si pone l'esigenza di mangiare e dormire. In questa ottica occorre supportare la creazione di servizi turistici capaci di aumentare la gamma delle attività realizzabili sul territorio.

Attività

La linea d'intervento sostiene iniziative per la creazione o valorizzazione di servizi turistici e di migliorare l'offerta eno-gastronomica locale nelle sue diverse componenti: ristorazione/degustazione e produzione e commercio del prodotto tipico e tradizionale.

Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all'allegato B del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 – 2013. FSE

Linea d'intervento 2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici.

Motivazione

Il tema delle competenze assume sempre più importanza in un mercato turistico sempre più caratterizzato dal confronto e dal paragone tra prodotti turistici. Infatti il turista moderno è esperto e abituato a fare confronti e quindi a paragonare livelli qualitativi che si presentano omogenei tra loro. In questa ottica occorre tenere ben presente quali sono gli standard qualitativi proposti da un'offerta turistica globalizzata e acquisire le capacità per riconoscere e adeguare la propria offerta a quanto richiesto dal mercato.

Attività

La linea di intervento sostiene interventi formativi per adeguare le competenze degli operatori turistici in modo da migliorarne la professionalità così da elevare la qualità dell'accoglienza.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione del POR FSE e dei piani annuali salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

Beneficiario/destinatario

Enti privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore

Fonti di finanziamento

POR FSE 2007 - 2013 -

OBIETTIVO SPECIFICO 3: "MIGLIORARE IL CONTESTO LOCALE"

Linea d'intervento 3.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione

Motivazione

Il territorio presenta un tessuto produttivo caratterizzato da un sistema di piccole e medie imprese che, in taluni casi tendono a valorizzare le produzioni del territorio ed in altri a supportare il sistema di accoglienza.

Risulta evidente il ritardo tecnologico, di processo e di organizzazione delle imprese medio piccole, amplificato anche dalla localizzazione territoriale e dalla realtà di un mercato che pone barriere verso imprese dal basso livello tecnologico. Risulta indispensabile avviare una attività di sostegno verso le imprese che manifestano l'esigenza di avviare i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa per meglio competere sul mercato.

Attività

L'obiettivo è sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzano le produzioni del territorio. L'intervento si concretizza sia nei settori tradizionali che high-tech anche impiegando in maniera efficiente le tecnologie digitali promuovendo prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Si specifica che i progetti di innovazione dovranno essere funzionali al sistema turistico nel senso che tale innovazione da un lato permette di aumentare l'attrattività del territorio, e dall'altro consente ai beni e servizi sui cui impatta di contribuire a migliorare la fruibilità turistica del territorio.

Per assicurare che i progetti, non relativi al settore turistico, presentati a valere su tale linea di intervento supportino le attività turistiche, sarà esplicitamente previsto nel Formulario allegato alla richiesta di aiuti una domanda in cui l'impresa sarà invitata a dimostrare in maniera esaustiva, anche attraverso schemi grafici, tale supporto. La domanda sarà orientativamente così formulata: "Descrivere dettigliatamente le modalità attraverso le quali il progetto supporta l'attività turistica a seguito degli investimenti programmati e come l'azienda valorizza le produzioni del territorio."

Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato B del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività I.2.1 del POR FESR 2007-2013

Linea d'intervento 3.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali

Motivazione

Nel corso degli ultimi anni è cresciuta notevolmente la sensibilità verso le politiche ambientali attraverso un approccio rispettoso dei principi ispiratori dei principi e delle linee guida mondiali. L'Ambito dell'Aquila, caratterizzato da un patrimonio di riserve, aree naturali, siti di interesse nonché la presenza di un parco nazionale avverte la necessità di adeguare le proprie azioni favorendo e consolidando una immagine "verde".

Questo processo di sensibilizzazione, insieme ad altri, diventa indispensabile per perseguire l'obiettivo generale di autenticità e unicità del territorio sotto l'aspetto della

salvaguardia e dell'attenzione che si pone per le politiche ambientali.

Attualmente non esiste ancora la piena consapevolezza che l'economia, anche turistica, non ha futuro se non abbraccia i problemi ambientali, di riflesso si ricorre poco all'utilizzo di energie rinnovabili non promuovendo politiche attive in materia di efficienza energetica. Infatti, l'ostacolo principale all'incremento dell'efficienza energetica resta la mancanza di informazioni (informazioni su costi, su disponibilità di nuove tecnologie e sui costi dei propri consumi) nonché l'insufficiente formazione dei tecnici responsabili della corretta manutenzione degli impianti: tutti questi aspetti dovranno essere adeguatamente presi in considerazione dagli operatori del mercato.

Attività

La linea di intervento si articola in due azioni:

3.2.1) Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili

interventi tesi al risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia nell'edilizia pubblica al fine di favorire una immagine "verde" soprattutto negli edifici pubblici (municipi, scuole, ecc...).

L'attività del POR FESR prevede:

- b) Installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico
- c) Teleriscaldamento alimentato da biomasse

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Asse II del POR FESR 2007-2013

3.2.1 b) Animazione territoriale per la riduzione del consumo delle risorse naturali

L'attività riguarda azioni immateriali di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico al fine di promuovere la riduzione del consumo di risorse naturali.

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Asse II del POR FESR 2007-2013

5.3 Categorie di spesa

Le tabelle seguenti definiscono un quadro di sintesi delle categorie di spesa, indicate dal Regolamento Comunitario, interessanti gli obiettivi del PIT.

CATEGORIE DI SPESA (ex allegato II del Reg. CE 1828/2006)		OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT		
temi prioritari		1: Valorizzazione delle mete di visita	2: Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali	3: Migliorare il contesto locale
Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità				
06	Assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente			X
07	Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all'innovazione			X

15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI			X
Energia				
40	Energie rinnovabili: solare	X		
41	Energie rinnovabili: da biomasse	X		
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica			
Riqualificazione dello spazio urbano e rurale				
61	Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale	X	X	

5.4 Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT

L'intervento finanziario attivabile dal PIT a valere sui fondi POR FESR 2007-2013, non ricomprende tutte le linee di intervento precedentemente illustrate. Per quelle mancanti si farà riferimento ad altre possibilità di finanziamento da attivare tramite risorse locali o altri strumenti (p.e. il POR FSE, il PSR, ecc...).

Gli obiettivi e le attività del POR FESR coinvolti nel PIT dell'Ambito di L'Aquila sono riportate nello schema seguente.

ASSE I - R&S, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&S e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
ASSE II - ENERGIA		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
ASSE IV - SVILUPPO TERRITORIALE		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani

Nella tabella seguente, le 9 linee di intervento individuate sono messe in correlazione con obiettivi specifici del PIT, risultati ed azioni POR FESR2006-2013, esplicitati attraverso gli assi attività:

OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	LINEA INTERVENTO	ASSE ATTIVITA' POR
1. Valorizzazione delle mete di visita	Aumentare la conoscenza delle risorse locali Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale	1.1. Miglioramento della fruibilità e dell'appeal delle mete di interesse turistico	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
2. Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali	Sviluppare e consolidare le micro-imprese turistiche e commerciali - legate all'artigianato tipico e di servizio, al fine migliorare l'attrattività dei comuni del comprensorio, e di intercettare nuovi segmenti di domanda; di favorire l'integrazione dei redditi .	2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.3 Adeguare competenze degli operatori turistici	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
3. Migliorare il contesto locale	Qualificazione ed innovazione tecnologica, di processo e organizzativa dei processi produttivi delle PMI	3.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e organizzazione	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
		3.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'are attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico

LINEA INTERVENTO	Fonte finanziaria	
	POR FESR 2007-2013	ALTRE FONTI
1.1. Miglioramento della fruibilità e dell'appeal delle mete di interesse turistico	IV.2.1	FAS 2007-2013 PSR INTERREG
1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi	IV.2.1	
1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica	IV.2.1	
2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche	IV.2.1	
Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero	IV.2.1	

2.3 Adeguare competenze degli operatori turistici		POR FSE 2007-2013 INNOVIZIONE
3.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e organizzazione	1.2.1	
3.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali	11.1.1 11.1.3	



6. DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

6.1 I criteri di selezione

I criteri di selezione costituiscono riferimento diretto per l'individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento.

La selezione dei progetti presentati a valere sul PIT – relativamente alle azioni POR FESR attuate mediante l'emanazione di bandi - si basa sull'integrazione dei *criteri di selezione (ammissibilità e valutazione)* indicati nel SAR (modificati e approvati dal CdS) e quelli aggiuntivi definiti dal partenariato.

Questi ultimi rappresentano lo strumento in base al quale gli attori locali, sulla base di logiche concertate, orientano la progettualità locale, così da farla risultare funzionale alla strategia di sviluppo definita dal PIT.

Occorre sottolineare che per le varie attività previste nell'ambito del PIT il partenariato ha proceduto alla seguente scelta:

- *Per gli interventi di natura privata è prevista la procedura di evidenza pubblica costituita dall'emanazione di bandi con i relativi criteri di selezione, nel qual caso i criteri di selezione aggiuntivi concorrono a determinare la graduatoria dei progetti finanziati;*
- *Per gli interventi di natura pubblica la procedura di individuazione diretta dei progetti è avvenuta attraverso un accordo partenariale, attraverso il quale gli attori coinvolti hanno individuato le "linee guida" per la scelta dei progetti. L'elenco degli interventi pubblici decisi in accordo partenariale è evidenziato in allegato.*

Si sottolinea che la Provincia, essendo essa stessa beneficiaria del contributo relativo all'asse II 1.3, dovrà operare i controlli di I livello in opportuna separazione dalla responsabilità gestionale.

6.2 Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR FESR interessata dal PIT.

Nelle schede successive sono riportati: per ogni azione POR FESR attivata dal PIT e attuata mediante Bandi, i criteri di selezione indicati dal SAR e dal C.d.S. e quelli aggiuntivi indicati dal partenariato.

Prima della emanazione dei bandi, l'Assemblea di partenariato potrà apportare modifiche qualora siano ritenute maggiormente funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati, anche per quanto riguarda l'individuazione dei Codici Ateco per i quali sarà ammissibile il finanziamento

CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

ASSE I – R & ST, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Obiettivo specifico	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità			
Obiettivo operativo	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	1.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	<p><i>l. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione richiesta; - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dalla procedura di accesso, etc.); - rispetto dei termini temporali previsti per la presentazione della documentazione; - dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente; - rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea" (Clausola Deggendorf); - rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il <i>de minimis</i>) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già Assegnate. 	<p><i>a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie impiegate in relazione ai nuovi progetti di impresa; - congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto; - valutazione del business plan; - potenzialità di mercato dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti. <p><i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - validità tecnico economica e completezza della progettazione; - aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione; - adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali. <p><i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto; - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del servizio/ricerca/innovazione; - grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con l'Asse IV, con poli o progetti consorziati, di filiera produttiva, di rete territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> - sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale; - impatto occupazionale diretto ed indotto rispetto ai giovani e donne < 35 anni; - proprietà del soggetto proponente per almeno per il 50% del capitale da parte di giovani < 35 anni e donne.

continua

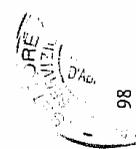

segue

Obiettivo specifico	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&S-T e la promozione della innovazione e della imprenditorialità			
Obiettivo operativo	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	<p><i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto nel POR e dalla procedura di accesso (es. età del soggetto laddove si promuovono in modo particolare aiuti all'imprenditoria giovanile; presenza di un certo numero di donne laddove si intenda dare particolare rilevanza ad aiuti all'imprenditoria femminile); - conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dalla procedura di accesso; - dimensioni dell'impresa (PMI, media impresa, grande impresa) e dell'eventuale forma associativa richiesta; - volume di fatturato dell'impresa; - tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro. <p><i>III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nella procedura di accesso; - non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la programmazione di settore (se esistente); - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto. 	<p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto occupazionale positivo; - impatto sulle pari opportunità; - impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale. 	

ASSE II - Energia

Obiettivo specifico	Promuovere un'uso razionale e rispettoso del ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
Obiettivo operativo	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di Valutazione
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi); - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. <p>II. Requisiti soggettivi del proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando; - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione. 	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p>a) Efficienza della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate; <p>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla; - durata prevista dei lavori. <p>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo di riduzione di CO2; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con altri interventi; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente.

continua





segue

<p>Obiettivo specifico Obiettivo operativo</p>	<p>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>	<p>Attività</p>	<p>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale.</p>	<p>Obiettivo di efficienza energetica e produttività Obiettivo di sviluppo Obiettivo di occupazione Obiettivo di crescita Obiettivo di qualità Obiettivo di innovazione Obiettivo di sostenibilità Obiettivo di competitività Obiettivo di crescita Obiettivo di occupazione Obiettivo di qualità Obiettivo di innovazione Obiettivo di sostenibilità Obiettivo di competitività</p>
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sui POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi); - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.</p>	<p>Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale; b) Efficienza attuale, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguita.</p>	<p>Obiettivo di efficienza energetica e produttività Obiettivo di sviluppo Obiettivo di occupazione Obiettivo di qualità Obiettivo di innovazione Obiettivo di sostenibilità Obiettivo di competitività</p>

continua

segue

Obiettivo specifico	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri aggiuntivi
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>II. Requisiti soggettivi del proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando; - localizzazione del soggetto proponente in aree montane ai sensi dell'Al. B del POR FESR Abruzzo 2007-2013 <p>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale; - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione. 	<p>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - sinergie del progetto con il sostegno ai sistemi produttivi locali; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con la filiera delle biomasse; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente. <p>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impatto ambientale ed ecosostenibilità. 	





ASSE II - Energia

Obiettivo specifico	Attività	Obiettivi di ammissibilità	Obiettivi di valutazione	Obiettivi aggiuntivi
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico</p>	<p>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando; - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. <p>II. Requisiti soggettivi del proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando (es. comprovata esperienza nell'ambito dei servizi di animazione e sensibilizzazione sulle tematiche energetiche; <p>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale. 	<p>a) Efficacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; <p>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza della tempistica indicata nel progetto rispetto a quanto indicato nel bando; - durata prevista dei lavori. <p>c) Qualità progettuale, intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto tra costo del progetto e risultati attesi; - grado di integrazione con altri interventi; - impatto, in termini di politiche orizzontali - impatto sulle pari opportunità. 	

ASSE IV – Sviluppo territoriale

<p>Obiettivo specifico</p> <p>Obiettivo operativo</p>	<p>Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale e attrarre investimenti e attività produttive, favorire lo sviluppo del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e rurali e al miglioramento delle zone di montagna.</p>	<p>Criteri di ammissibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzazione dell'intervento in territori eleggibili (ricadenti negli otto Progetti Integrati Territoriali (PIT) nei rispettivi ambiti territoriali (L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara e Teramo)); - collocazione degli interventi all'interno di PIT approvati secondo procedure stabilite di concerto con le Province in apposite Linee Guida; - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR; rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nella scheda di attività e nel bando; - coerenza con la normativa di settore; - contributo al completamento di sistemi infrastrutturali esistenti o programmati. 	<p>Criteri di valutazione</p> <p>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenza turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate - impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere); - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale; - capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna; - grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale. <p>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenza turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate; - investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro); - interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali; - investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associate; - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale. 	<p>Criteri aggiuntivi</p> <p>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</p> <ul style="list-style-type: none"> - sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale (es.: Boghi Autentici, Pnalrn, Albergo diffuso, etc) o localizzati nelle frazioni e nei centri storici; - localizzazione del progetto presso emergenze archeologiche o in diretta relazione ad esse; - impatto occupazionale diretto ed indiretto rispetto ai giovani e donne < 35 anni; - proprietà del soggetto proponente, o per almeno per il 50% del capitale, da parte di giovani < 35 anni e donne.
<p>Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile</p>	<p>IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani</p>			





Impatto sulla sostenibilità ambientale

La Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Direttiva VAS) stabilisce che i programmi cofinanziati dalla Comunità europea debbano rispondere agli obblighi ed agli adempimenti da essa previsti. L'approvazione del Programma Operativo regionale FESR 2007-13 è, pertanto, è stata subordinata alla verifica dell'applicazione della Direttiva VAS. Per quello che riguarda gli esiti del processo valutativo della VAS essi hanno evidenziato il carattere immateriale di molte delle attività previste dal POR.

Il PIT L'Aquila è uno strumento attuativo del POR FESR 2007-2013 e prevede i seguenti assi e attività:

L'asse I prevede interventi destinati al sostegno di programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi. Tali azioni, indirizzate principalmente in attrezzature ed impianti e attrezzature immateriali, evidenziano possibili effetti positivi sull'ambiente. Tali effetti sono indiretti e contribuiranno al risparmio delle risorse e alla riduzione degli impatti.

L'asse II è specifico sul tema dell'energia. Promuove interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili; per tale asse quindi si possono prevedere generalmente effetti diretti e indiretti positivi sulle componenti e sulle tematiche ambientali.

L'asse IV promuove la salvaguardia dell'ambiente mediante misure di tutela ambientale, sostiene lo sviluppo delle aree montane contrastando i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile, generando risultati sull'ambiente diretti e positivi. Anche gli interventi strutturali sono generalmente previsti sul patrimonio edilizio esistente, e tendono ad adeguare i fabbricati senza incremento di cubature.

Inoltre, nella selezione dei progetti, sono previsti criteri premiali per gli interventi che esaltino le componenti e le tematiche ambientali.

Si può affermare quindi, che il PIT Ambito di L'Aquila non esercita un impatto significativo per l'ambiente.

Impatto occupazionale

Il PIT innescherà anche un positivo effetto sul tema occupazionale. L'occupazione che sarà generata scaturirà essenzialmente da due effetti:

occupazione in fase di cantiere (impatto di breve periodo): è l'effetto che si produrrà al momento di realizzazione degli interventi previsti dal PIT, scaturendo dalla domanda di beni e servizi necessari all'attuazione di quanto proposto. Naturalmente l'effetto si esaurirà con la fine dei cantieri.

occupazione a regime (impatto di lungo periodo): è l'effetto diretto dei posti di lavoro diretti creati a seguito della iniziativa finanziata.

Di seguito si riporta una stima approssimativa dell'impatto occupazionale

Impatto sociale e sulle pari opportunità

L'occupazione femminile è un obiettivo molto importante del POR. La nostra Regione presenta tassi di emarginazione, dal mondo del lavoro, nei confronti delle donne. E' parimenti grave la mancanza di lavoro per i giovani, anche in presenza di un ottimo titolo di studi.

Il PIT di L'Aquila si propone di incidere su questo problema prevedendo nella selezione dei progetti dei criteri premiali per quanto riguarda:

- l'occupazione diretta attivata nei confronti delle donne o dei giovani in diretta conseguenza degli interventi proposti;
- la titolarità o l'approprietà di almeno il 50% del capitale sociale del soggetto proponente l'intervento, da parte di donne o giovani.

Impatto occupazionale

Obiettivi attività POR FESR	Descrizione attività	Tot risorse disponibili POR FESR	Investimenti totali	Posti di lavoro in fase di cantiere	Posti di lavoro a regime
I.2.1	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.867.516,49	3.735.032,98	17	34
II. 2.1	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	1.006.069,49	1.257.585,00	10	0
II. 1.3	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	109.410,49	109.410,49	2	0
IV.2.1	Valorizzazione dei territori montani	3.304.938,27	4.719.999,85	27	34
	TOT	6.301.079,15	9.821.640,02	56	68



VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E DELLE COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

7.1 La valutazione della pertinenza

La valutazione di **pertinenza** del PIT implica la verifica della correttezza logica e della sequenzialità delle fasi che dall'analisi statica e dinamica del contesto hanno portato alla definizione della idea forza prima e della strategia, obiettivi generali e degli obiettivi specifici dopo. In altri termini la valutazione della pertinenza è tesa a verificare l'esistenza di una relazione di reciprocità sul piano delle attribuzioni logiche o funzionali tra la fase di diagnosi e quello di formulazione degli interventi. Ciò implica la valutazione del percorso logico che dall'analisi del territorio aquilano ha portato alla formulazione delle grandi scelte strategiche assunte a base della programmazione.

I punti di forza e debolezza citati nell'analisi SWOT costituiscono gli elementi da "combinare e connettere" in un quadro dinamico, per definire un articolato sistema di interventi finalizzato ad eliminare gli ostacoli allo sviluppo e ad enfatizzare le tante positività del territorio Abruzzo Aquilano. In altri termini si tratta di strutturare un sistema di interventi che amplificano i punti di forza e le opportunità e che rimuovono le criticità e minimizzano le minacce. La capacità degli interventi preposti di incidere positivamente sul territorio è favorita dall'intima connessione tra Pit e altri programmi di sviluppo attivati nel territorio: Leader, Piani di Sviluppo delle Comunità Montane.

Alla luce delle considerazioni suddette e dei risultati dell'analisi territoriale è possibile stabilire una razionale relazione di pertinenza tra diagnosi territoriale e strategie di intervento:

- l'idea guida del PIT *:"la memoria del futuro dell'Abruzzo Aquilano"* si correla direttamente ai punti di forza e di debolezze individuati ed alle opportunità minacce focalizzate, nonché alle specifiche caratteristiche dell'economia aquilana il cui cammino sembra frenato soprattutto dall'incapacità del territorio di cogliere proficuamente il nesso tra innovazione-integrazione-sviluppo.
- Il sistema delle risorse territoriale viene posto al centro della strategia di sviluppo ipotizzata, la quale è finalizzata a trattenere nell'area le risorse mobili, lavoro specializzato (l'analisi ha messo in evidenza una *endemica fuga di cervelli* anche per l'incapacità del comprensorio di offrire lavoro a fasce acculturate di popolazione), capitali, puntando sulla valorizzazione di tutte le risorse immobili, non sono quelle tradizionali, ma soprattutto sulle risorse ancora scarsamente utilizzate - i beni ambientali, il patrimonio culturale, alcuni prodotti suscettibili di strutturazioni distrettuali- e agendo sulla modernizzazione del contesto attraverso l'innovazione, la qualità, l'accessibilità.

A valle dell'obiettivo generale si pongono i 3 obiettivi specifici che vengono a connettersi logicamente con l'obiettivo generale e che sono pertinenti alle specificità territoriali emerse dall'analisi SWOT:

- Valorizzare le mete di visita;
- Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali
- Migliorare il contesto locale.

7.2 La valutazione della coerenza

L'analisi di pertinenza offre gli spunti per definire la coerenza esterna del PIT, il quale deve essere attuato in piena integrazione con le altre politiche regionali di sviluppo, in particolare il Piano Regionale di Sviluppo (PSR).

L'idea forza su cui si fonda il PIT per l'ambito di L'Aquila, **"riuscire a organizzare le risorse locali di identità, cultura ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori e quindi di determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione ed alla visita del territorio"**, si connette direttamente alla finalità primaria del Programma Regionale di Sviluppo: consolidare le basi dello sviluppo attraverso una politica per l'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile sorretta dai processi di innovazione e valorizzazione delle risorse endogene.

Uno degli assunti di base del lavoro di concertazione che ha prodotto il PIT per l'ambito di L'Aquila è stato inoltre, analogamente a quanto indicato dal PRS, l'interpretazione del territorio come elemento non neutrale rispetto ai processi di sviluppo sociale ed economico: le differenze geofisiche e la diversità spaziale dei livelli di sviluppo, riscontrabile nell'ambito di L'Aquila, ha determinato un approccio teso all'integrazione e alla contemporanea valorizzazione dei differenti spazi geografici ed economici, al fine di ridurre le fratture interne in termini di accessibilità, dotazione di infrastrutture, disponibilità di servizi sociali e produttivi e di favorire il riequilibrio delle opportunità di sviluppo tra le diverse aree che costituiscono il comprensorio Aquilano.

Le finalità e la strutturazione per obiettivi del PIT di L'Aquila è largamente coerente con le finalità e gli obiettivi del POR FESR 2007-2013.

Nella tabella **"Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT L'Aquila e obiettivi operativi del POR FESR"** viene infine fornito il quadro sinottico delle interrelazioni esistenti, a livello operativo, tra PIT e POR.

Come più volte evidenziato il Progetto Integrato Territoriale per l'ambito L'Aquila si colloca all'interno della gestione coordinata dei diversi strumenti rivolti allo sviluppo locale, al potenziamento di occupabilità della forza lavoro e alla qualificazione delle risorse umane.





7.3 Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT L'Aquila e obiettivi operativi contenuti nel POR FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA'		POR FESR – OBIETTIVI OPERATIVI		
		Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile
		I	II	IV
1	Valorizzazione delle mete di visita	**		
	1.1. Miglioramento della fruibilità e dell'appeal delle mete di interesse turistico			
	1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi 1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica			
2	Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali			
	2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche			**
	2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero 2.3 Adeguare competenze degli operatori turistici			**
3	Migliorare il contesto locale			
	3.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e organizzazione 3.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'are attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali		**	**

**Forte coerenza

7.4 Interrelazioni tra Obiettivi specifici del PIT L'Aquila e il QSN

OBIETTIVI SPECIFICI PIT L'AQUILA	PRIORITÀ QSN									
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane										
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca edell'innovazione per la competitività										
Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo										
Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attività territoriale										
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attività e lo sviluppo										
Reti e collegamenti per la mobilità										
Competitività dei sistemi produttivi e occupazione										
Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani										
Apertura internazionale e attrazione di investimenti e risorse										
Governance, capacità istituzionali e dei mercati										
1- Valorizzazione delle mete di visita					X			X		
2- Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali	X			X					X	
3- Migliorare il contesto locale		X		X					X	



18/01/09
 11/01/09
 09/01/09

Gli obiettivi del FEASR

Gli obiettivi del FEARS

Gli obiettivi del PIT	Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale		Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale		Asse 4: Approccio Leader		
	Promuovere la conoscenza e sviluppare il pot. Um.	Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione	Migliorare la qualità della produzione dei prodotti agricoli	Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	Promuov. l'utilizzaz. sostenibile delle sup. for.	Diversificazi one dell'economia rurale	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	Implementazione delle strategie di sviluppo locale	Coop. Gestione del GAL acquisizione di comp. e anim. Terr.
1. Valorizzazione delle mete di Visita									
1.1. Miglioramento della fruibilità e dell'appeal delle mete di interesse turistico						*	*	*	
2. Migliorare l'attrattiva dei contesti abitativi						*	*	*	
1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica							*	*	
2. Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali									
2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche						*	*	*	
2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero									
2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici	*								
3. Migliorare il contesto locale									
3.1 Valorizzare le prod. del ter. sostenendo progetti di Inn. Tec.			*	*		*	*	*	
3.2 favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali				*	*				

8. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT

OBIETTIVO SPECIFICO 1: "VALORIZZAZIONE DELLE METE DI VISITA"

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
1.1. miglioramento della fruibilità e dell'appeal delle mete di interesse turistico.	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. aree di interesse storico naturalistico valorizzate	20
1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. di contesti abitativi agevolati	5
1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. contatti promozionali realizzati da comunicazione di sistema Segnalazioni su pubblicazioni di settore Livello di conoscenza del sistema territoriale da parte dell'utenza	50.000
1.3 Favorire la percezione di un'immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico.	II.1.1 "Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili"	MW Potenza lorda installata	0.17
	II.1.3 "Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico"	Azioni di animazione realizzate	1

OBIETTIVO SPECIFICO 2: "MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' E DELLA GAMMA DEI SERVIZI TURISTICI LOCALI"

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. azioni, diffusione e sensibilizzazione attivati	4
2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. posti letto migliorati/creati	40
		N. di imprese finanziate	7
2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici	Nessuna direttamente	N. di corsi formativi effettuati	5
		N. di operatori coinvolti	200

**OBIETTIVO SPECIFICO 3: MIGLIORARE IL CONTESTO LOCALE**

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
3.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e organizzazione	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	N. di imprese finanziate	35
3.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali	II.1.1 "Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili"	MW Potenza lorda installata	0.17
	II.1.3 "Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico"	Azioni di animazione realizzate	1

INDICATORI DI RISULTATO ED IMPATTO

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
1. VALORIZZAZIONE DELLE METE DI VISITA	Incremento dei flussi turistici	%	5
	Qualità percepita dei contesti abitativi	% giudizi positivi su totali interviste	>30%
2. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' E DELLA GAMMA DEI SERVIZI TURISTICI LOCALI	Percezione positiva del territorio da parte dei turisti	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
	Presenze turistiche presso le strutture interessate (incremento)	%	>10%
	Percezione delle possibilità di un'ampia offerta di servizi dal punto di vista turistico	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
3. MIGLIORARE IL CONTESTO LOCALE	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale) 2005 Istat	%	50
	Incremento del prodotto per unità di lavoro (PUL)	%	5

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
organizzare le risorse locali di identità, cultura ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori e quindi di determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione ed alla visita del territorio	Incremento dei flussi turistici	%		
	Capacità di attrazione dei consumi turistici (giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab) Istat 2005	N		
	Aumento reddito pro capite (Istat 2006)	€		
	Popolazione residente nei comuni rurali (variazione % annua) Istat 2006	Δ%		

9. IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT: FABBISOGNI DI RISORSE DISTINTI PER MISURA INTERESSATA

Obiettivi attività POR FESR	Beneficiari	Aree	Descrizione attività	Totale risorse disponibili POR FESR	Investimenti totali	Contributi per Enti pubblici	Contributi PMI	
							Singole	associate
I. 2.1	PMI singole ed associate	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.867.516,49	3.735.032,98		1.867.516,49	
II. 2.1	Enti Pubblici	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	1.006.069,49	1.257.585,00	1.006.069,49		
II. 1.3	Provincia dell'Aquila	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	109.410,49	109.638,78	109.638,78		
IV. 2.1	PMI singole ed associate	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Valorizzazione dei territori montani	3.304.988,27	4.719.999,85	2.393.790,00	911.148,27	
	Enti Pubblici							
	Provincia dell'Aquila		Animazione (4% a valere su Assi I, II, IV)	261.997,26				
			TOT	6.549.932,00	9.822.256,61	3.509.498,27	2.778.664,76	



10. PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA

10.1 Linee Guida del PIT

Il capitolo 3 delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale, recita:

ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE SELEZIONE, ISTRUTTORIA, APPROVAZIONE, FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI FINANZIATE CON IL PIT

La Provincia promuove la selezione dei progetti presentati da parte dei potenziali beneficiari. Per gli interventi pubblici si potrà provvedere ad una ricognizione della progettazione e delle esigenze degli Enti locali.

La Provincia è responsabile delle attività di animazione al fine di promuovere l'interesse dei beneficiari per le operazioni affidategli.

Questa fase si caratterizza per due tipologie di procedure di selezione per realizzare un'ampia partecipazione dei soggetti interessati alle attività dei PIT:

a) la prima, che prevede un approccio partenariale per l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;

b) la seconda, che prevede un approccio concorsuale con domanda di partecipazione degli operatori interessati attivati attraverso procedure di evidenza pubblica. Tali bandi, tra l'altro, dovranno prevedere:

- la fonte di finanziamento (specificare l'Attività di riferimento del POR);
- i vincoli normativi e programmatici;
- la tipologia di beneficiari/destinatari;
- i termini di presentazione, modulistica per la presentazione dei progetti;
- i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);
- modalità di attuazione delle operazioni finanziate.

Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati dagli operatori pubblici e privati, si terrà conto dei criteri definiti nel SAR (modificati e approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo) ed eventualmente degli ulteriori criteri definiti con il partenariato.

La valutazione delle singole operazioni concerne specificamente:

1. fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali previste nell'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate;

2. validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previsti dall'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate.

La Provincia, in qualità di Organismo Intermedio:

- effettua l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;
- determina l'ammissibilità dei singoli progetti;
- predisporre la graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento relativa all'Attività del PIT;

Ogni graduatoria prevede pertanto:

a) le iniziative finanziabili, con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;

b) le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;

c) le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità, o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.

La Provincia inoltre:

- a) approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività del PIT;
- b) assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;
- c) adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:
- alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizioni di beni o servizi;
 - a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. Nel caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.

GESTIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; in particolare, come riportato nella relazione ex art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, provvede a:

- a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;
- b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;
- c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari ;
- d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza, pari opportunità e tutela ambientale;
- e) disporre i recuperi eventuali;
- f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di Gestione e ai competenti UCO;
- L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:
- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;
 - pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;
 - saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.

In tale ambito saranno rispettati i criteri e le procedure previste nel POR e nel SAR per ciascuna singola Attività nonché quanto previsto nelle concessioni di finanziamento, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari di riferimento.

Nel caso di aiuti, le anticipazioni a soggetti privati devono essere garantite da idonee polizze fideiussorie.

Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

In tale contesto, come indicato nel SAR e nei Regolamenti comunitari (art 71 Reg (CE)1083/2006), l'Organismo Intermedio delegato dall'AdG per la Gestione delle Attività, dovrà tempestivamente predisporre una relazione nella quale descrivere il sistema di gestione e controllo che intende adottare nel rispetto di quanto già sviluppato dall'AdG del POR FESR. Per la parte relativa alla gestione, le presenti Linee Guida rispecchiano quanto richiesto dalla CE per l'AdG; la ripartizione dei compiti all'interno dell'AdG e conseguentemente degli O. I. è tesa a garantire una separazione tra chi ha ruoli gestionali delle operazioni e chi ha ruoli di controllo (controlli di 1° livello).

In particolare la descrizione di detto sistema, ai sensi di quanto previsto dalla circolare IGRUE n 34 del 2007 e quanto previsto nell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006, dovrà prevedere:

- indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dagli Organismi Intermedi (inclusi i controlli di I livello);
- organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità;



procedure scritte elaborate per il personale dell'organismo intermedio;

- descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni;

- verifica delle operazioni (art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006;

- descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.

L'Organismo Intermedio dovrà pertanto indicare almeno due "strutture/unità" separate:

- una Unità, cui saranno demandate tutte le funzioni delegate dall'AdG del POR e connesse all'implementazione dei PIT;

- una Unità, cui saranno delegate le funzioni relative ai controlli di I livello per la certificazione

della spesa agli UCO/AdG e contestualmente la rilevazione delle irregolarità e procedura di recupero.

MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RIMODULAZIONI

Il Referente provinciale dell'Organismo Intermedio è responsabile delle attività di monitoraggio; in particolare provvede a: registrare e conservare i dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle Attività delegate, raccogliere i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nello specifico il Referente della provincia adoterà il sistema di monitoraggio previsto dalla Regione per garantire una omogeneità ed uniformità dei criteri di rilevazione e trasmissione dei dati. In tale ambito, saranno sviluppate anche attività di autovalutazione in capo agli stessi soggetti responsabili dell'attuazione (OI). Tale attività dovrà essere avviata nel corso dell'attuazione al fine di migliorare i meccanismi operativi (ad esempio modificare i bandi, i criteri di selezione o i criteri di ponderazione dei punteggi da assegnare ai diversi criteri) o di trarre insegnamenti sulle modalità di attuazione (ad esempio efficienza relativa di una procedura negoziata rispetto ad una procedura valutativa o ad una procedura a sportello) e le forme di sussidiarietà attivate (efficienza dei beneficiari, efficienza della progettazione integrata).

Il processo di autovalutazioni, i Rapporti di valutazione nonché esigenze specifiche legate all'implementazione del PIT potranno determinare delle riprogrammazioni del Progetto integrato. Tali riprogrammazioni dovranno essere condivise dal Comitato di Partenariato e dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO

La Provincia dell'Aquila è stata individuata quale Organismo intermedio da parte della Regione con DGR n. 1191 del 27.11.2007.

Oltre a quanto già indicato al capitolo 1.2, i principali compiti delegati dalla Regione all'O.I. sono:

a. programmazione, coordinamento e indirizzo del PIT;

b. attuazione, coordinamento e gestione finanziaria del PIT;

c. monitoraggio e sistema informativo del PIT;

d. controlli di I Livello e del flusso delle irregolarità e dei recuperi relative alle Attività delegate;

e. informazione e pubblicità relative alle Attività delegate.

L'attività di controllo di I livello di cui al punto d. dovranno essere svolte da un "soggetto" (leggi anche "struttura/unità") diverso da quello che ha svolto l'attività istruttoria e la relativa selezione/attuazione delle operazioni.

Per lo svolgimento delle funzioni delegate, l'O.I. individua un UFFICIO/UNITA' (ex novo o

annesso a "strutture" già esistenti) con un responsabile articolato all'interno in due o più unità organizzative in modo da assicurare la separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La Provincia dell'Aquila ha individuato quale referente per il coordinamento delle attività dei PIT la Direzione Generale dell'Ente stesso, che provvederà ad individuare per le attività gestionali e di monitoraggio e controllo previste, il Settore dell'Ente competente per materia relativamente a ciascun asse e attività previste dal PIT.

La Provincia si avvale, inoltre, di una struttura di Assistenza tecnica (Supporto Tecnico di Ambito) e di un *Project manager*. I *Project manager* e i tecnici di supporto sono selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica, in base a criteri di professionalità ed esperienza. La selezione sarà effettuata di concerto con l'Autorità di Gestione.

Il Referente dell'O.I. nominato dalla Provincia ha un ruolo di coordinamento e gestione del Progetto nonché responsabile di tutte le fasi relative all'implementazione dello stesso. Il Referente si avvale in tutte le fasi su elencate del supporto del *Project manager*. Quest'ultimo si occupa infatti della predisposizione del PIT e della verifica interna dell'avanzamento del PIT e delle operazioni al suo interno e cura le attività necessarie alla corretta e tempestiva attuazione e animazione del PIT. Il Project Manager relaziona periodicamente sui dati relativi all'avanzamento finanziario e fisico ed esprime un motivato parere sull'utilizzazione all'interno del PIT di eventuali economie conseguite nel corso della gestione; egli sarà coadiuvato dall'assistenza tecnica locale. Inoltre supporta il Referente regionale anche nello svolgimento di incontri con l'Autorità di Gestione, i Responsabili di Attività e il Comitato di Partenariato,. Il Supporto Tecnico di Ambito si occupa di garantire assistenza al Project Manager nelle varie attività di competenza e di assistere il Referente provinciale del PIT nell'attuazione, valutazione e selezione delle operazioni.

Verifica delle operazioni

Ai fini della selezione e dell'approvazione delle operazioni di cui all'articolo 60, lettera a), del regolamento (CE) n. 1083/2006 l'autorità di gestione garantisce che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

Prima di prendere la decisione in merito all'approvazione, essa si assicura che il beneficiario sia in grado di rispettare tali condizioni. Le verifiche che l'autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

- a) verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- b) verifiche in loco di singole operazioni.

Qualora le verifiche in loco relative a un programma operativo, siano effettuate su base campionaria, l'autorità di gestione conserva una documentazione che descriva e giustifichi il metodo di campionamento e indichi le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica. L'autorità di gestione definisce le dimensioni del campione in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessati. Il metodo di campionamento viene riesaminato ogni anno.

L'autorità di gestione stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche effettuate in conformità del paragrafo e tiene una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Qualora l'organismo designato come autorità di gestione sia anche beneficiario nel quadro di un programma operativo, le disposizioni riguardanti le verifiche di cui sopra garantiscono un'adeguata separazione delle funzioni in conformità dell'articolo 58, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006.

CRONOPROGRAMMA

<i>Fasi</i>	<i>II sem 2008</i>	<i>I sem. 2009</i>	<i>II sem. 2009</i>	<i>I sem. 2010</i>	<i>II sem. 2010</i>	<i>I sem. 2011</i>	<i>II sem. 2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>
<i>Predisposizione e pubblicazione Avvisi/bandi</i>	X	X		X	X	X					
<i>Termine presentazione domande</i>		X			X	X					
<i>Istruttoria, valutazione e graduatoria delle proposte</i>		X	X		X	X	X				
<i>Attività</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<i>Fine attività- documentazione spesa- Verifiche</i>				X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Pagamenti</i>				X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio, valutazione, e rimodulazioni</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

11. GLI IMPEGNI E GLI OBBLIGHI DEL PARTENARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PIT



La realizzazione del PIT, implica l'assunzione da parte del partenariato di impegni ed obblighi.

Impegni comuni

I soggetti firmatari prendono atto che il successo del Progetto Integrato Territoriale si fonda sulla capacità di mobilitare risorse ed investimenti delle imprese e delle P.A. locali. In tale quadro, particolare rilevanza assumono i comportamenti comuni improntati allo sviluppo della massima collaborazione e la tempestiva trasmissione delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PIT. Gli obiettivi di riferimento comuni in tale contesto sono:

- verificare in modo continuativo la rispondenza delle attività svolte da ciascun soggetto in merito alla attuazione del PIT alle linee della programmazione regionale di riferimento;
- utilizzare in modo esteso modalità relazionali aggreganti nella attuazione dei singoli interventi;
- diffondere tempestivamente le informazioni riguardanti procedure e fasi di attuazione con particolare riferimento a quanto previsto per l'attuazione del monitoraggio;
- attivare lo scambio reciproco e favorire la diffusione di informazioni e conoscenze sulla domanda e offerta di lavoro, sui mercati dei fattori produttivi e di sbocco, sulla ricerca e innovazione scientifica, nonché sulla legislazione e i quadri normativi con particolare riferimento a quanto attiene le procedure di attuazione degli interventi;
- promuovere lo sviluppo delle risorse umane;
- garantire le pari opportunità.

Impegni dei singoli firmatari

Istituzioni locali

Gli Enti Locali e le autonomie funzionali si impegnano ad accompagnare lo sviluppo delle attività imprenditoriali, promuovendo un ambiente favorevole alla loro crescita e al contenimento delle tensioni sociali e, allo stesso tempo, promuovendo politiche di intervento mirate alla creazione di infrastrutture di trasporto e di comunicazione moderne ed efficienti.

L'istituzionalizzazione del metodo della concertazione, mirato ad elevare la qualità degli interventi della P.A., troverà anche nello strumento delle conferenze dei servizi un efficace supporto allo snellimento delle procedure.

A tale scopo le istituzioni locali si impegnano a:

- sviluppare accordi di programma e conferenze di servizio con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e amministrativi interessati;
- implementare e rendere sempre più efficiente lo sportello unico per le attività produttive, anche attraverso specifici interventi di e-governement.

Imprenditori e loro rappresentanze

Le rappresentanze degli imprenditori si impegnano a promuovere l'adeguamento dei processi produttivi e delle strutture organizzative al fine di elevare gli standard qualitativi del tessuto produttivo locale.

Il concorso del capitale privato è assicurato dai soggetti imprenditoriali promotori dei singoli progetti.

Istituti di credito

Gli istituti di credito si impegnano a sostenere finanziariamente gli interventi produttivi per la parte non coperta da contributo pubblico e da risorse proprie delle imprese, fatta salva l'autonoma valutazione del merito creditizio.



**Accordo Partenariale
Enti Pubblici
Ambito L'AQUILA**

ALLEGATO 1

ASSE II ENERGIA – misura 1.1.

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
1. PROVINCIA DELL'AQUILA	REALIZZAZIONE IMPIANTO TERMICO SOLARE EDIFICIO PUBBLICO	€ 100.200,00
2. COMUNE L'AQUILA	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 53.568,00
2. COMUNE L'AQUILA	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 35.184,00
3. PARCO SIRENTE VELINO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 126.000,00
4. PIZZOLI	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 136.800,00
5. NAVELLI	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 140.800,00
6. BARISCIANO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 144.000,00
7. SAN DEMETRIO NE VESTINI	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 137.496,00
8. LUCOLI	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 12.000,00
9. TORNIMPARTE	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 70.000,00
10. UNIVERSITA' DELL'AQUILA	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO FACOLTA' INGEGNERIA	€ 50.000,00
	TOTALE	€ 1.006.058,00





ASSE IV.2.1. – SVILUPPO TERRITORIALE

Progetto di valorizzazione turistica alta valle dell'Aterno

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO-PII
CAMPOTOSTO	VALORIZZAZIONE TURISTICA LAGO DI CAMPOTOSTO	€ 60.000,00
LUCOLI	RISTRUTTURAZIONE RIFUGIO PER ACCOGLIENZA TURISTICA	€ 53.790,00
TORNIMPARTE	COMPLETAMENTO CENTRO CULTURALE	€ 60.000,00
COMUNITA' MONTANA AMITERNA MONTIERALE CAPITIGNANO - GAGNANO AMERNO - BARETE - PIZZOLI	TABELLONISTICA TURISTICA EMERENZE STORICO AMBIENTALI BONIFICA ALTO FIUME ATERNO	€ 205.000,00
SCOPPITO	AREA ATTREZZATA SOSTA CAMPER SELDA DI CORNO	€ 60.000,00
		€ 438.792,00

ASSE IV.2.1. – SVILUPPO TERRITORIALE

Progetto di valorizzazione turistica media valle dell'Aterno – Raggruppamento di comuni

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
SAN DEMETRIO	COMPLETAMENTO AREA ATTREZZATA LAGO SINIZZO	€ 60.000,00
BARISCIANO	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA TRASNUVANZA	€ 60.000,00
POGGIO PIGENZE	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA PIETRA BIANCA	€ 60.000,00
FOSSA	CENTRO REGISTRAZIONE E PRODUZIONE EVENTI ARTISTICI	€ 60.000,00
OCRE	COMPLETAMENTO LAVORI EX CHIESA DEI RACCOMANDATI	€ 60.000,00
SANTEUSANIO FORCONESE	POLO DI AGGREGAZIONE PER ATTIVITA' ARTISTICHE E CULTURALI	€ 60.000,00
VILLA SANTANGELO	SCAVO RESTAURO E VALORIZZAZIONE NECROPOLI	€ 60.000,00
FAGNANO ALTO	REALIZZAZIONE CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE	€ 60.000,00
FONTECCHIO	REALIZZAZIONE PERCORSO TURISTICO RICETTIVO	€ 60.000,00
		€ 540.000,00





ASSE IV-2.1 - SVILUPPO TERRITORIALE

Museo diffuso Campo Imperatore e Piana dei navelli - Raggruppamento di comuni

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	COMPLETAMENTO FUNZIONALE MUSEO ANTROPOLOGICO	€ 45.000,00
PRATA D'ANSIDONIA	PINACOTECA COMUNALE	€ 45.000,00
CALASCIO	MUSEO TEOFILO PATINI	€ 45.000,00
VILLA SANTA LUCIA	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ETNO ANTROPOLOGICO	€ 45.000,00
CASTEL DEL MONTE	MUSEO CIVICO ETNOGRAFICO	€ 45.000,00
OFENA	MUSEO D'ARTE SACRA CONTEMPORANEA	€ 45.000,00
		€ 270.000,00
CASTELVECCHIO CALVISIO	Riqualificazione Centro Storico	€ 45.000,00

**ASSE IV.2.1. – SVILUPPO TERRITORIALE
Dalla Via dei Vestini alle Terre della Baronia**

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
SANTO STEFANO DI SESSANIO - CARAPELLE CALVISIO	STAZIONE DISOSTA PER CAVALLI TERRE DELLA BARONIA	€ 72.000,00
SAN PIO DELLE CAMERE CAPORCIANO - NAVELLI COLLEPIETRO	PROGETTO PISTA CICLABILE VIA DEI VESTINI	€ 240.000,00
		€ 312.000,00

ASSE IV.2.1. – SVILUPPO TERRITORIALE

COMUNE DELL'AQUILA	COMPLETAMENTO PERCORSO NATURALISTICO MADONNA D'APPARI	€ 180.000,00
AMMINISTRAZIONE SEPARATA DI PAGANICA E SAN GREGORIO	RIVALUTAZIONE PER FINI TURISTICI PARCO DEL CASTELLO DI PAGANICA	€ 15.000,00





ASSE IV-2.1 - SVILUPPO TERRITORIALE
Sistema Museale Valle Subequana
Promozione Turistica Piana delle Rocche

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
TIONE DEGLI ABRUZZI - ACCIANO - MOLINA ATERNO - SECINARO - CASTELVECCHIO SUBEQUO - GAGLIANO ATERNO - CASTEL DI JERI - GORIANO SICOI (Comunità Montana Sirentina)	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE DEI COMUNI VALLE SUBEQUANA PER LA PROMOZIONE TURISTICA E CULTURALE	€ 480.000,00
ROCCA DI MEZO	RIQUALIFICAZIONE PIANI DI PEZZA	€ 65.000,00
ROCCA DI MEZO - ROCCA DI CAMBIO - OVINDOLI	PROGETTO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA ALTOPIANO DELLE ROCCHIE	€ 48.000,00
		€ 593.000,00

125

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
 COMPOSTA DA N. 125 FACCIATE.
 L'Aquila, 12/11/2008

IL FUNZIONARIO

REGIONE ABRUZZO

Provincia dell'Aquila

ALLEGATO come parte integrante alla dell-
berazione n. 252 del 13 DIC. 2008
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)
Walter Gariani

POR FESR 2007-2013
PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE
DI AVEZZANO

Documento Finale

Il Project Manager
Arch. Fabrizio AMATILLI

Il Presidente
Stefania PEZZOPANE

INDICE

1.	IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE	
1.1	Premessa	Pag. 04
1.2	Le funzioni e le responsabilità della Provincia nella predisposizione del PIT	Pag. 07
1.3	Il partenariato locale	Pag. 08
1.4	Le attività svolte	Pag. 12
2.	IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE	Pag. 13
2.1	Il contesto della Provincia dell'Aquila	Pag. 13
2.2	La descrizione del territorio	Pag. 20
2.3	I principali indicatori demografici	Pag. 25
2.4	Il mercato del lavoro	Pag. 28
2.5	Il reddito e i consumi	Pag. 30
2.6	Il sistema delle imprese	Pag. 32
2.7	Il comparto turistico ed i beni ambientali e culturali	Pag. 46
	2.7.1 La domanda turistica	Pag. 46
	2.7.2 L'offerta turistica	Pag. 49
	2.7.3 Il posizionamento dei prodotti turistici abruzzesi	Pag. 51
	2.7.4 I servizi al turismo	Pag. 51
	2.7.5 I prodotti turistici ed il posizionamento del territorio marsicano	Pag. 52
2.8	Il sistema infrastrutturale	Pag. 60
2.9	Il sistema della conoscenza	Pag. 67
2.10	I servizi sociali	Pag. 72
2.11	Il credito	Pag. 72
3.	IL TERRITORIO: ANALISI SWOT	Pag. 74
3.1	Premessa	Pag. 74
3.2	Il punti di forza e di debolezza	Pag. 74
3.3	Il quadro complessivo	Pag. 77
3.4	Le opportunità e le minacce	Pag. 78
3.5	Le risposte strategiche	Pag. 81
4.	FINALITA', OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL P.I.T. E RELAZIONI CON GLI OBIETTIVI GENERALI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL POR FESR 2007-2013	Pag. 84
4.1	Le tappe di sviluppo del PIT	Pag. 84
4.2	Le ipotesi metodologiche alla base dell'individuazione dell'idea forza	Pag. 85
4.3	L'individuazione dell'idea forza del PIT di Avezzano	Pag. 87
4.4	La strategia di sviluppo: obiettivi generali e specifici, risultati attesi	Pag. 88
5	DESCRIZIONE DELLE LINEE D'INTERVENTO	Pag. 91
5.1	L'articolazione del P.I.T. in linee di intervento	Pag. 91
5.2	La descrizione delle linee di intervento	Pag. 92
5.3	Categorie di spesa	Pag. 98
5.4	Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT	Pag. 99



6.	DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI	
6.1	I criteri di selezione	Pag. 101
6.2	Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR FASR interessata dal PIT e dei criteri aggiuntivi	Pag. 101
7.	VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E DELLA COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO (PRS)	
7.1	La valutazione della pertinenza	Pag. 111
7.2	La valutazione della coerenza	Pag. 112
7.3	Interrelazioni tra le linee di intervento del PIT e obiettivi operativi contenuti nel POR FESR	Pag. 113
7.4	Interrelazioni tra obiettivi specifici del PIT e il QSN	Pag. 114
7.5	Interrelazioni tra obiettivi specifici del PIT e il FEASR	Pag. 115
8.	QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DI PROGETTO DA ASSUMERE PER LA SORVEGLIANZA DEL PIT	
8.	IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT	Pag. 117
9.	PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA	
9.	Le linee guida del PIT	Pag. 119
10.	GLI IMPEGNI E OBBLIGHI DI PARTENARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PIT	
10.1	Le linee guida del PIT	Pag. 120
11.	ACCORDO PARTENARIALE	
		Pag. 125
		Pag. 127



1. IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE

1.1 Premessa

Le prospettive di crescita di un territorio sono strettamente correlate alla capacità degli attori locali di costruire reti di relazioni in grado di generare processi virtuosi di sviluppo locale. La concertazione, come ha dimostrato l'esperienza innovativa dei Patti Territoriali, assume un ruolo chiave per lo sviluppo dei sistemi locali.

L'ideazione e la promozione dei Progetti Integrati Territoriali si inserisce coerentemente in tale contesto e si raccorda con le linee di programmazione regionale esplicitate nel POR FESR 2007-2013.

I Progetti Integrati Territoriali sono un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra loro, che convergono verso il conseguimento di un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

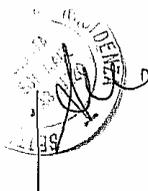
La progettazione locale deve essere coerente con l'insieme delle azioni programmatiche implementate ai diversi livelli istituzionali e con i progetti attivati nell'area. Sotto tale aspetto è importante assicurare un raccordo virtuoso tra PIT e L'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, in riferimento alle azioni portate avanti da quest'ultima.

Spetta alla regione assicurare la coerenza tra i vari livelli di programmazione.

La Giunta Regionale abruzzese ha recepito queste istanze nella *Delibera n. 528 del 16.06.2008*, nella quale ha approvato le linee guida per la predisposizione dei PIT, indicando altresì le procedure necessarie alla formulazione e approvazione degli stessi.

Il processo di realizzazione del PIT si struttura in tre fasi coerenti e coordinate:

FASI	ATTIVITÀ PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI
A- Formulazione del PIT	A1- Linee guida dei PIT	Regione
	A2- Formulazione delle proposte di PIT Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 - Approvazione della Giunta Provinciale e presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia (entro il 25 settembre 2008)
B – Istruttoria, valutazione e approvazione PIT	B1 - Istruttoria, valutazione, approvazione e finanziamento dei PIT	Regione (entro il 23 ottobre 2008)
C – Attuazione del PIT	C1- Raccolta di progetti, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari finali responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Responsabile della Provincia
	C2- Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto; rimodulazioni PIT; Attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni



C3- Monitoraggio, Rimodulazioni e Valutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione
---	--

FORMULAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

Il successo delle iniziative di progettazione locale integrata, oltre che dalla "coerenza" tra obiettivo/i, risorse e territori individuati, dipende da due fattori strettamente collegati, il grado di coinvolgimento del partenariato durante tutto il ciclo di vita dell'iniziativa (in termini di relazioni tra i diversi *stakeholders*) e la qualità del progetto stesso.

La fase di preparazione si articola in:

- a) ideazione;
- b) formulazione e definizione delle linee d'intervento;
- c) formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale.

Ideazione

Prima di procedere all'analisi del territorio individuato è fondamentale definire gli obiettivi dell'analisi stessa, cioè gli aspetti che si intendono indagare, in modo da delineare il livello di conoscenza delle diverse caratteristiche del territorio. La prima parte dell'analisi dovrà essere condotta sulla base di dati statistici ufficiali (analisi *desk*); tale *step* si dovrà concludere con l'elaborazione di una SWOT Analysis che metterà in evidenza: i punti di forza, di debolezza, le criticità e le opportunità dell'ambito di riferimento. Le risultanze saranno condivise attraverso dei *focus group* con il partenariato locale. Tale metodologia è una delle migliori per acquisire informazioni qualitative da parte di soggetti diversi; essa, inoltre, permette di omogeneizzare le diverse percezioni e visioni dei problemi di gruppi di individui differenti.

Una volta "ascoltato" il territorio e sulla base di una diagnosi generale della situazione locale si elabora una strategia complessiva di sviluppo, si individuano uno o più temi catalizzatori (idee forza) definiti in base a vocazioni specifiche del territorio.

Sarà realizzato un primo Documento di Concertazione locale, con Linee guida e cronogrammi di attività.

Il Documento viene approvato dal Partenariato locale.

Formulazione del PIT e definizione linee d'intervento

Nella fase di Programmazione - coerentemente con la diagnosi effettuata concentrata sulle analisi delle potenzialità e delle debolezze del territorio oggetto del Progetto - saranno definiti anche attraverso attività di partenariato:

- a) la strategia e gli obiettivi generali da assumere per il progetto;
- b) gli obiettivi specifici e risultati attesi: indicano il quadro degli obiettivi generali, specifici ed i *target* da perseguire con l'attuazione del PIT con le azioni, priorità di intervento, funzionali agli obiettivi e riguardanti il dettaglio della strategia individuata
- c) una quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie con individuazione delle fonti da mobilitare;
- e) ulteriori criteri di ammissibilità, valutazione e selezione dei progetti (con espresso riferimento ai Criteri già approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo 2007-2013).

Formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale

Il Progetto Integrato Territoriale sarà articolato, indicativamente, nei seguenti capitoli:

- analisi del contesto del territorio oggetto del PIT;
- finalità, obiettivi generali e specifici della strategia di sviluppo assunta a base del PIT e relazioni con gli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PRS;



- descrizione dettagliata delle possibili linee d'intervento e identificazione delle attività interessate dal PIT; dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività POR FESR interessata dal PIT (eventualmente aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SAR come modificati dal CdS);
 - valutazione della pertinenza e coerenza del PIT rispetto al POR FESR e alla Programmazione Regionale (PRS);
 - quantificazione dei risultati attesi e degli indicatori da monitorare in fase di attuazione e definizione del piano finanziario del PIT (specificazione delle possibili fonti finanziarie da attivare);
 - indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT;
 - procedure di attuazione (gestione, monitoraggio e sorveglianza).
- Il Progetto così strutturato viene presentato dal Comitato di Partenariato alla Provincia che lo approva. Il Progetto sarà trasmesso alla Regione che valuta la proposta, attraverso i criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, approva il PIT.



1.2 LE FUNZIONI E LE RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIT

La Provincia dell'Aquila è stata individuata quale Organismo intermedio da parte della Regione con DGR n. 1191 del 27.11.2007.

L'Organismo Intermedio adempie a tutte le funzioni indicate nella Relazione predisposta dalla Provincia con riferimento all'art 71 del Reg 1083/2006 ai fini della descrizione del sistema di gestione e controllo adottato dall'OI stesso.

In particolare, come riportato nel POR essa è tenuta a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli *audit* e la valutazione;
- d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- f) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- g) elaborare e presentare alla Autorità di Gestione, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della stessa Autorità;
- h) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- i) fornire informazioni per asse sul ricorso alla complementarità tra i Fondi strutturali.



1.3 IL PARTENARIATO LOCALE

I PIT sono formulati e approvati dai Partenariati locali a seguito di una fase di concertazione con gli Enti pubblici interessati (*stakeholders*) quali Comuni, Comunità montane, Province e CCIAA, Comunità del Parco, enti pubblici economici, nonché dei rappresentanti di interessi diffusi quali Associazioni di categoria, culturali, Istituti finanziari, Centri di ricerca, Gruppi di Azione Locale LEADER ecc. che abbiano interesse allo sviluppo dell'Ambito territoriale interessato dal PIT.

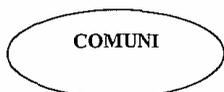
Il **Partenariato** si caratterizza come il soggetto decisionale a livello locale. Spetta infatti al partenariato:

- definire l'indirizzo strategico del PIT;
- decidere l'ulteriore inserimento di criteri di valutazione e selezione per le operazioni da inserire nel PIT (aggiuntivi rispetto ai criteri approvati dal CdS) ;
- individuare direttamente le iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica da finanziare nell'ambito del PIT;
- approvare il progetto definitivo di PIT da presentare alla Provincia e successivamente alla Regione;
- partecipare all'attuazione e all'autovalutazione.

Per consentire la costante partecipazione alla definizione e la verifica dell'avanzamento del PIT e procedere alle proposte di redazione, adeguamento, riprogrammazione e rimodulazione del PIT, può essere previsto un **Comitato di Partenariato** a livello di ciascun ambito territoriale. Il Comitato deve dedicare particolare attenzione non solo al supporto tecnico per l'attuazione e la verifica del dell'avanzamento, ma anche all'*animazione, all'autovalutazione e alla divulgazione dei risultati*.

Il Comitato di Partenariato è composto dal Referente della Provincia, che lo presiede, e dai rappresentanti del comparto istituzionale e socio-economico. In particolare partecipano di diritto: un rappresentante della Regione; il *Project Manager* del PIT; i rappresentanti del Partenariato istituzionale e socio-economico. Possono essere ammessi a partecipare anche gli Enti beneficiari di interventi di natura pubblica, o una loro rappresentanza, e altri rappresentanti di interessi diffusi.

Il partenariato locale alla luce dell'azione di concertazione sviluppata nei mesi scorsi dalla provincia dell'Aquila è formato dai seguenti soggetti:



Aielli
Avezzano
Balsorano
Bisegna
Canistro
Capistrello
Cappadocia
Carsoli
Castellafiume
Celano



- Cerchio**
- Civita D'Antino**
- Civitella Roveto**
- Collaromele**
- Collelongo**
- Gioia dei Marsi**
- Lecce nei Marsi**
- Luco dei Marsi**
- Magliano dei Marsi**
- Massa d'Albe**
- Morino**
- Oricola**
- Ortona dei Marsi**
- Ortucchio**
- Pereto**
- Pescina**
- Rocca di Botte**
- S. Benedetto dei Marsi**
- Sante Marie**
- S. Vincenzo Valle Roveto**
- Scurcola Marsicana**
- Tagliacozzo**
- Trasacco**
- Villavallelonga**



- Comunità Montana Marsica 1**
- Comunità Montana Valle Roveto**
- Comunità Montana Valle del Giovenco**



ARSSA

ALS Avezzano -Sulmona

CAM (Consorzio Acquedottistico Marsicano)

Consorzio Sviluppo Industriale

Distretto Economico Territoriale (DEP ABRUZZO)

**ALTRI SOGGETTI
PUBBLICI/PRIVATI**

GAL Marsica

Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise

Parco Sirente-Velino

Patto Territoriale della Marsica

Riserva Naturale Monte Salviano

Unione Provinciale Industriali

CRAB

Centro per l'impiego di Celano

**ISTITUTI
FINANZIARI**

Fira

SINDACATI

CGIL

CISL

UIL

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "L'ENZA" at the top and "8 FEB" at the bottom.

Cna

Coldiretti

Fe. Naz. Piccoli Imprenditori

Associazione generale Cooperative Italiane

Confagricoltura

Confartigianato

Confcommercio

Confederazione Italiani Agricoltori

Confesercenti Prov. L'Aquila

Associazione Italiana Coltivatori

**ASSOCIAZIONI
DI CATEGORIA**

**SCUOLE ED
UNIVERSITA'**

IST. Statale Magistrale B. Croce



1.4 Le attività svolte

Il lavoro sul PIT di Avezzano, avviato nel 2008, si è così articolato:

DATA	SEDE	INTERESSATI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' E ORDINE DEL GIORNO
MESE DI AGOSTO			
19 agosto	A.R.S.S.A. (Avezzano)	Assemblea del partenariato unitario	Formalizzazione della composizione dell'Assemblea di partenariato
MESE DI SETTEMBRE			
04 settembre	Giunta provinciale-L'Aquila	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico
11 settembre	Comunità Montana Marsica 1 (Avezzano)	Assemblea partenariale Enti pubblici	Discussione finanziamento interventi enti pubblici
12 settembre	Comunità Montana Marsica 1 (Avezzano)	Assemblea partenariale Soggetti privati	Strategia di azione progetti soggetti privati
17 settembre	Giunta provinciale-L'Aquila	Project manager, Dirigenti Provincia	Tavolo tecnico
23 settembre	A.R.S.S.A. (Avezzano)	Assemblea del partenariato unitario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione analisi Swot 2. Approvazione linee strategiche e di intervento 3. Approvazione accordo partenariale 4. Approvazione primo documento concertazione locale
26 settembre	Regione Abruzzo – L'Aquila	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico
30 settembre	A.R.S.S.A. (Avezzano)	Assemblea del partenariato unitario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione Documento finale PIT 2. Approvazione prima formulazione del PAT

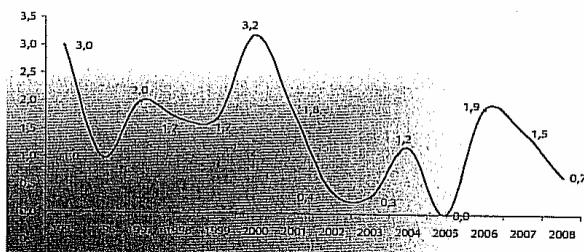


2. IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE

2.1. Il contesto della Provincia dell'Aquila

Un esame sintetico descrivente la Provincia dell'Aquila è quello estratto dalla relazione della Camera di Commercio dell'Aquila nella 6° *giornata dell'economia- 29 maggio 2008*, di seguito riportato:

I dati della VI Giornata dell'Economia che si riferiscono principalmente all'anno 2007 registrano la crescita del PIL per l'Italia come la più contenuta tra i principali Paesi industrializzati attestandosi nell'anno 2007 all'1,5% .



Secondo le previsioni dei maggiori istituti di ricerca l'incremento previsto del PIL dell'ITALIA per il 2008 sarà appena dello 0,6% - 0,7% (ancor più pessimistica è la previsione del FMI per il nostro Paese) con un effetto di trascinamento negativo anche nel 2009.

Fonte ISTAT, Banca D'Italia

Tale previsione è confermata anche dalla Commissione Europea che intitola "Marcata frenata in corso" il capitolo italiano delle previsioni di crescita dell'Unione europea pubblicate in questi giorni dalla Commissione.

Le cause di tale andamento sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- elevato debito pubblico, 104% del PIL, il più elevato d'Europa
- forte tasso di cambio Euro/Dollaro
- alta dipendenza energetica dall'estero, con pesanti effetti sull'inflazione
- inadeguatezza delle infrastrutture
- elevata pressione fiscale
- scarsa propensione all'innovazione

Uno studio effettuato dall'Istituto "G. Tagliacarne" evidenzia l'incidenza della debole congiuntura economica sulle diverse province italiane in base ai differenti modelli di sviluppo. Quindi le province italiane vengono definite come procicliche o anticicliche/a-cicliche, a seconda se seguiranno o anticiperanno con differenza di intensità delle variazioni del proprio Pil provinciale, l'andamento del Pil nazionale.

Le "economie provinciali procicliche" seguono pienamente l'andamento della congiuntura nazionale ed in esse rientrano principalmente le province del centro nord con caratteristiche di forte urbanizzazione, probabilmente perché le stesse risentono delle politiche macroeconomiche.

Le "economie provinciali anticicliche/a-cicliche" anticipano o posticipano le fasi del ciclo economico nazionale o comunque sono "neutrali" rispetto all'andamento della congiuntura



nazionale.

A questa categoria appartengono le province generalmente di piccole dimensioni o periferiche.

La principale conseguenza di breve periodo per le economie provinciali è che l'attuale inversione di tendenza del ciclo economico nazionale a partire dagli ultimi mesi del 2007 e che proseguirà probabilmente fino al 2009, dopo una buona crescita registrata negli anni 2006-2007, non avrà lo stesso impatto in tutte le province italiane.

La provincia dell'Aquila rientra in un gruppo di province che secondo lo studio dell'Istituto G. Tagliacarne avrà un impatto medio-alto del ciclo economico negativo.

Ponendo, infatti, l'indice di massima correlazione tra il Pil Italia ed il Pil provinciale pari ad 1, L'Aquila ha un indice di 0,47.

Secondo il Tagliacarne, infatti, le province dove l'impatto è molto forte sono le aree metropolitane del Paese, gran parte delle province del nord-est e della Lombardia ma anche sette province del Mezzogiorno (Crotone, Caserta, Teramo, Avellino, Messina, Isernia e Taranto).

Al contrario, sempre secondo il Tagliacarne, 33 province prevalentemente di piccola dimensione economica con un'importante presenza della filiera agro alimentare ed una bassa apertura verso l'estero avranno un impatto negativo medio-basso.

Il paradosso è rappresentato dal fatto che le economie locali appartenenti a questo gruppo beneficiano di un modello di sviluppo che, se nei periodi di espansione le penalizza o comunque non consente loro delle performance in linea o al di sopra della media nazionale, essendo province cosiddette "anticicliche", nei periodi di crisi le protegge.

Un modello, quindi, da definirsi "modello paracadute" e comprendente un gruppo di economie locali che, se supportato da policy nazionali e locali, potrebbe rendere meno critico l'andamento economico nazionale che si prevede nel biennio 2008-2009.

L'Istituto "G. Tagliacarne" ha poi individuato un gruppo di province tra cui rientra anche L'Aquila che potrebbe essere definito di "cerniera", che avrà un impatto medio-alto ma che, insieme al precedente gruppo, potrebbe avere un ruolo "calmieratore" del ciclo economico negativo.

Il **reddito** prodotto dall'economia della provincia aquilana nel 2006 è stato, in valore assoluto, pari a 5.268 milioni di euro, il 3,3% in più dell'anno precedente. I settori che contribuiscono alla formazione della ricchezza sono principalmente quelli del terziario che pesano per 73,4% dell'intero prodotto provinciale. Il peso dell'industria in senso stretto è pari al 18,1%, quello delle costruzioni del 5,7% e dell'agricoltura del 2,8%.

Il **Pil** pro-capite nel 2007 in provincia dell'Aquila è stato pari a 20.289,93 euro con un aumento del 4% rispetto al 2006 e del 10% rispetto al 2004 contro una variazione regionale del 2,3% sull'anno precedente e dell'8,9% sul 2004.

Considerando, inoltre, la graduatoria decrescente di tutte le province italiane in base al prodotto interno lordo per abitante, L'Aquila occupa la 73-esima posizione, una posizione più in alto rispetto al 2006 e la stessa posizione del 2004. Chieti alla 64-esima posizione si colloca più in alto di un posto rispetto all'anno precedente e ben 5 posti più alto del 2004, Teramo al 69-esimo sale di un posto rispetto al 2004, mentre Pescara al 71-esimo posto perde quattro posizioni rispetto allo stesso anno.

Secondo l'ultimo dato disponibile del 2005 aumentano anche i consumi finali interni delle famiglie mostrando un aumento complessivo del 2,2% rispetto al 2004 con una forte preponderanza della componente di spesa per i prodotti non alimentari pari all'81,7 per cento del totale.

Il reddito lordo disponibile pro-capite nel 2005 è pari ad euro 14.400,21 il 2% in più rispetto al 2004, indicatore superiore alla media regionale ed al valore delle altre province abruzzesi, ma inferiore alla media nazionale.

La situazione del **credito** evidenzia un aumento della diffusione degli sportelli bancari passati nel 2006 da 150 a 154, ma anche un aumento degli impieghi per localizzazione



della clientela che passano da 3.011 milioni di euro nel 2005 a 4.053 milioni di euro nel 2006 nonché dei depositi.

Il rapporto fra sofferenze ed impieghi passa da 8,5% del 2005 a 6,5% del 2006 e pur restando superiore alle altre province abruzzesi si avvicina alla media regionale (5,3%) evidenziando una crescente solvibilità del sistema economico.

Per quanto concerne l'**inflazione** si evidenzia una risalita della stessa a Dicembre 2007 pari a +2,6% ed una tendenza alla continua crescita toccando la stessa a gennaio 2008 +3,2% contro il 2,9% dell'intero territorio nazionale.

L'aumento dei prezzi è dovuto principalmente ai rincari di alcuni generi alimentari (derivati dei cereali, filiera del latte e suoi derivati, filiera delle carni) ed agli aumenti della quotazione del greggio.

L'indice di inflazione è stato superiore a quello medio nazionale di 0,2 punti percentuali.

Per quanto concerne la **struttura imprenditoriale**, la stessa già da tempo vive una fase di ristrutturazione che interessa il sistema produttivo provinciale sia dal punto di vista settoriale che dimensionale. Nel 2007 rispetto al 2006, decresce il numero delle imprese che al 31 dicembre 2007 è pari a 30.523 unità di cui 26.118 attive. Si registra, quindi, un tasso di sviluppo negativo pari a -0,2%, il più basso degli ultimi 5 anni e più basso anche rispetto alla media regionale (+1,1%) ed alla media della ripartizione sud e isole (+1,14%). Il saldo delle imprese è stato pari a -72 unità.

Va tuttavia evidenziata la tendenza ormai di lungo periodo di rafforzamento del numero delle forme giuridiche più complesse, soprattutto delle società di capitali, mentre negativa è la crescita delle imprese individuali che in termini assoluti continuano però a rappresentare il 61,5% del totale provinciale.

Per quanto concerne i settori, si assiste rispetto al 2006 alla riduzione del numero delle imprese agricole (-225 unità), delle imprese manifatturiere (-64 unità) e delle imprese del commercio (-65 unità).

Le migliori performance in senso assoluto si sono registrate nelle costruzioni (+132 unità), nel settore degli alberghi e ristoranti (+35 unità), delle attività immobiliari, noleggio informatica e ricerca (+31 unità) e dell'intermediazione monetaria (+17 unità).

La migliore performance in termini relativi si è registrata nei seguenti settori:

- servizi dell'intermediazione finanziaria +3,5%
- costruzioni +2,7%
- alberghi e ristoranti +1,6%
- servizi avanzati alle imprese +1,4%
- industria manifatturiera -1,9%, andamento negativo dovuto all'uscita dal mercato di imprese dei comparti del legno, abbigliamento e lavorazione dei minerali non metalliferi.

Per quanto concerne le **imprese femminili**, nella provincia dell'Aquila il 28,7% del tessuto produttivo della provincia (pari a 8771 unità) è rappresentato da imprese con "donne al timone", con una variazione percentuale di -0,7% rispetto al 2006 e rispetto alla variazione di -0,2% riferita al totale delle imprese.

Si è quindi ancora lontani dalla strada di Lisbona 2010, che pone tra gli obiettivi un tasso di partecipazione delle donne pari al 60% ed anche rispetto all'attuale tasso di partecipazione delle donne in Italia pari al 46%.

Per incentivare l'occupazione femminile senza deprimere la fertilità, le raccomandazioni di Lisbona danno priorità allo sviluppo di una rete di servizi per l'infanzia per i bambini con meno di 3 anni. Infatti l'assenza di asili nido, la mancanza di tempo pieno nelle scuole elementari e medie rendono impossibile la partecipazione femminile senza nonni disposti ad occuparsi dei nipoti full-time.

Una maggiore occupazione femminile è una priorità importante in quanto, come emerge da una vasta letteratura in materia, le madri che lavorano sono più capaci di difendersi

contro il rischio di povertà, di rottura delle unioni, hanno più potere contrattuale in famiglia e spendono una quota maggiore del reddito per i figli.

Per quanto concerne la provincia dell'Aquila, le donne fanno impresa nei settori tradizionalmente femminili con una percentuale nel commercio del 31%. Va tuttavia rilevato che le donne cominciano a "fare impresa" nei settori non tipicamente femminili come quello delle costruzioni che vede un incremento delle imprese in rosa del 6% ed inoltre anche nell'ambito delle imprese femminili si rileva la tendenza ad utilizzare forme giuridiche più complesse, continuando le ditte individuali ad essere la forma più diffusa ma con un trend decrescente.

Per quanto concerne gli **imprenditori immigrati**, dal 2000 ad oggi gli stessi si sono quasi raddoppiati anche se nell'ultimo anno sono risultati in diminuzione con una percentuale in meno rispetto al 2006 del 2,6%.

Gli stranieri sono pari a 2495 unità che rappresentano il 5,6% di tutte le persone iscritte al Registro delle Imprese, di cui gli extracomunitari rappresentano il 70,5% ed i comunitari il 29,5%.

Nell'ambito degli extracomunitari si evidenzia una forte componente americana (37,3%).

Si riduce il peso degli imprenditori extraUE per effetto dell'ingresso nell'Unione europea di Romania e Bulgaria.

I settori interessati sono i seguenti:

- commercio 32,4%
- settore edile 20,5%
- alberghi e ristoranti 8,9%
- attività manifatturiere 9,7%.

Si evidenzia inoltre una maggioranza di uomini tra i 30 ed i 49 anni, rappresentando le donne solo il 33,5% dei titolari nati all'estero.

In un contesto caratterizzato da performance non positive, le **imprese artigiane** manifestano la tendenza al rafforzamento.

Esse al 31/12/2007 sono pari a 7932 e rappresentano il 25,9% del totale delle unità produttive registrate nel Registro delle Imprese dell'Aquila ed evidenziano un incremento pari allo 0,8% in linea con quello dell'anno precedente (0,9%).

Il risultato complessivo è stato di segno positivo soprattutto in virtù del buon andamento del settore costruzioni (+124 unità).

Anche nel settore dell'artigianato si manifesta la tendenza a fare ricorso a forme societarie.

Per quanto concerne altri indicatori come **fallimenti e liquidazioni**, si registra un aumento delle liquidazioni che rappresentano talora una fase fisiologica della vita di un'impresa (378 contro 329 del 2006) ed una diminuzione dei fallimenti (27 contro 40 del 2006).

In relazione al **commercio estero**, premettendo che solo le grandi imprese dell'industria manifatturiera, tranne qualche eccezione, sono protagoniste del posizionamento all'estero del nostro sistema produttivo, nel 2007 nella provincia si registra un andamento delle esportazioni e delle importazioni in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello nazionale e regionale. In particolare per quanto riguarda l'export (in valore assoluto pari a 955,5 milioni di euro), nell'ultimo anno, la provincia dell'Aquila registra un decremento dell'11,1% a fronte di una variazione nazionale del +8% e dell'Abruzzo del + 11,8%, in cui emerge preponderante il peso dell'export della provincia di Chieti, che aumenta di ben 18,7 punti percentuali.

La provincia di Pescara mette a segno un incremento dell'11,8% delle vendite all'estero e la provincia di Teramo dell'8,5%. A trainare le esportazioni aquilane sono ancora i prodotti del comparto metalmeccanico (56,1%) e della chimica, gomma e plastica (33,5%), che assumono in provincia un ruolo molto importante. In valore assoluto, però, il valore delle esportazioni di questi due settori si riduce considerevolmente, rispettivamente di -28,7% e



prodotti maggiormente esportati sono valvole e tubi elettronici (34,8% del totale), prodotti farmaceutici (24,4%), metalli di base non ferrosi (9,2%), carta e cartone (5,6%), articoli in materie plastiche (4,6%). Le esportazioni in provincia dell'Aquila si caratterizzano per l'alto contenuto tecnologico dei prodotti esportati.

Le importazioni nel 2007 sono state pari a 679 milioni di euro, mostrando una riduzione dell'11,9% rispetto al 2006. Il saldo della bilancia commerciale della provincia, dato dalle esportazioni meno le importazioni, è positivo e pari a 276 milioni di euro, inferiore del 34% al saldo del 2006 (in cui era stato pari a 418 milioni di euro).

Dalle considerazioni esposte emerge chiaramente che il processo di internazionalizzazione deve essere incoraggiato e sostenuto, soprattutto attraverso interventi mirati che consentano alle imprese di entrare e di consolidare la propria posizione nei mercati esteri; la presenza di un sistema fortemente frammentato, con un tessuto produttivo costituito principalmente da piccole e medie imprese, rappresenta, infatti, un possibile vincolo alla conquista di quote di mercato in paesi stranieri che richiede azioni di accompagnamento ai processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale. Per quanto concerne invece l'indicatore relativo agli **investimenti diretti all'estero**, gli stessi passano da 6,6 milioni di euro del 2005 a 5,7 milioni di euro del 2006 con un decremento pari a -13,6%.

Considerando l'indicatore a livello regionale, gli investimenti diretti all'estero nel 2006 ammontano a 78 milioni di euro contro 103 del 2005 (-24,6%). La quota dell'Aquila sul totale regionale è del 7,3%. Gli investimenti esteri diretti in provincia consentono di analizzare il grado di attrattività del nostro territorio da parte degli investitori stranieri. Essi risultano per L'Aquila pari a 1,7 milioni di euro (1,8% del totale regionale), per Chieti 72,7 milioni di euro (il 74,1% del totale regionale), per Teramo 3,9 milioni di euro (4% del totale regionale) e per Pescara 19,7 milioni di euro (20,1% del totale regionale). Questi ultimi dati mostrano una provincia con carenze organizzative e finanziarie tali da non consentirle di incrementare gli investimenti all'estero. Nello stesso tempo rimane una provincia poco appetibile agli investitori esteri per l'esistenza di limiti della funzione amministrativa, della scarsa accessibilità al credito e per mancanza di infrastrutture. Secondo le nuove stime dell'Istituto "G. Tagliacarne", fatta uguale a 100 la dotazione infrastrutturale dell'Italia, l'Abruzzo assume un valore pari a 83,5 al netto dei porti, l'Aquila 73,2, il più basso tra tutte le provincie abruzzesi. La nostra provincia assume un valore al di sopra di quello medio nazionale per le strutture dell'istruzione (indice 166), e per la rete stradale (144,8), ma ne registra uno molto basso per le strutture e reti per la telefonia e la telematica (indice 44,2), impianti e reti energetico-ambientali (47,2%), reti bancarie e di servizi vari (indice 48,2).

Per quanto concerne l'evoluzione della **domanda di lavoro**, secondo i dati del sistema informativo Excelsior, l'occupazione è stata prevista in crescita per il 2007 ma con ritmi meno sostenuti del passato, +1,2% contro +2,8% del 2006. Il tasso di ingresso nel mondo del lavoro pari a +11,2%, prossimo a quello del 2006, è accompagnato da un flusso di uscite pari a +10% in forte crescita rispetto a quello dell'anno precedente (+8,5%).

Per le imprese con più di 50 dipendenti si conferma a + 0,6% la crescita occupazionale. Nelle piccole e piccolissime imprese il tasso di variazione occupazionale si mantiene a livelli più bassi rispetto al passato (+1,7% a fronte del +4,9% del 2006) per l'aumento delle uscite non compensato dall'incremento delle assunzioni. Si evidenzia quindi un rallentamento dell'investimento in capitale umano delle piccole imprese che costituiscono il serbatoio occupazionale della provincia. Si evidenzia inoltre una riduzione del numero dei laureati e anche per il 2007 diminuisce la richiesta di diplomati e di persone con qualifica professionale, in quanto ad assumere sono essenzialmente imprese del settore costruzioni le quali richiedono operai in possesso solo della scuola dell'obbligo. Il valore del numero di laureati e diplomati richiesti in provincia si attesta più basso del dato regionale e nazionale. Quindi vi è sostanzialmente uno scarso utilizzo di professionalità

cosiddette high skill, rinunciandosi ad investire in risorse umane qualificate che costituiscono la leva per la competizione.

Per quanto concerne l'**innovazione tecnologica**, la stessa riveste un ruolo determinante nello sviluppo economico. A livello regionale, di cui si ha la disponibilità del dato, si registra un incremento dell'indicatore di Ricerca e Sviluppo, incremento che tra il 2004 e il 2005 si attesta sullo 0,9% con una minore incidenza sul PIL (1% nel 2005 contro 1,2% nel 2004). La spesa in R&S finanziata dalle imprese private (47,3%) è limitata ma si incrementa rispetto al 2004 di 4 punti percentuali. Altri soggetti finanziatori della spesa in R&S sono le Università con una percentuale del 35,5% e la P.A. con una percentuale del 16,8%. Tali dati confermano il rilevante contributo della ricerca pubblica nel nostro territorio, superiore alla media nazionale. Le domande per brevetti hanno evidenziato il seguente trend: 18 nel 2007, 22 nel 2006, 14 nel 2005.

Nel 2006 il saldo della Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia è stato negativo per un importo di -35 milioni di euro ma migliore rispetto all'anno precedente in cui era stato negativo per -65 milioni di euro. Quindi la soddisfazione della domanda interna di tecnologia viene realizzata in gran parte dall'estero. Occorre quindi lavorare per trasmettere i risultati della ricerca presso il sistema imprenditoriale avvicinando il mondo universitario a quello delle imprese.

In relazione alla **crescita demografica**, la popolazione della provincia dell'Aquila è risultata pari, al 31/12/2006 a 305.400 abitanti. La crescita è stata pari solo all'1 per mille, in relazione al decremento della componente naturale ed alla crescita della componente migratoria. Quasi la metà della popolazione, pari a 148.787 unità vive nei quattro comuni più grandi e si evidenzia inoltre il maggior peso delle classi anziane dei comuni marginali della provincia, nonché la tendenza allo spopolamento dei comuni montani. Aumentano gli stranieri che rappresentano il 4,6% della popolazione totale e sono pari a n° 14.099. Le previsioni di crescita della popolazione secondo una stima realizzata dal CRESA del 2006 sono di 314.675 unità al 2016 con una crescita del +3% nell'arco di 10 anni.

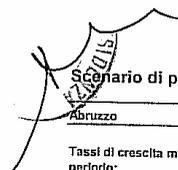
Per quanto concerne infine il **turismo**, la provincia dell'Aquila evidenzia una limitata capacità di attrarre turisti nonostante il ricco patrimonio che la caratterizza. Nel 2006 si è registrato un aumento dei flussi turistici (arrivi +4,6% e presenze +1,1%) ma il dato regionale è migliore di quello provinciale ed anche migliore di quello nazionale. Rispetto al grado di internazionalizzazione, va rilevato che gli arrivi degli stranieri sono solo il 7,3% degli arrivi totali contro l'11,7% dell'Abruzzo ed il 44,3% dell'Italia. Gli esercizi alberghieri sono i più richiesti sia dalla clientela italiana che da quella straniera. Continua a manifestarsi, inoltre, una riduzione della permanenza media dei turisti che passa da 3,3 a 3,2 giorni in media nel 2006.

A conclusione di questa analisi si ritiene utile riportare lo scenario di previsione al 2011 pubblicato in questi ultimissimi giorni da UNIONCAMERE e di fonte UNIONCAMERE-PROMETEIA

Scenario di previsione al 2011

Italia	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,7	1,4	1,3
Occupazione	0,8	1,0	0,7
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	23,6	25,4	28,0
Tasso di occupazione	38,9	39,4	40,8
Tasso di disoccupazione	8,0	6,1	5,5
Tasso di attività	42,3	42,0	43,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	19,0	19,4	20,2
Valore aggiunto per occupato	45,3	45,9	47,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011



Scenari di previsione al 2011

Abruzzo	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-1,4	1,7	1,1
Occupazione	-1,1	1,8	0,7
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	28,8	29,2	29,0
Tasso di occupazione	37,4	38,4	39,5
Tasso di disoccupazione	7,9	6,2	5,6
Tasso di attività	40,6	40,9	41,9
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	15,3	15,8	16,3
Valore aggiunto per occupato	39,9	39,9	40,5

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

Scenari di previsione al 2011

L'Aquila	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-2,6	1,7	1,5
Occupazione	-2,9	1,6	0,9
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	25,1	17,0	20,9
Tasso di occupazione	34,9	38,3	40,0
Tasso di disoccupazione	8,4	7,6	6,1
Tasso di attività	38,0	41,4	42,6
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	14,6	15,2	16,0
Valore aggiunto per occupato	43,8	43,9	45,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

Ne esce un panorama della provincia con qualche luce ma con molte ombre: è una provincia la nostra che ha molte punte di eccellenza dal punto di vista economico dovute alla presenza di un'industrializzazione avanzata, di un artigianato forte e di un'agricoltura ad alto reddito. Tutto ciò determina un'elevazione del reddito e del PIL con forti squilibri, tuttavia, tra zona e zona. Sarà compito dei responsabili della politica provinciale promuovere sviluppo anche per le zone svantaggiate. Si tratterà, in sinergia con tutti gli istituti di ricerca, di trovare e di applicare idee di sviluppo che ridiano alla nostra provincia prospettive di crescita equilibrata e di alto livello.



2.2. La descrizione del territorio

Il PIT Avezzano si sviluppa in un'area territoriale di **1670,82** Km^q, pari a circa il 33% del territorio provinciale.

L'area, situata nel lembo sud-occidentale della provincia aquilana, si caratterizza per la presenza di 34 comuni, appartenenti a 3 Comunità Montane (Tab. 1):

- "Valle del Giovenco"
- "Marsica 1"
- "Valle Roveto".

Le 3 Comunità Montane coincidono con zone territoriali sostanzialmente omogenee, soprattutto per quanto riguarda le sub-aree della Valle del Giovenco e della Valle Roveto.

TAB. 1: Il territorio della Marsica



Legenda:

- Verde chiaro: "VALLE DEL GIOVENCO" (10 Comuni: Aielli; Bisegna; Cerchio; Collarmele, Gioia dei Marsi; Lecce dei Marsi; Ortona dei Marsi; Orticchio; Pescina; S.Benedetto dei Marsi);
- Bianco: "MARSICA 1" (17 Comuni: Avezzano; Cappadocia; Carsoli; Castellafiume; Celano; Collelongo; Luco dei Marsi; Magliano dei Marsi; Massa D'Albe; Oricola; Pereto; Sante Marie; Scurcola Marsicana; Rocca di Botte; Tagliacozzo; Trasacco; Villavallelonga);
- Verde scuro: "VALLE ROVETO" (7 Comuni: Balsorano; Canistro; Capistrello; Civita D'Antino; Civitella Roveto; Morino; S.Vincenzo V.R.).



Tutti i comuni del comprensorio sono stati coinvolti nel Progetto LEADER¹ (realizzato dal GAL Marsica) e dal Patto Territoriale Marsica.

La coincidenza del territorio con l'antico insediamento del popolo dei Marsi, l'appartenenza alla stessa circoscrizione amministrativa, ha favorito lo sviluppo e la sedimentazione di un patrimonio storico e culturale condiviso, e quindi di un buon grado di identificazione con le comuni tradizioni. Altro elemento di coesione territoriale è rappresentato dalla presenza di un centro, Avezzano, che agisce da polo di attrazione per tutti i comuni del Comprensorio.

Gli attori principali di livello istituzionale sono oltre ai 34 comuni ed alle 3 comunità montane, il Parco Nazionale d'Abruzzo, il Parco Regionale Sirente-Velino, le 2 Riserve Naturali: "Zompo lo Schioppo e "Salviano". Ad essi si affiancano il Patto Territoriale della Marsica, il Gal Marsica e numerosi consorzi.

La tabella 2 di seguito riportata illustra l'ampio ventaglio delle provvidenze legislative attivabili nei comuni dell'area oggetto di PIT.

¹ Fatta eccezione per il comune di Avezzano.

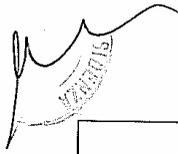
Tab. 2 Le provvidenze legislative

COMUNI	87.3.C	PATTO TERRITORIALE	LEADER	PARCHI RISERVE SIC	COMUNITA' MONTANE	APE
Aielli	✓	✓	✓	S.V. SIC	D	✓
Avezzano	✓ *	✓		SIC R.N. (1)	E	
Balsorano	✓ **	✓	✓	SIC	G	✓
Bisegna		✓	✓	PNA SIC	D	✓
Canistro	✓	✓	✓	SIC	G	✓
Capistrello		✓	✓	SIC	G	✓
Cappadocia		✓	✓	SIC	E	✓
Carsoli	✓	✓	✓	SIC	E	✓
Castellafiume		✓	✓	SIC	E	✓
Celano	✓ *	✓	✓	S.V. SIC.	E	✓

LEGENDA:

PNA = PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE
 S.V. = PARCO REGIONALE SIRENTE-VELINO
 E = COMUNITA' MONTANA "MARSICA 1"
 G = COMUNITA' MONTANA "VALLE ROVETO"
 D = COMUNITA' MONTANA "VALLE DEL GIOVENCO"
 R.N. (1) = RISERVA NATURALE "MONTE SALVIANO"
 R.N. (2) = RISERVA NATURALE "ZOMPO LO SCHIOPPO"
 S.I.C. = SITO DI INTERESSE COMUNITARIO
 * PARTE DEL TERRITORIO - ** FINO AL 01/01/2009





COMUNI	87.3.C	PATTO TERRITORIALE	LEADER	PARCHI RISERVE SIC	COMUNITA' MONTANE	APE
Cerchio		✓	✓	S.V.		✓
Civita d'Antino	✓	✓	✓	SIC	G	✓
Civitate Roveto	✓	✓	✓	SIC	G	✓
Collarmele		✓	✓	S.V.	D	✓
Collelongo	✓	✓	✓	SIC	E	✓
Giola dei Marsi	✓	✓	✓	PNA SIC	D	✓
Lecce dei Marsi	✓ *	✓	✓	PNA SIC	D	✓
Luco dei Marsi	✓	✓	✓	SIC	E	✓
Magliano dei Marsi	✓	✓	✓	S.V. SIC	E	✓
Massa d'Albe	✓	✓	✓	S.V. SIC	E	✓

LEGENDA:

PNA = PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE
 S.V. = PARCO REGIONALE SIRENTE-VELINO
 E = COMUNITA' MONTANA "MARSICA 1"
 G = COMUNITA' MONTANA "VALLE ROVETO"
 D = COMUNITA' MONTANA "VALLE DEL GIOVENCO"
 R.N. (1) = RISERVA NATURALE "MONTE SALVIANO"
 R.N. (2) = RISERVA NATURALE "ZOMPO LO SCHIOPPO"
 * PARTE DEL TERRITORIO - ** FINO AL 01/01/2009



COMUNI	87.3.C	PATTO TERRITORIALE	LEADER	PARCHI RISERVE SIC	COMUNITA' MONTANE	APE
Morino	✓	✓		R.N. (2) SIC		✓
Oricola	✓	✓				✓
Ortona dei Marsi	✓	✓		PNA SIC	D	✓
Ortucchio	✓	✓		SIC	D	✓
Pereto	✓	✓		SIC	E	✓
Pescina	✓ *	✓		S.V. SIC	D	✓
Rocca di Botte		✓		SIC	E	✓
S. Vincenzo Valle Roveto	✓ *	✓		SIC	G	✓
S. Benedetto dei Marsi	✓ *	✓			D	✓
Sante Marie	✓	✓			E	✓
Scurcola Marsicana	✓	✓			E	✓
Tagliacozzo	✓ *	✓		SIC	E	✓
Trasacco	✓ *	✓		SIC	E	✓
VillaVallelonga		✓		PNA SIC	E	✓

LEGENDA:
 PNA = PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE
 S.V. = PARCO REGIONALE SIRENTE-VELINO
 E = COMUNITA' MONTANA "MARSICA 1"
 G = COMUNITA' MONTANA "VALLE ROVETO"
 D = COMUNITA' MONTANA "VALLE DEL GIOVENCO"
 R.N. (1) = RISERVA NATURALE "MONTE SALVIANO"
 R.N. (2) = RISERVA NATURALE "ZOMPO LO SCHIOPPO"
 * PARTE DEL TERRITORIO - ** FINO AL 01/01/2009



2.3 I principali indicatori demografici

Gli andamenti demografici dell'area sono sostanzialmente stabile. Dai dati pubblicati dal Cresa nel *Rapporto sull'Economia Abruzzese del 2006* (Tab. 3), si evince, nel periodo 2000-2006, un modestissimo incremento di popolazione pari al 0,50%, comunque più alto rispetto all'analogo dato provinciale, ma più basso rispetto a quello regionale e proiezioni positive nel decennio 2006-2016 (+ 2,5%).

L'analisi delle proiezioni demografiche per comune rileva che 22 comuni su 34 avranno nel prossimo decennio un aumento della popolazione mentre nei restanti 12 si avranno decrementi

La situazione demografica dell'area può essere descritta attraverso i seguenti indicatori:

- Quoziente di natalità pari a 8,6 nati vivi per mille abitanti, superiore rispetto alla media provinciale (8,1) ed in linea con quella regionale (8,6).
- Quoziente di mortalità in linea con i valori provinciali e regionali (circa 10 per mille).
- Indice di vecchiaia inferiore rispetto a quello provinciale ed a quello regionale.

In realtà, i suddetti indici sono il risultato della media tra centri urbani più grandi, nei quali i trend demografici risultano positivi, e centri piccoli situati in posizione periferica, nei quali gli andamenti demografici sono negativi (Tab 4, ISTAT, *Indagini anagrafiche al 1 gennaio 2007*).

Positive ricadute sul territorio vengono generate dall'ingresso costante di **extra-comunitari**. Dalla Tab 5 si evince una presenza maggiore di immigrati nel territorio marsicano sia rispetto alla provincia che alla regione (ISTAT, *indagini demografiche al 1 gennaio 2007*). La popolazione immigrata trova occupazione soprattutto nel settore agricolo. Infatti, la percentuale di immigrati è maggiore nei comuni fucensi, dove l'agricoltura è più sviluppata.

Per quanto riguarda le variazioni di popolazione per sub area dalla Tab. 3 si evince che l'aumento della popolazione nel periodo 2000-2006 si è concentrato quasi esclusivamente nei comuni ricadenti all'interno della Comunità Montana Marsica 1, con un dato che è sostanzialmente analogo alla media regionale, mentre nelle altre 2 sub-aree si registra un sostanziale diminuzione della popolazione. Tale dato è confermato anche dall'analisi delle proiezioni demografiche.

Ciò evidenzia un dualismo sempre più accentuato tra le diverse aree del comprensorio che ha una corrispondenza anche nei parametri economici.



Tabella 3 - Popolazione residente per comune

	2000	2006	2016	Tasso di variazione % (2000/2006)	Tasso di variazione % (2006/2016)
Aielli	1.475	1460	1468	-0,75	0,54
Avezzano	39.480	40277	41882	2,02	3,9
Balsorano	3.727	3695	3686	-0,85	-0,24
Bisegna	381	332	323	-12,86	-2,7
Canistro	1.047	1053	1063	0,5	0,9
Capistrello	5.618	5402	5333	-3,8	-1,2
Cappadocia	531	510	531	-3,9	4,11
Carsoli	5.211	5322	5559	2,13	4,45
Castellafiume	1.043	1105	1167	5,9	5,6
Celano	11.529	11050	11095	-4,15	0,4
Cerchio	1.740	1716	1783	-1,37	3,9
Civita d'Antino	1.056	1059	1067	0,2	0,75
Civitella Roveto	3.329	3378	3439	1,4	1,8
Collarmele	1.074	1005	990	-6,24	-1,4
Collelongo	1.540	1404	1333	-8,8	-5,05
Gioia dei Marsi	2.302	2274	2260	-1,2	-0,61
Lecce dei Marsi	1.796	1711	1754	-4,73	2,5
Luco dei Marsi	5.496	5841	6049	6,2	3,5
Magliano dei Marsi	3.594	3827	4097	6,4	7,05
Massa d'Albe	1.445	1566	1713	8,37	9,3
Morino	1.585	1519	1495	-4,16	-1,5
Oricola	948	1057	1133	11,49	7,19
Ortona dei Marsi	778	722	659	-7,19	-8,7
Ortucchio	2.016	1968	1957	-2,38	-0,55
Pereto	711	738	777	3,79	5,2
Pescina	4.713	4437	4429	-5,8	-0,18
Rocca di Botte	546	746	904	36,63	21,17
S. Vincenzo Valle Roveto	2.677	2525	2569	-5,6	1,74
S. Benedetto dei Marsi	4.002	3977	3993	-0,62	0,40
Sante Marie	1.359	1291	1251	-5	-3,09
Scurcola Marsicana	2.525	2684	2891	6,29	7,71
Tagliacozzo	6.640	6820	7062	2,7	3,54
Trasacco	6.011	6130	6236	1,9	1,7
VillaVallelonga	1.025	949	904	-7,4	-4,7
Totale area	128.950	129.550	132.851	0,5	2,5
Totale provincia	303.514	302.304	311.635	-0,4	3,1
Totale regione	1.281.283	1.309.449	1.358.368	2,2	3,7
Valle del Giovenco	20.227	19.602	19.616	-3,01	0,1
Valle Roveto	19.039	18.631	18.651	-2,14	0,1
Marsica 1	89.634	91.317	94.584	1,9	3,6

Fonte: Rapporto sulla economia abruzzese, CRESA, 2006


Tabella 4 -Indice di vecchiaia per comune

Aielli	239	Massa d'Albe	172,0
Avezzano	129,8	Morino	196
Balsorano	151,3	Oricola	126,9
Bisegna	815,8	Ortona dei Marsi	1011
Canistro	187,7	Ortucchio	193
Capistrello	161,9	Pereto	195,1
Cappadocia	818,2	Pescina	219,8
Carsoli	155,4	Rocca di Botte	136,5
Castellafiume	106,5	S.Vincenzo Valle Roveto	282,4
Celano	130,2	S.Benedetto dei Marsi	163,7
Cerchio	170,8	Sante Marie	377,2
Civita d'Antino	160,4	Scurcola Marsicana	162,5
Civitella Roveto	137,3	Tagliacozzo	206,2
Collaramele	239,4	Trasacco	160,9
Collelongo	342,6	VillaVallelonga	164,8
Gioia dei Marsi	258,3		
Lecce dei Marsi	202,5	Totale area	153,2
Luco dei Marsi	142,9	Totale provincia	177,0
Magliano dei Marsi	149,8	Totale regione	161,3

Fonte: ISTAT, Indagini anagrafiche al 1 gennaio 2007

Tabella 5 – Immigrati per comune

Comune	Totale	I/P x 1000	Comune	Totale	I/P x 1000
Aielli	62	42,46	Massa d'Albe	62	39,59
Avezzano	1769	43,92	Morino	22	14,48
Balsorano	51	13,80	Oricola	31	29,32
Bisegna	7	21,08	Ortona dei Marsi	20	27,70
Canistro	21	19,94	Ortucchio	145	73,67
Capistrello	192	35,54	Pereto	34	46,07
Cappadocia	13	25,49	Pescina	259	58,37
Carsoli	306	57,49	Rocca di Botte	40	53,61
Castellafiume	29	26,24	S.Vincenzo Valle Roveto	67	26,53
Celano	1263	114,29	S.Benedetto dei Marsi	205	51,54
Cerchio	53	30,88	Sante Marie	27	20,91
Civita d'Antino	14	13,22	Scurcola Marsicana	79	29,43
Civitella Roveto	34	10,06	Tagliacozzo	367	53,81
Collaramele	16	15,92	Trasacco	389	63,45
Collelongo	38	27,06	VillaVallelonga	17	17,91
Gioia dei Marsi	261	114,77			
Lecce dei Marsi	139	81,23	Totale area	6880	53,10
Luco dei Marsi	598	102,37	Totale provincia	14099	46,64
Magliano dei Marsi	250	65,32	Totale regione	48018	36,67

Fonte: ISTAT, indagini demografiche al 1 gennaio 2007



2.4 Il mercato del lavoro

La struttura occupazionale dell'area si caratterizza per:

- Un tasso di disoccupazione più alto rispetto al dato medio e più basso rispetto al dato medio provinciale (Elaborazione dati Istat Censimento 2001.)
- Un tasso di attività in linea con i valori medi provinciali.

I dati sulle forze di lavoro per comune sono riportati nella tabella seguente:

Tab. 6 – Elaborazione dati Istat Censimento 2001.

COMUNI	Tasso di attività (1)	Occupati	Tasso di disoccupazione (2)
066002 Aielli	40	466	10,38
066006 Avezzano	50,41	14117	14,18
066007 Balsorano	38,24	1041	12,52
066011 Bisegna	26,58	80	4,76
066017 Canistro	41,69	338	8,89
066020 Capistrello	41,53	1674	12,63
066023 Cappadocia	29,81	132	8,33
066025 Carsoli	45,91	1757	13,06
066029 Castellafiume	46,25	276	28,87
066032 Celano	45,25	3487	16,54
066033 Cerchio	39,61	515	10,28
066034 Civita d'Antino	43,16	311	19,85
066036 Civitella Roveto	42,5	992	16,43
066038 Collaromele	44,55	367	10,27
066039 Collelongo	40,09	465	13,25
066046 Gioia dei Marsi	41,37	786	5,98
066050 Lecce nei Marsi	40,38	524	12,96
066051 Luco dei Marsi	47,7	1997	11,36
066053 Magliano de' Marsi	45,98	1226	12,43
066054 Massa d'Albe	44,33	484	10,87
066057 Morino	36,32	430	10,79
066062 Oricola	50,24	375	10,07
066063 Ortona dei Marsi	24,8	165	11,29
066064 Ortucchio	47,08	719	8,99
066067 Pereto	41,01	226	9,96
066069 Pescina	45,72	1521	15,55
066080 Rocca di Botte	45,41	188	9,62
066085 San Benedetto dei Marsi	48,71	1497	9,22
066089 Sante Marie	31,99	311	19,85
066092 San Vincenzo Valle Roveto	35,63	681	16,24
066096 Scurcola Marsicana	45,47	854	12,77
066099 Tagliacozzo	41,4	2032	13,61
066102 Trasacco	46,48	2110	12,95
066106 Villavallelonga	42,91	313	13,06
Totale Ambito	45,42	42457	13,51
Totale Aq	45,45	102903	12,22
CM Valle Roveto	39,87	5467	13,86
CM Valle del Giovenco	43,20	6640	10,88
CM Marsica 1	47,10	30350	14,00

(1) Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze lavoro (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64)

(2) Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze lavoro

Questi dati sono fortemente influenzati dalla bassa partecipazione dei giovani al mercato del lavoro e dal sottodimensionamento dell'occupazione femminile a dimostrazione del ritardo del comprensorio marsicano rispetto alle aree più evolute.

Per quanto riguarda il Sistema Locale del lavoro di Avezzano, in prospettiva esso rimane in linea con la tendenza ad aumentare del dato regionale (3,7). Risulta significativo la diminuzione sempre per il periodo 2016-2006 dei Sistemi Locali del Lavoro (Tab. 7) di Celano e Pescara e i SLL più evoluti¹.

Tab. 7

SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	Popolazione al 2001	Popolazione al 2006	Popolazione al 2016	Var. 2016-2006
Ascoli Piceno	17.430	17.873	18.742	4,9
San Benedetto d. T.	20.123	21.625	23.972	10,9
Sora	3.727	3.695	3.686	-0,3
Avezzano	93.545	95.203	98.454	3,4
Castel di Sangro	16.258	16.417	16.781	2,2
Celano	15.464	15.489	15.669	1,2
L'Aquila	99.899	101.520	106.082	4,5
Pescina	16.966	16.426	16.365	-0,4
Sulmona	54.186	53.554	54.598	1,9
Basciano	15.272	15.133	15.213	0,5
Castilenti	10.335	9.902	9.648	-2,6
Giulianova	100.245	104.703	110.779	5,8
Montorio al Vomano	12.259	11.791	11.861	0,6
Pineto	39.619	40.619	42.624	4,9
Teramo	79.350	80.890	83.434	3,1
Penne	32.178	32.754	33.093	1,0
Pescara	337.862	353.222	373.127	5,6
Popoli	41.176	40.297	40.136	-0,4
Atessa	120.779	120.811	122.628	1,5
Guardagrele	21.117	20.630	20.902	1,3
Ortona	42.456	42.368	43.529	2,7
Vasto	91.114	93.277	96.027	2,9
Trivento	1.393	1.150	1.016	-11,6
TOTALE REGIONE	1.283.293	1.309.449	1.358.368	3,7

Fenomeno rilevante è rappresentato dal "pendolarismo" verso il comune di Avezzano e verso Roma; tale elevata mobilità tende a ridurre la disponibilità di "capitale umano" nelle aree periferiche, dove si continua ad assistere ad un'endemica *fuga di cervelli* soprattutto verso la capitale.

L'analisi settoriale evidenzia, inoltre, l'elevata incidenza sul totale degli occupati di agricoltura e costruzioni, nonché della Pubblica Amministrazione che rappresenta una quota elevata degli occupati nel settore dei servizi.

Da questo quadro si evince un tendenziale sbilanciamento della struttura occupazionale verso i segmenti a minor contenuto innovativo.

Per quanto riguarda il livello di formazione delle risorse umane anche se in questi ultimi anni si rileva un sensibile miglioramento degli skills professionali degli addetti ai diversi settori produttivi rimangono ancora alcune lacune dovute ad uno scarso

¹Fonte: Cresa, Rapporto sulla economia abruzzese, 2006.

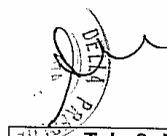
collegamento tra scuola e mondo del lavoro, all'inadeguatezza delle sistema formativo – e da sottolineare che il comprensorio marsicano mostra grande difficoltà ad usufruire di finanziamenti in questo settore anche per l'assenza di strutture formative – e al basso grado di scolarizzazione che si registra in alcune aree del comprensorio.

2.5 Il reddito ed i consumi

I dati relativi al reddito ed ai consumi evidenziano un ritardo dell'area rispetto alla provincia ed alla regione (Tab. 8).

Per quanto riguarda la situazione per sub-area (Tab. 8) emerge che l'area della "Marsica 1" ha redditi pro-capite e consumi pro-capite più alti rispetto alle altre 2 sub zone del comprensorio a dimostrazione di una maggiore vitalità economica.





Tab. 8 - Reddito disponibile e consumi pro capite nei comuni della Marsica – Anno 2005

Comune	Popolazione residente	Reddito pro-capite	% Pensioni reddito	Totale consumi	Alimentari	Abbigliamento	Abitazione	Consumi fuori casa	Altri consumi
Aielli	1492	11569	18,6	10122	1670	506	2024	496	5426
Avezzano	39713	15938	10,6	13330	2533	989	3732	777	5299
Balsorano	3717	11870	14,7	10492	1889	598	2623	548	4834
Bisegna	348	10182	32	9100	1456	455	1729	442	5019
Canistro	1046	12421	19,2	11102	1776	555	2220	506	6044
Capistrello	5459	12512	17	10821	1948	617	2705	534	5017
Cappadocia	524	10926	27,6	9766	1562	488	1855	467	5393
Carsoli	5277	13470	13,9	11650	2097	664	2912	563	5413
Castellafiume	1086	9476	16,9	8469	1355	423	1694	376	4620
Celano	11077	11975	14,8	10471	1989	777	2932	614	4159
Cerchio	1713	10479	19,8	9313	1537	466	1863	463	4984
Civita d'Antino	1080	10671	17,7	9538	1526	477	1908	434	5194
Civitella Roveto	3393	12053	15,1	10653	1918	607	2663	492	4973
Collarmele	1028	12026	17,5	10864	1738	543	2173	517	5892
Collelongo	1450	11911	25,5	10646	1757	532	2129	524	5704
Gioia del Marsi	2283	11060	23,5	9583	1725	546	2396	453	4463
Lecce dei Marsi	1722	10431	23,6	9037	1491	470	1807	437	4832
Luco dei Marsi	5815	11444	18,4	9898	1782	564	2474	485	4592
Magliano dei Marsi	3816	12652	14,1	11183	2013	637	2796	505	5232
Massa d'Albe	1560	12985	14,8	11606	1915	580	2321	562	6228
Morino	1532	11274	18,7	9768	1612	488	1954	486	5229
Oricola	1023	13525	13,2	12088	1934	604	2297	564	6689
Ortona dei M	736	11573	38,5	10343	1655	517	1965	537	5669
Ortucchio	1979	11039	20,2	9564	1578	497	1913	449	5127
Pereto	717	12408	14	11090	1774	554	2107	530	6123
Pescina	4481	11903	17,7	10521	1894	600	2630	504	4894
Rocca di B.	689	12307	13,7	10999	1760	550	2090	529	6070
S. Vincenzo V.R.	2560	11067	23,1	9782	1761	558	2445	457	4562
S. Benedetto dei Marsi	4089	11758	17,6	10392	1871	592	2598	488	4843
Sante Marie	1298	10437	27,9	9328	1493	466	1866	458	5046
Scurcola M.	2666	14117	12	12477	2246	711	3119	545	5856
Tagliacozzo	6809	13145	13,8	11368	2046	648	2842	582	5250
Trasacco	6134	11840	17	10240	1843	584	2560	503	4750
Villavallelonga	963	10849	25,1	9696	1551	485	1939	457	5263
Tot Ambito	129275	12863							
Tot Provincia	304976	14231	21,3	12245	2220	795	3124	667	5440
Tot Regione	1.304.454	14535	19,7	13017	2390	870	3410	809	6283
Valle Roveto	18787	11893							
Valle del Giovenco	19871	10597							
Marsica 1	90617	13562							

Fonte Cresa – Congiuntura Economica abruzzese, anno 2005



2.6 Il sistema delle imprese

Il sistema produttivo

Unità produttive locali.

Secondo i dati del CRESA, nel territorio marsicano operano un totale di 13.346 imprese, pari al 45,71% delle 29.195 imprese complessivamente presenti sul territorio provinciale ed al 9,17% delle 145.556 unità produttive presenti nella Regione (*tabelle 13 e 14*).

Distribuzione territoriale delle imprese.

Analizzando la distribuzione territoriale delle imprese presenti nel comprensorio marsicano, è interessante notare come un terzo di esse è localizzato nel solo ambito territoriale di Avezzano, che ospita, infatti, ben 4.283 delle 13.346 unità produttive; seguono i comuni di Celano con il 10,81% (1443 imprese), Luco dei Marsi con il 5,25% (701 imprese), Tagliacozzo con il 5,19% (692 imprese), Carsoli con il 4,30% (574 imprese), Trasacco con il 4,26% (569 imprese), San Benedetto dei Marsi con il 3,88% (518 imprese) e Pescina con il 3,72% (497 imprese).

Numerosi sono i Comuni che ospitano meno dell'1% del totale delle unità locali: Bisegna, Canistro, Cappadocia, Castellaffiame, Civita D'Antino, Collelongo, Morino, Ortona, Pereto, Rocca di Botte, Sante Marie e Villavallelonga.

I restanti 14 Comuni ospitano una percentuale di imprese che oscilla tra il 3,0% e l'1% (*tabella 14*).

I settori di attività economica.

Esaminando la distribuzione delle unità locali per settore di attività economica, il territorio marsicano si caratterizza per una spiccata vocazione verso i settori agricolo, commerciale, manifatturiero e costruzioni (*tabella 17*); i comparti citati fanno registrare pesi percentuali notevolmente superiori rispetto ai restanti.

Sul totale delle unità produttive il Commercio interessa il 28,13% del totale; l'Agricoltura il 27,42%; le Costruzioni interessano l'11,75%; il Manifatturiero il 10,34%.

Analisi dei principali settori di attività economica

A Agricoltura, Caccia e Silvicoltura.

Il territorio marsicano risulta essere fortemente specializzato nel settore in esame - essendo favorito naturalmente dalla particolare vocazione del suolo -, sia verso la Provincia che verso la Regione Abruzzo.

Il 27,42% delle unità produttive marsicane, pari a 3.660 unità delle 13.346 totali, appartiene al settore agricolo (*tabella 13*). Inoltre, le aziende agricole marsicane rappresentano i due terzi - 65,03%, valore più alto di tutti i settori - delle imprese agricole provinciali ed il 10,07% del totale delle imprese agricole regionali. Come precedentemente accennato, Celano ospita il 16,80% delle imprese agricole, seguito da Avezzano 16,45% e Luco dei Marsi 8,23%.

Tabella 9. Piana del Fucino: Principali coltivazioni

Coltivazioni	Ettari	%
Insalate ed altre orticole	5.363	41%
Patate	3.3389	26%
Carote	2.428	18%
Barbabietole	768	6%
Altro		9%
TOTALE		100%

Fonte: ARSSA 2004

Manifatturiero.

Nonostante l'indice di specializzazione del settore rispetto alla Provincia ed alla Regione non raggiunga la soglia dell'1, il manifatturiero occupa nella Marsica il 10.34% delle imprese, pari a 1.380 unità. Le aziende manifatturiere marsicane rappresentano il 44.01% del totale provinciale ed il 7.96 del totale regionale. Il 34,9% delle unità manifatturiere si localizza nel comune Avezzano, mentre i comuni di Carsoli e Celano ospitano entrambi il 6,5% del totale.

Costruzioni

La Marsica è specializzata rispetto alla Regione nel settore delle costruzioni, presentando un indice di specializzazione produttiva pari a 1.03. Infatti, l'11.75% delle aziende marsicane, ovvero 1568 unità, operano nel comparto. Tali aziende rappresentano il 38.51% del totale provinciale ed il 9.48% regionale. Avezzano ospita il 30.36% delle imprese nel settore costruzioni della Marsica, Celano il 12.18% e Tagliacozzo l'8.10%.

Commercio.

Anche in questo settore il comprensorio marsicano risulta essere specializzato verso la regione Abruzzo, presentando un indice di specializzazione produttiva pari a 1.03. Infatti, ben 3.752 – il 28.13% - imprese appartengono al commercio, che rappresenta, quindi, il settore prevalente dal punto di vista delle unità produttive locali. Le imprese commerciali marsicane costituiscono il 44.16% del totale delle imprese commerciali provinciali ed il 9.44% di quelle regionali. Il 39.13% delle imprese commerciali della Marsica sono ubicate ad Avezzano, mentre l'8.21% ed il 4.93% rispettivamente a Celano e Luco dei Marsi.

L'Artigianato.

Notevole importanza assume il settore dell'artigianato nell'ambito della Marsica. Infatti, l'elemento prevalente del tessuto produttivo dell'area è costituito da imprese artigiane. Grazie alle 3.087 unità locali artigianali, che rappresentano 23,4% del totale delle unità produttive, l'artigianato marsicano rappresenta quasi la metà di quello provinciale – 41.21% - ed un decimo di quello regionale. Il Comune più rappresentativo è sicuramente quello di Avezzano che con le 976 unità locali costituisce da solo il 31.62% dell'artigianato marsicano ed il 13.03% dell'artigianato provinciale (*tabella 15*).

I coefficienti di specializzazione produttiva

La *tabella 16* riporta i coefficienti di specializzazione produttiva settoriali, calcolati in relazione al numero delle imprese, rispetto alla provincia dell'Aquila ed alla regione Abruzzo.

Specializzazioni del comprensorio rispetto alla provincia ed alla regione si registrano per i settori *Agricoltura* – 1,42 e 1,1 - ; *Produzione e distribuzione e energia elettrica* - 1,2 e 1,81- ; mentre i settori che presentano indici di specializzazioni maggiori rispetto alla regione sono *Estrazioni di minerali* – 1,49 -; *Costruzioni* – 1,03 -; *Commercio* – 1,03 -; *Alberghi e ristoranti* -1,09 - ; *Intermediazione monetaria e finanziaria* – 1,02



Il settore manifatturiero nella Marsica

Unità produttive locali.

Il settore manifatturiero, quarto per importanza in termini di numero di imprese, è costituito da 1.380 unità, pari al 10.34% del totale delle 13.346 aziende produttive marsicane. Le aziende manifatturiere marsicane, rappresentano, inoltre, il 44.01% del totale delle manifatturiere provinciali e circa l'8% di quelle regionali (*tabelle 17 e 18*).

Distribuzione territoriale delle imprese.

Comparando i dati relativi ai 34 comuni della Marsica, risulta che il Comune di Avezzano ospita oltre un terzo del totale delle aziende manifatturiere marsicane (34.86% pari a 481 imprese), ed i Comuni di Carsoli e Celano il 6.52% (90 imprese); seguono Tagliacozzo con il 5.58% ed Oricola 4.35%. I comuni di Scurcola Marsicana, Magliano dei Marsi, Luco del Marsi, Trasacco e Pescina ospitano tra il 3 ed il 4% delle aziende manifatturiere marsicane; Aielli, Balsorano, Capistrello, Civitella Roveto e San Benedetto tra il 2 ed il 3%; Castellafiume, Cerchio, Gioia dei Marsi, Ortucchio e San Vincenzo V.R. tra l'1 ed il 2%. I restanti comuni sono al di sotto della soglia dell'1% (*tabella 21*)

I comparti del manifatturiero.

All'interno del manifatturiero, (*tabella 19*) vi sono tre comparti che insieme ospitano circa la metà – 49.92% - delle aziende manifatturiere della Marsica:

- DA15 *Industrie alimentari e delle bevande*: 289 imprese (20.93%) pari al 40.76% del rispettivo valore provinciale e l'8.37% regionale;
- DJ128 *Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluse macchine*: 219 imprese (15.87%) pari al 47.20% del valore provinciale ed al 8.74% regionale;
- DD20 *Industrie legno*: 181 imprese (13.12%) pari al 45.02% del rispettivo valore provinciale ed al 13.76% regionale.

I coefficienti di specializzazione produttiva del manifatturiero.

L'indice di specializzazione complessivo del manifatturiero della Marsica rispetto alla Provincia è pari a 0.96, mentre rispetto alla regione Abruzzo è uguale a 0.87 (*tabella 16*). All'interno del settore manifatturiero sono diversi i comparti che presentano l'indice di specializzazione maggiore ad 1 (*tabella 19*).

In particolare l'indice di specializzazione della Marsica è maggiore rispetto alla provincia

dell'Aquila ed alla regione per i seguenti comparti: DD20 *Ind.legno* - 1,02 e 1,73 - ; DE21 *Fabbric.pasta-carta, carta e prod.di carta* - 1,73 e 1,23 - ; DG24 *Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche* - 1,12 e 1,74-; DH25 *Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche* - 1,26 e 1,0 - ; DI26 *Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif* - 1,07 e 1,56 - ; DJ28 *Fabbricaz.e lav.prod.metallo, escl.macchine* - 1,07 e 1,1 - ; DL30 *Fabbric.macchine per uff., elaboratori* - 1,14 e 1,22 - ; DL31 *Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a* - 1,19 e 1,03 - ; DL32 *Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic* - 1,20 e 1,44 - ; DL33 *Fabbric.appar.medicali, precis., strum.ottici* - 1,09 e 1,27 - DM34 *Fabbric.autoveicoli, rimorchi e semirimorchi* - 1,28 e 1,01 -.

Dall'elenco emerge il valore assunto dal comparto DE21 *Fabbric.pasta-carta, carta e prod.di carta*, che presenta un indice di specializzazione pari a 1,73, grazie alle 16 imprese presenti nella Marsica sulle 21 provinciali. Rispetto alla regione, invece, è da rilevare il valore assunto dal comparto DL32 *Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunicazione* che presenta un indice di specializzazione di 1,94, derivante dal rilevante numero di imprese presenti nel comprensorio che costituiscono il 15,5% del totale delle imprese regionali.

Per quanto attiene alle imprese per classi di addetti, l'analisi dei dati evidenzia una maggiore ampiezza delle aziende marsicane rispetto al dato provinciale e regionale, dovuta, soprattutto, alla presenza di grandi imprese.

E' da sottolineare, infatti, un percentuale molto più alta di quella provinciale e regionale di addetti in imprese con più di 500 dipendenti. Le imprese industriali di grandi dimensioni (Micron, Cartiere Burgo, ecc.), sono concentrate nel nucleo di Avezzano (*tabelle 10, 11 e 12*).

Tabella 10. Imprese del Nucleo Industriale di Avezzano con + di 100 dipendenti		
Impresa	N. Dipendenti	Settore di attività
Micron Technology	1600	Elettronica
Cartiere Burgo	512	Carta
Fiamm		Elettromeccanica
IXFIN *	150	Elettronica
Kidco Services S.r.l.	120	Servizi
* in crisi		
Fonte: Cresa, Annuario delle imprese abruzzesi, 2003		

Tabella 11. Imprese del Nucleo di Avezzano da 50 a 100 dipendenti		
Impresa	N. Dipendenti	Settore di attività
Brenta Euroindustrie	81	Metalmeccanica
Presider	88	Metalmeccanica
Silver Car	65	Metalmeccanica
Saes Matallurgia	60	Metalmeccanica
SaesAdvances Tecnol.	52	Metalmeccanica
Marel S.r.l.	51	Elettromeccanica/Elettronica
Fonte: Cresa, Annuario delle imprese abruzzesi, 2003		

Tabella 12. Imprese ubicate fuori dal Nucleo Industriale di Avezzano

Impresa	Comune	Settore di attività
Classe 61 -120 dipendenti		
Texsus	Carsoli	Abbigliamento
CO.VAL.PA	Celano	Alimentare
Sadam	Celano	Alimentare
Il sole 24 ore	Carsoli	Poligrafiche/Editoriali
O.TI. OMEO Tossic	Carsoli	Prodotti Farmaceutici
ABS L'Aquila	Oricola	Elettromeccanica/Elettronica
Italpneumatica	Carsoli	Metalmecanica
ALUMEC	Celano	Metalmecanica
Cementel	Oricola	Metalmecanica
Kromoso Srl	Aielli	Metalmecanica
Classe 121 -250 dipendenti		
Rotosud	Oricola	poligrafiche/editoriali
Classe 251 -500 dipendenti		
Tiemme Sistemi	Carsoli	Elettromeccanica/Elettronica
Classe 501 -1000 dipendenti		
Spa Tecnost Sistemi Spa	Carsoli	Elettromeccanica/Elettronica

Il *tasso di sviluppo imprenditoriale* è abbastanza dinamico per le imprese artigiane, mentre è piuttosto basso per altri tipi di imprese. Analogo discorso vale per il *tasso di natalità imprenditoriale*.

Per quanto riguarda i *processi di distrettualizzazione* (indice di distrettualità) anche se nella Marsica sono presenti 3 distretti industriali: Agroalimentare; Piana del Cavaliere; Biotecnologico (che riguarda anche la zona dell'Aquila ed alcuni comuni dell'area Peligna), ci sono ancora ritardi nel processo di addensamento (agglomerazione) delle imprese. Ciò anche per una certa difficoltà del sistema economico all'integrazione di rete. Inoltre, le grandi realtà produttive sono soprattutto esogene, poiché le imprese locali hanno problemi di sottodimensionamento e di capitalizzazione.

La *propensione all'investimento*, escluso alcune imprese, non è molto alta anche a causa delle difficoltà di collaborazione con il sistema bancario.

In sintesi si può affermare che il tessuto produttivo si caratterizza per la presenza di alcune imprese di eccellenza, però, scarsamente integrate con le imprese minori e con le imprese artigiane, affianco alle quali convivono imprese che stentano a collocarsi su mercati competitivi per problemi di capitalizzazione e di sottodimensionamento.

Tabella. 13 Imprese per comune e settori di attività

Comune	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	X	TOTALE
	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	Costruzioni	Comm., ingre. dett., rip. beni pers. e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediaz. monetaria e finanziaria	Attiv., immob., noleggio, informatica	L. Pubbl. am. e difesa; assic. sociale obbligatori	Istruzione	Sanit' e altri servizi sociali	Altri servizi pubbl., sociali e personali	Serv. domestici presso famiglie e conv.	Imprese non classificate	
n.c.	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
AIELLI	53	0	0	37	7	22	48	16	4	1	6	0	0	0	5	0	4	203
AVEZZANO	602	0	7	481	8	476	1.468	210	114	152	424	1	28	26	211	0	75	4.263
BALSORANO	68	0	1	29	0	60	67	15	3	4	7	0	0	0	13	0	7	274
BISEGNA	7	0	0	1	0	2	4	4	0	1	0	0	0	0	0	0	0	19
CANISTRO	10	0	0	4	2	11	21	8	1	0	2	0	0	0	4	0	1	64
CAPISTRELLO	67	0	0	34	0	44	106	26	5	9	16	0	2	1	19	0	3	332
CAPPADOCIA	17	0	0	5	0	18	14	12	6	0	2	0	0	0	5	0	1	80
CARSOLI	66	1	0	90	0	83	173	41	26	13	50	0	1	2	24	0	4	574
CASTELLAFLUME	33	0	0	19	0	8	17	8	2	0	0	0	0	0	5	0	0	92
CELANO	615	0	1	90	7	191	308	60	50	19	38	0	4	0	54	0	6	1.443
CERCHIO	74	0	0	24	1	19	35	8	8	2	1	0	0	0	8	0	1	181
CIVITA' D'ANTINO	18	0	0	7	0	14	10	5	2	1	1	0	0	0	5	0	0	63
CIVITELLA ROVETO	56	0	0	30	0	42	81	23	11	7	11	0	1	2	13	0	2	279
COLLARMELE	73	0	1	7	2	9	19	4	1	0	2	0	0	0	1	0	1	120
COLLELONGO	31	0	0	11	0	3	27	7	3	2	3	0	0	0	11	0	0	98
GIUDIA DEI MARSÌ	161	0	0	15	0	17	56	9	4	2	3	0	1	0	8	0	1	277
LECCE NEI MARSÌ	24	0	0	4	0	24	40	7	2	1	5	0	2	12	0	1	122	
LUGO DEI MARSÌ	323	0	0	54	0	55	185	33	12	8	7	0	0	0	19	0	5	701
MAGLIANO DE' MARSÌ	91	0	1	45	0	53	102	21	9	4	17	0	0	0	20	0	3	366
MASSA D'ALBE	74	0	3	14	0	13	18	14	3	1	6	0	0	1	5	0	0	152
MORINO	20	0	0	2	0	11	22	11	2	0	6	0	0	1	7	0	1	83
ORICOLA	12	0	2	60	0	12	26	9	5	0	6	0	0	2	1	0	3	138



ORTONA DEI MARSÌ	37	0	2	3	0	5	6	5	0	1	1	0	0	0	2	0	0	62
ORTUCCIO	131	0	1	20	0	13	58	6	11	2	7	0	0	0	9	0	1	259
PERETO	14	0	0	3	0	6	10	3	3	0	1	0	0	0	3	0	0	43
PESCINA	176	1	1	53	1	49	133	27	10	4	15	0	1	0	23	0	3	497
ROCCA DI BOTTE	21	0	0	3	0	6	8	6	1	0	0	0	0	0	1	0	0	46
SAN BENEDETTO DEI MARSÌ	254	0	0	29	0	41	125	18	7	6	13	0	0	1	20	0	4	518
SANTE MARIE	36	0	0	6	0	20	10	8	4	1	1	0	0	0	3	0	0	89
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	35	0	0	26	0	22	43	11	5	3	4	0	0	0	0	0	0	157
SCURCOLA MARSICANA	74	0	0	45	0	33	160	21	6	5	15	0	1	0	17	0	12	389
TAGLIACOZZO	154	0	1	77	1	127	170	48	22	19	34	0	1	0	30	0	8	692
TRASACCO	206	0	0	46	0	51	162	36	16	3	17	0	2	2	23	0	5	569
VILLAVALLELONGA	27	0	1	6	0	8	19	13	1	0	1	0	0	0	4	0	0	80
TOTALE MARSICA	3.660	2	22	1.380	29	1.568	3.752	753	369	271	722	1	42	40	593	0	152	13.346
VALORI %	27,42	0,01	0,16	10,34	0,22	11,75	28,13	5,64	2,69	2,03	5,41	0,01	0,31	0,30	4,44	0,00	1,14	100,00
TOTALE PROV AQ	5.628	8	57	3.136	53	4.072	8.497	2.098	825	644	2.021	9	116	149	1.451	0	431	28.195
VALORI %	19,26	0,03	0,20	10,74	0,18	13,95	29,73	7,19	2,83	2,21	6,29	0,03	0,40	0,51	4,97	0,00	1,48	100,00
% MARSICA vs prov. AQ	65,03	25,00	38,60	44,01	54,72	36,51	44,16	35,89	43,52	42,08	35,73	11,11	35,21	26,85	40,87	0,00	35,27	45,71
INDICE DI SPECIALIZZAZIONE vs prov. AQ	1,42	0,65	0,84	0,96	1,2	0,84	0,97	0,79	0,95	0,92	0,78	0,24	0,79	0,59	0,89	0	0,77	1,00
TOTALE ABRUZZO	36.343	401	161	17.331	175	16.538	39.754	7.545	4.206	2.901	9.299	29	519	671	7.269	4	2.418	145.566
VALORI %	24,97	0,26	0,11	11,91	0,12	11,36	27,31	5,18	2,89	1,99	6,39	0,02	0,36	0,46	4,99	0,00	1,66	100,00
% MARSICA vs ABRUZZO	10,07	0,50	13,66	7,96	16,57	9,48	9,44	9,98	8,53	9,34	7,76	3,45	6,09	5,96	8,16	0,00	6,29	9,17
INDICE DI SPECIALIZZAZIONE vs ABRUZZO	1,10	0,05	1,49	0,87	1,81	1,03	1,03	1,09	0,93	1,02	0,85	0,38	0,88	0,65	0,89	0,00	0,69	1,00

Tabella 14 Imprese per comune. Valore Assoluto e valore %. ANNO 2004

COMUNI DELLA MARSICA	NUMERO DI IMPRESE	VALORI %
n.c.	1	0,01
AIELLI	203	1,52
AVEZZANO	4.283	32,12
BALSORANO	274	2,05
BISEGNA	19	0,14
CANISTRO	64	0,48
CAPISTRELLO	332	2,49
CAPPADOCIA	80	0,60
CARSOLI	574	4,30
CASTELLAFIUME	92	0,69
CELANO	1.443	10,81
CERCHIO	181	1,36
CIVITA D'ANTINO	63	0,47
CIVITELLA ROVETO	279	2,09
COLLARMELE	120	0,90
COLLELONGO	98	0,73
GIOIA DEI MARSÌ	277	2,08
LECCE NEI MARSÌ	122	0,91
LUCO DEI MARSÌ	701	5,25
MAGLIANO DE' MARSÌ	366	2,74
MASSA D'ALBE	152	1,14
MORINO	83	0,62
ORICOLA	138	1,03
ORTONA DEI MARSÌ	62	0,46
ORTUCCHIO	259	1,94
PERETO	43	0,32
PESCINA	497	3,72
ROCCA DI BOTTE	46	0,34
SAN BENEDETTO DEI MARSÌ	518	3,88
SANTE MARIE	89	0,67
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	157	1,18
SCURCOLA MARSICANA	389	2,91
TAGLIACOZZO	692	5,19
TRASACCO	569	4,26
VILVALLELONGA	80	0,60
TOTALE MARSICA	13.346	100,00
TOTALE PROV AQ	29.195	
% MARSICA vs prov. AQ	45,71	
TOTALE ABRUZZO	145.566	
% MARSICA vs ABRUZZO	9,17	



Tabella 15. Sedi di impresa artigiana nei Comuni della Marsica

COMUNI DELLA MARSICA	NUMERO DI IMPRESE
AIELLI	42
AVEZZANO	976
BALSORANO	83
BISEGNA	2
CANISTRO	11
CAPISTRELLO	85
CAPPADOCIA	24
CARSOLI	148
CASTELLAFIUME	26
CELANO	350
CERCHIO	49
CIVITA D'ANTINO	26
CIVITELLA ROVETO	86
COLLARMELE	17
COLLELONGO	19
GIOIA DEI MARSII	42
LECCE NEI MARSII	43
LUCO DEI MARSII	126
MAGLIANO DE' MARSII	110
MASSA D'ALBE	22
MORINO	19
ORICOLA	29
ORTONA DEI MARSII	10
ORTUCCHIO	48
PERETO	10
PESCINA	126
ROCCA DI BOTTE	11
SAN BENEDETTO DEI MARSII	94
SANTE MARIE	15
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	43
SCURCOLA MARSICANA	73
TAGLIACOZZO	181
TRASACCO	124
VILLAVALLELONGA	17
TOTALE MARSICA	3.087
TOTALE PROV AQ	7.490
% MARSICA vs prov. AQ	41,21

Fonte: Elaborazioni da CRESA, Dati socio economici della Marsica

Tabella 16. Coefficienti di specializzazione produttiva

Status: Attive

	IMPRESSE ATTIVE NELLA MARSICA		IMPRESSE ATTIVE PROV. AQ		% VS PROV AQ	Indice di spec.ne vs prov AQ	IMPRESSE ATTIVE IN ABRUZZO		% VS ABRUZZO	Indice di spec.ne vs ABRUZZO
	NUMERO	valore	NUMERO	valore			NUMERO	VALORE		
	IMPRESSE	%	NUMERO	%			NUMERO	%		
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	3.660	27,42	5.628	19,26	65,03	1,42	36.343	24,97	10,08	1,1
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	0,01	8	0,03	25,00	0,55	401	0,28	0,50	0,05
C Estrazione di minerali	22	0,16	57	0,20	38,60	0,84	161	0,11	13,66	1,49
D Attività manifatturiera	1.380	10,34	3.136	10,74	44,01	0,96	17.331	11,91	7,95	0,87
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	29	0,22	53	0,18	54,72	1,2	175	0,12	16,57	1,81
F Costruzioni	1.568	11,75	4.072	13,95	38,51	0,84	16.538	11,36	9,48	1,03
G Comm.ingr.e dett.-rp.beni pers.e per la casa	3.752	28,13	8.497	29,10	44,16	0,97	39.754	27,31	9,44	1,03
H Alberghi e ristoranti	763	5,64	2.098	7,19	35,89	0,79	7.945	5,18	9,98	1,09
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	359	2,69	825	2,83	43,52	0,95	4.208	2,89	8,53	0,93
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	271	2,03	644	2,21	42,08	0,92	2.901	1,99	9,34	1,02
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	722	5,41	2.021	6,92	35,73	0,78	9.299	6,39	7,76	0,85
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	1	0,01	9	0,03	11,11	0,24	29	0,02	3,45	0,38
M Istruzione	42	0,31	116	0,40	36,21	0,79	519	0,36	8,09	0,88
N Sanità' e altri servizi sociali	40	0,30	149	0,51	26,85	0,59	671	0,46	5,96	0,65
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	593	4,44	1.451	4,97	40,87	0,89	7.269	4,99	8,16	0,89
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	0,00	0	4	0,00	0,00	0
X Imprese non classificate	152	1,14	431	1,48	35,27	0,77	2.418	1,66	6,29	0,69
TOTALE	13.346	100,00	29.195	100,00	45,71	1	145.566	100,00	9,17	1



Tabella 17. Imprese nei comuni nei comparti del manifatturiero

Sintesi ATECO 3
Attività manifatturiere

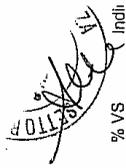
COMUNI DELLA MARSICA

Comune	DA 16 Industrie del tabacco	DB17 Industrie tessili	DB 19 Confezioni calzature, vestimenta, pellicce	DC19 Pigiama e camicia - calzature - calzature - calzature	DD20 Ind. legno, assest. mobili, fabbr. in paglia	DE21 Fabbr. pasta-cartta, carta e prod. di carta	DE22 Edifici, stampa e riprod. sup. registrata	Fabbr. carta, fibre, combust. nucleare	DG24 Fabbr. prodotti chimici e fibre sintetiche	DH25 Fabbr. calc. in gomma e materie plastiche	DH26 Fabbr. prodotti lavorati, non metalli	DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	DJ28 Fabbr. e lav. prod. tessili, vesti. macchina	DK29 Fabbr. macchine ed appar. meccan. elettrici	DL10 Fabbr. macchine per ufficio, laboratorio	DL11 Fabbr. di macchine ed appar. elettrici	DL12 Fabbr. apparecchi e opp. per comunic.	DL34 Fabbr. appar. medicali, precisi, strumenti ottici	DM34 Fabbr. autoveicoli, aerei e similari	DM35 Fabbr. di altri mezzi di trasporto	DM36 Fabbr. macchine industriali	DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	TOTALE
AIELLI	5,00	0,00	4,00	0,00	3,00	0,00	2,00	0,00	1,00	0,00	3,00	0,00	10,00	2,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	1,00	0,00	37,00	
AVEZZANO	84,00	0,00	20,00	0,00	30,00	7,00	31,00	0,00	4,00	0,00	30,00	4,00	0,00	22,00	4,00	20,00	27,00	47,00	0,00	42,00	1,00	491,00	
BALEDRANO	5,00	0,00	6,00	0,00	3,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	
BISIGNA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	
CANISTRO	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	34,00	
CANISTRO	5,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	
CAFFAPADICIA	1,00	0,00	0,00	0,00	4,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19,00	
CARSOLI	12,00	0,00	3,00	0,00	7,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00	
CASTELLAFIUME	2,00	0,00	0,00	0,00	15,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
CELANO	24,00	0,00	2,00	0,00	11,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24,00	
GERCHIO	0,00	0,00	1,00	0,00	2,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,00	
GIULIANOVA	4,00	0,00	0,00	0,00	7,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00	
GIULIANOVA	5,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,00	
COLLANESE	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,00	
COLLELONGO	7,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	
GIULIANOVA	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54,00	
LECCE NEI MARSI	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45,00	
LUCCO DEI MARSI	10,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,00	
MAGLIANO DEI MARSI	13,00	0,00	3,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	
MASSA D'ALBE	2,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00	
MORINO	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	
ORCIANO	4,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	4,00	0,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
ORTONA DEI MARSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20,00	
ORTUCCIO	4,00	0,00	1,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



Tabella 18. Imprese Manifatturiere per comuni.
Valori assoluti e valori %. 2004

COMUNI DELLA MARSICA	NUMERO	
	DI IMPRESE	VALORI %
AIELLI	37	2,68
AVEZZANO	481	34,88
BALSORANO	29	2,10
BISEGNA	1	0,07
CANISTRO	4	0,29
CAPISTRELLO	34	2,46
CAPPADOCIA	5	0,36
CARSOLI	90	6,52
CASTELLAFIUME	19	1,38
CELANO	90	6,52
CERCHIO	24	1,74
CIVITA D'ANTINO	7	0,51
CIVITELLA ROVETO	30	2,17
COLLARMELE	7	0,51
COLLELONGO	11	0,80
GIOIA DEI MARSÌ	15	1,09
LECCE NEI MARSÌ	4	0,29
LUCO DEI MARSÌ	54	3,91
MAGLIANO DE' MARSÌ	45	3,26
MASSA D'ALBE	14	1,01
MORINO	2	0,14
ORICOLA	60	4,35
ORTONA DEI MARSÌ	3	0,22
ORTUCCHIO	20	1,45
PERETO	3	0,22
PESCINA	53	3,84
ROCCA DI BOTTE	3	0,22
SAN BENEDETTO DEI MARSÌ	29	2,10
SANTE MARIE	6	0,43
SAN VINCENZO VALLE		
ROVETO	26	1,88
SCURCOLA MARSICANA	45	3,26
TAGLIACOZZO	77	5,58
TRASACCO	46	3,33
VILLAVALLELONGA	6	0,43
TOTALE MARSICA	1.380	100,00
TOTALE PROV AQ	3.136	
% MARSICA vs prov. AQ	44,01	
TOTALE ABRUZZO	17.331	
% MARSICA vs ABRUZZO	7,96	



Settore ATECO: D Attività Manifatturiere	IMPRESSE ATTIVE NELLA MARSICA		IMPRESSE ATTIVE PROV. AQ.		PROV AQ	spec.ne vs prov AQ	Indice di	IMPRESSE ATTIVE IN ABRUZZO		spe- vs ABF
	NUMERO IMPRESSE	valore %	NUMERO IMPRESSE	valore %				NUMERO IMPRESSE	VALORE %	
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	289	20,93	709	22,58	40,76	0,93		3.453	19,93	1,1
DA16 Industria del tabacco	0	0,00	0	0,00	0,00	0		14	0,08	0
DB17 Industrie tessili	21	1,92	57	1,82	36,84	0,88		619	3,57	0,1
DB18 Confez.articoli, vestiario-prep.pellicce	76	5,51	161	5,13	47,20	1,07		1.794	10,35	0,1
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	7	0,51	16	0,51	43,75	0,99		800	4,62	0,1
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	181	13,12	402	12,82	45,02	1,02		1.315	7,59	1,7
DE21 Fabbri.pasta-carti,carta e prod.di carta	16	1,16	21	0,67	76,19	1,73		164	0,95	1,2
DE22 Edizioni, stampa e riprod.supp.registrali	56	4,06	167	5,33	33,53	0,76		771	4,45	0,5
DF23 Fabbri.coke,raffinerie,combust.nucleari	3	0,22	9	0,29	33,33	0,76		47	0,27	0,1
DG24 Fabbri.prodotti chimici e fibre sintetiche	30	2,17	61	1,95	49,18	1,12		216	1,25	1,7
DH25 Fabbri.artic.in gomma e mat.plastiche	26	1,88	47	1,50	55,32	1,26		325	1,88	1,01
DI26 Fabbri.prodotti lavoraz.min.non metallif.	119	8,62	253	8,07	47,04	1,07		961	5,54	1,5
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	8	0,58	21	0,67	38,10	0,87		125	0,72	0,1
DJ28 Fabbri.caz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	219	15,87	464	14,80	47,20	1,07		2.506	14,46	1,1
DK29 Fabbri.macchine ed appar.mecc.,instal.	51	3,70	93	2,97	54,84	1,25		917	5,29	0,7
DL30 Fabbri.macchine per uff.,elaboratori	11	0,80	22	0,70	50,00	1,14		113	0,65	1,2
DL31 Fabbri.di macchine ed appar.elett.n.c.a.	32	2,32	61	1,95	52,46	1,19		392	2,26	1,0
DL32 Fabbri.appar.radiotele app.per comunic.	39	2,83	74	2,36	52,70	1,2		252	1,45	1,9
DL33 Fabbri.appar.medicali,precis.,strum.optici	85	6,16	178	5,68	47,75	1,09		843	4,86	1,2
DM34 Fabbri.autoveicoli,rimorchi e semirim.	13	0,94	23	0,73	56,52	1,28		163	0,94	1,00
DM35 Fabbri.di altri mezzi di trasporto	2	0,14	10	0,32	20,00	0,45		89	0,51	0,21
DN36 Fabbri.mobili-altre industrie manifatturiere	92	6,67	271	8,64	33,95	0,77		1.348	7,78	0,81
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	4	0,29	16	0,51	25,00	0,57		104	0,60	0,41
TOTALE	1.380	100,00	3.136	100,00	44,01	1		17.331	100,00	1

Tabella 192 Settore Manifatturiero: Coefficienti di specializzazione produttiva



2.7 Il comparto turistico ed i beni ambientali e culturali

2.7.1 La domanda turistica

Le caratteristiche dei clienti

Il piano di marketing 1998-2002, elaborato dall'Assessorato al Turismo della regione Abruzzo, fornisce interessanti informazioni relativi a importanti aspetti quali le caratteristiche del turista, le linee di prodotto ed il posizionamento della regione. Elementi che possono essere di grande ausilio per definire nuovi sentieri di business per le imprese turistiche nelle aree parco regionali.

Per quanto riguarda i turisti abruzzesi, nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche salienti nelle due principali aree regionali.

Caratteristiche salienti dei turisti	Mare	Montagna
<i>Età</i>	25 – 44 (quasi la metà è concentrato in questa fascia)	35 – 44 (tendenzialmente più anziano)
<i>Titolo di studio e professione</i>	Diploma superiore; impiegati ed operai	Alti livelli di istruzione; Alti livelli di posizione professionale, pensionati
<i>Gruppo di viaggio</i>	Famiglie con bambini	Coppie e famiglie
<i>Intensità d'uso</i>	Occasionali	Prima volta e abituali
<i>Motivo di scelta dell'area</i>	Presenza di amici e parenti; convenienza economia, abitudine	Bellezza ambiente e paesaggio, tranquillità; parchi e riserve naturali: attrattive storico culturali
<i>Organizzazione</i>	<i>maggiore presenza di organizzato</i>	<i>in prevalenza senza prenotazione</i>
<i>Attività svolte</i>	<i>relax, sport acquatici, discoteche</i>	<i>Escursioni nei dintorni; passeggiate e trekking, scoprire la natura</i>
<i>Cosa compra</i>	Abbigliamento-calzature, vino, olio	Formaggi e latticini, prodotti tipici, salumi, artigianato artistico
<i>Soddisfazione globale</i>	molto soddisfatto (87%)	tendenzialmente meno soddisfatto (l'80%)
<i>Propensione al ritorno</i>	probabile (67%)	più probabile (73%)

Fonte: Piano di Marketing Territoriale 1998 – 2002

Per quanto riguarda più specificatamente i turisti che frequentano le aree protette si può far riferimento sempre allo stesso documento che individua le tendenze del segmento e le caratteristiche del turista, focalizzando i seguenti aspetti: *Definizione del segmento; Tendenze quantitative del mercato; Età, Sesso; Provenienza; Istruzione; Composizione del Nucleo Familiare; Gruppi di viaggio; Durata del soggiorno in aree naturalistiche; Stagionalità, Livelli di reddito e spesa; Motivazioni e benefici ricercati; la tipologia di ricettività; il contenuto del servizio.*

Definizione del segmento

Il segmento ecoturistico viene identificato nei viaggi che includono natura/avventura/cultura in un ambiente a valenza naturalistica, agricolo e non sviluppato (selvaggio). Nel piano vengono segmentate due tipologie di ecoturisti: gli "specialisti" e i "generalisti". I primi mettono la natura al centro, la quale diviene il beneficio principale ricercato, mentre i secondi sono, spesso, turisti tradizionali che ricercano benefici diversificati (relax, attività di intrattenimento) ma che sono fortemente attratti dalla natura.

Tendenze quantitative del mercato

Da recenti ricerche emerge che questo mercato è fortemente dinamico. La crescita annua è di circa il 20/30% contro una espansione media della domanda turistica globale inferiore al 5%.



Nonostante siano rappresentate tutte le età, l'ecoturista (il turista nature-oriented) tende ad essere lievemente più anziano della media dei vacanzieri. Le classi più rappresentative sono: 35-54 e 54-64.

Naturalmente i turisti più anziani sono orientati ad attività passive, quelli più giovani a comportamenti che coinvolgono attività fisiche (scalata, canoa, rafting, trail rafting, ecc.)

Sesso

La ripartizione tra uomini e donne è abbastanza proporzionata, ma cambiano le preferenze: gli uomini spesso concepiscono tale vacanza come "sfida", mentre le donne tendono più alla vacanza rilassante (passeggiate, cultura, programmi formativi).

Provenienza

Residenza nelle aree metropolitane (specialisti) ed in città medio-grandi

Istruzione

Alti livello di istruzione, anche se si avvicinano sempre più a tale vacanza anche fasce di consumatori meno acculturati.

Composizione del nucleo familiare

Coppie senza figli, buona, ma non dominante, la presenza di famiglie

Gruppi di viaggio

50% coppie, 31% singoli; 19% famiglie

Durata del soggiorno in aree naturalistiche

7 giorni e più gli *specialisti*; meno di 48 ore i *generalisti*

Stagionalità

Pur se preponderante il periodo aprile – ottobre, è molto alto l'interesse per i mesi invernali. È da sottolineare che gli ecoturisti sono dei vacanzieri "intensivi" e la frequenza di viaggio è doppia di quella media, ciò porta ad una maggiore intensità dei viaggi nei periodi di "coda" e di fine stagione.

Livelli di reddito e spesa

Gli ecoturisti, generalmente, si collocano nella fascia medio alta di spesa e di reddito. Si stima che la spesa sia dal 10% al 25% più alta rispetto alle altre attività

Motivazioni e benefici ricercati

I moventi sono diversi e differenziati. Alla luce di recenti indagini possono essere enucleati 5 moventi:

- la vacanza educativa;
- l'immersione nell'ambiente naturale;
- la vacanza specializzante;
- il relax;
- l'osservazione della natura.

Il turista "*generalista*" è più attratto da motivazioni legate alla cultura, mentre il turista "*esperto*" enfatizza l'esigenza di svolgere attività all'aria aperta.

Per entrambi diventa importante l'arricchimento personale, l'autenticità della vacanza, la richiesta di una maggiore qualità dell'ambiente

La tipologia di ricettività

Mentre i turisti "generalisti" preferiscono soluzioni più tranquille (hotel e motel), gli "specialisti" propendono per agriturismi e bed&breakfast.

Contenuto del servizio

Generalmente l'ecoturista non pretende servizi particolarmente elevati, si accontenta di livelli medi dei servizi. Essendo una persona che va spesso in vacanza è attento al prezzo.

Attività svolte

Le attività variano a seconda della tipologia dell'ecoturista il quale, generalmente, propende per una vacanza multipla.

Tendenzialmente l'ecoturista focalizza l'attenzione sui seguenti aspetti:

- conoscere la natura
- conoscere la cultura locale
- osservazione di fenomeni naturali
- sfida fisica
- enogastronomia
- shopping
- attrazioni
- divertimento.

Interessanti informazioni sulle preferenze degli ecoturisti sono riportate nelle tabelle 21 e 22, desunte dal Piano di Marketing 1998–2002.

ATTIVITA'	Turisti Generalisti	Turisti Specialisti
Escursioni a piedi	24%	45%
Touring	24%	10%
Camping	11%	23%
Escursioni sull'acqua, boating	13%	5%
Passeggiate	20%	4%
Pesca	11%	9%
Osservazione ambiente	13%	9%
Nuoto	14%	5%
Altre attività acquatiche	8%	10%
Folklore locale	8%	6%
Cicloturismo	4%	18%
Osservazioni animali	6%	14%
Visita musei	6%	5%
Siti e rovine storiche	8%	8%
Escursioni a cavallo	4%	5%
Visite alle principali attrattive	10%	3%
Visita dei parchi	7%	12%

Fonte: Piano di Marketing Turistico 1998 - 2002, pag. 60

Turisti "generalisti"	Turisti "esperti"
Passeggiate	Ambiente selvaggio



Osservazione della natura	Osservazione della natura
Conoscere altre culture	Possibilità di escursioni (trekking)
visita parchi nazionali/aree protette	Visita di parchi nazionali/aree protette
Ambiente selvaggio	Attività sull'acqua
Fonte:Piano di Marketing Turistico 1998 - 2002	

2.7.2 L'offerta turistica.

L'Offerta turistica abruzzese, come si evidenzia nel nuovo piano di marketing (periodo 2006-2008), si basa su 3 prodotti principali:

1. mare
2. montagna invernale (neve)
3. parchi e turismo natura.

Tale portafoglio risulta alquanto ridotto sia rispetto alle opportunità di mercato che alla varietà di prodotti proposta dalle altre realtà regionali.

Come si evince dalla tab.23, nonostante il potenziale della regione, alcune tipologie di turismo sono ancora poco valorizzate, ciò è particolarmente vero per il turismo culturale che potrebbe, invece, essere ben integrato con le altre risorse locali.

Prodotti Turistici	% sulle presenze totali	
	Abruzzo	Italia
Città d'arte e capoluoghi + Turismo d'affari	26%	39%
Turismo culturale	1%	24%
Fonte: Piano di Marketing 2006-2008		

In tale quadro il nuovo piano di marketing focalizza l'attenzione su due gruppi di prodotti:

- prodotti tradizionali
- prodotti da sviluppare.

a cui si aggiungono altri prodotti di nicchia (tab. 24).

Prodotti Tradizionali	Prodotti da sviluppare	Altri prodotti di nicchia
Mare	Ecoturismo e vacanza attiva (Trekking, Ippoturismo, Hiking, Bikini)	Etnico, di ritorno
Montagna Invernale	Didattica Naturalistica	Wellness e Golf
Montagna Estiva	Turismo Culturale	Diportistico nautico e Incentive
Altri segmenti	Religioso, pellegrinaggio	
	Turismo eno-gastronomico	
	Fly&Drive	
	Congressi	
	Sportivo	
Fonte: Piano di Marketing 2006-2008		

Da tale segmentazione il piano di MKT fa derivare un interessante Matrice delle priorità "prodotti/Mercati", riportata nella tabella 25.



Tab. 25 Matrice delle priorità "Prodotti/Mercati"

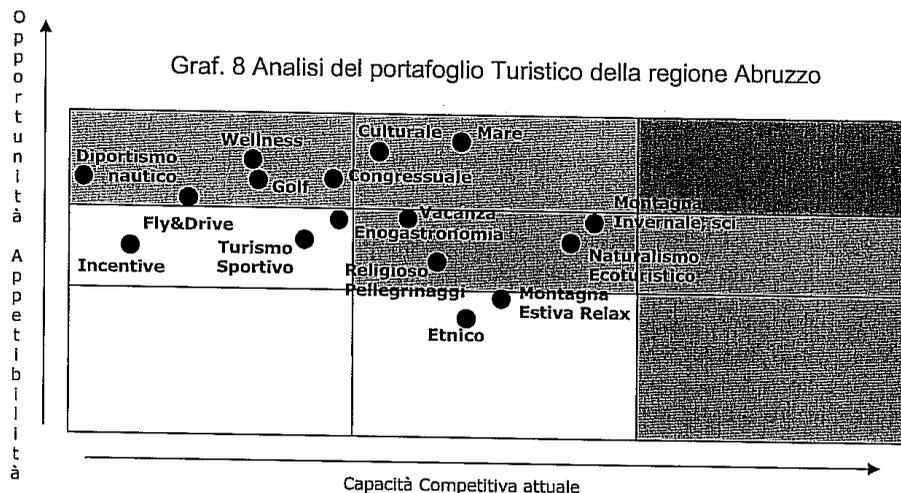
	Prodotti	Fascia 1: Prioritari	Fascia 2: Importanti	Fascia 3: Da esplorare
P R O D O T T I T R A D I Z.	Mare	Regioni Italiane: - Lazio - Lombardia Mercati Esteri: - Germania - Svizzera - Rep.Ceca - Slovacchia	Regioni Italiane: - Campania - Umbria - Triveneto - Emilia Rom. Mercati Esteri: - Regno Unito - Austria - Danimarca e Scandinavia	Mercati Esteri: - Francia (nord) - Belgio e Paesi Bassi - Russia
	Montagna Invernale	Regioni Italiane: - Lazio - Puglia - Campania	Regioni Italiane: - Marche - Sicilia	Mercati Esteri: - Regno Unito - Benelux
	Montagna Estiva/Relax	Abruzzo e regioni italiane di prossimità	Altre regioni italiane	
P R O D O T T I d a S V I L U P P A R E	Turismo Culturale	Regioni Italiane: - Lazio - Puglia - Campania	Regioni Italiane: - Lombardia - Emilia Romagna - Veneto Mercati Esteri: - Regno Unito - Germania - USA (già in Italia)	
	Turismo Eno-Gastronomico	Regioni Italiane: - Lazio - Lombardia - Emilia Romagna Mercati Esteri: - Regno Unito - Germania	Regioni Italiane: - Marche - Campania - Puglia Mercati Esteri: - USA - Canada	
	Ecoturismo e Vacanza Attiva: trekking; ippoturismo; hiking; biking	Regioni Italiane: - Lazio - Puglia - Campania	Regioni Italiane: - Lombardia - Emilia Romagna Mercati Esteri: - Germania - Austria	Mercati Esteri: - Regno Unito - Belgio e Paesi Bassi
	Didattica Naturalistica	- Tutta Italia		
	Religioso-Pellegrinaggio	Regioni Italiane: - Lazio - Puglia - Campania	Mercati Esteri: - Polonia - Germania - Spagna	
	Congressi	- Tutta Italia		
	Etnico, ritorno alle origini	Mercati Esteri: - USA - Canada	Mercati Esteri: - Belgio - Germania - Svizzera	Mercati Esteri: - Australia
	Fly&Drive	Tutti i mercati esteri in cui esistono voli di ritorno		
	Turismo Sportivo	Tutta l'Italia (soprattutto Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna)		

Fonte: Piano di Marketing 2006-2008



2.7.3 Il posizionamento dei prodotti turistici abruzzesi

Il posizionamento attuale dei prodotti turistici abruzzesi è sintetizzato nel grafico 8, ripreso dall'ultimo piano di marketing .



Fonte: Adattamento del Piano Triennale Turismo (2006-2008) della Regione Abruzzo

2.7.4 I servizi al turismo

Per quanto riguarda i servizi al turismo, utili riferimenti possono venire dalle "Linee di indirizzo per il riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali" del 21.02.05 che distingue la regione Abruzzo in 2 aree territoriali:

- sistemi territoriali con diffusa presenza di servizi turistici, tipicamente la costa e le zone balneari, l'area metropolitana Chieti-Pescara e il polo sciistico altopiano delle Cinque Miglia;
- sistemi relativi ad aree a vocazione turistica, ma non ancora sviluppate e con insufficienti servizi che scelgono il turismo come asse strategico dello sviluppo locale, ovvero quasi tutto il resto del territorio regionale.

Le aree parco, escluso la zona delle Cinque Miglia appartenente al parco della Maiella, rientrano nei sistemi di tipo b e si caratterizzano per una insufficiente dotazione di servizi, concentrati quasi esclusivamente nelle aree forti.

Nella tab. 42 sono riportati i principali servizi al turismo, nonché una prima valutazione degli stessi scaturita dalla interviste effettuate agli opinion leaders regionali.

Per quanto riguarda la situazione dei Parchi, quello maggiormente "accessoriato" , a giudizio degli intervistati, è il Parco Nazionale della Maiella che nonostante alcune carenze (piscine, cinema, trasporti e sportelli bancomat) può vantare una serie di servizi di buona qualità e quindi di aiuto per lo sviluppo turistico.

Molto più variegata è la situazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise dove si alternano pochi servizi di buona qualità, molti altri di livello medio ed alcuni del tutto insufficienti. Tra questi, diventa di fondamentale importanza recuperare sui servizi sanitari e di trasporto. Decisamente più critica è la situazione del Parco Regionale del Velino-Sirente dove, ad eccezione di una buona presenza di sportelli bancomat e di alcuni altri

servizi di media qualità, la maggior parte delle attività accessorie al turismo non sono sufficientemente presenti. Guardando al dettaglio dei servizi, risultano maggiormente presenti quelli strettamente legati al prodotto turistico, ovvero i servizi relativi alle escursioni e in misura minore le attrezzature sportive e i musei. Per quanto riguarda i servizi accessori, invece, si registra una forte carenza nelle aree parco complessivamente intese. Ad eccezione di un discreto sviluppo dell'artigianato, manca l'offerta di attività ricreative quali piscine, centri benessere, discoteche, cinema e di attività di supporto al turismo quali sale congressi, servizi sanitari, di trasporto e di baby sitting. Sembra, pertanto, mancare in Abruzzo, e in particolare nelle Aree Parco, un valore aggiunto che ne giustifichi la scelta come destinazione turistica. Diventa fondamentale colmare il gap oggi esistente nei servizi, anche attraverso la creazione di nuove imprese, in modo da rendere concrete le potenzialità dei territori abruzzesi.

2.7.5 i prodotti turistici ed il posizionamento del territorio marsicano

Anche nel comprensorio marsicano, come nel resto della provincia dell'Aquila, in questi ultimi anni c'è stato un rafforzamento del comparto turistico. Da studi di settore, infatti, emerge un aumento degli arrivi e delle presenze turistiche in virtù di una maggiore domanda di turismo culturale ed ambientale, di un miglioramento dell'offerta e della messa a punto di politiche di valorizzazione delle risorse locali. Nonostante ciò il settore turistico è ancora poco sviluppato nel comprensorio marsicano ed i ritardi da colmare rispetto ad altre aree abruzzesi sono molto rilevanti. Si avverte, soprattutto, la mancanza di una "cultura turistica diffusa" da parte delle istituzioni e delle popolazioni locali. Solo in questi ultimi anni ci si è accorti, come dimostra l'attivazione di alcuni significativi progetti pubblici, dell'importanza che il settore può assumere nella Marsica sia sotto l'aspetto del reddito che dell'occupazione. Tra i progetti in fieri sul territorio, oltre a quelli attivati dal Gal, occorre citare: *Borghi Autentici*; *Progetto "L'ingresso dolce nel Parco"*, che interessa la Vallelonga; la *Convenzione per la "Gestione associata di funzioni per la predisposizione di un Piano di Marketing"*, focalizzato sulla Marsica Occidentale; il *Progetto "Attivare nel territorio della Marsica un distretto culturale per la valorizzazione dei beni culturali"*, relativo a tutto il comprensorio.

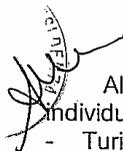
Purtroppo, nella percezione esterna ma anche in interna il territorio viene sottovalutato sotto l'aspetto turistico e continua ad essere concepito solo in termini agricoli ed industriali. Si pone, quindi, il problema di attivare adeguate azioni di sensibilizzazione rivolte all'interno e mirate azioni di promozione rivolte all'esterno.

Dall'analisi della dotazione di attrezzature turistiche dell'area, riportata nella tabella 17, si evince una carenza di strutture turistiche ricettive, soprattutto per quanto riguarda gli agriturismi ed i camping. Inoltre, le strutture esistenti, tranne poche eccezioni, non hanno un sufficiente livello qualitativo. Notevole è il numero delle seconde case (tab. 26).

Per quanto riguarda la vocazione turistica dei Comuni dell'ambito, si può fare riferimento all'indice di turisticità (Tab. 27), così come suggerito dalla ricerca del CRESA, *Il turismo in Abruzzo, ed. 2004*. Tale indicatore è stato sviluppato sulla base di indici, calcolati in rapporto alla popolazione residente per i posti letto per le categorie di ricettività, alberghiero, extra alberghiero e seconde case, nonché le presenze registrate e valutate sulla base di appropriati parametri medi di utilizzazione.

Gli skills professionali degli addetti al settore risultano inadeguati e si pone l'esigenza di coinvolgerli in azioni formative finalizzate ad innalzarne le competenze tecnico-professionali.

A fronte di ritardi culturali ed organizzativi e di una carenza dell'offerta, il comprensorio dispone di buone risorse le quali, se opportunamente valorizzate, consentirebbero buone prospettive di sviluppo. Il territorio, infatti si caratterizza per la presenza di una pluralità di microprodotti d'area: ambientale-ecoturistico; culturale; religioso; commerciale; agriturismo; termale. Il QRR propone una particolare qualificazione delle potenzialità e suscettività turistiche dell'area.



Alla luce della mappatura delle risorse turistiche esistenti nella Marsica sono individuabili i seguenti *prodotti turistici*:

- Turismo ambientale
- Turismo culturale, storico e religioso
- Turismo Termale
- Turismo invernale

Il primo prodotto rappresenta la naturale vocazione dei comuni del comprensorio ricompresi in parchi o in riserve (vedi tabb. 2 e 28). Sotto questo aspetto tali comuni offrono grandi opportunità turistiche attualmente sottoutilizzate a causa di una carenza dell'offerta e di difficoltà nell'intercettare la domanda.

Il secondo prodotto trae linfa dalla presenza di siti archeologici di rilevanza nazionale (Alba Fucens, Celano, Avezzano); di emergenze medioevali interessanti; di eremi e chiese di pregio; di centri storici di rilievo (Tagliacozzo) e dalla valorizzazione di personaggi locali (Silone, Mazzarino) e di avvenimenti storici (Battaglia di Tagliacozzo).

Il terzo prodotto rappresenta la naturale vocazione di alcuni comuni della Valle Roveto. Il suo consolidamento faciliterebbe la strutturazione della "filiera acqua" che costituisce uno dei progetti su cui è impegnata la Comunità Montana "Valle Roveto" con il supporto del Gal Marsica.

Il quarto prodotto rappresenta la naturale vocazione di alcuni comuni che possono sfruttare la presenza di impianti sciistici (Cappadocia-Tagliacozzo) ed i comuni in cui è possibile praticare lo sci da fondo. Sotto quest'ultimo aspetto si rende necessaria la realizzazione di piste per lo sci da fondo in tutte le aree di montagna del comprensorio.

Importante, sotto l'aspetto turistico, è la presenza da qualche anno a Tagliacozzo di un *Istituto Tecnico per il Turismo* che sicuramente può essere un valido strumento per preparare figure professionali in grado di gestire il settore in maniera innovativa e di valorizzare le numerose risorse di cui il comprensorio dispone.

Come abbiamo evidenziato, direttamente collegate alla valorizzazione del turismo sono le emergenze ambientali presenti in quasi tutti i comuni della Marsica (tab.28) ed il ruolo di "Porte" dei parchi che possono assumere numerosi comuni marsicani (Tab. 28).

La dotazione ambientale del comprensorio potrebbe essere ampliata attraverso la realizzazione di programmi di valorizzazione del sistema fluviale, i quali costituiscono assi portanti di corridoi biologici in grado di dare forte impulso alle strategie ambientali attivate dai diversi Enti. In particolare il QRR , per il territorio marsicano, propone la valorizzazione dei seguenti ambiti fluviali: del Giovenco, Liri e del Turano.

Ma accanto ad emergenze ambientali è opportuno evidenziare la presenza di detrattori ambientali , che evidenziano fenomeni di degrado che vanno al più presto arginati.

Nel PTP sono elencati i detrattori ambientali presenti sul territorio (Tab. 29) e le strategie per la loro eliminazione. In particolare il Piano territoriale recepisce il "Progetto Speciale territoriale recupero cave di Alba Fucens", redatto dalla regione (Art. 6 della L.R. n.18/83).

Oltre alle emergenze ambientali contribuiscono ad incrementare le presenze turistiche anche i beni culturali, su cui in questi anni hanno cominciato ad investire numerosi comuni Marsicani. A tal riguardo è da citare l'iniziativa della Provincia dell'Aquila denominata "Borghi Autentici" finalizzata alla valorizzazione dei piccoli ed antichi borghi montani, meglio conservati,



La mappa dettagliata dei beni culturali del comprensorio è riportata nella tabella 30, da cui si evince la preminenza dei siti archeologici.

Tab. 26

	N. Strutture		N. posti letto albergh + extralb.	N. seconde Case
	Alberghiere	Extra alberghiere		
Aielli	3		112	338
Avezzano	8	1	676	1864
Balsorano		1	8	429
Bisegna				218
Canistro				169
Capistrello	1	1	25	1552
Cappadocia	1		54	3920
Carsoli	1		70	1589
Castellafiume				361
Celano	1	1	73	1005
Cerchio		1	2	201
Civita d'Antino				337
Civitella Roveto	2		34	418
Collaromele				161
Collelongo				255
Gioia dei Marsi	1	1	120	333
Lecce dei Marsi				532
Luco dei Marsi	2		51	444
Magliano dei Marsi	3	1	278	615
Massa d'Albe	2	1	72	499
Morino		1	7	553
Oricola	2		80	271
Ortona dei Marsi				750
Ortucchio				249
Pereto				582
Pescina	2		44	423
Rocca di Botte				596
S.Vincenzo Valle Roveto		1	8	739
S.Benedetto dei Marsi	1		20	205
Sante Marie				1312
Scurcola Marsicana	1		171	662
Tagliacozzo	6	2	1175	4806
Trasacco	1		28	330
VillaVallelonga		1	48	335
Totale area	37	13	3156	27053
Totale Provincia	224	112	18525	79242

Fonte: Cresa, Il turismo in Abruzzo, 2004



Tab. 27 - Indice di turisticità

	Indice di turisticità
Aielli	10.2
Avezzano	16.6
Balsorano	3.6
Bisegna	8.1
Canistro	5.2
Capistrello	8.1
Cappadocia	31.6
Carsoli	13.7
Castellafiume	9.0
Celano	6.4
Cerchio	2.3
Civita d'Antino	7.0
Civitella Roveto	5.1
Collaromele	2.9
Collelongo	4.6
Gioia dei Marsi	4.9
Lecce dei Marsi	6.1
Luco dei Marsi	4.4
Magliano dei Marsi	8.7
Massa d'Albe	10.3
Morino	8.9
Oricola	9.1
Ortona dei Marsi	8.6
Ortucchio	1.7
Pereto	10.4
Pescina	4.9
Rocca di Botte	12.4
S.Vincenzo Valle Roveto	6.2
S.Benedetto dei Marsi	1.8
Sante Marie	12.3
Scurcola Marsicana	11.4
Tagliacozzo	30.3
Trasacco	2.9
VillaVallelonga	8.0

Fonte: Cresa, Il turismo in Abruzzo, 2004



Tab. 28 - Beni Ambientali per comune

	P. N. A. L. M.	P.R. Vel. Siren	Riserve Naturali Aree Faunistica	Porta dei Parchi verso il PNA	Porta dei Parchi verso il Velino Sirente	Porta dei Parchi Verso i Simbruini
Aielli		X				
Avezzano			R.N. Guidata "Monte Salviano"			
Balsorano						
Bisegna	X		Area faunistica del Capriolo	X		
Canistro			Parco attrezzato "La Sponga", Terme			
Capistrello						
Cappadocia			Grotte di B. Cenci			X
Carsoli			R.N. Speciale Grotte di Pietrasecca			
Castellafiume						
Celano		X			X	
Cerchio		X				
Civita d'Antino						
Civitella Roveto						X
Collarmele		X				
Collelongo						
Gioia dei Marsi	X			X		
Lecce dei M.	X					
Luco dei Marsi						
Magliano dei Marsi		X	R. N. Orientata Monte Velino			
Massa d'Albe		X	R. N. Orientata Monte Velino			
Morino			RN Guidata "Zompo lo Schioppo"			
Oricola						
Ortona dei Marsi	X					
Ortucchio						
Pereto						X
Pescina		X			X	
Rocca di Botte						
S.Vincenzo Valle Roveto						
S.Benedetto dei Marsi						
Sante Marie						



Scúrcola						
Marsicana						
Tagliacozzo						
Trasacco						
VillaVallelonga	X		Area Faunistica del cervo	X		

Tab.29 - DETRATTORI AMBIENTALI PER COMUNE	
Comune	Detrattore
Balsorano	Discariche a ridosso del fiume Liri
Castellafiume	Detrattore ambientale nelle zone a del PRP
Celano	Discarica comunale in Località S.Marcello
Civitella Roveto	Discariche
Ortucchio	Cave attive
Gioia dei Marsi	Cave attive e Cave abbandonate
Ortona dei Marsi	Cave attive
Magliano dei Marsi	Cave e discariche
Massa D'Albe	Cave attive ai confini del Parco Sirente-Velino
Morino	Cave abbandonate
Pescina	Discarica comunale
S.Vincenzo Valle Roveto	Cave abbandonate e discariche

Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tab. 30 -BENI CULTURALI PER COMUNE				
	Siti Archeologici	Emergenze Medievali	Musei	Eremiti, santuari
Aielli		Torre	Osservatorio Astronomico	Eremo Celestiniano
Avezzano	Incile; Cunicoli di C.	Castello Orsini	Museo Lapidario marsicano e pinacoteca (3 Cat.) Museo Civiltà Contadina – A.R.S.S.A. – (4 Cat.)	Santuario di Madonna di P.
Balsorano		Castello		Eremo di Sant'Angelo
Bisegna			Museo degli insetti	
Canistro				
Capistrello		Borgo di Corcumello		
Cappadocia				
Carsoli	Sito Archeologico	Borgo di Carsoli		
Castellafiume				
Celano	Paduli di Celano	Castello Piccolomini e borgo medioevale	Museo Palaffitticolo	
			Museo N. Arte Sacra	
Cerchio			Museo Civico (3 Cat.)	
Civita d'Antino	Sito archeologico	Borgo di Civita	Museo Civico "Antinum" (4 Cat.)	Eremo di Santa Maria della Ritornata
Civitella Roveto			Pinacoteca (4 Cat.)	
Collarmele			Museo del vento	



Collelongo	Sito Archeologico di ampero	Palazzo Botticelli	Museo Archeologico – Civico - (2 Cat.) Percorso Museo della Civiltà Contadina	
Gioia dei Marsi				
Lecce dei Marsi			Museo dell'uomo marsicano	
Luco dei Marsi	Sito di Lucus Angitiaie			
Magliano dei Marsi		Chiesa S.Maria in Valle	Museo Corpo Forestale	
Massa d'Albe	Alba Fucens	Chiesa di S.Pietro	Antiquarium	
Morino			Museo naturalistico "Zompo lo Schioppo " (3 Cat.)	Eremo di Santa Maria del Pertuso
Oricola		Palazzo Rostagno		
Ortona dei Marsi				
Ortucchio		Castello Piccolomini	Museo Civico (4 Cat.)	
Pereto				Santuario della Madonna dei bisognosi
Pescina	Palazzo Malvini-Malvezzi	Torre Borgo di Pescina	Centro Studi "Silone" Museo Mazzarino(4 Cat.)	
Rocca di Botte				
S.Vincenzo Valle Roveto				
S.Benedetto dei Marsi	Scavi Archeologici			
Sante Marie				
Scurcola Marsicana	Necropoli	Castello; Convento e Chiesa di S.Pietro		
Tagliacozzo		Palazzo Ducale e Borgo di Tagliacozzo	Museo Orientale (4 Cat.)	
			Palazzo Ducale	
Trasacco		Borgo di Trasacco	Centro di Documentazione (4 Cat.	
VillaVallelonga			Museo del Cervo	

Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento ed altre Fonti



Portafoglio turistico della Marsica





2.8 Il sistema infrastrutturale

Il sistema della mobilità e la dotazione infrastrutturale

Accessibilità (Dotazione infrastrutturale)

La Marsica risente negativamente della debolezza del sistema infrastrutturale della provincia dell'Aquila che, secondo uno studio condotto dall'Istituto "Tagliacarne" e dall'Unioncamere, presenta l'indice di infrastrutturazione più basso delle province abruzzesi (tabella 31).

La Mobilità

Il comprensorio marsicano si caratterizza per una sempre più diffusa utilizzazione del trasporto su gomma, con conseguenti effetti negativi sulla vivibilità e sull'ambiente. Seppur in presenza di una vasta rete stradale ed autostradale, nonché di una diffusa rete ferroviaria, il servizio di trasporto nella Marsica necessita di un'azione di razionalizzazione. L'apertura del Centro Smistamento Merci rafforzerà il grado di integrazione tra servizi su strada e quelli ferroviari.

In particolare il sistema dei trasporti è così articolato:

Autostrade:

L'asse viario principale, che assicura il collegamento tra le direttrici costiere Tirrenica ed Adriatica, è costituito da:

- autostrada A24 Roma-L'Aquila-Teramo;
- autostrada A25 Roma – Pescara.

Superstrade, Strade statali e provinciali:

L'asse viario secondario è costituito da:

- la Superstrada del Liri (Avezzano – Sora - Cassino) che collega la Marsica con il basso Lazio, attraverso la Valle Roveto (porta verso il Tirreno), assicurando il collegamento con i porti tirrenici di Gaeta e Terracina, i quali potranno assumere in futuro, anche in virtù del progetto "Autostrade del Mare", un'importante punto di smistamento delle merci prodotte nel comprensorio dirette verso occidente.
- La S.S. 82 che lambisce tutti i centri della Valle Roveto e che per la particolarità del tracciato assume un'importanza particolare anche dal punto di vista turistico;
- La SS 83 Marsicana;
- La Tiburtina Valeria, il tracciato stradale più antico del comprensorio;
- La Circonfucense (S.P. n. 22), che assicura la movimentazione delle merci agricole e del traffico pendolare su tutto il bacino del Fucino e che sarà a breve interessata da lavori di razionalizzazione;

A tali arterie si aggiungono numerose strade provinciali e comunali che attraversano il comprensorio.

Il trasporto su ferro

Il territorio marsicano è attraversato da 2 tratte ferroviarie:

- Linea Pescara - Roma (Pescara – Chieti – Sulmona – Avezzano – Carsoli - Roma);
- Linea Avezzano – Roccasecca (FR) che attraversa la Valle Roveto, assicurando il collegamento con la Regione Lazio e con la Campania e che potrebbe essere rivalutata per il traffico merci.

Trasporto Aereoportuale

da segnalare la presenza nella Marsica di un aeroporto localizzato a Celano (situato quindi



nel cuore della Piana del Fucino), il quale dispone di una pista lunga 900 metri e larga

L'aeroporto, dedicato all'aviazione generale (turismo e scuola), è dotato di un hangar e può ospitare l'atterraggio di aerei da turismo fino a 20.000 kg, aerei militari leggeri ed elicotteri.

L'aeroporto di Pescara è situato a circa 115 Kilometri da Avezzano, mentre quello romano di Fiumicino è a 130 chilometri.

I **porti** più vicini sono sull'Adriatico, Pescara (115 Km) e Ortona (130 Km), sul Tirreno, Gaeta (130 Km).

Nodi di scambio

Sono presenti nella Marsica 2 nodi di scambio principali:

- Avezzano, polo di scambio presso la stazione;
- Oricola, scambio ferro-ruota (in strutturazione).

Ulteriori punti di snodo del comprensorio (Fonte: Piano di Coordinamento della provincia dell'Aquila) sono:

- Pescina, porta verso la valle del Giovenco ed il Parco Nazionale d'Abruzzo;
- Celano, porta verso il Fucino e il Parco Regionale Sirente-Velino;
- Tagliacozzo, porta Turistica della Marsica.
- la Valle Roveto porta verso il basso Lazio.

Interporti

Il Centro Smistamento Merci della Marsica è localizzato in posizione strategica, a ridosso del casello Autostradale, punto di partenza delle due autostrade (verso Roma-Pescara e L'Aquila-Teramo) e della superstrada del Liri che collega la Marsica con il Lazio.

Il Centro Smistamenti Merci si estende su una superficie di circa 35 ettari e comprende dei magazzini di stoccaggio chiusi ed aperti, un'officina meccanica, due pesi, piattaforme intermodali per carico/scarico merci, piazzola di parcheggio/manovra mezzi, una struttura che comprende uffici, banca, albergo, bar, mensa, viabilità interna e di raccordo.

Caratteristica peculiare dell'interporto è la presenza di una linea ferroviaria, che assicura il collegamento con la tratta Pescara – Roma, garantendo lo smistamento via ferro oltre che su strada.

L'interporto può assumere una notevole importanza per lo sviluppo della logistica nel comprensorio, in quanto favorirà la interconnessione di più vettori massimizzando in termini di tempi e di funzionalità il trasporto locale.

Per quanto attiene alla **metanizzazione** bisogna rilevare la non completa diffusione della rete su tutto il territorio marsicano: diversi comuni non dispongono ancora del metano. Mentre le **reti idriche** appaiono efficienti.

La quantità di **energia** distribuita nel comprensorio appare sufficiente, grazie alla presenza di 10 impianti di produzione di energia presenti nell'area (*tabella 32*). Tuttavia la Marsica risente negativamente della situazione energetica deficitaria della provincia dell'Aquila e dell'Abruzzo.

La carente dotazione di linee di **telecomunicazioni** efficienti costituisce un freno per lo sviluppo del sistema produttivo. Purtroppo, la Marsica risente pesantemente della situazione complessiva della regione Abruzzo e della provincia dell'Aquila per quanto riguarda i servizi di connettività a *banda larga*. Dal "*Secondo rapporto sull'innovazione nella regione Abruzzo*" del 2004, emerge che sia per quanto riguarda la copertura ADSL (rivolta alla clientela residenziale e aziendale), che HDSL (rivolta alle imprese) e SHDSL (rivolta alle imprese), la regione Abruzzo ha valori di copertura inferiore alla media nazionale. Tali valori sono ancora più negativi per la provincia dell'Aquila che ha indici di copertura dell'HDSL più bassi di tutte le altre province abruzzesi.



La carenza di infrastrutturazione di alta tecnologia ostacola i processi di innovazione e non valorizza pienamente il polo scientifico e tecnologico provinciale addensato attorno a strutture di ricerca di eccellenza. Inoltre, ritarda il processo di informatizzazione del comprensorio, fondamentale per stimolare i processi di e-government ed per il consolidamento degli Sportelli Unici sui quali si punta per avvicinare Pubblica Amministrazione e sistema produttivo. E' da sottolineare, che nella Marsica, nonostante alcune difficoltà, si va consolidando l'azione di alcuni Sportelli Unici.

Il territorio dispone di numerose **aree industriali**, alcune delle quali stanno per essere potenziate grazie ai finanziamenti derivanti dal PIT Marsica.

Le aree industriali possono essere raggruppate facendo riferimento a 3 distinti ambiti territoriali:

- area del Consorzio ASI di Avezzano;
- aree ubicate all'interno del Distretto Industriale *Piana del Cavaliere* (comuni di Carsoli e Oricola);
- altre aree ubicate nei restanti comuni della Marsica (nella seconda fase del Piano dovrà essere fatta, sulla base di un questionario strutturato, un'indagine approfondita per ciascuna di queste aree industriali).

Il consorzio ASI, che assume la rilevanza maggiore nell'ambito dello sviluppo del Piano di Marketing, interessa un'area pari a 3.075.100 mq, in cui operano 61 aziende.

Risulta vigente un Piano regolatore approvato il 12.12.02.

Più della metà delle aree assegnate è già edificata; di queste il 13% è occupato da aree ormai dismesse.

Il costo dei terreni è di Euro 16,32 a mq. per le imprese Manifatturiere e di Euro 29,98 a mq. per le imprese commerciali e di servizio.

Per quanto riguarda i vincoli urbanistici ed ambientali:

- l'indice di copertura è pari a 0,6%;
- l'altezza massima dei fabbricati è pari a 15 metri (con possibilità di deroga);
- l'indice di cubatura non esiste;
- l'indice di utilizzazione fondiaria è massimo 0,7;

I tempi di insediamenti sono di circa 30 giorni.

Il Consorzio ha buone possibilità di sviluppo, potendo sostenere l'insediamento di 23 nuove imprese (*tabella 33*).

I settori prevalenti del Consorzio risultano i seguenti:

- *fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche* (21% delle imprese e 54% degli addetti);
- *fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici* (12% delle imprese e 5% degli addetti);
- *fabbricazione di prodotti in metallo* (7% delle imprese e 2% degli addetti);
- *fabbricazione di carta e prodotti di carta, stampa ed editoria* (3% delle imprese e 13% degli addetti).

Fonte: Ernst & Young

Mentre la situazione infrastrutturale del consorzio ASI appare soddisfacente, si registra una carenza di offerta di servizi innovativi: *Ricerca e sviluppo; Gestione delle risorse umane; Servizi Pubblici* – Sportello Unico e Sportelli Informativi (*tabella 34*).

Il *grafico 9* mostra il posizionamento delle aree industriali della Regione ed evidenzia le buone potenzialità di sviluppo del Consorzio ASI della Marsica.

Tabella 31. Indicatori di dotazione infrastrutturale nelle province abruzzesi (n.i. Italia = 100)

Province	Acque e depuratori	Porti	Aeroporti	Metanodotti	Energia elettrica	Rete ferroviaria	Strade ed autostrade	Servizi alle imprese	Telecomunic a.	Indice generale
CHIETI	90,9	42,0	40,4	82,1	63,4	90,2	73,2	53,5	98,5	72,2
L'AQUILA	93,2	31,7	42,9	67,1	65,4	29,5	114,3	42,6	72,7	65,6
PESCARA	96,9	43,3	40,9	86,6	68,0	90,7	93,5	83,0	106,6	80,7
TERAMO	104,8	30,8	39,9	85,4	71,1	70,2	75,0	45,7	90,6	70,7
ABRUZZO	96,0	36,9	41,0	80,3	66,7	71,3	88,1	55,9	92,49	72,1
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 32. Situazione energetica della Marsica

Comuni	N. Impianti	Tipo di impianto
Avezzano	2	Centrale (cogenerazione)
Balsorano	2	Centrali idroelettriche
Canistro	2	Centrali idroelettriche
Celano	1	Centrale
Collarmele	1	Pali eoliche
Morino	2	Centrali idroelettriche
TOTALE	10	
Fonte: Pit Marsica		



Tabella 33. Scheda tecnica di ricognizione del Consorzio ASI della Marsica		
A	Aree complessive interessate (mq)	3.075.100
B	Aree assegnate e già edificate (mq)	1.730.710
C	Aree da assegnare (mq)	1.163.390
D	Strutture dimesse (mq)	58700
E	N. aziende insediate, di cui:	61
	- Industria	15
	- Artigianato	34
	- Commercio	6
F	Dimensioni media azienda (mq) (B/E)	50.411
G	Grado di utilizzo (B/A)	56%
H	Disponibilità di aree (C/A)	38%
I	Grado di dismissione	13%
L	Densità industriale (n. imprese per kmq)	20
M	N. aziende potenzialmente insediabili (C/F)	23
N	Tasso di crescita potenziale	38%
Fonte: Adattamento da elaborazione Ernst & Young su dati regione Abruzzo, Dicembre 2001		

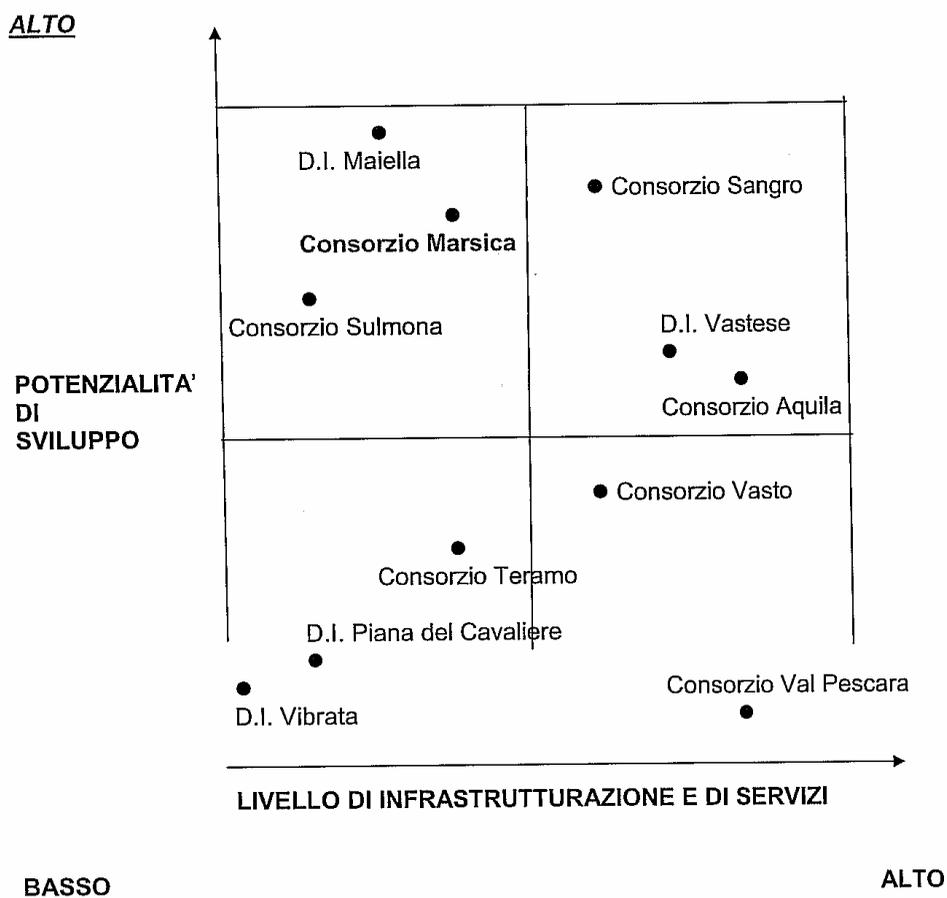
Tabella 34. Dotazione di infrastrutture e servizi nell'area del consorzio ASI della Marsica

	Elenco dei fabbisogni	Offerta Attuale	Fabbisogno di investimento
1.	Disponibilità di aree da attrezzare ad usi industriali	SODD	MEDIO
2	Infrastrutture logistiche		
	Interporti	INS	ALTO
	Porti	INS	MEDIO
	Aeroporti	INS	MEDIO
3	Infrastrutture a rete		
	Rete idrica e fognature	SODD	ALTO
	Rete elettrica	SODD	ALTO
	Rete viaria di lunga percorrenza (autostrade, superstrade)	BUONA	BASSO
	Rete viaria di completamento tra le aree industriali	INS	ALTO
	Rete ferroviaria	SODD	ALTO
	Rete di telecomunicazione		
4	Servizi di supporto alla produzione e alla gestione aziendale		
	Studi di progettazione ed engineering	INS	MEDIO
	Informatica e telematica	INS	ALTO
	Sistemi di qualità aziendale	INS	ALTO
	Servizi di smaltimento rifiuti	INS	ALTO
	Servizi di pulizia e sorveglianza	BUONA	MEDIO
	Servizi di manutenzione e messa in sicurezza degli impianti/locali	SODD	MEDIO
5	Strutture di R&S tecnologico		
	Università	INS	ALTO
	Centri di R&S	INS	ALTO
6	Servizi di supporto alla commercializzazione		
	Marketing	INS	ALTO
	Trasporti/spedizioni	SODD	MEDIO
	Servizi import-export	INS	ALTO
7	Servizi legali e tributari	SODD	ALTO
8	Servizi finanziari e ricerca di finanziamenti	SODD	MEDIO
9	Servizi di gestione risorse umane		
	Servizi di formazione e addestramento	INS	ALTO
	Formazione specialistica (information technology)	INS	ALTO
	Servizi di ricerca del personale	INS	ALTO
10	Servizi pubblici		
	Sportello unico	INS	ALTO
	Sportelli informativi sulle opportunità di finanziamento	INS	MEDIO

Fonte: indagine di campo Ernst Young, Dicembre 2001



Graf. 9: Posizionamento delle aree industriali abruzzesi





2.9 Il sistema della conoscenza

Il sistema dell'istruzione

Il sistema scolastico superiore della Marsica ha coinvolto nell'a.s. 2003-2004 un totale di 6465 alunni, di cui 1.130 hanno frequentato l'ultima classe (*tabella 35*).

Il *Liceo Scientifico* e l'*Istituto Tecnico Industriale*, che superano entrambi i mille iscritti, sono le scuole maggiormente frequentate; seguono l'*Istituto Tecnico Commerciale e Programmatori* ed il *Liceo Pedagogico*; il *Liceo Classico* e l'*Istituto d'Arte* si attestano a circa 500 iscritti; mentre, l'*Istituto Tecnico per Geometri*, l'*Istituto Professionale per l'Agricoltura* e l'*Istituto Tecnico per il Turismo* di Tagliacozzo, interessano una percentuale di alunni inferiore (*tabella 74*).

Importante è l'insediamento ad Avezzano di un Corso di Laurea in Giurisprudenza, Facoltà non presente nell'ateneo aquilano.

Il sistema dell'istruzione marsicano si avvantaggia, sicuramente, della vicinanza al Polo Universitario dell'Aquila, naturale sbocco per gli studenti che proseguono gli studi.

Presso l'**Università degli Studi dell'Aquila**, sono attive **7 Facoltà** (Ingegneria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Economia, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Motorie); 17 Dipartimenti e 7 Biblioteche (tra loro coordinate in un unico sistema). L'ateneo offre **52 corsi di laurea triennali**, **10 Lauree Specialistiche** già istituite e 9 in approvazione da parte degli organi ministeriali, 34 scuole di specializzazione, 11 Master, di cui uno interuniversitario con gli Atenei di Chieti-Pescara e di Teramo. Le iscrizioni complessive per l'anno accademico 2002-2003 si sono attestate intorno alle 17.500 unità, con un incremento di circa il 20% nell'ultimo biennio; considerando anche gli studenti iscritti ai Dottorati di Ricerca e alle Scuole di Specializzazione, la popolazione studentesca raggiunge le 18.600 unità. Il personale di ruolo dell'Ateneo è costituito da 400 professori di I^a fascia e 213 ricercatori, 510 unità tecnico-amministrative

Gli iscritti alle lauree e **scuole** di specializzazione ad indirizzo tecnologico sono i seguenti (Anno 2003):

- Ingegneria, 860 iscritti primo anno
- Matematica, fisiche e naturali: iscritti primo anno 684
- Economia: Iscritti 1 anno 300 (Totale iscritti circa 2350).

L'Università dell'Aquila ha attivato con la Confindustria locale un programma di attività volto a conoscere in profondità la realtà imprenditoriale provinciale per progettare e realizzare azioni congiunte con specifici significativi progetti di innovazione per i seguenti settori merceologici: elettronica, chimica, farmaceutica, tessile-legno, alimentare, metalmeccanica, edilizia, grafico-cartario.

Un ulteriore contributo al sistema della conoscenza ed ai processi di innovazione può venire da un maggiore utilizzo dei fondi POR destinati alla formazione ed alla ricerca (*tabella 36*).

L'innovazione scientifica e tecnologica.

Il territorio marsicano ospita centri di ricerca di eccellenza:

- il CRAB,
- il Telespazio
- l'ARSSA
- l'incubatore d'impresa di Sviluppo Italia Abruzzo.

Inoltre, il comprensorio può giovare della vicinanza con l'Università de L'Aquila, con il Laboratorio Nazionale del Gran Sasso, con il Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo, e con la scuola Reiss Romoli dell'Aquila.



CRAB

Il CRAB - Consorzio di Ricerche Applicate alla Biotecnologia – è situato ad Avezzano nei pressi della Zona Industriale.

Il Crab è un'istituzione privata senza fini di lucro, strettamente collegata con l'Università e con la Regione Abruzzo attraverso l'ARSSA ed il Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo.

Il CRAB è stato creato per incentivare, nell'ambito delle biotecnologie, la cooperazione tra Università ed Industria nonché per promuovere e supportare le PMI nell'innovazione di processo/prodotto attraverso attività di Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Formazione.

Il *Centro di Innovazione Biotecnologie Agro-Industriali* del CRAB di Avezzano, dispone di importanti infrastrutture ed impianti ed è in grado di fornire numerosi servizi.

I principali fattori di successo della struttura sono costituiti da:

- apparecchiature ed impianti specifici;
- controllo automatico e documentazione computerizzata;
- personale altamente qualificato;
- ambiente tecnologicamente adeguato;
- esistenza di competenze interdisciplinari;
- disponibilità di supporti strumentali adeguati per la ricerca.

Diversi sono i casi in cui la disponibilità di un impianto pilota del genere può essere determinante: sviluppo di nuove tecnologie, riduzione del costo di produzione, sviluppo e validazione di nuove apparecchiature, produzioni per l'analisi di mercato, formazione e riqualificazione di quadri tecnici.

Centro Spaziale - Telespazio

Il Centro Spaziale "*Piero Fanti*" del Fucino (Telespazio Spa - Società Finmeccanica, leader nei servizi satellitari per il mercato business ed istituzionale) è ubicato nel cuore della piana del Fucino.

Con 1200 addetti, una rete di 4 centri spaziali connessi in fibra, più di 170 antenne operative e 40 unità mobili attive in Italia e all'estero, Telespazio è il primo operatore privato ad offrire una gamma completa di soluzioni satellitari: telecomunicazioni fisse e mobili, servizi televisivi, multimedia e banda larga, dati e applicazioni di osservazione della Terra, trasferimento e controllo in orbita del satellite, design del "segmento terrestre", navigazione e Ricerca & Sviluppo.

Operando con i principali operatori satellitari e integrando tecnologie e competenze, Telespazio è in grado di fornire reti e servizi di telecomunicazioni fisse e mobili su scala globale. Attraverso *Evolv-e* (la piattaforma satellitare IP), *FullSat* (la banda larga satellitare a due vie) e la nuova famiglia di soluzioni *StarWeb*, Telespazio realizza applicazioni multimediali come la telemedicina, la formazione a distanza, la Web-Tv e le videocomunicazioni interattive.

Inoltre, attraverso le piattaforme digitali Europea e Americana (rispettivamente a 13° Est e a 15° Ovest) e i circa 40 mezzi mobili attrezzati, Telespazio fornisce a broadcaster nazionali ed esteri, reti e servizi televisivi per la diffusione, distribuzione e trasporto via satellite del segnale radio-televisivo.

L'offerta per le aziende comprende la Business Tv e altre soluzioni multimediali innovative. Nell'ambito dell'osservazione della Terra, Telespazio offre servizi a 360°: dall'acquisizione ed elaborazione dei dati telerilevati (ora anche dell'area indiana, grazie alla società partecipata GAF), fino alla distribuzione di applicazioni e servizi per lo studio e controllo



del territorio, la prevenzione e gestione dei rischi ambientali (incendi, inondazioni, frane, etc.), la cartografia, l'agricoltura e il geomarketing.

In collaborazione con istituzioni ed enti nazionali e internazionali e forte delle sue capacità ingegneristiche, Telespazio svolge attività di Ricerca & Sviluppo per migliorare, con l'innovazione tecnologica, il livello dei servizi offerti.

L'attenzione costantemente rivolta al processo di globalizzazione del mercato di riferimento, ha portato Telespazio ad articolare la sua presenza internazionale e, in particolare, a presidiare con aziende controllate o filiali alcune delle aree geografiche a più alto potenziale di crescita: dall'Europa dell'Est al Sud America.

Tra i suoi principali clienti Telespazio annovera le agenzie spaziali nazionali e internazionali, Ministeri e Amministrazioni locali, aziende pubbliche e private operanti nelle TLC, nel broadcasting televisivo e nei trasporti, Università e Centri di Ricerca.

A.R.S.S.A.

L'A.R.S.S.A. è l'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo. L'Agenzia è dislocata su tutto il territorio regionale attraverso 8 sedi periferiche, mentre la sede centrale/amministrativa è localizzata in Avezzano.

L'ARSSA è l'organismo tecnico - operativo e strumentale in agricoltura della Regione Abruzzo.

Promuove e svolge i Servizi di Sviluppo dell'Agricoltura con elaborazione e realizzazione di progetti di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione per la conservazione e il miglioramento delle attività agricole (coltivazioni, allevamenti) comprese quelle per la riduzione dell'impatto ambientale e le produzioni biologiche.

Promuove e gestisce progetti di innovazione tecnologica, di processo, di prodotto e di filiera con l'adozione di innovazioni e tecniche di gestione aziendale.

Gestisce i Servizi di Agrometeorologia, di Difesa Fitopatologica, di Diffusione delle Tecniche Irrigue, di Analisi Agrochimiche dei terreni, di Difesa Integrata e Guidata.

Incubatore di impresa di Avezzano, di Sviluppo Italia

L'incubatore d'Impresa di Avezzano, inaugurato nel novembre del 2003, dispone di:

- un Centro Servizi che al suo interno ospita: gli uffici di Sviluppo Italia Abruzzo, un Pre-Incubatore, costituito da 5 moduli già attrezzati di mq. 20, 8 laboratori High-Tech da 40 mq, 12 laboratori High-Tech da 50 mq; 3 sale riunioni di uso comune, 2 aule formazione, una sala convegni da 90 posti;
- tre capannoni industriali articolati in 5 laboratori manifatturieri da 150 mq., 5 laboratori manifatturieri da 200 mq, 4 laboratori manifatturieri con annessa un'area di stoccaggio-merci;
- una palazzina servizi con bar e sala ristoro.

La presenza di scuole, università e, soprattutto, di strutture di ricerca di eccellenza (*tabella 37*) costituisce un forte stimolo all'innovazione ed alla ricerca. Purtroppo, però, nonostante ciò, nel comprensorio non si sono ancora consolidati processi di diffusione scientifica tipici delle aree più avanzate. Per superare questo gap si avverte l'esigenza di un sostegno, attraverso strumenti agevolativi, alla diffusione di servizi per l'innovazione, il trasferimento tecnologico, la qualità e la sicurezza, sia verso il mondo delle imprese che verso il sociale in generale.

Il primo passo per la realizzazione di un robusto sistema di servizi avanzati è la creazione

di una rete tra le realtà di ricerca attualmente esistenti. Un'ulteriore azione per sviluppare l'innovazione è l'aumento delle imprese operanti nella ricerca e del terziario avanzato. Infatti, il comprensorio marsicano, sotto questo aspetto, appare piuttosto debole: la presenza di servizi alle imprese è insufficiente come evidenziato dal *DocUP regione Abruzzo 2000-2006* e come emerge dall'analisi degli indici di specializzazione relativi al settore K: Attività immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, professionali ed imprenditoriali -, pari a 0,78 rispetto alla provincia e 0,85 nei confronti della regione.

Tabella 35 Scuole superiori nella Marsica. Anno 2003

COMUNE	SCUOLE SUPERIORI	N. ALUNNI COMPLESSIVO	N. ALUNNI 5° SUPERIORE
AVEZZANO	Liceo Scientifico	1593	297
CARSOLI	Liceo Scientifico	132	25
Totale Liceo Scientifico		1725	322
AVEZZANO	I.T. Industriale	1340	250
AVEZZANO	I.T. Commerciale e programmatori	695	133
CELANO	I.T. Commerciale	90	17
Totale I.T. Commerciali e Programmatori		785	150
AVEZZANO	Liceo Pedagogico (I. Magistrale)	733	132
AVEZZANO	Liceo Classico	520	108
AVEZZANO	I.P. per l'Agricoltura	500	60
AVEZZANO	I.S. d'Arte	382	63
AVEZZANO	I.T. per Geometri	380	45
TAGLIACOZZO	I.T. per il Turismo	100	
TOTALE		6465	1130

Tabelle 36. Scheda Formazione. Azioni POR, destinatari e tipologia di intervento.

Criticità/Oportunità	Destinatari/Azioni POR	Tipologia Intervento formativo
Inserimento di nuove aziende	Lavoratori dipendenti/management D.1.1./D.1.7 Giovani e adulti disoccupati A.3.2./A.3.6	Riqualfic.prof. Azioni formative finalizzate a far acquisire capacità specifiche inerenti, in particolare, il <i>saper fare</i>
Innovazione	Laureati, studenti di scuole superiori D.4.1.	Azioni formative finalizzate ad elevare le competenze nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico
Insufficiente Spirito Imprenditoriale/Diffusione della cultura d'impresa	Giovani;lavoratori disoccupati; imprenditori. D.3.1./D.3.2	Azioni formative finalizzate allo sviluppo/consolidamento dell'imprenditoria
Esigenza di aumentare la conoscenze informatiche e linguistiche della popolazione	Popolazione locale, superiore ai 18 anni. C.4.2.B	Azioni di formazione permanente finalizzate ad aumentare le capacità di utilizzare l'informatica e colloquiare in inglese
Ritardi della P.A	Dipendenti Pubblica Amministrazione D.2.1/D.2.2./D.2.3.	Azioni finalizzate ad innalzare le competenze dei dipendenti della P.A.



Tab. 37 Marsica: Riepilogo del sistema della conoscenza

Scuole Superiori	Liceo Scientifico; Istituto Tecnico Industriale; Istituto Tecnico Commerciale e Programmatori; Liceo Pedagogico (Istituto Magistrale); Liceo Classico; Istituto Professionale di stato per l'Agricoltura, Istituto Tecnico per Geometri; Istituto d'Arte; Istituto per il Turismo
Università	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Facoltà di legge, Avezzano ➤ Università degli Studi dell'Aquila, <ul style="list-style-type: none"> - 7 Facoltà (Ingegneria, Matematica, Fisica e Scienze naturali, Economia, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Motorie) - 17 Dipartimenti e 7 Biblioteche - 52 corsi di laurea triennali - 10 Lauree Specialistiche
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Centri di Formazione regionale (Avezzano, Tagliacozzo, Pescara) - Centri di formazione Professionale - Organismi di formazione Superiore e/o Orientamento (Accreditati): E.F.A.L. Abruzzo; IAL Abruzzo; Istituto d'Istruzione Ugo Foscolo; Martini & partners; SGI Informatica; CISI Abruzzo; Cooperativa Sociale Prometeo; Risorse Snc; ENFAP Abruzzo; ARSSA; Athena Software; Associazione Teatro di Gioia; INIT (Istituto Italiano di Tanatoprassi) a Scurcola; ConfaArtigianato Avezzano (inoltre sono accreditate 3 aziende della Piana del Cavaliere); - Altre scuole di informatica:EU.FO.SE.; Informatica Gentile - Altre scuole di formazione: ODA; EndoFap - Scuole di lingua: InLingua Scuola di lingue straniere; English School; <p>Le strutture suddette dispongono di aule attrezzate per la didattica e per l'informatica</p> <p>Inoltre, il comprensorio può avvalersi del supporto della Scuola Superiore di formazione e management <i>G. Reiss Romoli</i> ubicato all'Aquila.</p>
Ricerca e terziario avanzato	<p>Centri di Ricerca ubicati nella Marsica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CRAB di Avezzano, centro Ricerche sulle Biotecnologie - ARSSA - Telespazio, di Avezzano - Incubatore d'Impresa di Avezzano, di Sviluppo Itala <p>Il comprensorio marsicano può avvalersi di altre strutture di ricerca ubicate nella provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori Nazionali del Gran Sasso, uno dei quattro laboratori italiani per la ricerca nella fisica nucleare e delle particelle; - Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo, centro di ricerca e innovazione; - l'Incubatore d'Impresa di Sulmona, di Sviluppo Itala Abruzzo.

2.10 I servizi sociali



La **infrastrutturazione sociale** è piuttosto elevata grazie alla presenza di numerose strutture dell'associazionismo.

Le **strutture sanitarie** e sociali del territorio marsicano sono costituite da :

- 8 Distretti di base (Avezzano, Carsoli, Celano, Civitella Roveto, Gioia dei Marsi, Pescina Tagliacozzo, Trasacco);
- 3 Ospedali Pubblici (Avezzano, Tagliacozzo, Pescina);
- 5 Cliniche private (2 ad Avezzano, 1 a Canistro, Celano e Trasacco).

A tali strutture si aggiungono 2 RSA, 4 case di riposo per anziani ed alcuni centri sociali, soprattutto per anziani.

La dotazione di **strutture ricreative e culturali** non è molto elevata anche se sono numerose le imprese che offrono servizi culturali. Le **strutture pubbliche per lo spettacolo** (culturali) sono concentrate ad Avezzano che mostra una buona offerta. Di buon livello, comunque, risulta anche la dotazione di Tagliacozzo, che dispone di un cinema e di un teatro.

La presenza di **strutture sportive** risulta adeguata ed abbastanza diffusa.

Il **livello di sicurezza** del comprensorio è elevato, grazie ad un bassissimo indice di criminalità.

Il basso indice di criminalità, la buona dotazione di risorse monumentali e ambientali, l'ottima dotazione di servizi sociali, la felice ubicazione geografica, sotto fattori che influiscono positivamente sulla **qualità della vita**.

2.11 Il credito

In questi ultimi anni nella Marsica c'è stato un piccolo aumento dell'offerta rispetto al 2000, mentre l'aumento è stato più consistente nel periodo 2000/1996.

Nel comprensorio sono presenti 54 sportelli con un rapporto abitanti/ sportelli pari a 2407,4.

E' da sottolineare il rilevante numero di sportelli a Carsoli e Tagliacozzo (tab.38).

Tab. 38 Sportelli bancari, per comune			
	Sportelli 1996	Sportelli 2000	Sportelli 2008
Aielli			
Avezzano	14	17	14
Balsorano	1	1	2
Bisegna			
Canistro			
Capistrello	1	2	3
Cappadocia			
Carsoli	5	5	6
Castellafiume			
Celano	4	5	5
Cerchio	1	1	1
Civita d'Antino			
Civitella Roveto	1	2	2
Collarmente			
Collelongo	1	1	1
Gioia dei Marsi	1	1	1
Lecce dei Marsi			1
Luco dei Marsi	2	2	3
Magliano dei Marsi	1	2	2

Massa d'Albe			
Morino			
Oricola			
Ortona dei Marsi			
Ortucchio	1	1	1
Pereto			
Pescina	1	2	2
Rocca di Botte			
S.Vincenzo Valle Roveto			
S.Benedetto dei Marsi	1	2	2
Sante Marie			
Scurcola Marsicana	1	1	1
Tagliacozzo	3	4	4
Trasacco	2	2	2
VillaVallelonga			1
Totale area	41	51	54
Fonte: Rapporto sulla economia abruzzese – Cresce 2000; ABI Annuario delle Banche e Finanziarie 2008 – Bancaria editrice			



3. IL TERRITORIO: ANALISI SWOT

3.1 Premessa

Dall'analisi fin qui svolta è possibile trarre i punti di forza e di debolezza del territorio della Marsica. E' possibile altresì evidenziare quali sono gli elementi che rappresentano o potrebbero rappresentare in un prossimo futuro opportunità sulle quali far leva o minacce da affrontare, valutandone la probabilità di realizzazione e, rispettivamente, l'attrattività e la gravità. Utilizzando tale impostazione, ovvero l'analisi SWOT, sarà quindi possibile inquadrare gli elementi emersi nel capitolo 2 in un contesto dinamico ed individuare così le risposte necessarie in termini di strategie di sviluppo.

3.2 I punti di forza e di debolezza

Il territorio e la popolazione

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Punto di snodo tra diverse correnti di traffico	Aumento della popolazione concentrata nei comuni della CM Marsica 1
Porta d'ingresso per l'area tirrenica	Fenomeni di eccessivo traffico in alcune arterie stradali e nella città di Avezzano
Buona omogeneità territoriale	Andamento demografico stazionario nelle sub aree Valle del Giovenco e Valle Roveto
Discreto indice di natalità rispetto alla media provinciale e regionale	
Contenuto indice di invecchiamento	
Costante ingresso di extracomunitari	
Basso indice di criminalità	

Il mercato del lavoro

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Tasso di attività e di occupazione più alti della media provinciale	Tasso di attività e di occupazione più bassi della media regionale
Bassa conflittualità sociale	Alta disoccupazione giovanile e femminile
Laboriosità della forza lavoro locale e buona versatilità	Emigrazione intellettuale di giovani dotati di elevati titoli di studio
Possibilità di utilizzare per la formazione numerose risorse regionali (fondi FSE)	Forte pendolarismo verso Avezzano e Roma
	Bassa disponibilità di capitale umano nelle aree periferiche
	Occupazione concentrata nei settori a minore contenuto innovativo
	Scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro
	Scarso utilizzo dei fondi comunitari



Il reddito ed i consumi

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Dinamismo imprenditoriale della Marsica	Contenuto livello di reddito (ad eccezione del comune di Avezzano)
	Contenuto livello dei consumi
	Dualismo territoriale nella ripartizione del reddito

Il sistema produttivo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza distretto Agroalimentare	Frammentazione imprenditoriale
Distretto Industriale Piana del Cavaliere (macch. Elettriche, apparecchiature ottiche)	Incapacità di far decollare l'indotto intorno alle grandi imprese
Alto valore aggiunto dell'agricoltura	Dualismo territoriale
Alta specializzazione nel settore elettronico, prodotti in metallo e nella produzione di carta ed editoria	Insufficienti azioni di networking territoriale
Presenza di alcune grandi imprese	Ritardo nei processi di innovazione territoriale
Processo di strutturazione nella Valle roveto di un Distretto delle acque e delle Foreste	Difficoltà ad attrarre investimenti esterni
Possibilità per numerosi comuni di usufruire della provvidenze dell'87.3.c	
Presenza di centri di ricerca: Crab, Telespazio	

Il comparto turistico e le risorse ambientali e storico culturali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Ricchezza di risorse ambientali e inserimento di numerosi comuni in Parchi e riserve naturali	Insufficiente percezione esterna delle risorse naturali del territorio e tendenza a rappresentare il territorio come un area agricolo-industriale
Eventi storico-culturali e <i>personaggi</i> suscettibili di valorizzazione turistica	Scarsa utilizzo delle nuove tecnologie telematiche da parte degli operatori del settore
Notevoli emergenze archeologiche-monumentali	Carenza dell'offerta turistica, soprattutto extralberghiera
Presenza di emergenze museali rilevanti (museo Palaffitico e Museo del castello di Celano)	Insufficienza delle presenze turistiche e tasso di occupazione delle strutture ricettive contenuto
Possibilità di sviluppare il turismo termale	Assenza rete di collegamento tra le aree di interesse archeologico-monumentali
Possibilità di realizzare parchi fluviali	Inadeguatezza del livello professionale degli addetti del settore e scarsa cultura turistica della popolazione locale
Attenzione degli enti locali allo sviluppo del settore	Politiche di promozione inefficaci e dispersive e assenza di progetti di sviluppo turistico complessivo del territorio
Presenza di un Istituto Tecnico per il Turismo	Scarsa collaborazione pubblico-privato
Possibilità di utilizzare le risorse dei Prossimi Programmi Leader ed Interreg e dei Fondi del PSR per la valorizzazione turistica del territorio	Insufficienza servizi turistici



Le infrastrutture

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Rete ferroviaria diffusa	Eccessivo utilizzo del trasporto su gomma
Nuovo centro smistamento merci	Strade nazionali e provinciali insufficienti
Nuovo polo fieristico in Avezzano	Carente dotazione delle aree industriali
Recente attivazione di progetti nel settore energetico	Assenza di infrastrutture turistiche
	Insufficienza strutturale della Superstrada del Liri

Il sistema della conoscenza

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Presenza di strutture di ricerca: Crab; Arssa, Telespazio	Difficoltà di collegamento tra sistema della ricerca e apparato produttivo
Buona presenza di Scuole secondarie	Ritardi del sistema della formazione professionale
Presenza di 2 Facoltà Universitarie e Vicinanza alle Università di L'Aquila e Roma	Carenza di servizi innovativi alle imprese
Presenza di un incubatore d'impresa e di imprese ad alta tecnologia	Scarsa presenza di servizi all'impresa
Capitale umano con un buon livello scientifico e culturale	Dipendenza dall'esterno per i servizi avanzati
	Assenza di servizi finanziari innovativi
	Scarsa diffusione dell'innovazione, soprattutto nelle PMI (basso livello di innovazione)

I servizi sociali

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Buona dotazione di servizi sociali e sanitari e buone rete associative	Assenza di servizi culturali nei comuni più piccoli
Buona dotazione di servizi per l'istruzione e di servizi sportivi	Carenza delle strutture culturali (parzialmente compensate dalla presenza di imprese che offrono servizi culturali)
Buon livello di sicurezza	
Livello di devianza più basso della media nazionale	



3.3 Il quadro complessivo

Sulla base delle considerazioni sopraesposte è possibile fornire l'insieme dei principali punti di forza e di debolezza del territorio marsicano. Ne emerge il quadro di una realtà che presenta alcuni elementi suscettibili di un forte sviluppo, ma che necessita di alcuni interventi strategici, in particolare volti ad omogeneizzare un'area in cui risaltano delle forti differenze tra il centro rappresentato da Avezzano ed una periferia che rischia una progressiva marginalizzazione.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Trend demografico positivo	Carente sistema stradale locale
Rete ferroviaria diffusa	Insufficienti dotazioni delle aree industriali
Buon livello di infrastrutture socio sanitarie	Assenza di infrastrutture turistiche
Ricchezza di risorse naturalistiche	Carenza del sistema formativo
Ricchezza di risorse archeologiche	Alto pendolarismo della forza lavoro
	Dualismo economico
Dinamismo imprenditoriale	Bassa occupazione femminile
Alta specializzazione nel settore elettronico e ICT, della carta e dei prodotti in metallo	Scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro
Presenza di un distretto agroindustriale	Basso livello di reddito e consumi
Alto valore aggiunto dell'agricoltura	Frammentazione PMI e piccola dimensione imprenditoriale
Presenza di grandi imprese nel nucleo di Avezzano	Ritardo nelle politiche di sviluppo turistico e valorizzazione ambientale
Tassi di sviluppo del settore dei servizi in crescita	Politiche di attrazione inefficaci
Inserimento di alcuni comuni nei benefici derivanti dall'87.3.c	Assenza di politiche distrettuali



3.4 Le opportunità e le minacce

L'analisi delle forze e delle debolezze viene arricchita considerando le *opportunità* e le *minacce* che si manifestano o che si potrebbero manifestare in un prossimo futuro e classificandole a seconda della loro *probabilità* (alta, media, bassa) di verificarsi e della loro *attrattività/gravità* (alta, media, bassa).

Opportunità:

- *Centro Smistamento Merci della Marsica*: tale struttura potrebbe costituire un elemento di forte sviluppo per il comprensorio marsicano, migliorando la logistica e incentivando l'afflusso di nuovi investitori
 - Probabilità: ALTA
 - Attrattività: ALTA
- *Realizzazione di progetti strategici*: velocizzazione della tratta ferroviaria Avezzano-Roma; ampliamento della Circonfucense, importante arteria viaria che assicura la movimentazione delle merci nel bacino del Fucino; rafforzamento dei nuclei industriali; valorizzazione dell'aeroporto di Celano; realizzazione del centro fieristico che potrebbero assumere anche le funzioni di Camera di intermediazione commerciale. La realizzazione di tali progetti darebbe grande impulso all'economia del comprensorio:
 - Probabilità: MEDIA
 - Attrattività: ALTA
- *Crescita dei settori agroalimentare ed elettronico* l'espansione di questi 2 settori potrebbe rappresentare, visto le realtà eccellenti che operano nella Marsica e in considerazione dell'alto valore aggiunto dell'agricoltura, una grande opportunità per il territorio
 - Probabilità: ALTA
 - Attrattività: ALTA
- *Attivazione banda larga*, l'attivazione della banda larga contribuirebbe a rafforzare la competitività dell'area ed a supportare i processi di innovazione
 - Probabilità: MEDIA
 - Attrattività: ALTA
- *Ulteriore attivazione degli strumenti di programmazione negoziata e di Iniziative Comunitarie*: l'attivazione del nuovo Leader e di alcuni progetti Interreg darebbe impulso allo sviluppo del territorio, sia per quanto riguarda l'incremento del reddito che del know-how territoriale.
 - Probabilità: ALTA
 - Attrattività: MEDIA
- *Processi di Distrettualizzazione*, il rafforzamento del Distretto Agroalimentare, la creazione del Distretto Biotecnologico aquilano, l'attivazione di un Distretto Provinciale per l'elettronica, potrebbe dare impulso ai processi di agglomerazione delle imprese ed all'ulteriore sviluppo di tali settori.
 - Probabilità: MEDIA
 - Attrattività: ALTA
 -

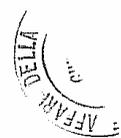


Sviluppo del turismo: lo sviluppo del settore turistico, in particolare di alcuni segmenti, potrebbe contribuire ad elevare il livello del reddito e dei consumi ed a migliorare l'attrattività del comprensorio.

- Probabilità: ALTA
- Attrattività: MEDIA

Minacce:

- *Crisi internazionale*, il perdurare della crisi internazionali può costituire un freno allo sviluppo economico del territorio.
 - Probabilità: MEDIA
 - Gravità: ALTA
- *Delocalizzazione*, potrebbe rappresentare, se non governata, un impoverimento per il territorio
 - Probabilità: MEDIA
 - Gravità: ALTA
- *Perdita di mercato per il mancato adeguamento tecnologico*, i ritardi nell'adeguamento tecnologico delle PMI rappresentano una minaccia per l'economia locale, in quanto renderebbe il sistema più debole rispetto a contesti più competitivi.
 - Probabilità: MEDIA
 - Gravità: ALTA
- *Concorrenza di paesi a basso costo del lavoro*, l'affacciarsi sui mercati mondiali, in maniera sempre più vasta, di paesi dove il costo del lavoro è più basso costituisce una minaccia non solo per l'Italia ma anche per il comprensorio marsicano
 - Probabilità: ALTA
 - Gravità: ALTA
- *Alta competitività del settore agroalimentare*, la presenza di altre aree nazionali in cui il settore agroalimentare è fortemente sviluppate costituisce una minaccia per il territorio marsicano.
 - Probabilità: MEDIA
 - Gravità: ALTA
- *Fuga di cervelli*, la carenza di offerte occupazionali per i giovani dotati di diploma e di laurea potrebbe causare una fuga della manodopera più *acculturata*
 - Probabilità: MEDIA
 - Gravità: ALTA



OPPORTUNITA'

Probabilità	Alta		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo del turismo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ultimazione del centro smistamento merci della Marsica ▪ Crescita del settore agroalimentare ed elettronico
	Media			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione progetti strategici ▪ Attivazione banda larga ▪ Processi di distrettualizzazione
	Bassa			
			Bassa	Media
		Attrattività		

MINACCE

Probabilità	Alta		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Concorrenza di aree con maggiori incentivi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Crisi internazionale ▪ Delocalizzazione ▪ Concorrenza di paesi a basso costo di lavoro
	Media			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Perdita di mercato per mancato adeguamento tecnologico ▪ Alta competitività nel settore agroalimentare ▪ Fuga dei cervelli
	Bassa			
			Bassa	Media
		Gravità		



Come risulta dal grafico, un elemento preoccupante è la forte delocalizzazione delle aziende a causa della rincorsa al minore costo di lavoro, ed ai maggiori incentivi offerti.

Da tenere d'occhio è l'evolversi del settore agro-alimentare che innestandosi in un mercato altamente competitivo, necessita di una strategia che agevoli gli imprenditori locali a trovare una propria domanda di nicchia.

Infine è da rimarcare il rischio di una influenza di una vera fuga da parte delle persone più qualificate (p.e. laureati), che sarebbe di gravità elevata per il territorio.

3.5 Le risposte strategiche

Una volta individuate le opportunità e le minacce di maggiore rilevanza per il territorio di riferimento, incrociando i relativi punti di forza e debolezza, è stato possibile delineare alcune ipotesi di risposte strategiche, come evidenziato nelle tabelle segue

		PUNTI DI FORZA					PUNTI DI DEBOLEZZA				
		Rete ferroviaria diffusa	Ricchezza risorse naturalistiche e archeologiche	Tasso di sviluppo e servizi in crescita	Alta specializzazione nel settore elettronico e ICT, della carta e del prodotto in metallo	Presenza distretto agroindustriale	Frammentazione PMI e piccola dimensione imprenditoriale	Insufficiente dotazione infrastrutturale	Assenza di infrastrutture turistiche	Ritardo nella politica di sviluppo turistico e rivalutazione ambientale	Politiche di attrazione inefficaci
	Ultimazione centro smistamento della Mercia	Connessione delle infrastrutture già esistenti con l'interporto				Facilitare l'accesso sui mercati		Rilancio aree più periferiche			
	Realizzazione di progetti infrastrutturali strategici	Mettere in rete le infrastrutture			Potenziare le infrastrutture per attirare imprenditori esterni			Mettere in rete le infrastrutture			
	Sviluppo del turismo ambientale e culturale		Attuare nuove strategie di sviluppo turistico ambientale e culturale				Incentivare gli investimenti per l'innovazione	Puntare a colmare i vuoti là dove è necessario	Favorire la creazione di iniziative nel settore turistico	Creare un sistema integrato di offerta e un piano di marketing territoriale	
	Crescita del settore agroalimentare ed elettronico					Creare un sistema di qualità	Incentivare gli investimenti per l'innovazione				
	Attivazione banda larga				Potenziare le infrastrutture per attirare imprenditori esterni			Potenziare le infrastrutture per attirare imprenditori esterni		Potenziare le infrastr. per attirare imprenditori esterni	

OPPORTUNITA'



PUNTI DI FORZA		PUNTI DI DEBOLEZZA							
Reti ferroviaria diffusa	Ricchezza di risorse naturalistiche e archeologiche	Tasso di sviluppo settore servizi in crescita	Alta specializzazione nel settore elettronico e ICT, della carta e del prodotto in metallo	Presenza di distretto agroindustriale	Frammentazione PMI e piccola dimensione imprenditoriale	Insufficiente dotazione infrastrutturale	Assenza di infrastrutture turistiche	Ritardo nelle politiche di sviluppo turistico e rivalutazione ambientale	Politiche di attrazione inefficienti
	Facilitare la mobilità interna creando un sistema integrato dei trasporti					Potenziare le infrastrutture per attirare imprenditori esterni		Rilanciare il turismo nelle aree interne e creare un sistema integrato di offerta	Implementare strumenti di marketing territoriale per la promozione del territorio
Alta competitività nel settore agroalimentare	Facilitare l'accesso sui mercati			Incentivare le politiche per aumentare il potere di contrattazione sul mercato					Favorire la internazionalizzazione delle imprese
Concorrenza di paesi a basso costo di lavoro	Rilanciare il turismo nelle aree interne e creare un sistema integrato di offerta	Favorire un impiego efficace delle risorse umane	Favorire la crescita delle imprese più innovative			Potenziare le infrastrutture per attirare imprenditori esterni			Favorire l'integrazione tra le imprese locali e quelle esterne
Perdita di mercato per mancato adeguamento tecnologico			Favorire la crescita delle imprese più innovative		Potenziare l'offerta di servizi e prodotti innovativi				

MINACCE

4 FINALITA', OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL PIT E RELAZIONE CON GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL POR FESR 2007-2013



4.1 Le tappe di sviluppo del PIT

Lo sviluppo di un Progetto Integrato Territoriale (PIT) parte dalla definizione intuitiva di un'idea forza territoriale, che va poi verificata attraverso l'analisi statica del territorio e l'analisi SWOT e il confronto con gli attori locali.

Tale approccio metodologico è in sintonia con la scomposizione del *Ciclo di un progetto territoriale* teorizzata nei principali documenti di programmazione nazionale.

Il ciclo include una successione di fasi che porta dall'ideazione del progetto alla sua attuazione: *ideazione, identificazione, preparazione, istruzione e finanziamento, realizzazione, gestione.*

Il Pit di Avezzano è stato realizzato sulla scorta del suddetto schema.

L'idea forza – individuata attraverso determinanti induttive - è stata suffragata dall'**analisi del territorio**, strutturata nei seguenti aspetti: infrastrutture; demografia; mercato del lavoro; condizioni macroeconomiche: reddito e consumi; sistema delle imprese e indici di specializzazione; turismo; servizi alle imprese.

Sull'analisi del territorio si innesta l'analisi SWOT che mette in relazione il contesto territoriale con lo scenario competitivo di riferimento. All'individuazione dell'idea forza è seguita la definizione della **strategia progettuale**, la quale incorpora l'insieme delle scelte di fondo e si lega all'individuazione dell'**obiettivo generale**, che si articola in **obiettivi specifici**, a loro volta suddivisi in **linee di intervento**.

La definizione di **indicatori** di riferimento consentirà di verificare l'impatto del PIT sull'economia dell'area.

L'ultimo ambito di azione attiene ai criteri di selezione dei progetti presentati (**Bandi**).

Tutte le azioni relative al PIT finora svolte sono state messe a punto con l'apporto costante dei diversi attori locali, protagonisti dello sviluppo del territorio (*partenariato locale*).



4.2 Le ipotesi metodologiche alla base dell'individuazione dell'idea forza.

Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) pone in stretta correlazione il concetto di *idea forza* con la progettazione integrata territoriale, attribuendo al momento ideativo maggiore rilevanza rispetto alla stessa programmazione d'area.

L'idea forza di un progetto integrato può essere definita come un'ipotesi per attivare i sentieri di sviluppo di un'economia territoriale, fondata su un uso innovativo e/o sull'incremento delle risorse locali disponibili.

L'indicazione di sintesi che essa esprime costituisce il fulcro intorno al quale ruota il progetto integrato territoriale. Ovviamente la formulazione originaria dell'idea forza – di natura intuitiva e deduttiva – va rivista nel corso dello sviluppo del progetto, sulla scorta di analisi più approfondite e del confronto con gli "attori locali".

L'idea forza deve connotarsi per:

- capacità di innovare il percorso progettuale, superando le inefficienze degli approcci tradizionali e prefigurando esplicitamente nuovi sentieri di sviluppo e di crescita occupazionale dell'economia locale;
- capacità di agire sulle variabili di rottura del territorio, ovvero quei nodi critici dai quali sono derivati cambiamenti positivi del sistema territoriale, e che quindi vanno posti al centro della strategia di sviluppo;
- peculiarità, riconoscibilità e comunicabilità, alla stregua di quello che un marchio o un logo rappresentano per un'azienda;
- chiara specificazione, identificando sin dall'inizio le risorse da coinvolgere;
- immediata coerenza programmatica, presentando elementi di sostenibilità territoriale, socioeconomica ed istituzionale.

Il percorso logico che conduce all'elaborazione dell'idea forza parte da:

➤ *la dotazione di risorse disponibili*

In questa fase emergono i seguenti quesiti:

- Quali sono i fattori materiali ed immateriali presenti sul territorio?
- Quali sono le modalità e i livelli di qualità ed efficienza con cui tali risorse vengono utilizzate?
- Esistono innovazioni tecnologiche, organizzative, istituzionali, che possono migliorare significativamente tali processi, garantendo un incremento di produttività?
- Quali sono quindi le alternative di utilizzo delle risorse funzionali alla creazione di valore per il territorio?
- Quali risorse esterne si ritiene di poter attrarre, e quali fattori interni si conta di attivare per stimolare il processo di sviluppo?
- Quale meccanismo dovrebbe massimizzare l'integrazione tra risorse endogene ed esogene?

➤ *le variabili di rottura*

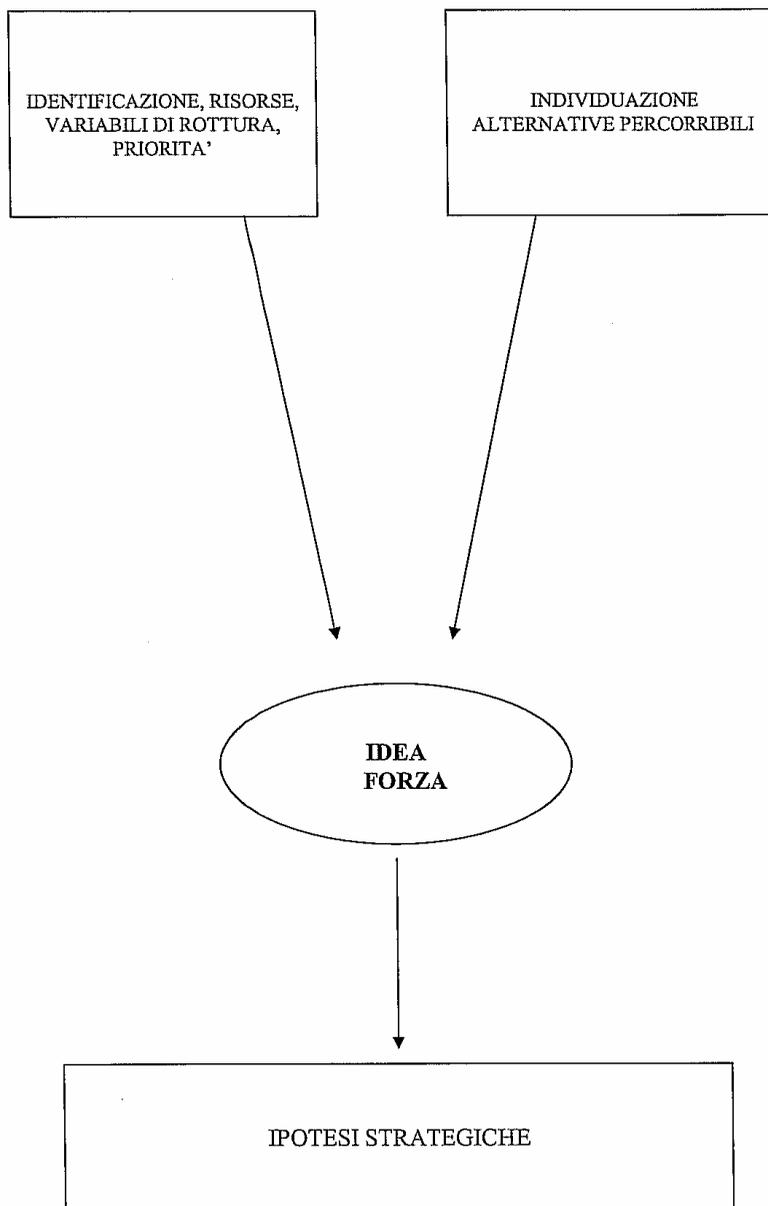
Ovvero i fattori sui quali si possono innestare processi di innovazione e sviluppo del territorio.

➤ *le priorità*

Ovvero le linee guida lungo le quali il territorio deve procedere anche in relazione alle domande manifestate dagli "attori locali".

ESIBITO
GIUGNO 2009
FAR

SCHEMA METODOLOGICO DI RIFERIMENTO



4.3. L'individuazione dell'idea forza del PIT di Avezzano

L'analisi della *struttura economica* indicano come lo sviluppo nell'area oggetto del PIT stenti ancora a decollare, complici alcuni nodi di sistema:

- insufficiente valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali e una percezione del territorio ancorata ad una visione obsoleta delle potenzialità dell'area;
- attivazione, in questi ultimi anni, di numerosi progetti nel settore turistico che costituiscono un importante punto di rottura culturale;
- difficoltà dei giovani e delle donne, soprattutto di quelli forniti di alti titoli di studio a trovare sbocchi occupazionali adeguati a causa delle caratteristiche del sistema produttivo e del ritardo dello sviluppo di settori quali il turismo ed i servizi;
- sistema produttivo poco propenso all'innovazione di prodotto e di processo e difficoltà ad integrare i diversi settori produttivi;
- scarsa efficienza del sistema infrastrutturale che incide negativamente sulla possibilità di accedere a reti e di favorirne l'integrazione;
- attivazione di numerosi progetti nel settore energetico;
- insufficiente valorizzazione delle possibili relazioni tra alcune grandi imprese presenti sul territorio e tessuto delle piccole imprese locali;

Emerge soprattutto la fragilità del tessuto imprenditoriale locale, il quale si caratterizza per:

- ritardi nello sviluppo di alcuni settori: in primis il turismo
- dotazione tecnologica insufficiente;
- dipendenza dall'esterno in merito alle funzioni a maggiore valore aggiunto (in particolare R&S);
- difficoltà di autofinanziamento.

A fronte delle suddette criticità il comprensorio presenta le seguenti risorse, il cui consolidamento può generare ricadute importanti sul sistema territoriale:

- buona struttura demografica;
- buona dotazione di risorse ambientali e archeologico-monumentali;
- consistenza del tessuto artigianale, seppur distribuito in modo disomogeneo;
- presenza di alcune grandi imprese, potenzialmente centro di indotti di subfornitura;
- realizzazione di un moderno interporto, che può esaltare la felice posizione del comprensorio, costituendo un valido supporto alla logistica ed alla mobilità;

Inoltre, si vanno consolidando, in particolar modo nel settore turistico, *variabili di rottura* significative per lo sviluppo del settore;

- attivazione di progetti di valorizzazione turistico-ambientale;
- valorizzazione di produzioni tipiche e riscoperta del patrimonio storico-culturale;
- attivazione di un istituto tecnico per il turismo;
- nuove iniziative nel settore.

Alla luce del quadro descritto e tenendo conto di altri progetti di sviluppo *in fieri* nell'area, l'idea forza può essere così sintetizzata: **Rafforzare l'attrattività del territorio marsicano attraverso la valorizzazione delle risorse locali, la qualificazione e l'innovazione del tessuto delle piccole e medie imprese locali turistiche e manifuriere, al fine di dare un'immagine nuova del comprensorio e conferire valore aggiunto in termini di competitività, condizioni occupazionali, benessere sociale, ecosostenibilità.**

In sostanza, il "focus" della strategia di intervento viene individuato nelle *risorse locali*, la cui valorizzazione potrà innescare un circuito virtuoso di crescita economica e sociale.

La valorizzazione delle risorse locali verrà favorita, altresì, orientando la progettualità pubblica su interventi in grado di migliorare l'ecosostenibilità del territorio e favorire l'inserimento nei circuiti turistici delle risorse ambientali e storico-culturali.

Tale idea forza è strettamente correlata ai documenti di programmazione elaborati in questi anni dagli attori locali; da un lato, infatti, ne raccoglie le indicazioni di fondo, dall'altro, si colloca in posizione complementare alle azioni di sviluppo in essi previste, e centrate principalmente su turismo, ambiente, patrimonio storico-monumentale, risorse umane.

Risulta, quindi, fondamentale incardinare il PIT in un disegno strategico ampio, che miri a mettere a sistema tutte le energie "vive" radicate sul territorio, favorendo esperienze di cooperazione e integrazione intersettoriale, così da far convergere risorse imprenditoriali, intellettuali e finanziarie verso la comune ambizione di dare al comprensorio un'immagine nuova non più ancorata a vecchi stereotipi di marca fordista ma idonea a dare alla Marsica anche una configurazione turistico-culturale. Il disegno strategico di cui sopra non può prescindere dal patrimonio ambientale sedimentato nelle aree protette, che deve rappresentare un rilevante "volano" di crescita economica e opportunità occupazionali, oltre che uno stimolo a ricercare sentieri di sviluppo eco-sostenibile.

Analoga sensibilità richiedono la gestione e la valorizzazione dei Beni Culturali; in questa direzione va il progetto di costituire un sistema consortile che metta a rete risorse e competenze pubbliche e private

In merito poi all'esigenza di investire con forza sulle risorse umane, risulta fondamentale supportare la strategia di modernizzazione dell'apparato produttivo con un progetto formativo che favorisca la creazione di nuove figure professionali e la riqualificazione della forza-lavoro. Tale progetto passa necessariamente per la realizzazione di proficue sinergie con il sistema educativo e per un efficace utilizzo delle risorse finanziarie attivabili.

4.4. La strategia di sviluppo: obiettivi generali e specifici, risultati attesi

L'individuazione dell'idea forza conduce alla formulazione della strategia di sviluppo, che possiamo definire come *l'insieme delle scelte di fondo che caratterizza l'ipotesi di sviluppo del PIT*. Il quadro strategico ha la funzione di delineare la procedura da seguire per il raggiungimento dell'obiettivo generale individuato, esso pertanto definisce l'identità del progetto in accordo alle indicazioni dell'idea forza.

La strategia di sviluppo si concretizza nella definizione **dell'obiettivo generale** - che traduce l'input contenuto nell'idea forza in un traguardo raggiungibile dal territorio - e degli **obiettivi specifici** - strumentali al perseguimento dell'obiettivo generale e legati tra loro da una relazione di complementarietà - .

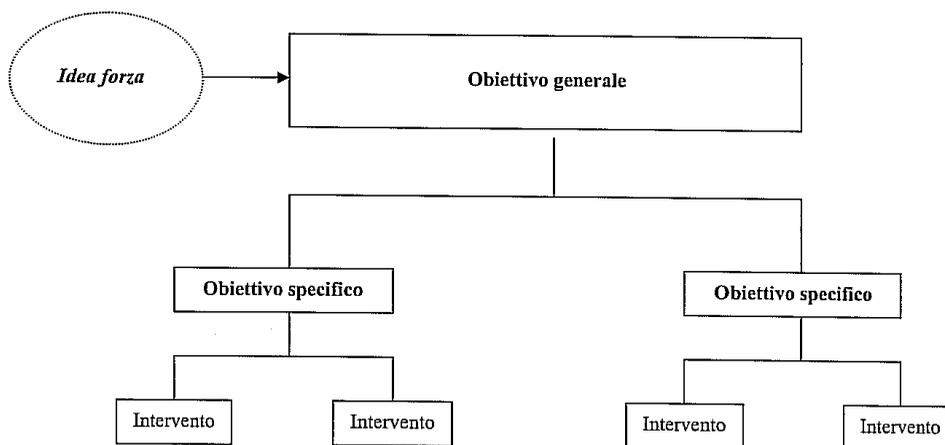
Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, su piano operativo, alla realizzazione degli **interventi**, che devono trovare collocazione nelle Misure del POR FESR 2007-2013 e/o in altri strumenti comunitari e nazionali.



Stampa circolare con firma e data 16/01/2009

Livello	Descrizione	Tipologia di misurazione Indicatori adottati per la misurazione
1° Obiettivi generali	Rappresentano i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale. Essi devono altresì illustrare come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).	Indicatori di impatto: si riferiscono agli effetti che il programma produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine). Inoltre, non sono quasi mai riconducibili univocamente all'azione finanziata con un singolo programma e/o progetto, ma sono influenzati sia da altre politiche, sia da altre variabili concomitanti.
2° Obiettivi specifici	Chiariscono come il piano concorra a conseguire gli obiettivi generali (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche). Normalmente tra di essi si instaura una forte relazione di complementarietà generando una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti.	Indicatori di risultato: misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Sono da scegliersi in stretta coerenza con l'azione del programma, devono cioè segnalare risultati che possano essere riconducibili alle tipologie di progetto effettivamente messe in campo (anche se anch'essi possono essere influenzati da altre variabili, nonché da altri interventi).
3° Linee di intervento/ attività	Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento di uno o più linee di intervento/attività.	Indicatori di realizzazione: quantifica la realizzazione concreta del progetto (indicatori fisici di realizzazione, ex. N.posti letto;n.infrastrutture; n. percorsi realizzati; n.servizi creati; etc..

Schema:





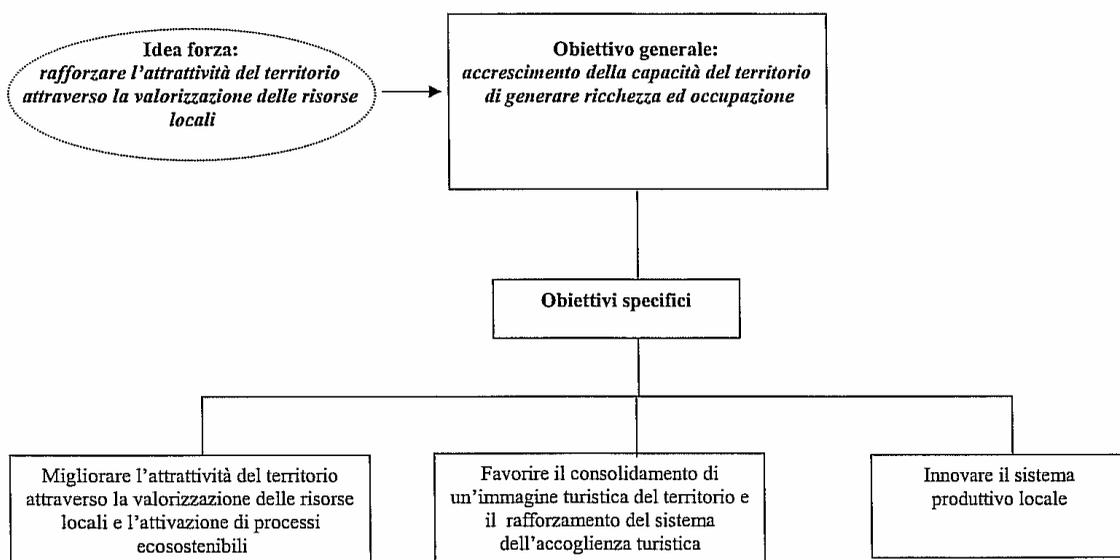
L'obiettivo generale perseguito dal PIT Marsica, alla luce dell'idea forza individuata, è così sintetizzabile: **“accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza ed occupazione”**.

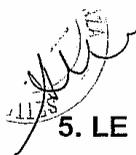
Gli **impatti attesi** sono quindi:

- Aumentare l'attrattività del territorio;
- Aumento del reddito prodotto;
- Attenuazione dei divari tra le diverse sub-aree del comprensorio e miglioramento della qualità della vita;

L'obiettivo generale si traduce nell'attivazione delle seguenti **Linee di Intervento** che sotto l'aspetto metodologico costituiscono le leve per raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

- A. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
- B. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica
- C. Innovare il sistema produttivo locale.





5. LE LINEE DI INTERVENTO

5.1 L'ARTICOLAZIONE DEL PIT IN LINEE DI INTERVENTO

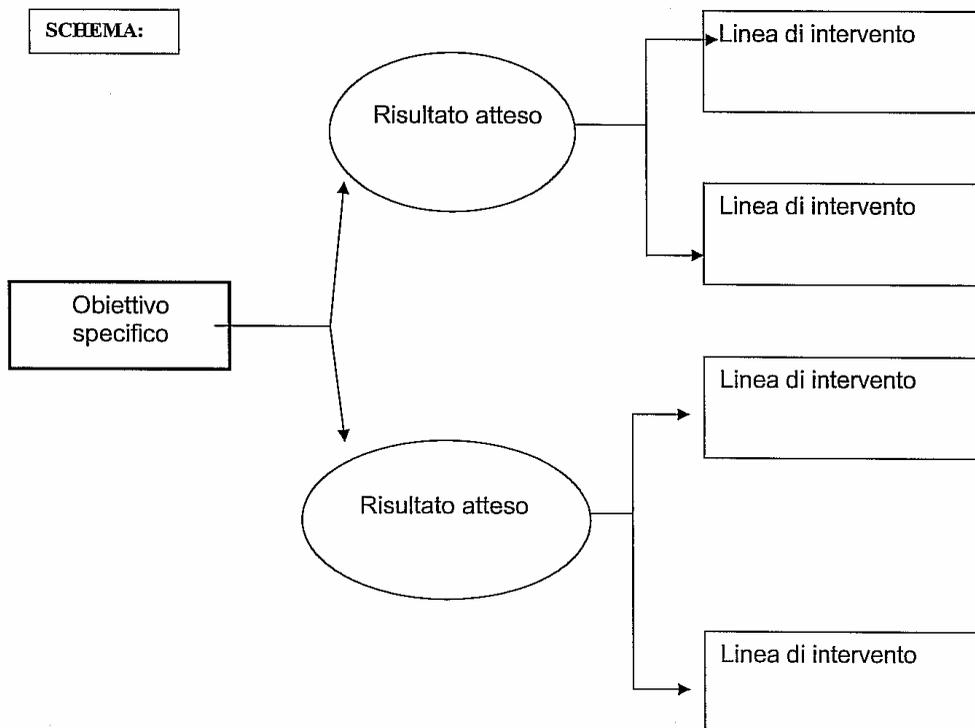
Le linee di intervento costituiscono le leve operative attraverso le quali viene garantito il conseguimento degli obiettivi specifici individuati.

A ciascuno dei suddetti obiettivi sono state assegnate più linee d'intervento. E' da sottolineare che gli interventi potranno, comunque, contribuire al raggiungimento di più obiettivi specifici. Nel senso che determinati interventi sono in grado di esercitare effetti positivi anche sul raggiungimento di obiettivi specifici diversi da quelli ai quali sono prioritariamente assegnati.

L'articolazione del PIT in una pluralità di linee di intervento deriva dalla metodologia posta a base della costruzione del Progetto Integrato Territoriale.

La relazione funzionale tra obiettivi specifici ed interventi correlati è assicurata dai risultati attesi. Questi ultimi costituiscono un *indicatore di connessione*.

Dal punto di vista metodologico la suddetta relazione può essere così rappresentata:





5.2 LA DESCRIZIONE DELLE LINEE D'INTERVENTO

OBIETTIVO SPECIFICO 1.: "MIGLIORARE L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI E L'ATTIVAZIONE DI PROCESSI ECOSOSTENIBILI"

Linea di intervento 1.1 Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-monumentali

Motivazione

Il territorio della Marsica possiede ottime risorse dal punto di vista turistico, le quali se opportunamente valorizzate, consentirebbero buone prospettive di sviluppo.

Il territorio, infatti si caratterizza per la presenza di una pluralità di prodotti turistici: ambientale-ecoturistico; culturale, in particolare di carattere archeologico-monumentale; religioso; termale. Il primo prodotto rappresenta la naturale vocazione dei comuni del comprensorio ricompresi in parchi o in riserve. Sotto questo aspetto tali comuni offrono grandi opportunità turistiche attualmente sottoutilizzate a causa di una carenza dell'offerta e di difficoltà nell'intercettare la domanda.

Il secondo prodotto trae linfa dalla presenza di siti archeologici di rilevanza nazionale, di emergenze medioevali interessanti, di eremi e chiese di pregio.

Il terzo prodotto rappresenta la naturale vocazione di alcuni comuni della Valle Roveto. Il suo consolidamento faciliterebbe la strutturazione della "filiera acqua" che costituisce uno dei progetti su cui è impegnata la Comunità Montana "Valle Roveto" con il supporto del Gal Marsica. La dotazione ambientale del comprensorio potrebbe essere ampliata attraverso la realizzazione di programmi di valorizzazione del sistema fluviale, i quali costituiscono assi portanti di corridoi biologici in grado di dare forte impulso alle strategie ambientali attivate dai diversi Enti. In particolare il QRR, per il territorio marsicano, propone la valorizzazione dei seguenti ambiti fluviali: Giovenco, Liri, Turano.

Attività

L'attività prevede interventi tali da incentivare l'attrazione di maggiori flussi di visitatori: valorizzazione delle risorse ambientali, dei musei, delle emergenze archeologiche e storico-monumentali, tramite l'adeguamento e sviluppo di nuove strutture, allestimenti ed impianti, mirando alla integrazione tra i siti di pregio al fine di creare un'offerta integrata, collegata con i progetti di sviluppo turistico. La linea di intervento prevede altresì il recupero di detritori ambientali attraverso la ricostituzione della continuità morfologico – ambientale, nonché la realizzazione e recupero di strutture leggere per la microaccessibilità alle aree naturali (sentieri, piccoli campeggi, piccoli impianti sportivi, con impatto dimostrabile sull'attività turistica)

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013



Linea di intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.

Motivazione

Nel territorio della Marsica è presente un ingente patrimonio costituito da contesti abitativi di valore, dai piccoli comuni delle aree interne della Regione, dai borghi di antiche tradizioni magari abbandonati, che rappresentano un insieme di testimonianze storiche da valorizzare e rendere attraenti per i visitatori (come ad esempio le iniziative "Borghi Autentici" e il Club "I Borghi più belli d'Italia"), in sinergia con un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali ed ambientali.

Attività

L'attività prevede interventi sul patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle tipologie tipiche dei luoghi, al fine di incrementare il livello di gradevolezza e di attrattività di particolari contesti insediativi. Tali interventi insisteranno sull'arredo urbano, sull'inserimento o ristrutturazione delle urbanizzazioni primarie e/o secondarie anche mediante l'ampliamento delle strutture esistenti, sull'eventuale acquisizione di aree o fabbricati funzionali all'attività turistica, su interventi tesi alla creazione di centri di informazione e accoglienza visitatori, sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici funzionali all'attività turistica, sulla promozione della gestione pubblico - privata del patrimonio pubblico, sulla eliminazione di detrattori ambientali.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo .

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

inea di intervento 1.3 Favorire la percezione di un'immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico.

Motivazione

Negli ultimi anni si è assistito a livello mondiale e con crescente preoccupazione, a una crescente sensibilità verso le problematiche ambientali. Da un lato il continuo aumento del costo del petrolio, dall'altro la necessità della riduzione dell'emissione dei gas serra per prevenire i cambiamenti climatici, hanno stimolato il ricorso alle energie rinnovabili ed al risparmio energetico. L'ambito marsicano, territorio montano per definizione, caratterizzato dalla presenza di parchi, riserve e siti naturali da valorizzare, deve favorire la percezione del proprio territorio come una immagine ecosostenibile, anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative, in particolar modo negli edifici pubblici. Una particolare attenzione dovrà essere riservata verso le opportune azioni di informazione e pubblicità nei confronti dei cittadini, al fine di implementare una vera e propria cultura verde diffusa. Inoltre da recenti studi è emerso che l'area marsicana è caratterizzata da uno dei climi più freddi d'Italia. Ciò comporta alte spese per il riscaldamento e, quindi, la necessità di ricorrere a risorse energetiche meno costose.

Attività

La linea di intervento si articola in due azioni:

1.3.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili

Con questa azione si intende promuovere un maggiore uso ed una maggiore produzione di energia rinnovabile da parte degli enti pubblici attraverso:

- a) l'installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e/o solari termici negli edifici pubblici



b) teleriscaldamento alimentato dalle biomasse

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività II.1.1 "Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili" del POR FESR 2007-20131.

1.3.2 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico

L'attività riguarda azioni di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico da parte degli enti pubblici, al fine di favorire la preparazione e l'attuazione di interventi di risparmio energetico da parte dei cittadini e/o operatori pubblici e privati.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo .

Beneficiario/destinatario

Amministrazione Provinciale dell'Aquila.

Fonti di finanziamento

Attività II.1.3 "Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico" del POR FESR 2007-2013

OBIETTIVO SPECIFICO 2: "FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO DI UN'IMMAGINE TURISTICA DEL TERRITORIO E IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA"

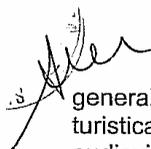
Linea di intervento 2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio

Motivazione

Il territorio della Marsica è caratterizzato da una insufficiente percezione dall'esterno delle proprie risorse naturali e culturali. La tendenza è quella di rappresentare l'ambito come un'area essenzialmente agricolo-industriale. Anche tra gli stessi abitanti e tra gli operatori turistici è debole la consapevolezza dei fattori attrattivi del territorio. Eventi storico-culturali importanti quali ad esempio la battaglia di Tagliacozzo, il prosciugamento del Fucino, e personaggi della cultura e della storia quali Silone o Mazzarino , attrazioni particolari quali Alba Fucens o il museo palafitticolo di Celano, sono suscettibili di valorizzazione turistica. E' indispensabile inoltre il miglioramento dell'informazione e l'assistenza ai turisti. Ormai la ricchezza di un territorio è generata da una trama diffusa di elementi di identità, natura e paesaggio, a maggiore ragione là dove non sono presenti poli di grande attrazione. Questi elementi dovranno essere fruiti nell'insieme attraverso la creazione di una rete informativa capace di fornire alla clientela una panoramica a 360° sulle opportunità offerte dal territorio, e di ricevere allo stesso momento un feedback sul gradimento ricevuto.

Attività

La linea di intervento si propone di elevare la conoscenza delle risorse locali soprattutto nei confronti di operatori pubblici e privati, tour operator, gestori di attività turistiche in



generale. Gli eventi storico culturali ed i *personaggi* storici suscettibili di valorizzazione turistica, costituiscono riferimento per la realizzazione di visitor center, materiali audiovisivi, ricostruzioni virtuali, ecc... Inoltre la linea di intervento prevede che il sistema di accoglienza dovrà essere strutturato in maniera coordinata attraverso la realizzazione di punti di accoglienza turistica, marchi e slogan riconoscibili, in maniera da trasmettere ai visitatori un pacchetto coordinato di offerte. La linea di intervento si propone inoltre di consolidare la rete locale del turismo tramite azioni di animazione, diffusione e sensibilizzazione per facilitare la creazione di prodotti turistici che contengano le varie offerte dell'ambito territoriale. In particolare si dovrà potenziare l'utilizzo dei sistemi tecnologici più avanzati (internet), che ad oggi è un fattore ancora sottoutilizzato dagli operatori del settore.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo .

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013 , FAS 2007-2013, PSR e INTERREG IPA ADRIATICO

Linea di intervento 2.2. Consolidare e innovare il sistema della ricettività turistica

Motivazione

L'offerta turistica passa anche attraverso la capacità di offerta ricettiva del territorio. Le imprese operanti nel campo della ricettività devono adeguarsi e rendere maggiormente competitiva l'offerta di alloggi e servizi. In particolare appare molto interessante lo sviluppo della cosiddetta microricettività, o albergo diffuso, che costituisce un segmento molto importante della domanda, da attuarsi anche tramite il recupero delle seconde case.

Attività

La linea di intervento si propone di promuovere gli investimenti nella piccola ricettività turistica e nella piccola ristorazione, con particolare riferimento ai prodotti tipici e tradizionali.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

Linea di intervento 2.3 Favorire la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero

Motivazione

Oltre la ricettività, appaiono molto importanti i servizi turistici in generale, tra i quali quali ad esempio il piccolo commercio e l'artigianato tipico, o lo sport legato al turismo, nonché i



servizi a supporto del turista: guide, interpretariato, ecc.... Tali settori aiutano ad ampliare l'offerta complessiva del territorio.

Attività

E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento delle strutture delle piccole imprese commerciali, artigianali, sportive e di servizio in generale, e gli investimenti nelle attività di produzione di beni e servizi da parte di PMI nei settori dell'artigianato tipico e tradizionale e dei servizi turistici.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore e diffondere la cultura turistica

Motivazione

Tra gli elementi di debolezza del territorio emerge purtroppo debole livello professionale degli addetti del settore. E' riscontrato anche un scarso utilizzo delle nuove tecnologie telematiche da parte degli operatori del settore. Debole a volta anche la conoscenza e la competenza nelle tecniche di management. Nella sfida globale che ormai si affronta nel settore turistico a livello mondiale, è evidente come questi limiti potrebbero pregiudicare la capacità attrattiva di un territorio.

Attività

La linea di intervento si propone di promuovere la formazione ed informazione degli operatori turistici, in maniera da aumentarne la professionalità ed elevare la qualità dell'accoglienza.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo..

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

POR FSE 2007-2013 e PSR

OBIETTIVO SPECIFICO 3: INNOVARE IL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Linea di intervento 3.1 Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane

Motivazione

Le PMI marsicane manifestano un tendenziale appiattimento su profili gestionali e organizzativi piuttosto modesti, oltre che essere caratterizzate dalla piccola dimensione e frammentazione. Inoltre, non è elevato il livello di utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e si registra l'assenza di una reale vocazione al marketing. In tale quadro appare cruciale sostenere l'investimento delle imprese in nuove tecnologie produttive e incentivare l'adesione a standard di qualità nella gestione e nel rapporto con l'ambiente. Ciò potrà, quindi, consentire da un lato, di razionalizzare i processi produttivi e di accrescere la competitività sui mercati internazionali (con effetti auspicabili sul ciclo delle esportazioni e sulla delocalizzazione industriale), dall'altro di migliorare il rapporto con l'ambiente.

Attività

La linea di intervento si propone di sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed di organizzazione da parte delle PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzano le produzioni del territorio di competenza, sia nei settori tradizionali, sia *high tech*.

In particolare la strategia di tale attività è volta ad impiegare in maniera efficiente le tecnologie digitali ed informatiche ed a promuovere prodotti e processi rispettosi dell'ambiente, contribuendo all'immagine ecosostenibile del territorio. All'interno di questa attività verranno agevolate anche le spese delle PMI relative alla concessione e riconoscimento di brevetti e altri diritti di proprietà industriale.

Si specifica che i progetti di innovazione dovranno essere funzionali al sistema turistico nel senso che tale innovazione da un lato permette di aumentare l'attrattività del territorio, e dall'altro consente ai beni e servizi sui cui impatta di contribuire a migliorare la fruibilità turistica del territorio.

Per assicurare che i progetti, non relativi al settore turistico, presentati a valere su tale linea di intervento supportino le attività turistiche, sarà esplicitamente previsto nel *Formulario allegato alla richiesta di aiuti* una domanda in cui l'impresa sarà invitata a dimostrare in maniera esaustiva, anche attraverso schemi grafici, tale supporto. La domanda sarà orientativamente così formulata: "Descrivere dettagliatamente le modalità attraverso le quali il progetto supporta l'attività turistica a seguito degli investimenti programmati e come l'azienda valorizza le produzioni del territorio."

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività I.2.1 "Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi" del POR FESR 2007-2013



5.3 Categorie di spesa

Le tabelle seguenti definiscono un quadro di sintesi delle categorie di spesa, indicate dal Regolamento Comunitario, interessanti gli obiettivi del PIT.

CATEGORIE DI SPESA (ex allegato II del Reg. CE 1828/2006)		OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT		
TemI prioritari		1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	2. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica	3. Innovare il sistema produttivo locale
Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità				
06	Assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente			X
07	Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all'innovazione			X
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI			X
Energia				
40	Energie rinnovabili: solare	X		
41	Energie rinnovabili: da biomasse	X		
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica			
Riqualificazione dello spazio urbano e rurale				
61	Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale	X	X	

5.4 Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT

L'intervento finanziario attivabile dal PIT a valere sui fondi POR FESR 2007-2013, non ricomprende tutte le linee di intervento precedentemente illustrate. Per quelle mancanti si farà riferimento ad altre possibilità di finanziamento da attivare tramite risorse locali o altri strumenti (p.e. il POR FSE, il PSR, ecc...).

Gli obiettivi e le attività del POR FESR coinvolti nel PIT dell'Ambito di Avezzano sono riportate nello schema seguente.

ASSE I - R&ST INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
ASSE II - ENERGIA		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili
		II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
ASSE IV - SVILUPPO TERRITORIALE		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani



Nella tabella seguente, le 9 linee di intervento individuate sono messe in correlazione con obiettivi specifici del PIT, risultati ed azioni POR FESR2006-2013, esplicitati attraverso gli assi attività:

OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	LINEA INTERVENTO	ASSE ATTIVITA' POR
1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale anche attraverso una immagine "ecosostenibile"	1.1. Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-ambientali	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		1.2. Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi	
		1.3. Favorire la percezione di una immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
2. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica	Aumentare la conoscenza delle risorse locali. Sviluppare e consolidare le micro-imprese turistiche e commerciali - legate all'artigianato tipico e di servizio, al fine migliorare l'attrattività dei comuni del comprensorio, e di intercettare nuovi segmenti di domanda; di favorire l'integrazione dei redditi.	2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.2 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.3 Favorire la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore e diffondere la cultura turistica	
3. Innovare il sistema produttivo locale	Qualificazione ed innovazione tecnologica, di processo e organizzativa dei processi produttivi delle PMI	3.1 Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi

LINEA INTERVENTO	Fonte finanziaria	
	POR FESR 2007-2013	ALTRE FONTI
1.1. Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-ambientali	IV.2.1	
1.2. Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi	IV.2.1	
1.3. Favorire la percezione di una immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico	II.1.1	
	II.1.3	
2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio	IV.2.1	FAS 2007-2013 PSR INTERREG
2.2 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica	IV.2.1	
2.3 Favorire la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero	IV.2.1	
2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore e diffondere la cultura turistica		POR FSE 2007-2013
3.1 Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane	I.2.1	



6. DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

6.1 I criteri di selezione

I criteri di selezione costituiscono riferimento diretto per l'individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento.

La selezione dei progetti presentati a valere sul PIT – relativamente alle azioni POR FESR attuate mediante l'emanazione di bandi - si basa sull'integrazione dei *criteri di selezione (ammissibilità e valutazione)* indicati nel SAR (modificati e approvati dal CdS) e quelli aggiuntivi definiti dal partenariato.

Questi ultimi rappresentano lo strumento in base al quale gli attori locali, sulla base di logiche concertate, orientano la progettualità locale, così da farla risultare funzionale alla strategia di sviluppo definita dal PIT.

Occorre sottolineare che per le varie attività previste nell'ambito del PIT il partenariato ha proceduto alla seguente scelta:

- *Per gli interventi di natura privata è prevista la procedura di evidenza pubblica costituita dall'emanazione di bandi con i relativi criteri di selezione, nel qual caso i criteri di selezione aggiuntivi concorrono a determinare la graduatoria dei progetti finanziati;*
- *Per gli interventi di natura pubblica la procedura di individuazione diretta dei progetti è avvenuta attraverso un accordo partenariale, attraverso il quale gli attori coinvolti hanno individuato le "linee guida" per la scelta dei progetti. L'elenco degli interventi pubblici decisi in accordo partenariale è evidenziato in allegato.*

Si sottolinea che la Provincia, essendo essa stessa beneficiaria del contributo relativo all'asse II 1.3, dovrà operare i controlli di I livello in opportuna separazione dalla responsabilità gestionale.

6.2 Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR FESR interessata dal PIT.

Nelle schede successive sono riportati: per ogni azione POR FESR attivata dal PIT e attuata mediante Bandi, i criteri di selezione indicati dal SAR e dal C.d.S. e quelli aggiuntivi indicati dal partenariato.

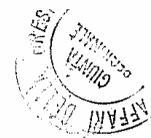
Prima della emanazione dei bandi, l'Assemblea di partenariato potrà apportare modifiche qualora siano ritenute maggiormente funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati, anche per quanto riguarda l'individuazione dei Codici Ateco per i quali sarà ammissibile il finanziamento.

CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

ASSE I – R & ST, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Obiettivo specifico	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di validazione	Criteri aggiuntivi
<p>Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI</p>	<p>Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità</p>	<p>i. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione richiesta; - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea); compilazione delle schede previste dalla procedura di accesso, etc.); - rispetto dei termini temporali previsti per la presentazione della documentazione; - dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente; - rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea" (Clausola Deggendorf); - rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il de minimis) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già Assegnate. 	<p>a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie impiegate in relazione ai nuovi progetti di Impresa; - congruenza tra finanziamenti richiesti (prevenitivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto; - valutazione del business plan; - potenzialità di mercato del risultato del progetto e vantaggi competitivi indotti. <p>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - validità tecnico economica e completezza della progettazione; - aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione; - aderenza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali. <p>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto; - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del servizio/ricerca/innovazione; - grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con l'Asse IV, con poli o progetti consorziali, di filiera produttiva, di rete territoriale. 	<p>sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto occupazionale diretto ed indiretto rispetto ai giovani e/o donne < 35 anni; - proprietà del soggetto proponente per almeno per il 50% del capitale da parte di giovani < 35 anni e/o donne.

continua



segue

Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Attività	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
<p>Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI</p>	<p>I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi</p>	<p>II. Requisiti soggettivi del proponente - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto nel POR e dalla procedura di accesso (es. età del soggetto laddove si promuovono in modo particolare aiuti all'imprenditoria giovanile; presenza di un certo numero di donne laddove si intende dare particolare rilevanza ad aiuti all'imprenditoria femminile); - conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dalla procedura di accesso; - dimensioni dell'impresa (PMI, media impresa, grande impresa) e dell'eventuale forma associativa richiesta; - volume di fatturato dell'impresa; - tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta - rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nella procedura di accesso; - non sovrapposizione con altri finanziamenti rivestenti da Fondi Comunitari - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la programmazione di settore (se esistente); - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto.</p>	<p>Criteri di Valutazione di Impatto, in termini di politiche orizzontali - Impatto occupazionale positivo; - Impatto sulle pari opportunità; - Impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale.</p>	

ASSE II - Energia

Obiettivo specifico	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri aggiuntivi
<p>Obiettivo operativo</p> <p>Attività</p> <p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi); - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. <p>II. Requisiti soggettivi del proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando; - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione. 	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p>a) Efficacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività dell'attività;</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate; <p>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla; - durata prevista dei lavori. <p>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo di riduzione di CO2; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con altri interventi; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente. 	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p>a) Efficacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività dell'attività;</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate; <p>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla; - durata prevista dei lavori. <p>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo di riduzione di CO2; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con altri interventi; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente. 	

continua



segue

Obiettivo specifico	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
Obiettivo operativo	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di fattibilità
		<p>III Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale. 	<p>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impatto ambientale ed ecosostenibilità.
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi); - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. 	<p>Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p>a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale; <p>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, caratterizzabilità e tempistica di esecuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - caratterizzabilità dell'intervento e tempi per conseguirla.

continua

segue

Obiettivo specifico	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>II. Requisiti soggettivi del proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando; - localizzazione del soggetto proponente in aree montane ai sensi dell'Al. B del POR FESR Abruzzo 2007-2013 <p>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale; - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione. 	<p>a) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'analisi di fattibilità economica dal progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - sinergie del progetto con il sostegno ai sistemi produttivi locali; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con la filiera delle biomasse; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente. <p>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali/ di impatto, in termini di politiche orizzontali/ di impatto ambientale ed ecosostenibilità.</p>	



ASSE II - Energia

Obiettivo specifico	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Criteri di ammissibilità	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
<p>Obiettivo operativo</p> <p>Attività</p> <p>II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico</p>	<p>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando; - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. <p>II. Requisiti soggettivi del proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal P-OR e dal bando (es. comprovata esperienza nell'ambito dei servizi di animazione e sensibilizzazione sulle tematiche energetiche; <p>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale. 	<p>a) Efficacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; <p>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza della tempistica indicata nel progetto rispetto a quanto indicato nel bando; - durata prevista dei lavori; <p>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto tra costo del progetto e risultati attesi; - grado di integrazione con altri interventi; - impatto, in termini di politiche orizzontali - impatto sulle pari opportunità. 		



ASSE IV – Sviluppo territoriale

Obiettivo specifico	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di valorizzazione	Criteri aggiuntivi
<p>Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di tutela e prevenzione dell'ambiente naturale, volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale, nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e del settore di montagna.</p>	<p>Attività</p>	<p>localizzazione dell'intervento in territori eleggibili (ricadenti negli otto Progetti Integrali territoriali (PIT) nei rispettivi ambiti territoriali (L. Aquila, Avezzano, Sulmona, Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara e Teramo));</p> <p>- collocazione degli interventi all'interno di PIT approvati secondo procedure stabilite di concerto con le Province in apposite Linee Guida;</p> <p>- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR; rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale);</p> <p>- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nella scheda di bando;</p> <p>- coerenza con la normativa di settore;</p> <p>- contributo al completamento di sistemi infrastrutturali esistenti o programmati.</p>	<p>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate; - impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere); - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale; - capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna; - grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale. <p>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate; - investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristorante); - interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali; - investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata; - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale. 	<p>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</p> <ul style="list-style-type: none"> - sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica sovracomunale, provinciale, regionale, comunitaria e nazionale (es.: Borghi Autentici, Pinam, Albergo diffuso, etc) o localizzati nelle frazioni e nei centri storici; - localizzazione del progetto presso emergenze archeologiche o in diretta relazione ad esse; - impatto occupazionale diretto ed indiretto rispetto ai giovani e/o donne < 35 anni; - proprietà del soggetto proponente, o per almeno per il 50% del capitale, da parte di giovani < 35 anni e/o donne.
<p>Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile</p>	<p>IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani</p>			



Impatto sulla sostenibilità ambientale

La Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Direttiva VAS) stabilisce che i programmi cofinanziati dalla Comunità europea debbano rispondere agli obblighi ed agli adempimenti da essa previsti. L'approvazione del Programma Operativo regionale FESR 2007-13 è, pertanto, è stata subordinata alla verifica dell'applicazione della Direttiva VAS. Per quello che riguarda gli esiti del processo valutativo della VAS essi hanno evidenziato il carattere immateriale di molte delle attività previste dal POR.

Il PIT Avezzano è uno strumento attuativo del POR FESR 2007-2013 e prevede i seguenti assi e attività:

L'asse I prevede interventi destinati al sostegno di programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi. Tali azioni, indirizzate principalmente in attrezzature ed impianti e attrezzature immateriali, evidenziano possibili effetti positivi sull'ambiente. Tali effetti sono indiretti e contribuiranno al risparmio delle risorse e alla riduzione degli impatti.

L'asse II è specifico sul tema dell'energia. Promuove interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili; per tale asse quindi si possono prevedere generalmente effetti diretti e indiretti positivi sulle componenti e sulle tematiche ambientali.

L'asse IV promuove la salvaguardia dell'ambiente mediante misure di tutela ambientale, sostiene lo sviluppo delle aree montane contrastando i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile, generando risultati sull'ambiente diretti e positivi. Anche gli interventi strutturali sono generalmente previsti sul patrimonio edilizio esistente, e tendono ad adeguare i fabbricati senza incremento di cubature.

Inoltre, nella selezione dei progetti, sono previsti criteri premiali per gli interventi che esaltino le componenti e le tematiche ambientali.

Si può affermare quindi, che il PIT Ambito di Avezzano non esercita un impatto significativo per l'ambiente.

Impatto occupazionale

Il PIT innescherà anche un positivo effetto sul tema occupazionale. L'occupazione che sarà generata scaturirà essenzialmente da due effetti:

occupazione in fase di cantiere (impatto di breve periodo): è l'effetto che si produrrà al momento di realizzazione degli interventi previsti dal PIT, scaturendo dalla domanda di beni e servizi necessari all'attuazione di quanto proposto. Naturalmente l'effetto si esaurirà con la fine dei cantieri.

occupazione a regime (impatto di lungo periodo): è l'effetto diretto dei posti di lavoro diretti creati a seguito della iniziativa finanziata.

Di seguito (Tab. 39) si riporta una stima approssimativa dell'impatto occupazionale

Impatto sociale e sulle pari opportunità

L'occupazione femminile è un obiettivo molto importante del POR. La nostra Regione presenta tassi di emarginazione, dal mondo del lavoro, nei confronti delle donne. E' parimenti grave la mancanza di lavoro per i giovani, anche in presenza di un ottimo titolo di studi.

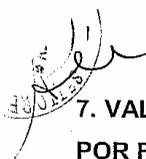
Il PIT di Avezzano si propone di incidere su questo problema prevedendo nella selezione dei progetti dei criteri premiali per quanto riguarda:

- l'occupazione diretta attivata nei confronti delle donne o dei giovani in diretta conseguenza degli interventi proposti;
- la titolarità o l'aproprietà di almeno il 50% del capitale sociale del soggetto proponente l'intervento, da parte di donne o giovani.



Tab. 39 – Impatto occupazionale

Obiettivi attività POR FESR	Descrizione attività	Tot risorse disponibili POR FESR	Investimenti totali	Posti di lavoro in fase di cantiere	Posti di lavoro a regime
I.2.1	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.871.420,51	3.742.841,02	18	35
II. 2.1	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	1.008.172,66	1.260.215,82	10	0
II. 1.3	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	109.638,78	109.638,78	2	0
IV.2.1	Valorizzazione dei territori montani	3.311.847,20	4.775.694,40	28	35
	TOT	6.301.079,15	9.888.390,02	58	70



7. VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E DELLE COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

7.1 La valutazione della pertinenza

La valutazione di **pertinenza** del PIT implica la verifica della correttezza logica e della sequenzialità delle fasi che dall'analisi statica e dinamica del contesto hanno portato alla definizione della idea forza prima e della strategia, obiettivi generali e degli obiettivi specifici dopo. In altri termini la valutazione della pertinenza è tesa a verificare l'esistenza di una relazione di reciprocità sul piano delle attribuzioni logiche o funzionali tra la fase di diagnosi e quello di formulazione degli interventi. Ciò implica la valutazione del percorso logico che dall'analisi del territorio marsicano ha portato alla formulazione delle grandi scelte strategiche assunte a base della programmazione.

I risultati dell'analisi SWOT e l'esame dell'evoluzione delle variabili socio-economiche hanno evidenziato alcuni aspetti basilari:

- la Marsica continua ad basarsi su un modello ad *industrializzazione concentrata* che fa perno su alcune grandi imprese a cui si affianca un'agricoltura molto specializzata ed intensiva. La scarsa relazione funzionale tra grandi e piccole imprese e la crisi che ha investito alcuni grandi realtà produttive marsicane ha inciso negativamente sul tasso di occupazione che è più alto rispetto alle aree più progredite della regione. Analogo discorso vale per i tassi di attività. Sotto l'aspetto territoriale è sempre più ampio il divario tra le aree forti del comprensorio e le zone marginali, come dimostrano i redditi pro-capite. Ciò suggerisce interventi di "ricucitura" funzionale tra le diverse aree territoriali. Nonostante tale criticità il potenziale di sviluppo della Marsica è molto alto e si basa su un buon tessuto industriale, concentrato soprattutto nei 2 poli di Avezzano e della Piana del Cavaliere, la ricchezza delle risorse agricole ed il buon patrimonio ambientale e archeologico
- La Marsica, come il resto della provincia, risente di una carenza di infrastrutture. Quelle di trasporto, pur se diffuse, appaiono insufficienti e scontano ritardi rilevanti nella intermodalità. Particolarmente critica per il comprensorio è l'assenza di strutture che forniscono servizi avanzati all'impresa e l'assenza di un sistema formativo ed universitario adeguato alle nuove esigenze produttive e sociali;
- Il sistema industriale che insieme all'agricoltura rappresenta il perno dell'economia del comprensorio, risente negativamente della scarsa integrazione intersettoriale e territoriale, di ritardi tecnologici ed organizzativi da parte delle PMI e dell'assenza di strutturazioni di filiere produttive. L'agricoltura, pur se forte, necessita di interventi di razionalizzazione. Particolarmente negativa per l'economia del comprensorio è l'insufficiente valorizzazione del settore turistico e delle risorse ambientali e storico culturali, anche a causa di una scarsa professionalità degli addetti al settore.

I punti di forza e debolezza citati costituiscono gli elementi da "combinare e connettere" in un quadro dinamico, per definire un articolato sistema di interventi finalizzato ad eliminare gli ostacoli allo sviluppo e ad enfatizzare le tante positività del territorio marsicano. In altri termini si tratta di strutturare un sistema di interventi che amplificano i punti di forza e le opportunità e che rimuovono le criticità e minimizzano le minacce. La capacità degli interventi preposti di incidere positivamente sul territorio è favorita dall'intima connessione tra Pit e altri programmi di sviluppo attivati nel territorio: Patto Territoriale, Leader, Piani di Sviluppo delle Comunità Montane.

Alla luce delle considerazioni suddette e dei risultati dell'analisi territoriale è possibile stabilire una razionale relazione di pertinenza tra diagnosi territoriale e strategie di intervento:

- 
- l'obiettivo generale del PIT “**accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza ed occupazione**” si correla direttamente ai punti di forza e di debolezze individuati ed alle opportunità minacce focalizzate, nonché alle specifiche caratteristiche dell'economia marsicana il cui cammino sembra frenato soprattutto dall'incapacità del territorio di cogliere proficuamente il nesso tra innovazione-integrazione-sviluppo. Nello stesso tempo l'obiettivo generale coglie i limiti di un territorio che, per certi versi, è ancora ancorato a logiche fordiste e che non riesce ad aderire, pienamente, a nuovi modelli economici e sociali;
 - Il sistema delle risorse territoriale viene posto al centro della strategia di sviluppo ipotizzata, la quale è finalizzata a trattenere nell'area le risorse mobili, lavoro specializzato (l'analisi ha messo in evidenza una endemica fuga di cervelli anche per l'incapacità del comprensorio di offrire lavoro a fasce acculturate di popolazione), capitali, puntando sulla valorizzazione di tutte le risorse immobili, non sono quelle tradizionali, ma soprattutto sulle risorse ancora scarsamente utilizzate - i beni ambientali, il patrimonio culturale, alcuni prodotti suscettibili di strutturazioni distrettuali- e agendo sulla modernizzazione del consto attraverso l'innovazione, la qualità, l'accessibilità.

A valle dell'obiettivo generale si pongono i 3 obiettivi specifici che vengono a connettersi logicamente con l'obiettivo generale e che sono pertinenti alle specificità territoriali emerse dall'analisi SWOT:

- Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
- Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica
- Innovare il sistema produttivo locale;

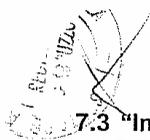
7.2 La valutazione della coerenza

L'analisi di pertinenza offre gli spunti per definire la **coerenza esterna** del PIT, il quale deve essere attuato in piena integrazione con le altre politiche regionali di sviluppo in particolar modo il Piano Regionale di Sviluppo (PSR).

L'idea forza su cui si fonda il PIT per l'ambito di Avezzano, **rafforzare l'attrattività del territorio marsicano attraverso la valorizzazione delle risorse locali, la qualificazione e l'innovazione del tessuto delle piccole e medie imprese locali turistiche e manifatturiere, al fine di dare un'immagine nuova del comprensorio e conferire valore aggiunto in termini di competitività, condizioni occupazionali, benessere sociale, ecosostenibilità**, si connette direttamente alla finalità primaria del Programma Regionale di Sviluppo: consolidare le basi dello sviluppo attraverso una politica per l'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile sorretta dai processi di innovazione e valorizzazione delle risorse endogene.

Uno degli assunti di base del lavoro di concertazione che ha prodotto il PIT per l'ambito di Avezzano è stato inoltre, analogamente a quanto indicato dal PRS, l'interpretazione del territorio come elemento non neutrale rispetto ai processi di sviluppo sociale ed economico: le differenze geofisiche e la diversità spaziale dei livelli di sviluppo, riscontrabile nell'ambito Avezzano, ha determinato un approccio teso all'integrazione e alla contemporanea valorizzazione dei differenti spazi geografici ed economici, al fine di ridurre le fratture interne in termini di accessibilità, dotazione di infrastrutture, disponibilità di servizi sociali e produttivi e di favorire il riequilibrio delle opportunità di sviluppo tra le diverse aree che costituiscono il comprensorio marsicano.

Le finalità e la strutturazione per obiettivi del PIT di Avezzano è largamente coerente con le finalità e gli obiettivi del POR FESR 2007-2013.



7.3 "Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT Avezzano e obiettivi operativi del POR FESR"

Nella tabella viene fornito il quadro sinottico delle interrelazioni esistenti, a livello operativo, tra PIT e POR.

Come più volte evidenziato il Progetto Integrato Territoriale per l'ambito Avezzano si colloca all'interno della gestione coordinata dei diversi strumenti rivolti allo sviluppo locale, al potenziamento di occupabilità della forza lavoro e alla qualificazione delle risorse umane. In questo senso appaiono particolarmente significativi tanto il Programma Leader, per il quale è stato presentato, da parte GAL "Marsica" su una base paritaria ampia e fortemente connessa a quella del PIT, un Piano di Sviluppo Locale che prevede l'attuazione delle Linee di intervento molto collegate con il PIT ed ai Piani di sviluppo elaborati dalle 3 Comunità Montane: "Marsica 1"; "Valle Roveto" e "Valle del Giovenco". Inoltre, il PIT è la naturale continuazione del Patto Territoriale "Marsica" poiché parte dagli stessi assunti metodologici e si fonda sui medesimi Assi di sviluppo

Tab. 40 - Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT Avezzano e obiettivi operativi contenuti nel POR FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA'		POR FESR – OBIETTIVI OPERATIVI		
		Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile
		I	II	IV
1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili			
	1.1. Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-ambientali		**	**
	1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi			
2	1.3 Favorire la percezione di una immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico			
	Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica			
	2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio			**
	2.2 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica			**
3	2.3 Favorire la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero			
	2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore e diffondere la cultura turistica			
	Innovare il sistema produttivo locale			
	3.1 Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane	**		

**Forte coerenza

7.4 Interrelazioni tra Obiettivi specifici del PIT Avezzano e il QSN

OBIETTIVI SPECIFICI PIT AVEZZANO	PRIORITÀ QSN										
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10	
Miglioramento evaluazione delle risorse umane											
1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili			X	X	X			X			
2. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica	X			X	X						
3. Innovare il sistema produttivo locale		X								X	



7.5 Interrelazione tra gli obiettivi specifici del PIT di Avezzano ed il FEASR										
Gli obiettivi del FEARS										
Gli obiettivi del PIT	Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale			Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale		Asse 4: Approccio Leader		
	Promuovere la conoscenza e sviluppare il pot. Um.	Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione	Migliorare la qualità della produzione dei prodotti agricoli	Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	Promuov. l'utilizzaz. sostenibile delle sup. for.	Diversifica zione dell'economia rurale	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	Implementazione delle strategie di sviluppo locale	Coop.	Gestione dei GAL acquisizione di comp. e anim. Terr.
Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili										
1.1 Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-monumentali						*	*	*		
1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.							*	*		
1.3 Favorire la percezione di un'immagine ecos. del territorio attraverso l'utilizzo di fonti ener. alternative ed il ris. En.					*					
Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica										
2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio								*		
2.2 Consolidare e innovare il sistema della ricettività turistica								*		
2.3 Adeguare le competenze degli op. tur.	*									
Innovare il sistema produttivo locale										
3.1 Sostenere progetti di inn. Tec., di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree m.			*	*		*		*		



Gli obiettivi specifici del PIT *"Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili; Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica; Innovare il sistema produttivo locale"*, sono in sintonia con il Programma FEASR.

Il quadro di coerenza tra gli obiettivi specifici e le linee di intervento del PIT e gli assi del FEASR evidenzia numerose relazioni ed integrazioni soprattutto sotto l'aspetto della valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, oltre l'integrazione con il programma Leader.

8. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT

OBIETTIVO SPECIFICO 1: "MIGLIORARE L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI E L'ATTIVAZIONE DI PROCESSI ECOSOSTENIBILI"

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
1.1. Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-ambientali	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. aree di interesse storico naturalistico valorizzate	15
1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. di contesti abitativi agevolati	3
1.3 Favorire la percezione di un'immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico.	II.1.1 "Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili"	MW Potenza lorda installata	0.17
	II.1.3 "Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico"	Azioni di animazione realizzate	1

OBIETTIVO SPECIFICO 2: "FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO DI UN'IMMAGINE TURISTICA DEL TERRITORIO E IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA"

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. azioni, diffusione e sensibilizzazione attivati	4
2.2 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. posti letto migliorati/creati	40
		N. di imprese finanziate	7
2.3 Favorire la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. di imprese finanziate	7
2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore e diffondere la cultura turistica	Nessuna direttamente	N. di corsi formativi effettuati	5
		N. di operatori coinvolti	200

OBIETTIVO SPECIFICO 3: INNOVARE IL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
3.1 Favorire processi di innovazione e integrazione produttiva	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	N. di imprese finanziate	35
3.2 Favorire la crescita di imprese nei servizi innovativi	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	N. di imprese finanziate	10

INDICATORI DI RISULTATO ED IMPATTO

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
1. Migliorare l'attrattivit� del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	Incremento dei flussi turistici	%	5
	Qualit� percepita dei contesti abitativi	% giudizi positivi su totali interviste	>30%
	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale) 2005 Istat	%	50
2. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica	Percezione positiva del territorio da parte dei turisti	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
	Presenze turistiche presso le strutture interessate (incremento)	%	>10%
	Percezione delle possibilit� di un'ampia offerta di servizi dal punto di vista turistico	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
3. Innovare il sistema produttivo locale	Incremento del prodotto per unit� di lavoro (PUL)	%	5
	Maggiore efficienza delle imprese regionali (1)	%	60

(1) Misurato dal numero di imprenditori beneficiari dei contributi che dichiarano di avere registrato incrementi nella efficienza e nella performance dell'impresa.

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Accrescimento della capacit� del territorio di generare ricchezza ed occupazione	Incremento dei flussi turistici	%	Flussi anno 2007	+3%
	Capacit� di attrazione dei consumi turistici (giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab) Istat 2005	N	giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab (Istat 2005)	+5%
	Aumento reddito pro capite (Istat 2005)	�	� 12.863/ab	+3%
	Popolazione residente nei comuni rurali (variazione % annua) Istat 2006	Δ%	129.550 ab	+2%

9. IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT: FABBISOGNI DI RISORSE DISTINTI PER MISURA INTERESSATA

Obiettivi attività POR FESR	Beneficiari	Aree	Descrizione attività	Totale risorse disponibili POR/FESR	Investimenti totali	Contributi per Enti pubblici	Contributi PMI singole associate
I.2.1	PMI singole ed associate	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.871.420,51	3.742.841,02		1.871.420,51
II. 2.1	Comuni/Comunità Montane	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	1.008.172,66	1.260.215,82	1.008.172,66	
II. 1.3	Provincia dell'Aquila	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	109.638,78	109.638,78	109.638,78	
IV.2.1	PMI singole ed associate Comuni/Comunità Montane	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Valorizzazione dei territori montani	3.311.847,20	4.775.694,40	2.464.000,00	847.847,20
	Provincia dell'Aquila		Animazione (4% a valere su Assi I, II, IV)	262.544,96			
			TOT	6.563.624,11	9.888.390,02	3.581.811,44	2.719.267,71



10. PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA

10.1 Linee Guida del PIT

Il capitolo 3 delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale, recita:

ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE SELEZIONE, ISTRUTTORIA, APPROVAZIONE, FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI FINANZIATE CON IL PIT

La Provincia promuove la selezione dei progetti presentati da parte dei potenziali beneficiari. Per gli interventi pubblici si potrà provvedere ad una ricognizione della progettazione e delle esigenze degli Enti locali.

La Provincia è responsabile delle attività di animazione al fine di promuovere l'interesse dei beneficiari per le operazioni affidategli.

Questa fase si caratterizza per due tipologie di procedure di selezione per realizzare un'ampia partecipazione dei soggetti interessati alle attività dei PIT:

- a) la prima, che prevede un approccio partenariale per l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;
- b) la seconda, che prevede un approccio concorsuale con domanda di partecipazione degli operatori interessati attivati attraverso procedure di evidenza pubblica. Tali bandi, tra l'altro, dovranno prevedere:

- la fonte di finanziamento (specificare l'Attività di riferimento del POR);
- i vincoli normativi e programmatici;
- la tipologia di beneficiari/destinatari;
- i termini di presentazione, modulistica per la presentazione dei progetti;
- i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);
- modalità di attuazione delle operazioni finanziate.

Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati dagli operatori pubblici e privati, si terrà conto dei criteri definiti nel SAR (modificati e approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo) ed eventualmente degli ulteriori criteri definiti con il partenariato.

La valutazione delle singole operazioni concerne specificamente:

1. fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali previste nell'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate;
2. validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previsti dall'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate.

La Provincia, in qualità di Organismo Intermedio:

- effettua l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;
- determina l'ammissibilità dei singoli progetti;
- predisporre la graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento relativa all'Attività del PIT;

Ogni graduatoria prevede pertanto:

- a) le iniziative finanziabili, con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;
- b) le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;
- c) le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità, o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.

La Provincia inoltre:

- a) approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività del PIT;
- b) assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;
- c) adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:
- alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizioni di beni o servizi;
 - a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. Nel caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.

GESTIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; in particolare, come riportato nella relazione ex art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, provvede a:

- a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;
- b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;
- c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari ;
- d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza, pari opportunità e tutela ambientale;
- e) disporre i recuperi eventuali;
- f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di Gestione e ai competenti UCO;

L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:

- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;
- pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;
- saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.

In tale ambito saranno rispettati i criteri e le procedure previste nel POR e nel SAR per ciascuna singola Attività nonché quanto previsto nelle concessioni di finanziamento, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari di riferimento.

Nel caso di aiuti, le anticipazioni a soggetti privati devono essere garantite da idonee polizze fideiussorie.

Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

In tale contesto, come indicato nel SAR e nei Regolamenti comunitari (art 71 Reg (CE)1083/2006), l'Organismo Intermedio delegato dall'AdG per la Gestione delle Attività, dovrà tempestivamente predisporre una relazione nella quale descrivere il sistema di gestione e controllo che intende adottare nel rispetto di quanto già sviluppato dall'AdG del POR FESR. Per la parte relativa alla gestione, le presenti Linee Guida rispecchiano quanto richiesto dalla CE per l'AdG; la ripartizione dei compiti all'interno dell'AdG e conseguentemente degli O. I. è tesa a garantire una separazione tra chi ha ruoli gestionali delle operazioni e chi ha ruoli di controllo (controlli di 1° livello).

In particolare la descrizione di detto sistema, ai sensi di quanto previsto dalla circolare IGRUE n 34 del 2007 e quanto previsto nell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006, dovrà prevedere:

- indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dagli Organismi Intermedi (inclusi i controlli di I livello);
- organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità;



- procedure scritte elaborate per il personale dell'organismo intermedio;
 - descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni;
 - verifica delle operazioni (art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006;
 - descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.
- L'Organismo Intermedio dovrà pertanto indicare almeno due "strutture/unità" separate:
- una Unità, cui saranno demandate tutte le funzioni delegate dall'AdG del POR e connesse all'implementazione dei PIT;
 - una Unità, cui saranno delegate le funzioni relative ai controlli di I livello per la certificazione della spesa agli UCO/AdG e contestualmente la rilevazione delle irregolarità e procedura deirecuperi.

MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RIMODULAZIONI

Il Referente provinciale dell'Organismo Intermedio è responsabile delle attività di monitoraggio; in particolare provvede a: registrare e conservare i dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle Attività delegate, raccogliere i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nello specifico il Referente della provincia adotterà il sistema di monitoraggio previsto dalla Regione per garantire una omogeneità ed uniformità dei criteri di rilevazione e trasmissione dei dati. In tale ambito, saranno sviluppate anche attività di autovalutazione in capo agli stessi soggetti responsabili dell'attuazione (OI). Tale attività dovrà essere avviate nel corso dell'attuazione al fine di migliorare i meccanismi operativi (ad esempio modificare i bandi, i criteri di selezione o i criteri di ponderazione dei punteggi da assegnare ai diversi criteri) o di trarre insegnamenti sulle modalità di attuazione (ad esempio efficienza relativa di una procedura negoziata rispetto ad una procedura valutativa o ad una procedura a sportello) e le forme di sussidiarietà attivate (efficienza dei beneficiari, efficienza della progettazione integrata).

Il processo di autovalutazioni, i Rapporti di valutazione nonché esigenze specifiche legate all'implementazione del PIT potranno determinare delle riprogrammazioni del Progetto integrato. Tali riprogrammazioni dovranno essere condivise dal Comitato di Partenariato e dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO

La Provincia dell'Aquila è stata individuata quale Organismo intermedio da parte della Regione con DGR n. 1191 del 27.11.2007.

Oltre a quanto già indicato al capitolo 1.2, i principali compiti delegati dalla Regione all'O.I. sono:

- a. programmazione, coordinamento e indirizzo del PIT;
- b. attuazione, coordinamento e gestione finanziaria del PIT;
- c. monitoraggio e sistema informativo del PIT;
- d. controlli di I Livello e del flusso delle irregolarità e dei recuperi relative alle Attività delegate;
- e. informazione e pubblicità relative alle Attività delegate.

L'attività di controllo di I livello di cui al punto d. dovranno essere svolte da un "soggetto" (leggi anche "struttura/unità") diverso da quello che ha svolto l'attività istruttoria e la relativa selezione/attuazione delle operazioni.

Per lo svolgimento delle funzioni delegate, l'O.I. individua un UFFICIO/UNITA' (ex novo o



annesso a "strutture" già esistenti) con un responsabile articolato all'interno in due o più unità organizzative in modo da assicurare la separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La Provincia dell'Aquila ha individuato quale referente per il coordinamento delle attività dei PIT la Direzione Generale dell'Ente stesso, che provvederà ad individuare per le attività gestionali e di monitoraggio e controllo previste, il Settore dell'Ente competente per materia relativamente a ciascun asse e attività previste dal PIT.

La Provincia si avvale, inoltre, di una struttura di Assistenza tecnica (Supporto Tecnico di Ambito) e di un *Project manager*. Il *Project manager* e i tecnici di supporto sono selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica, in base a criteri di professionalità ed esperienza. La selezione sarà effettuata di concerto con l'Autorità di Gestione.

Il Referente dell'O.I. nominato dalla Provincia ha un ruolo di coordinamento e gestione del Progetto nonché responsabile di tutte le fasi relative all'implementazione dello stesso. Il Referente si avvale in tutte le fasi su elencate del supporto del *Project manager*. Quest'ultimo si occupa infatti della predisposizione del PIT e della verifica interna dell'avanzamento del PIT e delle operazioni al suo interno e cura le attività necessarie alla corretta e tempestiva attuazione e animazione del PIT. Il Project Manager relaziona periodicamente sui dati relativi all'avanzamento finanziario e fisico ed esprime un motivato parere sull'utilizzazione all'interno del PIT di eventuali economie conseguite nel corso della gestione; egli sarà coadiuvato dall'assistenza tecnica locale. Inoltre supporta il Referente regionale anche nello svolgimento di incontri con l'Autorità di Gestione, i Responsabili di Attività e il Comitato di Partenariato. Il Supporto Tecnico di Ambito si occupa di garantire assistenza al Project Manager nelle varie attività di competenza e di assistere il Referente provinciale del PIT nell'attuazione, valutazione e selezione delle operazioni.

Verifica delle operazioni

Ai fini della selezione e dell'approvazione delle operazioni di cui all'articolo 60, lettera a), del regolamento (CE) n. 1083/2006 l'autorità di gestione garantisce che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

Prima di prendere la decisione in merito all'approvazione, essa si assicura che il beneficiario sia in grado di rispettare tali condizioni. Le verifiche che l'autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

- a) verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- b) verifiche in loco di singole operazioni.

Qualora le verifiche in loco relative a un programma operativo, siano effettuate su base campionaria, l'autorità di gestione conserva una documentazione che descriva e giustifichi il metodo di campionamento e indichi le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica. L'autorità di gestione definisce le dimensioni del campione in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessati. Il metodo di campionamento viene riesaminato ogni anno.



L'autorità di gestione stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche effettuate in conformità del paragrafo e tiene una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Qualora l'organismo designato come autorità di gestione sia anche beneficiario nel quadro di un programma operativo, le disposizioni riguardanti le verifiche di cui sopra garantiscono un'adeguata separazione delle funzioni in conformità dell'articolo 58, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006.

CRONOPROGRAMMA

Fasi	II sem 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011	2012	2013	2014	2015
Predisposizione e pubblicazione Avvisi/bandi	X	X		X	X	X					
Termine presentazione domande		X			X	X					
Istruttoria, valutazione e graduatoria delle proposte		X	X		X	X	X				
Attività		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Fine attività- documentazione spesa- Verifiche				X	X	X	X	X	X	X	X
Pagamenti				X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio, valutazione, e rimodulazioni		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X



11. GLI IMPEGNI E GLI OBBLIGHI DEL PARTENARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PIT

La realizzazione del PIT, implica l'assunzione da parte del partenariato di impegni ed obblighi.

Impegni comuni

I soggetti firmatari prendono atto che il successo del Progetto Integrato Territoriale si fonda sulla capacità di mobilitare risorse ed investimenti delle imprese e delle P.A. locali. In tale quadro, particolare rilevanza assumono i comportamenti comuni improntati allo sviluppo della massima collaborazione e la tempestiva trasmissione delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PIT. Gli obiettivi di riferimento comuni in tale contesto sono:

- verificare in modo continuativo la rispondenza delle attività svolte da ciascun soggetto in merito alla attuazione del PIT alle linee della programmazione regionale di riferimento;
- utilizzare in modo esteso modalità relazionali aggreganti nella attuazione dei singoli interventi;
- diffondere tempestivamente le informazioni riguardanti procedure e fasi di attuazione con particolare riferimento a quanto previsto per l'attuazione del monitoraggio;
- attivare lo scambio reciproco e favorire la diffusione di informazioni e conoscenze sulla domanda e offerta di lavoro, sui mercati dei fattori produttivi e di sbocco, sulla ricerca e innovazione scientifica, nonché sulla legislazione e i quadri normativi con particolare riferimento a quanto attiene le procedure di attuazione degli interventi;
- promuovere lo sviluppo delle risorse umane;
- garantire le apri opportunità.

Impegni dei singoli firmatari

Istituzioni locali

Gli Enti Locali e le autonomie funzionali si impegnano ad accompagnare lo sviluppo delle attività imprenditoriali, promuovendo un ambiente favorevole alla loro crescita e al contenimento delle tensioni sociali e, allo stesso tempo, promuovendo politiche di intervento mirate alla creazione di infrastrutture di trasporto e di comunicazione moderne ed efficienti.

L'istituzionalizzazione del metodo della concertazione, mirato ad elevare la qualità degli interventi della P.A., troverà anche nello strumento delle conferenze dei servizi un efficace supporto allo snellimento delle procedure.

A tale scopo le istituzioni locali si impegnano a:

- sviluppare accordi di programma e conferenze di servizio con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e amministrativi interessati;
- implementare e rendere sempre più efficiente lo sportello unico per le attività produttive, anche attraverso specifici interventi di e-governement.

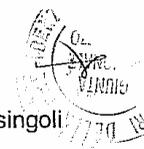
Imprenditori e loro rappresentanze

Le rappresentanze degli imprenditori si impegnano a promuovere l'adeguamento dei processi produttivi e delle strutture organizzative al fine di elevare gli standard qualitativi del tessuto produttivo locale.

Il concorso del capitale privato è assicurato dai soggetti imprenditoriali promotori dei singoli progetti.

Istituti di credito

Gli istituti di credito si impegnano a sostenere finanziariamente gli interventi produttivi per la parte non coperta da contributo pubblico e da risorse proprie delle imprese, fatta salva l'autonoma valutazione del merito creditizio.





REGIONE ABRUZZO
Provincia dell'Aquila

POR FESR 2007-2013
PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE
DI AVEZZANO

Accordo partenariale



POR FESR ABRUZZO 2007-2013

PIT- Ambito di Avezzano

Accordo partenariale Enti Pubblici

VALLELONGA

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Luco			
Collelongo			
Trasacco			
Villavallelonga			
TOT	Progetto di sviluppo turistico della Vallelonga: sentieri enogastronomici, sentieri, comunicazione e marketing	466.000	IV 2.1

MARSICA OCCIDENTALE

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Scurcola	Riqualificazione area presso gli impianti sportivi con ricettività turistica	99.000	IV 2.1
Carsoli	Realizzazione impianto fotovoltaico presso edifici scolastici	100.000	II 1.1
	Riqualificazione del parco della fonte vecchia - mete sentieristiche	49.000	IV 2.1
Oricola	Valorizzazione del bosco "Sesera" con percorsi naturalistici	68.000	IV 2.1
Pereto	Valorizzazione della pineta con realizzazione di percorsi naturalistici	62.000	IV 2.1
Sante Marie	Sentieristica "Grotta di Luppa" con recupero zona archeologica la "Via dei gatti"	72.000	IV 2.1
Rocca di Botte	Miglioramento delle infrastrutture primarie e secondarie con percorsi turistici	62.000	IV 2.1
Tagliacozzo	Valorizzazione del sentiero "La Risorgente"	178.000	IV 2.1
Cappadocia	Completamento offerta turistica "Grotte Cenci"	57.000	IV 2.1
TOT	Porta d'Abruzzo: un ponte verso Roma per lo sviluppo della Marsica occidentale	747.000	

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Magliano dei Marsi		121.000	
Massa d'Albe		77.000	
TOT	Riqualificazione dell'itinerario turistico Magliano-Massa d'Albe-Ovindoli	198.000	IV 2.1

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Castellafiume		69.000	
TOT	Riqualificazione urbana della frazione di Pagliara dei Marsi	69.000	IV 2.1



VALLE DEL GIOVENCO

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Bisegna	Realizzazione di arrampicata sportiva nella falesia	16.000	IV 2.1
Cerchio	Completamento Ostello del Parco e ripristino itinerari naturalistici	93.000	IV 2.1
Collarmele	Realizzazione impianto fotovoltaico scuola media	36.000	II 1.1
Gioia	Teatro del Parco (insieme al PNALM)	106.000	IV 2.1
Lecce	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	93.000	II 1.1
Ortona	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	50.000	II 1.1
Ortucchio	Attività turistico-ricettiva integrata al centro storico "Castello Piccolomini"	98.000	IV 2.1
Pescina	Valorizzazione Torre Piccolomini	146.000	IV 2.1
S.Benedetto del Marsi	Installazione pannelli fotovoltaici e solari termici strutture scolastiche	137.000	II 1.1
	TOT	775.000	

VALLE ROVETO

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Comunità Montana Valle Roveto	Progetto di sviluppo turistico ecocompatibile della Valle Roveto: sentieri, cartellonistica, servizi turistici	102.000	IV 2.1
Capistrello	Parco fiume Liri: pesca sportiva, verde attrezzato	84.000	IV 2.1
Canistro	Restauro Palazzo Vecchiarelli	84.000	IV 2.1
Civitella Roveto	Completamento dei lavori di costruzione Pinacoteca Comunale	84.000	IV 2.1
Morino	Promozione di proposte turistiche compatibili	49.000	IV 2.1
	Installazione pannelli fotovoltaici su edifici pubblici	35.000	II 1.1
Civita d'Antino	Allestimento museo archeologico e percorso artistico per il paese	54.000	IV 2.1
	Installazione pannelli fotovoltaici su edifici pubblici	30.000	II 1.1
Balsorano	Riqualificazione del centro storico di Balsorano Vecchio	49.000	IV 2.1
	Installazione pannelli fotovoltaici su edifici pubblici	35.000	II 1.1
S. Vincenzo V. R.	Recupero e valorizzazione della fonte del "Rio"	44.000	IV 2.1
	Installazione pannelli fotovoltaici scuola elementare e media	40.000	II 1.1
	TOT	690.000	

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Aielli	Riqualificazione urbana del centro storico	75.000	IV 2.1
Celano	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	102.000	II 1.1

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Avezzano	Impianto fotovoltaico su edifici pubblici	350.172,66	II 1.1
TOT		350.172,66	

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Provincia dell'Aquila	Animazione e promozione fonti rinnovabili e risparmio energetico	109.638,78	II.1.3
TOT		109.638,78	

RIEPILOGO CONTRIBUTI ENTI PUBBLICI

	Enti Pubblici
Asse I 1.2.1	
Asse II 1.1	1.008.172,66
Asse II 1.3	109.638,78
Asse IV 2.1	2.464.000,00
TOT	3.581.811,44

L'Assemblea partenariale decide che il contributo specificato nelle tabelle di cui sopra, non superi l'80% dell'importo totale del progetto finanziato. I Comuni dovranno quindi garantire almeno il 20% di cofinanziamento.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
 COMPOSTA DA N. 130 FACCIATE.
 L'Aquila, 12.12.08.....
 IL FUNZIONARIO

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 252 del 13 DIC 2008
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garfani)
Paloncu

Amministrazione Provinciale di L'Aquila

P.I.T.

Progetto Integrato Territoriale
Ambito Sulmona – Alto Sangro

DOCUMENTO FINALE

Il Project Manager
Ing. Antonio MANNA

Il Presidente
Stefania PEZZOPANE

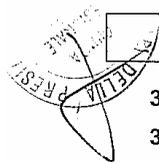


Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------



INDICE

1.	IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE	Pag.5
1.1	Premessa	Pag.5
1.2	Il Soggetto Responsabile Istituzionale	Pag.6
1.2.1	L'Autorità di Gestione	Pag.6
1.2.2	Le Province	Pag.7
1.3	Il partenariato locale	Pag.7
1.4	Le modalità di concertazione	Pag.8
1.4.1	Il Piano di Azione Territoriale (PAT)	Pag.8
1.4.2	Il Progetto Integrato territoriale (PIT)	Pag.9
2.	IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED	
	INFRASTRUTTURALE	Pag.11
2.1	La descrizione del territorio	Pag.11
2.1.1	La Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia	Pag.13
2.1.2	La Comunità Montana Peligna ed il Comune di Sulmona	Pag. 14
2.1.3	Il nucleo di Sviluppo Industriale di Sulmona	Pag. 15
2.2	I principali indicatori demografici	Pag.16
2.3	Il mercato del lavoro	Pag.20
2.3.1	Il S.L.L. di Sulmona	Pag. 21
2.3.2	Il S.L.L. di Castel di Sangro	Pag. 28
2.4	Le aree attrezzate industriali, artigianali, polivalenti, commerciali e sciistiche	Pag.35
2.5	I servizi creditizi	Pag.36
2.6	Altri servizi di pubblica utilità	Pag.37
2.7	Le risorse del territorio PIT	Pag.38
2.7.1	Le risorse naturalistiche ed ambientali	Pag. 38
2.7.2	Le risorse storico archeologiche	Pag. 39
2.7.3	Le risorse artistico culturali	Pag. 40
2.7.4	Le risorse artigianali	Pag. 41
2.7.5	Le risorse eno-gastronomiche	Pag. 41
2.7.6	Le tradizioni	Pag. 42
2.7.7	Gli Impianti e le attrezzature sportive	Pag. 43
2.8	La domanda turistica in Abruzzo	Pag.44
2.8.1	Evoluzione della domanda	Pag. 44
2.8.2	Analisi della domanda turistica a livello comprensoriale	Pag. 51

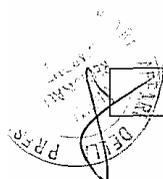


Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
3. IL TERRITORIO: ANALISI SWOT	Pag. 56
3.1 Premessa	Pag. 56
3.2 I punti di forza e di debolezza - opportunità e minacce	Pag. 57
3.2.1 Il territorio, la popolazione e le reti sociali.....	Pag. 57
3.2.2 Il mercato del lavoro	Pag. 58
3.2.3 Il reddito ed i consumi	Pag. 58
3.2.4 Il sistema produttivo	Pag. 59
3.2.5 Il comparto turistico e le risorse ambientali e storico culturali	Pag. 59
3.2.6 Ambiente, salute e servizi	Pag. 60
3.3 Il quadro complessivo	Pag. 61
4. FINALITA', OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL P.I.T. E RELAZIONI CON GLI OBIETTIVI GENERALI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL POR FESR 2007-2013	Pag. 63
4.1 Le tappe di sviluppo del PIT	Pag. 63
4.2 Le ipotesi metodologiche per l'individuazione dell'idea forza	Pag. 63
4.3 L'individuazione dell'idea forza del PIT Sulmona Alto Sangro	Pag. 65
4.4 La strategia di sviluppo: obiettivi generali e specifici, risultati attesi	Pag. 67
4.5 La relazione tra strategia, obiettivi generali e obiettivi specifici del PIT e gli obiettivi generali e specifici del POR	Pag. 69
5. LE LINEE DI INTERVENTO	Pag.70
5.1 L'articolazione del P.I.T. in linee di intervento	Pag.70
5.2 Descrizione delle linee di intervento	Pag.71
5.3 Le categorie di spesa	Pag.77
5.4 Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT	Pag.78
5.5 Obiettivi specifici del PIT, risultati ed azioni POR FESR2007-2013..	Pag.79
5.6 Linee di intervento e fonte finanziaria	Pag.80
6. DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI	Pag.81
6.1 I criteri di selezione	Pag.81
6.2 Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR interessata dal PIT	Pag.81
7. VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR, AL FEASR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO	Pag. 89
7.1 La valutazione della pertinenza	Pag. 89
7.2 La valutazione della coerenza	Pag. 91

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------



8.	QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT	Pag. 95
9.	PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA.....	Pag. 97
10.	IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT: RISORSE DISTINTE PER MISURA	Pag. 101
10.1	Elenco delle risorse assegnate a progetti pubblici mediante Accordo Partnariale	Pag. 103
11.	INDICAZIONE E SPECIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI E OBBLIGHI DI CIASCUNO DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIT	Pag.105
11.1	Protocollo d'intesa	Pag.106



Amministrazione
Provinciale dell'Aquila

P.I.T.
Sulmona - Alto Sangro

1. IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE

1.1. Premessa

Il precedente periodo di programmazione 2000-2006 ha visto, l'esperienza dei Progetti Integrati Territoriali (PIT). L'attuazione del DocUP, in parte attraverso lo strumento dei PIT coordinati dalle Province ed elaborati e realizzati dal partenariato locali, ha consentito, nonostante la complessità procedurale, una certa capacità di animazione capillare del territorio, riguardo alle opportunità offerte dalla programmazione, dimostrata dall'elevato numero di domande pervenute sui bandi PIT ed una significativa qualità progettuale, dimostrata anche dalla velocità di realizzazione delle opere previste.

Il successo dei PIT, nella precedente programmazione, è da ricondurre inoltre al carattere fortemente innovativo di stesura ed attuazione:

- la programmazione partecipata, con approccio di tipo bottom-up, secondo un percorso che vede l'integrazione di tipo "orizzontale" degli stockholders locali, riuniti nel partenariato, sinergicamente attivi in un processo condiviso e verticalizzato di "sviluppo locale";
- la realizzazione degli interventi integrati, sia dal punto vista contenutistico che territoriale.

Nella nuova programmazione 2007-2013, sono stati riproposti i PIT. L'obiettivo prioritario è quello di realizzare, di concerto con il partenariato, interventi integrati di sviluppo, con l'obiettivo di:

- valorizzare le specificità e le vocazioni territoriali delle aree montane;
- promuovere azioni unitarie integrate per lo sviluppo socio economico delle aree a vocazione turistica e culturale;
- realizzare interventi per favorire la creazione, in coerenza con gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e umane locali, di un'offerta turistica di qualità.

Il turismo culturale e ambientali, dei piccoli comuni delle aree interne, delle antiche tradizioni e piccoli tesori, può diventare così la nuova frontiera per una offerta diversificata dell'Abruzzo dei prossimi anni, rappresentando un vero fattore di crescita economica dei territori montani.

In attuazione della Politica Comunitaria di Coesione, obiettivo "Competitività regionale ed Occupazione, il POR FESR 2007-2013, finanziato del FESR, in data 4 giugno 2008 è stato sottoscritto dal Presidente della Regione ed i Presidenti delle quattro Province Abruzzesi il Verbale di Intesa sui Piani di Azione Territoriale fra il Presidente della Regione Abruzzo ed i Presidenti delle Province che prevede, tra l'altro, i seguenti punti:

- l'adozione dei Progetti Integrati Territoriali a valere sul POR FESR 2007-2013;

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

- la designazione delle Province, quali Organismi Intermedi, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) 1083/2006, con la gestione diretta delle risorse POR ad esse assegnate per l'attuazione dei PIT.

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 528 del 16 giugno 2008 ha approvato le Linee Guida per la redazione dei PIT definendo, nel dettaglio, fasi, attività, soggetti responsabili e formulazione.

FASI	ATTIVITA' PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI
A - Formulazione del PIT	A1 - Linee guida dei PIT	Regione
	A2 - Formulazione delle proposte di PIT Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 - Approvazione della Giunta Provinciale e presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia (entro il 25 settembre 2008)
B - Istruttoria, valutazione e Approvazione PIT	B1 - Istruttoria, valutazione approvazione e finanziamento dei PIT	Regione (entro il 23 ottobre 2008)
C - Attuazione del PIT	C1 - Raccolta di progetti, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari finali responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Responsabile della Provincia
	C2 - Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto, rimodulazioni PIT, Attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni
	C3 - Monitoraggio, Rimodulazioni e Valutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione

1.2. Il Soggetto Responsabile Istituzionale

1.2.1 L'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione (nel prosieguo anche AdG) è al vertice della Struttura di gestione e ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti che la supportano nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello: a tale proposito, fornisce a tali soggetti, attraverso procedure scritte, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali e di controllo di primo livello.



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

1.2.2 Le Province

Le Province, ai fini della predisposizione ed attuazione del PIT in qualità di Organismo Intermedio, per la gestione diretta delle risorse POR FESR ad esse assegnate, per l'attuazione dei PIT, agiscono sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione.

Le Province svolgeranno, tra l'altro, le seguenti attività:

- selezione delle operazioni proposte dagli operatori pubblici privati coinvolti/interessati alla realizzazione del Progetto
- istruttoria e approvazione delle operazioni da finanziare con le risorse del PIT;
- assunzione degli impegni di spesa in qualità di Organismo Intermedio;
- erogazione delle risorse ai vari beneficiari e alla attestazione/rendicontazione della spesa all' AdG. Questa fase prevede anche le attività di monitoraggio ed autovalutazione a supporto dell'attività della Regione ivi comprese le eventuali riprogrammazioni/rimodulazioni delle attività contenute nel PIT.

1.3. Il Partenariato locale

Il Partenariato locale è costituito da Enti Pubblici (Comuni, Comunità Montane, Camera di Commercio, Enti Parco etc...), Rappresentanti di Associazioni sindacali e datoriali, Soggetti rappresentanti dell'ambientalismo e di coloro che rappresentano interessi economici diffusi sul territorio di riferimento nonché da tutti gli stakeholders.

L'azione di informazione e di animazione attuata dalla Provincia dell'Aquila per la formulazione del PIT di Sulmona, è stata molto puntuale per la consapevolezza del ruolo che lo stesso Partenariato riveste nella concertazione negoziata. Un Partenariato attivo nello sviluppo locale permette, infatti, il rafforzamento delle relazioni tra i vari attori dello sviluppo locali e incentiva l'attivazione dei meccanismi di cooperazione tra Enti e operatori locali, a garanzia l'individuazione di obiettivi strategici comuni.

Nella fase di Programmazione - coerentemente con la diagnosi effettuata concentrata sulle analisi delle potenzialità e delle debolezze del territorio oggetto del Progetto Integrato, anche attraverso attività di Partenariato, sono stati definiti:

1. la strategia e gli obiettivi generali da assumere per il progetto;
2. gli obiettivi specifici e risultati attesi: indicano il quadro degli obiettivi generali, specifici ed i target da perseguire con l'attuazione del PIT con le azioni, priorità di intervento, funzionali agli obiettivi e riguardanti il dettaglio della strategia individuata;
3. Una quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie con individuazione delle fonti da mobilitare e la percentuale di cofinanziamento delle stesse;
4. una prima indicazione degli ulteriori criteri aggiuntivi di ammissibilità, valutazione e selezione dei progetti (con espresso riferimento ai Criteri già approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo 2007-13). A tal riguardo il Partenariato si ripropone di aggiornare il tavolo al

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

fine di individuare ulteriori criteri aggiuntivi del PIT, soprattutto per gli interventi privati, con la logica di indirizzare gli stessi secondo le linee strategiche di intervento, individuate per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

1.4. Le modalità di concertazione

Le riunioni del Partenariato e dei tavoli ristretti (tecnico-tematici) hanno consentito di svolgere un'attività di concertazione, sia con i singoli attori locali pubblici che privati e sia con gruppi omogenei per settore o per territorio.

Le attività relative alla fase preparatoria del presente documento sono state caratterizzate da un sistematico processo di coinvolgimento di tutti i soggetti (pubblici e privati) individuati tra coloro che, localmente, possono contribuire allo sviluppo dell'area. Si è inoltre tenuto conto dei risultati raggiunti dalle concertazioni effettuate in passato, anche attraverso l'acquisizione dei documenti più significativi ed utili ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'idea forza e dei progetti di particolare rilevanza individuati nell'ambito della programmazione regionale di riferimento.

1.4.1 Il Piano di Azione Territoriale (PAT)

Al fine della predisposizione dei Piani di Azione Territoriale (PAT) le Comunità Montane, d'intesa con la Provincia, hanno svolto una campagna di indagine/informazione, anche mediante la compilazione di schede, quale "Contributo alla redazione del PAT", contenente finalità e strategie per l'attuazione degli interventi.

La formulazione dei Piani di Azione Territoriali, infatti, è promossa dalle Province, in stretta collaborazione con i Comuni e gli altri rappresentanti del Partenariato istituzionale e socio-economico locale, per ciascuna delle aree omogenee identificate dal Quadro di Riferimento Regionale (QRR).

Gli strumenti coordinati dal PAT, sono:

- i Progetti Integrati Territoriali del Programma Operativo Regionale FESR Abruzzo 2007-2013;
- i Piani di Sviluppo Locale nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- i Progetti Integrati Territoriali del Programma di Attuazione Regionale FAS dell'Abruzzo;
- le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze e/o deleghe delle Province con particolare riferimento alla formazione professionale ed alle politiche attive del lavoro definite a valere sul Programma Operativo Regionale FSE della Regione Abruzzo 2007-2013.

La Sezione II del Disciplinare fornisce i dettagli dei riferimenti ai singoli strumenti coordinati.

I membri dei Partenariati locali che partecipano alla definizione ed all'approvazione dei progetti territoriali, si impegnano formalmente ad attivarsi affinché nell'ambito di tali progetti vengano

 Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

adattate procedure attuative e prassi conformi a quanto previsto dall'Intesa e dalle linee guida Regionali, con particolare riferimento ai seguenti principi da esse richiamati:

- ruolo centrale della valutazione;
- coerenza territoriale;
- univocità del partenariato;
- reciprocità fra strumenti di sviluppo;
- valutazione e monitoraggio unitari.

Il documento preliminare del PAT, approvato in sede partenariale, sarà allegato al presente PIT, redatto in coerenza agli obiettivi del PAT stesso.

1.4.2 Il Progetto Integrato Territoriale (PIT)

Per quanto attiene la predisposizione del PIT e del PAT, sono stati svolti i seguenti incontri, oltre che quelli intermedi preparatori agli incontri stessi :

Amministrazione Provinciale dell'Aquila		P.I.T. Sulmona - Alto Sangro	
DATA	SEDE	INTERESSATI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' E ORDINE DEL GIORNO
21 agosto	Sede della provincia di Sulmona	Assemblea del Partenariato Unitario	Formalizzazione della composizione dell'Assemblea di partenariato PAT e del PIT
29 agosto	Sede della provincia di Sulmona	Partenariato Ristretto (provincia e le 2 comunità Montane)	Definizione delle linee strategiche del PIT/PAT
04 settembre	Giunta provinciale- (L'Aquila)	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico approfondimenti linee guida del PIT e formulazione del PAT
04 settembre	Sede della provincia di Sulmona	Provincia e Sindaci della Valle del Sagittario	Definizione delle linee strategiche del PIT/PAT e delle relativi Linee di intervento
10 settembre	Sede della provincia di Sulmona	Partenariato Ristretto (Confindustria e le 2 comunità Montane)	Definizione delle linee strategiche del PIT/PAT
16 settembre	Sede della provincia di Sulmona	Partenariato Ristretto (le 2 Comunità Montane)	Definizione delle linee di intervento del PIT/PAT
23 settembre	Sede della provincia di Sulmona	Partenariato Ristretto (le 2 Comunità Montane e rappresentanti dei sindaci)	Definizione delle linee di intervento del PIT/PAT
24 settembre	Sede della provincia di Sulmona	Assemblea del Partenariato Unitario	1. Approvazione analisi Swot; 2. Approvazione linee strategiche e di intervento PAT e PIT; 3. Approvazione accordo partenariale relativo agli interventi pubblici; 4. Approvazione primo documento concertazione locale del PIT.
26 settembre	Regione Abruzzo – L'Aquila	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico: approfondimenti relativi alle linee di intervento del PIT
30 settembre	Consiglio Provinciale (L'Aquila)	Assemblea del Partenariato Unitario	1. Approvazione prima formulazione del PAT; 2. Approvazione Documento finale PIT



Amministrazione
Provinciale dell'Aquila

P.I.T.
Sulmona - Alto Sangro

2. IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE

2.1. La descrizione del territorio

Il PIT della provincia dell'Aquila, ambito di Sulmona-Alto Sangro, coinvolge territorialmente l'ambito Sulmona come da QRR e quindi l'area della "Comunità Montana Alto Sangro ed Altopiano delle Cinquemiglia", della "Comunità Montana Peligna" e del Comune di Sulmona. Il territorio di tale ambito ricade, in gran parte, nell'area protetta del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM), del Parco Nazionale della Mactella (PNM), ed ingloba diverse riserve nazionali e regionali, oltre che Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Su trenta comuni dell'ambito emerge che:

- 20 comuni ricadono in aree parco fra PNALM e PNM;
- 28 comuni hanno territori in aree SIC;
- 19 comuni sono in aree ZPS;
- esistono 3 Riserve Naturali fuori area parco (Riserva Naturale Regionale Monte Genzana e Alto Gizio, Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario, Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio).

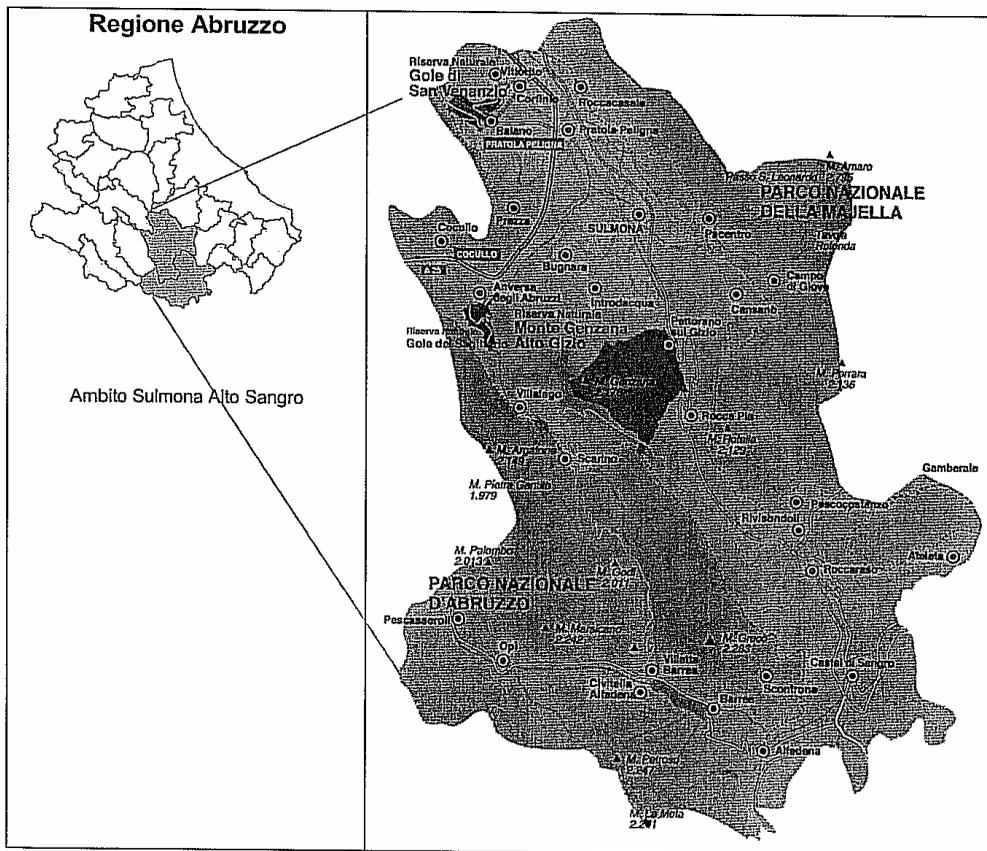
Il PIT interessa un'area situata nella parte sud orientale della provincia aquilana, prevalentemente montuosa, formata da 30 comuni di seguito riportati.

	Comune	Altitudine m.s.m.	Superficie kmq	PNALM	PNM	Superficie territoriale parchi kmq	% territorio parco sul totale
1	Alfedena	914	40,27	x			
2	Ateleta	760	41,69		x	28,8	69,1
3	Barrea	1080	86,96	x		32,4	37,3
4	Castel Di Sangro	900	82,04				
5	Civitella Alfedena	1123	29,5	x		28,5	96,6
6	Opi	1250	49,37	x		48,6	98,4
7	Pescasseroli	1167	49,95	x		92,3	184,8
8	Pescocostanzo	1395	92,54		x	49,1	53,1
9	Rivisonoli	1320	52,25		x	3,7	7,1
10	Rocca Pia	1181	31,65		x	1,4	4,4
11	Roccaraso	1236	44,8		x	11,9	26,6
12	Scontrone	850	21,38				
13	Villetta Barrea	990	20,54	x		11,6	56,5
14	Anversa Degli Abruzzi	600	31,78				
15	Bugnara	580	25,77				
16	Campo Di Giove	1.064	30,45		x		
17	Cansano	875	40,21		x		
18	Cocullo	900	31,72				
19	Corfinio	330	18,21		x		
20	Introdacqua	620	36,97				
21	Pacentro	650	71,99		x		

Amministrazione Provinciale dell'Aquila			P.I.T. Sulmona - Alto Sangro			
22	Pettorano	656	62,38		x	
23	Pratola Peligna	342	28,27		x	
24	Prezza	550	19,71			
25	Raiano	380	29,10			
26	Roccacasale	450	17,23		x	
27	Scanno	1050	134,04	x	22,06	16,5
28	Sulmona	405	58,33		x	
29	Villalago	930	35,29			
30	Vittorito	377	14,04			

Fonte: Regione Abruzzo.Studi CRESA

Il PIT di Sulmona interessa un'area territoriale di **1.330,44** Km², pari a circa il 26,43% del territorio provinciale, su versante sud-orientale della provincia aquilana.



Il territorio del PAT-PIT Ambito Sulmona - Alto Sangro

 Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------

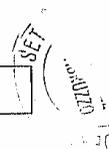
2.4.1 La Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia

Il territorio della Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia occupa l'estremità sud occidentale della Regione Abruzzo, confinante con il Lazio e l'Alto Molise. La parte pianeggiante e collinare è disposta lungo il corso del fiume Sangro, che trova qui le sue sorgenti e che segna anche la via di penetrazione verso l'interno. Il territorio della Comunità Montana, caratterizzato da boschi e foreste lussureggianti, popolato da fauna e flora anche rara, da numerose sorgenti e corsi d'acqua, da laghi naturali ed artificiali, da prati rigogliosi, da cime che superano i duemila metri, comprende al suo interno la parte più significativa ed interessante del Parco Nazionale d'Abruzzo. Numerosi, tra i centri abitati, sono arroccati sui monti, in ottima posizione climatica e paesaggistica, e con motivi monumentali ed artistici, testimonianze evidenti di vicende storiche e di civiltà. Zona di antichi insediamenti, tra le popolazioni sono ancora vivi i segni di cultura, usanze, detti e leggende, legati ad una civiltà agreste, caratterizzata in passato dalla pastorizia e da pratiche contadine. Anche la cucina, semplice e frugale, ha conservato le sue radici, e i piatti tipici possono essere gustati nei ristoranti e nelle trattorie della zona. La presenza di importanti località di soggiorno, di itinerari ideali per gite ed escursioni a carattere naturalistico, l'abbondante innevamento, fanno della Comunità Montana il principale centro del turismo montano abruzzese.

Il Turismo è, senza dubbio, il settore trainante e consolidato, sia a livello di singoli servizi sia a livello di offerta aggregata, anche se per ora l'integrazione riguarda per lo più le strutture ricettive alberghiere ed è estesa oltre che al territorio della comunità montana anche alla Alta Valle del Sagittario. Buona ma ancora in piccole concentrazioni, la presenza delle produzioni artigianali ed agro alimentari tipiche, spesso confezionate in caratteristiche botteghe nei centri storici delle piccole località turistiche o in piccole aziende agricole caratteristiche locali. Presente in alcuni piccoli agglomerati attrezzati le altre lavorazioni artigianali ed industriali.

In tal senso l'area dell'Alto Sangro va considerata necessariamente "un comprensorio integrato" in grado di fornire una gamma di offerta ampia e complementare nei tre settori di attività economica per i quali il turismo, nelle sue diverse forme ambiente, cultura, sport, possa essere elemento propulsore e dalla cui integrazione può trarre vantaggio anche il territorio della Comunità Montana Peligna e lo stesso Comune di Sulmona. Così come dovrebbe concretizzarsi il ruolo di Castel di Sangro come centro di servizi dell'intero territorio ad integrazione funzionale del sub-sistema incentrato su Sulmona.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------



2.1.2 La Comunità Montana Peligna ed il Comune di Sulmona

Il territorio della Comunità Montana Peligna si estende lungo l'intera superficie della conca, detta anche di Sulmona, e risale lungo la valle del fiume Sagittario fino al centro abitato di Scanno posto ai limiti territoriali con il Parco Nazionale d'Abruzzo. La Valle Peligna è una delle maggiori conche intermontane d'Abruzzo delimitata da una cornice montuosa di natura carbonatica. La natura aspra e brulla dei rilievi calcarei che bordano la valle contrastano con la grande e fertile pianura alluvionale che riempie la conca. Nelle zone montane le estati sono in genere non troppo calde, con acquazzoni improvvisi, e gli inverni sono freddi, con nevicate abbondanti e frequenti ideali per la pratica di sport invernali, con temperature che scendono di molti gradi sotto lo zero. Oltre i 1800 m di quota la neve cade abbondante e forma alcuni piccoli nevai perenni (-25 °C). Dal punto di vista naturalistico l'area può essere considerata il fulcro del sistema di Parchi e Riserve naturali che caratterizza l'Abruzzo come Regione Verde d'Europa; comprende una parte dello storico Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, considerato un esempio gestionale in tutta Europa, una buona parte del Parco Nazionale della Majella, la Riserva del WWF delle Gole del Sagittario, la Riserva Naturale del M. Genzana e Alto Gizio e la Riserva delle Gole di S. Venanzio.

Questo territorio si presenta con differenti caratterizzazioni produttive.

Per quanto concerne i centri montani e pedemontani, sono forti le caratteristiche comuni a quelle della Comunità Montana dell'Alto Sangro. Nei centri montani il turismo è sicuramente il settore trainante per le altre produzioni, sia in estate che in inverno. Man mano che si scende verso valle, nei centri pedemontani della Valle Peligna e della Valle del Sagittario, alla produzione di servizi turistici di varia natura, spesso non in rete, o in forma poco aggregata e non del tutto valorizzata in termini potenziale rispetto al valore aggiunto delle aree protette (riserve regionali ed in buona parte il Parco della Majella), si aggiungono produzioni agro alimentari e artigianali tipiche.

Altre produzioni merceologiche in forma artigianale ed industriale prevalentemente realizzate da un tessuto di micro imprenditorialità, tendenzialmente indirizzato verso produzioni sostenibili ed affiancate ad alcune attività commerciali risultano ampiamente diffuse su tutto il territorio. Sicuramente da completare le offerte settoriali per migliorare la competitività delle offerte attraverso la presentazione sui mercati di integrazioni in grado di ottenere visibilità e posizionamento grazie ad una massa critica in grado di competere con l'attuale concorrenza nei diversi mercati. Il territorio di Valle non ha ancora forti caratterizzazioni produttive ben definite, se non una ricorrente specialità da epicentro di una area interessata dal turismo, dalle produzioni artigianali, artistiche ed agro alimentari tipiche, da un ruolo per gli scambi commerciali nel quale si sviluppano le produzioni di servizi ed altre produzioni artigianali ed industriali per la grande accessibilità dall'esterno dell'ambito che ha reso possibile la presenza di grandi insediamenti produttivi. La produzione di eventi e manifestazioni culturali, in linea con le tradizioni culturali locali, è sicuramente ancora poco armonizzata e diffusa in una logica di offerta culturale di qualità.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

Sicuramente potenziali da ottimizzare sono quello delle produzioni dei servizi turistici primari e complementari cui si legano, come per gli altri territori, anche i settori delle produzioni artigianali ed agro alimentari tipiche, per lo più riferibili a P.M.I.

La città di Sulmona vanta un'antica tradizione culturale, è dotata di tutti gli uffici pubblici, di scuole di ogni ordine e grado, compresa un corso di laurea in Scienze del Turismo.

Sulmona, pertanto, si candida naturalmente ad essere il punto di riferimento per lo sviluppo del turismo culturale, naturale/sportivo e congressuale, anche in funzione della posizione baricentrica che ha nel contesto d'Abruzzo (crocevia Roma-Avezzano-Pescara / L'Aquila-Roccaraso, breve distanza da aeroporti e porti).

2.1.3 Il nucleo di Sviluppo Industriale di Sulmona

L'area industriale di Sulmona è dista circa 5 km. dal casello autostradale Roma – Pescara, che a sua volta dista circa 135 km. dal casello di Roma ed è ottimamente collegata con l'aeroporto di Pescara (Km. 45 circa) e con i porti di Ortona e Vasto.

Il territorio di gravitazione del Consorzio comprende 35 Comuni, con un raggio di pendolarità di circa 20 Km. L'area industriale dispone di aree immediatamente utilizzabili, situate in zona pianeggiante e dotate di tutte le infrastrutture necessarie (acquedotto potabile ed industriale, reti fognarie bianche e nere, impianto consortile di depurazione, impianto di smaltimento rifiuti, gas metano, viabilità al servizio dei lotti e servizi di interesse comune; è in fase di ultimazione una rete di infrastrutture a fibre ottiche, che investe sia l'agglomerato industriale che la città di Sulmona).

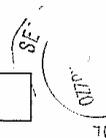
Ad affiancare le tradizionali infrastrutture, il Consorzio ha recentemente completato nuove opere, mentre altre sono in fase di realizzazione:

- Centro polivalente a disposizione degli operatori economici operanti all'interno dell'agglomerato industriale;
- Canalizzazioni per fibre ottiche sia all'interno dell'agglomerato industriale che della città di Sulmona e in alcune zone del Comune di Pratola Peligna;
- Impianto di trattamento chimico fisico che consentirà il trattamento di liquami speciali;
- Potenziamento della rete idrica potabile e industriale;

All'interno della zona industriale insiste un'area destinata ad attrezzature connesse con il trasporto merci, al servizio della quale è stato realizzato un raccordo ferroviario, collegato con la stazione di Sulmona, importante nodo ferroviario sulle linee Roma – Pescara, L'Aquila – Terni e Carpinone – Napoli. Nell'area è in funzione una centrale di cogenerazione di 50 megawatt di potenza;

La manodopera disponibile è di circa 10.500 unità, con un buon livello di scolarità e sufficiente grado di formazione. Nell'area industriale di Sulmona, oltre a industrie di rilevanza nazionale (Magnefi Marelli, STM Sitindustrie) insistono numerose piccole aziende che operano in diversi settori e che, per tipo di attività, organizzazione aziendale e manodopera possono essere utilizzate, anche temporaneamente, per effettuare produzioni per conto terzi.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------



2.2. I principali Indicatori demografici

Comune	Superficie kmq	Pop. Residente al 2007	Densità di Pop. per Kmq	Numero Famiglie
Anversa Degli Abruzzi	31,78	802	19,92	207
Alfedena	40,27	406	12,78	406
Ateleta	41,69	1.203	28,86	491
Barrea	86,96	769	8,84	329
Bugnara	25,77	1.072	41,60	535
Campo Di Giove	30,45	886	29,10	404
Cansano	40,21	271	6,74	121
Castel Di Sangro	84,05	5.905	70,26	2.257
Civitella Alfedena	29,5	311	10,54	153
Cocullo	31,72	278	8,76	167
Corfinio	18,21	1.032	56,67	399
Introdacqua	36,97	2.080	56,26	861
Opi	49,37	470	9,52	180
Pacentro	71,99	1.294	17,97	509
Pescasseroli	92,54	2.227	24,07	911
Pescocostanzo	52,25	1.187	22,72	560
Pettorano	62,38	1.323	21,21	553
Pratola Peligna	28,27	7.959	281,54	2.998
Prezza	19,71	1.038	52,66	428
Raiano	29,10	2.991	102,78	1.236
Rivisondoli	31,65	707	22,34	354
Rocca Pia	44,8	184	4,11	137
Roccacasale	17,23	720	41,79	289
Roccaraso	49,95	1.660	33,23	752
Scanno	134,04	2.034	15,17	889
Scontrone	21,38	597	27,92	237
Sulmona	58,33	25.327	434,20	9.726
Villalago	35,29	614	17,40	297
Villetta Barrea	20,54	657	31,99	326
Vittorito	14,04	950	67,66	417
Ambito Sulmona	1.330,44	66.954	157,9	27.129
Provincia Dell'Aquila	5.034	307.643	61,11	125.526
Provincia Di Chieti	2.587	394.452	152,47	154.712
Provincia Di Pescara	1.225	315.825	257,82	123.228
Provincia Di Teramo	1.948	306.067	157,12	119.387
Regione Abruzzo	10.798	1.323.987	122,61	522.853
Italia	301.338	59.619.290	197,85	24.282.485

Fonte: ISTAT

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

PREVISIONI DEMOGRAFICHE - AMBITO SULMONA					
Comune	Residenti al 31/12/1992	Residenti al 31/12/2000	Residenti al 31/12/2010	Var. % 1992/2000	Var. % 2000/2010
Alfedena	754	702	670	-6,9	-4,6
Anversa Degli Abruzzi	437	427	430	-2,3	0,8
Ateleta	1.372	1.242	1.114	-9,5	-10,3
Barrea	850	781	745	-8,1	-4,6
Bugnara	1.176	1.177	1.163	0,1	-1,2
Campo Di Giove	930	919	934	-1,2	1,6
Cansano	356	301	260	-15,4	-13,5
Castel Di Sangro	5.490	5.737	5.987	4,5	4,4
Civitella Alfedena	297	286	265	-3,7	-7,2
Cocullo	403	328	276	-18,6	-16,0
Corfinio	974	981	984	0,7	0,3
Introdacqua	1.681	1.886	2.266	12,2	20,2
Opi	529	486	424	-8,1	-12,8
Pacentro	1.389	1.294	1.230	-6,8	-4,9
Pescasseroli	2.212	2.267	2.275	2,5	0,3
Pescocostanzo	1.277	1.236	1.166	-3,2	5,7
Pettorano Sul Gizio	1.309	1.279	1.231	-2,3	-3,8
Pratola Peligna	7.911	8.011	8.070	1,3	0,7
Prezza	1.232	1.110	1.014	-9,9	-8,7
Raiano	2.766	2.972	3.215	7,4	8,2
Rivisondoli	772	718	615	-7,0	-14,4
Rocca Pia	251	210	159	-16,3	-24,3
Roccacasale	762	761	727	-0,1	-4,5
Roccaraso	1.669	1.608	1.567	-3,7	-2,5
Scanno	2.275	2.154	2.005	-5,3	-6,9
Scontrone	575	592	600	3,0	1,4
Sulmona	25.518	25.301	25.401	-0,9	0,4
Villalago	719	631	549	-12,2	-13,1
Villetta Barrea	614	610	607	-0,7	-0,5
Vittorito	1.131	1.025	927	-9,4	-9,5
Totale Ambito Sulmona	67.631	67.032	66.876	-0,9	-0,2
Provincia Di L'Aquila	298.786	303.514	309.167	1,6	1,9
Provincia Di Chieti	384.364	390.529	397.900	1,6	1,9
Provincia Di Pescara	290.584	295.138	302.630	1,6	2,5
Provincia Di Teramo	281.814	292.102	305.522	3,7	4,6
Regione Abruzzo	1.255.548	1.281.283	1.315.219	2,0	2,6

Fonte: Cresa

Gli indicatori demografici evidenziano una progressiva riduzione della popolazione residente nell'ambito PIT di Sulmona che dai 67.631 abitanti del 1992 è passata a 67.032 abitanti del 2000, a 66.946 abitanti nel 2001, facendo registrare una riduzione media di ulteriori 0,5% nell'ultimo anno, pertanto complessiva dello 1,46% dal 1992. Tale andamento, che viene peraltro confermato anche dai risultati calcolati sulla base delle previsioni demografiche, evidenziano la progressiva decadenza dei comuni montani e periferici tanto più evidente e pesante, salvo qualche eccezione. E' interessante notare che mentre inizialmente gli spostamenti riguardavano migrazioni interambito, ultimamente i centri maggiori aumentano il numero dei propri abitanti residenti.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2007 - AMBITO SULMONA										
	popolazione al 31.12.06	popolazione al 31.12.07	saldo totale	variazione totale	saldo naturale	variazione naturale	saldo stranieri	variazione stranieri	saldo altri motivi	variazione altri motivi
Alfedena	800	802	2	0,25%	-3	-0,38%	9	1,13%	-4	-0,50%
Anversa degli abruzzesi	400	406	6	1,50%	-3	-0,75%	9	2,25%	0	0,00%
Ateleta	1.203	1.203	0	0,00%	-5	-0,42%	6	0,50%	-1	-0,08%
Barrea	769	769	0	0,00%	0	0,00%	8	1,04%	-8	-1,04%
Bugnara	1.072	1.072	0	0,00%	-17	-1,59%	18	1,68%	-1	-0,09%
Campo di Giove	896	886	-10	-1,12%	1	0,11%	4	0,45%	-15	-1,67%
Cansano	268	271	3	1,12%	5	1,87%	2	0,75%	-4	-1,49%
Castel di Sangro	5.819	5.905	86	1,48%	-5	-0,09%	69	1,19%	22	0,38%
Civitella Alfedena	316	311	-5	-1,58%	-6	-1,90%	2	0,63%	-1	-0,32%
Cocullo	282	278	-4	-1,42%	-5	-1,77%	6	2,13%	-5	-1,77%
Corfinio	1.030	1.032	2	0,19%	-6	-0,58%	6	0,58%	2	0,19%
Introdacqua	2.053	2.080	27	1,32%	-2	-0,10%	33	1,61%	-4	-0,19%
Opi	469	470	1	0,21%	-4	-0,85%	2	0,43%	3	0,64%
Pacentro	1.269	1.294	25	1,97%	0	0,00%	20	1,58%	5	0,39%
Pescasseroli	2.204	2.227	23	1,04%	-3	-0,14%	19	0,86%	7	0,32%
Pescocostanzo	1.196	1.187	-9	-0,75%	-6	-0,50%	4	0,33%	-7	-0,59%
Pettorano sul Gizio	1.320	1.323	3	0,23%	-11	-0,83%	9	0,68%	5	0,38%
Pratola Peligna	7.879	7.959	80	1,02%	12	0,15%	66	0,84%	2	0,03%
Prezza	1.060	1.038	-22	-2,08%	-17	-1,60%	11	1,04%	-16	-1,51%
Raiano	2.969	2.991	22	0,74%	-14	-0,47%	30	1,01%	6	0,20%
Rivisondoli	717	707	-10	-1,39%	0	0,00%	6	0,84%	-16	-2,23%
Roccacasale	713	720	7	0,98%	-5	-0,70%	7	0,98%	5	0,70%
Rocca Pia	183	184	1	0,55%	-3	-1,64%	5	2,73%	-1	-0,55%
Roccaraso	1.672	1.660	-12	-0,72%	-6	-0,36%	14	0,84%	-20	-1,20%
Scanno	2.048	2.034	-14	-0,68%	-15	-0,73%	6	0,29%	-5	-0,24%
Scontrone	605	597	-8	-1,32%	-2	-0,33%	4	0,66%	-10	-1,65%
Sulmona	25.238	25.327	89	0,35%	-60	-0,24%	269	1,07%	-120	-0,48%
Villalago	619	614	-5	-0,81%	-16	-2,58%	6	0,97%	5	0,81%
Villetta Barrea	647	657	10	1,55%	-2	-0,31%	8	1,24%	4	0,62%
Vittorito	960	950	-10	-1,04%	-9	-0,94%	4	0,42%	-5	-0,52%
AMBITO SULMONA	66.676	66.954	278	0,42%	-207	-0,31%	662	0,99%	-177	-0,27%

Fonte: Progetto Excelsior - CCIAA

Altro fenomeno da osservare è l'aumento della popolazione residente per alcuni comuni montani, in gran parte da attribuire a fenomeni di ritorno della popolazione emigrata e di ingresso di stranieri, come evidenziato dal saldo annuo sopra riportato (+662). È significativo sottolineare che dei 30 comuni compresi nell'area PIT di Sulmona, 23 sono al di sotto di 2000 abitanti e presentano una densità media di popolazione di circa 25,84 abitanti per Km² contro i 61,11 della Provincia dell'Aquila, i 122,61 della regione Abruzzo e i 197,85 dell'Italia. Si è quindi in presenza di un

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

ambiente demografico degradato e compromesso con un tasso di natalità pressoché inesistente ed un tasso di mortalità che raggiunge in molti casi livelli superiori al doppio del tasso di natalità stesso. A fronte di tale declino la popolazione dell'ambito di Sulmona è stata in parte rafforzata, come già evidenziato, da movimenti migratori positivi, per lo più provenienti dall'estero.

Altro fenomeno da osservare è l'innalzamento della età media relativa ai residenti.

POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ - AMBITO SULMONA							
Comune	Popolazione			Percentuale sul totale			
	Residenti al 31/12/2007	0-14	15-64	>65	0-14	15-64	>65
Alfedena	802	119	496	187	14,84%	61,85%	23,32%
Anversa Degli Abruzzi	406	54	208	144	13,30%	51,23%	35,47%
Ateleta	1.203	157	687	359	13,05%	57,11%	29,84%
Barrea	769	78	459	232	10,14%	59,69%	30,17%
Bugnara	1.072	107	676	289	9,98%	63,06%	26,96%
Campo Di Giove	886	69	582	235	7,79%	65,69%	26,52%
Cansano	271	23	167	81	8,49%	61,62%	29,89%
Castel Di Sangro	5.905	814	3.939	1.152	13,78%	66,71%	19,51%
Civitella Alfedena	311	25	205	81	8,04%	65,92%	26,05%
Cocullo	278	12	137	129	4,32%	49,28%	46,40%
Corfinio	1.032	116	681	235	11,24%	65,99%	22,77%
Introdacqua	2.080	324	1.326	430	15,58%	63,75%	20,67%
Opi	470	45	311	114	9,57%	66,17%	24,26%
Pacentro	1.294	171	794	329	13,21%	61,36%	25,43%
Pescasseroli	2.227	315	1.429	483	14,14%	64,17%	21,69%
Pescocostanzo	1.187	116	732	339	9,77%	61,67%	28,56%
Pettorano Sul Gizio	1.323	170	811	342	12,85%	61,30%	25,85%
Pratola Peligna	7.959	1.102	5.086	1.771	13,85%	63,90%	22,25%
Prezza	1.038	79	612	347	7,61%	58,96%	33,43%
Raiano	2.991	370	1.896	725	12,37%	63,39%	24,24%
Rivisondoli	707	46	451	210	6,51%	63,79%	29,70%
Rocca Pia	184	10	98	76	5,43%	53,26%	41,30%
Roccacasale	720	87	432	201	12,08%	60,00%	27,92%
Roccaraso	1.660	181	1.140	339	10,90%	68,67%	20,42%
Scanno	2.034	208	1.167	659	10,23%	57,37%	32,40%
Scontrone	597	56	399	142	9,38%	66,83%	23,79%
Sulmona	25.327	3.079	16.917	5.331	12,16%	66,79%	21,05%
Villalago	614	46	322	246	7,49%	52,44%	40,07%
Villetta Barrea	657	90	402	165	13,70%	61,19%	25,11%
Vittorito	950	72	559	319	7,58%	58,84%	33,58%
Totale Ambito Sulmona	66.954	8.121	43.121	15.692	12,16%	64,40%	23,44%
Provincia Di L'Aquila	307.643	40.055	200.662	66.926	13,02%	65,23%	21,75%
Regione Abruzzo	1.323.987	187.772	856.293	279.922	14,18%	64,68%	21,14%
Italia	59.619.290	8.809.903	39.016.635	11.792.752	14,78%	65,44%	19,78%

Fonte : CRESA

La crescita dell'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione >65anni e popolazione <14 anni, a sua volta, ha comportato una progressiva riduzione dei tassi di incidenza della popolazione attiva con un conseguente generale indebolimento strutturale anche delle attività economiche.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

2.3. Il mercato del lavoro

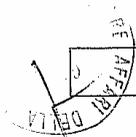
Il PIT di Sulmona Alto Sangro, coinvolge due SSL (Sistemi Locali del Lavoro) rispettivamente di Sulmona e Castel di Sangro, con la seguente ripartizione:

RIPARTIZIONE DEI COMUNI NEI SISTEMI LOCALI DI LAVORO

SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	COMUNI
SULMONA	1. Anversa degli Abruzzi
	2. Bugnara
	3. Campo di Giove
	4. Cansano
	5. Cocullo
	6. Corfinio
	7. Introdacqua
	8. Pacentro
	9. Pettorano sul Gizio
	10. Pratola Peligna
	11. Prezza
	12. Rialto
	13. Roccasale
	14. Rocca Pia
	15. Scanno
	16. Sulmona
	17. Villalago
	18. Vittorito
CASTEL DI SANGRO	1. Alfedena
	2. Ateleta
	3. Barrea
	4. Castel di Sangro
	5. Civitella Alfedena
	6. Opi
	7. Pescasseroli
	8. Pescocostanzo
	9. Rivisondoli
	10. Roccaraso
	11. Scontrone
	12. Villetta Barrea

Fonte: Regione Abruzzo

L'analisi dei dati disponibili evidenzia una riduzione delle forze di lavoro e dell'occupazione ed un aumento del tasso di disoccupazione.



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

Sistema Locale del Lavoro	Popolazione Residente			Forze Lavoro			
	Totale	Con 15 anni e più	Con età compresa tra 15 e 64 anni	Totale	Occupati	Disoccupati e altre persone in cerca di occupazione	In cerca di 1 ^a occupazione
Avezzano	100.296	86.160	65.856	39.426	33.946	3.567	1.916
Castel di Sangro	20.528	17.934	12.964	7.598	6.490	839	269
Celano	15.321	13.049	10.167	5.801	4.916	562	323
L'Aquila	97.135	84.732	64.460	40.679	36.480	2.834	1.365
Piscina	16.726	14.498	10.142	6.357	5.659	487	211
Sulmona	53.765	47.186	34.851	19.925	17.455	1.556	914
Basciano	15.124	12.866	9.699	5.837	5.322	395	120
Castilenti	10.283	8.800	6.389	4.112	3.798	234	83
Giulianova	98.904	84.615	65.301	40.743	37.587	2.472	684
Montorio al Vomano	11.798	10.249	7.636	4.598	4.063	382	153
Pineto	38.833	32.871	26.237	16.128	14.647	1.123	358
Teramo	77.907	66.845	51.576	32.518	29.777	2.004	737
Penne	32.750	27.821	20.763	13.315	12.269	773	273
Pescara	331.226	283.985	221.836	133.883	119.235	10.504	4.144
Popoli	40.885	35.465	25.579	14.637	13.138	1.046	453
Atessa	120.119	104.166	76.209	47.184	42.487	3.306	1.391
Guardiagrele	20.674	17.912	13.042	7.766	7.127	452	187
Ortona	41.431	36.066	26.514	16.422	14.835	1.135	452
Vasto	90.618	77.787	60.297	35.294	31.346	2.800	1.148

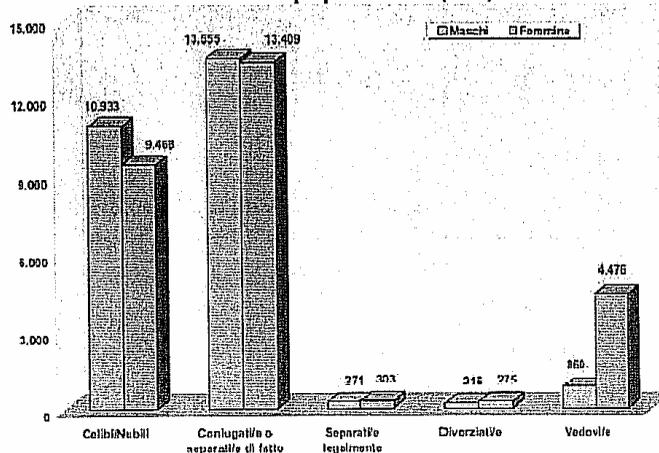
Fonte: Regione Abruzzo anno 2001

2.3.1 Il S.L.L. di Sulmona

La popolazione

E' costituito da 24 comuni tutti appartenenti alla provincia di L'Aquila. Rispetto al 1991 si aggiunge il comune di Vittorito che era parte del Sistema Locale di Popoli.

Struttura popolazione (2001)



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

Indicatori (2001)

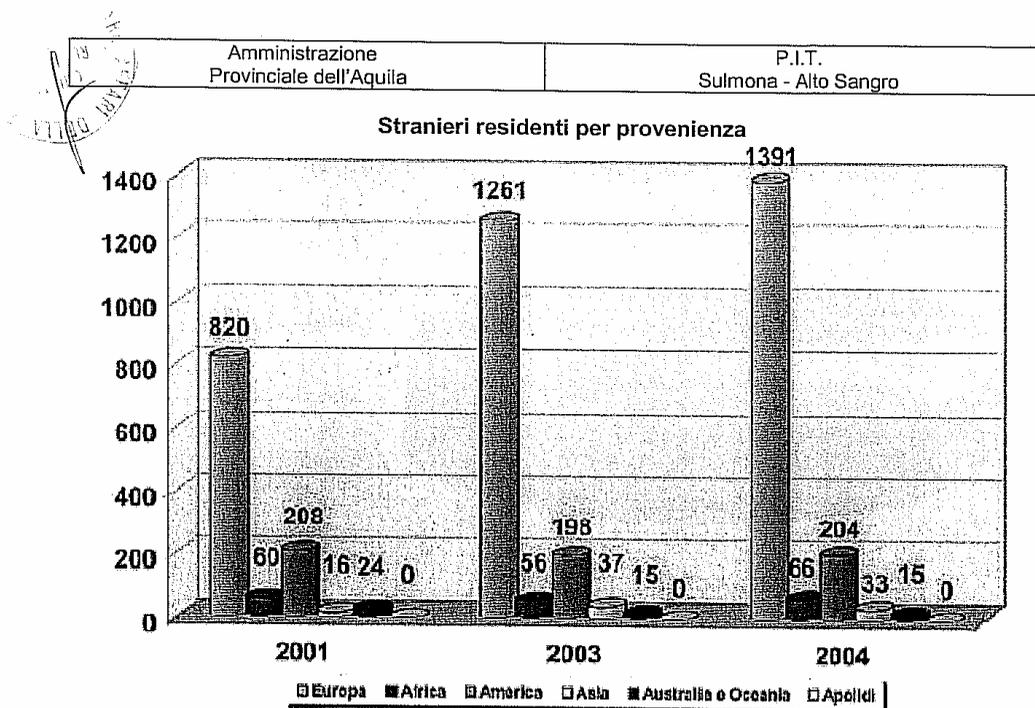
Popolazione residente	53.765
Indice di vecchiaia	187,49
Indice di dipendenza	54,27
Indice di ricambio	111,46
Anziani per bambino	5,30
Rapporto di mascolinità	92,49
Percentuale popolazione residente con meno di 5 anni	3,61
Percentuale popolazione residente con meno di 6 anni	4,33
Percentuale popolazione residente di 65 anni e più di cui % donne	22,94
Percentuale popolazione residente di 75 anni e più di cui % donne	59,56
	11,46
	63,81

Il range dei valori dell'indice di vecchiaia varia da 145,07 di Pratola Peligna a 1.100,00 di Rocca Pia. In quest'ultimo comune sono solo 8 i residenti con età compresa tra 0 e 14 anni. Molto alti i valori di altri comuni quali Villalago (500), Cansano (531,25) e Cocullo (973,33).

Famiglie (2001)

Totale famiglie	20.603
Famiglie con 1 componente	5.475
Famiglie con 2 componenti	5.233
Famiglie con 3 componenti	4.153
Famiglie con 4 componenti	4.303
Famiglie con 5 componenti	1.197
Famiglie con 6 e oltre componenti	242
Numero medio di componenti	2,58

Nuclei familiari	14.867
Coppie senza figli	4.278
Coppie con figli	8.705
Padre con figli	320
Madre con figli	1.564



Il comune di Cansano ha la percentuale più alta di stranieri residenti rispetto agli abitanti del comune. Nel 2004 rappresentano, infatti, l'11,03% della popolazione. Oltre il 43% di tutti gli stranieri residenti nel Sistema Locale vivono a Sulmona (680 nel 2003 e 738 nel 2004).

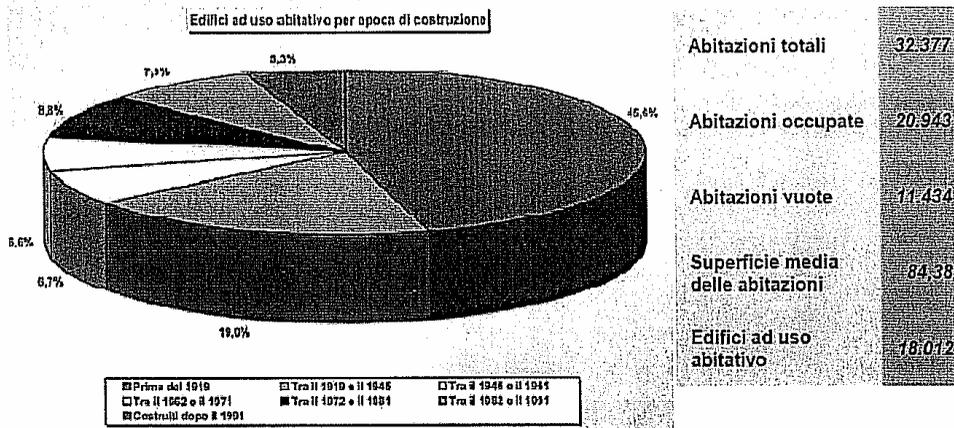
Istruzione (2001)

I valori percentuali di popolazione di età di 19 anni e oltre in possesso del diploma di scuola superiore oscillano tra il 19,59% di Scanno e il 44,9% di Sulmona. Restringendo la classe di età tra 19 e 34 anni i valori diventano 76,29% per Campo di Giove. Villalago è il comune con il valore più basso di non conseguimento della scuola dell'obbligo (1,69%) per la popolazione tra 15 e 52 anni; tra il 10% e il 16% si trovano i comuni con i valori più alti, quali Pacentro e Cansano.

Analfabeti	di cui con 65 anni e oltre	Alfabeti senza titolo di studio	di cui con 65 anni e oltre	Licenza elementare	Licenza media	Diploma scuola superiore	Laurea
485	375	5.622	2.910	13.104	12.976	15.106	4.144

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

Abitazioni ed edifici (2001)



Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

La maggior parte degli edifici (77,9%), risulta essere costruita prima del 1971. Altro dato da osservare è la presenza di case vuote pari a circa la metà di quelle occupate.

Il lavoro

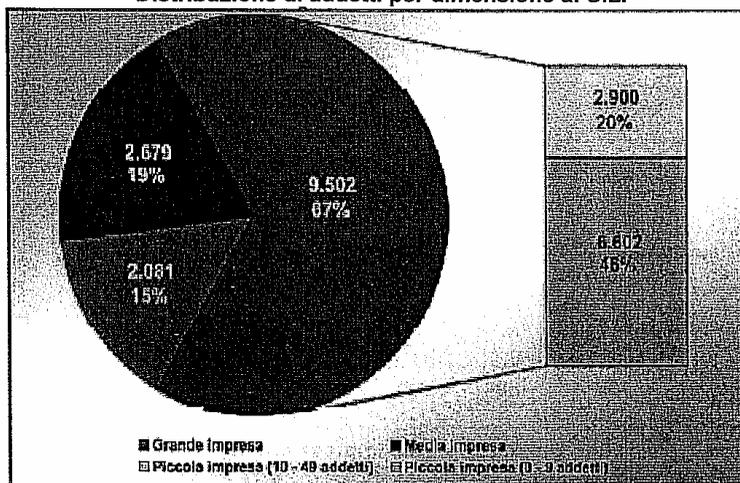
La forza lavoro del Sistema Locale di Sulmona è il 57% della popolazione con 15 anni di età e oltre. E' costituita per l'87,60% da occupati, per il 7,81% da disoccupati in cerca di nuova occupazione e per il 4,59% da disoccupati in cerca di prima occupazione. I ritirati dal lavoro sono il 39% della non forza lavoro e gli studenti il 17%.

Imprese	Istituzioni	Delle imprese		Delle istituzioni		Totale		Addetti ogni 100 abitanti
		N	Addetti	N	Addetti	N	Addetti	
3.299	322	3.619	10.564	477	3.698	4.096	14.262	26,5

Dimensione	Numero	UNITA' LOCALI Le U.L. con oltre 250 addetti sono tutte nel comune di Sulmona. Nello stesso comune sono presenti 25 delle 31 U.L. di Media Impresa.
Piccola impresa	4.061	
Microimpresa	3.911	
Media impresa	31	
Grande impresa	4	
Totale	4.096	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

Distribuzione di addetti per dimensione di U.L.



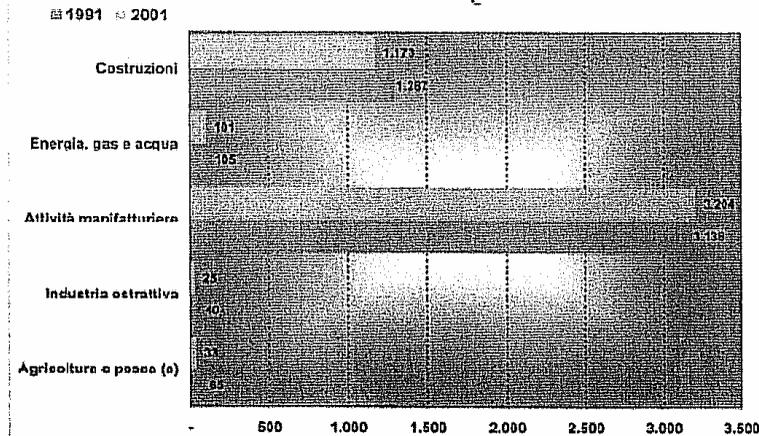
Unità locali e addetti per dimensione di U.L. e per settore

Settore	Solo Comuni dell'Abruzzo										Totale SLL	
	Piccola impresa		di cui Microimpresa		Media impresa		Grande impresa		Totale		U.L.	Addetti
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti		
Agricoltura (a)	19	37	13	27	0	0	0	0	19	37	19	37
Pesca (a)	7	11	7	11	0	0	0	0	7	11	7	11
Industria estrattiva	7	25	6	14	0	0	0	0	7	25	7	25
Industria manifatturiera	374	1.281	342	732	11	1.151	1	782	385	3.204	385	3.204
Energia, gas e acqua	11	101	9	26	0	0	0	0	11	101	11	101
Costruzioni	473	1.173	458	972	0	0	0	0	473	1.173	473	1.173
Commercio e riparazioni	1.304	2.445	1.286	2.089	0	0	0	0	1.304	2.445	1.304	2.445
Alberghi e pubblici esercizi	287	630	283	561	0	0	0	0	287	630	287	630
Trasporti e comunicazioni	117	377	109	263	5	314	1	279	123	969	123	969
Credito e assicurazioni	82	277	77	171	0	0	0	0	82	277	82	277
Attività immobiliari, ricerca, etc.	534	923	525	747	1	128	0	0	535	1.051	535	1.051
Pubbl. Amm.ne	46	486	28	142	7	508	1	315	54	1.309	54	1.309
Istruzione	80	732	56	229	6	528	0	85	86	1.326	86	1.326
Sanità e Serv. Sociali	209	418	202	276	1	50	1	696	211	1.164	211	1.164
Altri servizi pubblici	540	556	531	403	0	0	0	0	540	556	540	556
Totale comuni abruzzesi	4.061	9.502	3.911	6.602	31	2.679	4	2.081	4.096	14.262	4.096	14.262
Totale SLL	4.061	9.502	3.911	6.602	31	2.679	4	2.081	4.096	14.262	4.096	14.262

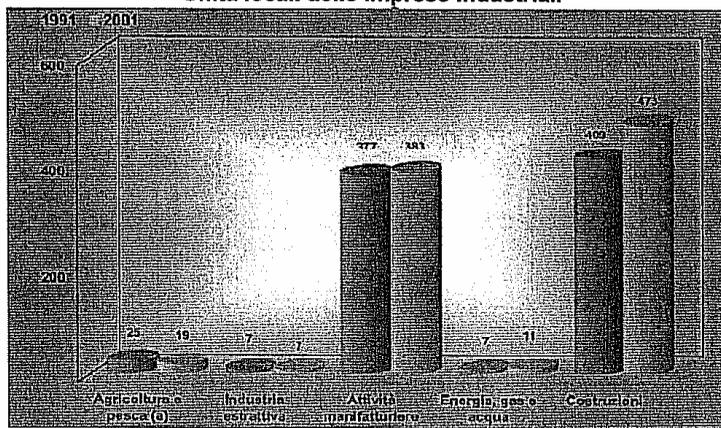
Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

Addetti alle unità locali delle imprese industriali



Unità locali delle imprese industriali



Unità locali e addetti nel settore manifatturiero

SETORE MANIFATTURIERO	U.L.	Addetti
Alimentari, bevande e tabacco	98	501
Tessili e abbigliamento	19	180
Concezioni, pellame cuoio	0	10
Legno e prodotti in legno	52	220
Carta, stampa ed editoria	23	58
Combustibili	0	0
Chimica	4	131
Gomma e plastica	13	81
Minerali non metalliferi	24	244
Metalli	61	586
Macchine	16	41
Macchine elettriche	36	250
Mezzi di trasporto	5	834
Altre manifatturiere	32	78
Totale settore manifatturiero	383	3.204
TOTALE SLL	4.096	14.262

Gli addetti nelle fabbriche di mezzi di trasporto lavorano nel comune di Sulmona; nello stesso comune lavora il 53% degli addetti nelle Unità Locali di produzione e lavorazione di materiali in metalli. In quest'ultimo settore del manifatturiero il 21% degli addetti lavora nel comune di Pratola Peligna. Le donne sono il 18% degli addetti nel manifatturiero e svolgono la loro attività soprattutto nel settore alimentare e tessile.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

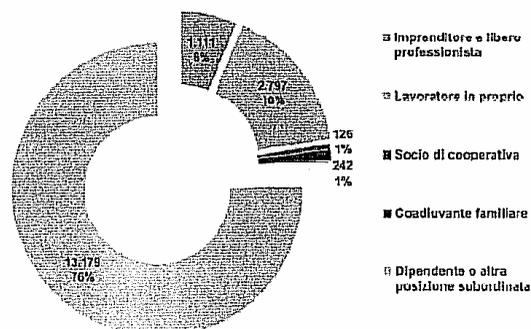
Addetti e personale esterno

SETTORE	Solo comuni dell'Abruzzo						Totale SLL
	Addetti			Personale esterno			
	Indipendenti	Dipendenti	Totale	Co.Co.Co.	Interni	Volontari	
A-B	30	8	38	23	0	0	38
C	12	114	126	2	0	0	126
E	492	2.712	3.204	29	47	0	3.204
F	568	605	1.173	14	1	0	1.173
G	1.554	897	2.445	70	0	0	2.445
H	422	708	630	20	0	0	630
I	81	888	969	3	0	0	969
R	64	213	277	20	1	0	277
K	603	448	1.051	36	0	0	1.051
L	0	1.099	1.099	65	3	0	1.099
M	22	1.298	1.320	66	0	38	1.320
N	182	982	1.164	24	14	115	1.164
O	263	2.931	3.194	67	30	150	3.194
TOT (solo comuni Abruzzo)	4.293	9.969	14.262	412	96	4.655	14.262
Totale SLL							14.262

Settore	Occupati	Indicatore (valori percentuali)	Valore
A	463	Tasso di attività	42
B	13	Tasso di disoccupazione	12
C	31	Tasso di occupazione	36
D	3.361	Tasso di attività - Maschi	54
E	134	Tasso di disoccupazione - Maschi	8
F	1.466	Tasso di occupazione - Maschi	49
G	2.513	Tasso di attività - Femmine	31
H	634	Tasso di disoccupazione - Femmine	18
I	893	Tasso di occupazione - Femmine	25
J	459		
K	850		
L	2.763		
M	1.546		
N	1.468		
O	668		
P	185		
Q	8		
Totale	17.455		

Sulmona e Pratola Peligna sono i comuni con il tasso di attività (45) più alto tra i comuni del Sistema Locale. Il tasso di disoccupazione per Sulmona è di 12 e quello giovanile è di 46. Il tasso di disoccupazione giovanile nel Sistema Locale di Sulmona varia tra 0 nel comune di Cocullo (da tener presente che in questo comune sono solo 17 i residenti con età compresa tra 15 e 24 anni) e 72 nel comune di Raiano.

Nel comune di Scanno risiede la percentuale più bassa di occupati come dipendenti (64%) e una delle percentuali più alte di occupati come lavoratori in proprio.



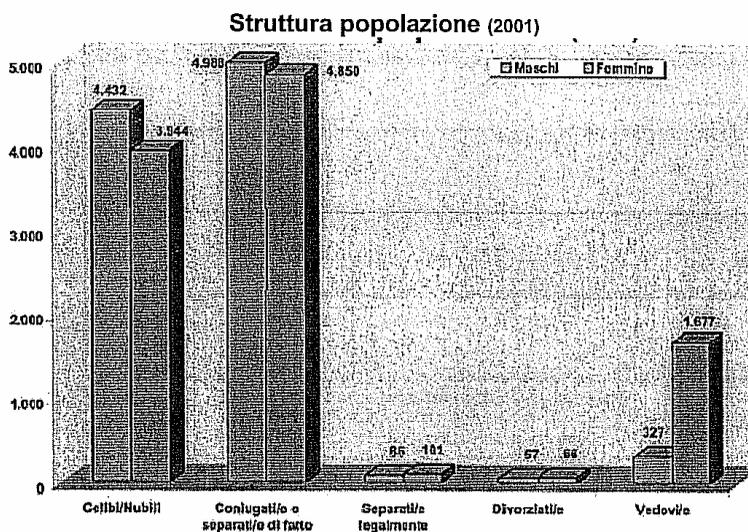
Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

2.3.2 S.L.L. Castel Di Sangro

Popolazione

Costituito da 18 comuni, il Sistema Locale di Castel di Sangro ha 6 comuni appartenenti alla provincia di Isernia. E' il Sistema Locale del Lavoro con la più bassa densità abitativa (28 abitanti per kmq).



Indicatori (2001)

Popolazione residente	20.528
Indice di vecchiaia	191,60
Indice di dipendenza	58,35
Indice di ricambio	105,57
Anziani per bambino	5,55
Rapporto di mascolinità	92,97
Percentuale popolazione residente con meno di 5 anni	3,55
Percentuale popolazione residente con meno di 6 anni	4,36
Percentuale popolazione residente di 65 anni e più di cui % donne	24,21
Percentuale popolazione residente di 75 anni e più di cui % donne	58,91
Percentuale popolazione residente di 75 anni e più di cui % donne	11,63
Percentuale popolazione residente di 75 anni e più di cui % donne	62,42

Rivisondoli è il comune con l'indice di vecchiaia più alto (337,7) e con 9,81 anziani per bambino.

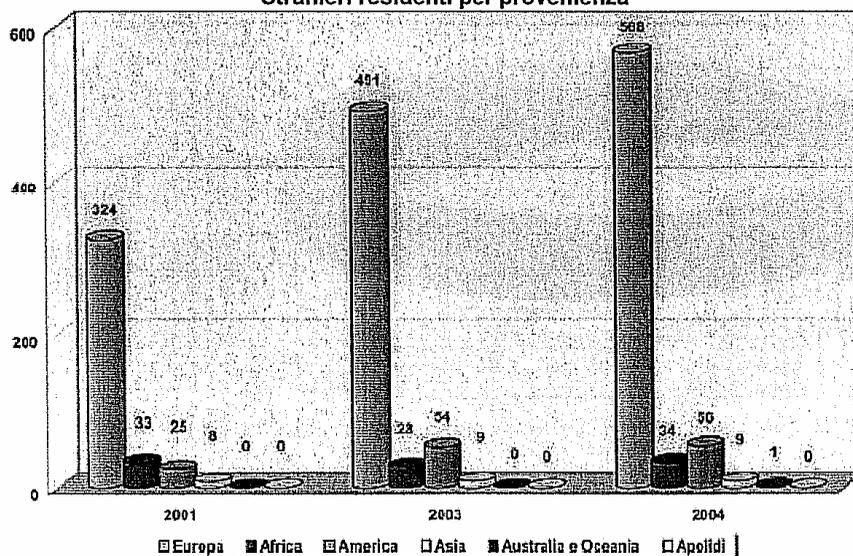
Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------

Famiglie (2001)

Totale famiglie	8.325
Famiglie con 1 componente	2.738
Famiglie con 2 componenti	2.015
Famiglie con 3 componenti	1.457
Famiglie con 4 componenti	1.477
Famiglie con 5 componenti	495
Famiglie con 6 e oltre componenti	143
Numero medio di componenti	2,45

Nuclei familiari	5.416
Coppie senza figli	1.480
Coppie con figli	3.031
Padre con figli	176
Madre con figli	729

Stranieri residenti per provenienza



Stranieri - bilancio demografico

Anno	Popolazione residente al 1° gennaio		Saldo naturale		Saldo migratorio		Popolazione residente al 31° dicembre		Di cui minorenni	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
2003	241	189	1	1	77	73	319	263	64	53
2004	319	263	2	1	30	53	351	317	85	63

Gli stranieri residenti nel Sistema Locale rappresentano il 2,8% della popolazione nel 2003 e il 3,18% nel 2004. Roccaraso è il comune con il più alto numero di stranieri ogni 100 residenti: 7,38 nel 2003 e 8,43 nel 2004. Castel di Sangro è invece il comune con il maggior numero, in valore assoluto, di stranieri residenti: 190 nel 2003 e 211 nel 2004.

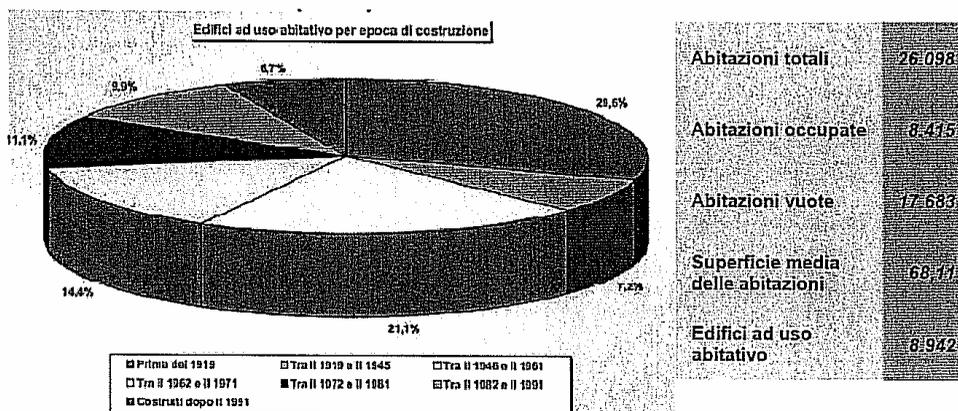
Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

Istruzione (2001)

Tra i comuni del Sistema Locale di Castel di Sangro, Ateleta ha la percentuale più alta di non conseguimento della scuola dell'obbligo in età compresa tra i 15 e i 52 anni. E' infatti pari a 10,95% con il 13,62% per le femmine e l'8,27 % per i maschi. Ed è sempre Ateleta il comune con l'indice più basso di residenti in possesso del diploma di scuola media superiore: considerata la popolazione tra i 19 e i 34 anni il 49,81% ha il diploma (in Italia l'indice è 53,97%). Tutti gli altri comuni hanno il valore dell'indice al di sopra di quello italiano.

Analfabeti	di cui con 65 anni e oltre	Alfabeti senza titolo di studio	di cui con 65 anni e oltre	Licenza elementare	Licenza media	Diploma scuola superiore	Laurea
171	119	2.156	1.123	5.675	4.912	5.518	1.200

Abitazioni ed edifici (2001)



La maggior parte degli edifici (72,3%), risulta essere costruita prima del 1971. Altro dato da osservare è la presenza di case vuote in numero più che doppio rispetto a quelle occupate.

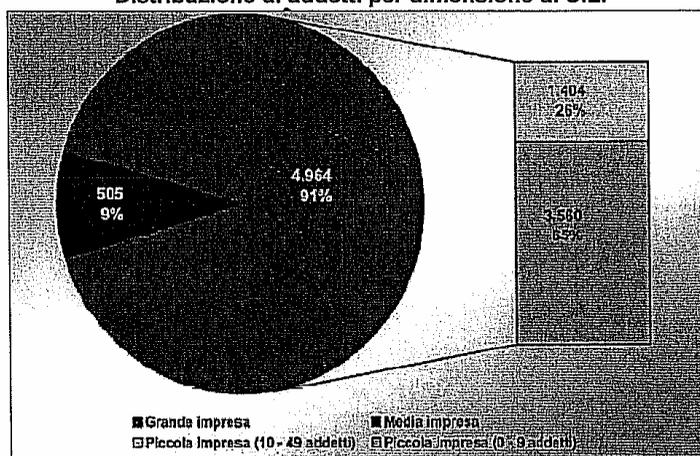
Lavoro

La forza lavoro del Sistema Locale di Castel di Sangro è costituita per l'11% da "disoccupati e altre persone in cerca di occupazione": questa componente della forza lavoro è la più alta tra tutti i Sistemi Locali della nostra regione. Il 58% della popolazione di 15 anni e oltre non appartiene alle forze lavoro e di queste il 39% sono "ritirati dal lavoro".

Imprese	Istituzioni	Delle imprese		Unità locali		Delle istituzioni		Totale	Addetti ogni 100 abitanti
		N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti		
1.783	127	1.968	3.912	217	1.557	2.185	5.469	26,6	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila		P.I.T. Sulmona - Alto Sangro	
Dimensione	Numero	UNITA' LOCALI	
Piccola impresa	2.180	Il Sistema Locale di Castel di Sangro non ha Unità Locali della "grande impresa" e il 97% delle unità locali appartenenti alla "Piccola impresa" ha da 0 a 9 addetti.	
Di cui: microimpresa	2.113		
Media impresa	5		
Grande impresa	0		
Totale	2.185		

Distribuzione di addetti per dimensione di U.L.

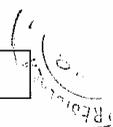


Unità locali e addetti per dimensione di U.L. e per settore

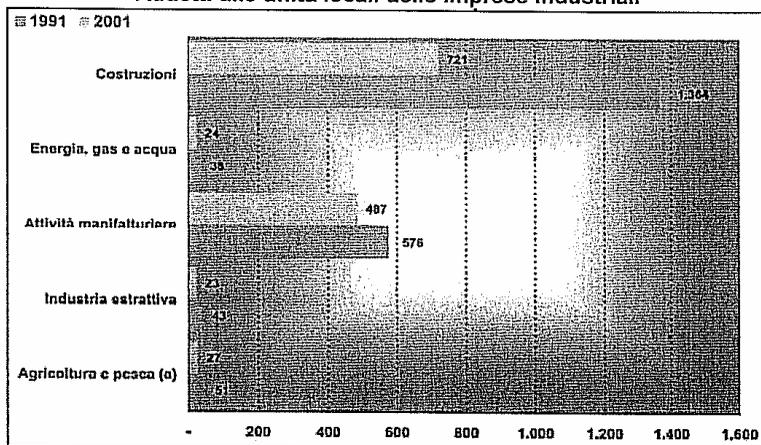
Settore	Solo Comuni dell'Abruzzo								Totale SLL			
	Piccola Impresa		di cui Microimpresa		Media Impresa		Grande Impresa		Totale		Totale SLL	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
Agricoltura (a)	76	26	76	26	0	0	0	0	76	26	76	26
Pesca (a)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Industria estrattiva	7	23	0	0	0	0	0	0	7	23	7	23
Industria manifatturiera	147	430	143	223	0	0	0	0	147	430	147	430
Energia, gas e acqua	8	27	7	14	0	0	0	0	8	27	8	27
Costruzioni	229	628	220	460	0	0	0	0	229	628	229	628
Commercio e riparazioni	521	628	516	722	0	0	0	0	521	628	521	628
Alberghi e pubblici esercizi	371	690	306	695	0	0	0	0	371	690	371	690
Trasporti e comunicazioni	57	199	53	132	0	0	0	0	57	199	57	199
Credito e assicurazioni	31	102	30	72	0	0	0	0	31	102	31	102
Attività immobiliari, ricerca, etc.	254	327	254	327	0	0	0	0	254	327	254	327
Pubbl. Amm.ne	23	302	19	82	7	66	0	0	23	368	23	368
Istruzione	36	601	18	82	7	68	0	0	36	669	36	669
Sanità e Serv. Sociali	60	194	57	109	2	322	0	0	62	516	62	516
Altri servizi pubblici	202	226	201	189	0	0	0	0	202	226	202	226
Totale comuni abruzzesi	1.901	4.398	1.842	3.733	7	446	0	0	1.908	4.844	1.908	4.844
Totale SLL	2.180	4.964	2.113	3.580	5	505	0	0	2.185	5.489	2.185	5.489

Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

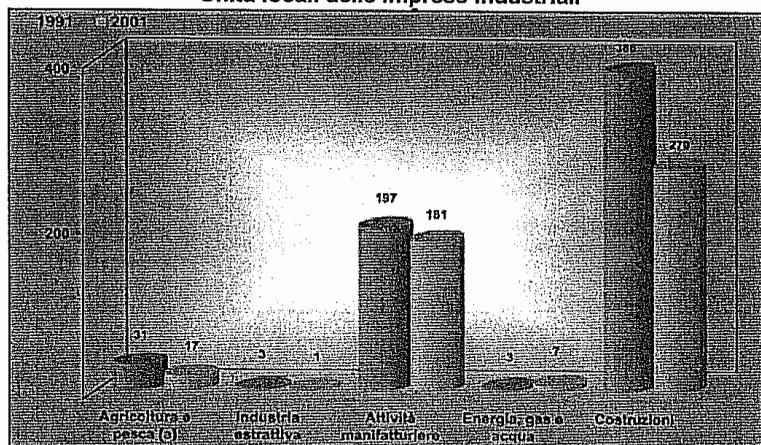
Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------



Addetti alle unità locali delle imprese industriali



Unità locali delle imprese industriali



Unità locali e addetti nel settore manifatturiero

SETORE MANIFATTURIERO	U.L.	Addetti
Allimentari, bevande e tabacco	52	106
Tessili e abbigliamento	5	64
Conciarie, pelli e cuoio	2	3
Legno e prodotti in legno	41	63
Carta, stampa ed editoria	5	8
Combustibili	0	0
Chimica	2	5
Gomma e plastica	0	0
Minerali non metalliferi	10	44
Metalli	40	113
Macchine	1	1
Macchine elettriche	8	12
Mezzi di trasporto	0	0
Altre manifatturiere	15	68
Totale settore manifatturiero	181	487
TOTALE SLL	2.185	5.469

Il Sistema Locale di Castel di Sangro è uno dei pochi Sistemi Locali dell'Abruzzo che non ha le caratteristiche di Sistema Locale Manifatturiero. Il numero di addetti è infatti concentrato maggiormente nei settori del commercio e degli alberghi e ristorazione. Dei 721 addetti in quest'ultimo settore, il 95% lavorano in comuni abruzzesi del Sistema Locale di Castel di Sangro: in particolare nei comuni di Pescasseroli (29%) e Roccaraso (23%). Il 45% degli addetti nel settore del commercio lavora nel comune di Castel di Sangro. Seguono i comuni di Pescasseroli con il 13% e Roccaraso con il 10%.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

Addetti e personale esterno

SETTORE	Solo comuni dell'Abruzzo						Totale SEL
	Addetti			Personale esterno			
	Indipendenti	Dipendenti	Totale	Co.Co.Co.	Interinali	Volontari	
A/B	17	9	26	0	0	2	30
C	7	43	50	3	0	0	27
D	183	147	330	4	0	0	487
E	268	357	625	4	6	0	721
F	631	197	828	13	6	0	920
G	440	250	690	37	0	0	723
H	58	140	198	6	0	0	250
I	15	87	102	8	0	0	104
J	274	53	327	11	1	0	339
K	0	368	368	16	2	0	386
L	6	559	559	16	0	19	2.184
M	39	477	516	21	0	170	716
N	124	107	225	64	12	1.070	1.267
TOT (solo comuni Abruzzo)	2.062	2.782	4.844	203	27	1.267	5.469
Totale SEL							

Occupati per settore di attività economica

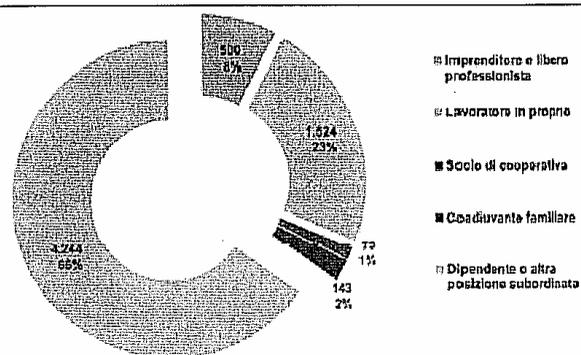
Settore	Occupati
A	397
B	4
C	17
D	723
E	56
F	845
G	981
H	624
I	206
J	148
K	312
L	780
M	517
N	494
O	249
P	116
Q	1
Totale	6.490

Indicatori (valori percentuali)

Tasso di attività	42
Tasso di disoccupazione	14
Tasso di occupazione	36
Tasso di attività - Maschi	55
Tasso di disoccupazione - Maschi	11
Tasso di occupazione - Maschi	49
Tasso di attività - Femmine	30
Tasso di disoccupazione - Femmine	19
Tasso di occupazione - Femmine	24

Il tasso di attività varia tra 32% di Ateleta e 51% del comune di Roccaraso. Molto alto il tasso di disoccupazione giovanile per i comuni di Opi, Scontrone e Barrea: 50% per i primi due e 54% per Barrea. Nel comune di Castel di Sangro il tasso di disoccupazione è tra i più bassi (13%), ma se si considera la classe di età 15-24 anni, il tasso di disoccupazione (ovvero quello giovanile) diventa del 36%

In percentuale il maggior numero di occupati dipendenti sono residenti nei comuni di Scontrone e Ateleta (oltre il 70%). Con valori che si attestano intorno al 30% sono i lavoratori autonomi residenti nei comuni di Alfedena, Pescocostanzo, Pescasseroli, Civitella Alfedena e Villetta Barrea



Fonte: ISTAT e studi Regione Abruzzo

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

Al livello provinciale, invece si ha la seguente situazione:

FORZE LAVORO OCCUPATI E DISOCCUPATI Anni 2006-2007 PROVINCIA DI L'AQUILA						
(valori in migliaia di unità)						
Anno	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di attività (1)	Tasso di occupazione (2)	Tasso di disoccupazione (3)
Maschi						
2006	68	4	72	70,0	66,3	5,1
2007	70	4	74	72,5	68,2	5,8
Femmine						
2006	48	3	51	51,8	48,3	6,7
2007	47	5	52	52,1	46,6	10,03
Totale						
2006	116	7	123	61,0	57,4	5,8
2007	117	10	126	62,4	57,6	7,7

(1) Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

(2) Rapporto % tra gli occupati (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

(3) Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

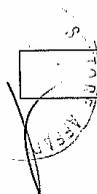
Fonte : elaborazione CRESA su dati ISTAT

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' Anni 2005-2007 PROVINCIA DI L'AQUILA				
(valori in migliaia di unità)				
Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
2005	2	26	77	105
2006	2	27	86	116
2007	5	31	81	117

Fonte : elaborazione CRESA su dati ISTAT

I tassi di attività, di occupazione e disoccupazione, pressoché stabili nel tempo, sono una prova di come l'ambito di Sulmona abbia tempi di sviluppo più lenti e non sempre in linea con quelli della regione Abruzzo.

Un'ulteriore conferma del reale peggioramento del quadro occupazionale si rileva osservando che il tasso di disoccupazione cresce di circa due punti percentuali, rispetto a un lieve aumento della forza lavoro. Gli occupati crescono soprattutto nel settore dei servizi, limitatamente quelli dell'industria e dell'agricoltura.



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

2.4 Le aree attrezzate industriali, artigianali, polivalenti, commerciali e sciistiche

Comuni	Industriali	Artigianali	Commerciali	Polivalenti	Sciistiche
Alfedena					
Ateleta					
Barrea					X
Castel Di Sangro	1	1			
Civitella Alfedena					
Opi					
Pescasseroli					X
Pescocostanzo					X
Rivisondoli					X
Roccaraso					X
Roccapia					
Scontrone				1	
Villetta Barrea		1			
Anversa Degli Abruzzi				1	
Bugnara		2			
Campo Di Giove	2				X
Cansano		1			
Cocullo		2			
Corfinio			1	1	
Introdacqua		1			
Pacentro					X
Pettorano				1	
Pratola Peligna	1	2	1		
Prezza				1	
Raiano	1	1			
Roccasale		1			
Scanno		1			X
Sulmona	1	1			
Villalago		1		1	
Vittorito					

Fonte Comuni

È da sottolineare che molti comuni, specialmente quelli vallivi, dispongono di aree artigianali infrastrutturate, con diverse imprese insediate, per lo più PMI.

Per quanto riguarda, invece, gli impianti sciistici essi sono concentrati per lo più nell'Alto Sangro e rappresentano il primo bacino sciistico nel centro sud e settimo in Italia, con oltre 110 Km di piste da discesa, di cui 10 Km con innevamento programmato. Le piste sono tutte collegate ed ottimamente servite da modernissimi impianti di risalita. Gli anelli dello sci di fondo completano la l'offerta per la pratica degli sport invernali del comprensorio.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

2.5 I servizi creditizi

Dall'analisi si evince che quasi tutti i Comuni dell'ambito sono serviti da uno o più sportelli bancari e/o postali. I comuni più popolosi sono quelli con una presenza più consistente di sportelli, tra cui spicca Sulmona con dieci sportelli nel 2000. E' da rilevare che il numero di sportelli e di Istituti di credito è in costante aumento, ciò consente agli utenti di ottenere servizi sempre più ottimali e condizioni più vantaggiose.

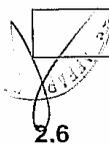
Gli sportelli postali sono presenti su tutti i comuni, con popolazione servita in numero massimo pari a 7.959 abitanti per il comune di Pratola Peligna.

E' soddisfacente anche la presenza di altri servizi: sanitari, uffici informazione, ecc.

Servizi Creditizi	Abitanti	Sportelli bancari	Abitanti/ Sportello bancario	Sportelli postali	Abitanti/ Sportello postale	Reddito procapite euro
	2007	2007	2007	2007	2007	2001
Alfedena	802	1	802	1	802	9.616
Anversa Degli Abruzzi	406	1	406	1	406	10.358
Ateleta	1.203	0	0	1	1.203	8.417
Barrea	769	1	769	1	769	9.079
Bugnara	1.072	0	0	2	536	10.221
Campo Di Giove	886	1	886	1	886	9.776
Cansano	271	0	0	1	271	11.024
Castel Di Sangro	5.905	6	984,17	2	2.952,5	10.708
Civitella Alfedena	311	1	311	1	311	9.498
Cocullo	278	0	0	1	278	8.838
Corfinio	1.032	1	1032	1	1.032	9.697
Introdacqua	2.080	1	2080	1	2.080	10.086
Opi	470	0	0	1	470	8.520
Pacentro	1.294	1	1294	1	1.294	8.947
Pescasseroli	2.227	3	742,33	1	2.227	8.656
Pescocostanzo	1.187	1	1187	1	1.187	9.147
Pettorano sul Gizio	1.323	0	0	1	1.323	10.079
Pratola Peligna	7.959	4	1.989,75	1	7.959	10.434
Prezza	1.038	1	1038	1	1.038	9.877
Raiano	2.991	1	2991	1	2.991	9.880
Rivisondoli	707	1	707	1	707	10.060
Rocca Pia	184	0	0	1	184	9.359
Roccacasale	720	0	0	1	720	9.331
Roccaraso	1.660	3	553,33	2	830	9.830
Scanno	2.034	2	1017	1	2.034	9.823
Scontrone	597	0	0	2	298,5	8.376
Sulmona	25.327	10	2.532,70	6	4.221,17	12.780
Villalago	614	1	614	1	614	10.172
Villetta Barrea	657	0	0	1	657	9.129
Vittorito	950	0	0	1	950	11.007
Totali	66.954	41	1.633,02	39	1.716,77	292.725

Fonte: Studi Cresa e Comuni

Il reddito procapite varia dagli 8.376 euro (Scontrone) a 12.780 euro (Sulmona), con una media procapite comunale di 9.758 euro.

 Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------

2.6 Altri servizi di pubblica utilità

Comune	Servizi Sanitari						
	Ospedale	Servizio Ambulanza	Pronto Soccorso	Guardia Medica	Altri Servizi Sanitari	Farmacie	Terme
Alfedena					2	1	
Ateleta					1	1	
Barrea						1	
Castel Di Sangro	1	1	1	1	1	2	
Civitella Alfedena							
Opi						1	
Pescasseroli			1	1		2	
Pescocostanzo						1	
Rivisondoli				1		1	
Roccapia							
Roccaraso					1	1	
Scontrone							
Villetta Barrea						1	
Anversa					3	1	
Bugnara					1	1	
Campo Di Giove				1		1	
Cansano						1	
Cocullo					1	1	
Corfinio					2	1	
Introdacqua				1		1	
Pacentro					1	1	
Pettorano					1	1	
Pratola Peligna		1		1	1	2	
Prezza				1		1	
Raiano						1	1
Roccacasale					1	1	
Scanno		1		1	1	1	
Sulmona	1	1	1	1	6	6	
Villalago					2	1	
Vittorito							

Gli ospedali sono solo presenti a Sulmona e Castel di Sangro, con notevoli disagi per i pazienti, costretti a percorrere diversi chilometri per poter essere visitati. Le farmacie, invece, hanno una diffusione capillare sul territorio, con copertura quasi totale.

A breve, sarà ammodernato e ampliato il pronto soccorso, sia in termini di attrezzature che di efficienza, a servizio di tutti i cittadini dell'Alto Sangro e dei turisti, i quali potranno contare su un servizio adeguato e consono ai moderni standards della sanità.

Vista la naturale vocazione allo sport che ha il territorio dell'Alto Sangro, sia per la pratica dello sci che del calcio ed il tennis, è in fase di attuazione un progetto che prevede la collaborazione tra l'Università degli studi di L'Aquila, Asl Avezzano - Sulmona e comune di Castel di Sangro, per la realizzazione di un polo di eccellenza specializzato in traumatologia sportiva.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila		P.I.T. Sulmona - Alto Sangro		
Rivisondoli	x			
Roccaraso	x			
Roccapia		x		x
Scontrone		x	PNA	x
Villetta Barrea		x	PNA	x
Anversa Degli Abruzzi				
Bugnara				
Campo Di Giove		x	PNM	
Cansano		x	PNM	
Coculo		x		
Corfinio		x		
Introdacqua		x		
Pacentro		x	PNM	
Pettorano		x	PNM	
Pratola Peligna		x		
Prezza		x		
Raiano		x		
Roccacasale		x		
Scanno	x		PNA	
Sulmona	x	x		
Villalago		x		
Vittorito		x		

Fonte: Comuni

Sul territorio sono presenti molte proloco, a testimonianza della forte volontà dei locali di promuovere le bellezze naturali, le tradizioni, gli usi ed i costumi di un tempo.

2.7.2 Le risorse storico archeologiche

Paese/Citta'	Risorse				
	Resti archeologici	Castelli	Palazzi	Altri monumenti	Chiese e Basiliche
Alfedena	X	1	1		3
Ateleta		1		1	1
Barrea		1	2	X	7
Castel Di Sangro	X	1			1
Civitella Alfedena					2
Opi	X		1	1	2
Pescasseroli	X			X	2
Pescocostanzo					4
Rivisondoli					
Roccapia					2
Roccaraso	1				2
Scontrone	X			X	3
Villetta Barrea	x		2	X	2
Anversa	1	1		1	7
Bugnara		1			1
Campo Di Giove			2		
Cansano	1			X	3
Cocullo	2			1	1
Corfinio	1				6
Introdacqua			2	x	2
Pacentro		1			

Amministrazione Provinciale dell'Aquila		P.I.T. Sulmona - Alto Sangro			
Pettorano		1	2	3	6
Pratola Peligna	x	1	3	x	5
Prezza				1	1
Raiano	6		7	10	5
Roccacasale	1	1			3
Scanno	X		X	X	X
Sulmona	x		x	x	x
Villalago	1			1	4
Vittorito					
Fonte: Comuni					

2.7.3 Le risorse artistico culturali

Paese/Citta'	Musei e Pinacoteche	Altri monumenti d'arte	Conventi	Eremiti	Altri monumenti religiosi
Alfedena	1	4			
Ateleta					
Barrea					
Castel Di Sangro	2	X	1	1	
Civitella Alfedena	2				
Opi					
Pescasseroli					1
Pescocostanzo	2		1	2	
Rivisondoli	1				1
Roccapia					
Roccaraso					2
Scontrone	1			1	
Villetta Barrea					
Anversa		2			
Bugnara					
Campo Di Giove	1				
Cansano					
Cocullo	1	2			
Corfinio	1		1		
Introdacqua					
Pacentro			1		
Pettorano		1			
Pratola Peligna	2	X	1		x
Prezza					
Raiano		8	1	1	
Roccacasale					
Scanno	2	X		1	X
Sulmona	x	x	x	x	
Villalago			1		
Vittorito					
Fonte: Comuni					

Il territorio è formato da una serie di piccoli comuni, per lo più con popolazione minore di 2.000 abitanti, con patrimonio di notevole pregio. Sono presenti sull'area diversi borghi eletti a "Borghi più belli d'Italia", oltre che castelli, conventi e palazzi di notevole pregio storico ed architettonico.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

2.7.4 Le risorse artigianali

Paese/Citta'	Risorse Artigianali			
	Lavorazioni particolari	Botteghe	Laboratori	Musei
Alfedena	2			
Ateleta				
Barrea	2			
Castel Di Sangro	X			
Civitella Alfedena	2			
Opi				1
Pescasseroli		X	4	
Pescocostanzo	3			1
Rivisondoli			3	
Roccapia				
Roccaraso				
Scontrone				
Villetta Barrea		X		
Anversa		1		
Bugnara	1		2	
Campo Di Giove	X	x	x	x
Cansano				
Cocullo				
Corfinio			5	
Introdacqua		4	2	
Pacentro	2	x	x	
Pettorano		2	1	
Pratola Peligna	X	x	x	x
Prezza			3	
Raiano	2			
Rocccasale			1	
Scanno	X	X	X	X
Sulmona	X	x	x	x
Villalago	1	1	1	
Vittorito				

Fonte: Comuni

2.7.5 Le risorse eno-gastronomiche

Paese/Citta'	Risorse Eno-Gastronomiche				
	Piatti Tipici	Vini/liquori	Prodotti tipici	Fattorie	Cantine
Alfedena					
Ateleta	X		X		
Barrea	3		1		
Castel Di Sangro	X		X		
Civitella Alfedena					
Opi			X		
Pescasseroli					
Pescocostanzo			X		
Rivisondoli			X		
Roccapia					
Roccaraso			X		

Amministrazione Provinciale dell'Aquila		P.I.T. Sulmona - Alto Sangro			
Scontrone	5	X	X		
Villetta Barrea					
Anversa	1		2	1	
Bugnara	5	1	3		
Campo Di Giove					
Cansano			X	2	
Cocullo					
Corfinio			3		
Introdacqua					
Pacentro			4		
Pettorano	2		2		
Pratola Peligna	X	x	x	x	x
Prezza		1	2		
Raiano		1	6	1	
Roccacasale					
Scanno	X		X	X	
Sulmona			x		x
Villalago	2		1		
Vittorito					
Fonte: Comuni					

2.7.6 Le tradizioni

Paese/Citta'	Feste Patronali	Manifestazioni a tema	Eventi	Sagre
Alfedena		3		
Ateleta		1		
Barrea	X	2		1
Castel Di Sangro	X	1		X
Civitella Alfedena		2		1
Opi	2	X		1
Pescasseroli		1		
Pescocostanzo	1	X	X	
Rivisondoli		5		
Roccapia				
Roccaraso		X	X	
Scontrone	X	X	X	1
Villetta Barrea	X	1		
Anversa	1	1	1	
Bugnara	1	1		1
Campo Di Giove				
Cansano	1		1	
Cocullo	1			
Corfinio			1	
Introdacqua	2	1		1
Pacentro	x	1		
Pettorano	1	5	2	1
Pratola Peligna	x	x	x	x
Prezza	1	1		
Raiano	1	3	1	1
Roccacasale	4	1		
Scanno	1	6	4	
Sulmona	x	x	x	x
Villalago	1	2	1	
Vittorito				
Fonte: Comuni				

Amministrazione Provinciale dell'Aquila P.I.T. Sulmona - Alto Sangro

2.7.7 Gli impianti e le attrezzature sportive

COMUNE	IMPIANTI E ATTREZZATURE SPORTIVE																								
Fonte: rilevamento diretto	Calcio	Calcetto	Polivalente	Tennis	Boccia	Palazzetto	Centro FIT	Pescaporta	Aquapark	Cross	Volley	Basket	Patinaggio	Trekking	Hokey	Golf c.prat.	Maneggi	Palestre	Sci fondo	Palaghiaccio	Piste sci	Piscina cop	arco/piatte.	Sauna/ola	
Alfedena	1		X	X	X																				
Ateleta	1	1		X																		X			
Barrea			1										1					2							
Castel Di Sangro	4	1		2	1	1	1	1	1	1	X	X													
Civitella Alfedena				X	X																				
Opi	1			1																					
Pescasseroli	1			X										X								X			X
Pescocostanzo	1	1		X									X		1							X			
Rivisondoli	1		1	4	X								X	1		1	2					X			
Roccapia																									
Roccaraso	1	1	1	X									X									X			X
Scontrone	1													1											
Villetta Barrea																									
Anversa	1	1	1																						
Bugnara	1	1	1																						
Campo Di Giove	1	1	1	1																					
Cansano	1	1	1	1																					
Cocullo	1	1		2																					
Corfinio	1	1	1																						
Introdacqua	1	1	1	1																					
Pacentro	1	1																							
Pettorano	1	1		1																					
Pratola Peligna	2	3	2	4																					
Prezza	1		1																						
Raiano	1	1	1	2	3																				
Roccasale	1	1		1																					
Scanno		2	1	7	X																				
Sulmona	1	X	X	X	X						X	X	X												X
Villalago	1	1	1	2																					
Vittorito																									

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

2.8. La domanda turistica in Abruzzo

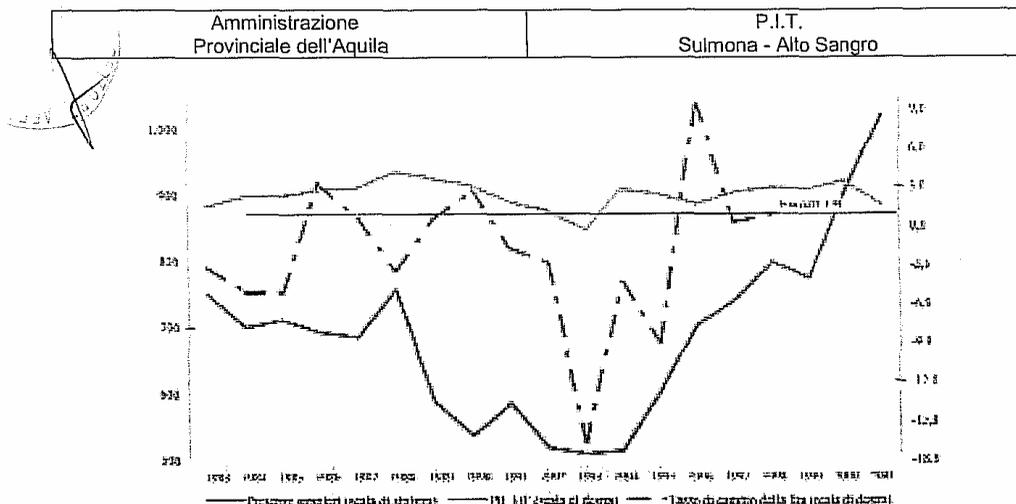
2.8.1 Evoluzione della domanda

Secondo la definizione dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) per turismo è da intendersi l'attività delle persone che "viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari ed altro".

I dati presentati in questo paragrafo si riferiscono ai soli flussi turistici "emergenti", per così dire, e dunque rilevabili quantitativamente secondo i criteri dell'ufficialità statistica, con dati elaborati dal Cresa su base ISTAT.

L'andamento delle presenze turistiche in Abruzzo, riportato nel grafico 1.1.1, è stato confrontato con quello di alcune variabili economiche che dovrebbero contribuire a spiegarne l'evoluzione, il tasso di cambio della lira e l'andamento del reddito prodotto nei paesi appartenenti all'area UE. La correlazione tra l'andamento del tasso di cambio della lira e l'ammontare delle presenze straniere, eccetto alcuni brevi periodi, non sembra essere molto stretta. Le fasi di deprezzamento della nostra valuta sui mercati internazionali non sempre si sono tradotte in un'intensificazione del movimento turistico: una maggiore correlazione sembra potersi registrare, in realtà, fino agli inizi degli anni novanta, dopo i quali, tuttavia, la validità del legame appare attenuarsi.

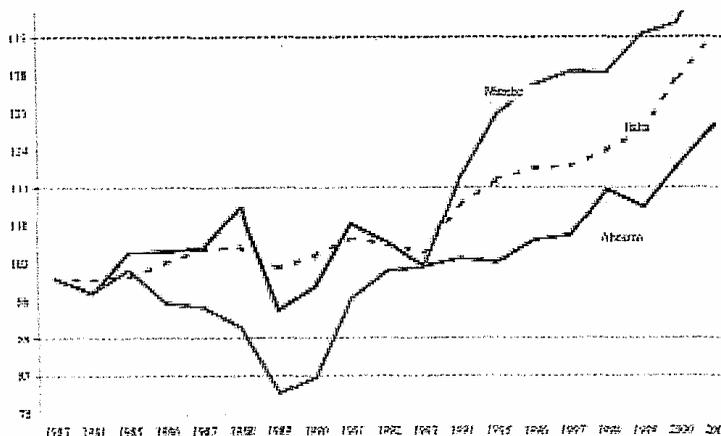
Dunque, l'esistenza di un tasso di cambio favorevole sembra aver avuto una scarsa influenza sui visitatori stranieri diretti verso la nostra regione. In effetti, anche sulla base di valutazioni effettuate da alcune agenzie turistiche, il deciso aumento delle presenze straniere che si è verificato negli ultimi anni sembra essere legato ad una sempre **crescente capacità di attrazione della regione** nei confronti dei visitatori più che a ragioni tipicamente congiunturali, riconducibili all'andamento del rapporto di cambio tra la lira ed altre divise nazionali. Questa argomentazione, tra l'altro, ha perso di efficacia dal momento dell'introduzione e della definitiva adozione della moneta unica da parte degli stati membri dell'UE, le cui popolazioni sono i principali utenti delle strutture ricettive regionali. L'evoluzione dei flussi turistici sembra risentire piuttosto del diverso clima economico prevalente all'interno di ciascun paese.



GRAF. 1.1.1 PRESENZE STRANIERE IN ABRUZZO, PRODUZIONE UE E TASSO DI CAMBIO DELLA LIRA
Anni 1983-2001 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

La forte e persistente flessione registrata dalle presenze straniere nel quadriennio 1989-93 è spiegata molto più dal rallentamento delle attività economiche in Europa che ha notevolmente limitato le quote di reddito disponibile da destinare agli spostamenti per fini turistici. Allo stesso modo, la altrettanto energica ripresa delle presenze straniere nella seconda metà degli anni novanta ha coinciso con la fase di recupero dell'economia europea (pur in presenza di un'accentuata rivalutazione della nostra moneta nazionale).

Nel grafico 1.1.2 si è cercato di fotografare l'andamento della domanda turistica abruzzese relativamente a quella media italiana e a quella delle Marche, regione che presenta caratteristiche assimilabili a quelle dell'Abruzzo.



Graf. 1.1.2 DINAMICA DELLE PRESENZE TURISTICHE IN ABRUZZO, MARCHE ED ITALIA(1983=100)
Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

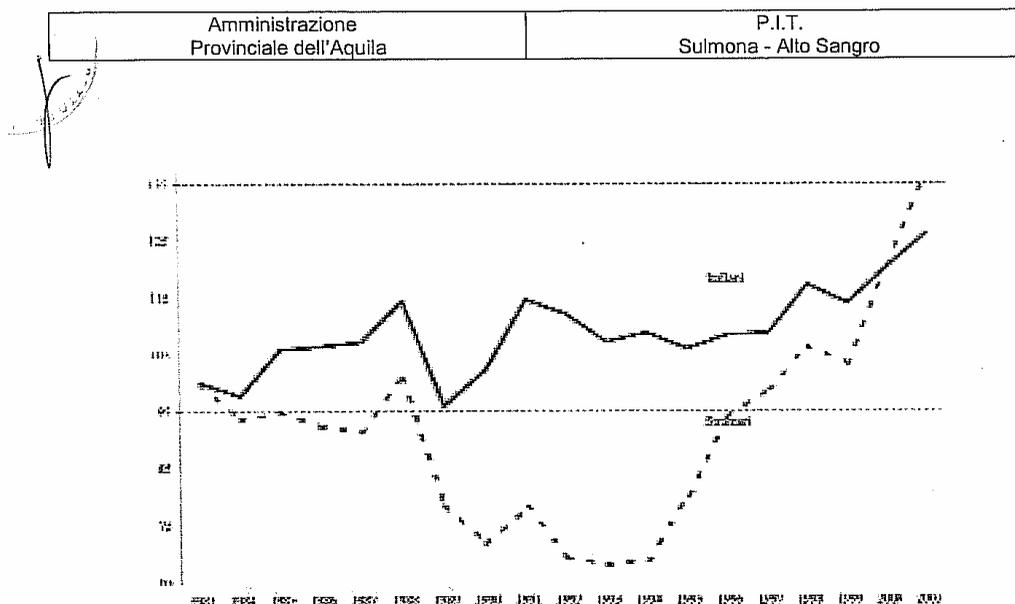
Considerando il 1983 come anno base, risaltano in maniera evidente i due principali momenti di flessione del 1989 e del biennio 1992-93.

Come sottolineato in una precedente indagine condotta dal CRESA a metà degli anni novanta, la prima flessione, che seguiva un quinquennio di crescita sostenuta e ininterrotta a ritmi superiori a quelli medi nazionali, è riconducibile, sostanzialmente, a tre ordini di fattori: un imprevisto fenomeno di eutrofizzazione del mare che ha coinvolto numerose altre porzioni di costa adriatica.

L'indebolimento dell'economia mondiale alla fine degli anni ottanta; i cambiamenti intervenuti nelle preferenze della popolazione a favore di nuove destinazioni turistiche (regione caraibica, sud est asiatico, etc.) in grado di offrire condizioni ambientali ottimali a fronte di prezzi vantaggiosi. Se i primi due fattori hanno condizionato solo temporaneamente il numero degli arrivi nelle regioni adriatiche, l'affermazione di nuove destinazioni è destinata a modificare la struttura dei flussi turistici internazionali nel lungo periodo. Il secondo momento negativo, 1992-93, potrebbe essere attribuito, per lo più, agli effetti del negativo momento congiunturale dell'economia italiana nel suo complesso. È inoltre abbastanza evidente dal grafico 1.1.2 che mentre le Marche, dopo una fase negativa che si è protratta per tutta la seconda metà degli anni ottanta, sono riuscite a rimettere in moto la macchina turistica con sollecitudine e a mantenerla su ritmi sostenuti, l'Abruzzo sia riuscito solo in anni recenti ad invertire una fase di sostanziale stagnazione. Anche il confronto con la media italiana conferma, a partire dai primi anni novanta, l'apertura di un divario che tende ad allargarsi piuttosto che a restringersi (tabella 1.1.1).

TAB. 1.1.1 PRESENZE NEL COMPLESSO DELLE STRUTTURE RICETTIVE IN ABRUZZO ED IN ALCUNE REGIONI ITALIANE (val. %)			
	1983	1990	2001
Trentino A. A.	10,0	11,9	10,9
Marche	3,4	2,7	3,8
Toscana	10,1	10,4	10,9
Umbria	1,5	1,5	1,7
Abruzzo	2,2	2,0	1,9
Sicilia	3,4	3,7	3,9
Italia	100	100	100

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT



Graf. 1.1.3 DINAMICA DELLE PRESENZE ITALIANE E STRANIERE IN ABRUZZO(1983=100)
Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

Se si osserva l'andamento dei flussi disaggregato nelle sue due componenti, italiana e straniera (grafico 1.1.3), si nota in primo luogo che la flessione dei visitatori stranieri è stata relativamente più accentuata rispetto a quella che ha interessato la componente interna; si deve osservare, tuttavia, che è in particolare ai primi che si deve attribuire la maggiore vivacità del movimento turistico registrato nella nostra regione nella seconda parte del decennio scorso, a fronte di una sostanziale stabilità dei flussi provenienti dalle altre regioni italiane.

Sotto questo profilo, l'Abruzzo sembra condividere una tendenza assai diffusa anche nel resto del territorio italiano, che ha visto la componente straniera svilupparsi assai più rapidamente di quella italiana. Dopo il superamento delle incertezze legate alle condizioni ambientali e alla negativa fase congiunturale sarebbe stato lecito attendersi un risveglio tangibile dei flussi turistici provenienti sia dall'interno che dall'estero, soprattutto nelle località balneari che assorbono oltre il 60% della domanda turistica regionale.

Tra il 1995 ed il 2001 il numero delle presenze nella nostra regione è aumentato del 21,2% (tabella 1.1.2) a fronte di una crescita media nazionale del 22,3%. Si tratta di un risultato che sottende andamenti piuttosto differenziati. Alle flessioni registrate nelle principali destinazioni turistiche montane (- 2,4%) fanno riscontro gli andamenti positivi di tutte le altre destinazioni, in particolare le "altre località" (69,4%).

Amministrazione Provinciale dell'Aquila			P.I.T. Sulmona - Alto Sangro			
TAB. 1.1.2 PRESENZE IN ABRUZZO PER TIPO DI LOCALITÀ* (var.-%)						
	1990-95			1995-2001		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Località montane	15,6	2,8	15,0	5,6	72,7	2,4
Località marine	13,5	13,4	13,5	9,4	41,6	13,6
Località termali	41,1	81,3	40,9	37,0	837,0	41,0
Località collinari e di interesse vario	24,2	36,9	25,9	35,0	72,2	39,1
Capoluoghi di provincia	66,9	25,2	64,3	70,4	60,4	70,8
Altre	18,9	20,3	16,0	52,4	212,5	69,4
Totale	3,7	11,9	4,6	15,1	70,1	21,2
* Le località di interesse turistico sono quelle rientranti negli ambiti territoriali riconosciuti turisticamente rilevanti in cui operano gli Enti dell'organizzazione pubblica regionale del turismo (Aziende di promozione turistica o Aziende autonome di soggiorno, cure e turismo).						
Fonte: elaborazioni GRESA su dati ISTAT						

Sotto il profilo della provenienza risaltano i flussi stranieri che hanno fatto registrare aumenti consistenti e generalizzati: questa più intensa dinamica, tuttavia, deve essere valutata alla luce dei più bassi livelli di partenza rispetto alle presenze italiane. Ne è derivato un significativo mutamento nella distribuzione delle preferenze turistiche: negli ultimi dieci anni si è assistito infatti ad una forte espansione delle "altre località" che oggi assorbono quasi un quarto della domanda turistica totale, qualificate dall'ISTAT come residuali, prive di una identificazione specifica, mentre si riducono generalmente tutte le altre tipologie fatta eccezione per le località balneari che confermano i livelli del 1990 (tabella 1.1.3). Nonostante ciò, la diversificazione dei prodotti turistici appare ancora modesta; l'unico prodotto veramente compiuto sembra quello balneare, che continua ad assorbire i tre quinti delle presenze complessive, contro il 34% della media italiana (dato 2001).

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro		
TAB. 1.1.3 PRESENZE COMPLESSIVE IN ABRUZZO PER TIPO DI LOCALITÀ* (val. %)			
	1990	1995	2001
Località montane	15,2	14,5	11,6
Località marine	61,0	66,1	62,0
Località termali	2,2	1,2	1,4
Località collinari e di interesse vario	2,4	1,7	2,0
Capoluoghi di provincia	1,4	0,5	0,7
Altre	19,9	15,9	22,3
Totale	100	100	100
* Le località di interesse turistico sono quelle rientranti negli ambiti territoriali riconosciuti turisticamente rilevanti in cui operano gli Istituti dell'organizzazione pubblica regionale del turismo (Aziende di promozione turistica o Aziende autonome di soggiorno, cure e turismo).			
Fonte: elaborazioni CRISA su dati ISTAT			

Senza dubbio le zone costiere rappresentano un vantaggio competitivo per la regione; è però altrettanto vero che numerose altre zone, forse più interessanti sotto un profilo culturale e naturalistico, restano solo sullo sfondo, residuali e poco inserite in un "discorso" turistico integrato. È difficile distinguere quanta parte di questa evoluzione sia attribuibile ad una reale o solo presunta visibilità dell'Abruzzo come "**regione verde**", andrebbe però promosso questa valenza ambientale, in modo tale che sia percepita innanzitutto dagli stessi abruzzesi e poi dai visitatori provenienti dalle regioni contigue.

L'Abruzzo è caratterizzato da un'evidente prevalenza di flussi turistici nazionali extraregionali, pari nel 1998 all'87% del movimento turistico nazionale e salito al 90% nel 2001. Considerando i dati relativi all'anno di avvio della serie statistica e l'ultimo disponibile (2001) si rileva che la domanda turistica da parte degli abruzzesi in Abruzzo è scesa, infatti, dal 13% del 1998 al 10,8% del 2001. Contrariamente a quello che accade in molte regioni settentrionali, in particolare del Nord Ovest, il peso del turismo interno alla regione è risultato piuttosto modesto e per di più in calo nel corso del tempo. Sotto questo profilo si deve rilevare che l'Abruzzo appare in controtendenza rispetto alla maggior parte delle regioni italiane, dove il fenomeno dei flussi intraregionali è complessivamente cresciuto e che la flessione subita è la più elevata tra quelle registrate altrove.

Se si sposta l'attenzione ai flussi provenienti dalle regioni confinanti con la nostra, i dati disponibili riservano indicazioni di un qualche interesse: dalla tabella 1.1. 4 risaltano i flussi laziali che nel 2001 raggiungono il 22% del movimento turistico nazionale presente in Abruzzo. I flussi laziali, come in buona misura anche quelli campani (10,8% nel 2001), sono tradizionalmente legati al

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

turismo montano. Una altrettanto cospicua presenza turistica è quella proveniente dalla Lombardia (15,5%), per lo più concentrata nelle principali località costiere della regione.

TAB. 1.14 - PRESENZE DEGLI ITALIANI NEL COMPLESSO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI ABRUZZESI PER REGIONE DI PROVENIENZA - Anni 1998 e 2001

Regioni di provenienza	1998		2001		diff. '98-2001
	val. assoluto	peso %	val. assoluto	peso %	
Piemonte	268.576	5,1	180.068	4,4	-0,7
Valle d'Aosta	8.846	0,2	5.957	0,1	-0,0
Lombardia	906.850	17,3	681.166	15,5	-1,8
Trentino - A. Adige	149.783	2,9	95.572	2,3	-0,5
Veneto	240.628	4,6	181.628	4,5	-0,1
Emilia V. Giulia	513.668	10,6	299.994	7,0	-3,6
Liguria	377.404	7,2	381.126	9,0	1,8
Emilia-Romagna	320.441	6,1	254.723	6,3	-0,2
Toscana	196.545	3,8	180.786	4,2	0,8
Umbria	175.575	3,3	181.062	4,3	1,0
Marche	149.566	2,8	104.766	2,8	-0,0
Lazio	1.085.136	20,7	893.725	21,9	1,3
Abruzzo	682.028	13,0	351.887	8,6	-4,4
Molise	58.509	1,1	58.903	1,4	0,3
Campania	462.881	8,8	439.814	10,8	2,0
Puglia	382.790	7,3	264.705	6,0	-1,3
Basilicata	38.748	0,7	64.490	1,6	0,9
Calabria	30.620	0,6	39.007	1,0	0,4
Sicilia	78.229	1,5	84.626	2,1	0,6
Sardegna	15.842	0,3	21.602	0,5	0,2
TOTALE	5.248.660	100	4.071.907	100	0,0

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

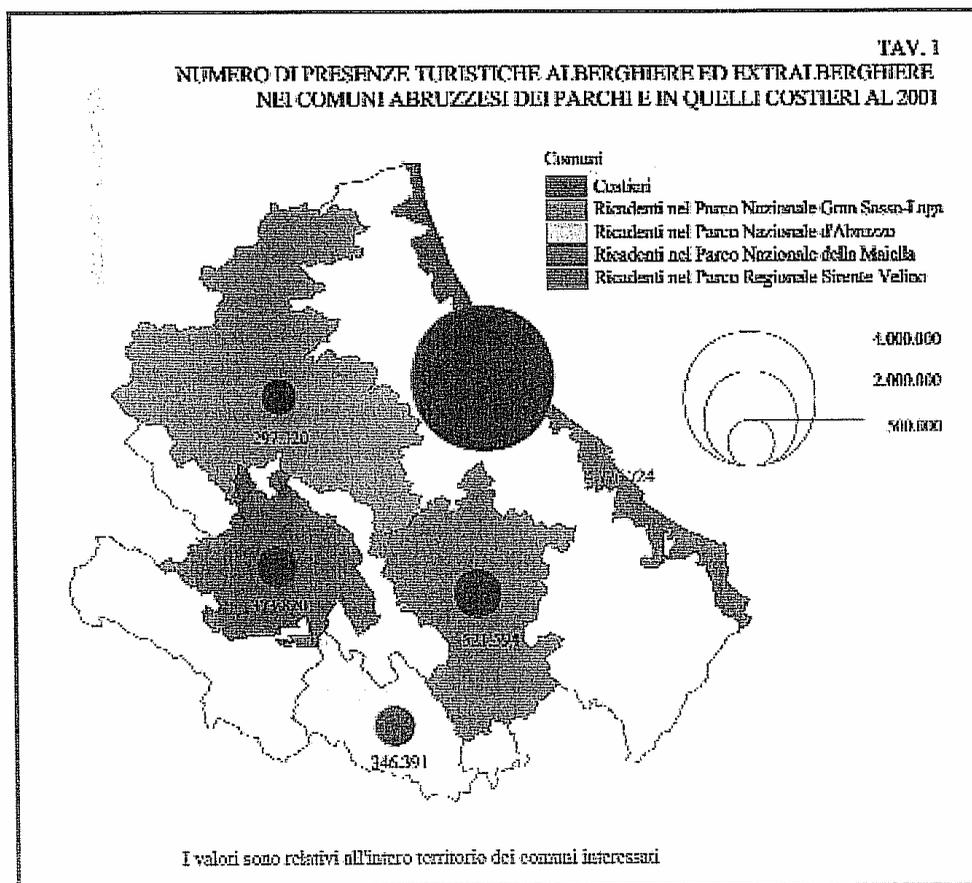
La quota di presenze straniere si colloca in Abruzzo tra il 10% ed il 15%. Tuttavia, anche se si tratta di caratteristiche che tendono a mutare solo molto lentamente, vanno facendosi sempre più evidenti i segnali di una graduale inversione di tendenza nella composizione del movimento turistico abruzzese. Questa lenta trasformazione riguarda indistintamente sia il lato degli arrivi che quello delle presenze (con un aumento pari, in entrambi i casi, a circa quattro punti percentuali tra il 1990 ed il 2000). Essa è tuttavia molto più evidente nelle strutture ricettive complementari, nelle quali la presenza degli stranieri ha raggiunto negli ultimi anni una quota prossima al 20%.

Il numero medio di giornate di presenza è cresciuto in Italia fino alla metà degli anni settanta per poi assestarsi negli anni successivi intorno alle quattro giornate. Un andamento analogo si è registrato anche in Abruzzo. Se si confrontano i due valori di inizio e fine periodo essi coincidono (5 giornate in media sia nel 1990 che nel 2001). La permanenza media risente, naturalmente, della forte connotazione stagionale del turismo abruzzese.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

2.8.2 Analisi della domanda turistica a livello comprensoriale

In questo paragrafo è stato analizzato il movimento turistico abruzzese secondo un più elevato livello di disaggregazione territoriale. Oltre alle tradizionali circoscrizioni turistiche definite dall'Istat i dati resi disponibili dal Servizio Turismo della Regione Abruzzo hanno consentito di analizzare il movimento turistico regionale in relazione a 43 insiemi territoriali. Tale ripartizione è basata su criteri di natura geografica (prossimità, esistenza o meno di collegamenti, caratteristiche morfologiche) e funzionale (esistenza di intensi flussi di circolazione e di scambio di merci, servizi, etc., interni ad uno stesso sottoinsieme territoriale) ed è stata utilizzata al fine di elaborare una mappa della domanda turistica abruzzese. La serie storica disponibile, pur non essendo molto ampia (un triennio) è comunque sufficiente per ottenere un quadro abbastanza preciso delle tendenze più recenti della domanda turistica in Abruzzo considerando una scala territoriale assai ristretta e tale da cogliere le specificità di tutti i microsistemi considerati.



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

Il territorio abruzzese è stato suddiviso in 5 circoscrizioni territoriali, corrispondenti ai comuni della Costa e dei Parchi Sirente-Velino, Gran Sasso-Laga, Maiella e Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. All'interno di ciascuna di esse, inoltre, sono stati ulteriormente individuati ed analizzati i flussi turistici e le provenienze relativi alle rispettive componenti provinciali: versante aquilano, pescarese e teramano del Parco Gran Sasso-Laga, versante aquilano, pescarese e chietino del Parco della Maiella, etc..

Considerando gli insiemi territoriali descritti, la costa abruzzese assorbe il 75% della domanda turistica che ad essi si rivolge. Oltre il 65% di questa quota si concentra nei comuni della costiera teramana in cui si registrano in media ogni anno quasi 3 milioni di presenze, con una sensibile crescita tra il 1998 ed il 2001.

Le presenze estere sono pari al 20% del totale e risultano in aumento rispetto al 1998 mentre quelle italiane sono cresciute a ritmi notevolmente più bassi. Sotto il profilo delle presenze, vanno segnalati i consistenti flussi provenienti dalla Lombardia (25,8%) e dal Lazio (18,9%), seguiti dagli stessi abruzzesi (11,4%) e dagli emiliani (7,7%). Il maggior numero di stranieri proviene dalla Germania, che rappresenta oltre il 50% del totale, seguita dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Slovenia. Questi paesi costituiscono il nucleo forte, per così dire, del movimento turistico straniero (assorbono da soli oltre il 79% delle presenze complessive); accanto ad essi va sottolineato il sensibile aumento di turisti provenienti dai paesi dell'Europa orientale (oltre alla Slovenia anche Polonia, Repubblica Ceca e Croazia). Di minore entità appaiono le località balneari delle province di Pescara, che ha mostrato una certa flessione nel periodo considerato, e Chieti.

Rispetto a Teramo la composizione per regione di provenienza appare in queste due province meno concentrata. I turisti lombardi mantengono sempre una posizione di leadership (con una quota che si colloca stabilmente intorno al 20%) ma appaiono in gran numero anche le presenze di villeggianti provenienti da alcune regioni meridionali. Sia nelle località pescaresi che chietine, infatti, è diventata consistente la presenza (accanto ai laziali) di turisti campani e pugliesi con quote superiori in alcuni casi al 10% del totale del movimento turistico attivato dalla componente nazionale. Sono altresì importanti le presenze collegate ai flussi turistici provenienti dal Veneto e dal Piemonte, segno che la tradizionale "egemonia" lombarda va lentamente attenuandosi. Anche la composizione del movimento turistico estero risulta maggiormente diversificata rispetto a quella di Teramo. I tedeschi e gli svizzeri continuano ad assorbire una larga porzione del flusso turistico complessivo, ma ad essi si affiancano anche quote significative di visitatori provenienti dalla Francia, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito. Come già si è detto, la domanda turistica alimentata dai **comuni compresi nei 4 parchi abruzzesi è molto inferiore a quella dei comuni costieri**, anche se tra il 1998 ed il 2001 questo assetto è andato gradualmente modificandosi e le rispettive posizioni si sono, seppur lievemente, riequilibrare. La maggiore concentrazione di flussi turistici è rilevabile nell'area compresa dal Parco nazionale della Maiella (PNM). I comuni del PNM assorbono oggi il 34% del movimento turistico che si registra complessivamente nelle aree

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

soggette a tutela ambientale esistenti in Abruzzo. Tale quota appare in aumento rispetto alla rilevazione di quattro anni prima ed è seguita da quella del Parco Regionale Sirente Velino (PRSV) con il 24%. Nel PNM i dati mostrano una forte rilevanza del versante aquilano del parco, che ospita alcuni dei bacini sciistici più importanti della regione (e di tutta l'Italia centro meridionale). I centri di Roccaraso, Rivisondoli, Campo di Giove hanno fatto registrare nel 2001 oltre 500 mila presenze e più di 140 mila arrivi, per una permanenza media di 3,7 giorni. Le località di villeggiatura del parco comprese nella provincia dell'Aquila assorbono il 70% circa delle presenze registrate complessivamente; seguono quelle di Pescara (19%) e Chieti (11%). In tutte e tre i raggruppamenti considerati il movimento turistico ha fatto registrare aumenti sensibili rispetto al 1998, compresi tra il 10% ed il 15%. La graduatoria dei visitatori secondo la regione di provenienza vede al primo posto il Lazio (31% del totale), seguita dalla Campania e dalla Puglia (che assorbono oltre il 74% delle presenze nazionali complessive).

Nel 2001 nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (PNALM) sono state registrate oltre 346 mila presenze, 7% in più rispetto al 1998. I visitatori italiani (94%) costituiscono la componente predominante del movimento turistico locale nonostante comincino ad ampliarsi significativamente anche i flussi provenienti dall'estero. Sono abbastanza evidenti gli effetti i prossimità generati dalla presenza del parco sulle regioni limitrofe all'Abruzzo: oltre un terzo dei villeggianti italiani nel Parco provengono dal Lazio; i campani arrivano al 27%, ma anche i pugliesi rappresentano una fetta importante della domanda turistica con una quota pari ad oltre il 14% del totale. Il movimento turistico determinato dai visitatori abruzzesi appare relativamente contenuto (7% del totale) e in flessione rispetto a tre anni prima. Questa apparente "disaffezione" va valutata con cautela; essa, infatti, non tiene conto del fatto che i flussi endogeni assumono principalmente la forma dell'escursionismo e generano un movimento turistico difficilmente rilevabile, se non per via indiretta. Anche la componente estera della domanda, seppure residuale rispetto a quella nazionale, risulta in aumento. I principali paesi di provenienza sono la Germania e Regno Unito che assorbono insieme il 42% del movimento turistico straniero, seguite da Paesi Bassi e Stati Uniti.

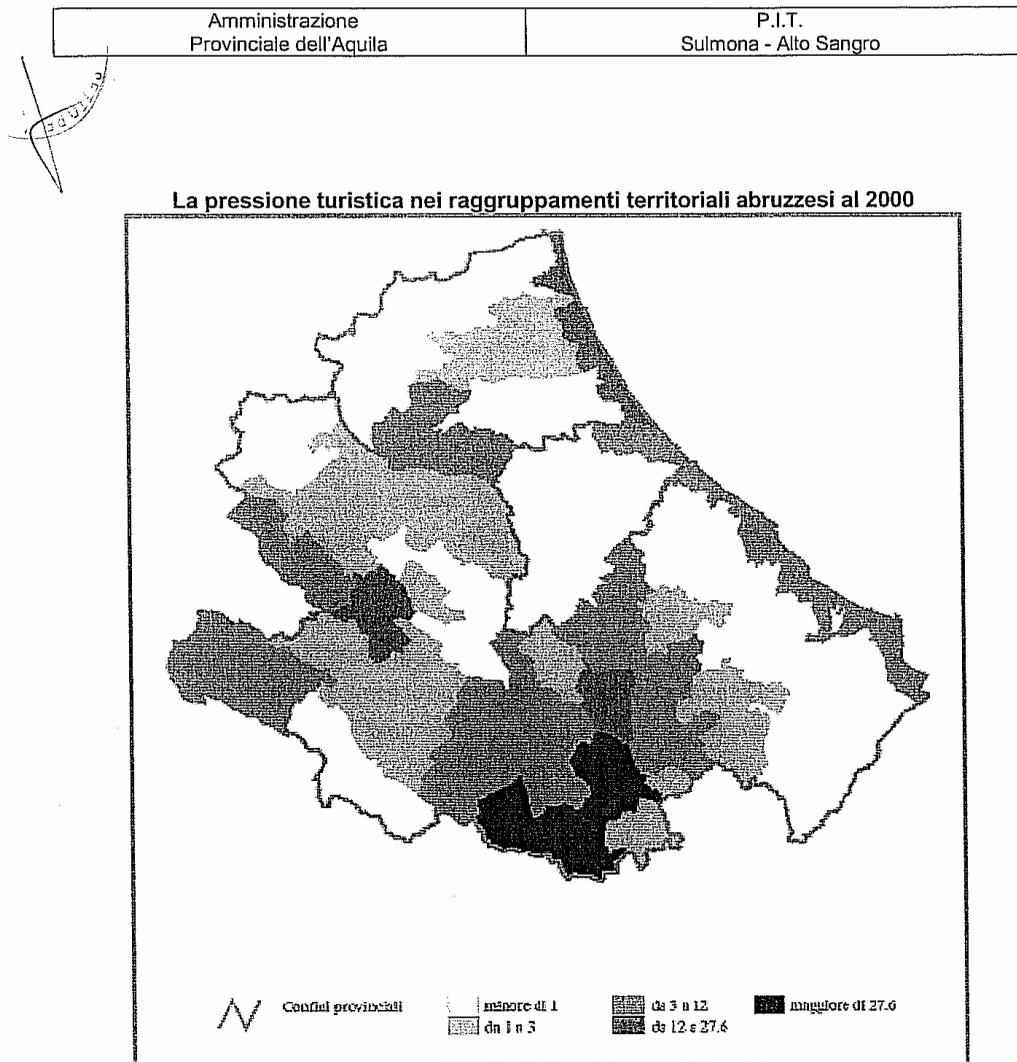
I dati forniti dal Servizio Turismo della Regione Abruzzo consentono di approfondire l'analisi del movimento turistico al massimo livello di dettaglio territoriale e di costruire in tal senso una mappa della domanda turistica in Abruzzo. I dati ottenuti per gli anni 1998 e 2000 sono stati elaborati, anche per esigenze di carattere grafico e di calcolo, sulla base di raggruppamenti turistici che sono stati classificati con le lettere dell'alfabeto e con loro combinazioni disposte progressivamente. La finalità di questa mappatura è quella di far emergere, con ancora maggiore chiarezza rispetto ai precedenti paragrafi, le aree a maggiore densità turistica della nostra regione utilizzando come termine di confronto la popolazione insistente in ciascun raggruppamento di comuni analizzato. Il movimento turistico abruzzese appare fortemente polarizzato in due soli raggruppamenti territoriali in cui si concentra il 60% dell'intero movimento regionale. Restano poi

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

pochi altri centri il cui peso si colloca tra il 4% ed il 6% del totale mentre appaiono marginali tutte le altre realtà. Ad un primo sguardo il raggruppamento dei comuni della costa settentrionale teramana¹⁸ risalta come il principale centro di attrazione di flussi turistici confermando il dato delle circoscrizioni. In questo raggruppamento il numero delle presenze è pari a quasi 47 volte l'ammontare della popolazione. Si tratta di un primato stabile nell'arco temporale considerato anche se non mancano segnali di una trasformazione in atto del quadro iniziale. Tra il 1998 ed il 2000 i più rilevanti bacini turistici della costa teramana e di quella pescarese si sono dimostrati scarsamente dinamici rispetto agli altri. In particolare, le presenze turistiche nel primo sono aumentate di poco più dell'1% e, nell'altro, del 4,2%, cioè, rispettivamente, molto al di sotto ed in linea con la crescita media regionale. La conseguenza di ciò è stata una flessione netta della propria quota sul totale, compresa tra i 2 ed i 3 punti percentuali. Queste flessioni sono state compensate da una rinnovata dinamica del turismo invernale legato ad alcune tradizionali località montane. Il riferimento è, in particolare, ai raggruppamenti di comuni che interessano per lo più l'area compresa nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

Un altro indicatore di presenza turistica si può ottenere rapportando il numero di presenze complessive alla popolazione residente. In questo modo la graduatoria regionale risulta, seppure parzialmente, modificata rispetto al semplice ordinamento basato sui livelli percentuali. In questo caso i comuni del PNALM presentano l'indice di concentrazione più elevato: 77 presenze turistiche per abitante, seguiti dalla costa teramana (28) e da alcuni comuni dell'Altipiano delle Rocche (26). Pochi altri raggruppamenti si collocano sopra la media regionale calcolata al 2000 (4,9), la maggior parte presenta valori molto bassi.

È da sottolineare il fatto che in queste zone anche gli arrivi sono cresciuti a ritmi simili se non superiori a quelli delle presenze. Questo fenomeno è comune anche a numerose località della costa, a conferma di una tendenza in atto già da alcuni anni in cui il modello tradizionale di villeggiatura "lunga" concentrata per lo più nel periodo estivo lascia gradualmente il posto a spostamenti di breve durata, disseminati in tutti i periodi dell'anno, coinvolgendo località di tipologia diversa. Da questo punto di vista, è abbastanza evidente il ruolo assunto dalle destinazioni in cui spesso coesistono riserve naturali (stagione estiva) e possibilità di praticare sport invernali. Viceversa, è abbastanza evidente il ritardo di altre zone abruzzesi che, pur potendosi avvantaggiare di questa combinazione, sembrano non coglierne ancora appieno le potenzialità. I pur elevati tassi di crescita delle presenze non sono stati accompagnati da un corrispondente aumento di peso dei raggruppamenti di comuni ricadenti in altre zone protette dell'Abruzzo; anzi, in queste zone si è registrato un leggero ridimensionamento nel triennio considerato.



I valori indicati sono stati desunti rapportando il numero di presenze complessive alla popolazione residente per ciascun raggruppamento di comuni.

Sarà fondamentale individuare programmi di ampio respiro e relative strategie di intervento, in modo tale che si possa promuovere il territorio, mediante la filiera del turismo integrata alle valenze ambientali, storiche e culturali. Assoluta importanza dovrà essere data alla valorizzazione delle aree protette e dei relativi attrattori alternativi di flussi turistici (stazioni termali, sciistiche, rete dei borghi, turismo culturale e congressuale).

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------



3. IL TERRITORIO: ANALISI SWOT

3.1 Premessa

L'analisi SWOT (strengths, weaknesses, opportunities, and threats) costituisce una fase diagnostica delle principali problematiche del territorio che consente di identificare in maniera sintetica i probabili fattori di sviluppo esogeni ed endogeni, nonché i limiti a tale sviluppo, rendendo così possibile l'integrazione ed il completamento del quadro conoscitivo e consentendo di individuare obiettivi e strategie di crescita realisticamente perseguibili. Essa rappresenta un valido strumento di valutazione, richiesto dalle politiche comunitarie per l'avvio di procedure di programmazione, nella fase della valutazione ex-ante del quadro della progettualità.

A livello territoriale, l'analisi Swot deve avere quale punto focale (alla luce del quale evidenziare i punti di forza, debolezza, le opportunità e le minacce) una strategia e degli obiettivi di sviluppo locale chiaramente identificati in modo tale da mettere in evidenza i principali problemi e potenzialità che costituiscono le specificità dei territori descritti, così come le opportunità e le minacce che possono derivare da condizionamenti che agiscono sui territori stessi. Essa deve individuare e descrivere con chiarezza ed in modo sintetico quali siano le leve da utilizzare per innescare un processo di sviluppo o punti di forza - "gli aspetti positivi interni al territorio.", quali le criticità che esso presenta nell'ottica di una possibile crescita futura o punti di debolezza - "gli aspetti negativi interni al territorio", quali le opportunità, "aspetti positivi esterni al territorio" ed infine quali le minacce o "elementi negativi esterni al territorio."

Più precisamente l'analisi SWOT è articolata in:

PUNTI DI FORZA intesi come aspetti positivi interni al territorio:

- campi di potenzialità;
- risorse;
- vocazioni e specializzazioni produttive dell'area.

PUNTI DI DEBOLEZZA intesi come aspetti negativi interni al territorio:

- - campi problematici;
- - carenze nel sistema delle infrastrutture;
- - carenze nel sistema delle risorse umane;
- - carenze nel sistema delle reti che possono ostacolare le dinamiche di sviluppo.

OPPORTUNITÀ

- - Elementi positivi esterni al territorio.

MINACCE

- - Elementi negativi esterni al territorio.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

Dall'analisi emergeranno le carenze nel sistema delle infrastrutture, delle risorse umane, delle reti che possono ostacolare le dinamiche di sviluppo. L'identificazione dei fattori esogeni in termini di opportunità e minacce deve guidare le scelte strategiche verso le soluzioni più appropriate, al fine di raggiungere l'**obiettivo di sviluppo**, mediante l'individuazione di una **idea forza** e relative **linee di intervento**.

3.2 I punti di forza e di debolezza – opportunità e minacce

L'analisi della situazione socio-economica attuale ha consentito di evidenziare, nelle sue linee principali, le caratteristiche del sistema locale ed i problemi che possono influenzarne lo sviluppo. A partire da questa analisi è possibile individuare alcuni punti di forza o di debolezza; si tratta di fattori che, almeno in parte, possono essere controllati o influenzati da un'azione di pianificazione e che possono rappresentare il motore o il freno per lo sviluppo. Al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici, l'analisi di seguito riportata è funzionale alla definizione delle strategie di sviluppo per il territorio in esame.

3.2.1 Il territorio, la popolazione e le reti sociali

L'ambito del PIT Sulmona – Alto Sangro è costituito prevalentemente da zone montuose e collinari che presentano limitazioni alle possibilità di utilizzazione delle terre a causa delle condizioni naturali e climatiche e/o che manifestano fenomeni di regressione demografica. Qui il fattore principale di debolezza è appunto rappresentato dalla scarsa produttività delle risorse naturali, dalla debolezza della struttura demografica e dalla scarsa dinamica del contesto economico. Queste aree, se da un lato sono minacciate da processi di abbandono dall'altro lato sono quelle che presentano buone opportunità dal punto di vista turistico ambientale, turistico culturale ed artigianale (prodotti tipici)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette; 	<ul style="list-style-type: none"> • Declino demografico nelle aree più interne;
<ul style="list-style-type: none"> • Clima favorevole per la pratica degli sport invernali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Forte tasso di invecchiamento della popolazione e degli imprenditori agricoli;
<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura prevalentemente a basso impatto ambientale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Basso grado di associazionismo;
<ul style="list-style-type: none"> • Buoni livelli formativi della popolazione giovane; 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficile coordinamento sinergico degli attori dello sviluppo locale;
<ul style="list-style-type: none"> • Costante ingresso di extracomunitari; 	<ul style="list-style-type: none"> • Declino demografico nelle aree più interne.
<ul style="list-style-type: none"> • Discreta infrastrutturazione delle aree artigianali; 	
<ul style="list-style-type: none"> • Livello di devianza più basso della media nazionale 	
<ul style="list-style-type: none"> • Basso indice di criminalità. 	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

3.2.2 Il mercato del lavoro

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Bassa conflittualità sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Alta disoccupazione giovanile e femminile
<ul style="list-style-type: none"> Laboriosità della forza lavoro locale e buona versatilità 	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di attività e di occupazione più bassi della media regionale e provinciale
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di utilizzare per la formazione numerose risorse regionali 	<ul style="list-style-type: none"> Emigrazione intellettuale di giovani dotati di elevati titoli di studio
	<ul style="list-style-type: none"> Occupazione concentrata nei settori a minore contenuto innovativo
	<ul style="list-style-type: none"> Bassa disponibilità di capitale umano nelle aree periferiche
	<ul style="list-style-type: none"> Scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di manodopera locale con buona specializzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Possibili crisi congiunturali nazionali con ripercussioni locali

3.2.3 Il reddito ed i consumi

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Evoluzione dei consumi verso una maggiore domanda di prodotti biologici e verso prodotti di qualità e prodotti tipici; 	<ul style="list-style-type: none"> Contenuto livello di reddito;
<ul style="list-style-type: none"> Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di consumi sostenibili con conseguente rafforzamento del settore produttivo endogeno. 	<ul style="list-style-type: none"> Contenuto livello dei consumi.

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di investimento con capitali esogeni 	<ul style="list-style-type: none"> Possibili operazioni speculative, soprattutto in mancanza di una programmazione per lo sviluppo del territorio.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

3.2.4 Il sistema produttivo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza Nucleo Industriale di Sulmona • Alta specializzazione nel settore manifatturiero e delle produzioni artigianali; • Produzioni agricole di buona qualità in corso di valorizzazione; • Presenza di alcune grandi imprese; • Possibilità di numerosi comuni di usufruire della provvidenze dell'87.3.c; • Presenza di un incubatore d'Impresa nel nucleo di sviluppo industriale di Sulmona. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comparto industriale attualmente in crisi • Difficoltà ad attrarre investimenti esterni sia per le GI che per le PMI; • Tendenza alla globalizzazione dei mercati e ad una maggiore competizione sui mercati nazionali ed internazionali; • Difficoltà di coinvolgimento degli attori locali in una politica unitaria; • Insufficienti azioni di networking e promozione territoriale; • Dualismo territoriale e frammentazione imprenditoriale; • Incapacità di far decollare l'indotto intorno alle grandi imprese ed al turismo; • Ritardo nei processi di innovazione territoriale; • Mancanza di importanti centri di ricerca; • Basso valore aggiunto dell'agricoltura; • Mancanza di polo fieristico e congressuale; • Scarsa standardizzazione delle produzioni zootecniche; • Ridotta dimensione delle aziende.

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di attivare delle dinamiche distrettuali in alcuni ambiti produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> •

3.2.5 Il comparto turistico e le risorse ambientali e storico culturali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza di risorse di ambientali e con presenza di numerosi comuni con territorio in area Parco e riserva naturali; • Presenza diffusa di notevoli emergenze archeologiche-monumentali, borghi e riserve naturali; • Presenza di eventi storico-culturali e personaggi suscettibili di valorizzazione (Ovidio ad esempio per la città di Sulmona); • Presenza diffusa di una rete museale e di centri visita del Parco; 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficienza di servizi turistici, spesso anche i più essenziali • Scarsa utilizzo delle nuove tecnologie telematiche da parte degli operatori del settore • Carezza dell'offerta turistica, soprattutto extralberghiera, salvo che per le zone dell'Alto Sangro dove prevale il turismo stagionale • Scarsa messa in rete dei due sistemi delle Comunità Montane (Peligna e Alto Sangro)

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di sviluppare il turismo termale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza del livello professionale degli addetti del settore e scarsa cultura turistica della popolazione locale
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di realizzare e valorizzare i parchi fluviali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di promozione inefficaci e dispersive e assenza di progetti di sviluppo turistico complessivo del territorio
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un polo del turismo invernale nell'alto Sangro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente percezione esterna delle risorse naturali del territorio e tendenza a rappresentare il territorio come un area marginale
<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione degli Enti Locali allo sviluppo del settore turistico; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa collaborazione pubblico-privato
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una Università per il Turismo ; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa promozione del territorio, con impostazione molto parzializzata e poco sinergica
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di utilizzare le risorse dei futuri Programmi Leader ed Interreg e dei Fondi del PSR per la valorizzazione turistica del territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa cultura dell'accoglienza
<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e promozione del Sistema Turistico Locale 	

3.2.6 Ambiente, salute e servizi

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione di servizi sociali e sanitari e buone rete associative 	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di servizi nei comuni più piccoli
<ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione di servizi per l'istruzione e di servizi sportivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza delle strutture culturali (parzialmente compensate dalla presenza di imprese che offrono servizi culturali)
<ul style="list-style-type: none"> • Buon livello di sicurezza pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> •

OPPORTUNITA'	MINACCE
	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di coinvolgimento della popolazione più adulta, soprattutto per l'utilizzo di tecnologie informatiche

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

3.3 Il quadro complessivo

Sulla base delle considerazioni sopraesposte è stato possibile ricostruire l'insieme dei principali punti di forza e di debolezza del territorio Peligno e dell'Alto Sangro. Ne emerge il quadro di una realtà che presenta molti elementi positivi suscettibili di uno sviluppo, ma che necessita di interventi strategici, in particolare volti a **qualificare l'offerta del territorio, soprattutto in chiave turistica.**

Riepilogo dei punti di forza -debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette;	• Declino demografico nelle aree più interne;
• Clima favorevole per la pratica degli sport invernali;	• Forte tasso di invecchiamento della popolazione e degli imprenditori agricoli;
• Agricoltura prevalentemente a basso impatto ambientale;	• Basso grado di associazionismo;
• Buoni livelli formativi della popolazione giovane;	• Difficile coordinamento sinergico degli attori dello sviluppo locale;
• Costante ingresso di extracomunitari;	• Declino demografico nelle aree più interne.
• Discreta infrastrutturazione delle aree artigianali;	• Alta disoccupazione giovanile e femminile
• Livello di devianza più basso della media nazionale	• Tasso di attività e di occupazione più bassi della media regionale e provinciale
• Basso indice di criminalità.	• Emigrazione intellettuale di giovani dotati di elevati titoli di studio
• Bassa conflittualità sociale	• Occupazione concentrata nei settori a minore contenuto innovativo
• Laboriosità della forza lavoro locale e buona versatilità	• Bassa disponibilità di capitale umano nelle aree periferiche
• Possibilità di utilizzare per la formazione numerose risorse regionali	• Scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro
• Evoluzione dei consumi verso una maggiore domanda di prodotti biologici e verso prodotti di qualità e prodotti tipici;	• Contenuto livello di reddito;
• Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di consumi sostenibili con conseguente rafforzamento del settore produttivo endogeno.	• Contenuto livello dei consumi;
• Presenza Nucleo Industriale di Sulmona	• Comparto industriale attualmente in crisi
• Alta specializzazione nel settore manifatturiero e delle produzioni artigianali;	• Difficoltà ad attrarre investimenti esterni sia per le GI che per le PMI;
• Produzioni agricole di buona qualità in corso di valorizzazione;	• Tendenza alla globalizzazione dei mercati e ad una maggiore competizione sui mercati nazionali ed internazionali;
• Presenza di alcune grandi imprese;	• Difficoltà di coinvolgimento degli attori locali in una politica unitaria;
• Possibilità di numerosi comuni di usufruire della provvidenze dell'87.3.c;	• Insufficienti azioni di networking e promozione territoriale;
• Presenza di un incubatore d'Impresa nel nucleo di sviluppo industriale di Sulmona.	• Dualismo territoriale e frammentazione imprenditoriale;
• Ricchezza di risorse di ambientali e con	• Incapacità di far decollare l'indotto intorno

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
presenza di numerosi comuni con territorio in area Parco e riserva naturali;	alle grandi imprese ed al turismo;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza diffusa di notevoli emergenze archeologiche-monumentali, borghi e riserve naturali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Ritardo nei processi di innovazione territoriale;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di eventi storico-culturali e personaggi suscettibili di valorizzazione (Ovidio ad esempio per la città di Sulmona); 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di importanti centri di ricerca;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza diffusa di una rete museale e di centri visita del Parco; 	<ul style="list-style-type: none"> • Basso valore aggiunto dell'agricoltura;
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di sviluppare il turismo termale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di polo fieristico e congressuale;
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di realizzare e valorizzare i parchi fluviali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa standardizzazione delle produzioni zootecniche;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un polo del turismo invernale nell'alto Sangro; 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridotta dimensione delle aziende.
<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione degli Enti Locali allo sviluppo del settore turistico; 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficienza di servizi turistici, spesso anche i più essenziali
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una Università per il Turismo ; 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa utilizzo delle nuove tecnologie telematiche da parte degli operatori del settore
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di utilizzare le risorse dei futuri Programmi Leader ed Interreg e dei Fondi del PSR per la valorizzazione turistica del territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza dell'offerta turistica, soprattutto extralberghiera, salvo che per le zone dell'Alto Sangro dove prevale il turismo stagionale
<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e promozione del Sistema Turistico Locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa messa in rete dei due sistemi delle Comunità Montane (Peligna e Alto Sangro)
<ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione di servizi sociali e sanitari e buone rete associative 	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza del livello professionale degli addetti del settore e scarsa cultura turistica della popolazione locale
<ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione di servizi per l'istruzione e di servizi sportivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di promozione inefficaci e dispersive e assenza di progetti di sviluppo turistico complessivo del territorio
<ul style="list-style-type: none"> • Buon livello di sicurezza pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente percezione esterna delle risorse naturali del territorio e tendenza a rappresentare il territorio come un area marginale
	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa collaborazione pubblico-privato
	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa promozione del territorio, con impostazione molto parzializzata e poco sinergica
	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa cultura dell'accoglienza
	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di servizi nei comuni più piccoli
	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza delle strutture culturali (parzialmente compensate dalla presenza di imprese che offrono servizi culturali)

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------

4 FINALITA', OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL PIT E RELAZIONE CON GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL POR FESR 2007-2013

4.1 Le tappe di sviluppo del PIT

Lo sviluppo del Progetto Integrato Territoriale (PIT) parte dalla individuazione e definizione di un'idea forza, che va poi verificata attraverso l'analisi del territorio e l'analisi SWOT ed il confronto con gli attori locali, mediante un approccio partecipato.

Il ciclo procedurale include una successione di fasi che porta dall'ideazione del progetto alla sua attuazione: ideazione, identificazione, preparazione, istruzione e finanziamento, realizzazione, gestione. Il Pit di Sulmona è stato realizzato sulla scorta del suddetto schema.

L'idea forza – individuata attraverso determinanti induttive e suffragata dall'**analisi del territorio**, strutturata nei seguenti aspetti: infrastrutture; demografia; mercato del lavoro; condizioni macroeconomiche: reddito e consumi; sistema delle imprese e indici di specializzazione; turismo; servizi alle imprese e credito.

Sull'analisi del territorio si inserisce l'analisi SWOT che mette in relazione il contesto territoriale con lo scenario competitivo di riferimento. Una volta individuata l'idea forza, è seguita la definizione della **strategia progettuale**, la quale è funzionale per l'individuazione degli **obiettivi generali**, in coerenza con quelli del POR FESR e degli **obiettivi specifici**. Al fine del raggiungimento degli obiettivi sono state definite **linee di intervento in una logica di filiera**.

La definizione di **indicatori di riferimento** consentirà di verificare i risultati del PIT in termini di sviluppo sull'economia dell'ambito.

L'altro ambito di azione attiene ai criteri aggiuntivi di selezione dei progetti privati, da attivare mediante **Bandi**, mentre per quelli pubblici, riportati nel presente documento, sono stati approvati dal tavolo partenariale in data 24/09/2008, si attiveranno mediante **avvisi**.

4.2 Le ipotesi metodologiche alla base dell'individuazione dell'idea forza

Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) pone in stretta correlazione il concetto di idea forza con la progettazione integrata territoriale, attribuendo al momento ideativo maggiore rilevanza rispetto alla stessa programmazione d'area.

L'idea forza di un progetto integrato deve essere definita con l'obiettivo di attivare lo sviluppo economico territoriale, fondato su un uso innovativo delle risorse e per la valorizzazione delle risorse locali disponibili.

L'indicazione di sintesi che essa esprime costituisce il fulcro intorno al quale ruota il progetto integrato territoriale. Ovviamente la formulazione originaria dell'idea forza – di natura intuitiva e

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

deduttiva – va analizzata nel corso delle verifiche programmatiche/progettuali per l'articolazione del progetto, sulla scorta di analisi più approfondite ed arricchita dai contributi partenariali degli "attori locali".

L'idea forza deve connotarsi per:

- capacità di innovare il percorso progettuale, superando le inefficienze degli approcci tradizionali e prefigurando esplicitamente nuovi scenari di sviluppo e di crescita dell'economia locale;
- capacità di agire sulle variabili di rottura del territorio, ovvero quei nodi critici dai quali sono derivati cambiamenti positivi del sistema territoriale, e che quindi vanno posti al centro della strategia di sviluppo;
- peculiarità, riconoscibilità e comunicabilità, alla stregua di quello che un marchio o un logo rappresentano per un'azienda;
- chiara specificazione, identificando sin dall'inizio le risorse da coinvolgere;
- immediata coerenza programmatica, presentando elementi di sostenibilità territoriale, socioeconomica ed istituzionale.

Il percorso logico che conduce all'elaborazione dell'idea forza parte da:

1. Le risorse disponibili

In questa fase vanno analizzati:

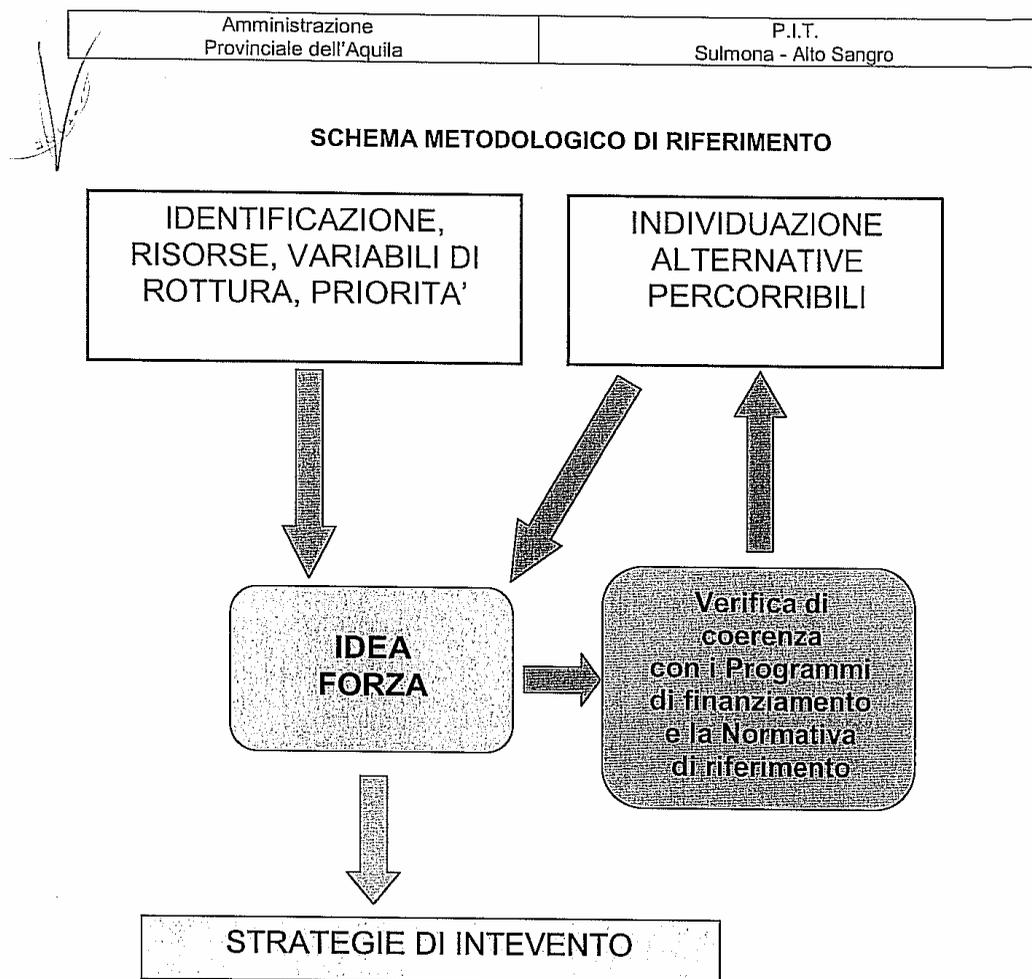
- Gli elementi materiali ed immateriali presenti sul territorio;
- Le modalità ed il livelli di qualità ed efficienza con cui tali risorse vengono utilizzate;
- L'esistenza di innovazioni tecnologiche, organizzative, istituzionali, che possono migliorare significativamente tali processi, garantendo un incremento di produttività;
- Le alternative di utilizzo delle risorse funzionali alla creazione di valore per il territorio;
- Le risorse esterne che si ritiene di poter attrarre, e quali fattori interni si conta di attivare per stimolare il processo di sviluppo;
- Il meccanismo che potrà massimizzare l'integrazione tra risorse endogene ed esogene.

2. le variabili di rottura

Ovvero i fattori sui quali si possono attivare processi di innovazione e sviluppo del territorio.

3. le priorità

Ovvero le esigenze di sviluppo il territorio, in una scala temporale di attivazione, definita anche in relazione alle esigenze intrinseche di sviluppo manifestate dagli "attori locali".



4.3. L'individuazione dell'idea forza del PIT Sulmona Alto Sangro

L'analisi della struttura economica indica come lo sviluppo nell'area oggetto del PIT stenti ancora a decollare, complici alcuni nodi di sistema:

- insufficiente valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali e una percezione del territorio ancorata ad una visione obsoleta delle potenzialità dell'area;
- attivazione, in questi ultimi anni, di numerosi progetti nel settore turistico e rurale;
- difficoltà dei giovani e delle donne, soprattutto di quelli forniti di alti titoli di studio a trovare sbocchi occupazionali adeguati a causa delle carenze del sistema produttivo e del ritardo dello sviluppo di settori quali quello dei servizi;
- sistema produttivo poco propenso all'innovazione di prodotto e di processo;
- difficoltà ad integrare i diversi settori produttivi, specialmente in una logica consortile;

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

- scarsa efficienza del sistema infrastrutturale che incide negativamente sulla possibilità di accedere a reti e di favorirne l'integrazione;
- insufficiente valorizzazione delle possibili relazioni tra alcune grandi imprese presenti sul territorio e tessuto delle piccole imprese locali;

Il turismo e l'artigianato che rappresentano, quindi, il perno dell'economia del comprensorio, risentono negativamente della scarsa integrazione intersettoriale e territoriale, di ritardi tecnologici ed organizzativi da parte delle PMI, nonché a volte della insufficiente valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali anche a causa di una mediocre professionalità degli addetti al settore. Dall'analisi emerge soprattutto la fragilità del tessuto imprenditoriale locale, il quale si caratterizza per:

- ritardi nello sviluppo di alcuni settori;
- dotazione tecnologica insufficiente;
- Assenza di alcune grandi imprese, potenzialmente centro di indotti di subfornitura;
- dipendenza dall'esterno in merito alle funzioni a maggiore valore aggiunto (in particolare R&S);
- difficoltà di autofinanziamento.

A fronte delle suddette criticità il comprensorio presenta le seguenti risorse, il cui consolidamento può generare ricadute importanti sul sistema territoriale:

- elevata presenza di risorse ambientali, ricadenti per lo più in aree protette;
- presenza diffusa di notevoli emergenze archeologiche-monumentali e borghi;
- presenza di un polo del turismo invernale nell'Alto Sangro da valorizzare;
- presenza diffusa di una rete museale e di centri visita del Parco;
- buona dotazione infrastrutturale dei nuclei artigianali, che possono facilitare l'insediamento di PMI, con conseguente rafforzamento del tessuto imprenditoriale.

Il Turismo è, senza dubbio, sia in estate che in inverno, il settore trainante e consolidato, soprattutto nei centri montani.

Inoltre, si vanno consolidando per il settore turistico significative azioni di sistema per lo sviluppo del settore, per lo più riferibili a:

- attivazione di progetti di filiera valorizzazione turistico-ambientale;
- valorizzazione di produzioni agro alimentari e artigianali tipiche, produzioni merceologiche in forma artigianale ed industriale, prevalentemente realizzate da un tessuto di micro imprenditorialità;
- attivazione di una università per il turismo;
- attivazione nuove iniziative di servizi complementari e attività commerciali, il tutto sempre più tendenzialmente indirizzato verso produzioni sostenibili.

Alla luce del quadro descritto, l'idea forza può essere così sintetizzata: Valorizzazione del territorio attraverso la promozione della filiera del turismo e dei servizi/attività connessi ed il rafforzamento

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

del sistema delle PMI. In sostanza, il "focus" della strategia di intervento viene individuato nelle risorse locali, la cui valorizzazione potrà innescare un circuito virtuoso di crescita economica e sociale.

La valorizzazione delle risorse locali sarà conseguita, altresì, orientando la progettualità pubblica su interventi a basso impatto ambientale, in sinergia con le valenze ambientali, a garanzia della ecosostenibilità delle stesse.

Tale idea forza è strettamente correlata ai documenti di programmazione: da un lato, infatti, ne raccoglie gli obiettivi, dall'altro, si colloca in posizione complementare alle azioni di sviluppo in essi previste, e centrate principalmente su turismo, ambiente, patrimonio storico-monumentale e risorse umane.

Altro aspetto da considerare è quello di favorire esperienze di cooperazione e integrazione intersettoriale, così da far convergere risorse imprenditoriali, intellettuali e finanziarie verso un progetto comprensoriale locale, che sia in grado di promuovere il territorio, mettendo a rete risorse e competenze pubbliche e private.

In merito poi all'esigenza di investire con forza sulle risorse umane, risulta fondamentale supportare la strategia di modernizzazione dell'apparato produttivo con un progetto formativo che favorisca la creazione di nuove figure professionali e la riqualificazione della forza-lavoro. Tale progetto passa necessariamente per la realizzazione di proficue sinergie con il sistema educativo e per un efficace utilizzo delle risorse finanziarie attivabili.

4.4. La strategia di sviluppo: obiettivi generali e specifici, risultati attesi

L'individuazione dell'idea forza conduce alla formulazione della **strategia di sviluppo**, che possiamo definire come l'insieme delle scelte programmatiche/progettuali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici, contenuti nel PIT.

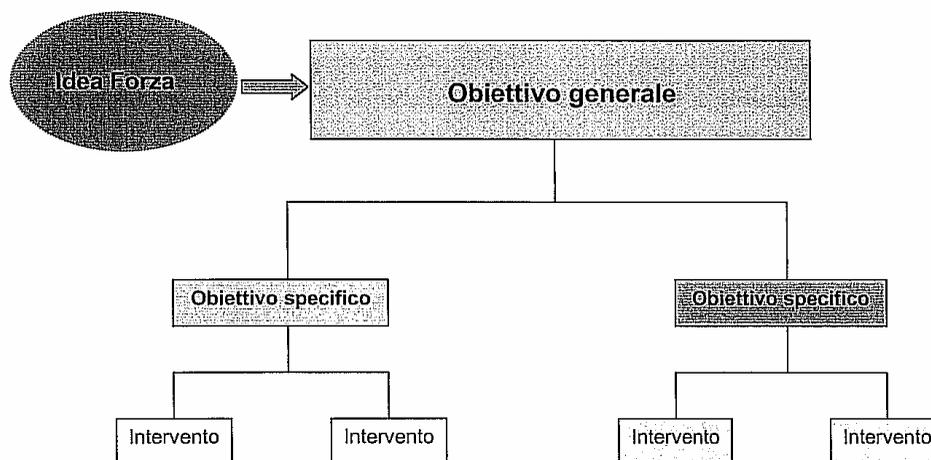
La strategia di sviluppo si concretizza nella definizione dell'obiettivo generale - che traduce l'input contenuto nell'idea forza in un traguardo raggiungibile dal territorio - e degli obiettivi specifici - strumentali al perseguimento dell'obiettivo generale e legati tra loro da una relazione di complementarità.

Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato alla realizzazione degli interventi previsti nel PIT, contenuti nel PAT, in coerenza con quelli delle misure POR FESR 2007-2013.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

Livello	Descrizione	Tipologia di misurazione Indicatori adottati per la misurazione
1° Obiettivi generali	Rappresentano i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale. Essi devono altresì illustrare come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).	Indicatori di impatto: si riferiscono agli effetti che il programma produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine). Inoltre, non sono quasi mai riconducibili univocamente all'azione finanziata con un singolo programma e/o progetto, ma sono influenzati sia da altre politiche, sia da altre variabili concomitanti.
2° Obiettivi specifici	Chiariscono come il piano concorra a conseguire gli obiettivi generali (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche). Normalmente tra di essi si instaura una forte relazione di complementarità generando una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti.	Indicatori di risultato: misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Sono da scegliersi in stretta coerenza con l'azione del programma, devono cioè segnalare risultati che possano essere riconducibili alle tipologie di progetto effettivamente messe in campo (anche se anch'essi possono essere influenzati da altre variabili, nonché da altri interventi).
3° Linee di intervento/ attività	Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento di uno o più linee di intervento/attività.	Indicatori di realizzazione: quantifica la realizzazione concreta del progetto (indicatori fisici di realizzazione, ex. n.posti letto; n.infrastrutture; n.percorsi realizzati; n.servizi creati; n.occupati, etc..)

Diagramma logico



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

L'obiettivo generale perseguito dal PIT Sulmona Alto Sangro, alla luce dell'idea forza individuata, è così sintetizzabile: **“Accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza e occupazione”**.

Gli **impatti attesi** sono quindi:

- Aumentare l'attrattività del territorio;
- Aumento del reddito prodotto;
- Attenuazione dei divari tra le diverse sub-aree del comprensorio;
- Miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente.

L'obiettivo generale si traduce nell'attivazione delle seguenti **linee di intervento** che sotto l'aspetto metodologico costituiscono gli strumenti per consentire il raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Linee di intervento</i>
OBIETTIVO 1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
OBIETTIVO 2	Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed la qualificazione del sistema dell'accoglienza;
OBIETTIVO 3	Innovare il sistema produttivo locale.

4.5 La relazione tra strategia, obiettivi generali e obiettivi specifici del PIT e gli obiettivi generali e specifici del POR

Le linee di intervento del PIT, individuate al precedente paragrafo per il raggiungimento degli obiettivi specifici e di quello generale, sono coerenti con gli obiettivi e le attività previste nel POR FESR 2007-2013, di seguito riportati.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

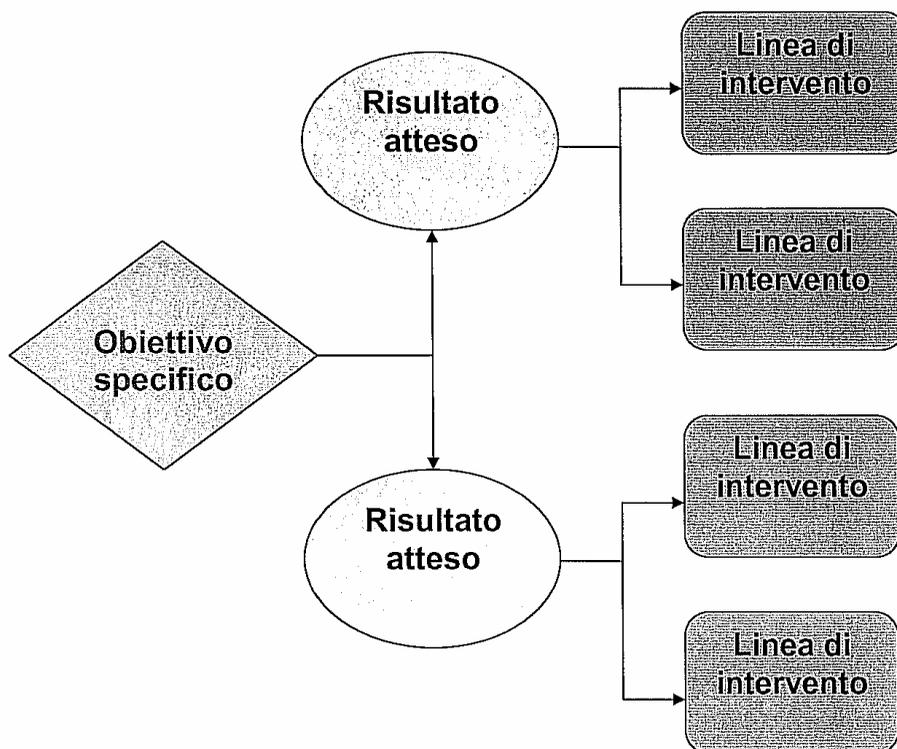
5. LE LINEE DI INTERVENTO

5.1 L'articolazione del PIT in linee di intervento

Le linee di intervento costituiscono le leve operative attraverso le quali viene garantito il conseguimento degli obiettivi specifici individuati. A ciascuno dei suddetti obiettivi sono state assegnate più linee d'intervento. E' da sottolineare che gli interventi potranno, comunque, contribuire al raggiungimento di più obiettivi specifici. Nel senso che, determinati interventi sono in grado di esercitare effetti positivi anche sul raggiungimento di obiettivi specifici diversi da quelli ai quali sono prioritariamente assegnati. L'articolazione del PIT in una pluralità di linee di intervento deriva dalla metodologia posta a base della costruzione del Progetto Integrato Territoriale. La relazione funzionale tra obiettivi specifici ed interventi correlati è assicurata dai risultati attesi.

Dal punto di vista metodologico la suddetta relazione può essere così rappresentata:

Schema di flusso



Il processo di definizione delle linee di intervento deriva, quindi, dalla impostazione metodologica ipotizzata. Alla luce degli obiettivi specifici definiti sono state individuate 11 linee di intervento.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

5.2 Descrizione delle linee di intervento

OBIETTIVO 1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
Risultato atteso	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale finalizzato al miglioramento della qualità della vita nei centri montani ed a favorire un turismo di qualità
Linea di Intervento 1.1	Valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico-culturali
<p><u>Motivazione</u> Il territorio dell'ambito di Sulmona Alto Sangro possiede ottime risorse dal punto di vista turistico, le quali necessitano di un progetto di valorizzazione al fine dello sviluppo sostenibile. Il territorio, infatti si caratterizza per la presenza di una pluralità valenze ambientali, culturale, in particolare di carattere archeologico-monumentale, religioso e termale. Il primo punto è rappresentato dalla naturale vocazione dei comuni del comprensorio ricompresi in parchi o in riserve. Sotto questo aspetto tali comuni offrono grandi opportunità turistiche attualmente sottoutilizzate a causa di una non qualificata offerta e della relativa difficoltà nell'intercettare una domanda sempre più esigente. Il secondo prodotto trae linfa dalla presenza di siti archeologici di rilevanza nazionale, di emergenze medioevali interessanti, di eremi e chiese di pregio. Il terzo prodotto è rappresenta dalla presenza di un polo per il termalismo ubicato comune di Raiano, che potrebbe essere messo in rete con la rete dei comuni termali limitrofi (es. Popoli e Caramanico). La dotazione ambientale del comprensorio potrebbe essere ampliata attraverso la realizzazione di programmi di valorizzazione dei sistemi fluviali, i quali costituiscono assi portanti di corridoi biologici in grado di dare forte impulso alle strategie ambientali attivate dai diversi Enti.</p> <p><u>Attività</u> L'attività prevede interventi tali da incentivare l'attrazione di maggiori flussi di visitatori: valorizzazione delle risorse ambientali, della rete dei musei, delle emergenze archeologiche e storico-monumentali, tramite l'adeguamento e sviluppo di nuove strutture, allestimenti ed impianti, mirando alla integrazione tra i siti di pregio al fine di creare un'offerta integrata, collegata con i progetti di sviluppo turistico. La linea di intervento prevede altresì il recupero di detritori ambientali attraverso la ricostituzione della continuità morfologico – ambientale, nonché la realizzazione e recupero di strutture leggere per la microaccessibilità alle aree naturali (sentieri, piccoli campeggi, aree camper, piccoli impianti sportivi, con impatto dimostrabile sull'attività turistica).</p> <p><u>Investimento pubblico</u> Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva, con cofinanziamento.</p> <p><u>Territori eleggibili</u> Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.</p> <p><u>Beneficiario/destinatario</u> Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.</p> <p><u>Fonti di finanziamento</u> Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013</p>	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

OBIETTIVO 1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
Risultato atteso	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale finalizzato al miglioramento della qualità della vita nei centri montani ed a favorire un turismo di qualità
Linea di Intervento 1.2	Migliorare l'attrattività del patrimonio urbano e abitativo, con valorizzazione dei borghi

Motivazione

Nel territorio dell'ambito è presente un ingente patrimonio costituito da contesti abitativi di elevato valore, dai piccoli comuni delle aree interne della Regione, dai borghi di antiche tradizioni, che rappresentano un insieme di testimonianze storiche da valorizzare e rendere attrattive per i visitatori (come ad esempio le iniziative "Borghi Autentici" e il Club "I Borghi più belli d'Italia"), in sinergia con un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali ed ambientali.

Attività

L'attività prevede interventi sul patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle tipologie tipiche dei luoghi, al fine di incrementare il livello di gradevolezza e di attrattività di particolari contesti insediativi. Tali interventi insisteranno sull'arredo urbano, sull'inserimento o ristrutturazione delle urbanizzazioni primarie e/o secondarie anche mediante l'ampliamento delle strutture esistenti, sull'eventuale acquisizione di aree o fabbricati funzionali all'attività turistica, su interventi tesi alla creazione di centri di informazione e accoglienza visitatori, sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici funzionali all'attività turistica, sulla promozione della gestione pubblico - privata del patrimonio pubblico, sulla eliminazione di detrattori ambientali. In tale ambito troverà attivazione, con carattere di iniziativa pilota-sperimentale, un primo lotto del progetto "Borghi Autentici" a valenza provinciale.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici successivamente predisposti.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
OBIETTIVO 1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
Risultato atteso	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale finalizzato al miglioramento della qualità della vita nei centri montani ed a favorire un turismo di qualità
Linea di Intervento 1.3	Promuovere una immagine ecosostenibile del territorio favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico
<p><u>Motivazione</u> Negli ultimi anni si è assistito a livello mondiale ad una crescita consapevole per le problematiche ambientali. Da un lato il continuo aumento del costo del petrolio, dall'altro la necessità della riduzione dell'emissione dei gas serra per prevenire i cambiamenti climatici (protocollo di Kyoto), hanno stimolato il ricorso alle energie rinnovabili e finalizzate al risparmio energetico. L'ambito è costituito da territorio montano per definizione, caratterizzato dalla presenza di parchi, riserve e siti naturali da valorizzare, ma contestualmente potrà favorire la percezione ecosostenibile del territorio, anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative, in particolar modo negli edifici pubblici. Una particolare attenzione dovrà essere riservata verso le opportune azioni di informazione e pubblicità nei confronti dei cittadini, al fine di implementare una vera e propria cultura verde diffusa. I territori montani, notoriamente caratterizzati da climi più freddi, supportano alte spese per il riscaldamento invernale e, quindi, sarà possibile abbattere tali costi in maniera significativa, mediante l'uso di fonti energetiche.</p> <p><u>Attività</u> La linea di intervento si articola in due azioni: 1.3.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili Con questa azione si intende promuovere un maggiore uso ed una maggiore produzione di energia rinnovabile da parte degli enti pubblici attraverso: a) l'installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e/o solari termici negli edifici pubblici b) teleriscaldamento alimentato dalle biomasse</p> <p><u>Investimento pubblico</u> Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.</p> <p><u>Territori eleggibili</u> Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR.</p> <p><u>Beneficiario/destinatario</u> Enti pubblici in forma singola o associata.</p> <p><u>Fonti di finanziamento</u> Attività II.1.1 "Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili" del POR FESR 2007-20131.</p> <p>1.3.2 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico L'attività riguarda azioni di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico da parte degli enti pubblici, al fine di favorire la preparazione e l'attuazione di interventi di risparmio energetico da parte dei cittadini e/o operatori pubblici e privati.</p> <p><u>Investimento pubblico</u> Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.</p> <p><u>Territori eleggibili</u> Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.</p> <p><u>Beneficiario/destinatario</u> Amministrazione Provinciale dell'Aquila.</p> <p><u>Fonti di finanziamento</u> Attività II.1.3 "Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico" del POR FESR 2007-2013</p>	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

OBIETTIVO 1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
Risultato atteso	Riqualificare la rete dei percorsi esistenti, per accrescere l'offerta dei percorsi, in una logica di ampia di sistema, anche ai fini della pratica degli sport di montagna (trekking, arrampicata sportiva, MTB, equitazione)
Linea di Intervento 1.4	Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici
<p><u>Motivazione</u> Il territorio presenta una fitta maglia di percorsi e sentieri, in parte coincidenti con percorsi rurali, ed in parte tracciati per itinerari escursionistici di diversa difficoltà. L'obiettivo è quello di promuovere e valorizzare i diversi percorsi, dotandoli di specifica segnaletica, che preveda anche sistemi innovativi di consultazione e visualizzazione. L'obiettivo è costituire un'offerta sentieristica di qualità sia per la passeggiate, che per la pratica degli sport (trekking, MTB, arrampicata sportiva, equitazione). Il reticolo così che si andrà realizzare, su percorsi per lo più esistenti, consentirà di promuovere anche il patrimonio storico, ambientale dell'intero territorio, in una logica di offerta di sistema la più ampia ed articolata possibile, che veda in rete musei, centri di accoglienza, borghi, riserve naturali e quant'altro è articolato sul territorio.</p> <p><u>Attività</u> La linea di intervento si articola in due azioni:</p> <p>1.4.1 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici Con questa azione si intende realizzare, potenziare e promuovere un sistema unitario dei sentieri e dei possibili percorsi tematici.</p> <p><u>Investimento pubblico e privato</u> Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali criteri di selezione negli avvisi/bandi specifici che potranno essere predisposti in fase successiva e definiti in sede partneriale.</p> <p><u>Territori eleggibili</u> Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR.</p> <p><u>Beneficiario/destinatario</u> Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.</p> <p><u>Fonti di finanziamento</u> Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013</p> <p>1.4.2 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare di quelli relativo al turismo invernale e del tempo libero Con questa azione si intende promuovere il sistema dei percorsi, costituiti, con l'obiettivo di favorire la pratica degli sport di montagna. Il territorio, attivando le azioni sopra descritte, rafforza la propria identità comprensoriale per la pratica dello sport. Le attività riguardano sia azioni di promozione tradizionali che tramite le tecnologie innovative dell'ICT, in grado di coinvolgere anche soggetti privati per la gestione/manutenzione degli stessi.</p> <p><u>Investimento pubblico e privato</u> Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali criteri di selezione negli avvisi/bandi specifici che potranno essere predisposti in fase successiva e definiti in sede partneriale.</p> <p><u>Territori eleggibili</u> Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.</p> <p><u>Beneficiario/destinatario</u> Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.</p> <p><u>Fonti di finanziamento</u> Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013</p>	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
OBIETTIVO 2	Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed il miglioramento del sistema dell'accoglienza
Risultato atteso	Aumentare la conoscenza delle risorse locali. Sviluppare e consolidare le micro-imprese turistiche e commerciali – legate all'artigianato tipico e di servizio, al fine migliorare l'attrattività dei comuni del comprensorio, con l'obiettivo di intercettare nuovi segmenti di domanda e creare nuovi redditi
Linea di Intervento 2.1	Creare un'offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio
Linea di Intervento 2.2	Promuovere il STL con iniziative locali nel campo del turismo, per la valorizzazione dei territori e dei servizi connessi al turismo, anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi di promozione
Linea di Intervento 2.3	Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica
Linea di Intervento 2.4	Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualità
<p><u>Motivazione</u> Il territorio si connota naturalmente ad essere considerato come Sistema Turistico Locale (STL), in una ottica complessiva di multisettoriale con connessioni orizzontali e verticali fra filiere e settori, attori locali pubblici e privati e attori esterni. La linea di intervento si propone di elevare la conoscenza delle risorse locali soprattutto nei confronti di operatori pubblici e privati, tour operator, gestori di attività turistiche in generale. Gli eventi storico culturali ed i personaggi storici suscettibili di valorizzazione turistica, costituiscono riferimento per la realizzazione di visitor center, materiali audiovisivi, sistemi innovativi, ecc... L'obiettivo di favorire il consolidamento dell'immagine unitaria del territorio, può essere raggiunto mediante la messa a sistema delle diverse peculiarità turistiche presenti, attraverso una logica di filiera del turismo, già particolarmente definita ed attiva. Se da un lato si intende valorizzare la naturale propensione a polo di riferimento per la pratica degli sport di montagna e non solo (es.Castel di Sangro, Sulmona) dall'altra si vuole creare una rete materiale ed immateriale in grado di promuovere il sistema stesso e con esso i prodotti dell'artigianato locale Inoltre la linea di intervento prevede che il sistema di accoglienza dovrà essere strutturato in maniera coordinata attraverso la realizzazione di punti di accoglienza turistica, marchi e slogan riconoscibili, in maniera da trasmettere ai visitatori un pacchetto coordinato di offerte. La linea di intervento si propone inoltre di consolidare la rete locale del turismo tramite azioni di animazione, diffusione e sensibilizzazione per facilitare la creazione di pacchetti turistici che contengano le varie offerte dell'ambito territoriale. In particolare si dovrà potenziare l'utilizzo dei sistemi tecnologici più avanzati (internet), che ad oggi è un fattore ancora sottoutilizzato dagli operatori del settore.</p> <p><u>Attività</u> Le iniziative per la promozione dei territori, da attivare coerentemente ai progetti di promozione dell'Amministrazione provinciale, sono volte sia a rafforzare l'immagine territoriale del comprensorio, sia finalizzate ad innovare e qualificare il sistema della ricettività turistica, mediante la predisposizione di specifiche attività, anche di incoming. Potranno essere previsti, infine, interventi volti alla qualificazione dell'offerta turistica per garantire qualità, efficienza nel servizio. Nella logica di valorizzare la filiera del turismo e dei servizi ad essa connessi, in sede di partenariato potranno essere previsti criteri di selezione ed aggiuntivi del PIT, per attivare specifiche azioni a sostegno di programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione, riconducibili all'ASSE 1 – attività 1.2.1</p> <p><u>Investimento pubblico e privato</u> Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali criteri di selezione negli avvisi/bandi specifici che potranno essere predisposti in fase successiva e definiti in sede partenariale. <u>Territori eleggibili</u> Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR.</p>	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
<u>Beneficiario/destinatario</u> Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata. <u>Fonti di finanziamento</u> Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013	

OBIETTIVO 3	Innovare il sistema produttivo locale
Risultato atteso	Qualificazione ed innovazione tecnologica, di processo e organizzativa dei processi produttivi delle PMI
Linea di Intervento 3.1	Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane
<u>Motivazione</u> Le PMI dell'ambito manifestano un tendenziale appiattimento su profili gestionali e organizzativi piuttosto modesti, oltre che essere caratterizzate dalla piccola dimensione e frammentazione. Inoltre, non è elevato il livello di utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e si registra l'assenza di una reale vocazione al marketing. In tale quadro appare cruciale sostenere l'investimento delle imprese in nuove tecnologie produttive e incentivare l'adesione a standard di qualità nella gestione e nel rapporto con l'ambiente. Ciò potrà, quindi, consentire da un lato, di razionalizzare i processi produttivi e di accrescere la competitività sui mercati internazionali (con effetti auspicabili sul ciclo delle esportazioni e sulla delocalizzazione industriale), dall'altro di migliorare il rapporto con il "sistema turismo" e l'ambiente.	
<u>Attività</u> La linea di intervento si propone di sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte delle PMI operanti nel territorio di competenza, sia nei settori tradizionali, sia <i>high tech</i> . In particolare la strategia di tale attività è volta ad impiegare in maniera efficiente le tecnologie digitali in progetti di ICT, oltre che promuovere prodotti e processi rispettosi dell'ambiente. All'interno di questa attività verranno agevolate anche le spese delle PMI relative alla concessione e riconoscimento di brevetti e altri diritti di proprietà industriale.	
<i>Si specifica che i progetti di innovazione dovranno essere funzionali al sistema turistico nel senso che tale innovazione da un lato permette di aumentare l'attrattività del territorio, e dall'altro consente ai beni e servizi sui cui impatta di contribuire a migliorare la fruibilità turistica del territorio.</i>	
Per assicurare che i progetti, non relativi al settore turistico, presentati a valere su tale linea di intervento supportino le attività turistiche, sarà esplicitamente previsto nel <i>Formulario allegato alla richiesta di aiuti</i> una domanda in cui l'impresa sarà invitata a dimostrare in maniera esaustiva, anche attraverso schemi grafici, tale supporto. La domanda sarà orientativamente così formulata: " <i>Descrivere dettagliatamente le modalità attraverso le quali il progetto supporta l'attività turistica a seguito degli investimenti programmati e come l'azienda valorizza le produzioni del territorio.</i> "	
<u>Investimento pubblico</u> Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali criteri di selezione nei bandi specifici che potranno essere predisposti in fase successiva e definiti in sede partneriale.	
<u>Territori eleggibili</u> Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.	
<u>Beneficiario/destinatario</u> PMI in forma singola o associata.	
<u>Fonti di finanziamento</u> Attività I.2.1 "Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi" del POR FESR 2007-2013	

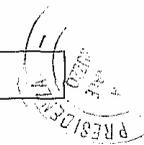
Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

5.3 Le categorie di spesa

Le tabelle seguenti definiscono un quadro di sintesi delle categorie di spesa, indicate dal Regolamento Comunitario, interessanti gli obiettivi del PIT.

CATEGORIE DI SPESA (ex allegato II del Reg. CE 1828/2006)		OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT		
Temi prioritari		1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali o l'attivazione di processi ecosostenibili	2. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica	3. Innovare il sistema produttivo locale
Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità				
06	Assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente			X
07	Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all'innovazione			X
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI			X
Energia				
40	Energie rinnovabili: solare	X		
41	Energie rinnovabili: da biomasse	X		
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica			
Riqualificazione dello spazio urbano e rurale				
61	Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale	X	X	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------



5.4 Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT

Il PIT rappresenta una modalità di attuazione partecipata, di un numero limitato di linee di intervento dei fondi POR FESR 2007-2013.

Gli obiettivi e le attività del POR FESR interessate dal PIT dell'Ambito di Sulmona sono riportate nello schema seguente.

Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT

ASSE I – R&ST INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		
OBBIETTIVO SPECIFICO	OBBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	1.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
ASSE II - ENERGIA		
OBBIETTIVO SPECIFICO	OBBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	11.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili 11.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE		
OBBIETTIVO SPECIFICO	OBBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile e di qualità	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

5.5 Obiettivi specifici del PIT, risultati ed azioni POR FESR2007-2013

Nella tabella seguente, le linee di intervento individuate sono messe in correlazione con obiettivi specifici del PIT, risultati ed azioni POR FESR2006-2013, esplicitati attraverso gli assi attività:

OBBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	LINEA INTERVENTO	ASSE ATTIVITA' POR
1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi di sviluppo ecosostenibili	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale finalizzato al miglioramento della qualità della vita nei centri montani ed a favorire un turismo di qualità.	1.1. Valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico-culturali	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		1.2 Migliorare l'attrattività del patrimonio urbano e abitativo, con valorizzazione dei borghi	
		1.3 Promuovere una immagine ecosostenibile del territorio favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
	Riquilibrare la rete dei percorsi esistenti, per accrescere l'offerta dei percorsi, in una logica di ampia di sistema, anche ai fini della pratica degli sport di montagna (trekking, arrampicata sportiva MTB, equitazione)	1.4 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		1.5 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare di quelli relativo al turismo invernale e del tempo libero	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
2. Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed il miglioramento del sistema dell'accoglienza	Aumentare la conoscenza delle risorse locali. Sviluppare e consolidare le micro-imprese turistiche e commerciali - legate all'artigianato tipico e di servizio, al fine migliorare l'attrattività dei comuni del comprensorio, con l'obiettivo di intercettare nuovi segmenti di domanda e creare nuovi redditi.	2.1 Creare un'offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.2 Promuovere il STL con iniziative locali nel campo del turismo, per la valorizzazione dei territori e dei servizi connessi al turismo, anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi di promozione	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.3 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualità	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
3. Innovare il sistema produttivo locale	Qualificazione ed innovazione tecnologica, di processo e organizzativa dei processi produttivi delle PMI	3.1 Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------



5.6 Linee di intervento e fonte finanziaria

LINEE INTERVENTO	Fonte finanziaria	
	POR FESR 2007-2013	ALTRE FONTI
1.1 Valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico-culturali	IV.2.1	
1.2 Migliorare l'attrattivit� del patrimonio urbano e abitativo, con valorizzazione dei borghi	IV.2.1	FAS 2007-2013
1.3 Promuovere una immagine ecosostenibile del territorio favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico	II.1.1, II.1.3	
1.4 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri	IV.2.1	
1.5 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare quello invernale e del tempo libero	IV.2.1	
2.1 Creare un'offerta turistica di qualit� in grado di promuovere il territorio	IV.2.1	FAS 2007-2013 PSR INTERREG
2.2 Promuovere il STL con iniziative locali nel campo del turismo, per la valorizzazione dei territori e dei servizi connessi al turismo, anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi di promozione	IV.2.1	
2.3 Consolidare ed innovare il sistema della ricettivit� turistica	IV.2.1	
2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualit�	IV.2.1	
3.1 Favorire processi di innovazione e integrazione produttiva	I.2.1	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

6. DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

6.1 I criteri di selezione

I criteri di selezione costituiscono riferimento diretto per l'individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento.

La selezione dei progetti presentati a valere sul PIT – relativamente alle azioni POR FESR attuate mediante l'emanazione di bandi - si basa sull'integrazione dei *criteri di selezione (ammissibilità e valutazione)* indicati nel SAR (modificati e approvati dal CdS) e quelli aggiuntivi definiti dal partenariato.

Questi ultimi rappresentano lo strumento in base al quale gli attori locali, sulla base di logiche concertate, orientano la progettualità locale, così da farla risultare funzionale alla strategia di sviluppo definita dal PIT.

Occorre sottolineare che per le varie attività previste nell'ambito del PIT il partenariato ha proceduto alla seguente scelta:

- **interventi di natura privata:** è prevista la procedura di evidenza pubblica costituita dall'emanazione di bandi con i relativi criteri di selezione, nel qual caso i criteri di selezione aggiuntivi concorrono a determinare la graduatoria dei progetti finanziati;
- **interventi di natura pubblica:** la procedura di individuazione diretta dei progetti è avvenuta attraverso un accordo partenariale, attraverso il quale gli attori coinvolti hanno individuato le "linee guida" per la scelta dei progetti. L'elenco degli interventi pubblici concertati ed approvati con accordo partenariale è evidenziato in allegato.

6.2 Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR FESR interessata dal PIT.

Nelle schede successive sono riportati:

- per ogni azione POR FESR attivata dal PIT e attuata mediante Bandi, i criteri di selezione indicati dal SAR e dal C.d.S. e quelli aggiuntivi indicati dal partenariato;
- per ogni azione POR FESR attivata dal PIT e attuata mediante individuazione diretta dei progetti con accordo partenariale, le linee guida indicate nel C.d.P e quelle PIT.

Prima della emanazione dei bandi, l'Assemblea di partenariato potrà apportare modifiche qualora siano ritenute maggiormente funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati, anche per quanto riguarda l'individuazione dei Codici Ateco delle PMI per i quali sarà ammissibile il finanziamento.

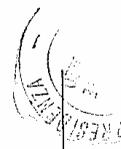
Amministrazione Provinciale dell'Aquila P.I.T. Sulmona - Alto Sangro

CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

ASSE I - R & ST, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Obiettivo specifico	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri aggiuntivi
<p>Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità</p>	<p>1. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione richiesta; - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dalla procedura di accesso, etc.); - rispetto dei termini temporali previsti per la presentazione della documentazione; - dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente; - rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali" o incompatibili dalla Commissione europea" (Clausola Deggendorf); - rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il de minimis) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già Assegnate. 	<p>a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie impiegate in relazione ai nuovi progetti di impresa; - congruenza tra finanziamento richiesto (prevalente interno dei costi) e risultati attesi del progetto; - valutazione del business plan; - potenzialità di mercato dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti. <p>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - validità tecnico economica e completezza della progettazione; - aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione; - adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali. <p>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto; - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo dei servizi/ricerca/innovazione; - grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con l'Asse IV, con poli o progetti consorziati, di filiera produttiva, di rete territoriale. 	<p>- sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale;</p> <p>- impatto occupazionale diretto per favorire l'ingresso di giovani e/o donne < 35 anni;</p> <p>- proprietà del soggetto proponente per almeno per il 50% del capitale da parte di giovani < 35 anni e/o donne.</p>	
<p>Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI</p>	<p>I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi</p>			

continua



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

segue

Obiettivo specifico	Attività	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&S, l'innovazione e la promozione dell'imprenditoria	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
<p>Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI</p>	<p>I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi</p>	<p>II. Requisiti soggettivi del proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto nel POR e dalla procedura di accesso (es. età del soggetto laddove si promuovono in modo particolare aiuti all'imprenditoria giovanile; presenza di un certo numero di donne laddove si intenda dare particolare rilevanza ad aiuti all'imprenditoria femminile); - continuità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dalla procedura di accesso; - dimensioni dell'impresa (PMI, media impresa, grande impresa) e dell'eventuale forma associativa richiesta; - volume di fatturato dell'impresa; - tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro. <p>III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nella procedura di accesso; - non sovrapposizione con altri finanziamenti riventili da Fondi Comunitari - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la programmazione di settore (se esistente); - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto. 	<p>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto occupazionale positivo; - impatto sulle pari opportunità; - impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale. 	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila
 P.I.T.
 Sulmona - Alto Sangro

ASSE II - Energia

Obiettivo specifico	Attività	Criteri di ammissibilità	Beneficiari Enti Pubblici	Criteri aggiuntivi
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi); - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. // Requisiti soggettivi del proponente - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando; - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione.</p>	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici a) Efficienza della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate; b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla; - durata prevista dei lavori. c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo di riduzione di CO2; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con altri interventi; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente.</p>	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici a) Efficienza della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</p>

continua



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

segue

Obiettivo specifico	Attività	Obiettivo generale	Criteri di ammissibilità	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale.	Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto, al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi); - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.	Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale; b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene, sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla.	

continua

Amministrazione Provinciale dell'Aquila
 P.I.T.
 Sulmona - Alto Sangro

segue

Obiettivo specifico	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri aggiuntivi
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>II. Requisiti soggettivi del proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando; - localizzazione del soggetto proponente in aree montane ai sensi dell'Al. B del POR FESR Abruzzo 2007-2013 <p>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale; - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione. 	<p>c) Qualità progettuale intrinseca, innovativa e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - sinergie del progetto con il sostegno ai sistemi produttivi locali; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con la filiera delle biomasse; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente. <p>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto ambientale ed ecosostenibilità. 	



Amministrazione Provinciale dell'Aquila
 P.I.T.
 Sulmona - Alto Sangro

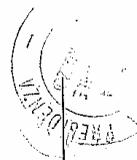
ASSE II - Energia

Obiettivo specifico	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di Valutazione	Criteri aggiuntivi
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico</p>	<p>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando; - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. <p>II. Requisiti soggettivi del proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando (es. comprovata esperienza nell'ambito dei servizi di animazione e sensibilizzazione sulle tematiche energetiche; <p>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale. 	<p>a) Efficiacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; <p>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, caratterizzabilità e tempistica di esecuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza della tempistica indicata nel progetto rispetto a quanto indicato nel bando; - durata prevista dei lavori. <p>c) Qualità progettuali intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto tra costo del progetto e risultati attesi; - grado di integrazione con altri interventi; <p>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto sulle pari opportunità. 	

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

ASSE IV - Sviluppo territoriale

Obiettivo specifico	Attività	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri aggiuntivi
Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale montano e al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna		<ul style="list-style-type: none"> - localizzazione dell'intervento in territori eleggibili (ricadenti negli otto Progetti Integrati Territoriali (PIT) nei rispettivi ambiti territoriali (L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara e Teramo)); - collocazione degli interventi all'interno di PIT approvati secondo procedure stabilite di concerto con le Province in apposite Linee Guida; - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR; rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nella scheda di attività e nel bando; - coerenza con la normativa di settore; - contributo al completamento di sistemi infrastrutturali esistenti o programmati. 	<p>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate - impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere); - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale; - capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna; - grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale. <p>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate; - investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro); - interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali; - investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata; - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale. 	<p>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</p> <ul style="list-style-type: none"> - sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale (es.: Borghi Autentici, più dell'Italia, Pnalini, Albergo diffuso, etc) o localizzati nelle frazioni e nei centri storici; - localizzazione del progetto presso emergenze archeologiche o in diretta relazione ad esse; - impatto occupazionale diretto ed indiretto rispetto ai giovani e/o donne < 35 anni; - proprietà del soggetto proponente, o per almeno per il 50% del capitale, da parte di giovani < 35 anni e/o donne.
Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani			





Amministrazione
Provinciale dell'Aquila

P.I.T.
Sulmona - Alto Sangro

7. VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR, AL FEASR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

7.1 La valutazione della pertinenza

La valutazione di **pertinenza** del PIT implica la verifica della correttezza logica e della sequenzialità delle fasi che dall'analisi statica e dinamica del contesto hanno portato alla definizione della idea forza prima e della strategia, obiettivi generali e degli obiettivi specifici dopo. In altri termini la valutazione della pertinenza è tesa a verificare l'esistenza di una relazione di reciprocità sul piano delle attribuzioni logiche o funzionali tra la fase di diagnosi e quello di formulazione degli interventi. Ciò implica la valutazione del percorso logico che dall'analisi del territorio ha portato alla formulazione delle grandi scelte strategiche assunte a base della programmazione.

I risultati dell'analisi SWOT e l'esame dell'evoluzione delle variabili socio-economiche hanno evidenziato alcuni che il territorio del PIT di Sulmona

- la Valle Peligna è interessata da una crisi industriale, legata alla congiuntura nazionale essendo legata basata su un modello ad *industrializzazione concentrata* con perno su alcune grandi imprese, a cui si affianca un tessuto di PMI, abbastanza disaggregato. La scarsa relazione funzionale tra grandi e piccole imprese e la crisi che ha investito alcuni grandi realtà produttive ha inciso negativamente sul tasso di occupazione che è più alto rispetto alle aree più progredite della regione. Analogò discorso vale per i tassi di attività. Sotto l'aspetto territoriale è sempre più ampio il divario tra le aree forti del comprensorio e le zone marginali, come dimostrano i redditi pro-capite. Ciò suggerisce di attivare interventi integrati in grado di coinvolgere sinergicamente le diverse aree territoriali.
- il territorio, come il resto della provincia, risente di una carenza di infrastrutture. Quelle di trasporto, pur se diffuse, appaiono insufficienti e scontano ritardi rilevanti nella intermodalità. Particolarmente critica per il comprensorio è l'assenza di strutture che forniscono servizi avanzati all'impresa e l'assenza di un sistema formativo ed universitario adeguato alle nuove esigenze formative;
- Il sistema industriale che rappresenta il perno dell'economia del comprensorio, risente negativamente della scarsa integrazione intersettoriale e territoriale, di ritardi tecnologici ed organizzativi da parte delle PMI e dell'assenza di strutturazioni di filiere produttive.
- Particolare attenzione va data al settore turistico, che seppur necessita di interventi di innovazione in una logica di filiera, rappresenta la vera fonte di ricchezza dei territori dell'ambito. Le linee di intervento sono principalmente concentrate alla promozione di turismo e delle risorse ambientali e storico culturali, anche con l'obiettivo di qualificazione offerta.

I punti di forza e debolezza citati costituiscono gli elementi da "combinare e connettere" in un quadro dinamico, per definire un articolato sistema di interventi finalizzato ad eliminare gli ostacoli allo sviluppo e ad enfatizzare le tante positività del territorio. In altri termini si tratta di strutturare un

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

sistema di interventi che amplificano i punti di forza e le opportunità e che rimuovono le criticità e minimizzano le minacce. La capacità degli interventi preposti di incidere positivamente sul territorio è favorita dall'intima connessione tra Pit e altri programmi di sviluppo attivati nel territorio: Patto Territoriale, Leader +, Piani di Sviluppo delle Comunità Montane.

Alla luce delle considerazioni suddette e dei risultati dell'analisi territoriale è possibile stabilire una razionale relazione di pertinenza tra diagnosi territoriale e strategie di intervento:

- l'obiettivo generale del PIT **"accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza ed occupazione"** si correla direttamente ai punti di forza e di debolezze individuati ed alle opportunità minacce focalizzate, nonché alle specifiche caratteristiche dell'economia locale il cui cammino sembra frenato soprattutto dall'incapacità del territorio di cogliere proficuamente il nesso tra innovazione-integrazione-sviluppo.
- Il sistema delle risorse territoriale viene posto al centro della strategia di sviluppo ipotizzata, la quale è finalizzata a trattenere nell'area le risorse mobili, lavoro specializzato (l'analisi ha messo in evidenza una endemica fuga di cervelli anche per l'incapacità del comprensorio di offrire lavoro a fasce acculturate di popolazione), capitali, puntando sulla valorizzazione di tutte le risorse, in modo particolare quelle legate al turismo, per la promozione dei beni ambientali, del patrimonio immobiliare e culturale, attraverso progetti di innovazione, qualificanti e ecosostenibili.

A valle dell'obiettivo generale si pongono i 3 obiettivi specifici che vengono a connettersi logicamente con l'obiettivo generale e che sono pertinenti alle specificità territoriali emerse dall'analisi SWOT:

Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed la qualificazione del sistema dell'accoglienza;
Innovare il sistema produttivo locale.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

7.2 La valutazione della coerenza

L'analisi di pertinenza offre gli spunti per definire la **coerenza esterna** del PIT, il quale deve essere attuato in piena integrazione con il FEASR e le politiche regionali di sviluppo in particolar modo il Piano Regionale di Sviluppo (PSR)

L'idea forza su cui si fonda il PIT per l'ambito di Sulmona, **Valorizzazione del territorio attraverso la promozione della filiera del turismo e dei servizi/attività connessi e il rafforzamento del sistema delle PMI**, si connette direttamente alle finalità del Programma Regionale di Sviluppo: consolidare le basi dello sviluppo attraverso una politica per l'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile sorretta dai processi di innovazione e valorizzazione delle risorse endogene.

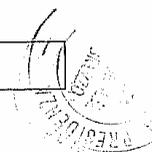
Le due priorità strategiche individuate dal PRS, *potenziamento dell'apparato industriale e valorizzazione delle risorse ambientali*, sono entrambi presenti nel PIT e hanno costituito, entrambe, riferimento per la definizione delle linee di intervento.

Uno degli assunti di base del lavoro di concertazione che ha prodotto il PIT per l'ambito di Sulmona è stato inoltre, analogamente a quanto indicato dal PRS, l'interpretazione del territorio come elemento non neutrale rispetto ai processi di sviluppo sociale ed economico: le differenze geofisiche e la diversità spaziale dei livelli di sviluppo, riscontrabile nell'ambito di Sulmona, ha determinato un approccio teso all'integrazione territoriale ed economico, al fine di valorizzare l'intero ambito, riducendo gli elementi di debolezza in termini di accessibilità, dotazione di infrastrutture, disponibilità di servizi sociali e produttivi e di favorire il riequilibrio delle opportunità di sviluppo tra le diverse aree che costituiscono l'intero comprensorio.

Le finalità e gli obiettivi del PIT sono coerenti con le finalità e gli obiettivi del POR FESR 2007-2013.

Nella tabella seguente viene riportato il quadro sinottico delle interrelazioni esistenti, a livello operativo, tra PIT e POR.

Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------



Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT e obiettivi operativi contenuti nel POR FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA'		POR FESR – OBIETTIVI OPERATIVI		
		Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile
		I	II	IV
1	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili			
	1.1 Valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico-culturali			
	1.2 Migliorare l'attrattività del patrimonio urbano e abitativo, con valorizzazione dei borghi		**	**
	1.3 Promuovere una immagine ecosostenibile del territorio favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico			
	1.4 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici			
	1.5 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare di quelli relativo al turismo invernale e del tempo libero			
2	Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed la qualificazione del sistema dell'accoglienza			
	2.1 Creare un'offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio			
	2.2 Promuovere il STL con iniziative locali nel campo del turismo, per la valorizzazione dei territori e dei servizi connessi al turismo, anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi di promozione	*		**
	2.3 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica			
	2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualità			
3	Innovare il sistema produttivo locale, anche in relazione all'indotto della filiera del turismo	**		**
	3.1 Favorire processi di innovazione e integrazione produttiva			

**Forte coerenza, * Leggera coerenza



Amministrazione Provinciale dell'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

Interrelazioni tra Obiettivi specifici del PIT Sulmona Alto Sangro e il QSN

	PRIORITÀ QSN												
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10			
OBIETTIVI SPECIFICI PIT SULMONA ALTO SANGRO													
1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	Miglioramento delle risorse umane	Promozione della ricerca e diffusione dell'innovazione per la competitività	Energia ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi alla qualità della vita e attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per mobilità	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale e attrazione di investimenti estere	Governance, capacità istituzionali e dei mercati			
2. Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio attraverso un programma unitario di promozione turistica ed la qualificazione del sistema dell'accoglienza	X			X	X				X				
3. Innovare il sistema produttivo locale		X									X		

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

Le finalità e gli obiettivi del PIT sono coerenti con le finalità e gli obiettivi del FEASR 2007-2013.

Nella tabella seguente viene riportato il quadro sinottico delle interrelazioni esistenti, a livello operativo, tra PIT e il FEASR.

Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT e obiettivi operativi contenuti nel FEASR

TAVOLA DI CORRELAZIONE DEL PIT CON GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA FEASR									
Gli obiettivi del PIT									
Gli obiettivi del FEASR	Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili					Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica			Innovare il sistema produttivo locale
	1.1 Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-monumentali	1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.	1.3 Favorire la percezione di un'immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico.	1.4 Promuovere e valorizzare una rete diffuse ed unitaria di sentieri escursionistici	1.5 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare di quelli relativi al turismo invernale e del tempo libero	2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio	2.2 Consolidare e innovare il sistema della ricettività turistica	2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici	2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualità
Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale									
Promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano	X			X			X	X	
Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione								X	X
Migliorare la qualità della produzione dei prodotti agricoli						X		X	X
Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale									
Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	X	X		X					
Promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali	X			X					
Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale									
Diversificazione dell'economia rurale	X				X		X		
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali		X				X			
Asse 4: Approccio Leader									
Implementazione delle strategie di sviluppo locale	X		X		X		X		X
Cooperazione			X		X		X		
Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione del territorio			X					X	

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

8. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT

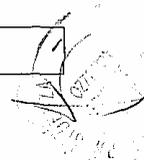
OBIETTIVO SPECIFICO 1: "Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili"

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
1.1. Valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico-culturali	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. aree di interesse storico naturalistico valorizzate	15
1.2 Migliorare l'attrattività del patrimonio urbano e abitativo, con valorizzazione dei borghi	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. di contesti abitativi agevolati	3
1.3 Promuovere una immagine ecosostenibile del territorio favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico	II.1.1 "Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili"	MW Potenza lorda installata	0.17
	II.1.3 "Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico"	Azioni di animazione realizzate	1
1.4 Promuovere e valorizzare una rete diffusa ed unitaria di sentieri escursionistici	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. di territori agevolati	15
1.5 Favorire la pratica degli sport di montagna, in particolare di quelli relativi al turismo invernale e del tempo libero	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. di contesti agevolati	10

OBIETTIVO SPECIFICO 2: "Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed il miglioramento del sistema dell'accoglienza"

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
2.1 Creare un'offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. azioni, diffusione e sensibilizzazione attivati	4
2.2 Promuovere il STL con iniziative locali nel campo del turismo, per la valorizzazione dei territori e dei servizi connessi al turismo, anche mediante l'utilizzo di sistemi innovativi di promozione	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. posti letto migliorati/creati	40
2.3 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica		N. di imprese finanziate	7
2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore per la diffusione della cultura dell'accoglienza turistica, garantendo una gestione efficiente e di qualità	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. di imprese finanziate	7
2.1 Creare un'offerta turistica di qualità in grado di promuovere il territorio	Nessuna direttamente	N. di corsi formativi effettuati	5
		N. di operatori coinvolti	200

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

**OBIETTIVO SPECIFICO 3: "Innovare il sistema produttivo locale"**

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
Qualificazione ed innovazione tecnologica, di processo e organizzativa dei processi produttivi delle PMI	3.1 Favorire processi di innovazione e integrazione produttiva	N. di imprese finanziate	35

INDICATORI DI RISULTATO ED IMPATTO

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	Incremento dei flussi turistici	%	5
	Qualità percepita dei contesti abitativi	% giudizi positivi su totali interviste	>30%
	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale) 2005 Istat	%	50
2 Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed la qualificazione del sistema dell'accoglienza	Percezione positiva del territorio da parte dei turisti	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
	Presenze turistiche presso le strutture interessate (incremento)	%	>10%
	Percezione delle possibilità di un'ampia offerta di servizi dal punto di vista turistico	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
3 Innovare il sistema produttivo locale, anche in relazione all'indotto della filiera del turismo	Incremento del prodotto per unità di lavoro (PUL)	%	5
	Maggiore efficienza delle imprese regionali (1)	%	60

(1) Misurato dal numero di imprenditori beneficiari dei contributi che dichiarano di avere registrato incrementi nella efficienza e nella performance dell'impresa.

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza e occupazione	Incremento dei flussi turistici	%	Flussi anno 2007	+4%
	Capacità di attrazione dei consumi turistici (giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab) Istat 2005	N	giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab (Istat 2005)	+6%
	Aumento reddito pro capite (Istat 2005)	€	€ 11.729,8/ab	+3%
	Popolazione residente nei comuni rurali (variazione % annua) Istat 2007	Δ%	66.954 ab	+2%

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------

9. PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA

Linee Guida del PIT

Il capitolo 3 delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale, recita:

ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE SELEZIONE, ISTRUTTORIA, APPROVAZIONE, FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI FINANZIATE CON IL PIT

La Provincia promuove la selezione dei progetti presentati da parte dei potenziali beneficiari. Per gli interventi pubblici si potrà provvedere ad una ricognizione della progettazione e delle esigenze degli Enti locali.

La Provincia è responsabile delle attività di animazione al fine di promuovere l'interesse dei beneficiari per le operazioni affidategli.

Questa fase si caratterizza per due tipologie di procedure di selezione per realizzare un'ampia partecipazione dei soggetti interessati alle attività dei PIT:

- la prima, che prevede un approccio partenariale per l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;
- la seconda, che prevede un approccio concorsuale con domanda di partecipazione degli operatori interessati attivati attraverso procedure di evidenza pubblica.

Tali bandi, tra l'altro, dovranno prevedere:

- la fonte di finanziamento (specificare l'Attività di riferimento del POR);
- i vincoli normativi e programmatici;
- la tipologia di beneficiari/destinatari;
- i termini di presentazione, modulistica per la presentazione dei progetti;
- i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);
- modalità di attuazione delle operazioni finanziate.

Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati dagli operatori pubblici e privati, si terrà conto dei criteri definiti nel SAR (modificati e approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo) ed eventualmente degli ulteriori criteri definiti con il partenariato.

La valutazione delle singole operazioni concerne specificamente:

- fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali previste nell'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate;
- validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previsti dall'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate.

La Provincia, in qualità di Organismo Intermedio:

- effettua l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;
- determina l'ammissibilità dei singoli progetti;
- predisporre la graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento relativa all'Attività del PIT;

Ogni graduatoria prevede pertanto:

- le iniziative finanziabili, con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;
- le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;
- le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità, o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.

La Provincia inoltre:

- approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività del PIT;
- assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;
- adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------

- alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizioni di beni o servizi;
- a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. Nel caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.

GESTIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; in particolare, come riportato nella relazione ex art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, provvede a:

- a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;
- b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;
- c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari;
- d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza, pari opportunità e tutela ambientale;
- e) disporre i recuperi eventuali;
- f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di Gestione e ai competenti UCO;

L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:

- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;
- pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;
- saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.

In tale ambito saranno rispettati i criteri e le procedure previste nel POR e nel SAR per ciascuna singola Attività nonché quanto previsto nelle concessioni di finanziamento, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari di riferimento.

Nel caso di aiuti, le anticipazioni a soggetti privati devono essere garantite da idonee polizze fideiussorie.

Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

In tale contesto, come indicato nel SAR e nei Regolamenti comunitari (art 71 Reg (CE)1083/2006), l'Organismo Intermedio delegato dall'AdG per la Gestione delle Attività, dovrà tempestivamente predisporre una relazione nella quale descrivere il sistema di gestione e controllo che intende adottare nel rispetto di quanto già sviluppato dall'AdG del POR FESR. Per la parte relativa alla gestione, le presenti Linee Guida rispecchiano quanto richiesto dalla CE per l'AdG; la ripartizione dei compiti all'interno dell'AdG e conseguentemente degli O. I. è tesa a garantire una separazione tra chi ha ruoli gestionali delle operazioni e chi ha ruoli di controllo (controlli di 1° livello).

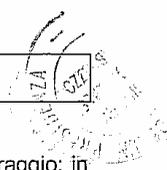
In particolare la descrizione di detto sistema, ai sensi di quanto previsto dalla circolare IGRUE n 34 del 2007 e quanto previsto nell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006, dovrà prevedere:

- indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dagli Organismi Intermedi (inclusi i controlli di I livello);
- organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità;
- procedure scritte elaborate per il personale dell'organismo intermedio;
- descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni;
- verifica delle operazioni (art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006;
- descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.

L'Organismo Intermedio dovrà pertanto indicare almeno due "strutture/unità" separate:

- una Unità, cui saranno demandate tutte le funzioni delegate dall'AdG del POR e connesse all'implementazione dei PIT;
- una Unità, cui saranno delegate le funzioni relative ai controlli di I livello per la certificazione della spesa agli UCO/AdG e contestualmente la rilevazione delle irregolarità e procedura deirecuperi.

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	S.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------



MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RIMODULAZIONI

Il Referente provinciale dell'Organismo Intermedio è responsabile delle attività di monitoraggio; in particolare provvede a: registrare e conservare i dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle Attività delegate, raccogliere i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nello specifico il Referente della provincia adotterà il sistema di monitoraggio previsto dalla Regione per garantire una omogeneità ed uniformità dei criteri di rilevazione e trasmissione dei dati. In tale ambito, saranno sviluppate anche attività di autovalutazione in capo agli stessi soggetti responsabili dell'attuazione (OI). Tale attività dovrà essere avviata nel corso dell'attuazione al fine di migliorare i meccanismi operativi (ad esempio modificare i bandi, i criteri di selezione o i criteri di ponderazione dei punteggi da assegnare ai diversi criteri) o di trarre insegnamenti sulle modalità di attuazione (ad esempio efficienza relativa di una procedura negoziata rispetto ad una procedura valutativa o ad una procedura a sportello) e le forme di sussidiarietà attivate (efficienza dei beneficiari, efficienza della progettazione integrata).

Il processo di autovalutazioni, i Rapporti di valutazione nonché esigenze specifiche legate all'implementazione del PIT potranno determinare delle riprogrammazioni del Progetto integrato. Tali riprogrammazioni dovranno essere condivise dal Comitato di Partenariato e dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO

La Provincia dell'Aquila è stata individuata quale Organismo intermedio da parte della Regione con DGR n. 1191 del 27.11.2007.

Oltre a quanto già indicato al capitolo 1.2, i principali compiti delegati dalla Regione all'O.I. sono:

- programmazione, coordinamento e indirizzo del PIT;
- attuazione, coordinamento e gestione finanziaria del PIT;
- monitoraggio e sistema informativo del PIT;
- controlli di I Livello e del flusso delle irregolarità e dei recuperi relative alle Attività delegate;
- informazione e pubblicità relative alle Attività delegate.

L'attività di controllo di I livello di cui al punto *d.* dovranno essere svolte da un "soggetto" (leggi anche "struttura/unità") diverso da quello che ha svolto l'attività istruttoria e la relativa selezione/attuazione delle operazioni.

Per lo svolgimento delle funzioni delegate, l'O.I. individua un UFFICIO/UNITA' (ex novo o annesso a "strutture" già esistenti) con un responsabile articolato all'interno in due o più unità organizzative in modo da assicurare la separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La Provincia dell'Aquila ha individuato quale referente per il coordinamento delle attività dei PIT la Direzione Generale dell'Ente stesso, che provvederà ad individuare per le attività gestionali e di monitoraggio e controllo previste, il Settore dell'Ente competente per materia relativamente a ciascun asse e attività previste dal PIT.

La Provincia si avvale, inoltre, di una struttura di Assistenza tecnica (Supporto Tecnico di Ambito) e di un *Project manager*. I *Project manager* e i tecnici di supporto sono selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica, in base a criteri di professionalità ed esperienza. La selezione sarà effettuata di concerto con l'Autorità di Gestione.

Il Referente dell'O.I. nominato dalla Provincia ha un ruolo di coordinamento e gestione del Progetto nonché responsabile di tutte le fasi relative all'implementazione dello stesso. Il Referente si avvale in tutte le fasi su elencate del supporto del *Project manager*. Quest'ultimo si occupa infatti della predisposizione del PIT e della verifica interna dell'avanzamento del PIT e delle operazioni al suo interno e cura le attività necessarie alla corretta e tempestiva attuazione e animazione del PIT. Il Project Manager relaziona periodicamente sui dati relativi all'avanzamento finanziario e fisico ed esprime un motivato parere sull'utilizzazione all'interno del PIT di eventuali economie conseguite nel corso della gestione; egli sarà coadiuvato dall'assistenza tecnica locale. Inoltre supporta il Referente regionale anche nello svolgimento di incontri con l'Autorità di Gestione, i Responsabili di Attività e il Comitato di Partenariato. Il Supporto Tecnico di Ambito si occupa di garantire assistenza al Project Manager nelle varie attività di competenza e di assistere il Referente provinciale del PIT nell'attuazione, valutazione e selezione delle operazioni.

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------

Verifica delle operazioni

Ai fini della selezione e dell'approvazione delle operazioni di cui all'articolo 60, lettera a), del regolamento (CE) n. 1083/2006 l'autorità di gestione garantisce che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

Prima di prendere la decisione in merito all'approvazione, essa si assicura che il beneficiario sia in grado di rispettare tali condizioni. Le verifiche che l'autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

- verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- verifiche in loco di singole operazioni.

Qualora le verifiche in loco relative a un programma operativo, siano effettuate su base campionaria, l'autorità di gestione conserva una documentazione che descriva e giustifichi il metodo di campionamento e indichi le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica. L'autorità di gestione definisce le dimensioni del campione in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessati. Il metodo di campionamento viene riesaminato ogni anno.

L'autorità di gestione stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche effettuate in conformità del paragrafo e tiene una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Qualora l'organismo designato come autorità di gestione sia anche beneficiario nel quadro di un programma operativo, le disposizioni riguardanti le verifiche di cui sopra garantiscono un'adeguata separazione delle funzioni in conformità dell'articolo 58, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006.

CRONOPROGRAMMA

Fasi	2008 II sem.	2009 I sem.	2009 II sem.	2010 I sem.	2010 II sem.	I sem. 2011	2011 II sem.	2012	2013	2014	2015
Predisposizione e pubblicazione Avvisi/bandi	X	X		X	X	X					
Termine presentazione domande		X			X	X					
Istruttoria, valutazione e graduatoria delle proposte		X	X		X	X	X				
Attività		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Fine attività- documentazione spesa- Verifiche				X	X	X	X	X	X	X	X
Pagamenti				X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio, valutazione e rimodulazioni		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Amministrazione Provinciale di L'Aquila P.I.T. Sulmona - Alto Sangro

10. IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT: RISORSE DISTINTE PER MISURA

POR FESR Abruzzo 2007-2013 – Riparto finanziario per Provincia, Asse, Attività

PROVINCIA	Provincia (Iniziative con contributo)	Asse I Asse I.1	Asse II Asse II.1	Asse III Asse III.1	Asse IV Asse IV.1	Asse V Asse V.1	Asse VI Asse VI.1	Asse VII Asse VII.1	Asse VIII Asse VIII.1	Asse IX Asse IX.1	Asse X Asse X.1
Provincia dell'Aquila	18.476.913,05	5.280.197,45	2.630.678,35	3.024.678,35	1.832.000,00	738.074,52	150.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	465.873,50
Abruzzo Avenza	6.659.624,11	1.974.200,51	1.026.174,52	1.026.174,52	3.311.647,30	262.644,36	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	172.527,78
Abruzzo Europa	5.363.357,33	1.529.200,45	822.814,63	822.814,63	2.709.231,41	214.534,30	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	148.573,23
Abruzzo L'Aquila	5.529.931,57	1.557.516,49	1.025.059,49	1.025.059,49	3.304.638,27	258.567,28	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	172.167,67
Provincia di Chieti	16.314.153,34	4.657.461,57	2.505.654,04	2.727.517,67	2.271.740,53	452.688,16	150.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	428.824,80
Abruzzo Lanciano	5.846.536,65	1.610.522,56	867.620,29	867.620,29	2.652.423,37	225.941,25	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	148.473,67
Abruzzo Vasto	4.695.115,69	1.424.207,28	787.251,77	787.251,77	2.520.116,48	165.504,63	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	131.284,84
Abruzzo Chieti	5.670.449,99	1.516.726,53	870.394,06	870.394,06	2.161.472,67	226.817,98	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	148.620,29
Provincia di Pescara	9.254.378,72	2.638.806,48	1.421.422,57	1.544.555,24	4.802.537,40	370.175,15	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	243.655,48
Abruzzo Pescara	9.254.378,72	2.638.806,48	1.421.422,57	1.544.555,24	4.802.537,40	370.175,15	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	243.655,48
Provincia di Teramo	10.023.926,76	2.630.022,00	1.530.075,15	1.074.470,07	5.057.652,87	400.857,07	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	263.484,37
Abruzzo Teramo	10.023.926,76	2.630.022,00	1.530.075,15	1.074.470,07	5.057.652,87	400.857,07	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	263.484,37
TOTALE PIT	54.063.572,43	15.478.259,24	8.205.045,61	8.908.724,90	27.922.070,60	21.927.72,60	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	1.421.237,53

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	------------------------------

Il piano finanziario del PIT Ambito Sulmona

Obiettivi attività POR FESR	Beneficiari	Aree	Descrizione attività	Tot risorse assegnate al PIT Sulmona a valere sul POR FESR	Importi totali previsti con cofinanziamento	Riparto Enti pubblici	Riparto PMI singole associate
I.2.1	PMI singole ed associate	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	€ 1.529.200,45	€ 3.058.400,90		€ 1.529.200,45
II. 1.1	Comuni	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	€ 823.811,69	€ 1.260.215,82	€ 823.811,69	
II. 1.3	Provincia dell'Aquila	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	€ 89.589,52	€ 109.638,78	109.638,78	
IV.2.1	PMI singole ed associate Comuni/Comunità Montane	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Valorizzazione dei territori montani	€ 2.706.221,41	€ 3.572.212,26	€ 1.623.732,85	€ 1.082.488,56
V	Provincia		Animazione territoriale (4% sulla dotazione finanziaria totale)	€ 214.534,30			
			TOT	€ 5.363.357,37	€ 8.000.467,76	€ 2.557.183,32	€ 2.611.689,01

Il presente piano è stato dedotto sulla base delle risorse assegnate all'Ambito di Sulmona, con il prospetto degli importi totali relativi al cofinanziamento (nella misura 20% per interventi pubblici e 50% per interventi privati)



Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

10.1 Elenco delle risorse assegnate a progetti pubblici mediante Accordo Partnariale

Asse II – Energia - Azione1.1		
Ente/Comune	Intervento	Importo €
Ateleta	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	70.000,00
Castel Di Sangro	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	105.000,00
Pescasseroli	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	80.000,00
Pescocostanzo	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	70.000,00
Pacentro	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	70.000,00
Pratola Peligna	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	108.811,69
Prezza	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	65.000,00
Raiano	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	90.000,00
Sulmona	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	100.000,00
Vittorito	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	65.000,00
	TOTALE	823.811,69

(quota di cofinanziamento 20% su importo concesso)

Asse II – Energia - Azione1.3		
Ente/Comune	Intervento	Importo €
Provincia dell'Aquila	Animazione e promozione fonti rinnovabili e risparmio energetico	89.589,52
	TOTALE	89.589,52

(quota di cofinanziamento 20% su importo concesso)

ASSE IV – Valorizzazione territori montani – Azione 2.1		
Ente/Comune	Intervento	Importo €
Opi	Valorizzazione area archeologica	80.000,00
Villetta Barrea	Allestimento area camper	70.000,00
Sulmona	Valorizzazione parco fluviale	110.000,00
Campo di Giove (capofila)	Rete museale e valorizzazione dei percorsi turistici	200.000,00
Cansano		
Roccacasale		
	TOTALE	460.000,00

(quota di cofinanziamento 20% su importo concesso)

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
---	---------------------------------

ASSE IV – Valorizzazione territori montani – Azione 2.1		
Ente/Comune	Intervento	Importo €
Anversa degli Abruzzi	Progetto di valorizzazione turistica della Valle del Sagittario "Le vocazioni del cuore d'Abruzzo" - Associazione dei Comuni della Valle del Sagittario -	458.732,85
Bugnara		
Cocullo		
Introdacqua		
Scanno		
Villalago (capofila)		
Barrea		
Corfinio		
Pettorano sul Gizio (capofila)		
Alfedena	Progetto di valorizzazione turistica dei territori montani Raggruppamento di comuni -	445.000,00
Civitella Alfedena (capofila)		
Rivisondoli		
Roccapia		
Roccaraso		
Scontrone		
TOTALE		1.163.732,85

(quota di cofinanziamento 20% su importo concesso)

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------

11. Indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Pit

Impegni comuni

La realizzazione del Progetto Integrato Territoriale dipende in primo luogo della capacità di imprese e pubbliche amministrazioni di mobilitare risorse ed investimenti.

A tal fine diventa necessario che i soggetti coinvolti nell'attuazione del PIT pongano in essere comportamenti comuni tesi ad assicurare la massima collaborazione attraverso anche una tempestiva trasmissione delle informazioni.

In particolare i comuni obiettivi di riferimento sono:

- Verifica continua della rispondenza delle attività svolte da ciascun soggetto in relazione all'attuazione del PIT alle linee della programmazione regionale di riferimento;
- Utilizzo di modalità relazionali aggreganti nella attuazione dei singoli interventi;
- Diffusione tempestiva di informazioni riguardanti procedure e fasi di attuazione con particolare riferimento a quanto previsto per la realizzazione del monitoraggio;
- Scambio reciproco e diffusione di informazioni e conoscenze sulla domanda e offerta di lavoro, sui mercati dei fattori produttivi e di sbocco, sulla ricerca e l'innovazione tecnologica, nonché sulla legislazione e i quadri normativi con particolare riferimento a quanto attiene le procedure di attuazione degli interventi;
- Promozione dello sviluppo delle risorse umane;
- Garanzia delle pari opportunità.

Impegni dei singoli firmatari

Istituzioni locali

Gli Enti Locali e le autonomie funzionali si impegnano a favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali attuando politiche di intervento volte alla realizzazione e/o al miglioramento di infrastrutture di trasporto e di comunicazione nonché alla manutenzione e valorizzazione del patrimonio pubblico e , attraverso il contenimento di tensioni sociali, di assicurare un ambiente favorevole alla loro crescita .

Riconoscendo il metodo della concertazione come metodo idoneo a garantire interventi della pubblica amministrazione efficaci ed efficienti le istituzioni locali si impegnano a:

- sviluppare accordi di programma e conferenze di servizio con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e amministrativi interessati;
- implementare e rendere sempre più efficiente lo sportello unico per le attività produttive, anche attraverso specifici interventi di e – government;
- avviare una rete telematica locale di sistemi informativi interattivi.

Parti sociali

Le organizzazioni sindacali rappresentate nel CNEL si impegnano ad attivare tutte quelle misure riguardanti l'avviamento professionale, la flessibilità nel mercato del lavoro e l'aumento della produttività nel settore pubblico e privato.

Nello specifico si impegnano, insieme alle associazioni imprenditoriali rappresentate nel

Amministrazione Provinciale di L'Aquila	P.I.T. Sulmona - Alto Sangro
--	---------------------------------

CNEL, a dare piena attuazione e valorizzazione agli accordi esistenti.

Si impegnano altresì a garantire le pari opportunità promuovendo la costituzione e l'effettiva operatività di tutte le strutture paritetiche previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dalla conseguente contrattazione di secondo livello.

Nel campo della formazione, dell'orientamento e dell'avviamento professionale saranno utilizzati gli strumenti previsti dalla legislazione vigente e tutte le forme di avviamento al lavoro finalizzate al conseguimento di esperienza e qualificazione professionale.

Saranno attivati inoltre tutti gli strumenti legislativi idonei a suscitare lo sviluppo dell'occupazione e a favorire l'integrazione delle fasce più deboli del mercato del lavoro, compresi i cittadini extracomunitari.

Imprenditori e loro rappresentanze

Le rappresentanze degli imprenditori si impegnano a promuovere l'adeguamento dei processi produttivi e delle strutture organizzative al fine di elevare gli standard qualitativi del tessuto produttivo locale.

Il concorso del capitale privato è assicurato dai soggetti imprenditoriali promotori dei singoli progetti.

Protocolli d'intesa

Al fine di attuare la strategia di sviluppo del PIT potranno essere stipulate specifiche intese tra la Comunità Montana Peligna, la Comunità Montana Alto Sangro ed i Comuni dell'ambito.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
COMPOSTA DA N. 105 FACCIATE
L'Aquila, 12-12-08
#FUNZIONARIO



POR FESR Abruzzo 2007 - 2013

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 1252 del 13 DIC 2008
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Valter Gariani)
Perononi

PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE DEL COMPENSORIO PESCARESE

DOCUMENTO DEFINITIVO

“Pescara, provincia dai turismi plurimi integrati”

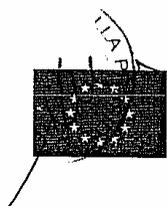


Provincia di Pescara



Indice

1. Il PIT nella nuova programmazione	4
1.1 Premessa	4
1.2 La Provincia di Pescara come Organismo Intermedio	6
1.3 Il Partenariato locale	7
1.4 Modalità e iter della concertazione	11
1.5 Indicazione e specificazione degli impegni e degli obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT	12
2. Analisi territoriale della provincia di Pescara	16
2.1 Obiettivo dell'analisi	16
2.2 Ambito territoriale di riferimento	18
2.3 Analisi socio-economica del comprensorio pescarese	21
2.3.1 Dotazione infrastrutturale	21
2.3.2 Dinamica demografica	23
2.3.3 Struttura socio-demografica	25
2.3.4 Struttura economica	26
2.3.5 Artigianato	31
2.3.6 Sistemi Locali del Lavoro	34
2.3.7 Mercato del lavoro	36
2.3.8 Ambiente	39
2.3.9 Energia	51
2.3.10 Nati/mortalità delle imprese	54
2.3.11 Innovazione	58
2.3.12 Internazionalizzazioni	60
2.3.13 Qualità della vita	62
2.4 Analisi SWOT del comprensorio pescarese	64
3. La strategia di sviluppo del PIT Pescara	70
3.1 La strategia di sviluppo del PIT Pescara	70
3.2 Focus sul turismo	71
3.2.1 Analisi dell'offerta	71
3.2.2 Analisi della domanda	87
3.2.3 Carico turistico	108
3.3 L'idea forza del PIT	115
3.4 La strategia di sviluppo: obiettivi generali e specifici, strumenti e risultati attesi	124
4. Le linee d'intervento del PIT e i criteri di valutazione e selezione dei progetti	137
4.1 L'articolazione del PIT in linee di intervento	137
4.2 Criteri di valutazione e selezione in relazione alle linee d'intervento	145
4.2.1 Linea d'intervento A.1.1 Sostegno ad interventi di adeguamento tecnologico altamente innovativo di strutture ad alto interesse turistico, che faccia leva sullo sviluppo delle aree montane	145
Denominazione: sostegno ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di promozione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata.	151
4.2.5 Linea di intervento C.1.1 Sostegno ad attività di manutenzione (con esclusione della manutenzione ordinaria) della rete stradale strategica ad alto interesse turistico (strade urbane ed extraurbane)	152
4.2.6 Linea di intervento C.1.2. Sostegno ad attività di implementazione della segnaletica turistica	153
4.2.7 Linea di intervento D.1.1 Sostegno alla creazione e/o all'adeguamento di piste ciclabili	154
4.2.8. Linea di intervento E.1.1. Sostegno alle PMI negli interventi di ampliamento e potenziamento delle strutture ricettive	156
4.2.9 Linea di intervento F.1.1. Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema	158
4.2.10 Linea di intervento F.1.2. Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema	159



Provincia di Pescara



4.2.11	Linea di intervento G.1.1. Sostegno agli interventi di adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze di accessibilità da parte di portatori di esigenze "speciali"	161
4.2.12	Linea d'intervento H.1.1 Sostegno agli Enti Locali per l'installazione di impianti fotovoltaici e solare termico.....	162
4.2.13	Linea d'intervento H.1.2 Azione di animazione territoriale volta alla promozione e alla sensibilizzazione sull' utilizzo di energia da fonti rinnovabili.....	163
5.	Quadro di riferimento con la programmazione regionale e locale	163
5.1	Pertinenza e coerenza del PIT con il POR FESR e il PRS.....	164
5.2	Collegamento funzionale con le disposizioni sull'ambiente del POR FESR.....	170
5.3	Relazioni tra il PIT Pescara, PSR e il FEASR.....	170
5.4	Relazioni tra il PIT Pescara e il PISU del Comune di Pescara	178
5.5	Coerenza e integrazione del PIT con il PAT Pescara.....	179
6.	Risultati attesi, indicatori, relativi impatti e piano finanziario.....	180
6.1	Quantificazione dei risultati attesi in relazione alle attività POR FESR	180
6.1.1	Indicatori Asse I attività 1.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	180
6.1.2	Indicatori Asse II attività 1.1, indicatori PIT e relativi impatti.....	181
6.1.3	Indicatori Asse II attività 1.3, indicatori PIT e relativi impatti.....	182
6.1.4	Indicatori Asse IV Attività 4.2.1 Valorizzazione dei territori montani.....	182
6.2	Il piano finanziario del PIT.....	190
6.2.1	Proiezione degli investimenti per linee d'intervento.....	190
7.	Il project management del PIT	192
7.1	La gestione del PIT	192
7.2	Il monitoraggio e la sorveglianza del PIT	196
7.3	Il cronoprogramma	198
	Allegati	199



1. II PIT nella nuova programmazione

1.1 Premessa

L'esperienza della progettazione integrata del periodo 2000-2006¹ mostra che solo dove essa è stata attuata con buoni standard di valutazione e partecipazione si è effettivamente rafforzata la capacità dei soggetti locali e si sono osservati i risultati effettivi in termini di benessere e attrazione del territorio. Se ne ricava che nel 2007-2013, la progettazione integrata dovrà trovare realizzazione con una più attenta selezione e competizione sulla qualità dei progetti, aprirsi a soggetti e saperi esterni e centri di competenza nazionale, privati e pubblici e integrarsi con scale più elevate di programmazione, di area vasta, nazionale e internazionale².

Cosicché nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 la Regione Abruzzo ha inteso attivare lo strumento della Progettazione Integrata a livello territoriale, coinvolgendo, nuovamente, Enti locali e operatori economici per realizzare programmi complessi per la valorizzazione delle potenzialità turistiche, culturali ed ambientali e per la competitività dei territori (innovazione ed energia). Inoltre la stessa Amministrazione regionale, volendo superare una certa disomogeneità qualitativa nei territori e migliorare lo standard del processo regionale di regolazione ed accompagnamento alla progettazione integrata, ha riconosciuto alle Province il ruolo di Organismi Intermedi³, cioè saranno quei soggetti istituzionalmente preposti, in collaborazione con i partenariati locali, a coordinare e gestire i nuovi Progetti Integrati Territoriali (PIT).

La Regione Abruzzo per dare attuazione a questa nuova stagione di sviluppo del territorio, ha concertato con le stesse Province le modalità di attuazione del PIT, le quali sono poi confluite nella delibera di Giunta regionale n. 528/08 "Linee Guida per la predisposizione dei Progetti Integrati Territoriali".

La tavola seguente illustra l'articolazione del PIT 2007 - 2013 in fasi.

¹La progettazione integrata è un modalità attuativa della programmazione regionale finalizzata a dare attuazione ai principi della concentrazione e dell'integrazione delle risorse e degli interventi, attraverso la costruzione di progetti locali incentrati su azioni e investimenti legati da una logica comune e territoriale.

²Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 - 2013

³Cfr. § 1.2



Tab.1 Sviluppo logico-sequenziale del PIT

Fasi	Attività previste	Soggetti responsabili
A – Formulazione del PIT	A1 - Linee guida dei PIT	Regione
	Formulazione delle proposte di PIT -Ideaione con proposta della strategia specifica del PIT A2 - -Definizione linee d'intervento -Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 - Presentazione della proposte di PIT alla Regione	Provincia
2 – Istruttoria, valutazione, approvazione, finanziamento	B1 - Istruttoria, valutazione e approvazione del PIT	Regione
3 – Attuazione de PIT	C1- Selezione dei progetti presentati, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Comitato di Partenariato/Provincia
	C2- Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto; rimodulazioni PIT; attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni
	C3- Monitoraggio, rimodulazioni e autovalutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione

Nel paragrafo 1.4, intitolato: "L'iter concertativo", sono illustrate in dettaglio le modalità di coinvolgimento degli attori locali per la definizione del PIT.

Poiché il successo dell'azione progettuale dipende dalla bontà dell'idea forza⁴, che la sorregge come orientamento strategico di fondo e dalla quale se ne ricava il sistema degli interventi sul territorio, essa è connotata da uno spiccato carattere di innovatività, garantendo, in pari tempo il raccordo tra la vocazione economica dell'area e le domande generate da nuovi scenari competitivi.

⁴ Cfr. § 2.2.



Provincia di Pescara



1.2 La Provincia di Pescara come Organismo Intermedio

La grande novità della nuova programmazione del PIT è data dal fatto che l'Amministrazione regionale, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR, ha delegato alcune proprie funzioni alle Province, rendendole autonome nella predisposizione, nell'organizzazione e nella gestione del PIT, secondo le disposizioni contenute nell'art. 71 del Regolamento CE n.1083/2006.

La Provincia di Pescara è stata individuata quale Organismo Intermedio con la Delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 29/11/2007, che ha demandato alla stessa le seguenti funzioni:

- a) garantire che i progetti che vengono finanziati siano selezionati in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari, della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;



- f) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- g) elaborare e presentare alla Autorità di Gestione, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della stessa Autorità;
- h) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- l) fornire informazioni per asse sul ricorso alla complementarità tra i Fondi strutturali nella fase attuativa.

Alla luce di tali impegni la Provincia impiegherà sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati; inoltre per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione delle operazioni, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, l'Amministrazione provinciale si avvarrà del supporto dell'assistenza tecnica.

1.3 Il Partenariato locale

Se il Partenariato locale, dal punto di vista dei componenti, è rimasto invariato rispetto alla precedente programmazione, la sua sfera di competenza, invece, si è ampliata.

Secondo il Verbale d'Intesa sui Piani di Azione Territoriale siglato dalla Regione Abruzzo con le Province il 04/06/2008, tale competenza consiste nella facoltà di coordinare non solo il PIT, ma anche gli altri strumenti della programmazione territoriale 2007 – 2013 coordinati dal PAT tra cui:

- Piani di Sviluppo Locale a valere sul PSR 2007 – 2013;
- Progetti Territoriali a valere sul PAR FAS 2007 – 2013;
- iniziative pertinenti la formazione professionale e le politiche attive del lavoro a valere sul POR FSE 2007 – 2013.



Provincia di Pescara



La *ratio* di avere sul comprensorio pescarese un Partenariato "unico" deriva dal citato Verbale d'Intesa, che, facendo riferimento alla Delibera CIPE di attuazione del QSN 2007 – 2013 n.166/2007, sancisce per l'Abruzzo una strategia di sviluppo locale integrata. La definizione e l'attuazione di tale strategia sono di competenza rispettivamente, da un lato della Regione Abruzzo, e, dall'altro, delle Province unitamente ai Partenariati locali per darne attuazione nell'ambito delle rispettive aree omogenee⁵, coordinando gli strumenti di programmazione territoriale.

La tabella sottostante riporta l'articolazione del **Partenariato locale unico**.

Tab.2 Il Partenariato locale unico

COMUNI	Abbateggio Alanno Bolognano Brittoli Bussi sul Tirino Cappelle sul Tavo Caramanico Terme Carpineto della Nora Castiglione a Casauria Catignano Cepagatti Città Sant'Angelo Civitaquana Civitella Casanova Collecorvino Corvara Cugnoli Elice Farindola Lettomanoppello Loreto Aprutino Manoppello Montebello di Bertona Montesilvano
---------------	---

⁵ Il Quadro di Riferimento Regionale (QRR) individua 8 aree omogenee: L'Aquila; Avezzano; Sulmona; Chieti; Lanciano; Vasto; Pescara; Teramo. Per Pescara l'area omogenea coincide con il territorio provinciale.



Provincia di Pescara



<p>COMUNI</p>	<p>Moscufo Nocciano Penne Pescara Pescosansonesco Pianella Picciano Pietranico Popoli Roccamorice Rosciano Salle Sant'Eufemia a Maiella San Valentino in Abruzzo Citeriore Scafa Serramonacesca Spoltore Tocco da Casauria Torre de' Passeri Turrivalignani Vicoli Villa Celiera</p>
<p>COMUNITA' MONTANE</p>	<p>Comunità Montana Majella Morrone Comunità Montana Vestina</p>
<p>ALTRI SOGGETTI PUBBLICI/PRIVATI</p>	<p>Camera di Commercio APTR ARSSA Consorzio Industriale Val Pescara Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga Parco Nazionale Majella ASL Università degli Studi "G. D'Annunzio" GAL "Le Terre Antiche d'Abruzzo" Italia Lavoro Abruzzo Lavoro Ordine dei Dottori Commercialisti</p>



Provincia di Pescara



	Ufficio scolastico provinciale Consorzio Grandi Alberghi Montesilvano
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Confindustria API Pescara Confcommercio Confesercenti CNA UPA UPAPCLAI Legacooperative Confcooperative F.I.P.S.A.S. Confservizi Cispel Abruzzo CIA Coldiretti-Impresa verde Pescara srl
SINDACATI	CGIL CISL UIL UGL
ISTITUTI FINANZIARI	FIRA Banca Serfina Banca Caripe Credito Cooperativo di Cappelle sul Tavo Banca Popolare dell'Adriatico Banca Nazionale del Lavoro Banca Intesa San Paolo Banca Popolare di Ancona



1.4 Modalità e iter della concertazione

L'attività di concertazione per la predisposizione del PIT si svolge all'interno dell'**Assemblea dei Promotori**, il cui funzionamento è normato da uno specifico regolamento che disciplina l'organizzazione del Partenariato Locale e degli organismi di rappresentanza (v. all. 1). Il Partenariato è costituito da tutti i soggetti pubblici e privati elencati nella tabella n.2, definiti come i cosiddetti *stakeholders*, i quali in questo contesto hanno l'interesse allo sviluppo dell'Ambito territoriale interessato dal PIT.

Il **Partenariato** si caratterizza come il soggetto decisionale a livello locale. Spetta infatti allo stesso:

- definire l'indirizzo strategico del PIT;
- decidere l'ulteriore inserimento di criteri di valutazione e selezione per le operazioni da inserire nel PIT (aggiuntivi rispetto ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza⁶);
- individuare direttamente le iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica da finanziare nell'ambito del PIT;
- approvare il progetto definitivo di PIT da presentare alla Provincia e successivamente alla Regione;
- partecipare all'attuazione e all'autovalutazione.

L'Assemblea dei Promotori può istituire anche dei Tavoli di concertazione tematici che possono interessare, da regolamento, i seguenti settori⁷: industriale; artigianale e terziario; agroalimentare e pesca; risorse ambientali; culturali e turistiche; risorse umane e rappresentanze imprese sociali; qualità della vita; miglioramento dell'efficienza della PA e finanza locale.

Essi, operativamente, svolgono le seguenti attività:

- a) analisi e diagnosi settoriale ed infrastrutturale da assumere a base del PIT;

⁶Comitato è costituito dall'Autorità di Gestione del POR FESR, dall'Autorità di Audit, dall'Autorità di Certificazione, dalle Amministrazioni provinciali, dai Comuni capoluogo, dall'ANCI Abruzzo, dall'UPI Abruzzo, dall'UNCCEM Abruzzo, dalla CGIL Abruzzo, dalla CISL Abruzzo, dalla UIL Abruzzo, dall'UGL Abruzzo, da un rappresentante della Commissione europea, da un rappresentante dell'IGRUE ed eventualmente da un rappresentante della BEI e del FEI

⁷L'ampiezza dei settori è data dal fatto che il Partenariato del PIT sarà lo stesso del Piano di Azione Territoriale (PAT)



Provincia di Pescara



- b) definizione obiettivi generali e specifici e strategie;
- c) indicazioni per l'individuazione delle priorità e linee di intervento, quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie e possibili fonti di copertura;
- d) prima indicazione dei criteri di selezione dei progetti;
- e) indicazioni relative alle modalità di presentazione e selezione degli interventi per la fase di proposta dei progetti;
- f) indicazioni per la predisposizione del progetto integrato territoriale;
- g) verifica ed eventuali adeguamenti.

L'importanza dei Tavoli di concertazione tematici è duplice: per gli enti pubblici, in quanto i progetti, che verranno sottoposti alla valutazione del Partenariato per il finanziamento, vengono individuati e scelti, sulla base delle linee d'intervento del presente documento; per gli operatori privati, in quanto devono definire i criteri da inserire nei bandi di finanziamento delle imprese turistiche.

Ad oggi l'Assemblea dei Promotori si è riunita 4 volte, nelle seguenti date: 11/09, 8/10, 4/11 e 17/11 del 2008, per condividere le opportunità che la nuova programmazione territoriale 2007 – 2013 offre al comprensorio pescarese e per approvare il documento informativo PIT, le linee d'intervento del PIT e il documento definitivo.

1.5 Indicazione e specificazione degli impegni e degli obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT

Nell'ambito della progettazione integrata, il partenariato è da considerare un elemento decisivo dell'organizzazione istituzionale che presiede ai processi e ai progetti di sviluppo locale, poiché lo sviluppo locale interessa tutti, i singoli cittadini come le grandi organizzazioni, il partenariato è chiamato a rappresentare nella maniera più ampia possibile questo interesse diffuso, nonché a riflettere il processo di crescita in direzione dell'autogoverno, della società che si guida da sé, dell'intelligenza dei luoghi, della capacità di mobilitare e valorizzare le risorse disponibili per immettere qualità nei percorsi di sviluppo.



Il partenariato è, quindi, anche una risposta avanzata alla complessità dei contesti ed alle difficoltà del processo decisionale, in sostanza il partenariato si propone come metodo per prendere decisioni, quando queste hanno rilevanza per interessi diffusi, per allocare e spendere in maniera più efficace le risorse pubbliche e per coinvolgere nelle scelte i destinatari finali degli interventi.

Per questi motivi, il rapporto con i partner del PIT è stato impostato in maniera che tutti abbiano pari dignità senza, tuttavia, confusione di ruoli e di responsabilità, infatti ai partner pubblici spetta in prevalenza un ruolo di indirizzo, coordinamento, promozione, mediazione tra gli interessi, garanzia del rispetto delle regole del gioco, creazione delle condizioni di affidabilità e creazione di beni istituzionali che assicurino continuità e stabilità degli sforzi messi in essere.

Il partenariato socioeconomico concorre a questi compiti, li facilita, ma ha responsabilità diverse ed anche al proprio interno vanno ricercate le differenze, in quanto le responsabilità sono commisurate alla natura, al ruolo e all'apporto specifico che ciascuna componente può recare. Il partenariato, in quanto composto da soggetti diversi, portatori di interessi complementari e non necessariamente antagonisti, deve trovare anch'esso delle forme di coordinamento e rappresentare gli interessi di cui è portatore dentro un quadro cooperativo, senza rinunciare alle specificità di ciascun portatore di interessi, i quali, ognuno per il proprio ambito, possono contribuire alla generazione efficace di valore pubblico.

I casi di successo di sviluppo locale sono quelli che hanno visto crescere l'iniziativa dal basso, grazie alla volontà degli attori, alla loro cultura, alla loro consapevolezza ed alla loro capacità operativa orientata alla soluzione dei problemi. I casi di insuccesso sono quelli dove, nonostante le norme e gli spazi istituzionalmente definiti, non si sono innescati processi innovativi poiché è stato fatto un cattivo partenariato, dove ha prevalso la retorica e l'ideologia ed è mancata una vera partecipazione e capacità progettuale.

Nel contesto generale precedentemente delineato, si riepilogano qui di seguito le strategie di regolazione del sistema degli attori in gioco nel processo di attuazione del PIT:

Gli Enti Locali

La progettazione integrata del nuovo arco di programmazione, assegna un ruolo guida agli Enti Locali, infatti, alla Provincia, ai Comuni, alle Comunità Montane, ecc. viene



Provincia di Pescara



riconosciuta la funzione di attori primari dello sviluppo locale e la corresponsabilità della gestione degli interventi programmati.

La Provincia, in particolare, deve adottare un'ottica decisamente orientata all'integrazione ed al coinvolgimento dei diversi soggetti coinvolti, coordinando e combinando i diversi interventi per creare condizioni favorevoli all'attrazione di nuovi investimenti, al consolidamento ed allo sviluppo del tessuto economico provinciale, all'incremento della dotazione infrastrutturale, allo sviluppo ed al miglioramento di una mobilità sostenibile, unitamente all'avvio di percorsi formativi mirati.

La finalità è quella di evitare che una pluralità di interventi previsti in sede di programmazione nazionale, regionale e locale vengano attivati in modo scoordinato o al di fuori di una visione unitaria delle potenzialità e delle dinamiche di sviluppo che si possono attivare nel comprensorio pescarese, assicurando che il perseguimento degli obiettivi di crescita del territorio avvenga nel rispetto della sostenibilità ambientale e della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Le Imprese e le Associazioni imprenditoriali locali

Le Organizzazioni locali di rappresentanza datoriale collaborano attivamente alla definizione degli interventi PIT, in quanto conoscono meglio di altri i fabbisogni delle imprese localizzate nel nostro territorio, nonché le loro priorità e criticità e sono perciò in grado di individuare soluzioni pertinenti per tali criticità.

Le imprese si impegneranno a sostenere i contenuti del Progetto Integrato nei diversi tavoli di concertazione, anche attraverso le proprie rappresentanze regionali e nazionali, inoltre, come già avvenuto per il PIT 2000-2006, si impegneranno ad avviare nuovi progetti di investimento e ad ammodernare o ampliare le attività produttive preesistenti con particolare attenzione allo sviluppo di forme consortili.

Gli imprenditori ammessi a godere dei benefici degli interventi finanziati dal PIT si impegneranno, infine, a cofinanziare gli interventi ammessi e a rispettare le vigenti normative edilizie ed urbanistiche unitamente a quelle sulla salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza del lavoro e dei luoghi di lavoro.

Le Parti sociali

Le Organizzazioni sindacali conoscono meglio di altri i problemi del mercato del lavoro, i deficit di competenza della forza lavoro e sono meglio dotate per proporre e realizzare interventi che innalzano la qualità del capitale umano e le sue condizioni di lavoro.



Alc.



Provincia di Pescara



I Sindacati concordano sull'esigenza di svolgere tutte le azioni di miglioramento del mercato del lavoro territoriale e sulla necessità di operare tutti gli interventi possibili per accrescere la sicurezza del lavoro all'interno delle strutture produttive, si impegneranno, inoltre, a sostenere i contenuti del PIT e a dare piena attuazione a tutti gli accordi esistenti per la contrattazione tra le parti, per l'ottimizzazione della produttività e per la formazione. Un particolare riferimento va fatto, infine, alla formazione che oltre a rivestire un indirizzo e un orientamento operativo per dotare l'area PIT delle figure professionali che necessiteranno per il perseguimento degli obiettivi di crescita del territorio, riveste anche una funzione sociale in quanto orienterà al lavoro fasce deboli della popolazione: giovani, disoccupati di lunga durata, pari opportunità ed altre categorie svantaggiate.

Gli Istituti di Credito

Gli Enti creditizi, così come è avvenuto nel precedente PIT, si impegneranno a facilitare l'accesso al credito per i progetti produttivi ed infrastrutturali del PIT anche migliorando ed innovando la gamma dei servizi finanziari offerti allo scopo di contenere il costo del denaro.

Il sistema creditizio si impegnerà, infine, a sostenere finanziariamente le attività scaturenti dalla realizzazione PIT, mettendo a disposizione dei beneficiari, fatta salva la valutazione del merito del credito, la provvista finanziaria necessaria alla copertura degli investimenti non coperti da mezzi propri e da contributi pubblici.



2. Analisi territoriale della provincia di Pescara

2.1 Obiettivo dell'analisi

A differenza degli orientamenti tradizionali della pianificazione e programmazione economica territoriale, quelli recenti considerano i quadri conoscitivi territoriali non più come una raccolta "neutrale" di dati e di informazioni da porre a premessa o a cornice degli interventi proposti, ma come un'analisi orientata a individuare le pre-condizioni (valori, conflittualità, rischi, potenzialità, opportunità) idonee al perseguimento degli obiettivi.

Nel caso del PIT, si fa rilevare come gli obiettivi determinati e perseguiti vengano inseriti, in forma sintetica, in un **modello integrato di sviluppo**, opportunamente elaborato raccogliendoli e integrandoli tutti.

E' opportuno, altresì, precisare che per la costruzione di tale modello si parte, nel nostro caso, dalla situazione determinatasi o da processi spontanei, cioè non preceduti da interventi programmati o da processi non spontanei, cioè preceduti da interventi programmati, purchè succeduti in un arco temporale ormai profondo.

In altri termini, nella costruzione di tale modello, si parte:

1. dalla istituzione della provincia di Pescara con l'unificazione del capoluogo e la delimitazione territoriale dello spazio amministrativo (1927);
2. dagli incentivi destinati alla industrializzazione delle politiche meridionalistiche;
3. dagli incentivi destinati al processo di concentrazione/diffusione urbana che ha condotto alla formazione di quella che viene definita "area metropolitana".

La dimensione provinciale può rappresentare una risorsa fondamentale se concepita non solo in termini *quantitativi* (infrastrutture, abitazioni, popolazione, ecc.) ma soprattutto in termini *funzionali* (collegamento tra territorio e reti globali dell'economia e della conoscenza).

L'istituzione provinciale, a sua volta, deve trasmettere una precisa *identità*, "facendo sistema" tra le varie espressioni territoriali; deve alimentare e crescere includendo tutte le componenti che sono parte integrante del sistema, dell'identità e dell'offerta, ciascuna con la propria ricchezza, esperienza e peculiarità.



L'area pescarese e i comuni di prima e seconda fascia, per le peculiarità insite, possono insieme esercitare il ruolo propulsivo dell'*area metropolitana*: un'area composta con diversi fenomeni produttivi, dal commercio urbano-suburbano, alle attività terziarie, industrie vallive, agricoltura collinare e turismo. La provincia di Pescara, dunque, deve tendere alla configurazione di un *sistema locale allargato*, una vasta area in cui raccordare i singoli elementi e le singole vocazioni territoriali e produttive.

A tale scopo, occorre progettare ed implementare politiche di *rating* territoriale per qualificare l'offerta ed attrarre nuovi investimenti e risorse. Costruire un *rating* territoriale significa anche favorire la nascita di imprese autoctone e attrarre imprenditori ed iniziative esterne. Appare pertanto determinante:

- sostenere la diffusione di un *distretto terziario avanzato*, che sia luogo di eccellenza a livello regionale per promuovere la crescita delle piccole e medie imprese con servizi capaci di favorire l'innovazione, di innalzare la competitività, di promuovere l'ingresso delle Pmi stesse nei meccanismi di mercato;
- rafforzare l'offerta dei servizi qualificati e innovativi attraverso il *trasferimento tecnologico alle imprese*;
- stimolare l'*internazionalizzazione*, attraverso percorsi di espansione sui mercati, utilizzando le opportunità offerte dalle nuove *tecnologie telematiche*, per creare maggiore competitività e miglioramento del reddito.

Armatura fondamentale dello sviluppo territoriale – nonostante la valenza crescente delle reti immateriali – restano le *infrastrutture* fisiche di collegamento, di cui andrà sostenuto il rafforzamento a sostegno sia della *logistica* (attivazione dell'Interporto Val Pescara), sia del *movimento commerciale*, sia dei *flussi turistici*.

Proprio il *turismo* viene individuato come settore idoneo a valorizzare le risorse endogene, ambientali e umane, mediante l'attivazione di un "pacchetto" ampiamente diversificato, che può contare sulla possibilità di integrazione con i prodotti tipici e identitari del territorio, conferendo vitalità alle *filie* tradizionali, in particolare quella agroalimentare e artigianale, e supportando la nascita di nuove attività.

Esso, inoltre, offre l'opportunità di attivare circuiti di offerta:

- *naturalistica* (fruibilità delle aree protette; costituzione di un distretto termale del benessere);



Provincia di Pescara



- *culturale* (riscoperta del patrimonio storico, fruibilità dei centri antichi, musei, università, intrattenimento);
- *artistica* (fruibilità del patrimonio artistico e di iniziative artistiche);
- del *tempo libero* (centri di formazione per la cura e l'ascolto del tempo; progetto Città della Musica di Pescara; cinema, musica *live*, mostre fotografiche, impianti sportivi).

Tale insieme di interventi integrati consentirebbe, con il rilancio del ruolo dinamico già esercitato da Pescara nel passato, la modernizzazione della sua economia, il potenziamento delle relazioni esterne e – non da ultimo – il riequilibrio di un *mercato del lavoro* attualmente in difficoltà.

2.2 Ambito territoriale di riferimento

Il territorio della provincia di Pescara, pur nella sua limitata estensione (1.189 kmq, pari all'11% della superficie regionale abruzzese), racchiude in sé ambienti geomorfologici e geografici assai differenti:

- la stretta e fragile cimosa costiera alluvionale, bordata dal litorale sabbioso e che penetra all'interno nei fondovalle pianeggianti dei fiumi Pescara e Tavo-Saline;
- la fascia collinare argillosa, arenacea e marnosa, che costituisce i versanti delle valli fluviali, con allineamento perpendicolare alla costa;
- la fascia montana, calcarea e largamente carsificata, divisa tra la catena del Gran Sasso e il massiccio della Maiella.

Sul territorio insistono due Parchi Nazionali (Maiella, Gran Sasso e Monti della Laga) e due Comunità Montane (Maiella e Morrone, Vestina).

La popolazione provinciale, al 2007, risultava pari a 315.825 abitanti, distribuiti in 46 comuni, con una densità di 266 abitanti per kmq, più che doppia rispetto alla media regionale (123 abitanti per kmq).

L'ambito di riferimento del PIT Pescara riguarda tutto il territorio provinciale⁸, costituito da 46 comuni: Abbateggio; Alanno; Bolognano; Britoli; Bussi sul Tirino; Cappelle sul Tavo; Caramanico Terme; Carpineto della Nora; Castiglione a Casauria; Catignano; Cepagatti; Città Sant'Angelo; Civitaquana; Civitella Casanova; Collecervino; Corvara;

⁸ Nella nuova programmazione comunitaria 2007 – 2013 tutta la provincia di Pescara rientra nell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) dei fondi strutturali.



Cugnoli; Elice; Farindola; Lettomanoppello; Loreto Aprutino; Manoppello; Montebello di Bertona; Montesilvano; Moscufo; Nocciano; Penne; Pescara; Pescosansonesco; Pianella; Picciano; Pietranico; Popoli; Roccamorice; Rosciano; Salle; Sant'Eufemia a Maiella; San Valentino in Abruzzo Citeriore; Scafa; Serramonacesca; Spoltore; Tocco da Casauria; Torre de' Passeri; Turrivalignani; Vicoli; Villa celiera.

All'interno del comprensorio vanno distinti i comuni montani. Quelli relativi alla Comunità Montana Maiella Morrone, che sono Abbateggio; Bolognano; Caramanico; Lettomanoppello; Manoppello; Popoli; Roccamorice; S. Eufemia a Maiella; S. Valentino; Salle; Scafa; Serramonacesca; Tocco Casauria; Turrivalignani. E quelli relativi alla Comunità Montana Vestina: Brittoli; Bussi sul Tirino; Carpineto della Nora; Castiglione a Casauria; Civitaquana; Civitella Casanova; Corvara; Farindola; Montebello di Bertona; Penne; Pescosansonesco; Pietranico; Vicoli; Villa Celiera. Questi comuni saranno esclusivi beneficiari degli aiuti previsti dall'azione 2.1 dell'Asse IV del POR FESR.

Infine 33 Comuni della Provincia rientrano nelle aree cosiddette 87.3c, ovvero saranno ammessi a beneficiare anche degli aiuti di stato previsti dalla Carta degli Aiuti a finalità regionale 2007 - 2013. La tabella seguente indica i comuni ammessi alla deroga degli aiuti di stato, facendo una distinzione tra quelli ammessi fino al 2013 e quelli fino al 31/12/2008 (Tab. 3).

Tab.3

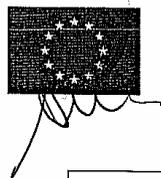
Comune	In deroga fino al 2013	In deroga fino al 31/12/2008
	Zone censuarie del comune	
Abbateggio		X (intero territorio comunale in deroga)
Alanno	10, 34	X (restante territorio comunale)
Bolognano	2, 4, 5, 13,14	
Bussi sul Tirino	X (intero territorio comunale in deroga)	
Cappelle sul Tavo	8	
Caramanico Terme		X (intero territorio)



Provincia di Pescara



		comunale in deroga)
Castiglione a Casauria	2, 6, 12	
Catignano		X (intero territorio comunale in deroga)
Cepagatti	14, 23, 24	
Città Sant'Angelo	50, 67	
Collecorvino	2-4, 13, 15-18, 20, 28, 30, 36, 38, 39, 42	
Cugnoli		X (intero territorio comunale in deroga)
Elice		X (intero territorio comunale in deroga)
Lettomanoppello		X (intero territorio comunale in deroga)
Loreto Aprutino	28, 33, 34, 39	
Manoppello	7, 10, 18	X (restante territorio comunale)
Moscufo	5-7, 11, 13, 15, 16, 19, 22, 30, 32, 34, 35	
Nocciano		X (intero territorio comunale in deroga)
Penne	11, 12, 26, 34, 55	X (restante territorio comunale)
Pescara	461-463	
Pianella	6, 9, 11, 13	
Picciano		X (intero territorio comunale in deroga)
Popoli	X (intero territorio comunale in deroga)	
Roccamorice		X (intero territorio comunale in deroga)
Rosciano	X (intero territorio comunale in deroga)	
Sant'Eufemia a Maiella		X (intero territorio comunale in deroga)
San Valentino in Abruzzo Citeriore	3-5, 15, 16	



Provincia di Pescara



Serramonacesca		X (intero territorio comunale in deroga)
Scafa	X (intero territorio comunale in deroga)	
Spoltore	86, 87, 110	
Tocco da Casauria	X (intero territorio comunale in deroga)	
Torre de' Passeri	3, 5	
Turrivalignani	X (intero territorio comunale in deroga)	

2.3 Analisi socio-economica del comprensorio pescarese

2.3.1 Dotazione infrastrutturale

Le infrastrutture costituiscono una delle principali determinanti dello sviluppo locale. Infatti, una migliore dotazione infrastrutturale aumenta la produttività degli investimenti e diminuisce i costi. Tuttavia, le relazioni tra infrastrutture e livello di produttività del sistema economico locale appaiono prima di tutto potenziali. I valori effettivi, invece, della produttività, del reddito pro capite e dell'occupazione possono differire se il tasso di utilizzazione delle infrastrutture non è adeguato.

Pertanto, il sistema infrastrutturale resta una delle componenti più importanti della crescita economica; il suo potenziale è strettamente connesso con le peculiarità del territorio, con le caratteristiche localizzative delle imprese, con il grado di agglomerazione e con la composizione settoriale.

Per l'analisi della situazione della provincia di Pescara, sono state distinte le infrastrutture in ragione della diversità di impatto sull'economia locale. Nello specifico si hanno:

- infrastrutture *fisiche*,
- infrastrutture *immateriali*;
- infrastrutture *sociali*.

La provincia di Pescara presenta una elevata dotazione di infrastrutture rispetto alla media nazionale e regionale (tabb. 3, 4, 5): ponendo uguale a 100 la media nazionale, la



Provincia di Pescara



provincia presenta un indice di dotazione infrastrutturale pari a 113,9, superiore alla media abruzzese (83,5), che la colloca al primo posto della graduatoria regionale. Tra le diverse tipologie di infrastrutture, in quelle *fisiche* Pescara assume una posizione preminente, sia a livello nazionale che regionale, in particolare per quanto concerne la rete ferroviaria (131,8) e gli aeroporti (173,2).

Va detto, tuttavia, che gli indicatori delle infrastrutture fisiche rispecchiano la presenza e densità delle infrastrutture, piuttosto che la qualità ed efficienza. I valori elevati derivano pertanto dal costituire Pescara una delle poche nodalità ferroviarie longitudinali/trasversali e dal possedere uno degli altrettanto pochi aeroporti sul versante adriatico centro-meridionale. Da qui ad esprimere adeguate potenzialità di traffico intercorrono problemi di modernizzazione ed ampliamento delle infrastrutture da tempo in discussione ma di non agevole soluzione, per problemi finanziari ed urbanistici.

Tab. 4 Dotazione infrastrutturale fisica (Italia=100)

Province/Regione	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti	Aeroporti
Pescara	131,8	125,5	99,6	173,2
Chieti	130,9	154,7	155,2	0,0
Teramo	173,7	52,4	13,5	0,0
L'Aquila	144,8	86,9	0,0	11,7
<i>Abruzzo</i>	<i>144,8</i>	<i>104,5</i>	<i>61,0</i>	<i>32,4</i>

Fonte: Unioncamere.

Per le infrastrutture *immateriali*, Pescara si trova in una condizione più favorevole rispetto al dato nazionale per le strutture e reti della telefonia e della telematica (108,8), mentre si colloca al di sotto della media con riferimento agli impianti e reti energetiche-ambientali (97,3), anche se il dato appare più confortante rispetto al quadro regionale (74).

Tab. 5 Dotazione infrastrutturale immateriale (Italia=100)

Province/Regione	Impianti e reti energetiche-ambientali	Impianti di telefonia e telematica
Pescara	97,3	108,8
Chieti	81,2	71,0
Teramo	93,4	82,8
L'Aquila	47,2	44,2
<i>Abruzzo</i>	<i>74,0</i>	<i>69,8</i>



Fonte: Unioncamere.

Infine, con riferimento alle infrastrutture *sociali*, la Provincia conferma la specializzazione nelle reti bancarie e di servizi vari (108,7) e nelle strutture sanitarie (118,6). Nell'ambito delle strutture ricreative-culturali (54,8) e di istruzione (113,8), Pescara pur presentando una migliore dotazione rispetto alla media regionale (rispettivamente 51,7 e 125,4), si colloca al secondo posto nella graduatoria, dopo la provincia di L'Aquila (59,6 e 166).

Tab. 6 Dotazione infrastrutturale sociale (Italia=100)

Province/Regione	Reti bancarie e servizi	Strutture ricreative/culturali	Strutture per istruzione	Strutture sanitarie
Pescara	108,7	54,8	113,8	118,6
Chieti	79,6	49,1	107,9	88,9
Teramo	71,3	38,6	86,0	74,3
L'Aquila	48,2	59,6	166,0	49,7
Abruzzo	71,2	51,7	125,4	76,7

Fonte: Unioncamere.

2.3.2 Dinamica demografica

La dinamica demografica è, seppure in modo indiretto, indicatore significativo dello sviluppo e delle potenzialità di un territorio. Appare evidente, infatti, che la capacità di un'area di attrarre popolazione dipende in gran parte dalla sua vitalità economica, pur non dovendosi trascurare altri fattori in grado di influenzare lo scenario demografico (ad esempio, la costruzione di nuove infrastrutture che agevolano il collegamento di un'area con i sistemi economici limitrofi).

Prendendo in considerazione l'arco di tempo compreso fra il penultimo censimento della popolazione (1991) e i più recenti dati anagrafici disponibili (2007) l'andamento demografico della provincia di Pescara, si discosta in maniera apprezzabile dalla tendenza regionale e dalle altre province abruzzesi (tab. 7).

Tab. 7 Dinamica demografica provinciale (1991-2007)

Province/Regione	1991	2007	Variazione (%)
------------------	------	------	----------------



Provincia di Pescara



Pescara	289.355	315.825	6,9
Chieti	382.034	394.452	3,1
Teramo	279.935	306.067	6,5
L'Aquila	297.832	307.643	3,3
Abruzzo	1.249.156	1.323.987	4,7

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Per rendere più significativa l'analisi rispetto all'idea forza del PIT, si è ritenuto opportuno suddividere il territorio provinciale in sub-aree corrispondenti ai *cluster* individuati nel *Piano di Marketing Turistico Provinciale triennale 2008-2010* della Provincia di Pescara, in cui sono raggruppati comuni omogenei dal punto di vista geografico nonché dell'offerta turistica:

- area metropolitana;
- area collinare;
- area della Comunità Montana Majella e Morrone;
- area della Comunità Montana Vestina.

Il confronto tra i *cluster* ha consentito di porre in evidenza tendenze opposte nel ritmo di crescita della popolazione (tab. 8). La migliore performance provinciale interessa l'area collinare (+18,6%), anche per effetto del decentramento dal nucleo dell'area metropolitana di Pescara, la quale comunque cresce 12,2%; mentre la situazione appare praticamente stagnante per i comuni montani della Maiella (+0,3%) e addirittura negativa per la Comunità Montana Vestina (-0,4%). Si conferma, dunque, la tendenza alla concentrazione della popolazione nelle aree costiere e nell'immediato retroterra, cui fa riscontro il processo di abbandono delle aree interne.

Tab. 8 Dinamica demografica per *cluster* territoriali (1991-2007)

Aree	1991	2007	Variazione (%)	Peso su totale provincia (%)
Metropolitana	183.468	205.919	12,2	65,2
Collinare	44.654	52.993	18,6	16,7
Maiella Morrone	30.625	30.719	0,3	9,7
Vestina	27.417	26.194	-4,4	8,4

Fonte: elaborazione su dati Istat.



Anche l'analisi per dimensione demografica comunale mostra differenziali crescenti: nel periodo esaminato, i comuni con meno di 2.500 abitanti subiscono un calo complessivo dell'8,6%, speculare alla crescita dei comuni con più di 5.000 abitanti (8,8%). Tale disparità risulta nettamente accentuata rispetto all'insieme regionale, dove si registrano un calo dell'1,8% per i comuni piccoli e una crescita del 4,6% per i comuni più grandi.

2.3.3 Struttura socio-demografica

I fenomeni demografici sono strettamente connessi con l'età della popolazione, mentre quelli che manifestano implicazioni di carattere sociale risultano strettamente influenzati dalla struttura per età. Per avere una sintesi rappresentativa della distribuzione della popolazione vengono utilizzati una serie di indicatori demografici. Tra questi, gli indici di vecchiaia⁹ e di dipendenza¹⁰ sono considerati in letteratura i più idonei a rappresentare un'adeguata analisi socio-demografica.

L'*indice di vecchiaia* della provincia di Pescara, calcolato nel 2007, assume valori decisamente inferiori alla media regionale (tab. 9): solo la provincia di Teramo presenta una struttura più "giovane". Tuttavia, il dato resta ancora al di sopra della media nazionale e ciò conferma una tendenza generalizzata all'invecchiamento della popolazione abruzzese, fenomeno particolarmente marcato nelle province di L'Aquila e di Chieti. Il dato non va sottovalutato perché è noto che in una società che invecchia si producono effetti negativi non solo sul piano della sicurezza sociale o sanitario ma anche, dal punto di vista aziendale, in termini di ristrutturazione e diversificazione produttiva.

Tab. 9 Indice di vecchiaia e di dipendenza (2007)

Circoscrizioni territoriali	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza
Pescara	152,2	53,3
Chieti	167,8	53,8
Teramo	148,4	52,4
L'Aquila	177,0	52,2
Abruzzo	161,3	53,0
Italia	141,7	51,6

Fonte: elaborazione su dati Istat.

⁹ Rapporto percentuale fra popolazione in età di oltre 64 anni e popolazione in età di 0-14 anni.

¹⁰ Rapporto percentuale fra popolazione in età non lavorativa (0-14 anni e oltre 64 anni) e popolazione in età lavorativa (15-64 anni).



Provincia di Pescara



Quanto all'*indice di dipendenza* (v. ancora tab. 9), esso risulta sostanzialmente in linea con i valori regionali, mentre è più elevato di ben 2 punti nel confronto nazionale. Distinguendo l'indice nelle sue due componenti, giovanile e anziana, nella provincia pescarese risultano a carico di 100 individui in età lavorativa circa 21 giovani e 32 anziani: risultato che, seppur in linea con i valori regionali, mostra ancora una maggiore caratterizzazione rispetto alla media nazionale (20 giovani e 30 anziani).

In definitiva, la Provincia di Pescara mostra i tratti demografici tipici delle aree densamente urbanizzate. Se per un verso si registra un più elevato indice di vecchiaia rispetto alla media nazionale e una maggiore incidenza di dipendenza anziana, dall'altro va registrata una dinamica demografica di segno opposto soprattutto nei comuni di prima e seconda fascia dell'area metropolitana, che contribuiscono – grazie soprattutto all'immigrazione – a frenare l'invecchiamento della popolazione complessiva.

2.3.4 Struttura economica

I fattori di sviluppo di un sistema locale sono da ricondurre al profondo legame fra territorio e sistema produttivo. Il territorio influenza il complesso produttivo. Al contempo è il modo di produrre che delinea i caratteri precipui dell'edificio sociale. Per cogliere le caratteristiche dello sviluppo, allora, vanno colte le relazioni che intercorrono fra tessuto produttivo e territorio, nonché fra le imprese.

Prima di entrare nel merito dei dati statistici, non si può fare a meno di sottolineare come quest'ultimo decennio sia stato caratterizzato dal processo di cambiamento intervenuto nella sfera economica mondiale. Una trasformazione ascrivibile all'introduzione dei cambi fissi e dell'euro nella regolazione dei rapporti economici tra i paesi appartenenti all'Unione Monetaria Europea, alla crescente globalizzazione dei mercati, che iniziata con i servizi finanziari si è successivamente estesa ai mercati dei beni ed infine all'ingresso dei paesi in via di sviluppo nell'arena competitiva, con particolare riferimento alla produzione di beni ad alto contenuto di lavoro ed a bassa tecnologia. Questi cambiamenti, attraverso il loro interagire, stanno modellando la struttura produttiva locale, incidendo sulla crescita e sulle sue stesse potenzialità.



Provincia di Pescara



La prima variabile da considerare è il *Prodotto interno lordo* (Pil), che rappresenta l'insieme dei beni e servizi prodotti da un sistema economico diminuito dei consumi intermedi ed aumentato delle imposte indirette sulle importazioni. Si tratta, in definitiva, del reddito complessivo prodotto in una data circoscrizione territoriale e/o politico-amministrativa. Per poter operare confronti fra territori con diversa estensione è opportuno rapportare il Pil alla popolazione. Il *Pil pro capite* ha il pregio di mostrare come viene effettivamente suddiviso il reddito aggregato prodotto fra la popolazione, prescindendo dal fatto che quest'ultima abbia contribuito o meno a crearlo.

Il decennio 1995-2005 registra un sostanziale rallentamento della crescita in Europa ed in Italia. Ciò è quanto accade anche per l'economia regionale e provinciale. L'Abruzzo risente della trasformazione in atto. Dopo gli anni della sorprendente crescita oggi l'economia regionale attraversa significativi mutamenti che stanno riconfigurando l'assetto produttivo. I caratteri precipi del modello territoriale riguardano l'esistenza di piccole imprese endogene operanti nei settori cosiddetti tradizionali e di grandi imprese extra-territoriali presenti nei settori a più elevato contenuto tecnologico. Tuttavia, sembrano essere oggi le piccole imprese a subire prevalentemente le maggiori tensioni create dal nuovo dinamismo dell'economia internazionale.

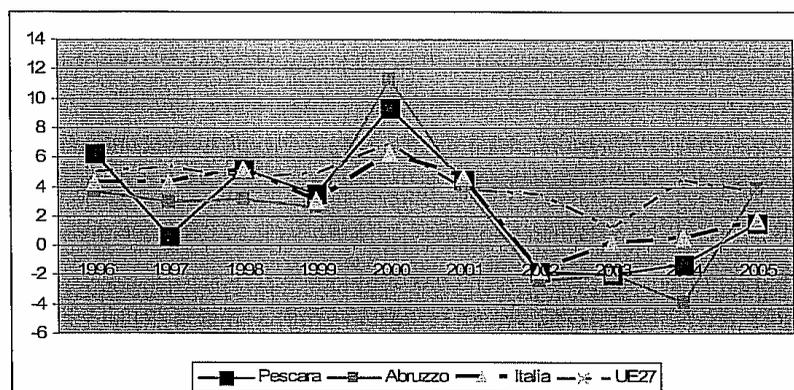
In particolare, il ciclo conosciuto dall'economia italiana nell'ultimo quinquennio è sicuramente tra i più negativi. Dopo l'andamento confortante della seconda metà degli anni novanta, l'indicatore del Pil subisce un considerevole arresto nei successivi anni (fig. 1). Il tasso di crescita medio annuo, infatti, nel periodo 2001-2005 è stato appena dell'1% a fronte del 3,3% dell'Unione Europea. La fase particolarmente avversa ha interessato ancor più l'Abruzzo, che ha visto addirittura rallentare mediamente il Pil dello 0,04% annuo. Nel confronto la provincia di Pescara, se da un lato sembra far meglio rispetto a quanto accade a livello regionale, dall'altro mostra una sostanziale stagnazione, con dinamica di crescita dello 0,2% annuo.



Provincia di Pescara



Fig. 1 Evoluzione del Pil 1995-2005



Fonte: elaborazione su dati Eurostat.

I modesti risultati hanno determinato un significativo arretramento nel contesto europeo e nazionale. Nel primo caso, in effetti, l'Abruzzo e la Provincia di Pescara perdono rispettivamente 19 e 15 punti percentuali rispetto alla media europea; nel secondo caso, posta uguale a 100 la media nazionale, il Pil passa da 85 a 81 per l'Abruzzo e da 84 a 82 per il territorio pescarese (tab. 10).

Tab. 10 Evoluzione del Pil pro capite (1995-2005)

Provincia/ Regione	UE27=100			Italia=100		
	1995	2001	2005	1995	2001	2005
Pescara	102,8	101,4	86,3	84,7	85,8	82,3
Abruzzo	104,2	101,1	85,1	85,9	85,6	81,2

Fonte: elaborazione su dati Eurostat.

Tuttavia, la situazione descritta di relativa stagnazione economica non sembra aver intaccato la vocazione produttiva del territorio della provincia di Pescara. Con oltre il 70% del valore aggiunto proveniente dai servizi, Pescara si colloca ai primissimi posti nella graduatoria delle province italiane più terziarizzate, con un valore nettamente superiore anche al dato nazionale ed in linea con quello dell'Italia Centrale, ossia di un'area notoriamente specializzata nei servizi.

L'analisi dei settori viene condotta attraverso l'indicatore del Valore Aggiunto. Tale indicatore misura il valore complessivo delle vendite effettuate dalle imprese operanti in un sistema economico, al netto dei valori dei beni e servizi utilizzati per la produzione. Si



Provincia di Pescara



tratta, in altri termini, dell'incremento di valore ottenuto a partire dagli input attraverso l'attività di trasformazione.

La provincia di Pescara presenta una composizione settoriale del valore aggiunto del tutto particolare e, in qualche modo, anomala rispetto al generale trend regionale. Come si è detto, a fronte di una struttura abruzzese che manifesta una non trascurabile inclinazione industriale, la realtà pescarese mostra viceversa una forte propensione alla dimensione terziaria dell'economia. Secondo gli ultimi dati, il peso dei servizi sul totale supera il 74%, distanziando la Provincia dal valore regionale di circa otto punti percentuali (tab. 11).

Tab. 11 Valore aggiunto per settori (2006 – % su totale economia)

Circoscrizioni territoriali	Agricoltura	Industria	di cui Costruzioni	Servizi
Pescara	1,9	23,8	7,3	74,3
Chieti	3,4	36,9	6,3	59,7
Teramo	3,0	35,8	7,0	61,3
L'Aquila	2,8	23,8	5,7	73,4
Abruzzo	2,8	30,6	6,6	66,6
Italia	2,1	26,6	6,1	71,4

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere

Nel periodo 2001-2005 l'incidenza dei servizi sull'economia della provincia di Pescara aumenta di circa cinque punti percentuali, una performance superiore sia al contesto regionale (crescita di tre punti percentuali) che al livello nazionale (crescita di due punti percentuali) (tab. 12).

Tab. 12 Evoluzione del grado di terziarizzazione (2001-2006 – incidenza % su totale Valore aggiunto)

Circoscrizioni territoriali	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Pescara	69,0	70,7	73,0	72,8	73,0	74,3
Abruzzo	63,5	64,4	65,8	65,6	66,3	66,6
Italia	69,2	69,6	70,3	70,4	71,1	71,4

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere.



Nel valutare il processo di terziarizzazione dell'economia locale, occorre non trascurare il confronto tra i diversi comparti dei servizi e le potenzialità di integrazione con la struttura produttiva, intesa qui essenzialmente nella sua componente industriale. In effetti, e per certi aspetti, la crescita dei servizi può produrre un rallentamento della produttività di un sistema economico se a prevalere sono forme di terziario *non tradeable*, che assorbono forza lavoro dall'agricoltura e dall'industria, con modeste possibilità di riconfigurazione produttiva della crescita economica. Per altri versi, invece, la specializzazione terziaria, se qualificata in direzione di attività *business*, non si arresta alla più semplice soluzione di contenimento occupazionale di una crisi industriale ma, allo stesso tempo, può gettare le basi per una ripresa dell'intera economia produttiva attraverso forme strategiche di integrazione tra servizi e resto del sistema economico (industria e agricoltura). Sotto questa seconda ottica, il processo di terziarizzazione costituisce un veicolo portatore di innovazione e di innalzamento "qualitativo" del territorio.

Una particolare tassonomia delle specializzazioni produttive¹¹ distingue i servizi in base proprio alle potenzialità riproducibili in termini di impatto economico sulla produttività di un sistema locale. Anche sotto questo profilo si conferma l'elevato grado di specializzazione della provincia di Pescara (tab. 13).

Tab. 13 Quote di addetti nei sottosettori dei servizi sul totale economia (1991-2001 - valori %)

Circoscrizioni territoriali	Servizi <i>tradeable</i> con elevata crescita di produttività (a rete lunga)		Servizi <i>tradeable</i> con media crescita di produttività (a rete lunga)		Servizi <i>non tradeable</i> con bassa produttività (a rete corta)	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Pescara	12,5	16,7	20,0	20,9	26,8	25,0
Chieti	8,3	11,9	13,8	14,6	23,0	20,0
Teramo	6,6	9,4	13,1	13,3	20,5	19,4
L'Aquila	10,1	14,9	16,5	17,7	26,7	23,2
Abruzzo	9,2	13,0	15,6	16,3	24,0	21,6

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere.

In un'ottica di sviluppo integrato del territorio, la funzione dei servizi nella dinamica economica si colloca all'interno di rapporti sinergici di integrazione con l'intero sistema

¹¹ Per la metodologia si rimanda a Idse-Cnr, *Trasformazioni strutturali e competitività dei sistemi locali di produzione*, Franco Angeli, Milano, 1999.



di

produttivo locale. I servizi possono operare come *connettore tra componenti eterogenee della struttura produttiva e svolgere il ruolo di veicolo di interazione. È in questa direzione che la specializzazione nel terziario contribuisce ad innalzare il contenuto innovativo del tessuto imprenditoriale*, attraverso un modello di innovazione “senza ricerca” che non si basa sulla presenza di grandi imprese *high-tech*, dove l'attività di ricerca e sviluppo è confinata all'interno dei contesti aziendali, ma piuttosto sulla diffusione di innovazione attraverso l'interazione di piccole e medie imprese locali, che operano in un contesto di sviluppo territoriale incentrato sulla prevalenza di fenomeni di esternalità nella trasmissione intra- e intersettoriale dell'innovazione, sulle innovazioni organizzative piuttosto che tecnologiche e sulla centralità del capitale umano come asset innovativo.

La spiccata vocazione terziaria della Provincia di Pescara può rappresentare una condizione importante per impostare linee di sviluppo territoriale integrato. In questa ottica, emergono interessanti opportunità per la definizione di un *progetto di sinergia tra servizi e industria turistica, dove le attitudini manageriali e professionali dell'area metropolitana della Provincia, la prevalenza di piccole imprese, la dotazione infrastrutturale e le emergenze turistiche, naturalistiche e paesaggistiche del territorio compongono un quadro di possibile coesione per la definizione di una strategia unitaria di organizzazione e gestione dello spazio economico provinciale.*

2.3.5 Artigianato

L'artigianato assume un ruolo importante nello sviluppo locale, che potrebbe definirsi autonomo all'interno di un contesto decentrato e competitivo. In questa tipologia di impresa convivono tradizione e modernità, da intendere rispettivamente come professionalità di mestiere e specializzazione flessibile e all'avanguardia nei sistemi economici territoriali. In particolare, si distinguono:

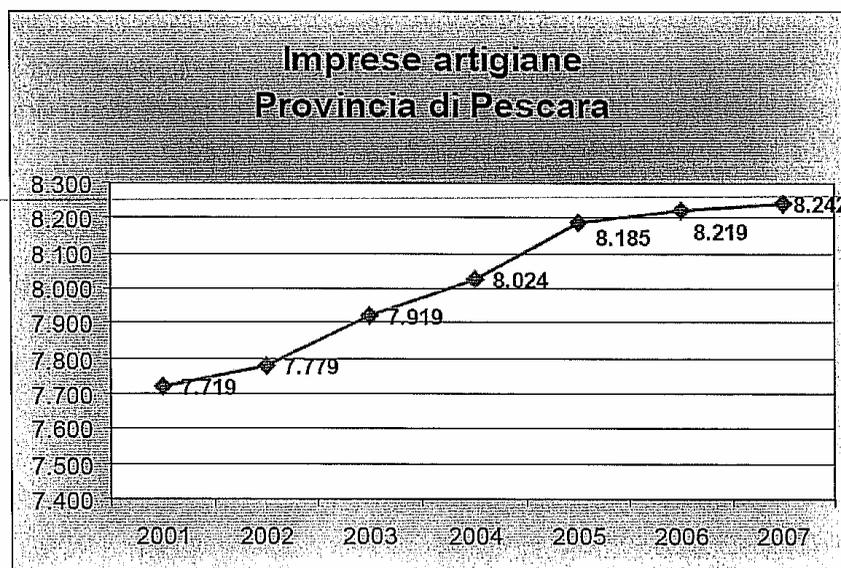
- *competenze tecniche (tendenza alla decentralizzazione delle grandi imprese);*
- *complessità aziendale (qualità e contenuto innovativo di prodotti);*
- *posizionamento sul mercato (produzione per il mercato locale, servizi alle persone, lavorazione per altre imprese).*



L'artigianato può svolgere sia la funzione promotrice della formazione di nuove imprese che quella di stabilizzatrice dell'economia locale nelle fasi recessive e di stagnazione.

Il tessuto produttivo della Provincia di Pescara, come più volte affermato, è influenzato dalla forte presenza di piccole imprese. Circa il 27% delle imprese attive è composto da imprese artigiane. Dal 2001, si assiste ad un trend crescente che porta il comparto a superare le 8 mila unità nel 2007 (fig. 2). Tuttavia, dal confronto con le dinamiche regionali, la provincia pescarese mostra tassi di crescita relativamente inferiori, attestandosi nell'ordine del 6,7%, nel periodo 2001-2007, contro il 10,9% dell'Abruzzo. Anche nell'ultimo anno, la performance appare più debole: nel 2007 le imprese artigiane della Provincia crescono appena dello 0,2% mentre per quelle regionali si segnala una crescita dell'1,2% (tab. 14)

Fig. 2 Le imprese artigiane nella Provincia di Pescara



Fonte: Unioncamere

Un trend che si traduce in un saldo tra imprese iscritte e cessate nel 2007 di 27 unità, in calo rispetto al precedente anno (38); il tasso di natalità è soltanto di 0,3 punti



[Handwritten signature]



Provincia di Pescara



percentuali al di sopra del tasso di mortalità (rispettivamente 7,9% e 7,6%) e il tasso di sviluppo è dello 0,3%, anche qui in diminuzione rispetto al passato (nel 2006 era dello 0,5%).

Sotto il profilo della forma giuridica, la tipologia di ditta individuale è di gran lunga la forma prevalente: oltre l'80% delle imprese artigiane assume tale forma.



Provincia di Pescara



Tab. 14 Tassi di crescita del numero di imprese artigiane

	2006/2007	2001/2007
Pescara	0,27	6,77
Abruzzo	1,28	10,96

Fonte: Movimprese – Unioncamere. Dati in %

Focalizzando l'attenzione infine sulle tendenze settoriali, le imprese artigiane si concentrano prevalentemente nei comparti delle costruzioni (32,8%), delle attività manifatturiere (26,8%) e degli altri servizi pubblici, sociali e personali (14,4%). Pertanto, si assiste ad una maggiore incidenza dell'artigianato di produzione rispetto a quello di servizio.

Le attuali condizioni dell'economia internazionale e la globalizzazione dei mercati solo apparentemente possono relegare l'artigianato in un ruolo marginale o in comparti di nicchia sempre più limitati. Il contributo, viceversa, può essere strategico, nel momento in cui si consideri che l'artigianato non solo può partecipare alla creazione di ricchezza economica ma può esaltare valori sociali e culturali del territorio, secondo una logica tipica dello sviluppo endogeno.

2.3.6 Sistemi Locali del Lavoro

I percorsi di specializzazione produttiva intrapresi dalle economie locali si realizzano attraverso molteplici tipologie di organizzazioni territoriali, che spaziano dai modelli distrettuali a quelli della grande impresa, passando per configurazioni eterogenee come i cluster, le reti ecc. Questa variabilità si traduce principalmente in una diversa intensità e in differenti modalità di attuazione dei rapporti tra competitività e dimensione locale, ma alla base rimane la constatazione che la crescita dei sistemi locali non può essere spiegata attraverso il comportamento delle singole aziende che li compongono. Ne conseguono fenomeni di agglomerazione territoriale e settoriale di imprese che possiedono vantaggi aggiuntivi a quelli delle singole unità.



Al fine di presentare una lettura della dimensione territoriale delle attività produttive sono stati utilizzati i dati dei *Sistemi Locali del Lavoro* (SLL), aggregazioni comunali individuate dall'Istat a partire dai dati relativi al pendolarismo per motivi di studio o di lavoro. Esse rappresentano le aree geografiche ove tali movimenti risultano "auto contenuti", esprimendo la capacità del territorio di offrire attività produttive e servizi tali da creare opportunità di lavoro e residenziali alla maggior parte della popolazione residente.

La scelta della griglia territoriale di riferimento rappresentata dai SLL consente di analizzare la geografia economica e sociale non soltanto a un dettaglio maggiore di quello consentito dalla griglia amministrativa rappresentata dalle regioni e dalle province, ma anche secondo una suddivisione del territorio che scaturisce dall'auto-organizzazione delle dinamiche relazionali.

L'Istat calcola per l'Abruzzo 19 Sistemi Locali del Lavoro. Nell'ambito territoriale della Provincia di Pescara sono presenti i SLL di Pescara, Penne, Popoli (tab. 15).

Tab. 15 Sistemi Locali del Lavoro (2001)

SLL	Imprese	Addetti	Addetti per 100 ab.
Penne	1.986	6.605	25,3
Pescara	28.216	93.219	35,2
Popoli	2.470	8.450	25,8

Fonte: Istat.

In base alla specializzazione produttiva, l'Istat identifica tali SLL rispettivamente in:

- Sistema urbano (SLL Pescara);
- Sistema manifatturiero tessile/abbigliamento (SLL Penne);
- Sistema della manifattura pesante (SLL Popoli).

Analizzandone la dinamica nel decennio 1991-2001 (tab. 16), si osserva che le differenziazioni interne sono molto importanti, soprattutto perché in grado di far emergere le situazioni più dinamiche; vengono altresì confermate alcune differenze di fondo, che si manifestano tanto su scala provinciale quanto per aggregazione di SLL.

Il SLL di Pescara rafforza il processo di specializzazione terziaria, che si sostanzia in un calo degli addetti nel comparto industriale (-2,9%), fenomeno in controtendenza con la realtà regionale, ed in un forte sviluppo dell'occupazione nei servizi (17,5%), con tassi superiori alla media abruzzese (13,4%). Il carattere strutturale del SLL è confermato



dall'elevato grado di assorbimento occupazionale in quanto più del 35% degli addetti nel terziario regionale si concentra nel SLL di Pescara. Per quanto riguarda la numerosità di imprese, si assiste ad una maggiore dinamicità che, associata al dato degli addetti, delinea una tendenziale parcellizzazione del sistema produttivo, con una maggiore rilevanza di piccole imprese. Anche escludendo i 9 comuni della provincia di Chieti che vi ricadono (tra cui il capoluogo) il SLL, Pescara mantiene i suoi tratti distintivi.

Tab. 16 Variazioni settoriali per Sistema Locale del Lavoro della provincia di Pescara (1991- 2001)

SLL	Industria		Servizi		Peso addetti su totale regionale (%)	
	u.l.	Variazione % addetti	u.l.	Variazione % addetti	industria	Servizi
Pescara	23,8	-2,9	33,9	17,5	20,6	35,4
<i>di cui:</i> Comuni pescaresi	24,9	-3,8	35,5	14,9	11,9	24,8
Penne	33,9	14,7	14,0	9,9	2,4	1,5
Popoli	-1,1	-7,0	-9,0	-5,7	3,0	2,0
<i>Abruzzo</i>	<i>14,7</i>	<i>4,3</i>	<i>15,8</i>	<i>13,4</i>	<i>100</i>	<i>100</i>

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Con riferimento al resto della Provincia, sono evidenziabili due tendenze contrastanti. Per un verso, il SLL di Penne irrobustisce i caratteri industriali della sua economia locale, con interessanti tassi di crescita, in particolare per quanto concerne gli addetti manifatturieri; per altro verso, il SLL di Popoli (che a sua volta comprende 8 comuni della provincia di L'Aquila) appare coinvolto in un tendenziale declino delle attività economiche, sia sotto il profilo industriale e terziario che dal lato della numerosità delle unità locali e degli addetti.

2.3.7 Mercato del lavoro

Lo studio del mercato del lavoro costituisce un'altra parte fondamentale dell'analisi economica e risulta estremamente importante quando si considerano le prospettive dei sistemi economici locali.

Va precisato che nel corso di questi ultimi anni, le economie nazionali, regionali e locali hanno dovuto affrontare sostanziali cambiamenti nel modo di produrre, determinando diversi effetti sul mercato del lavoro, accentuandone il carattere duale, tra lavoratori che traggono beneficio dai cambiamenti e lavoratori che si ritrovano in una



Provincia di Pescara

posizione di svantaggio. Si assiste ad un aumento delle differenze nel livello retributivo, nella sicurezza del posto e nel sistema delle tutele.

Utilizzando i principali indicatori ufficiali, dedotti dalla rilevazione periodica dell'Istat, la provincia di Pescara, tra il 2005 e il 2007, mostra tutti i valori in discesa (tab. 17). Partendo innanzitutto dall'analisi delle grandezze di flusso, il calo è ravvisabile sia per il numero di occupati, che scende del 4,2%, sia per il numero delle persone in cerca di occupazione (-46,1%) e della forza lavoro (-8,4%). Il dato appare in controtendenza con l'andamento regionale e delle altre province.

Tab. 17 Variazioni di occupati, persone in cerca di occupazione e forza lavoro (2005-2007 – dati %)

Province/Regione	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Forza lavoro
Pescara	-4,2	-46,1	-8,4
Chieti	4,7	-35,7	1,8
Teramo	4,3	25,0	3,2
L'Aquila	2,6	28,5	4,1
Abruzzo	2,0	-21,4	0,2

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Dall'esame delle principali grandezze di *stock*, Pescara è la provincia abruzzese che ha registrato, nel triennio, una più forte diminuzione del tasso di disoccupazione, sceso dal 9,8% al 5,8%, a fronte del 6,2% della media regionale nel 2007. Tuttavia, il dato non lascia intravedere un miglioramento nelle opportunità lavorative, perché, da un lato, si è ridotto il numero degli occupati (da 122 a 117 mila) e, dall'altro, la diminuzione della forza lavoro è avvenuta proporzionalmente in misura maggiore, come conferma l'andamento dei tassi di *occupazione*¹² e di *attività*¹³ (tab. 18).

¹² Rapporto percentuale fra il numero di occupati e la popolazione con età maggiore di 15 anni.

¹³ Rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione con età maggiore di 15 anni.



Tab. 18 Dinamica a breve del mercato del lavoro (dati %)

Province/Regione	Tasso di disoccupazione		Tasso di occupazione		Tasso di attività	
	2005	2007	2005	2007	2005	2007
Pescara	9,8	5,8	57,3	54,5	63,6	57,9
Chieti	8,8	5,8	56,6	59,1	62,1	62,8
Teramo	6,6	5,7	58,6	59,7	62,7	63,3
L'Aquila	5,9	7,7	56,7	57,6	60,3	62,4
Abruzzo	7,9	6,2	57,2	58,7	62,2	61,7

Fonte: Istat.

Dal punto di vista della distribuzione per sesso, il mercato del lavoro manifesta anche nella provincia di Pescara la maggiore propensione ad occupare lavoratori maschi. Secondo i dati pubblicati nel 2007, la provincia di Pescara è quella meno attenta all'equità di genere nel mercato del lavoro (tab. 19).

Tab. 19 Principali indicatori del mercato del lavoro per genere (2007 – dati %)

Circoscrizioni territoriali	Tasso di disoccupazione		Tasso di occupazione	
	maschile	femminile	maschile	femminile
Pescara	3,3	10,0	70,0	39,3
Chieti	3,2	9,9	73,1	45,3
Teramo	3,5	8,9	74,1	45,2
L'Aquila	5,8	10,3	68,2	46,6
Abruzzo	3,9	9,8	71,4	44,1
Italia	4,9	7,9	70,7	46,6

Fonte: Istat.

Dall'analisi svolta si può dedurre che la situazione del mercato del lavoro pescarese non appare tra le più favorevoli. In questi ultimi anni, la provincia di Pescara sconta un restringimento della base occupazionale ed è penalizzata oltre modo da un incipiente differenziale di genere. Insieme al problema della disparità tra uomo e donna all'interno del mercato del lavoro, il contesto regionale e quello della provincia di Pescara si caratterizzano anche per la difficoltà di accesso dei giovani nel mondo del lavoro.

Ciò tende ad influenzare il grado di efficienza allocativa e trasmettere segnali negativi al sistema economico, in un'ottica di minore dinamicità e vivacità produttiva e



sociale. L'attuale struttura produttiva, a motivo di una estesa presenza di attività a basso valore aggiunto, contribuisce a spiegare il fenomeno.

2.3.8 Ambiente

L'ambiente della provincia presenta complessità di grande rilievo naturalistico, paesistico, dei fattori antropici, e delle pressioni da essi determinate. Alle diversità delle componenti ambientali che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale si sommano le diversità dei modi di insediamento della popolazione e delle attività economiche che generano effetti e carichi sull'ambiente di differente peso e differente intensità.

La Provincia di Pescara ha da tempo attivato con successo, anche ai fini della conservazione e tutela delle componenti ambientali del territorio, il processo di Agenda 21 Locale soprattutto al fine di dare supporto alla propria azione di governo attraverso i principi dello sviluppo sostenibile. L'attivazione del processo di Agenda 21 Locale ha avuto origine dalla volontà e dalla esigenza di integrare la programmazione locale con strumenti di progettazione partecipata e condivisa, con l'obiettivo di sensibilizzare, mobilitare e aggregare le risorse locali. Le azioni realizzate sinora dalla Provincia sono state indirizzate alla comunicazione, alla partecipazione degli attori locali, alla redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, delle Mappe della sostenibilità e dell'Impronta ecologica dell'intero suo territorio, della Analisi di sostenibilità della provincia stessa, come base scientifica per la predisposizione del Piano d'Azione Provinciale.

Obiettivo generale della politica locale per l'ambiente consiste, in linea generale, nel costruire le condizioni per un corretto funzionamento del sistema ecologico alla grande scala.

Ponendosi al di fuori di una logica additiva che tratta l'ambiente come il campo degli elementi naturali passibili di salvaguardia, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale pescarese pone attenzione al funzionamento di alcuni di questi, considerandoli singolarmente e nelle loro reciproche relazioni. Ciò ha portato, ad esempio, ad interrogarsi sul modo in cui il corretto deflusso delle acque, il mantenimento della trama della vegetazione ripariale, il rapporto tra aree libere ed aree edificate, possano aumentare l'efficienza delle funzioni ecologiche; o sul modo in cui la manutenzione dei terrazzamenti



e dei ciglionamenti, l'efficienza delle canalizzazioni e dei sistemi di drenaggio dei campi, possano migliorare la qualità del territorio agricolo.

Entro questa attenzione al funzionamento generale del sistema ecologico deve essere posta la questione della conservazione dei valori naturalistici, paesistici, archeologici e storici. Una tale questione non può essere risolta semplicemente, con la limitazione o l'impedimento dell'edificazione. Già nel Preliminare del 1987 del PTCP veniva evidenziato come la conservazione richiedesse, prima ancora che una politica di vincoli di preservazione e tutela, un ragionamento attorno al modo in cui i "beni naturalistici" potessero funzionare entro un quadro di attività più articolato e complesso. Il campo dei beni naturalistici è oggi molto esteso; sempre più spesso siamo portati ad attribuire valore aggiunto estetico ad un insieme crescente ed eterogeneo di oggetti: edifici, opere, documenti, ma anche tessuti urbani, intere città, paesaggi. Sempre più lungo è l'elenco delle cose che siamo disposti a ritenere bene culturale, nelle quali riconosciamo una qualità estetica o un'eredità sociale. Questo processo è alla base dell'attenzione quasi ossessiva alla conservazione che connota molte politiche urbanistiche non meno di quelle ambientali: oggi qualsiasi intervento pare più difficile di quanto non fosse mai stato in passato, ostacolato da una forma di intangibilità sempre più estesa. Il Piano ribadisce l'idea che una corretta politica di conservazione dell'ambiente non possa essere disgiunta da una riflessione sui suoi meccanismi di funzionamento: in questi, più che nella conservazione in senso astratto, può essere ritrovata una guida. Un secondo criterio generale definisce la politica per l'ambiente. L'azione del PTCP della Provincia si rivolge non unicamente ai beni naturalistici che pure sono frequenti e importanti nella provincia di Pescara, quanto all'intero territorio, urbanizzato e non, agli elementi di continuità che lo organizzano e a quelli puntuali che ne costruiscono la specificità. Così il disegno del territorio dal punto di vista ambientale è molto diverso da un'interpretazione costruita unicamente sulla presenza di aree, specie o luoghi da sottoporre ad apposite normative, perché di pregio o fragili. Si scioglie, in altri termini, la dicotomia tra parti cui attribuire un valore cospicuo ed esclusivo di bene naturalistico ambientale e parti residuali nelle quali ogni azione di trasformazione potrebbe essere praticata e perseguita. Le forme di questa contrapposizione contrastano con la natura stessa dell'equilibrio dinamico degli ecosistemi, una posizione assunta anche dal QRR che ridefinisce l'ambito della politica ambientale in riferimento sia alla tutela dei beni storici,



Provincia di Pescara



culturali, naturalistici e paesistici, sia al mantenimento ovunque, di un livello accettabile delle caratteristiche fisiche dello spazio regionale, cioè del suolo, dell'aria, dell'acqua. Il Piano territoriale amplia questa prospettiva, ponendo con forza il tema di un intervento ambientale che abbia come terreno di esercizio non solo gli ambiti di esclusiva naturalità, ma insieme ad essi, il territorio diffusamente urbanizzato e infrastrutturato.

La provincia, come detto, presenta una notevole varietà e articolazione degli spazi e degli usi del territorio extraurbano: circa il 25% della superficie provinciale è compresa in parchi e aree naturali protette, ma al di fuori di esso si evidenziano situazioni di particolare vulnerabilità come ad esempio accade al territorio agricolo residuo, alle aree di frangia dell'urbanizzato, agli ambiti interessati dall'attraversamento di grandi assi infrastrutturali.

Anche se in maniera diversa rispetto agli anni passati, l'esistenza stessa e lo sviluppo delle aree urbane esercitano una pressione determinante sulle risorse ambientali necessarie all'assorbimento e smaltimento degli agenti inquinanti.

Le caratteristiche della struttura urbana delle città sono variabili fondamentali per capire, analizzare ed affrontare le pressioni ambientali specifiche (tra cui i problemi legati alla mobilità, ma anche all'impermeabilizzazione dei suoli, all'inquinamento atmosferico, ecc...).

La Provincia di Pescara, in questo senso, raccoglie in se le tipologie di assetto e sviluppo urbano più diverse, al punto da consentire l'individuazione di aree con caratteristiche ben distinte e specificità proprie. L'ambiente urbanizzato assume sempre di più un ruolo critico in una società dove il sistema insediativo ha da sempre contribuito alla struttura e articolazione del tessuto urbano. In Italia le problematiche più evidenti sono costituite dal fenomeno della concentrazione insediativa sulle coste, dal fenomeno della dispersione territoriale e dallo sviluppo delle aree metropolitane, dove il comune più grande riveste il ruolo sia amministrativo, produttivo che culturale. Una forma di pressione sul territorio è costituita proprio dallo sviluppo delle aree urbane che lascia sempre meno spazio alle aree libere e al verde pubblico. Questo viene confermato anche attraverso quelle aspettative che si formano ogni qual volta avviene l'adozione del nuovo strumento urbanistico e che in genere tendono più sul quanto si può costruire che sul come o su altri aspetti che riguardano il tipo di spazio urbano. Causa di questa pressione è certamente la dimensione dell'urbanizzato, ma anche la conformazione di tessitura urbana presente: città poco compatte, in cui le funzioni di maggior interesse non sono ripartite in maniera



equa all'intero del territorio. Quindi, l'ambiente urbanizzato è vissuto oggi come un fenomeno d'emergenza e l'analisi su questa tematica assume notevole importanza per definire interventi mirati a soluzioni idonee. Gli obiettivi generali da perseguire (Cfr. "Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile dell'UE" COM 1998/605) diventano sia il riequilibrio territoriale, che riduca il consumo del suolo e risolva il rapporto fra le diverse città e fra aree urbane, rurali e naturali attraverso i principi del policentrismo, dell'integrazione funzionale e della sostenibilità ambientale, sia il migliorare la qualità dell'ambiente urbanizzato, attraverso il recupero della qualità storica e naturalistica delle aree urbane e la riqualificazione del tessuto edilizio e del verde. Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pescara (precedentemente citato) persegue proprio questi principi e parte proprio dal considerare la struttura territoriale come un'insieme composto da parti fortemente differenziate. La novità grande del nuovo PTCP è l'aver voluto leggere il territorio nel suo complesso: gli aspetti territoriali e insediativi sono fortemente connessi a quelli sociali ed economici, facendo propri i principi di sostenibilità e quindi di Agenda 21. La restituzione di queste differenze è proposta dal Piano attraverso la distinzione nel territorio della provincia di sei ecologie: ecologia della costa, dell'area vestina, del crinale centrale, dell'area pedemontana della Maiella, dell'area pedemontana del Gran Sasso, e dell'area Tremonti: ampie porzioni di territorio nelle quali i caratteri fisici e materiali possono essere posti in relazione con l'abitare, il produrre, il muoversi e lo svago. Tra le ecologie, quella predominante è l'ecologia della costa (costituita dai Comuni di Pescara, Montesilvano, Città S'Angelo, Spoltore, Cappelle sul Tavo). La conurbazione costiera mostra una significativa differenziazione interna: Montesilvano rappresenta per diversi aspetti un "luogo rifugio" (es. per la disponibilità economica minore delle giovani coppie); la città di Pescara, caratterizzata dalla presenza di attività nei diversi settori terziari, vede la forte presenza di tipologie edilizie intensive e di edilizia pubblica; la frangia periurbana ha una struttura insediativa connotata da piccoli insediamenti (nuclei abitati) e da case sparse, con edifici uni e bi-familiari isolati e un'economia basata sul terziario e sulle attività rurali e industriali. L'area vestina (Elice, Picciano, Collecervino, Moscufo, Penne, Loreto Aprutino) e l'area del crinale (Pianella, Cepagatti, Catignano, Nocciano, Cugnoli, Civitaquana, Rosciano, Alanno, Scafa) presentano caratteri comuni: la struttura insediativa appare connotata da piccoli addensamenti (nuclei abitati) e da case sparse, e l'economia è quella legata alla piccola impresa. L'area Tremonti (Bussi, Popoli,



Alto



Provincia di Pescara



Castiglione, Tocco, Torre de Passeri), la più eccentrica e lontana rispetto a Pescara, presenta tipologie edilizie composte da edifici contigui estensivi e da forme sociali in cui le figure dominanti sono quelle dell'occupazioni subordinate dell'industria e quelle impiegatizie. L'area pedemontana del Gran Sasso (Montebello, Villa Celiera, Civitella C. Carpineto, Vicoli, Brittole, Pietranico, Corvava, Pescosansonesco, Farindola) e l'area della Majella (Turrivalignani, Manoppello, Serramonacesca, Lettomanoppello, Abbateggio, Roccamorice, Salle, S.Valentino, Caramanico Terme), rappresentano classici contesti di marginalità, abbandono e spopolamento. L'area del Gran Sasso presenta insediamenti urbani sempre meno popolati (solo un terzo delle famiglie vivono in centri abitati) e la tipologie edilizie prevalenti sono formate da edifici unifamiliari isolati e da edifici estensivi, basandosi l'economia su attività rurali e produzioni tradizionali. Nell'area della Majella la dispersione insediativa risulta contenuta (due terzi della famiglia vivono in centri abitati) e l'economia appartiene ai settori industriali (legata anche agli insediamenti industriali dell'area chietina).

Partendo da queste differenze, il PTCP stabilisce obiettivi di sostenibilità che, per l'ecologia della costa sono orientati verso la riqualificazione urbana, evitando nuove espansioni della conurbazione costiera, garantendo il mantenimento degli spazi aperti che si trovano tra la fitta trama dell'edificato e orientando la crescita edilizia alla ricucitura delle frange presente del territorio. Per le altre ecologie gli obiettivi di sostenibilità comprendono la riqualificazione del patrimonio storico dei centri abitati e del sistema delle loro espansioni, la riorganizzazione dei sistemi degli insediamenti residenziali e produttivi lungo le strade e il contenimento dell'edilizia sparsa. Questo porterà a privilegiare politiche di riqualificazione, sia nei contesti urbani più densamente costruiti, sia in contesti di frangia, dispersione e piccoli nuclei insediativi.

Alle specificità locali precedentemente elencate fa seguito una serie di azioni di intervento; riportiamo di seguito le principali problematiche connesse alla tutela dell'ambiente ed ai sistemi adottati per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Il territorio della provincia di Pescara, come detto, è variamente articolato dal punto di vista geografico, storico, culturale ed economico; l'ambiente della provincia presenta complessità di grande rilievo naturalistico, paesistico, dei fattori antropici e delle pressioni da essi determinate.



Alle diversità delle componenti ambientali che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale si sommano le diversità dei modi di insediamento della popolazione e delle attività economiche che generano effetti e carichi sull'ambiente di differente peso e differente intensità.

Tali effetti agiscono in primo luogo sul fiume Aterno-Pescara, che attraversa l'intero territorio della provincia e riceve molte delle acque superficiali sia del bacino della Maiella, in sx idrografica, sia del bacino del Gransasso in dx idrografica. Inoltre molte attività industriali ed artigianali sorgono in prossimità dell'asta fluviale.

La provincia di Pescara, con il supporto tecnico dell'ARTA (Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale), Dipartimento di Pescara, mantiene sotto controllo la qualità delle acque superficiali attraverso il monitoraggio continuo dei sistemi di depurazione civili ed industriali; inoltre, tramite il Corpo di Polizia Provinciale, è costantemente impegnata nell'individuazione di eventuali scarichi idrici abusivi.

Le principali emergenze ambientali riscontrate nel corso del 2007 sono rappresentate:

dal rinvenimento di una discarica abusiva nel territorio di Bussi sul Tirino, sotto il tracciato autostradale, a ridosso del fiume Aterno-Pescara in prossimità della stazione ferroviaria di Bussi;

dalla individuazione di sito contaminato da arsenico all'interno dell'area industriale ex Montecatini nel territorio del Comune di Bolognano, loc. Piano d'Orta; nell'impianto industriale, dismessa agli inizi degli anni '70, si producevano fertilizzanti e antiparassitari; dalla presenza di un certo numero di siti potenzialmente contaminati.

Per quanto riguarda i primi due punti in attesa dei risultati delle indagini in corso, sono state attivate, da parte della Regione Abruzzo, le procedure per il riconoscimento di Sito d'Interesse nazionale dell'area che va dalla Zona industriale del comune di Bussi Sul Tirino, comprendente gli insediamenti della Solvay, la discarica abusiva di rifiuti speciali, l'area dell'ex Campo Pozzi, l'area industriale ex Montecatini e la diga Enel di Alanno.

In relazione ai siti potenzialmente contaminati la Regione Abruzzo ha predisposto, per tutto il territorio regionale, "L'Anagrafe dei siti potenzialmente contaminati". Per quanto riguarda la provincia di Pescara sono stati censiti:

67 siti oggetto di abbandono di rifiuti;

17 siti industriali dismessi;



Provincia di Pescara



70 discariche dismesse.

Per quanto riguarda il inquinamento del Fiume Pescara, sono stati avviati gli interventi di intercettazione e potenziamento delle reti fognarie gravanti sul fiume al fine di ridurre l'impatto delle attività antropiche sul sistema fiume. Tali interventi hanno contribuito, dal 2000, ad alleggerire le acque del Fiume Pescara e, di conseguenza, del mare dal carico inquinante che da decenni negativamente gravava sull'ambiente.

Alcune emergenze connesse alla tutela ambientale riguardano la bonifica dei siti inquinati (D.M. 471/99) delle seguenti aree:

sito industriale di Bussi sul Tirino "Polo chimico della Solvay Solexis";

area Campo Pozzi di captazione acquedotto "Giardino" nei comuni di Tocco da Casauria e Castiglione a Casauria.

Per quanto riguarda le aree interne al perimetro industriale del sito industriale di Bussi sul Tirino esse sono caratterizzate da insediamenti industriali per produzioni chimiche quali: acqua ossigenata, perborati e silicati, acido cloridrico e soda caustica dall'elettrolisi del cloruro di sodio, clorometani, fino agli inizi degli anni novanta era attiva la produzione di piombo tetraetile e piombotetrametile. Da un'analisi preliminare effettuata dalla precedente ditta Ausimont SpA, acquisita poi dalla Solvay Solexis, è risultato un superamento dei seguenti valori tabellari di cui all'allegato 1 al DM 471/99: mercurio, piombo, idrocarburi pesanti, composti clorurati alifatici ed aromatici; sia per quanto riguarda i terreni che le acque. Il sito è ancora in produzione.

Per quanto riguarda le aree esterne al perimetro industriale sono state rilevate situazioni analoghe.

A seguito di accordi tra la vecchia proprietà e l'Amministrazione Comunale di Bussi sul Tirino che prevedeva la cessione delle suddette aree al Comune, la Solvay Solexis ha commissionato delle indagini ambientali per verificare la qualità dei terreni interessati alla cessione.

Tale investigazione ha riguardato un estensione di terreno pari a circa 660.000 mq.

Dalle precedenti ditte proprietarie su queste aree sono state realizzate anche due discariche, regolarmente autorizzate, a servizio dell'insediamento industriale:

1. una discarica di 2^a categoria tipo A per inerti secondo la classificazione della deliberazione C.I.T.A.I. del 27/07/1984;



2. una discarica di 2^a categoria tipo B per rifiuti speciali secondo la classificazione della deliberazione C.I.T.A.I. del 27/07/1984.

Dalle analisi ambientali condotte, sui terreni in sinistra idrografica del fiume Tirino e sulle acque sotterranee si è riscontrato il superamento, in più punti, dei valori limite di concentrazione stabiliti dalla normativa vigente (DM 471/99) per più parametri ricercati (principalmente mercurio, piombo, boro, organoclorurati, idrocarburi petroliferi pesanti).

Per quanto riguarda le discariche si è rilevato una non conformità della tipologia dei materiali collocati nella discarica 2^a; inoltre, le discariche, non più in uso, non sono monitorate.

Per quanto riguarda le soluzioni programmate e realizzate, sono state attivate le procedure di bonifica previste dal D.M. 471/99.

A tutt'oggi per quanto riguarda le aree interne al perimetro industriale è stato approvato il progetto definitivo di bonifica ed è stato attivato un impianto per il trattamento delle acque di falda (pump & treat); è in via di elaborazione il progetto esecutivo di bonifica, da sottoporre alla Conferenza dei servizi.

Per le aree esterne è stato approvato il Piano di caratterizzazione e presentato alle autorità competenti i risultati dell'investigazione iniziale sulla base del quale la ditta proprietaria dell'area sta predisponendo il progetto definitivo di bonifica da sottoporre al vaglio degli Enti competenti.

Per l'Area Campo Pozzi di captazione acquedotto "Giardino", ricadente nei Comuni di Tocco da Casauria e Castiglione a Casauria, sono presenti 8 pozzi di captazione che vanno ad alimentare l'acquedotto "Giardino", il quale rifornisce di acqua potabile la Città di Pescara e le zone circostanti. In tale area è stato rilevato dalle strutture dell'ARTA (Agenzia Regionale di Tutela Ambientale) il superamento dei valori di concentrazione limite di cui all'allegato 1 del DM 471/99. Nel 2004 solo i pozzi 5, 6, 7 e 8, in cui erano state rilevati i superamenti erano stati chiusi. Nell'autunno del 2005, a seguito della nota n. 11584 del 8 giugno 2005 con cui il Ministero dell'Ambiente comunicava alla Provincia di Pescara e altri Enti interessati il divieto di miscelazione delle acque destinate al consumo umano ex 3 D. Lgs. 31/01 art. 4 comma, l'ATO di competenza ha disposto, a titolo precauzionale, la chiusura di tutti e 8 i pozzi di emungimento.

Attualmente la Regione Abruzzo coordina le attività di monitoraggio per tenere sotto controllo i livelli d'inquinamento delle acque di falda dell'area ed ha incaricato l'ARTA di



ACA



Provincia di Pescara



effettuare i controlli periodici necessari. Anche l'ACA, l'azienda che gestisce i pozzi e l'acquedotto in questione, mantiene un controllo stretto dei pozzi.

Altro sito di bonifica e ripristino ambientale di interesse nazionale è quello costituito dai fiumi Saline e Alento, che interessa i Comuni di Montesilvano, Città Sant'Angelo, Collecervino, Moscufo, Cappelle Sul Tavo. Si tratta dei tratti terminali degli alvei dei fiumi Saline (per circa 12 km) e Alento. La natura litologica dei siti comporta elevati rischi a carico delle falde di subalveo. L'inserimento dei predetti tratti terminali dei fiumi Saline e Alento tra i siti di interesse nazionale è stato richiesto, a suo tempo, dalla Regione in quanto, proprio in virtù della scarsa presenza umana, sulle sponde degli stessi sono stati abbandonati ingenti quantitativi di rifiuti di varia natura, non potendo essere esclusa, peraltro, la possibilità che vi sia presenza di rifiuti (anche pericolosi) interrati. Una specifica emergenza, infine, era ed è rappresentata dalla discarica dimessa utilizzata per molti anni dal Comune di Montesilvano (circa 300.000 mc di RSU) ubicata a pochi metri di distanza dall'alveo di piena Normale del fiume Saline.

Per tale emergenza di dovrebbero prevedere interventi e finanziamenti specifici per i Comuni interessati dal tracciato dei fiumi per la bonifica dei siti sia per quanto riguarda l'aspetto naturalistico che turistico; infatti, tale bonifica, insieme al potenziamento degli impianti di depurazione delle acque reflue, avrebbe un sicuro impatto positivo sulla tutela delle acque fluviali con positivi riflessi su quelle marine per le attività legate alla balneazione.

Per quanto riguarda la problematica dello smaltimento rifiuti solidi urbani, e nello specifico:

- a. il sistema adottato per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti;
- b. le eventuali problematiche emergenti;

si evidenzia, che in considerazione delle funzioni spettanti alle province, circa la gestione dei rifiuti, oltre alla realizzazione di progetti mirati per la riduzione della produzione dei rifiuti, la Provincia di Pescara attua un monitoraggio della produzione, della raccolta, del recupero e dello smaltimento dei rifiuti tramite i tecnici impegnati nell'Osservatorio Provinciale Rifiuti.

La produzione di rifiuti urbani in provincia di Pescara è stata nel 2007 pari a circa 163.000 tonnellate, di cui 25.000 t di raccolta differenziata avviata a recupero e 138.000 t circa di rifiuto indifferenziato avviato a smaltimento: con una percentuale di raccolta



Provincia di Pescara



differenziata pari a circa il 16 %. La produzione di rifiuti urbani provinciale risulta in particolare concentrata nei quattro principali comuni: Pescara: 68.800 t/a; Montesilvano: 27.700 t/a; Spoltore: 7.600 t/a; Città Sant'Angelo: 8.500 t/a, con una media di R.D. pari al 14,6 %.

Dall'analisi dei dati, si registra che in sette comuni dell'entroterra del territorio pescarese, Brittolì, Cepagatti, Corvara, Manoppello, Nocciano, Rosciano e Tocco da Casauria sono state raggiunte percentuali di raccolta differenziata molto interessanti, superando abbondantemente la percentuale del 35 % prevista dalla normativa vigente.

Il sistema di gestione dei rifiuti che attualmente caratterizza il territorio pescarese si presenta come orientato allo smaltimento del rifiuto tal quale in discarica, con scarso spazio lasciato allo sviluppo delle raccolte differenziate.

Nei centri più importanti della provincia di Pescara la gestione dei servizi è affidata a Società miste, in cui all'Ente Pubblico si affianca un partner privato.

Gli altri Comuni hanno affidato i servizi in appalto a società private, oppure li svolgono in amministrazione diretta con mezzi e personale propri.

Alcuni tra i Comuni aderenti all'ex Consorzio di Spoltore, oggi Ambiente SpA., hanno affidato i servizi a Ecologia Srl, interamente controllata dal Consorzio.

La raccolta dei rifiuti urbani, avviene in tutti i comuni della provincia con il sistema classico, ovvero con l'utilizzo di automezzi autocompattanti e di bidoni carrellabili.

I sistemi di raccolta utilizzati per raccogliere differenziatamente i rifiuti, nei comuni del territorio della provincia, invece, sono del tipo aggiuntivi.

Ai normali circuiti di raccolta dei rifiuti indifferenziati (svolti mediante l'impiego di contenitori stradali) sono stati aggiunti servizi di prelievo dei contenitori dedicati alle principali frazioni secche riciclabili: vetro, carta, plastica e lattine.

Le tipologie di raccolta differenziata attivate da tutti i comuni della provincia sono:

Raccolta differenziata della plastica : la raccolta viene effettuata con le campane stradali ed è in grado di assicurare buoni rendimenti di recupero.

Raccolta differenziata di carta e cartone: la raccolta differenziata dei materiali cartacei viene effettuata attraverso il posizionamento di contenitori stradali; il recupero di cartoni da imballaggio, in alcuni comuni è effettuato con il servizio porta a porta presso utenze commerciali.



Sette



Provincia di Pescara



Raccolta differenziata del vetro: la raccolta viene effettuata con le campane stradali ed è in grado di assicurare buoni rendimenti di recupero; In alcuni comuni sono attivi servizi domiciliari presso grandi utenze (essenzialmente bar e altre attività di ristorazione).

Raccolta differenziata dei metalli: la raccolta viene effettuata con le campane stradali e riguarda due tipologie ben distinte: i contenitori, quali lattine in alluminio e contenitori in banda stagnata e altri materiali metallici, anche ingombranti.

Raccolta differenziata della frazione organica: nel 1998, l'Amministrazione Provinciale di Pescara ha promosso, utilizzando le risorse assegnate dalla Regione Abruzzo, per la realizzazione degli interventi di cui alla Misura 4.1 – azione b) del POP Abruzzo 94/96, concernente la raccolta differenziata dei rifiuti, presso gli utenti, con le procedure di cui all'art. 8 della L.R. n. 32 del 3.04.1995, un progetto sperimentale per la raccolta differenziata della frazione organica.

Esso è stato avviato in 7 comuni della provincia (Bussi sul Tirino, Città Sant'Angelo, Loreto Aprutino, Manoppello, Penne, Popoli e Scafa), ciascuno dei quali, auto/candidandosi, ha attivato un circuito pilota.

Nel 2003 tutti i comuni aderenti al progetto hanno sospeso il circuito in quanto l'incidenza dei costi di trasporto della componente organica, è molto elevata.

Ad oggi, però, l'orientamento verso la raccolta integrata secco/umido, sembra estendersi nell'intera provincia di Pescara, infatti sono già otto i comuni del pescarese ad aver attivato tale raccolta con risultati molto soddisfacenti, Città Sant'Angelo, Loreto Aprutino, Manoppello, Montesilvano, Penne, Pescara, Pianella e Tocco da Casauria.

Nel 2007, come si evince dai dati sopra riportati, lo smaltimento in discarica è il sistema di gestione dei rifiuti urbani di gran lunga più utilizzato dai comuni della provincia di Pescara

L'unica realtà impiantistica per lo smaltimento dei rifiuti urbani presente nel territorio provinciale è quella di Spoltore, nell'ambito del Comprensorio pescarese.

L'impianto è ubicato a Spoltore, in località Colle Cese; la titolarità dell'impianto fa capo all'ex Consorzio Regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani – Area Pescara, oggi Ambiente SpA.; il Consorzio ha affidato la realizzazione e la gestione tecnico/operativa alla società DECO SpA, proprietaria dell'area dove sorge la discarica, attualmente è in esercizio il 2° lotto.



L'attività di discarica è iniziata il 2 gennaio 2000 con il conferimento da parte del Comune di Spoltore; a tutt'oggi sono 38 i Comuni della provincia che conferiscono presso l'impianto di Colle Cese, nel corso del 2007 l'impianto ha smaltito anche rifiuti urbani prodotti nella Provincia di Teramo per far fronte alla crisi impiantistica del teramano.

A partire dal 16 luglio 2005, come da Decreto Ministeriale n. 36/2003, i rifiuti potranno entrare in discarica solo previo trattamento.

Il superamento della fase transitoria relativa al pretrattamento dei rifiuti urbani, è coperta da un impianto "mobile", inteso come impianto transitorio idoneo a garantire in breve tempo la possibilità di smaltire rifiuti trattati nei nuovi lotti della discarica di Spoltore.

L'impianto "mobile" di pretrattamento del rifiuto indifferenziato è stato autorizzato dalla Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 28 comma 7 del D.Lgs. 22/97, con Determinazione n° DF3/101/04 del 18 ottobre 2004. Tale impianto prevede una linea unica di trattamento dimensionata per una potenzialità di 40 t/h.

La campagna di attività dell'impianto mobile, iniziata in marzo 2005, sarà effettuata nel territorio comunale di Pescara e più precisamente in via Raiale, all'interno dell'area già impiegata per le operazioni di trasbordo dei rifiuti urbani di quel comune.

Nella provincia di Pescara è attivo, da ottobre 2007 un solo impianto di prima ricezione o di trattamento di rifiuti urbani selezionati alla fonte, mentre sono presenti ~~diversi impianti che prendono rifiuti speciali provenienti da attività produttive operanti nella~~ Provincia di Pescara. Tale impianto è gestito dalla Mantini Srl., sita in Chieti Scalo dove la citata società possiede una piattaforma di conferimento convenzionata con il CONAI; il conferimento della frazione organica, che in alcuni Comuni della Provincia di Pescara è raccolta in maniera differenziata avviene fuori A.T.O., ovvero nell'impianto del Civeta di Cupello (Ch) o nell'impianto Cirsu di Notaresco (Te).

Dall'analisi dei dati che fanno riferimento all'anno 2007, si evince che, in provincia di Pescara con una percentuale di raccolta differenziata è pari al 16% circa, gli obiettivi di R.D. indicati dalla normativa di settore sono ad oggi ancora ampiamente disattesi.

In base agli obblighi previsti dalla nuova L.R. n. 45 del 19.12.2007 "norme per la gestione integrata dei rifiuti" la Provincia di Pescara ha attivato le procedure per la definizione degli ATO e dei relativi enti di gestione; questo oltre che un obbligo di legge rappresenta uno strumento per superare la frammentarietà dei sistemi di gestione dei rifiuti ed un impulso per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa.



[Handwritten signature]



Provincia di Pescara



Per quanto riguarda infine la problematica connessa agli scarichi delle acque reflue urbane sottoposte a trattamento di depurazione mediante fosse Imhoff e recapitanti in corpo idrico superficiale, si fa presente come la normativa vigente (D.lgs n.152 del 3 aprile 2006) impone, per tutti gli scarichi di acque reflue urbane "anche al di sotto dei 2000 abitanti equivalenti", il rispetto dei limiti riportati nelle tabelle dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06.

Attualmente, nei territori comunali, il sistema di trattamento di acque reflue urbane più diffuso è costituito dalla sola fossa Imhoff che, anche in base a quanto espresso dal Dipartimento Prov.le ARTA di Pescara con nota del 30/03/2007 prot. n. 1284/SCPE-SC, non è in grado di garantire il rispetto dei suddetti limiti.

E' necessario, quindi, che tali impianti siano tempestivamente adeguati dotando le fosse Imhoff di una successiva ed appropriata fase di depurazione, come previsto nel paragrafo 3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs 152/06: "Per tutti gli agglomerati con popolazione equivalente compresa tra 50 e 2000 a.e., si ritiene auspicabile il ricorso a tecnologie di depurazione naturale quali il lagunaggio o la fitodepurazione, o tecnologie come i filtri percolatori o impianti ad ossidazione totale."

Tale situazione è causa del diffuso inquinamento organico di alcuni tratti di fiumi della Provincia di Pescara.

2.3.9 Energia

La Commissione Europea ha proposto agli inizi del 2007 un pacchetto integrato di misure¹⁴ per istituire una nuova politica energetica per l'Europa finalizzata a combattere i cambiamenti climatici, a rafforzare la sicurezza energetica e la competitività dell'UE. Il pacchetto di proposte definisce una serie di obiettivi ambiziosi con riferimento alle emissioni di gas serra e all'energia rinnovabile e punta a creare un vero mercato interno dell'energia e a rendere sempre più efficace la normativa. La Commissione ritiene che, con il raggiungimento di un accordo a livello internazionale sul regime applicabile dopo il 2012, entro il 2020 i paesi industrializzati dovrebbero riuscire ad abbattere le proprie emissioni del 30%. Il Piano d'Azione, denominato "Una politica energetica per l'Europa"

¹⁴ http://ec.europa.eu/energy/energy_policy/index_en.htm -
http://ec.europa.eu/energy/electricity/package_2007/index_en.htm



Provincia di Pescara



prevede il raggiungimento di obiettivi ambiziosi che in uno slogan possono essere così riassunti 20-20-20 per il 2020. Tale slogan riassume gli obiettivi che l'Unione Europea si è posta:

Abbattere le emissioni di gas serra di almeno il 20% entro il 2020, in particolare attraverso misure energetiche;

Risparmiare il 20% dei consumi attraverso interventi che promuovano l'efficienza energetica e l'efficacia sotto il profilo dei costi;

Raggiungere una quota del 20% di energie rinnovabili nel mix energetico dell'UE entro il 2020.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni, di incremento dell'efficienza, di maggiore ricorso alle rinnovabili, di un miglior funzionamento del mercato, sono elementi di una complessa architettura che potrebbe portare a quello che il Consiglio europeo ha definito "una nuova rivoluzione industriale", capace di incidere sul nostro modo di produrre e consumare, di essere competitivi a livello globale e di salvaguardare l'ecosistema.

Tra le varie forme di riduzione dell'emissione dei gas climalteranti quella della razionalizzazione dei consumi e, quindi, della spesa, è la più immediata e, pertanto quella direttamente percorribile. Il potenziale di risparmio energetico è enorme e va da una migliore rete distributiva alla costruzione di edifici più efficienti.

Il Governo Italiano, attraverso il proprio Position Paper¹⁵ "Energia: temi e sfide per l'Europa e per l'Italia" del 10 settembre 2007, ritenendo che lo sforzo necessario per il raggiungimento degli obiettivi prefissati va visto come un'opportunità e non come un onere, attribuisce una grande importanza ad una efficace implementazione del Piano di Azione dell'Unione in materia energetica. Trattando contemporaneamente la questione del cambiamento climatico, della sicurezza degli approvvigionamenti e della competitività, attraverso il Piano d'Azione si ha, inoltre, la possibilità di stimolare l'innovazione.

Gli impegni che lo Stato Italiano ha sottoscritto sia in sede di Unione Europea che di Nazioni Unite (United Nation Framework Convention on Climate Change) impongono un'azione immediata e decisa. Tale azione, per essere efficace, non può che partire dal basso coinvolgendo gli enti locali.

¹⁵ <http://www.politichecomunitarie.it/comunicazione/15403/ue-ed-energie-rinnovabili-la-posizione-italiana>



Provincia di Pescara



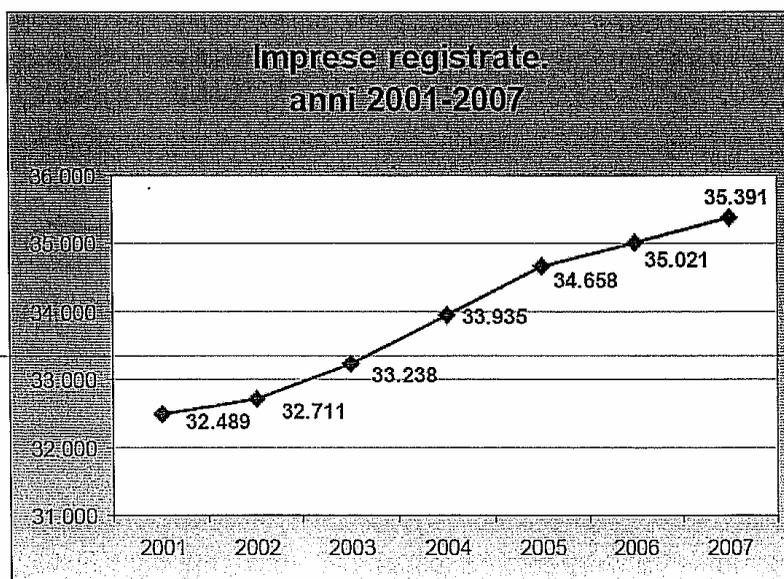
Per l'ambito in questione si intendono nel promuovere iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi della razionalizzazione della spesa energetica, sulla promozione delle fonti energetiche rinnovabili e sulla riduzione dell'emissione dei gas climalteranti generati dal consumo energetico. Tali iniziative, condotte anche in sinergie con altre strutture esperte provinciali e regionali, avranno lo scopo di rendere consapevole e corresponsabilizzare la comunità abruzzese (cittadini, enti locali, imprese) al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi regionali, nazionali e comunitari in termini di consumo energetico ed emissione di gas climalteranti. Saranno previste anche azioni mirate per le scuole mediante la produzione di materiali dedicati. Tali attività saranno effettuate durante tutto l'anno di validità del presente Piano di Lavoro.



2.3.10 Nati/mortalità delle imprese

Nel 2007, le imprese registrate nella Provincia di Pescara ammontano a 35.391; il saldo tra imprese iscritte e cessate si attesta nell'ordine delle 358 unità, un dato superiore rispetto a quanto fatto registrare nel precedente anno (349). Nel periodo 2001-2007, la Provincia mostra un'importante dinamica imprenditoriale, con un aumento di quasi 3 mila unità produttive (fig. 3).

Fig. 3 Imprese registrate nella Provincia di Pescara



Fonte: Uniocamere.

Dal confronto con l'evoluzione regionale, sono da segnalare tassi di crescita di indubbio interesse per la Provincia. Come si evidenzia dalla tabella 20, Pescara manifesta un trend di crescita dell'8,9%, a fronte di un più basso 4,8% della regione Abruzzo; la migliore performance trova conferme anche nell'ultimo anno, dove le imprese registrate



Provincia di Pescara



nella Provincia aumentano dell'1% mentre si riduce il numero delle imprese a livello regionale (-0,3%).

Tab.20 Imprese registrate. Tassi di crescita (in %).

	2006-2007	2001-2007
Pescara – imprese totali	8,93	1,05
Pescara – imprese extragricole	13,45	1,74
Abruzzo – imprese totali	4,85	-0,28
Abruzzo – imprese extragricole	12,09	0,72

Fonte: Movimprese – Unioncamere.

I tassi di natalità e di mortalità forniscono ulteriori elementi di indagine, che operano a favore di una spiccata vivacità del tessuto imprenditoriale pescarese. Infatti, in questo ultimo anno, la Provincia di Pescara esprime tassi di natalità e di crescita non solo superiori al dato regionale, ma anche a quello nazionale. Di riflesso, il tasso di mortalità si attesta su i valori più bassi, sia con riferimento alle altre province abruzzesi che al contesto generale del Paese. Tradotto in cifre, si ha per Pescara un tasso di natalità, di crescita e di mortalità, rispettivamente del 7,2%, dell'1% e del 6,2%, contro il 6,8% e il 7,1%, per quanto riguarda il tasso di natalità dell'Abruzzo e dell'Italia, il 7,1% e il 7,2%, con riferimento al tasso di mortalità, e contro i valori negativi dell'indice di crescita regionale (-0,3%) e nazionale (-0,1%).

Il quadro appare altresì significativo se il confronto si estende alle imprese extragricole. Il contributo delle imprese industriali e terziarie è chiaramente determinante: i tassi di crescita superano il 13% e il 12%, rispettivamente per la Provincia e per la Regione. Anche nel 2007, le prestazioni di questi settori risultano migliori, a fronte di un tendenziale indebolimento della componente agricola della struttura economica.

Pertanto, tassi di crescita relativamente più consistenti si traducono, per la Provincia di Pescara, in una maggiore incidenza sulla numerosità demografica delle imprese regionali. In effetti, il peso provinciale passa dal 22,7% del 2001 al 23,6% nel



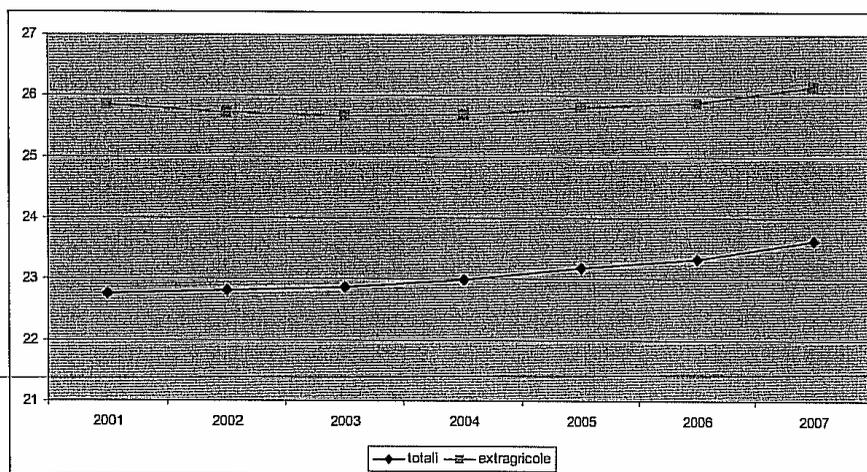
Provincia di Pescara



2007 delle imprese totali e, dal 25,8% al 26,1%, nel caso delle imprese extragricole (fig. 4).

I contributi positivi al saldo totale del 2007 provengono principalmente dal settore delle costruzioni (+80) e da alcuni comparti del terziario, come quelli delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (+42) e dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+31). Tuttavia, in termini di stock, i comparti dell'agricoltura, delle costruzioni e dei servizi si confermano quelli a più elevata incidenza sul totale.

Fig. 4 Peso (in %) della Provincia di Pescara sul totale imprese registrate regionali



Fonte: Movimprese – Unioncamere.

I dati, espressi nella tabella 21, ed in sintonia con quanto in precedenza rilevato, confermano l'eccezionale grado di terziarizzazione dell'economia provinciale di Pescara, caratterizzato però da una radicata specializzazione nei servizi di tipo tradizionale ed in una minore dotazione dei servizi ad alto contenuto tecnologico ed a maggior valore aggiunto.

Per quanto riguarda la natura giuridica, infine, il contesto provinciale appare fortemente caratterizzato da una predominanza di ditte individuali, che rappresentano circa il 60% delle imprese iscritte nel 2007. Inoltre, per quanto riguarda le società, il 20,9%



Provincia di Pescara



è rappresentato da società di persone e il 16,8% da società di capitali. Con riferimento poi alle dinamiche rilevate, in questo ultimo anno il tessuto provinciale si caratterizza per una crescente rilevanza delle società di capitali (6%), una tenuta delle ditte individuali (0,4%) e in un indebolimento della componente costituita dalle società di persone (-0,4%). Pertanto, dall'attenzione sulle forme societarie nell'ambito provinciale, si osserva un'evoluzione della struttura imprenditoriale a favore di soluzioni giuridiche più complesse e, sotto il profilo finanziario, più articolate e solide.

Tab. 21 Imprese attive della provincia di Pescara – anno 2007.

Settore AIFCO	Attive	Incidenza % sul totale
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	5.036	16,6
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	73	0,2
C Estrazione di minerali	25	0,1
D Attività manifatturiere	3.202	10,5
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	13	0,0
F Costruzioni	4.156	13,7
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	9.701	31,9
H Alberghi e ristoranti	1.439	4,7
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1.062	3,5
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	648	2,1
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2.850	9,4
L Pubbl.amm.e difesa,assic.sociale obbligatoria	0	0,0
M Istruzione	143	0,5
N Sanità e altri servizi sociali	141	0,5
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.763	5,8
X Imprese non classificate	169	0,6
TOTALE	30.421	100,0

Fonte: Unioncamere



2.3.11 Innovazione

La conoscenza e l'innovazione costituiscono fattori centrali per la crescita non solo delle imprese ma dello sviluppo dei sistemi territoriali. L'ampliamento dei confini commerciali, il mutamento delle preferenze dei consumatori e il continuo rinnovamento tecnologico, impongono rapide soluzioni di adattamento. Il nuovo scenario si caratterizza principalmente per il declino del sistema "fordista" di produzione di massa e per l'emergere del sistema a produzione flessibile, incentrato su strutture industriali più snelle e sulla realtà di piccole imprese in grado di reggere la competizione internazionale, attraverso proficue combinazioni tra specializzazione produttiva e adattamento alla domanda. Le grandi industrie attivano programmi di ristrutturazione aziendale, l'innovazione modifica il concetto di integrazione verticale e si intensificano le relazioni intersettoriali, soprattutto tra attività industriali e terziarie. La liberalizzazione degli scambi e la creazione di un grande mercato unico sostengono diverse possibilità di trasformazione del tessuto produttivo. Queste dinamiche sembrano riguardare in particolare il ruolo dei processi di innovazione.

Al fine di misurare il grado di innovazione della Provincia di Pescara, qui inteso come numero di domande depositate per nuove invenzioni, e porre in relazione i risultati con quelli delle altre circoscrizioni della Regione, sono stati utilizzati i brevetti europei pubblicati annualmente dall'EPO (European Patent Office). Secondo quanto rilevato dai dati, la Provincia di Pescara registra nel 2006 8 nuovi brevetti, su un totale di 43 brevetti pubblicati dalla Regione Abruzzo. In termini relativi, Pescara è la seconda provincia dopo quella di Chieti. Tuttavia, se il confronto avviene su un arco temporale (1999-2006) ci si accorge che il territorio pescarese si colloca all'ultimo posto nella graduatoria regionale, con 28 brevetti su 231 complessivi (tab. 22).

Tab. 22 Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	1999- 2006
Pescara	2	8	3	2	3	2	1	8	28
L'Aquila	4	5	7	5	8	10	10	6	53



Teramo	4	3	3	7	7	7	3	6	40
Chieti	10	10	16	15	10	15	13	24	110
Abruzzo	19	25	29	29	28	33	27	43	231
Italia	2.809	3.079	3.123	3.313	3.396	3.911	3.867	4.117	27.613

Fonte: Unioncamere su dati EPO.

Pescara, torna a ricoprire una interessante posizione, qualora il numero di brevetti venga rapportato alla dimensione demografica. In questo caso, in effetti, con un valore pro capite di 24,12 brevetti per milione di abitanti, la Provincia di Pescara si pone al secondo posto della graduatoria delle province abruzzesi, davanti a Teramo (19,97) e L'Aquila (19,66) (tab. 23).

Tab. 23 Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO. Valori pro capite per milione di abitanti – anno 2006

	Numero brevetti
Pescara	24,12
Chieti	60,04
Teramo	19,97
L'Aquila	19,66
Abruzzo	32,88
Italia	68,81

Fonte: Unioncamere su dati EPO.

Gli scambi commerciali con paesi esteri e l'azione delle nuove tecnologie possono costituire i cardini del mantenimento e del miglioramento della competitività di un sistema locale. L'apertura ai mercati esteri può rappresentare, infatti, un principale canale di diffusione e acquisizione di innovazione e di conoscenza che favorisce lo sviluppo attraverso, in primo luogo, gli effetti propulsivi indotti sul tasso di accumulazione del capitale. Il sistema produttivo svolge funzioni sia in relazione alla domanda interna che alla domanda esterna. L'ampliamento dell'orizzonte commerciale consente, da un lato, la



possibilità di collocare prodotti finiti e strumentali e, dall'altro, di acquisire materiali e macchinari che incorporano avanzate tecnologie. Ciò comporta la realizzazione di nuove piattaforme manifatturiere internazionali. Il processo riguarda tanto la grande quanto la piccola impresa. Nel primo caso, gli investimenti diretti esteri rappresentano un canale preferenziale per l'ampliamento dell'organizzazione produttiva e sono una condizione per presidiare nuovi mercati; nel secondo, la diffusione di relazioni con i mercati esteri nelle fasi di approvvigionamento e fornitura costituisce un'importante condizione per mantenere adeguati livelli di competitività.

Pertanto, l'internazionalizzazione è un processo complesso che non si esaurisce nella sola capacità di stare sui mercati esteri, ma richiama un concetto più ampio dell'apertura all'esterno, ovvero le capacità dei sistemi produttivi locali di beneficiare dell'interscambio delle conoscenze e di acquisire nuove tecnologie e tradurle in beni e processi che innalzano il tasso di innovazione.

Di conseguenza, le politiche volte a sostenere l'innovazione devono essere concepite all'interno di un contesto operativo di stretta interdipendenza con le altre politiche indirizzate alla promozione dello sviluppo locale. In quest'ambito, l'indirizzo verso un più elevato tasso di innovazione non deve trascurare le caratteristiche economiche, produttive e territoriali di un sistema locale ma, piuttosto, deve partire da esse per poter definire linee di intervento in grado di facilitare un continuo interscambio di informazioni affinché la ricerca possa divenire valore aggiunto per il mondo delle imprese. Ricerca e innovazione non riguardano solo la grande impresa, ma possono divenire una realtà fruibile anche per artigianato e piccole imprese che contribuiscono a mantenere elevata la qualità del made in Italy con una costante attività di miglioramento dei prodotti e dei processi produttivi.

2.3.12 Internazionalizzazioni

Un sistema territoriale aperto ai mercati esterni esprime in linea generale migliore competitività e competenza. Con la collocazione di beni e servizi nel resto del mondo esso riesce a diffondere innovazione e ad innalzare il tasso di concorrenzialità. Infatti, l'apertura all'esterno implica maggiori opportunità di approvvigionamento sui nuovi mercati e più in



generale consente di confrontare la capacità di competere delle produzioni locali con quelle globali.

La provincia di Pescara è caratterizzata da una bassa *propensione all'esportazione*¹⁶ (7,7), decisamente inferiore al dato meridionale (13,3), già di per sé non elevato, e pari circa ad un quarto di quello nazionale (27,2). Anche prendendo in considerazione il *grado di apertura*¹⁷, l'economia locale si conferma poco permeabile rispetto ai flussi esteri: il valore è pari a 17,1 contro 29,6 del Mezzogiorno e 55,2 del complesso del paese.

Il peso delle esportazioni sul totale regionale, nel periodo 2001-2007, appare addirittura in calo (dal 7,3 al 5,8%) e Pescara si colloca all'ultimo posto nella relativa graduatoria per province. E pur se l'ammontare complessivo delle esportazioni nel 2007 (427 milioni di euro) segna un incremento dell'11,8% rispetto all'anno precedente (Abruzzo: 8%), le esportazioni dalla provincia di Pescara tra il 2001 e il 2007 fanno segnare una dinamica assai modesta (1,2% medio annuo), a fronte di ben più elevati tassi, rispettivamente del 5,8% e del 5,2%, fatti registrare dall'Abruzzo e dall'Italia. Ancora, Pescara è l'unica provincia abruzzese a presentare una bilancia commerciale con saldo negativo (tab. 24).

Tab. 24 Saldi commerciali con l'estero (2002-2007 – dati in migliaia di euro)

Province/Regione	2002	2006	2007
Pescara	-76.326	-109.885	-100.351
Chieti	1.259.159	1.943.065	2.398.446
Teramo	375.075	369.726	460.763
L'Aquila	16.754	304.624	276.412
Abruzzo	1.574.662	2.507.931	3.035.271

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Il settore maggiormente attivo nel commercio internazionale è il manifatturiero che assorbe più del 90% del totale esportato. All'interno del settore i comparti più dinamici sono: *tessile e abbigliamento* (oltre 30% dell'export provinciale); *macchinari e*

¹⁶ Rapporto percentuale fra l'ammontare complessivo delle esportazioni e il valore aggiunto prodotto dall'intera economia.

¹⁷ Rapporto percentuale fra l'ammontare complessivo delle transazioni con l'estero (somma di importazioni ed esportazioni) e il valore aggiunto prodotto dall'intera economia.



apparecchiature meccaniche (17,9%), *metalli e prodotti in metallo* (12,4%), *prodotti chimici* (8,3%) e *alimentari* (6,6%).

Inoltre, soltanto i comparti del *tessile* e degli *alimentari* mostrano negli anni una dinamica positiva che, nel primo caso, ha consolidato i vantaggi iniziali e, nel secondo, ha invertito la tendenza superando lo svantaggio iniziale del 2001. In questo ambito, sembrano prevalere con forza quelle produzioni di eccellenza del tessuto imprenditoriale provinciale a vocazione internazionale, come i prodotti di alta moda e le specificità tipiche del territorio (vino e olio extravergine d'oliva).

Il mercato europeo rappresenta il principale destinatario delle merci pescaresi. Uscendo dai confini europei, l'export della provincia è assorbito dal mercato statunitense e, sempre più, da quello russo. Il dato è illustrato nella tabella 25, da cui emerge come, da un lato, si sia rafforzata la presenza dell'export pescarese nel mercato statunitense (con una crescita media annua del 12,4%), nonostante la recente crisi dell'economia americana e, dall'altro, si siano intensificate le vendite nei mercati emergenti della Russia (22,4%). Nello scenario europeo, la crisi tedesca ha prodotto una flessione delle vendite (-8,8%), in parte riassorbita con il maggior export nel mercato spagnolo (2,5%).

Tab. 25 Principali mercati di destinazione delle esportazioni dalla provincia di Pescara (2001-2007)

Paesi	2001 (euro)	2007 (euro)	Tassi crescita annua (%)
Usa	25.340.526	44.306.644	12,4
Russia	14.045.971	33.228.281	22,4
Germania	59.256.114	27.725.809	-8,8
Spagna	22.291.774	25.678.398	2,5
Gran Bretagna	21.848.706	21.326.764	-0,3

Fonte: elaborazione su dati Istat.

2.3.13 Qualità della vita

Al concetto di "qualità della vita" si lega una visione diversa e più profonda dei concetti quali crescita o progresso. Si tratta, infatti, di principi fondamentali che orientano anche la stessa idea di sviluppo come processo umano oltre che economico. Una visione differenziata di questi concetti può condurre pertanto a modelli teorici e pragmatici di



Adi



Provincia di Pescara



sviluppo altrettanto differenziati. In questo modo la misurazione e valutazione di tutti quegli elementi utili a "qualificare" gli standard di vita divengono pertanto un contributo fondamentale in direzione di un completamento ed integrazione della prospettiva di analisi di tipo economico. Sotto il profilo quantitativo, Il Sole 24 Ore elabora diversi indicatori volti a misurare la vivibilità delle province italiane. Questi tengono conto di una serie di fattori, che vanno dal reddito all'occupazione, dalla natalità alla sanità, dai reati alle opportunità del tempo libero, e che sono sintetizzati in quattro speciali categorie di analisi.

Nel complesso, la provincia di Pescara si posiziona al 74° posto. L'analisi, tuttavia, tiene conto di diversi sub-indicatori, che riguardano espressamente:

- il tenore di vita;
- i servizi ambiente e salute;
- l'ordine pubblico;
- il tempo libero;
- gli affari e il lavoro.

La Provincia di Pescara occupa una migliore posizione nell'ambito dei servizi ambiente e salute, nel tempo libero e negli affari e lavoro. Con riferimento al primo, l'indicatore tiene conto della dotazione infrastrutturale, del clima e della pagella ecologica. Pescara risulta la provincia più efficiente nell'ambito regionale, ed occupa il 20° nella graduatoria nazionale (tab. 26). Per quanto riguarda le attività del tempo libero e gli affari e lavoro, si considerano rispettivamente i parametri quali gli spettacoli teatrali-cinematografici, le librerie e le palestre, e lo spirito di iniziativa, la ricerca del posto di lavoro e i prestiti alle imprese. Secondo tali indicatori, la provincia è al secondo posto, dietro Teramo; nel rapporto con le altre circoscrizioni nazionali, invece, Pescara si posiziona al 19° e al 37° posto.

Tab. 26 Indicatori della "qualità della vita". Posizione su 103 province italiane.

	Tenore di vita	di Servizi ambiente/salute	Ordine pubblico	Tempo libero	Affari e lavoro
Pescara	69	20	87	19	37



L'Aquila	75	54	16	29	60
Teramo	70	51	43	9	34
Chieti	67	42	49	45	74

Fonte: ns elaborazione su dati Il Sole 24 Ore.

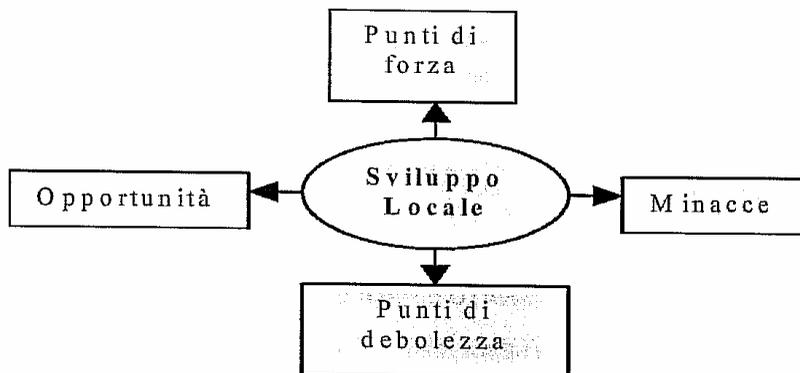
Per quanto concerne i restanti indicatori, Pescara appare particolarmente penalizzata nell'ordine pubblico, risultando la provincia abruzzese con il più elevato grado di microcriminalità. Tale indicatore è quello che colloca la provincia ai livelli più bassi nella graduatoria nazionale (87°). Infine, sotto il profilo del tenore di vita, Pescara mantiene una discreta posizione (69°) e si pone al secondo posto nel contesto regionale, davanti alle province di Teramo e L'Aquila. In questo ambito, sono stati presi in esame i parametri della ricchezza prodotta, dei risparmi allo sportello, dei consumi delle famiglie, delle abitazioni e delle imposte immobiliari. La Provincia conferma una brillante situazione con riferimento ai depositi bancari e al consumo familiare, attestandosi addirittura al 17° e al 20° posto nella graduatoria nazionale. Ciò conferma i tratti caratteristici del comprensorio, che si traducono in uno spiccato profilo terziario della struttura economica ed in una elevata densità territoriale delle attività commerciali e finanziarie.

2.4 Analisi SWOT del comprensorio pescarese

In base alle informazioni ottenibili dalle precedenti elaborazioni è possibile sintetizzare ed esporre i principali risultati attraverso la metodologia SWOT. L'analisi risponde all'esigenza di razionalizzare i dati per assistere i processi decisionali. L'analisi viene condotta sui punti di forza (*Strengths*), di debolezza (*Weaknesses*) propri del contesto di analisi e sulle opportunità (*Opportunities*) e minacce (*Threats*) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali o territoriali analizzate.



Analisi SWOT



I punti di forza e debolezza sono propri del contesto di analisi e sono modificabili grazie alla politica o all'intervento proposto mentre le opportunità e le minacce molto spesso derivano dal contesto esterno e non sono quindi facilmente modificabili nel breve periodo.

Lo scopo dell'analisi è quello di definire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza, alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva dalla congiuntura esterna.

I risultati sono riportati nelle schede che seguono.

ASPETTI TERRITORIALI E DEMOGRAFICI

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
1) Posizione geografica favorevole, conformazione pianeggiante del territorio che favorisce lo sviluppo delle attività agricole 2) Patrimonio naturale, paesaggistico e culturale	1) Eccessiva concentrazione dell'attività economica nelle zone costiere, con il rischio di congestionamento urbano 2) Elevato indice di dipendenza demografica	1) Attrazione di nuovi residenti e stimolo della domanda immobiliare	1) Esclusione delle comunità montane locali dalle dinamiche e dalle reti regionali, nazionali ed internazionali; 2) Incremento del fenomeno della microcriminalità nelle aree urbane



ricco, eterogeneo e diffuso sul territorio provinciale 3) Diffusione di differenziate identità culturali	3) Invecchiamento della popolazione con rischi progressivi di emarginazione e di esclusione sociale		
---	---	--	--

STRUTTURA ECONOMICO-PRODUTTIVA (ARTIGIANATO E PRODUZIONI TIPICHE)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA	MINACCE
1) Diffuso tessuto artigianale e imprenditoriale 2) Potenzialità nei settori tradizionali 3) Il territorio è caratterizzato da un'elevata densità di unità locali sulla popolazione 4) Presenza di produzioni agricole e alimentari di buona qualità (vino, olio) che se potenziate, integrate e qualificate, possono rafforzarsi nei mercati esteri di nicchia 5) Presenza di tradizioni e saperi artigianali nel settore della lavorazione del legno, della tessitura, nella lavorazione dei materiali ferrosi con discrete opportunità di	1) Scarsa comunicazione delle aree interne 2) Poca attitudine nelle attività di marketing strategico per valorizzare le produzioni tipiche nei grandi mercati internazionali 3) Eccessiva frammentazione 4) Prevalenza delle funzioni tecniche su altre di tipo manageriale	1) Creazione di un marchio di qualità identificativo del territorio 2) Crescente domanda di prodotti artigianali e agroalimentari tipici, caratterizzati dall'essere prodotti in luoghi ad alta valenza simbolica 3) Valorizzazione e integrazione in rete delle produzioni artigianali; 4) Domanda crescente dei Paesi dell'UE e dei Paesi emergenti	1) Moneta unica europea sopravvalutata che rischia di scoraggiare le vendite nei mercati extraeuropei 2) Rischi di ripiegamenti su un localismo "stretto", che porta alla chiusura piuttosto che all'apertura della società locale, determinando forti resistenze al cambiamento 3) Aumento della competitività nei settori tradizionali e a basso valore aggiunto 4) Aumento del costo delle materie prime



Provincia di Pescara

[Handwritten signature]

crecita e di inserimento nel mercato			
---	--	--	--



STRUTTURA ECONOMICO-PRODUTTIVA E PROFILO OCCUPAZIONALE (INDUSTRIA E TERZIARIO)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p>1) Tradizione artigianale-industriale di eccellenza nelle produzioni dell'alta moda</p> <p>2) Elevata concentrazione nei servizi, che diffonde un clima di dinamismo imprenditoriale</p> <p>3) Crescita delle unità locali e degli addetti nei comuni medi dell'area metropolitana di Pescara</p> <p>4) Presenza di capitale umano in virtù delle numerose facoltà universitarie</p> <p>5) Propensione all'innovazione</p> <p>6) Buona dotazione infrastrutturale in connessione con le grandi vie di comunicazione</p>	<p>1) Forte ridimensionamento della base industriale</p> <p>2) Ridotta apertura all'esterno del sistema produttivo provinciale</p> <p>3) Assenza di forme a rete di imprese e di veri e propri distretti terziari</p> <p>4) Eccessiva concentrazione dell'export in pochi comparti produttivi</p> <p>5) Eccessiva specializzazione nel terziario tradizionale a basso valore aggiunto</p> <p>6) Scarsa sinergia tra attori diversi</p> <p>7) Tessuto ad alta densità di piccole medie imprese senza un'organizzazione distrettuale o a rete sul territorio</p> <p>8) Tassi di attività e di occupazione tra i più bassi nella Regione;</p> <p>9) Problemi di equità sociale nel mercato del lavoro;</p> <p>10) Bassa occupazione femminile;</p> <p>11) Difficoltà a creare reti e fare sistema tra le imprese.</p>	<p>1) Potenzialità di crescita nel settore dei servizi, in particolare quelli alla persona e sociali</p> <p>2) Conoscenza e presenza dei più importanti mercati esteri grazie alle esportazioni di eccellenza delle produzioni <i>made in Italy</i> della provincia</p> <p>3) Crescente domanda di prodotti turistici specializzati (turismo religioso, turismo rurale, turismo culturale)</p> <p>4) La forte dotazione infrastrutturale e la vocazione terziaria e artigianale costituiscono la base per lo sviluppo di nuove opportunità economiche in termini di valorizzazione turistica della varietà del patrimonio culturale, naturale-paesaggistico</p> <p>5) Realizzare percorsi formativi professionali coerenti con le esigenze del territorio</p> <p>6) Sviluppo di progettualità per il reperimento di finanziamenti esterni (nazionali e comunitari)</p>	<p>1) Concorrenza sempre più agguerrita dei Paesi emergenti a basso costo del lavoro</p> <p>2) Moneta unica europea sopravvalutata rischia di scoraggiare le vendite nei mercati extra-europei</p> <p>3) Concentrazione della domanda di lavoro su segmenti medio-bassi e migrazione di lavoro qualificato verso altre province, in particolare quelle del Nord</p> <p>4) Fenomeni di persistenza della disoccupazione che si trasforma in disoccupazione di lunga durata</p>



Handwritten signature



DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E ISTITUZIONALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA	MINACCE
1) Istituzioni locali consapevoli dell'esigenza di puntare sulle risorse locali per lo sviluppo dell'area provinciale 2) Aumento del traffico aeroportuale 3) Spiccata vocazione e dinamismo del mercato finanziario e creditizio 4) Importanza del comune capoluogo nel sistema dei nodi di comunicazione (per Roma, Ancona, Napoli, Bari) 5) Accettabile grado di utilizzazione delle strutture 6) La viabilità interna si presta alla realizzazione di percorsi cicloturistici	1) Traffico interno concentrato nelle aree costiere 2) Mancanza di un collegamento ferroviario veloce ed efficiente con Roma 3) Mancanza di parcheggi attrezzati con punti ristoro e servizi	1) Sviluppo delle infrastrutture marittime per intensificare scambi commerciali con il Mediterraneo 2) Forte base infrastrutturale per attrarre investimenti anche per specifici settori 3) Centralità logistica 4) Ripresa della liberalizzazione nel settore dei trasporti 5) Riforma del settore idrico e dei rifiuti 6) Politiche regionali, nazionali e comunitarie finalizzate allo sviluppo delle aree più deboli	1) Rischi di degrado ambientale 2) Ulteriore crescita dei comuni con alta densità abitativa



3. La strategia di sviluppo del PIT Pescara

3.1 La strategia di sviluppo del PIT Pescara

L'analisi generale condotta nel capitolo precedente ha posto in evidenza la necessità di innovare la struttura economica della provincia di Pescara, per molti aspetti tendenzialmente "obsoleta", mediante strategie intersettoriali capaci di stimolare l'innovazione nei comparti "maturi", di aumentare il grado di internazionalizzazione e, complessivamente, di connettere il territorio nelle sue diverse componenti geografiche, progressivamente divaricate sotto il profilo dello sviluppo.

Particolarmente idoneo a perseguire obiettivi di sviluppo integrato appare il **settore turistico**. Da un punto di vista macroeconomico, infatti, il turismo si presenta come un'attività di consumo finale o intermedio e si esprime in una pluralità di comportamenti, tra loro diversi. Ne consegue che, mentre la produzione di beni rimanda a categorie ben precise, il turismo coinvolge una molteplicità di produttori, alcuni dei quali svolgono un'attività diretta (esercizi alberghieri, agenzie di viaggio, guide turistiche), altri invece producono beni e servizi che soddisfano la domanda di turisti ma sono destinati anche ai residenti (imprese di trasporto e comunicazione, servizi ricreativi, culturali, ecc.).

Il fenomeno turistico si configura dunque come un consumo "trasversale" che coinvolge cioè tutti i settori, in quanto i flussi turistici sono condizionati non solo dalla qualità dell'offerta ricettiva ma dall'attrattività complessiva del territorio.

Un sistema territoriale caratterizzato da una forte componente manifatturiera – come quello abruzzese e pescarese – necessita altresì di un elevato grado di terziarizzazione dell'economia che, attraverso la quantità e l'efficienza dei servizi, permetta un innalzamento della competitività attraverso l'intensificarsi di relazioni con settori ad alto contenuto tecnologico ed innovativo. **In questo quadro il turismo rappresenta elemento di connessione perché consente il coinvolgimento e l'integrazione tra le attività economiche stimolando l'efficienza e l'efficacia dell'intero sistema territoriale.**

Da ciò discende la possibilità di realizzare uno sviluppo locale consolidato nella provincia di Pescara valorizzando al meglio le risorse presenti sul territorio, ovvero cogliendo l'opportunità di **implementare un sistema basato sulle interrelazioni tra turismo, agricoltura, artigianato, cultura e ambiente**. La realizzazione di un valido



programma economico-turistico-imprenditoriale consentirebbe di organizzare in maniera innovativa l'ampia offerta turistica potenziale e sarebbe in grado di promuovere la diversità in un contesto operativo integrato e unitario nella gestione delle competenze e delle risorse pubbliche e private.

3.2 Focus sul turismo

3.2.1 Analisi dell'offerta

L'offerta turistica si misura, classicamente, sulla dotazione di *strutture ricettive*. Sotto questo profilo, nella provincia di Pescara, essa appare fortemente sbilanciata verso il comparto alberghiero (85,8% dei 10.450 posti letto complessivi: v. tab. 27), denotando il carattere finora urbano del turismo, sviluppatosi a partire dalla connotazione balneare tipica del capoluogo, nelle sue origini di "città giardino", e mantenutosi nel comune di Montesilvano, in cui l'area degli insediamenti alberghieri ha condizionato, fin dagli anni '60 del secolo scorso, l'intero sviluppo urbanistico ed edilizio, estendendosi poi ampiamente alla tipologia delle "seconde residenze".

Dal punto di vista distributivo, in effetti, ben il 78,5% dei circa 9.000 posti letto alberghieri risultano a loro volta concentrati nei tre comuni costieri, con il massimo assoluto di Montesilvano (4.330: v. anche fig. 5), mentre nell'interno la rarefazione è evidente sia nei comuni immediatamente suburbani (Spoltore, Cepagatti, con appena 50-60 posti letto), sia nei comuni dotati di importanti risorse culturali (Penne, Loreto Aprutino, Manoppello, poco oltre i 100 posti letto). Una dotazione rilevante si osserva nuovamente nella valle dell'Orte, intorno al polo termale di Caramanico, coinvolgendo anche qualche comune dell'area propriamente montana (Sant'Eufemia a Maiella); dato viceversa non rilevabile sul versante pescarese del Gran Sasso. Complessivamente, nella valle del Pescara e nella fascia collinare sono ben 25 i comuni del tutto sprovvisti di ricettività alberghiera.

Più equilibrata – tuttavia su piccoli numeri – è la distribuzione territoriale dei quasi 1.500 posti letto extra-alberghieri (tab. 27 e fig. 6): riemerge qui la fascia collinare, in particolare grazie agli esercizi agrituristici (fig. 7), dei quali va tuttavia approfondita la funzionalità propriamente turistica rispetto a quella escursionistica legata alla fruizione del tempo libero da parte della popolazione metropolitana.



Una tipologia di esercizi sorprendentemente scarsa è quella del *bed&breakfast*, in considerazione sia della sua recente ampia diffusione nelle aree rurali e interne di molte regioni italiane, sia della predisposizione del tessuto insediativo provinciale, con borghi, piccoli nuclei e case sparse che bene si presterebbero a tale riconversione. Essa, per di più, risulta nuovamente concentrata nell'area urbana (fig. 8).

Tab. 27 Posti letto nelle strutture ricettive della provincia di Pescara (2006)

Comuni	Alberghi	Altri esercizi	di cui:	
			Agriturismi	b&b
Abbateggio	12	10	10	0
Alanno	14	8	8	0
Bolognano	0	0	0	0
Brittoli	0	21	0	0
Bussi sul Tirino	0	0	0	0
Cappelle sul Tavo	0	5	0	5
Caramanico Terme	1.007	203	66	8
Carpineto della Nora	0	5	5	0
Castiglione a Casauria	0	8	8	0
Catignano	0	0	0	0
Cepagatti	56	0	0	0
Città Sant'Angelo	765	139	109	30
Civitaquana	0	37	6	19
Civitella Casanova	11	117	0	0
Collecervino	0	20	20	0
Corvara	0	18	9	9
Cugnoli	0	14	14	0
Elice	0	0	0	0
Farindola	0	7	0	0
Lettomanoppello	0	0	0	0
Loreto Aprutino	130	128	108	20
Manoppello	103	36	36	0
Montebello di Bertona	0	0	0	0
Montesilvano	4.330	131	0	111
Moscufo	0	24	24	0
Nocciano	0	15	8	7
Penne	105	54	54	0
Pescara	1.948	93	20	54
Pescosansonesco	16	31	24	7
Pianella	34	51	43	8
Picciano	0	22	16	6
Pietranico	0	18	18	0
Popoli	91	11	0	0
Roccamorice	0	41	14	2
Rosciano	0	0	0	0
Salle	0	0	0	0



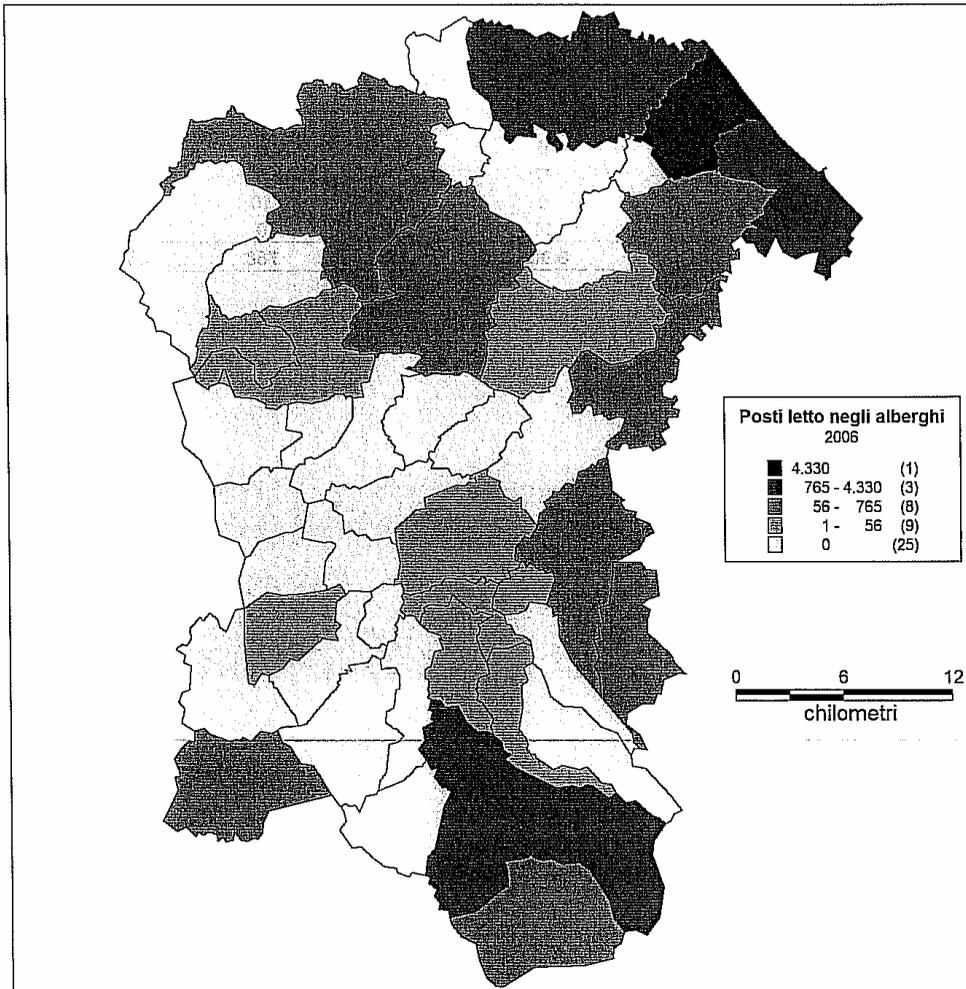
Provincia di Pescara

Sant'Eufemia a Maiella	109	110	100	10
San Valentino in Abruzzo Citeriore	17	25	20	5
Scafa	40	0	0	0
Serramonacesca	62	0	0	0
Spoltore	58	11	6	5
Tocco da Casauria	0	36	32	0
Torre de' Passeri	0	5	0	5
Turrivalignani	47	0	0	0
Vicoli	0	10	10	0
Villa Celiera	11	20	0	0
Totale Provincia	8.966	1.484	788	311

Fonte: Istat/Regione Abruzzo.



Fig. 5 Posti letto alberghieri nei comuni della provincia di Pescara (2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



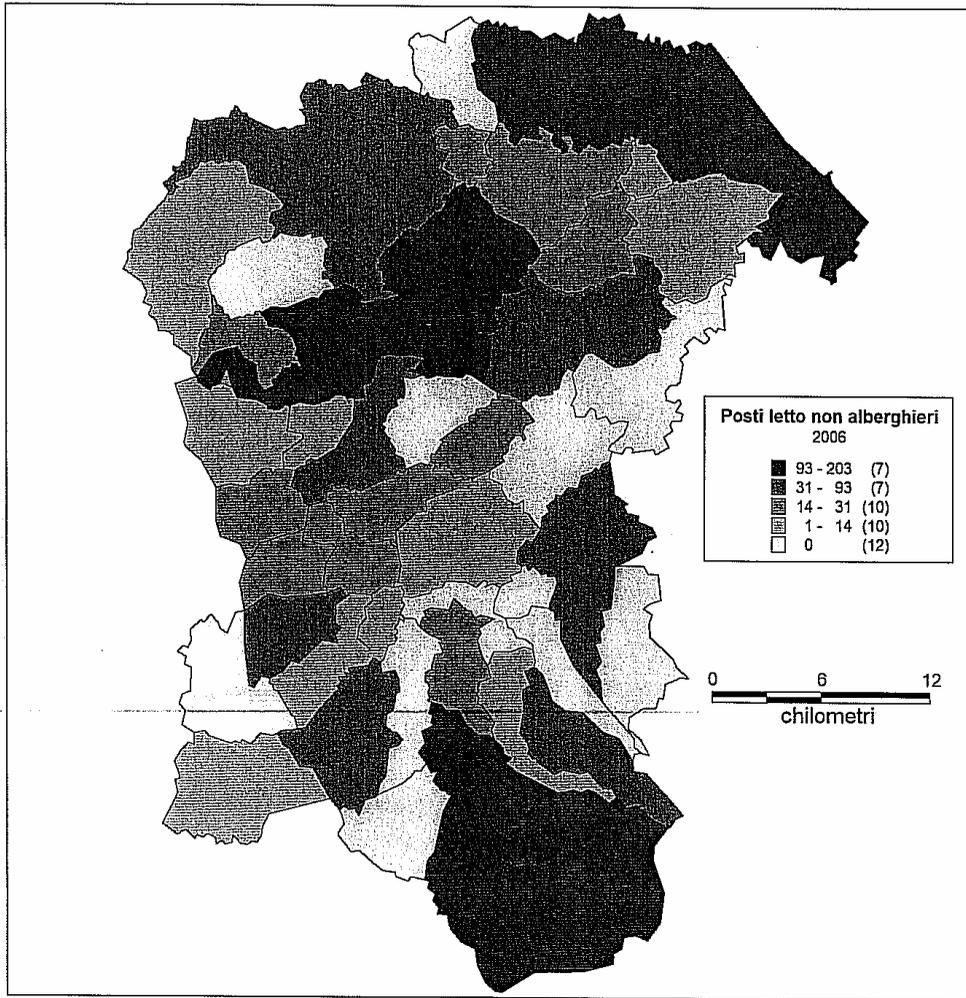
ASUR



Provincia di Pescara



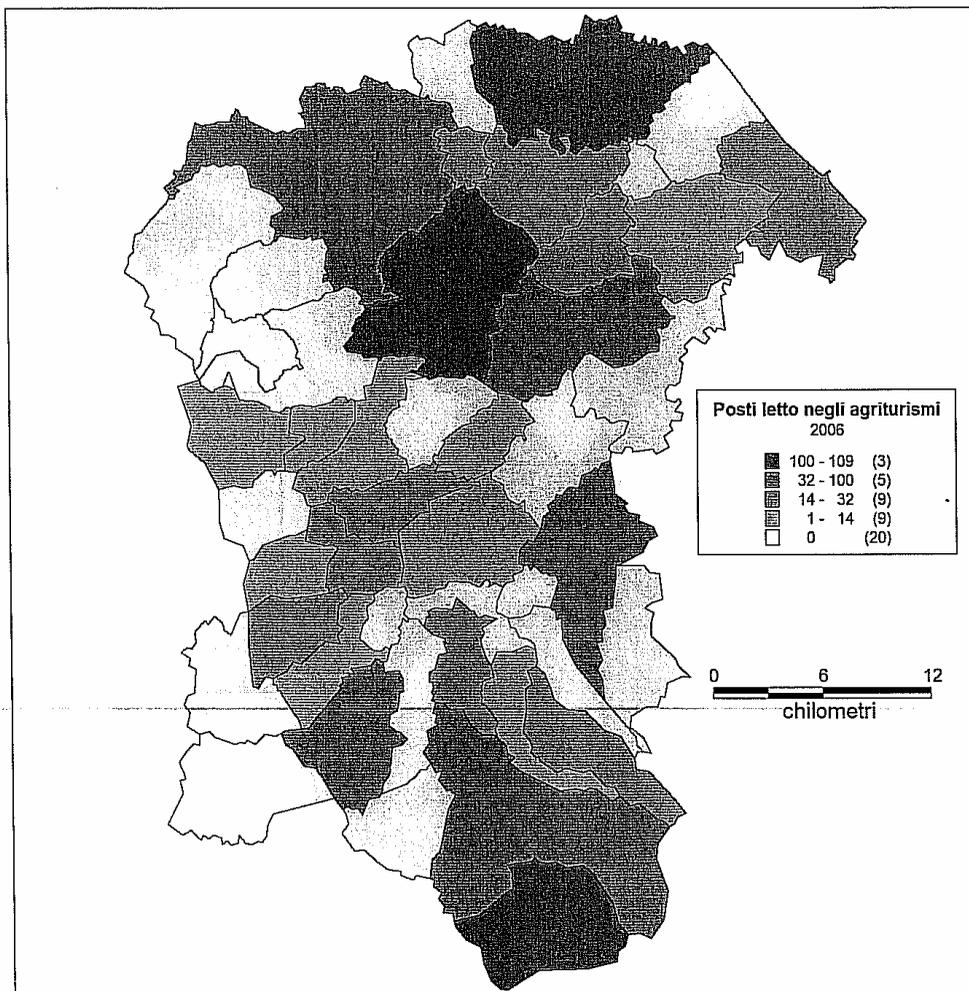
Fig. 6 Posti letto extra-alberghieri nei comuni della provincia di Pescara (2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Fig. 7 Posti letto agrituristici nei comuni della provincia di Pescara (2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



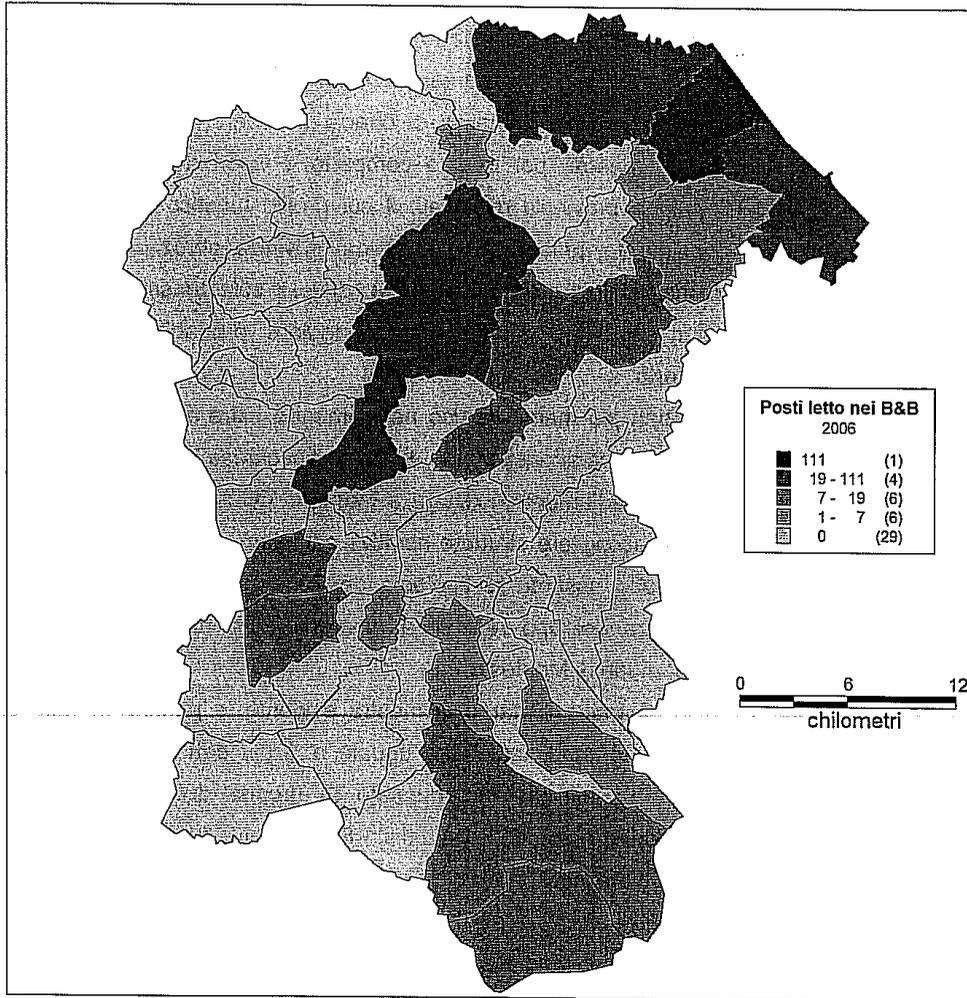
Handwritten signature



Provincia di Pescara



Fig. 8 Posti letto in *bed&breakfast* nei comuni della provincia di Pescara (2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Provincia di Pescara



Ove si confronti, poi, la dotazione ricettiva della provincia di Pescara con quella delle altre province abruzzesi, se ne ricava il netto sottodimensionamento (figg. 9 e 10). Vanno certamente considerate – oltre alla minore estensione territoriale – le specializzazioni balneare per Teramo e montana-sciistica per L'Aquila, sviluppatasi entrambe sul modello alberghiero, la cui massa di offerta vi supera, rispettivamente, i 19.000 e 13.000 posti letto; mentre, per questo comparto, i valori della provincia di Pescara si equivalgono con la provincia di Chieti, il cui profilo turistico è da definirsi comunque basso. Va considerato, peraltro, che nessuna provincia abruzzese presenta concentrazioni urbane comparabili a quella pescarese, dove il solo turismo di affari e congressuale potrebbe ben sostenere una domanda maggiore, probabilmente frenata proprio dalla scarsità dell'offerta.

Ma il divario appare ben più macroscopico nel comparto extra-alberghiero, e del tutto ingiustificabile proprio per le caratteristiche del territorio pescarese, già evidenziate in sede di analisi (cap. 2), con insediamento collinare e montano diffuso, spontaneamente predisposto a promuovere ed accogliere strutture ricettive complementari. Basti ricordare che, nella provincia, è del tutto assente la tipologia dei campeggi e villaggi turistici, surrogata da un'unica struttura del tipo residenza alberghiera (e dunque censita in quest'ultimo comparto) nel comune di Montesilvano.

Anche sotto il profilo dinamico il ritardo si mostra evidente, e persino in fase di accentuazione: nel periodo 1996-2006, fatti base uguale a 100 i dati del primo anno considerato, la provincia di L'Aquila ha incrementato la propria dotazione ricettiva alberghiera del 15% e quella di Teramo del 12% (Italia: 18%), mentre Pescara, dopo lievi oscillazioni, riconverge con Chieti (che nel 2001 era scesa di 6 punti) su un valore di crescita pressoché nullo (fig. 11).

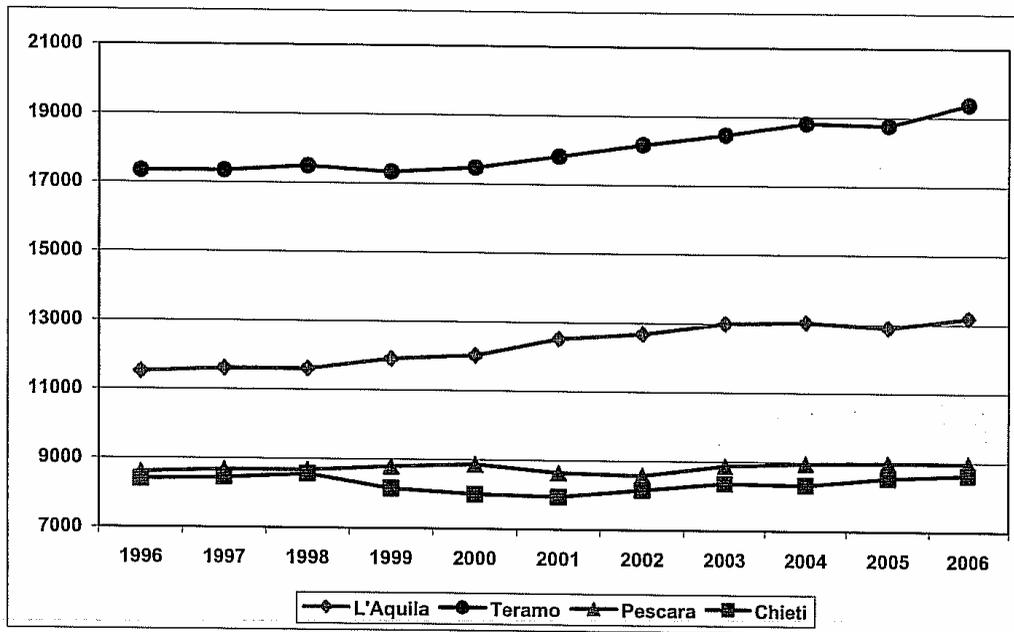
Nel comparto extra-alberghiero (fig. 12) si assiste a un vero crollo, ad appena 20 punti (-80%) nel 1999, e ad una modesta ripresa, che porta comunque a poco più di 35 punti nel 2006. Frattanto, la provincia di Teramo, assecondando a distanza la tendenza nazionale (+40%) verso questo tipo di strutture, sfiora i 120 punti, mentre le altre province abruzzesi registrano andamenti modesti (Chieti: 108 punti) o piatti (L'Aquila, lievemente negativa, anch'essa dopo una flessione).

La distribuzione territoriale delle variazioni di posti letto per comune (fig. 13), evidenziata dai valori dell'area urbana e, ancora, del comune di Caramanico Terme,



denota l'accentuazione dei divari quantitativi, con le sole eccezioni, nella fascia collinare e pedemontana, dei comuni di Loreto Aprutino, Civitella Casanova e Pescosansonesco.

Fig. 9 Posti letto alberghieri nelle province abruzzesi (1996-2006)



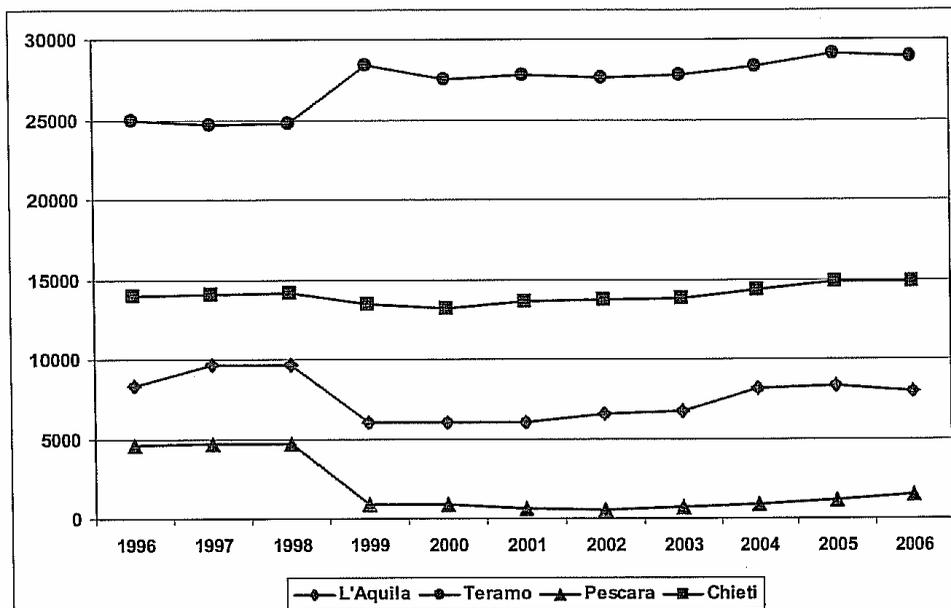
Fonte: elaborazione su dati Istat.



Provincia di Pescara



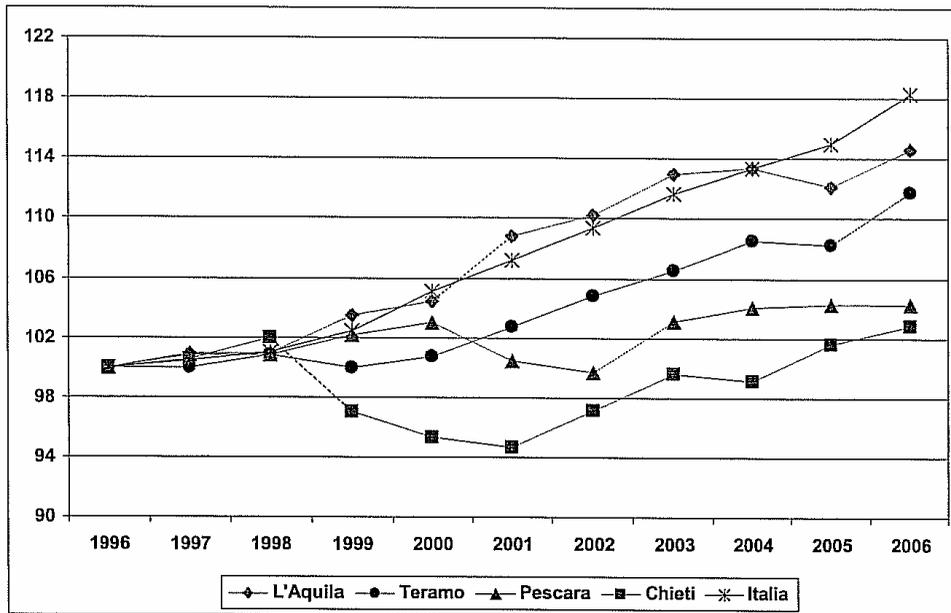
Fig. 10 Posti letto extra-alberghieri nelle province abruzzesi (1996-2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat.



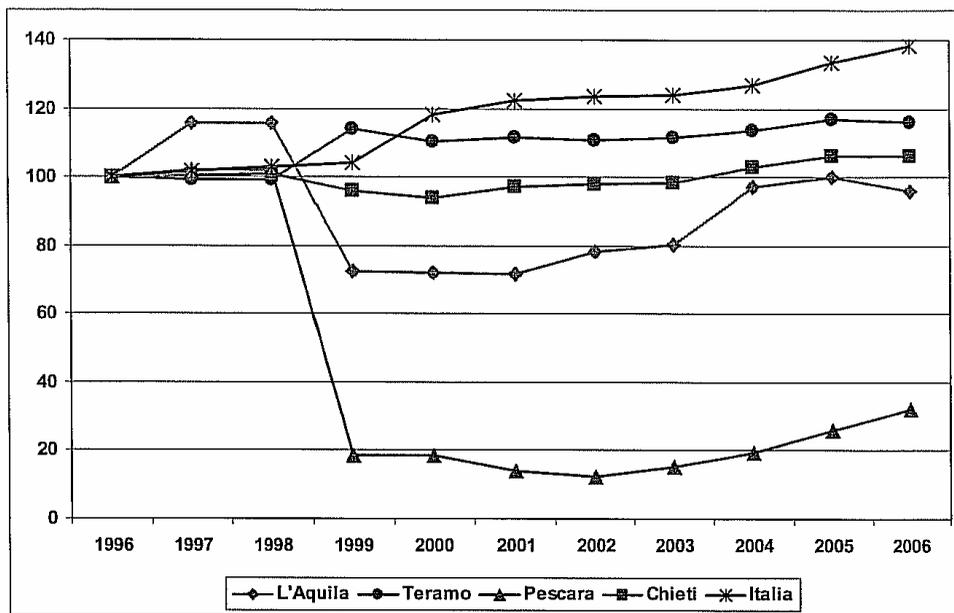
Fig. 11 Variazione dei posti letto alberghieri nelle province abruzzesi e in Italia (1996=100)



Fonte: elaborazione su dati Istat.



Fig. 12 Variazione dei posti letto extra-alberghieri nelle province abruzzesi e in Italia (1996=100)

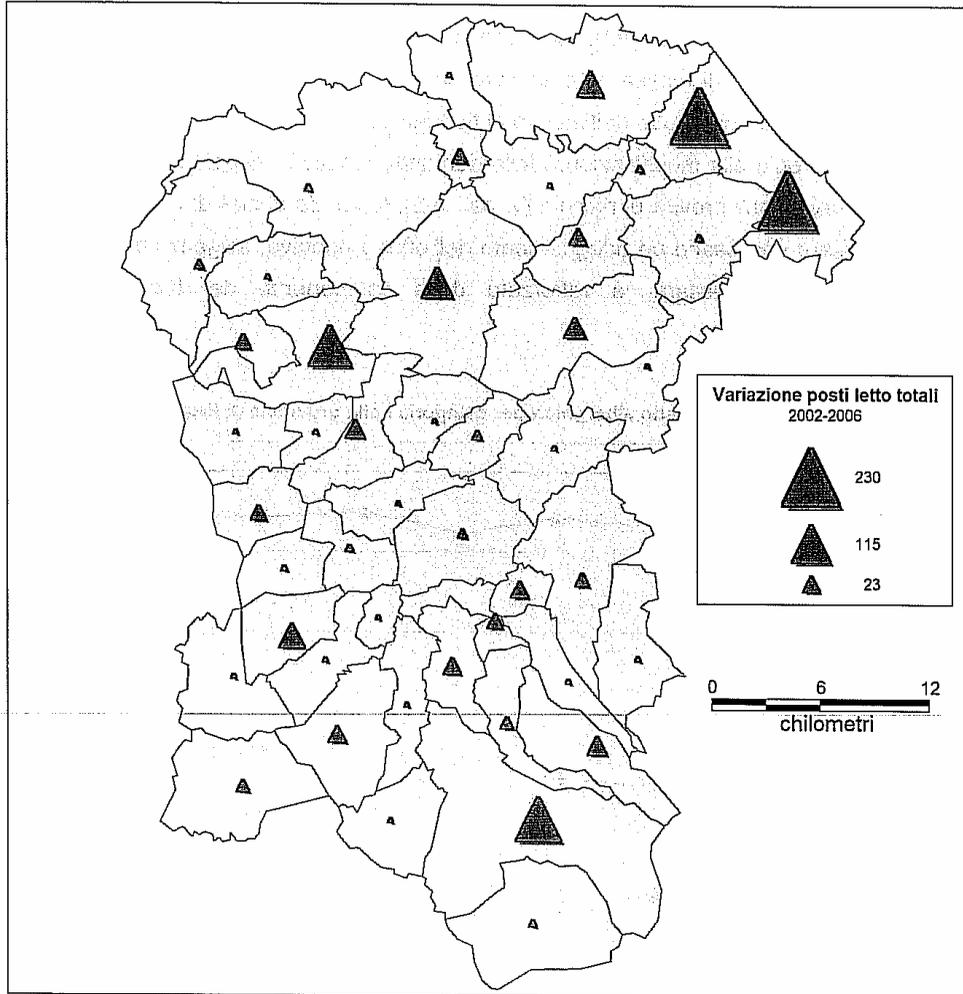


Fonte: elaborazione su dati Istat.



Handwritten signature

Fig. 13 Variazione dei posti letto totali nei comuni della provincia di Pescara (2002-2006)



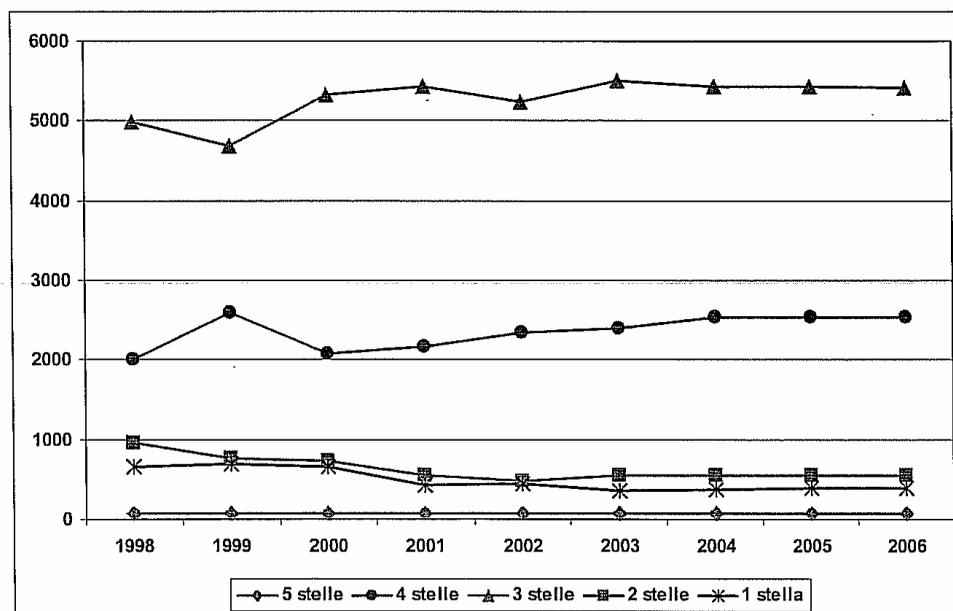
Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Un ultimo aspetto di rilevante interesse programmatico è la *qualità* dell'offerta alberghiera. Sotto questo profilo, l'Abruzzo, per la già richiamata connotazione turistica originata – a partire dalla metà del secolo scorso – dalla villeggiatura balneare e montana, fenomeno tipicamente di massa, si è sempre caratterizzato per una qualità media degli esercizi, domandata soprattutto dall'utenza di tipo familiare.

Ora, di fronte alla modificazione della domanda turistica, maggiormente qualificata in funzione dei turismi brevi e di nicchia (v. par. 3.3), la cui domanda di *comfort* tende ad elevarsi, appare necessario un adeguamento dell'offerta ricettiva, esigenza che, nel caso della provincia di Pescara, è rafforzata dalla componente del turismo urbano, congressuale e di affari.

Fig. 14 Variazione dei posti letto alberghieri per categoria nella provincia di Pescara (1998-2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.

Il grafico (fig. 11) mostra come, al 2006, oltre il 60% dei posti letto alberghieri della provincia venga offerto da strutture di categoria media (3 stelle) e appena lo 0,7% da strutture della categoria più alta (5 stelle); quest'ultima, per di più, risulta immobile dal



Provincia di Pescara



1998, mentre registra una positiva crescita (da 2.013 a 2.532 posti letto) la categoria 4 stelle, giunta così a coprire poco più del 28% dell'offerta alberghiera complessiva. Del tutto fisiologica, infine, la diminuzione delle categorie basse (1 e 2 stelle), che peraltro mantengono un'incidenza superiore al 10% sul totale, da considerarsi eccessiva per un contesto avanzato.

Mentre è risultata netta la concentrazione territoriale della ricettività alberghiera in generale, appare nettamente più equilibrata (o, quanto meno, policentrica) la distribuzione territoriale dell'*indice di qualità alberghiera* (Q_i)¹⁸. Nella carta relativa (fig. 12) si osserva come i valori più elevati – compresi fra 0,5 e 0,8 – riguardino non solo l'area urbana, ma anche le fasce collinare e pedemontana, indicando i punti di attacco per ulteriori interventi migliorativi del comparto.

¹⁸ $(Q_i^{18}) = \sum(L_{ci}/L_{ct}) \times (C/5)$, dove:

L_{ci} = numero dei letti nella categoria alberghiera C presenti nel comune i-esimo;

L_{ct} = numero dei letti nella categoria alberghiera C presenti nel complesso della provincia;

C = categoria alberghiera espressa in stelle (da 1 a 5).

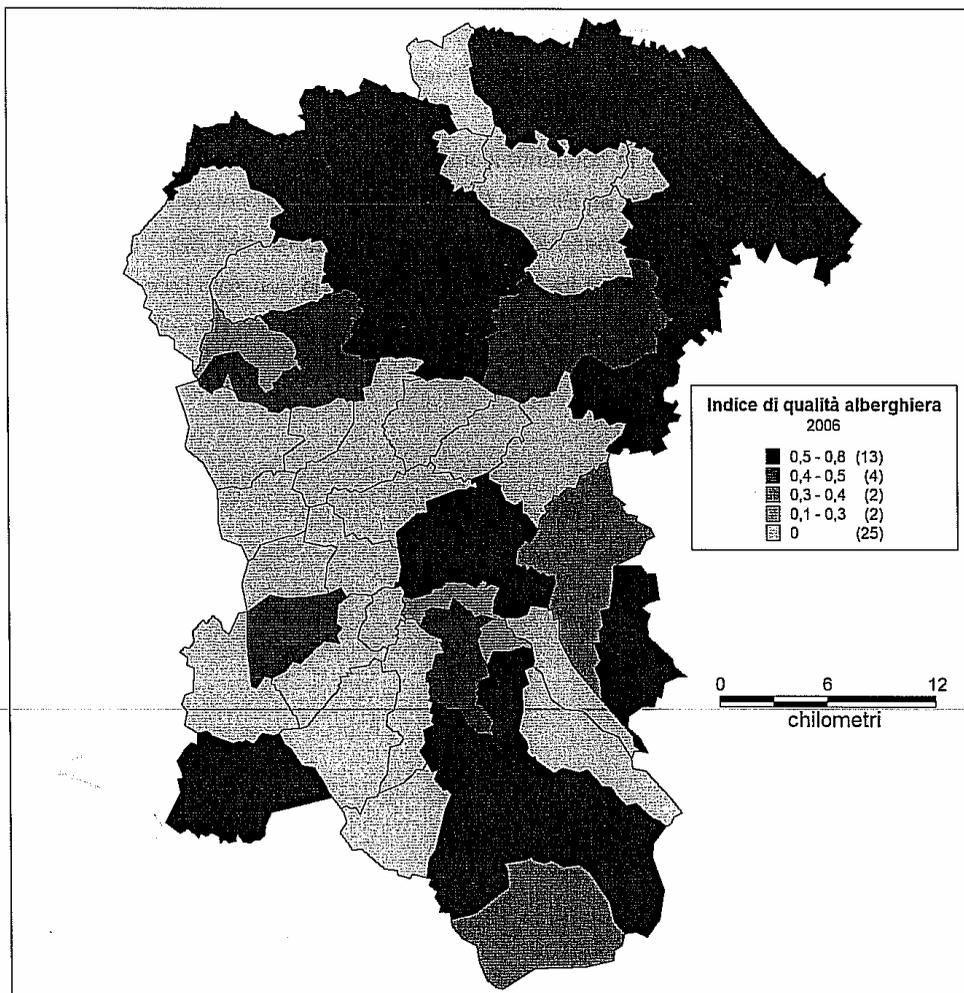
Il valore teorico è pertanto compreso fra 0 (assenza di strutture alberghiere) e 1 (presenza della totalità dei posti letto in strutture della categoria 5 stelle).



Provincia di Pescara



Fig. 15 Indice di qualità alberghiera nei comuni della provincia di Pescara (2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



3.2.2 Analisi della domanda

Lo sbilanciamento dell'offerta ricettiva turistica, nella provincia di Pescara, verso il comparto alberghiero si riflette, inevitabilmente, sull'orientamento della domanda: dei 339.853 arrivi totali nell'anno 2006, il 98,6%) si sono rivolti a quel tipo di struttura (tab. 28), dove si è registrato il 98% delle 1.127.259 presenze (tab. 29), valore appena attenuato dalla più lunga permanenza media nelle strutture ricettive extra-alberghiere (v. oltre).

Nell'arco del periodo 1998-2006 l'andamento degli *arrivi turistici totali* nella provincia di Pescara è risultato costantemente positivo, con una crescita complessiva del 33%, in linea con il risultato di Teramo (31%) ma nettamente al di sotto del dato regionale (38%), sostenuto dai progressi di Chieti (57%), pur da una base nettamente inferiore) e L'Aquila (44%), con flussi decisamente più consistenti (v. ancora tab. 28).

Tab. 28 Arrivi turistici totali nelle province e nella regione Abruzzo (1998-2006)

Anni	Pescara		Chieti		Teramo		L'Aquila		Abruzzo	
	alberghi	altri	alberghi	altri	alberghi	altri	alberghi	altri	alberghi	altri
1998	252.913	2.097	187.039	18.284	253.249	116.219	304.433	17.391	977.634	153.991
1999	256.589	2.291	189.577	19.188	267.846	108.614	318.185	17.159	1.032.197	147.252
2000	277.524	1.821	197.764	20.542	284.969	119.038	338.053	21.968	1.098.310	163.369
2001	295.175	2.106	216.180	24.959	298.461	128.186	329.598	23.003	1.139.414	178.254
2002	302.876	2.145	214.050	24.264	303.637	136.628	339.824	20.626	1.160.387	183.663
2003	306.457	2.864	219.181	25.158	317.062	134.336	397.480	24.381	1.240.180	186.739
2004	313.134	3.527	217.761	27.975	321.080	131.269	383.755	26.831	1.235.730	189.602
2005	318.548	4.062	245.475	37.589	317.657	133.135	406.904	36.539	1.288.584	211.325
2006	335.230	4.623	249.750	40.191	342.861	141.180	422.405	41.629	1.350.246	227.623

Fonte: Istat/Regione Abruzzo.

Durante lo stesso periodo le *presenze turistiche totali* nella provincia di Pescara (tab. 21) risultano aumentate in misura sensibilmente inferiore rispetto agli arrivi (22%). Molto divaricato è l'andamento delle altre province: solo Chieti fa registrare una crescita maggiore (59%), dovuta certamente alla disponibilità di strutture extra-alberghiere (10 volte superiore a Pescara in termini di posti letto) più idonee alla protrazione dei soggiorni; all'opposto Teramo (con appena il 13%) mostra tutta la crisi del modello balneare, che neppure i grandi campeggi e le altre strutture complementari riescono a frenare; nel mezzo L'Aquila (28%), sulle cui presenze turistiche hanno sicuramente inciso, oltre al calo della villeggiatura estiva "lunga", anche alcuni anni di scarso innevamento, che hanno abbreviato o annullato i classici periodi settimanali del turismo sciistico.



Provincia di Pescara



Tab. 29 Presenze turistiche totali nelle province e nella regione Abruzzo (1998-2006)

Anni	Pescara		Chieti		Teramo		L'Aquila		Abruzzo	
	alberghi	altri	alberghi	altri	alberghi	altri	alberghi	altri	alberghi	altri
1998	911.583	13.093	554.973	248.534	1.584.318	1.560.016	1.092.555	81.228	4.143.429	1.902.871
1999	891.023	12.741	617.666	256.946	1.613.134	1.281.554	1.127.275	75.890	4.249.098	1.627.131
2000	903.117	10.806	638.770	265.865	1.742.783	1.387.837	1.225.475	104.794	4.510.145	1.769.302
2001	979.768	11.884	755.451	318.816	1.843.095	1.541.307	1.115.352	100.596	4.693.666	1.972.603
2002	999.656	12.421	765.342	339.918	1.863.320	1.590.221	1.173.145	111.992	4.801.463	2.054.552
2003	1.041.009	12.639	743.040	337.008	1.939.833	1.549.068	1.384.397	108.161	5.108.279	2.006.876
2004	1.011.610	24.113	741.840	347.863	1.881.446	1.519.826	1.283.945	122.573	4.918.841	2.014.375
2005	1.004.705	21.754	798.891	377.464	1.818.784	1.449.732	1.337.618	142.262	4.959.998	1.991.212
2006	1.105.137	22.122	835.546	432.299	1.966.800	1.591.042	1.354.739	141.894	5.262.222	2.187.357

Fonte: Istat/Regione Abruzzo.

Se ne ricavano, nel complesso, tre ordini di considerazioni:

- la crisi dei comparti classici nel modello turistico italiano, che non a caso necessita di una forte innovazione e riconversione (v. par. 3.3);
- una ancora maggiore obsolescenza del modello turistico abruzzese, dovuta alla sottoutilizzazione ben più netta – rispetto ad altre regioni italiane – del patrimonio naturalistico e culturale;
- il sottodimensionamento, in questo contesto, del sistema turistico della provincia di Pescara, sotto il profilo sia strutturale che infrastrutturale.

Anche gli andamenti di lungo periodo degli *arrivi* e *presenze alberghieri* (figg. 16 e 17), dove i primi fanno registrare una crescita progressivamente più accentuata rispetto alle seconde, sostengono l'esigenza di puntare alla diversificazione e integrazione delle diverse forme di turismo sul territorio, adeguandole alle vocazioni espresse dai diversi sub-sistemi locali, in ambito sia regionale che provinciale.

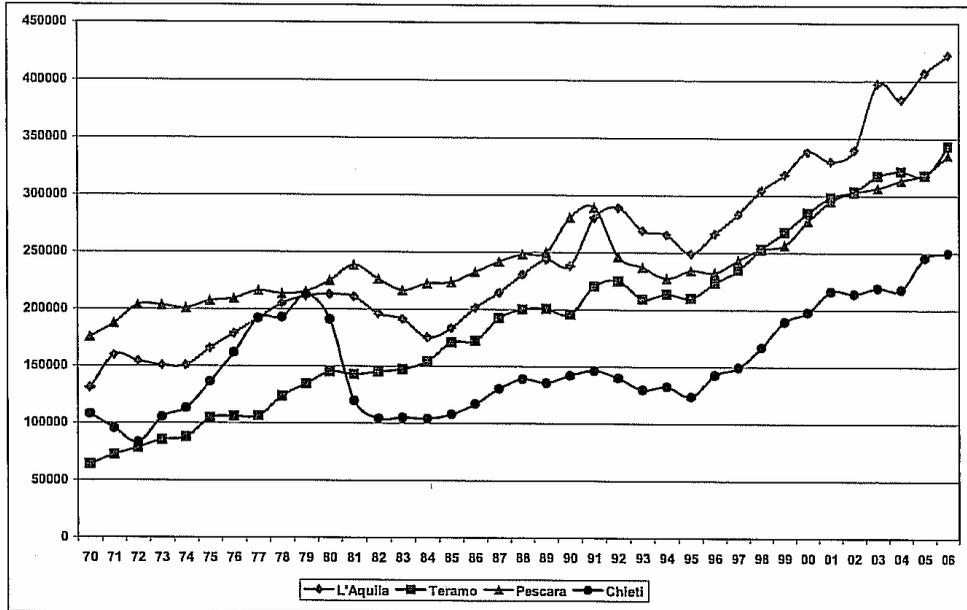
Né deve ingannare l'andamento deludente sia degli arrivi che delle presenze nelle strutture extra-alberghiere (figg. 18 e 19), misurato necessariamente sul breve periodo per la mancanza di dati storici omogenei. L'osservazione dei grafici sembrerebbe infatti smentire la maggiore durata dei soggiorni e, nel complesso, l'emergere del comparto. In realtà, per tutte le province abruzzesi e in particolare per quella di Pescara, si potrebbe parlare, finora, del tipico "ciclo vizioso", per cui la scarsità e/o inadeguatezza dell'offerta deprime la domanda, la cui debolezza – a sua volta – non incentiva la crescita quantitativa e il miglioramento qualitativo dell'offerta.



Alc.

Provincia di Pescara

Fig. 16 Andamento di lungo periodo degli arrivi alberghieri nelle province abruzzesi (1970-2006)



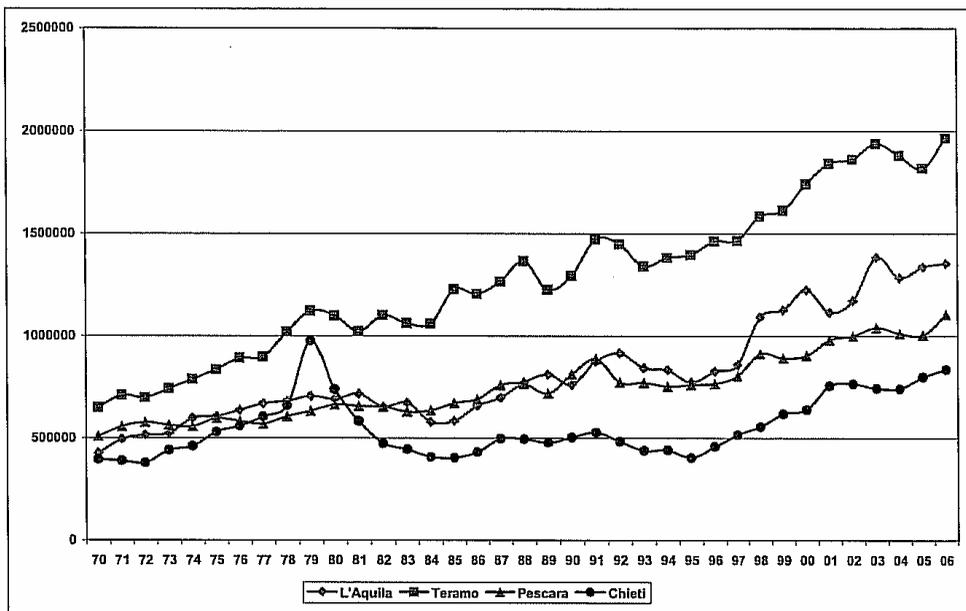
Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



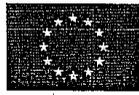
Provincia di Pescara



Fig. 17 Andamento di lungo periodo delle presenze alberghiere nelle province abruzzesi (1970-2006)

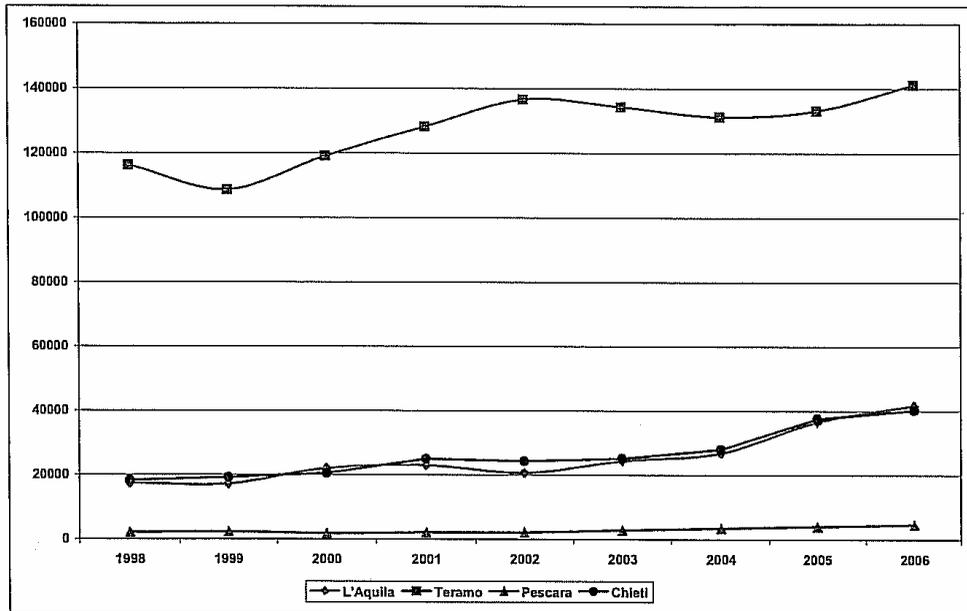


Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Provincia di Pescara

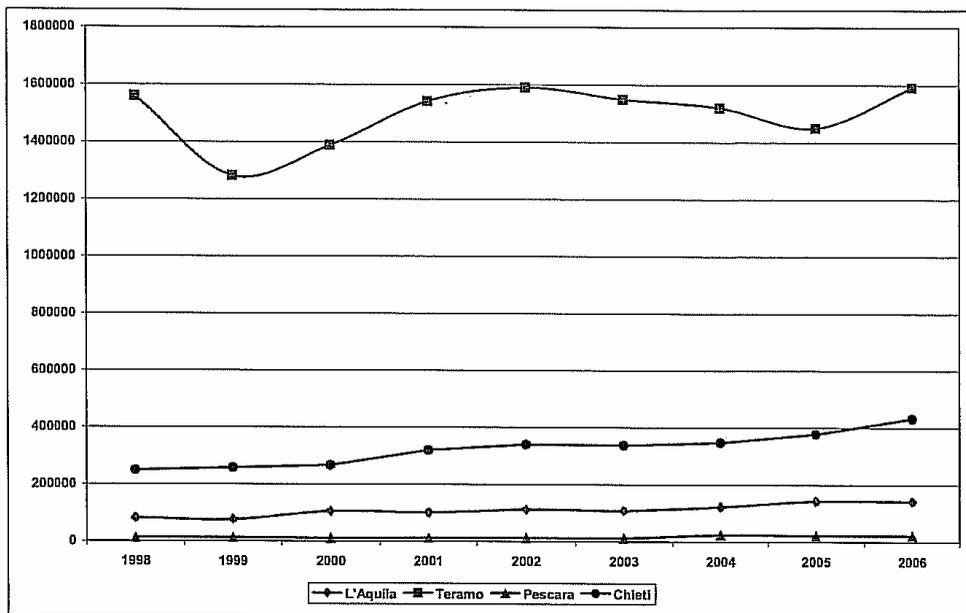
Fig. 18 Andamento degli arrivi extra-alberghieri nelle province abruzzesi (1998-2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Fig. 19 Andamento delle presenze extra-alberghiere nelle province abruzzesi (1998-2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Provincia di Pescara



Handwritten signature

Nella programmazione del settore turistico assume fondamentale rilevanza l'analisi geografica delle provenienze. La tab. 30 mostra in dettaglio il quadro relativo alla provincia di Pescara, evidenziando in primo luogo come il mercato sia per la massima parte nazionale (87% degli arrivi e 85% delle presenze nel 2006), carattere peraltro comune all'intera regione abruzzese e legato, come detto, all'originaria fruizione balneare e montana da parte di un'utenza proveniente dalle vicine aree metropolitane di Roma, Napoli e Bari, senza considerare i flussi in transito, da sempre consistenti per la posizione – in particolare di Pescara – mediana, fra Centro-Nord e Mezzogiorno, e “di cerniera”, fra versante adriatico e tirrenico.

La tendenza di breve periodo osservabile ancora in tab. 30 mostra persino un'accentuazione dell'incidenza del turismo italiano, cresciuto del 10,1% in termini di arrivi e del 7,3% in termini di presenze fra il 2003 e il 2006, contro valori rispettivi dell'8,6% e del 5,2% della componente estera.

Il recente allargamento dell'Unione Europea, la crescente apertura del mercato balcanico e mediterraneo, nonché lo sviluppo del trasporto aereo (specie *low cost*), hanno senz'altro contribuito a diversificare progressivamente il mercato estero. I flussi, tuttavia, restano di intensità assai debole, fino a doversi definire polverizzati: nel 2006 i due più consistenti, da Germania e Regno Unito, rappresentavano singolarmente l'1,5-1,7% degli arrivi e quote persino lievemente inferiori delle presenze. Il primo, che si riferisce soprattutto al segmento balneare, veniva largamente intercettato, in passato, dalla riviera romagnola e subisce, oggi, la concorrenza dei Paesi emergenti sull'opposta sponda adriatica e in generale nel Mediterraneo. Il secondo, che si riferisce soprattutto al segmento culturale, dopo un'impennata legata ai nuovi collegamenti aerei dello scalo pescarese, sembra entrato in fase di stagnazione.

Fra le provenienze estere sembrano emergere, nell'ambito europeo, nuovi mercati in rapida crescita, sia pure su numeri assoluti ancora non rilevanti: Paesi scandinavi (con in testa la Svezia) e dell'Est (Polonia, Slovenia, Repubbliche baltiche), Russia.

Per quanto riguarda le provenienze da altri Paesi europei e da continenti extra-europei, va ricordata la caratteristica dell'Abruzzo come regione di emigrazione, che ha alimentato il tradizionale turismo “di ritorno”, pur in fase di ricambio generazionale, come dimostra ad esempio, nel caso del Canada, la stagnazione del numero di presenze.



Provincia di Pescara



Vanno considerati ancora, per alcune provenienze (Europa orientale, Asia) i risvolti legati sia alle relazioni generate dalla globalizzazione economica, sia a fenomeni migratori spesso mascherati da ingressi con visti turistici.







[Handwritten signature]

Tab. 30 Arrivi e presenze nella provincia di Pescara per provenienze dei turisti (2003-2006)

Provenienze	2003		2004		2005		2006		Variazioni 2003-06	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ITALIA	268.494	897.707	272.529	885.054	281.371	884.035	295.518	963.202	10,07	7,30
UNIONE EUROPEA										
Finlandia	141	498	127	249	171	721	172	511	21,99	2,61
Svezia	263	806	342	728	485	2.594	518	1.643	96,96	103,85
Danimarca	186	718	234	917	277	1.017	359	927	93,01	29,11
Irlanda	549	2.671	661	2.061	523	1.655	569	2.523	3,64	-5,54
Regno Unito	5.301	19.084	6.630	21.064	5.582	15.196	5.182	15.006	-2,24	-21,37
Paesi Bassi	706	2.733	955	3.674	979	3.776	1.041	3.694	47,45	35,16
Belgio	1.564	7.155	1.484	5.620	1.427	5.660	1.594	6.257	1,92	-12,55
Lussemburgo	179	1.107	212	1.026	245	1.057	161	607	-10,06	-45,17
Germania	8.412	25.619	7.919	22.724	5.914	16.917	5.677	18.502	-32,51	-27,78
Francia	2.589	8.554	2.958	8.686	3.324	11.286	2.968	10.860	14,64	26,96
Austria	874	4.147	1.003	4.014	932	3.314	979	3.874	12,01	-6,58
Spagna	951	2.780	751	2.182	44	131	46	345	-	-
Portogallo	151	579	214	530	64	296	78	393	-	-
Grecia	341	952	465	2.020	391	1.259	784	3.766	-	-
ALTRI PAESI EUROPEI										
Polonia					813	1.966	1.105	5.272	7,91	94,68
Norvegia	210	962	180	583	406	1.738	454	1.316	24,73	-16,02
Islanda	8	28	21	67	131	613	200	1.294	300,00	1.144,23
Svizzera	2.245	9.961	1.633	6.548	345	1.101	341	1.079	-21,25	-48,42
Polonia	1.024	2.708	838	2.181	289	1.013	309	1.249	95,57	107,13
Rep.Ceca	364	1.567	400	1.890	1.066	3.157	1.166	3.388	22,61	21,87
Slovacchia	50	104	141	791	241	1.161	167	595	10,60	2,76
Ungheria	433	2.092	338	1.001	346	1.057	524	1.358	53,67	42,65
Croazia	601	3.098	587	2.573	87	234	101	255	-	-
Slovenia	158	603	209	941	12	35	5	12	-	-
Turchia	194	744	181	469	182	491	255	619	21,43	-35,65
Russia	733	2.826	766	2.788	182	491	255	619	21,43	-35,65



Provincia di Pescara



Stu

Segue tab. 30

Provenienze	2003		2004		2005		2006		Variazioni 2003-06	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Altri Africa	417	2.001	514	2006	4.284	20.293	4.768	21.881	12,59	29,48
Stati Uniti d'America	2.936	9.879	3.539	11.788	4.284	20.293	4.768	21.881	44,44	459,71
Canada	1.329	4.841	1.466	4.168	33	701	78	1.556	-17,86	-13,58
Messico	130	382	61	233	327	1.496	322	2.023	100,00	197,26
Venezuela	140	529	176	553	42	115	54	217	-6,24	-11,59
Brasile	362	1.632	393	1.455	387	1.413	391	1.769	25,37	1,77
Argentina	257	1.197	531	2.613	3.187	8.699	3.681	10.054	36,49	0,87
Altri America Latina	228	1.190	241	1.045	1.140	2.974	1.814	4.883	26,15	57,59
Israele	112	456	130	385	85	229	164	602	30,71	63,52
Altri Medio Oriente	71	210	77	232	157	519	183	865	26,80	2,33
Cina	159	4.165	198	933	582	2.093	459	1.670	39,69	100,25
Corea del Sud	71	217	45	110	471	2.441	359	2.397	-38,60	-65,13
Giappone	286	927	336	939	200	669	140	415	41,96	34,65
Altri Asia	248	994	264	1.112	114	224	159	614	43,66	101,90
Australia	381	1.842	546	1.840	87	217	102	424	68,55	-79,35
Nuova Zelanda	72	357	134	427	241	729	288	860	152,11	154,38
Altri	693	3.435	740	2.825	164	297	179	552	56,29	83,39
TOTALE ESTERO	40.827	155.941	44.132	150.669	389	1.125	447	1.700	-	-
TOTALE GENERALE	309.321	1.053.648	316.661	1.035.723	111	991	110	462	29,03	189,24
					138	1.166	320	2.875	128,08	60,21
					644	1.917	869	2.951	63,89	10,64
					135	528	118	395	4,91	-27,34
					826	2.755	727	2.496	8,59	5,20
TOTALE ESTERO	41.239	142.424	44.335	164.057	41.239	142.424	44.335	164.057	9,87	6,98
TOTALE GENERALE	322.610	1.026.459	339.853	1.127.259	322.610	1.026.459	339.853	1.127.259		

Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Provincia di Pescara



L'analisi delle aree di provenienza costituisce occasione per individuare i mercati nazionali ed esteri su cui poter puntare nei prossimi anni per una strategia di valorizzazione turistica. In tal senso, ci si riferisce, qui, alle valutazioni – anche in confronto alla regione Abruzzo nel suo insieme – contenute nel *Piano di Marketing Turistico triennale*, di cui l'Amministrazione Provinciale di Pescara si è dotata nel 2008 (v. anche par. 3.3). I mercati vi sono stati così divisi:

- mercati *principali* (quota superiore all'8% delle presenze estere totali nel 2006);
- mercati *importanti* (quota compresa tra il 2% e l'8%);
- mercati *di nicchia* (quota inferiore al 2%).

Con riferimento ai *mercati nazionali principali*, soltanto quello della Lombardia è considerato in calo. Si consolidano invece i mercati del Centro-Sud (Lazio, Puglia, Campania). Tra i *mercati importanti*, si stimano tendenze negative nei flussi di provenienza dall'Emilia-Romagna, Sicilia, Piemonte e Marche (tab. 31). L'analisi evidenzia dunque, con poche eccezioni marginali, una prevalente intensificazione dei rapporti con le aree prossime al territorio regionale e provinciale. Nell'ambito della regione Abruzzo, si indica per la provincia di Pescara una maggiore specializzazione nelle provenienze dai mercati della Puglia e del Lazio.

Tab. 31 Analisi dei mercati di provenienza turistica nazionale

Andamento di mercato	Provincia di Pescara			Regione Abruzzo		
	principali	importanti	di nicchia	principali	importanti	di nicchia
in crescita	Lazio	Molise	Valle d'Aosta	Abruzzo	Toscana	Molise
	Abruzzo	Umbria	Sardegna	Campania	Umbria	Calabria
	Puglia	Veneto	Calabria	Marche	Trentino A.A.	Valle d'Aosta
	Campania	Toscana	Liguria	Veneto	Friuli V.G.	Sicilia
stazionario/ in calo	Lombardia	Emilia-R.	Basilicata	Lazio	Puglia	Sardegna
		Sicilia	Trentino A.A.	Lombardia	Piemonte	Basilicata
		Piemonte			Emilia-R.	Liguria
		Marche				

Fonte: Provincia di Pescara, Piano di Marketing Turistico Provinciale triennale 2008-2010.

Per quanto riguarda i mercati esteri, il Piano sottolinea – di fronte all'attuale debolezza dei flussi – l'opportunità di migliorare la percezione del territorio provinciale, cercando di attrarre e conquistare nuovi mercati. In questo caso, il prestigio artigianale-



Provincia di Pescara



manifatturiero di alcune produzioni della provincia potrebbe facilitare la penetrazione in mercati emergenti.

Tra i *mercati esteri principali*, viene indicato in crescita quello tedesco, tuttavia prendendo a base di confronto l'anno 2001; dal 2003 viceversa, come riportato in tab. 32, esso risulta in sensibile calo, come pure quello britannico (soprattutto in termini di presenze, e dunque di permanenza media). Il maggior numero di voli *low cost* promossi dall'aeroporto di Pescara ha permesso un aumento di arrivi e presenze da *mercati importanti* come Stati Uniti, Francia, Spagna; mentre fra i *mercati di nicchia* si segnalano i valori di crescita della Slovacchia (v. tab. 32).

Tab. 32 Analisi dei mercati di provenienza turistica estera

Andamento di mercato	Provincia di Pescara			Regione Abruzzo		
	principali	importanti	di nicchia	principali	importanti	di nicchia
in crescita	Germania (*)	Paesi Bassi Russia Canada Francia USA Svizzera (*)	Slovacchia Danimarca Giappone Ungheria Spagna		Regno Unito Rep. Ceca Paesi Bassi Francia Belgio Canada	Slovacchia Danimarca Spagna Ungheria
stazionario/ in calo	Regno Unito	Austria	Rep. Ceca	Germania Svizzera	USA Austria	Giappone Polonia Russia

(*) In calo nel periodo 2003-2006.

Fonte: Provincia di Pescara, Piano di Marketing Turistico Provinciale triennale 2008-2010.

Carattere significativo della tipologia di domanda turistica è la permanenza media, data dal rapporto fra numero di presenze e di arrivi, ovvero corrispondente al numero dei pernottamenti effettuati. I dati contenuti in tab. 32 indicano per la provincia di Pescara, a fronte di una media generale di 3,3, una permanenza media lievemente maggiore per gli stranieri (3,7) rispetto agli italiani (3,2). In considerazione della portata dello spostamento, il divario appare limitato, pur considerando che, anche per la componente straniera, il turismo urbano prevalente nella provincia assume spesso carattere di affari, dunque di permanenza breve.

Osservando i dati relativi alla provincia di Pescara nel 2006, disaggregati per categorie delle strutture alberghiere (figg. 20 e 21), si rileva che, per entrambe le componenti, nazionale ed estera, i soggiorni si prolungano maggiormente nelle categorie medie e basse (da 1 a 3 stelle), toccando rispettivamente i 4 e 4,5 pernottamenti. Tali valori, largamente ascrivibili al modello di vacanza balneare, ne denotano, comunque,



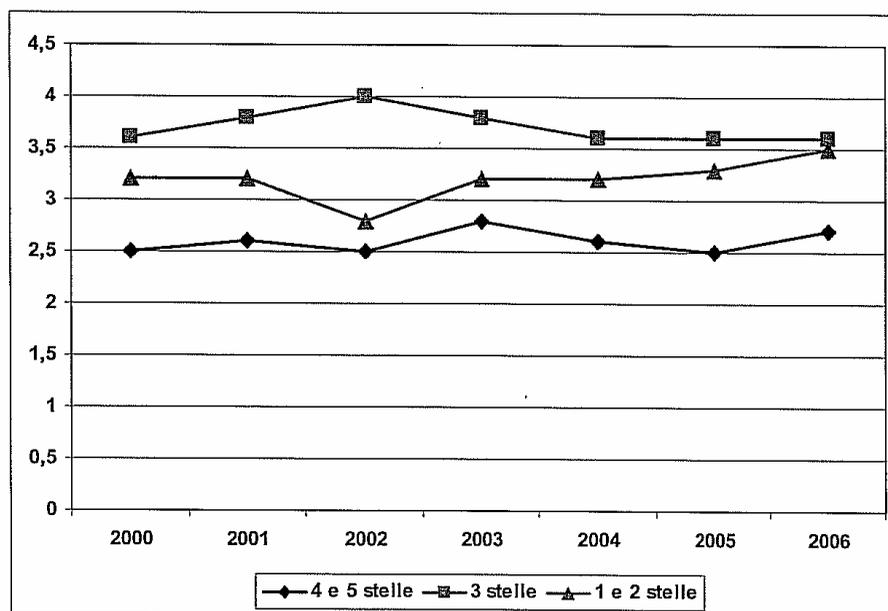
Provincia di Pescara



l'incidenza decrescente: per fornire un ordine di confronto, la permanenza media nelle strutture alberghiere della provincia di Teramo nel 1970, al culmine dello sviluppo di questa tipologia, risultava pari a 10,1 (oggi ridimensionata a 5,7).

Decisamente più brevi, al di sotto dei 3 pernottamenti in media, risultano i soggiorni nelle strutture alberghiere di categoria superiore (4 e 5 stelle).

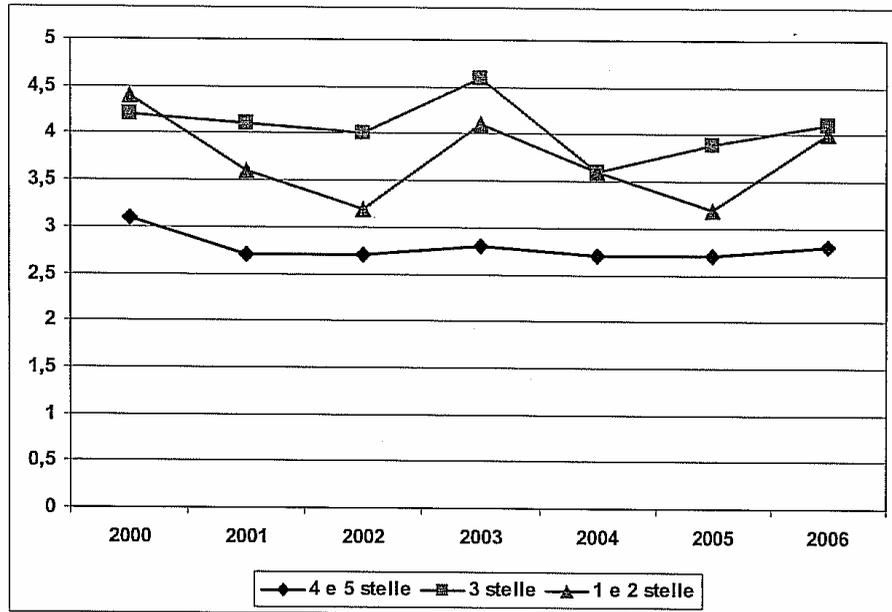
Fig. 20 Permanenza media degli italiani negli alberghi della provincia di Pescara (2000-2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Fig. 21 Permanenza media degli stranieri negli alberghi della provincia di Pescara(2000-2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.

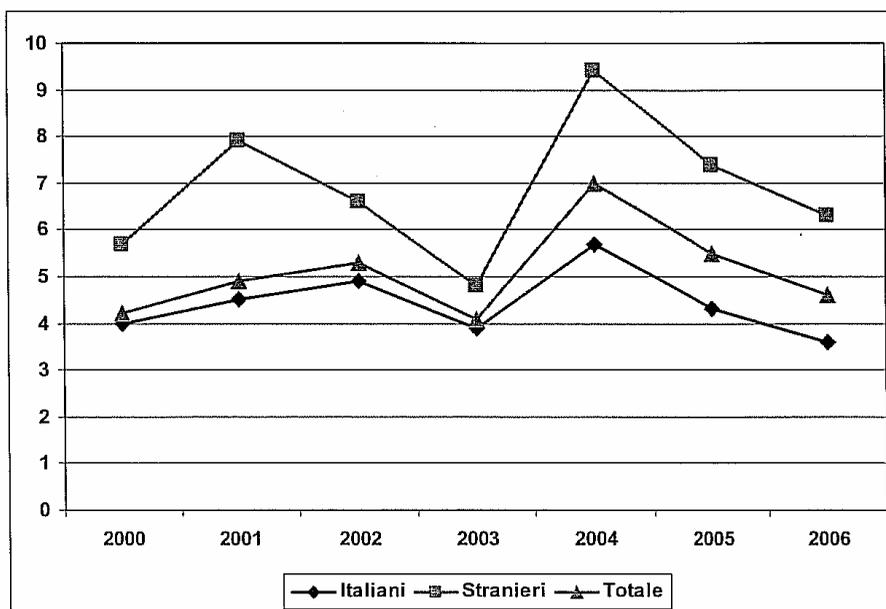


Provincia di Pescara



Al contrario, sono le strutture agrituristiche a protrarre la durata della vacanza, con oltre 6 pernottamenti per gli stranieri (dopo un picco di 9,5 nel 2004) e poco meno di 4 per gli italiani (5,8 nel 2004). Il calo, che contrasta con la ripresa avvenuta proprio nel 2006, può essere significativo della carenza di servizi connessi e della mancata integrazione degli insediamenti all'interno di percorsi e pacchetti turistici.

Fig. 22 Permanenza media di italiani e stranieri negli agriturismi della provincia di Pescara (2000-2006)



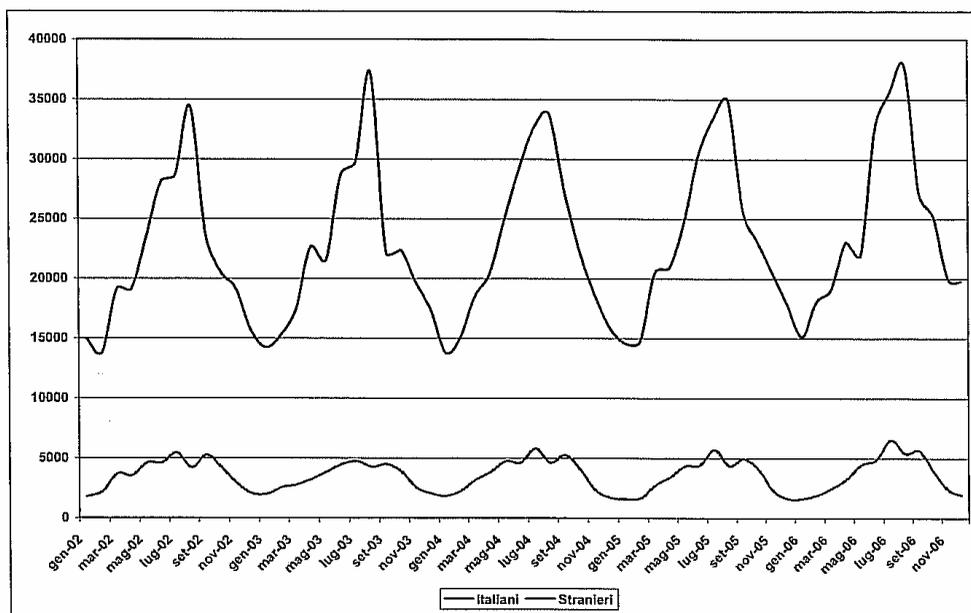
Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.

Altro problema noto del settore turistico, specie nelle tipologie tradizionali, è la stagionalità. anche nel caso della provincia di Pescara, dall'osservazione del grafico in fig. 23 (costruito sull'arco degli ultimi cinque anni disponibili) l'estate si conferma tuttora la stagione preponderante del turismo. Il picco massimo, infatti, si raggiunge nel mese di agosto, con particolare evidenza per la componente dominante del turismo nazionale, mentre gli arrivi della componente estera si distribuiscono più regolarmente, con una successione di valori elevati fra primavera ed autunno, cui fanno riscontro flessi invernali ancora marcati. Appare pertanto necessario ampliare lo spettro temporale della visita da



parte dei consumatori turistici, tenuto conto delle diversità di comportamento emergenti e, soprattutto, delle opportunità offerte dalle condizioni climatiche e dalla fruizione di forme di turismo alternative durante il periodo invernale.

Fig. 23 Stagionalità degli arrivi turistici nella provincia di Pescara (2002-2006)



Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo.

Scendendo a scala intraprovinciale, va ricordato, in premessa, che i dati relativi ai flussi turistici sono rilevati, a livello comunale, solo per i capoluoghi e le località turistiche maggiori: tuttavia, nel caso della provincia di Pescara, la concentrazione delle attrezzature ricettive nell'area urbana e nella valle dell'Orte consente ugualmente una lettura significativa della relativa distribuzione territoriale (tab. 33).

Tab. 33 Arrivi nelle circoscrizioni turistiche della provincia di Pescara (2000-2006)

Anni	Pescara		Montesilvano		Caramanico Terme		Altri comuni	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
2000	81.650	15.024	91.870	9.899	10.361	666	63.166	6.709
2001	80.975	19.930	100.796	8.850	13.758	849	63.910	8.213
2002	82.029	25.033	100.732	10.351	12.792	924	64.929	8.231
2003	91.036	23.360	103.110	9.335	13.482	838	60.866	7.294
2004	95.157	26.467	114.625	9.797	13.710	899	49.037	6.969



Provincia di Pescara



2005	100,511	23.590	116.001	9.043	14.679	1.051	50.180	7.555
2006	103,101	24.168	120.873	10.227	15.420	1.136	56.124	8.804

Fonte: Regione Abruzzo.

Il turismo *urbano* (Pescara), *balneare* (Montesilvano) e *termale/benessere* (Caramanico) intercettano, complessivamente, l'81% degli arrivi totali. Ai turismi delle aree collinare e montana (*naturalistico*) resta pertanto solo il 19%.

Entrando nel dettaglio delle componenti nazionale ed estera, Montesilvano concentra il 41% degli arrivi di italiani nel 2006, con andamento tuttavia piatto dal 2004, ad ennesima riprova della stagnazione del turismo balneare; Pescara il 35%, con andamento lievemente crescente dal 2002. Del tutto immobile appare il flusso su Caramanico Terme (5%), mentre il resto del territorio denota una riduzione degli arrivi, dal picco di 65.000 nel 2002 a poco più di 56.000 nel 2006 (fig. 24).

Gli arrivi degli stranieri (fig. 25) sono attratti per oltre il 54% da Pescara, come fisiologico per il turismo urbano, e sono cresciuti di ben 10.000 unità fra il 2000 e il 2002, rimanendo peraltro, da allora, stazionari con lievi oscillazioni: sembrano mancare, dunque, i fattori per un vero decollo. Incoraggiante è il dato degli "altri comuni", per la maggior parte collinari, che si attestano complessivamente su un 20%, buona base di partenza per i turismi di nicchia che vi insistono, sulla quale vanno pertanto innestate politiche attive di sviluppo. Sembra invece difficile, nelle attuali condizioni di competitività ed ambientali, migliorar il dato di Montesilvano (23%), se non integrandone l'offerta balneare con quella stessa delle aree interne, a formare un pacchetto integrato e diversificato. Il valore minimo di Caramanico Terme (appena 2,5%) indica, infine, come del turismo termale vada diffusa maggiore informazione e, ancor più, una nuova immagine non meramente terapeutica ma collegata alle strategie del *welness*, oltre che del turismo "verde".

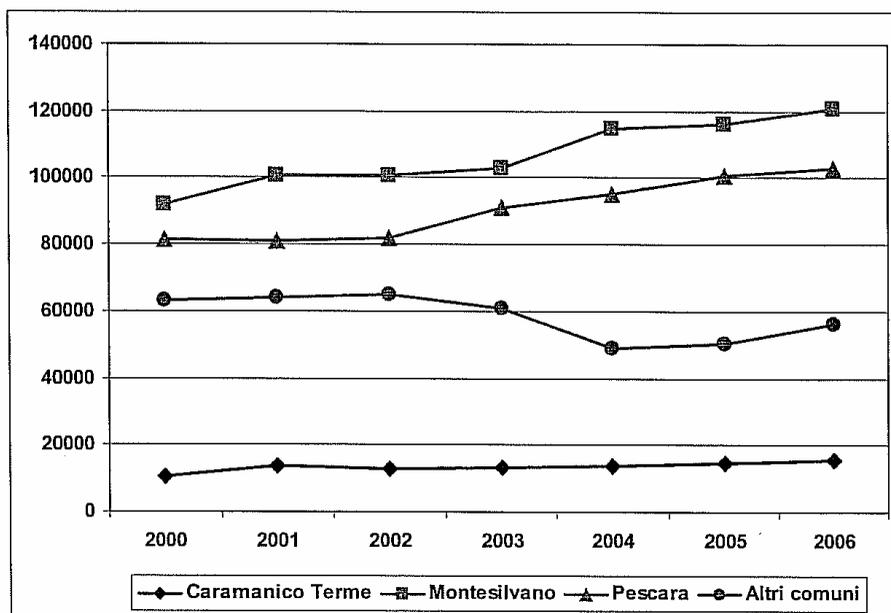
La carta in fig. 26 può considerarsi emblematica dei limiti attuali del turismo in provincia di Pescara:

- concentrazione su un limitato numero di poli, con specializzazioni obsolete o incomplete;
- frammentazione territoriale;
- scarsa informazione statistica;
- complessiva sottoutilizzazione delle risorse disponibili.



Prendono forza, pertanto, le strategie di sviluppo delineate nel par. 3.1, soprattutto per quanto concerne la messa a sistema del settore e l'attivazione di una *governance* territoriale cui partecipino attivamente soggetti pubblici e privati.

Fig. 24 Arrivi degli italiani nelle circoscrizioni turistiche della provincia di Pescara (2000-2006)



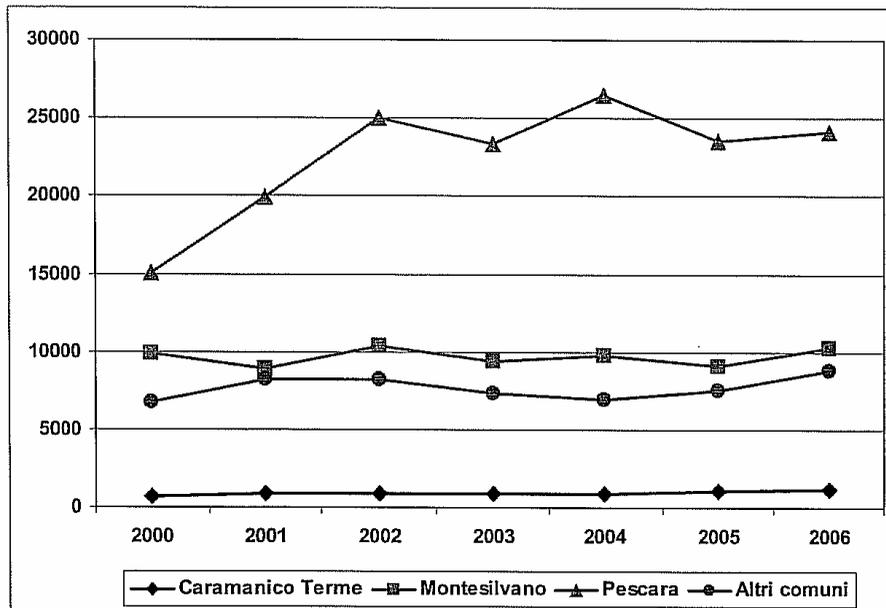
Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo.



Provincia di Pescara



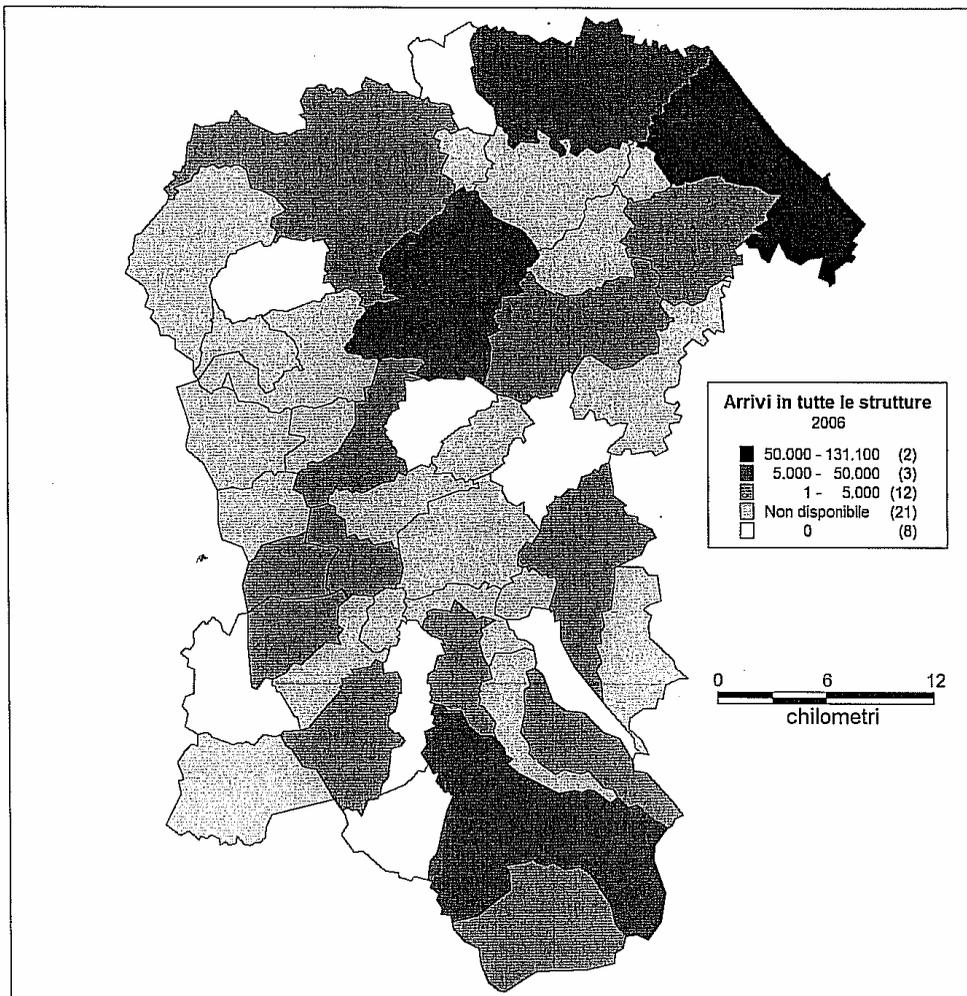
Fig. 25 Arrivi degli stranieri nelle circoscrizioni turistiche della provincia di Pescara (2000-2006)



Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo.



Fig. 26 Arrivi turistici totali nei comuni della provincia di Pescara (2006)



Fonte: elaborazione su dati Regione Abruzzo.



Provincia di Pescara



3.2.3 Carico turistico

La capacità di carico turistico (*carrying capacity*) è un concetto e un parametro, al tempo stesso, che ha assunto importanza crescente nella pianificazione delle attività turistiche. Esso comporta una valutazione delle tipologie turistiche esistenti e/o da attivare, con la relativa domanda (in termini di flussi misurabili e potenziali), incrociata con l'analisi delle caratteristiche fisiche, ambientali e culturali degli spazi ricettivi, ovvero del territorio su cui si vuole implementare un progetto di sviluppo turistico.

Se il concetto appare chiaro e condivisibile, il parametro risulta non facilmente quantificabile, sia per la numerosità delle variabili da considerare e il conseguente ampio spettro interdisciplinare, sia per la difficoltà di reperire dati finalizzati e continuamente aggiornati, senza considerare che molte delle informazioni necessarie sono di natura tipicamente qualitativa (vocazioni e compatibilità culturali, percezione dei luoghi e dei paesaggi, ecc.).

A livello di primo *screening* sembra utile, pertanto, impiegare indicatori più semplici come la *densità* e la *intensità* turistica. In letteratura, un esempio recente è proposto dalla Società Geografica Italiana¹⁹: qui i due indicatori sono calcolati come rapporto fra la sommatoria degli addetti nei comparti ritenuti espressivi dello sviluppo turistico²⁰ e, rispettivamente, la superficie territoriale e la popolazione residente. Essendo, tuttavia, i dati impiegati di fonte censuaria, il riferimento temporale è ormai remoto (2001).

Si è ritenuto pertanto di prendere a base il dato della capacità ricettiva (posti letto totali) per calcolare, a scala comunale, l'*indice di densità turistica*²¹ (territoriale) e l'*indice di intensità turistica*²² (sociale).

In entrambe le rappresentazioni cartografiche si apprezzano, ovviamente, le concentrazioni e rarefazioni già rilevate nell'analisi di dati assoluti.

Tuttavia, la densità territoriale (fig. 27) evidenzia il carico abnorme di Montesilvano, con quasi 190 posti letto per kmq, valore certamente prossimo alla saturazione; mentre, all'opposto, i valori restano al di sotto di 2,5 nel vasto territorio comunale di Penne, nella

¹⁹ Società Geografica Italiana, *Rapporto Annuale 2007. Turismo e territorio. L'Italia in competizione*, Roma, 2007, pp. 87-97.

²⁰ Precisamente: H.55, alberghi e ristoranti, e I.63.3, agenzie di viaggio nella classificazione censuaria ATECO.

²¹ Rapporto fra n. di posti letto e superficie espressa in kmq.

²² Rapporto fra n. di posti letto e popolazione espressa in migliaia di abitanti.



Provincia di Pescara



fascia pedemontana del Gran Sasso e in quella valliva del Pescara, denotando una capacità di carico potenziale ancora molto ampia.

L'intensità sociale (fig. 28), invece, esalta il carico turistico nell'area della Maiella, (oltre 350 posti letto per 1.000 abitanti), dove a una dotazione ricettiva non più che media fa riscontro la rarefazione di popolazione: qui, dunque, lo sviluppo turistico va ad incidere su un ambiente antropico depauperato dalle migrazioni e dall'invecchiamento strutturale, ponendo problemi di possibile carenza di imprenditorialità, oltre che di salvaguardia dei valori locali, culturali più ancora che ambientali.

La concentrazione di popolazione residente, viceversa, ridimensiona il carico turistico relativo nell'area costiera, e in particolare nel comune capoluogo, dove il valore di intensità risulta inferiore a 60.

Altro aspetto del carico è dato dall'*indice di utilizzazione lorda delle strutture ricettive*²³: parametro che ne misura sostanzialmente l'economicità, sul presupposto che tali strutture, stagionali o meno, gravano comunque sul territorio in termini urbanistici.

Ricordato che, a scala nazionale, i valori medi superano il 40% solo in dieci province (fra cui Roma, Firenze e Napoli)²⁴, i valori più elevati riscontrabili nella provincia di Pescara (fig. 29, *range* 20÷37,5) possono considerarsi accettabili o addirittura positivi. Non così per le aree collinari e montane, dove si scende addirittura sotto il 10%. Anche per questo indicatore, poi, la mancata rilevazione dei flussi nei comuni minori (che lo rende incalcolabile) denota l'esigenza di migliori sistemi di rilevazione e monitoraggio del fenomeno turistico.

²³ Rapporto percentuale (presenze totali)/(numero complessivo di posti letto x 365 giorni).

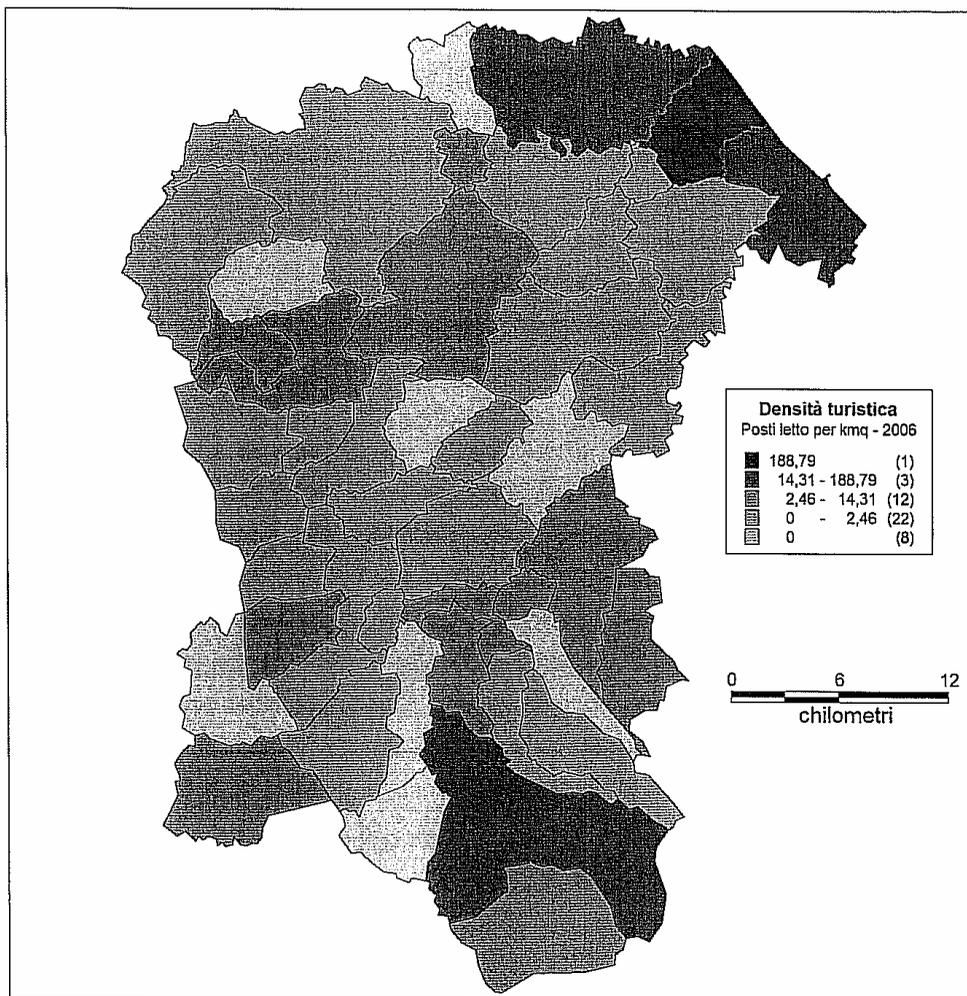
²⁴ Società Geografica Italiana, *Rapporto Annuale 2007*, cit.: cfr. fig. 10 alla p. 52.



Provincia di Pescara



Fig. 27 Indice di densità turistica nei comuni della provincia di Pescara (2006)



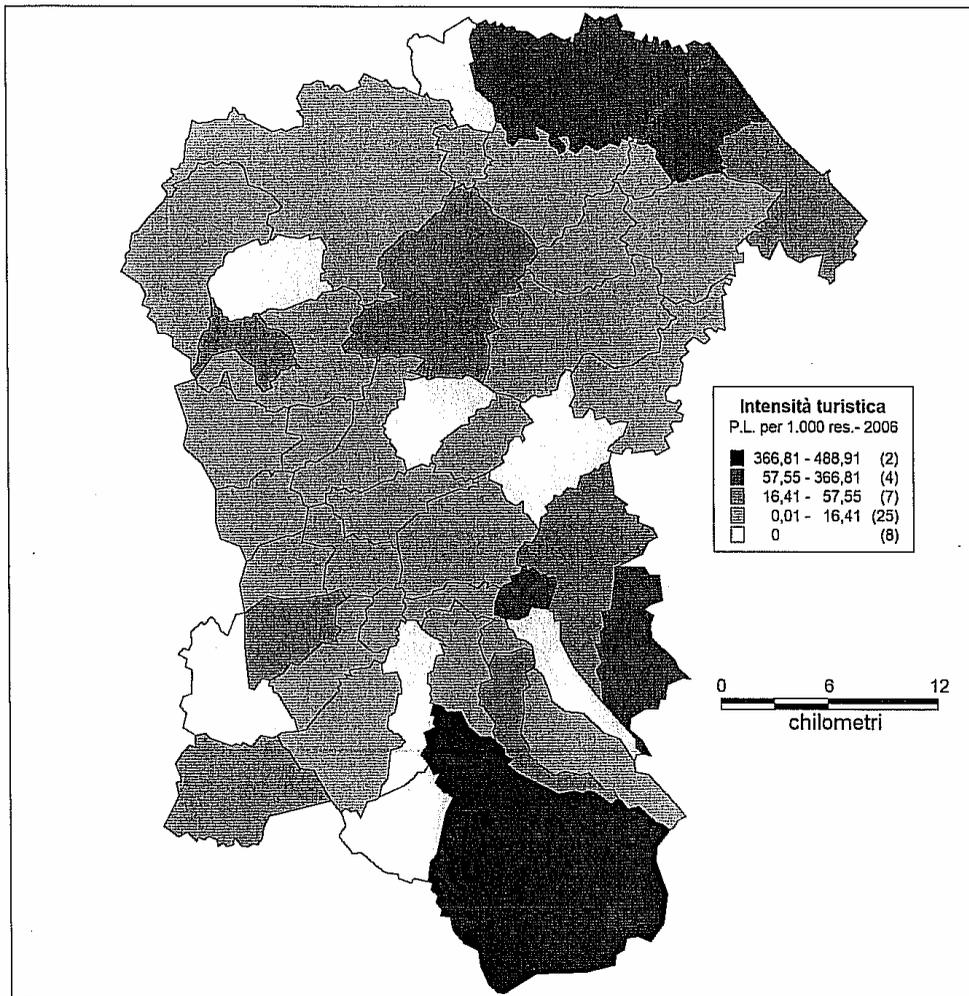
Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Provincia di Pescara



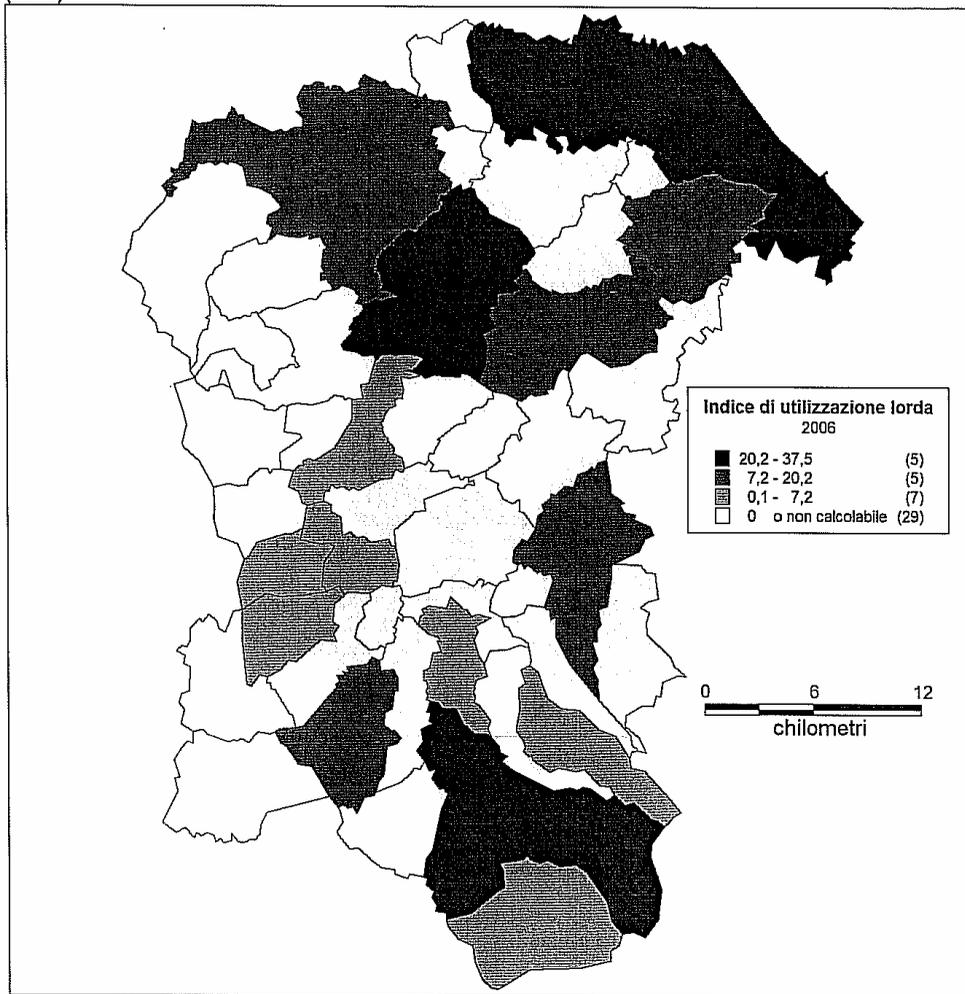
Fig. 28 Indice di intensità turistica nei comuni della provincia di Pescara (2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Fig. 29 Indice di utilizzazione lorda delle strutture ricettive nei comuni della provincia di Pescara (2006)



Fonte: elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.



Fra i dati di carico si può considerare, infine, l'*apporto economico* delle attività turistiche, misurabile attraverso una stima del contributo al valore aggiunto. L'approccio metodologico segue l'idea dell'indotto economico generato dal flusso di spesa dei turisti sul territorio. Per la valutazione quantitativa si segue la metodologia adottata dal Cresa²⁵.

Tab. 34 Valore aggiunto turistico nei SLL della provincia di Pescara (dati in euro)

SLL/Regione	Valore aggiunto turistico (2001)	Valore aggiunto turistico / valore aggiunto totale (%)
Penne	9.585.000	2,3
Pescara	192.232.000	4,6
Popoli	9.369.000	3,1
Abruzzo	1.252.000.000	6,1

Fonte: Cresa.

I dati riportati in tab. 34, con riferimento alla media regionale (6,1%), mostrano per la provincia di Pescara un minore grado di turisticità: in tutti i tre i SLL l'apporto del turismo sul valore aggiunto economico risulta inferiore al dato abruzzese. Il SLL di Pescara è quello relativamente più solido, con un contributo del turismo all'economia totale pari al 4,6%, mentre i SLL di Popoli (3,1%) e Penne (2,3%), registrano valori decisamente insufficienti.

A scala regionale, per confronto, possono essere definiti prettamente turistici, in base al peso del turismo sul valore aggiunto, i SLL di Castel di Sangro (46%) e Celano (27%), palesemente legati al turismo sciistico degli Altipiani Maggiori il primo, di Ovindoli-Magnola e delle Rocche il secondo; mentre il turismo balneare mostra il risultato migliore nel SLL di Giulianova (15,5%).

Tali dati confermano, per la provincia di Pescara, le valutazioni già espresse sulla base di altri parametri: da un lato, la scarsa attrattività turistica delle aree montane e pedemontane; dall'altro, la difficoltà dell'area metropolitana a raggiungere adeguati livelli dimensionali, pur in presenza di un sistema articolato e complesso e con forte vocazione

²⁵ Cresa, *Il turismo in Abruzzo*, L'Aquila, 2004. Il percorso è il seguente: si parte dalla composizione delle presenze turistiche, secondo le tipologie strutturali di offerta, si calcola poi il volume di spesa turistica, si trasforma la spesa in termini di valore aggiunto e, utilizzando un parametro medio uniforme per tutto il territorio, si arriva alla stima provinciale e sub-provinciale. I risultati sono ripartiti per Sistema Locale del Lavoro, con riferimento al 2001 (v. par. 2.3.5); le circoscrizioni territoriali dei SLL sono tuttavia quelle relative al 1991. L'analisi esclude pertanto alcuni SLL (ad esempio Pineto) per la non corrispondenza con la base amministrativa territoriale utilizzata; così come, il SLL di Pescara contiene soltanto i comuni della provincia, in quanto al 1991 veniva ancora individuato come autonomo il SLL di Chieti. Si veda anche: Manente M., *Il turismo nell'economia italiana*, XI Rapporto sul turismo italiano.



Provincia di Pescara



terziaria. Pertanto, l'influenza dell'attività turistica sullo stato attuale dell'economia provinciale appare eccessivamente contenuta.



Provincia di Pescara



3.3 L'idea forza del PIT

Lo scenario economico della provincia di Pescara, sulla base dell'analisi generale e del *focus* specificamente mirato sul turismo evidenzia un sistema territoriale divaricato fra aree urbane costiere mature, pur se ancora relativamente deboli sotto il profilo dell'innovazione, e aree interne scarsamente coese, pur se dotate di eccellenti potenzialità ambientali e culturali, da tradurre in valenze produttive adeguate.

Sotto il profilo del carico, appaiono saturate le potenzialità industriali del territorio per le caratteristiche geomorfologiche, insediative e socio-economiche dello stesso: limitata disponibilità di aree pianeggianti, competizione per l'uso del suolo e delle acque, urbanizzazione diffusa. Lo sviluppo industriale e terziario, inoltre, ha indubbiamente sacrificato il settore agricolo e artigianale, mentre il comparto turistico risulta vistosamente sottodimensionato, oltre che squilibrato verso tipologie ormai obsolete.

Un programma di sviluppo turistico, oltre alla valenza economica intrinseca, appare in grado di interfacciare proprio le attività produttive che hanno sofferto della concorrenza industriale e le strutture territoriali che sono rimaste al margine della crescita urbana, favorendone il potenziamento o la riconversione.

Individuando il turismo come settore portante del PIT, è possibile individuare e programmare un ampio spettro di ricadute economico-territoriali. Precisamente:

- **recupero e/o valorizzazione di insediamenti dismessi (rurali, residenziali, industriali, terziari);**
- **recupero e/o valorizzazione di beni ambientali e culturali;**
- **recupero e/o valorizzazione di produzioni tipiche;**
- **razionalizzazione dei nodi e delle reti di trasporto;**
- **consolidamento e/o razionalizzazione delle reti commerciali**
- **sviluppo delle reti di informazione e comunicazione;**
- **sviluppo dei sistemi di impresa;**
- **innovazione settoriale e intersettoriale;**
- **sviluppo sostenibile.**

L'ampliamento della matrice di interdipendenza del comparto turistico discende – come in parte premesso e verificato nel corso dell'analisi – dalle profonde trasformazioni intervenute, nello stesso, in termini di domanda. Originato come fenomeno di élite (*Grand*



Provincia di Pescara



Tour, dal XVII secolo) e trasformatosi in fenomeno di massa parallelamente alla seconda rivoluzione industriale (metà del XX secolo), da almeno un ventennio il turismo ha iniziato ad estendere e diversificare sia la distribuzione spaziale, sia quella temporale.

Per il primo aspetto, dalla forte concentrazione su un numero limitato di mete standardizzate (in prevalenza balneari e montane) esso si è andato diffondendo su ogni parte del territorio, purché capace di offrire una propria identità geografica accompagnata da una adeguata offerta ricettiva e infrastrutturale.

Per il secondo aspetto, al classico e protratto periodo di villeggiatura estiva (cui se ne aggiungeva, eventualmente, uno invernale), su mete ripetitive anche in funzione del frequente possesso di una seconda residenza, si sono sostituite più vacanze brevi nell'arco dell'anno, su mete il più possibile differenziate.

Tale modificazione delle propensioni di consumo turistico, unita alla sempre maggiore mobilità individuale e collettiva (favorita, quest'ultima, dalla crescente concorrenza sul mercato del trasporto, in particolare aereo), ha accentuato il carattere transcalare e interregionale del fenomeno, integrandovi mete di prossimità, di media e lunga portata.

I caratteri generali appena sintetizzati comportano l'effetto di una sempre più stretta interazione fra domanda e offerta nonché l'esigenza di una forte integrazione all'interno di un sistema turistico. Lo dimostra chiaramente proprio il caso italiano: nel citato *Rapporto Annuale* della Società Geografica Italiana (v. nota 9 al par. 3.2.3) si sottolinea la perdita di competitività dell'offerta turistica italiana, che non ha saputo o potuto, per sue carenze strutturali e per la vischiosità di normative contraddittorie, cogliere in misura adeguata le opportunità offerte dall'affermarsi del mercato turistico globale. Un mercato che assicura il successo soltanto ai sistemi territoriali che si muovono attivamente sulla via dell'internazionalizzazione e, nel contempo, della specializzazione, con l'obiettivo di incrementi, sia qualitativi che quantitativi, tramite l'adozione di strategie innovative e di lungo periodo, affiancate dalla promozione di combinazioni equilibrate fra *marketing* territoriale e d'impresa.

In particolare, nuoce al sistema Italia la frammentazione dell'offerta in imprese piccole e piccolissime, quando addirittura non dissolte in figure individuali o in nuclei familiari, che, per molti versi, spingono di fatto il turismo nel limbo dell'economia sommersa. Non meraviglia, pertanto, l'assenza di marchi riconoscibili e di catene



Alc.



Provincia di Pescara



alberghiere di rilevanza internazionale, in grado di competere con pieno successo nella collocazione di un prodotto che, se certamente si concretizza e consuma a scala locale, viceversa viene commercializzato a scala globale, con modalità che si rinnovano momento dopo momento.

Ancora, nel *Rapporto sul turismo italiano 2006/2007* edito sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, uno fra i maggiori specialisti italiani di economia del turismo, Emilio Becheri, rileva l'esistenza, in Italia, di due mercati: quello "reale", delle imprese, e quello "immaginario", delle istituzioni, che non si integrano, e forse neppure si conoscono, ma sicuramente si ostacolano in quanto, mentre le prime vedono legata la propria sopravvivenza a bilanci economici attivi, le seconde non vengono sottoposte ad alcuna reale verifica delle azioni svolte. Ne sono prova le difficoltà nei rilevamenti statistici, la scarsa significatività delle attuali circoscrizioni turistiche (i Sistemi Turistici Locali, ex art. 5 della L. 135/2001), le difficoltà emergenti nell'applicazione di certificazioni di qualità imposte per legge più che sostenute nei fatti.

Si rende necessaria, allora, una programmazione calibrata sia sul livello microeconomico, all'interno di ogni singola tipologia aziendale del comparto, sia sul livello macroeconomico, nel coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi, e soprattutto correlata alla pianificazione territoriale.

È questo il percorso che si intende proporre nel PIT della Provincia di Pescara, la quale – come detto: v. par. 3.2.2 – si è dotata, nel 2008, di un *Piano di Marketing Turistico Provinciale triennale*.

Di tale strumento si condivide, in prima istanza, la ripartizione del territorio provinciale in sub-sistemi (*cluster*), resa sostanzialmente obbligata dalla struttura geografica, sia fisica che insediativa: *area metropolitana*, *area collinare* e *area montana*, divisa quest'ultima nelle due Comunità, Vestina e Maiella-Morrone.

L'analisi infrastrutturale evidenzia la posizione nodale del polo pescarese e del territorio provinciale all'interno di una regione abruzzese da tempo definita, in letteratura, "cerniera" fra Centro e Mezzogiorno come pure fra versante adriatico e tirrenico.

Da sottolineare il ruolo dell'aeroporto, che tuttavia, dopo avere quintuplicato il movimento dei passeggeri (da 70.000 a 350.000 circa) nel decennio 1996-2005, ha inevitabilmente rallentato l'espansione non solo e tanto per la difficoltà di acquisire nuove rotte, quanto per gli obiettivi limiti dimensionali. In ogni caso, mediante l'acquisizione di



vettori *low cost*, esso ha favorito lo sviluppo del turismo internazionale, anche di qualità: gli effetti positivi si sono potuti verificare nella rivalorizzazione del patrimonio edilizio rurale o dei centri minori e nel successo delle nuove forme di "albergo diffuso", ancorché – allo stato – extra-provinciali.

Si deve riscontrare, invece, l'ennesima sottovalutazione del problema portuale. Fatta salva la validità tecnica del "marina" (porto turistico, che pure non sembra avere espresso il rendimento economico complessivamente atteso), resta irrisolta la questione del porto commerciale, che ricade in quella, più ampia, del sistema portuale regionale. Non è sufficiente, infatti, attribuire nominalmente a Pescara la funzione di scalo per passeggeri senza assumere decisioni sul conseguente adeguamento strutturale: nella condizione attuale non solo resta preclusa quella funzione di turismo crocieristico che bene si attaglierebbe alla città e al retroterra, ma anche quella di terminale per i traghetti con l'opposta sponda adriatica.

Stante l'esclusione della direttrice ferroviaria dall'alta velocità – resa inevitabile dalla morfologia della fascia litoranea e dalla presenza della conurbazione lineare ininterrotta formatasi, nel tempo, lungo la linea – il vettore turistico di gran lunga prevalente è destinato a rimanere quello automobilistico. Esso, mentre offre il vantaggio di consentire una penetrazione capillare nel territorio, richiede una adeguata manutenzione della viabilità minore, da finalizzare a percorsi turistici alternativi, costruiti su turismi plurimi e "di nicchia".

In effetti, dalle schede descrittive dei singoli comuni contenute nel Piano (e da cui è ricavato il quadro delle **possibilità di sviluppo turistico**, in tabella 35), emergono come elementi territoriali unificanti proprio i segmenti "di nicchia" (enogastronomia, cicloturismo, ippoturismo), accanto a circuiti del turismo culturale e religioso (borghi, abbazie ed eremi, musei e siti archeologici, tuttavia maggiormente selettivi) nonché al turismo naturalistico (riguardante, come ovvio, soprattutto la fascia montana).



su

Tab. 35 - Possibilità di sviluppo turistico nei comuni della provincia di Pescara per sub-sistemi territoriali

Comuni	Possibilità di sviluppo turistico
AREA METROPOLITANA	
Cappelle sul Tavo	Cicloturismo
Città Sant'Angelo	Circolo borghi, circuito enogastronomico, natura e turismo attivo, shopping tour
Montesilvano	Turismo congressuale, turismo balneare
Pescara	Turismo congressuale, turismo balneare, circuito dei musei e dei siti archeologici, shopping tour, grandi eventi
Spoltore	Circolo borghi, circuito enogastronomico
AREA COLLINARE	
Alanno	Natura e turismo attivo, cicloturismo, circuito enogastronomico
Calignano	Circolo borghi, circuito abbazie ed eremi, cicloturismo
Capagatti	Cicloturismo, circuito enogastronomico
Collecervino	Circolo enogastronomico, cicloturismo
Cugnoli	Cicloturismo
Eilice	Circolo enogastronomico, circuito borghi
Loreto Aprutino	Circolo dei musei e dei siti archeologici, circuito enogastronomico, cicloturismo, ippoturismo
Moscufo	Circolo enogastronomico, cicloturismo
Nocciano	Circolo enogastronomico, natura e turismo attivo, cicloturismo
Pianella	Circolo enogastronomico, circuito borghi, cicloturismo, ippoturismo
Picciano	Cicloturismo, circuito borghi
Rosciano	Cicloturismo, circuito enogastronomico
Torre de' Passeri	Cicloturismo, circuito dei musei e dei siti archeologici
AREA VESTINA	
Britoli	Natura e turismo attivo, circuito dei borghi, ippoturismo
Bussi sul Tirino	Natura e turismo attivo, cicloturismo, ippoturismo
Carpineto della Nora	Natura e turismo attivo, circuito abbazie ed eremi, circuito enogastronomico, ippoturismo
Castiglione a Casauria	Natura e turismo attivo, circuito abbazia ed eremi, circuito enogastronomico, cicloturismo, ippoturismo
Civitaquana	Circolo enogastronomico, cicloturismo
Civitella Casanova	Natura e turismo attivo, cicloturismo, ippoturismo, circuito enogastronomico
Corvara	Circolo borghi, natura e turismo attivo, ippoturismo
Farindola	Circolo enogastronomico, natura e turismo attivo, ippoturismo, benessere
Montebello di Bertona	Natura e turismo attivo, circuito enogastronomico
Penne	Circolo musei e siti archeologici, circuito enogastronomico, natura e turismo attivo, cicloturismo



Provincia di Pescara

Pescosansonesco	Turismo religioso, natura e turismo attivo, circuito borghi
Pietramico	Circuito enogastronomico, cicloturismo
Vicoli	Circuito borghi, circuito enogastronomico, natura e turismo attivo, cicloturismo
Villa Cellera	Circuito enogastronomico, natura e turismo attivo, cicloturismo, ippoturismo
AREA MAIELLA E MORRONE	
Abbateggio	Natura e turismo attivo, cicloturismo, circuito borghi, circuito abbazie ed eremi
Bolognano	Natura e turismo attivo, circuito enogastronomico
Caramanico Terme	Termale-benessere e territorio, natura e turismo attivo, ippoturismo, circuito abbazie ed eremi
Letomanoppello	Circuito borghi, natura e turismo attivo
Manoppello	Turismo religioso, cicloturismo, natura e turismo attivo
Popoli	Termale-benessere e territorio, natura e turismo attivo, cicloturismo, ippoturismo, circuito borghi
Roccamorice	Circuito abbazie ed eremi, circuito borghi, natura e turismo attivo, cicloturismo
Salle	Natura e turismo attivo, cicloturismo
Sant'Eufemia a Maiella	Natura e turismo attivo, circuito borghi, cicloturismo
San Valentino in Abruzzo Citeriore	Circuito borghi, natura e turismo attivo, cicloturismo
Scafa	Natura e turismo attivo, cicloturismo
Serramonacesca	Circuito borghi, circuito abbazie ed eremi, natura e turismo attivo, cicloturismo, ippoturismo
Tocco da Casauria	Natura e turismo attivo, cicloturismo, circuito enogastronomico
Turrivagnani	Natura e turismo attivo, cicloturismo

Fonte: Provincia di Pescara, Piano di Marketing Turistico Provinciale triennale 2008-2010.

SETTORI
SERVIZI



Provincia di Pescara



La **centralità metropolitana** è **contrassegnata dal turismo congressuale e di shopping**, da specializzare; mentre la **vocazione balneare** **permane significativa a Montesilvano** e non può certamente essere abbandonata, nonostante i pesanti problemi di erosione costiera: essa andrà pertanto riqualficata e integrata con altri segmenti presenti e/o da valorizzare nel retroterra. Si delinea poi un **segmento del benessere**, promettente pur se ancora elitario, che si aggancia al classico quanto obsoleto turismo termale per proporre, anch'esso, nuove forme di integrazione territoriale, fino ad un vero e proprio distretto interprovinciale policentrico.

In base all'ampia analisi condotta in precedenza e alla conseguente valutazione delle caratteristiche territoriali, delle dotazioni infrastrutturali, del rapporto domanda offerta e delle tipologie turistiche attualmente individuabili, sia consolidate che emergenti (v. tabella 36), l'idea forza del PIT si può definire **turismi plurimi integrati**.

Tab. 36 – Tipologie turistiche individuabili nella provincia di Pescara. Punti di forza e di debolezza

Tipologie turistiche	Punti di forza	Punti di debolezza
Turismo balneare	Buona presenza di strutture ricettive di livello medio-alto, con ampi spazi sulla spiaggia	Fenomeno del turismo giornaliero (escursionismo), difficilmente valutabile, il quale non favorisce la crescita del segmento balneare
Turismo congressuale	Presenza di una rete di strutture per meeting e convegni, in particolare a Montesilvano, in prossimità di strutture alberghiere	Assenza di una rete che promuova e coordini le attività e le strutture legate ai congressi. Limitata disponibilità di servizi extra-congressuali di qualità alberghiera
Turismo religioso	Importanza a livello mondiale del sito religioso del Volto Santo di Manoppello e sua ubicazione sulle direttrici dei grandi itinerari religiosi	Mancanza di una rete capace di offrire non soltanto la 'visita', ma una proposta articolata per integrare e protrarre la permanenza sul territorio
Turismo termale	Presenza di fonti termali apprezzate per le loro caratteristiche	Immagine fortemente legata all'aspetto sanitario
Turismo culturale	Ricchezza di risorse minori presenti sul territorio provinciale	Mancanza di emergenze assolute nonché di una rete territoriale tra i diversi siti e tra gli operatori pubblici e privati
Turismo naturalistico	Territorio ricco di emergenze naturali e paesaggistiche, con numerose aree protette	Carenza di strutture ricettive, in particolare quelle riservate al turismo all'aria aperta. Mancanza di una rete di coordinamento e fruizione trasversale del territorio
Turismo sportivo	Crescenti opportunità di pratica sportiva, anche "d'avventura". Buon livello di infrastrutture, anche in funzione dei Giochi del Mediterraneo 2009	Maggiore organizzazione per la messa a sistema delle opportunità di praticare sport nel territorio
Cicloturismo	Morfologia del territorio favorevole. Buone tradizioni ciclistiche, sia agonistiche, sia amatoriali	Carenza di piste e/o percorsi ciclabili separati o separabili dal traffico veicolare ordinario

Fonte: Provincia di Pescara, Piano di Marketing Turistico Provinciale triennale 2008-2010.



Provincia di Pescara



Tale idea forza si precisa attraverso l'analisi SWOT specifica per il settore turistico, da integrarsi ovviamente con la medesima tipologia di analisi applicata agli altri settori dell'economia territoriale (v. par. 2.5).

I punti di forza e di debolezza, così come le opportunità e minacce, vi rispecchiano il dualismo attuale delle strutture economico-territoriali, sia ricettive che organizzative, nonché l'effetto ombra proiettato sul settore turistico dal modello di sviluppo pregresso e dalle attività metropolitane.

Concludendo il PIT 2007 – 2013, a differenza di quello del precedente periodo di programmazione, si propone, così come più diffusamente esplicitato nel paragrafo successivo, anche di superare in alcuni interventi (A.1.1 e B.1.1) il dualismo tra l'area costiera-metropolitana e quella montana, puntando ad un'integrazione complessiva dell'offerta turistica dell'ambito PIT, che comprende 46 Comuni di cui, sulla base della L.R. 11/2003, 21 interamente montani e 7 solo parzialmente.

In tale contesto alle iniziative provenienti dalle aree montane, saranno assicurati meccanismi di premialità per privilegiarle rispetto a quelle proposte dalle restanti aree costiere e metropolitane.



Am



Provincia di Pescara



ANALISI SWOT DEL SETTORE TURISTICO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
1) Qualità di alcune strutture ricettive 2) Ricettività congressuale e d'affari 3) Area metropolitana considerata punto di <i>shopping</i> , grazie all'elevata concentrazione di centri commerciali 4) Tenuta dei flussi turistici anche nel difficile biennio 2004-2005 5) Potenzialità attrattive delle aree interne 6) Buona conservazione del paesaggio 7) Crescente presenza di attività culturali 8) Buona dotazione di strutture dedicate al tempo libero	1) Il livello medio qualitativo e quantitativo delle strutture non è attrezzato per le aspettative dei turisti 2) Carenza di attrezzature ricettive complementari 3) Assenza di rete e di strutture di coordinamento nel segmento congressuale 4) Eccessiva specializzazione nel turismo balneare e quindi di un turismo monostagionale 5) Difficoltà a presentare di un modello integrato di offerta turistica 6) Carenza e/o limiti della imprenditorialità turistica endogena nelle aree interne	1)Cogliere le opportunità in termini promozionali dei Giochi del Mediterraneo 2009 2) Forte presenza turistica in aree limitrofe (L'Aquila, Teramo e Chieti) 3) Sviluppo del segmento dello <i>shopping</i> (centro di Pescara, centri commerciale, prossimo <i>outlet</i> a Città S Angelo) 4)Cogliere la nuova e crescente domanda di turismo integrato 5) Intercettare la richiesta di un mercato turistico in evoluzione sotto il profilo ambientale, culturale e rurale	1) Rapida evoluzione delle caratteristiche del settore turistico 2) Aumento del livello di competitività ed ingresso di nuovi competitor 3) Declino di tipologie turistiche come quella balneare 4) I veloci mutamenti del mercato e delle richieste dei turisti accelerano l'obsolescenza delle strutture ricettive 5) Alla diffusione del turismo non deve corrispondere la polverizzazione degli interventi sul territorio 6) Difficoltà, marcata nel settore turistico, di coniugare la dimensione di impresa (Pmi) con professionalità e competitività



3.4 La strategia di sviluppo: obiettivi generali e specifici, strumenti e risultati attesi

Dall'idea forza *turismi plurimi integrati* scaturisce la strategia di sviluppo espressa attraverso l'obiettivo generale: sviluppare un sistema turistico che valorizzi risorse e opportunità locali nell'ambito di un quadro sinergico di cooperazione territoriale (costiera, collinare e montana).

La strategia individuata punta a sviluppare le priorità emergenti del territorio con un approccio integrato che eviti ogni dispersione e ricerchi un impatto a lungo termine. Si intende mirare alla promozione economica e all'accrescimento dei livelli occupazionali attraverso la dinamizzazione turistica delle aree interne, la valorizzazione degli aspetti sinergici con le aree urbane e lo sviluppo di processi innovativi. Proprio in tale ottica e nella considerazione che i processi innovativi più e meglio di altri possono contribuire allo sviluppo e alla riduzione degli squilibri esistenti nel nostro territorio provinciale, gli interventi del PIT sono stati estesi a tutto il territorio della provincia.

In questi ultimi anni la Commissione Europea riserva particolare attenzione ai problemi territoriali, con l'intento di promuovere lo sviluppo locale e spingere le espressioni sociali ed economiche a muoversi in un'arena competitiva sempre più vasta. Di qui, l'esigenza di identificare i fattori che conducono all'evoluzione del sistema socio-economico territoriale attraverso misure politiche in grado di ***favorire la coesione territoriale in un contesto di crescita economica***.

Ovviamente, un'adeguata e propulsiva azione di politica economica non può prescindere dalle vocazioni che il territorio esprime nei suoi aspetti demografici, morfologici e produttivi. Se è vero che le prospettive di sviluppo dei sistemi produttivi locali sono tornate in modo significativo al centro dell'attenzione delle politiche europee e nazionali, è altresì vero che le ***indicazioni di policy rivestono un ruolo cruciale***.

Sotto questo profilo, gran parte della letteratura teorica ed empirica ha cercato di dimostrare che ***una politica dalle modalità fortemente redistributive a favore delle aree interne e deboli può produrre effetti inferiori alle attese e non linea con l'ammontare delle risorse impiegate***. Interventi a sostegno della dispersione delle attività produttive possono influire negativamente sulla crescita economica totale,



Provincia di Pescara



soprattutto in una fase di accentuata competitività territoriale, all'interno di un processo in cui le aree cosiddette forti svolgono non solo un ruolo di tenuta e crescita dei livelli occupazionali e produttivi ma anche di traino nei confronti delle espressioni più deboli del territorio.

Nell'ambito delle analisi di crescita economica delle regioni europee è stato rilevato **che il sostegno alle aree povere dell'Unione Europea non comporta necessariamente un'attenuazione delle disparità regionali.** Un modello così concepito, che **al momento appare privo di un'adeguata sollecitazione dei fattori della domanda e di un significativo spirito imprenditoriale,** potrebbe sì determinare la salvaguardia di talune strutture territoriali interne ma al tempo **stesso comportare fenomeni di immobilismo tali da frenare e ostacolare i cambiamenti indotti dal processo di modernizzazione.**

La questione è fortemente sentita per **quelle aree, come nel caso della provincia di Pescara, che presentano un non trascurabile dualismo territoriale** fra le **polarità urbane** (che, nel caso specifico, coincidono essenzialmente con la fascia costiera), le quali manifestano un significativo livello di sviluppo e dove si addensa il fulcro dell'attività economica spaziale, e le **zone rurali e montane**, che, per la mancanza di adeguate condizioni strutturali, presentano flussi di crescita economica al di sotto della media.

Esistono almeno **due fattori che spiegano l'interrelazione e la sinergia tra aree urbane ed aree montane**, alla luce dell'evoluzione delle politiche territoriali di sviluppo. In primo luogo, tenuto conto del contesto competitivo sempre più aperto, ampio e globale, **le aree sviluppate di un territorio possono essere al tempo stesso esposte a fenomeni regressivi** della crescita economica, con ricadute tali da provocare un ulteriore indebolimento delle aree interne. In secondo luogo, **l'azione sinergica funzionale e di servizio dell'area urbana appare la sola in grado di fornire ai territori montani un reale supporto al processo di sviluppo**, consentendo loro di alimentare prospettive aggiuntive di crescita.

In particolare, la vitalità progettuale del territorio può esplicarsi attraverso una **duplice direzione:**

- **consolidamento della tenuta e del ruolo dei poli** di attrazione e crescita dell'assetto economico-spaziale, capace di **determinare una ricaduta generale in termini di efficienza e competitività del territorio;**



Provincia di Pescara



- **promozione e la valorizzazione delle peculiarità delle aree interne e montane**, capaci di **attenuare i rischi di marginalizzazione** secondo un approccio funzionalista delle connessioni da instaurare con le zone avanzate del territorio.

In definitiva, **le politiche di finanziamento devono essere strettamente connesse alle caratteristiche produttive, economiche e sociali dell'area** cui si rivolgono. Ciò significa porre l'accento su **interventi mirati a conseguire il massimo benessere per la comunità senza frenare o attenuare il percorso di crescita economica**.

Pertanto, si ritiene che l'azione sinergica tra aree urbane e aree montane possa sviluppare **connessioni territoriali a rete**, e quindi realizzare un circolo virtuoso dove le vocazioni terziarie e il dinamismo imprenditoriale espressi dall'area urbana vanno ad integrarsi con il patrimonio culturale e naturalistico delle aree montane.

Applicando più strettamente tali principi di carattere al **settore turistico** e muovendo dalle caratteristiche dello stesso evidenziate nell'ampio *focus* precedente (par. 3.2), appare necessario sintetizzare alcuni punti di partenza nell'assetto odierno:

- la dotazione ricettiva alberghiera (pari all'86% della dotazione totale) risulta fortemente concentrata nell'area urbana costiera;
- di tale dotazione, a sua volta, oltre il 50% è assorbito da una tipologia di turismo balneare da considerarsi – nonostante alcune rilevanti eccellenze – tendenzialmente obsoleta;
- la dotazione ricettiva extra-alberghiera, pur se maggiormente diffusa sul territorio, vede comunque un 25% ricadere ancora nella fascia costiera;
- la dotazione ricettiva delle aree interne risulta concentrata per il 40% nel polo di Caramanico, il quale – nonostante la rilevanza di una nota struttura di *wellness* – mantiene una caratterizzazione essenzialmente termale, a sua volta in declino fra le tipologie turistiche attuali;
- un ulteriore 9% di tale dotazione ricade nel comune di Loreto Aprutino, a sua volta escluso dall'area di intervento dell'Asse IV nonostante caratteri territoriali del tutto omologhi a quelli di comuni contermini che vi risultano inclusi (per esempio, Penne).

A tali dati oggettivi, vanno aggiunte le seguenti considerazioni:

- l'intervento di sviluppo turistico nella provincia di Pescara non può prescindere dalla individuazione, a norma dell'art. 5 della L. 135/2001, di Sistemi Turistici Locali (STL),



per cui la Regione Abruzzo ha promulgato la L. R. 17/2004 (in particolare, art. 1), pur non ancora attuata;

- la definizione di STL contenuta nella L. 135/2001 (*contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti ... appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate*), considerata da più parti generica, ovvero scarsamente definita sotto il profilo sia territoriale che funzionale, ha dato luogo, nel quadro nazionale, ad interventi totalmente disomogenei nei diversi ambiti regionali²⁶;
- tali interventi, ***più che sviluppare politiche territoriali, hanno finito per svolgere limitate funzioni di finanziamento, con risorse regionali, di iniziative tradizionali di carattere locale***²⁷;
- per tali motivi, ***le politiche di finanziamento proposta nel PIT della Provincia di Pescara hanno l'obiettivo di perseguire non l'omogeneità territoriale*** (legata a meri caratteri morfologici o, peggio, altimetrici), ***bensì quella integrazione più volte richiamata nella definizione stessa di STL*** sopra citata;
- con ciò, il PIT della Provincia di Pescara vuole precludere alla ***costituzione di STL di ampio respiro economico, funzionale e territoriale***, segnando una possibile linea di metodo per l'intera Regione Abruzzo.

Si devono aggiungere, ancora, valutazioni concernenti il ***sistema infrastrutturale***, la cui configurazione vede la ***porta di accesso al territorio provinciale decisamente collocata nell'area urbana***, nella quale insistono le fondamentali nodalità stradale e ferroviaria, oltre alle strutture portuale (con specializzazione turistica nel Marina di Pescara) e aeroportuale. Al contrario, l'accesso autostradale occidentale (A25) assume i caratteri tipici dello "scavalco", senza considerare l'intercettazione dei flussi da parte dei comprensori montani dell'Altopiano delle Rocche e degli Altipiani Maggiori (AQ).

I flussi turistici in entrata si attestano, dunque, nell'area urbana pescarese e devono trovare qui le necessarie strutture di informazione, comunicazione e collegamento con le aree interne. In più, la ricettività che vi si trova oggi concentrata

²⁶ Cfr. Società Geografica Italiana, *Rapporto Annuale 2007. Turismo e territorio. L'Italia in competizione*, Roma, 2007, pp. 100-101.

²⁷ Cfr. Regione Umbria, *Documento Annuale di Indirizzo sul Turismo*, 2006.



Provincia di Pescara



è chiamata a svolgere una funzione essenziale, in attesa degli effetti che gli interventi di sviluppo previsti nelle aree interne manifestino i loro effetti. Ciò, tuttavia, richiede *innovazione rispetto all'attuale fruizione dominante (balneare e di affari)*, sostanziando quel rapporto di *integrazione mare-montagna* da tempo auspicato e persino conclamato, ma di fatto non realizzato.

A detto obiettivo *mirano gli interventi proposti sull'Asse I e coinvolgenti anche i comuni costieri*. Non si tratta, dunque, di incentivi rivolti tanto a singole imprese, quanto al sistema nel suo complesso, *al fine di creare una vera rete distributiva dei flussi turistici, attestata nell'area urbana e diramata capillarmente nei territori interni*.

Tale impostazione, fondata sul richiamato concetto di *competitività territoriale*, trova sostegno in recenti ed accreditati approcci strategici relativi, in particolare, alla comunicazione del *turismo culturale*, il quale, nel caso specifico della provincia di Pescara, *si lega strettamente ai valori naturalistici ed ambientali del retroterra*.

Così, strategie concertate di comunicazione pubblica possono rappresentare la leva per affrontare i problemi dello sviluppo "bloccato" nelle comunità locali medie e piccole delle aree interne e montane:

- stimolando i *soggetti che direttamente animano il territorio*;
- valorizzando le *vocazioni connesse con il patrimonio naturale e la filiera agroalimentare*;
- favorendo, in stretta connessione, la *fruizione degli strumenti di cultura materiale e delle preesistenze architettoniche, storico-artistiche, religiose, ecc.*;
- aumentando le *capacità occupazionali dei territori interni*;
- incrementando la *produzione di reddito nei territori interni* in misura più che proporzionale rispetto ad altri settori economici.

Tutto ciò, a condizione di disporre di *"menti adeguate"* e di *"integratori di attività e strategie"*, che non possono risiedere *se non in aree mature come quelle urbane*, capaci di promuovere e coordinare le azioni di sviluppo, *così da evitare dispersioni, duplicazioni e persino contraddizioni in un medesimo territorio*^{2B}.

Per tali motivazioni si è ritenuto di estendere le possibilità di intervento finanziario – sugli Assi rispettivamente compatibili – all'intero territorio provinciale, *peraltro in*

^{2B} Cfr. Presidenza del Consiglio dei Ministri-Coordinamento degli Assessori Regionali al Turismo, *Rapporto sul turismo italiano 2006/2007*, Firenze, Mercury S.r.l., 2006, p. 387.



ossequio a quanto previsto, per i PIT, nelle linee guida POR FESR Abruzzo 2007-2013, che testualmente recitano: "verranno sviluppati interventi integrati di sviluppo mirati a valorizzare le specificità e le vocazioni delle aree montane e gli aspetti sinergici con le aree urbane", mediante "l'individuazione di obiettivi concreti e specifici all'interno di una più ampia strategia di comprensorio".

L'obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- A. Promozione di un sistema turistico ad alto livello di innovazione tecnologica, che faccia da leva allo sviluppo delle aree montane**
- B. Sviluppo della sinergia in ambito turistico tra i diversi attori e progetti che gravitano nello stesso ambito, che faccia da leva allo sviluppo delle aree montane**
- C. Miglioramento dei collegamenti territoriali**
- D. Sviluppo di nuove forme di turismo legate al territorio**
- E. Promozione della crescita e dello sviluppo del turismo naturalistico e del benessere**
- F. Impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore interesse estero**
- G. Promozione dell'accessibilità delle strutture ricettive**
- H. Animazione territoriale e diffusione di impianti che utilizzano energie rinnovabili**

Gli obiettivi specifici vengono di seguito esplicitati singolarmente

- A. Promozione di un sistema turistico ad alto livello di innovazione tecnologica, che faccia da leva allo sviluppo delle aree montane**



Provincia di Pescara



Questo obiettivo, raggiunto mediante l'intervento A.1.1 dell'Attività I.2.1, possiede due presupposti fondamentali:

1. l'esigenza continua di rinnovamento del settore turistico;
2. sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile.

In merito al primo punto verrà dato impulso a investire nell'adeguamento di strutture turistiche di alto profilo in relazione ai servizi erogabili all'utenza, nella prospettiva di favorire forme gestionali legate all'uso della tecnologia, della multimedialità, nella realizzazione di iniziative legate alla valorizzazione della cultura e delle peculiarità del territorio. Esempi progettuali possono essere l'ampliamento dell'accesso wi-fi sul territorio o lo sviluppo di sistemi integrati e tecnologicamente avanzati che garantiscano all'utente semplicità di accesso all'informazione e alla mobilità.

Il secondo presupposto, invece, trae forza dal precedente, in quanto le nuove tecnologie della comunicazione sono in grado di arginare i fenomeni di marginalizzazione e depauperamento demografico dei territori montani soprattutto nel comparto turistico. Infatti, La disponibilità di infrastrutture telematiche renderà maggiormente competitiva la localizzazione non solo delle diverse tipologie di servizi turistici, ma soprattutto quelle a supporto della produzione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari tipiche. La veicolazione e comunicazione delle potenzialità di offerta per le funzioni produttive, di servizio e turistico-residenziali delle aree montane, ovviamente connessa ad un adeguamento delle infrastrutture materiali²⁹, sicuramente garantirà il rilancio delle aree interne.

B. Sviluppo della sinergia in ambito turistico tra i diversi attori (pubblici-privati) e progetti che gravitano nello stesso ambito, che faccia da leva allo sviluppo delle aree montane

L'obiettivo seguente parte da due presupposti fondamentali:

- la mancanza di sinergia tra i diversi attori del territorio;
- la frammentarietà dell'offerta turistica.

²⁹ Oltre ad interventi specifici previsti dal presente PIT, ci saranno ulteriori interventi finanziati dal Piano triennale OO.PP. della Provincia di Pescara 2007 – 2009 e dal redigendo PAR FAS.



Essi sono spesso un fattore limitante allo sviluppo socio-economico dell'ambito PIT e pertanto è necessario promuovere sistemi di cooperazione innovativi, che migliorino l'informazione e la sinergia tra i diversi operatori, al fine di accrescere la qualità dell'intero sistema. Attraverso la valorizzazione in forma unitaria degli elementi di affinità si può puntare su un efficace coordinamento delle varie forme di intervento per la promozione di uno sviluppo turistico integrato e costruire una rete dell'offerta che ne ottimizzi la gestione e la fruizione turistica nelle diverse aree di intervento.

Per realizzare quanto detto, questo obiettivo specifico si servirà di 3 obiettivi operativi, realizzati tramite le Attività B.1.1, B.1.2 e B.1.3. Essi sono rispettivamente:

1. favorire la cooperazione tra operatori turistici privati, al fine di favorire economie di scala in investimenti in ICT, per realizzare canali telematici in grado di promuovere in particolare nelle aree montane un'offerta turistica ricca di peculiarità, ma allo stesso tempo integrata;
2. sviluppare una sinergia in ambito turistico tra i diversi attori pubblici e relativi progetti che gravitano nello stesso ambito settoriale e/o territoriale;
3. sviluppare una sinergia in ambito turistico tra i diversi operatori privati e relativi progetti che gravitano nello stesso ambito settoriale e/o territoriale;

C. Miglioramento dei collegamenti territoriali

In risposta al problema evidenziato di tratti stradali ad alto valore turistico attualmente inadeguati, si punterà al miglioramento della loro funzionalità, attraverso una mirata manutenzione e lo sviluppo di una segnaletica turistica sistemica, stimolando così la crescita della capacità attrattiva del comprensorio, valorizzando le opportunità turistiche dell'intero territorio.

D. Sviluppo di nuove forme di turismo legate al territorio

Lo sviluppo di nuove forme di turismo – per esempio, il cicloturismo – permetterà di captare una fascia di mercato fino ad oggi poco o per nulla raggiunta per carenza di offerta e, al contempo, promuoverà un segmento turistico ecocompatibile e rispettoso



Provincia di Pescara



della qualità territoriale, basato sulla messa in valore di un insieme diversificato e ampio di risorse ambientali, culturali ecc., permettendo la valorizzazione di ambiti finora marginali nello spazio turistico provinciale e favorendovi nuove opportunità, sia produttive che occupazionali (nel caso del cicloturismo: fabbricazione e riparazione, noleggio, training, oltre all'ospitalità).

E. Promozione della crescita e dello sviluppo del turismo naturalistico e del benessere

Nonostante la diffusione territoriale di ambienti naturalistici di notevole interesse, l'offerta di ricettività alberghiera ed extra-alberghiera risulta ancora inadeguata e le potenzialità del settore in larga parte inespresse.

L'ampliamento dell'offerta ricettiva garantirebbe da un lato un maggiore soddisfacimento delle richieste di turismo "all'aria aperta", dall'altro la crescita e la promozione economica delle aree interessate, anche attraverso la diffusione di fonti integrative di reddito a produttori agricoli, artigianali e a fornitori di servizi, essenzialmente identificabili in aziende familiari locali. È dimostrato, infatti, come l'ecoturismo "ridistribuisca" il reddito, lasciando alle economie locali fino al 95% della spesa turistica.

All'interno di questo segmento si può collocare il turismo del benessere, particolarmente favorito, in Provincia di Pescara, da importanti preesistenze termali all'interno delle stesse aree protette.

F. Impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore interesse estero

La Provincia di Pescara, nelle aree interne, possiede un ricco patrimonio artistico, storico e culturale legato alle aree rurali. In particolare, la riqualificazione del patrimonio edilizio – tra l'altro di grande interesse per i turisti stranieri, come dimostrano i casi consolidati della Toscana e dell'Umbria e quello emergente della Calabria, nonché i numerosi acquisti già effettuati nello stesso Abruzzo – in forme compatibili con un turismo sostenibile e diversificato e la conseguente valorizzazione delle opportunità turistiche ad esso collegate, costituirà un impulso allo sviluppo dell'area. L'obiettivo è quello di conservare, nel processo di riqualificazione, tutte le peculiarità atte a garantire qualità ed identità storico-culturale all'insediamento, non snaturando lo stato dei luoghi. Il noto



esempio-pilota di "albergo diffuso" a Santo Stefano di Sessanio (AQ) può costituire un modello da replicare.

Si contribuirà, in questo modo, a creare nuove condizioni favorevoli al tessuto imprenditoriale locale, nuove occasioni di impiego per gli operatori, opportunità di attrazione di investimenti anche stranieri e si favorirà la consapevolezza della popolazione in tema di identità locale.

G. Promozione dell'accessibilità delle strutture ricettive

Per poter permettere a tutti indistintamente la fruizione delle vacanze sul territorio, senza ostacoli o difficoltà, si promuove l'adeguamento delle strutture turistiche alle necessità eventuali di portatori di "esigenze speciali".

Sarà prioritario ampliare e qualificare, con un approccio innovativo, l'offerta di servizi turistici accessibili, in particolare di quelli dell'area balneare, per andare incontro ad una domanda che necessita di un salto di qualità. Tra l'altro il turismo balneare è tra quelli che più risentono di una concorrenza organizzata e competitiva, e si avvantaggerebbe significativamente, pertanto, di una maggiore innovatività dei servizi in un'ottica di accessibilità e sostenibilità.

H. Animazione territoriale e diffusione di impianti che utilizzano energie rinnovabili

Il tema dell'energia pur essendo oggetto del PIT secondo il POR FESR, non è completamente avulso dal tema dominante del turismo all'interno del PIT Pescara.

Infatti, la sostenibilità ambientale è un principio trasversale a tutte le policy dell'Unione e quindi anche a quelle dei fondi strutturali. Infatti, l'art. 6 del Trattato di Amsterdam afferma che: "le necessità della protezione ambientale devono essere integrate nella definizione e implementazione delle politiche e delle attività comunitarie, in particolare con l'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile." Il "Principio d'integrazione" quindi sostiene che la protezione ambientale non va considerata come una politica settoriale, ma come un denominatore comune per tutte le politiche: è essenziale che tutte le strategie di sviluppo internalizzino le preoccupazioni ambientali. Questo principio diventa fondamentale per favorire uno sviluppo durevole e conforme alla definizione di sviluppo sostenibile, ovvero



Provincia di Pescara

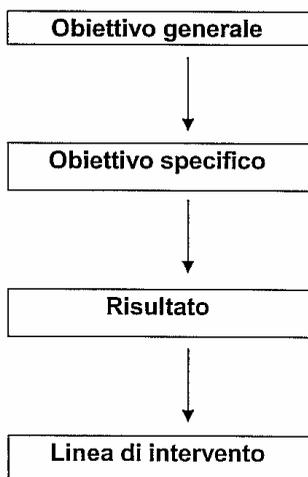


"garantisce i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di fare altrettanto".

Ragion per cui in un'ottica anche di "turismo sostenibile" ci sarà la priorità di ridurre l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali attraverso una migliore efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili. L'efficienza energetica sarà migliorata grazie alla diffusione di modelli di sviluppo a basso consumo di energia implementando la produzione da fonti rinnovabili.

Infatti, le linee d'intervento H 1.1 e H 1.2³⁰, relative all'Asse Energia, agiranno in sinergia con l'Asse I, per promuovere innovazioni ecosostenibili dal lato dell'offerta, e con l'Asse IV, per migliorare la vivibilità delle zone ad alto valore ambientale, come quelle dei Comuni montani, che traggono dall'ambiente linfa per lo sviluppo turistico.

Le diverse linee di intervento che sono state individuate si sviluppano secondo un percorso metodologico che prevede una sequenza coordinata di attività, coerentemente orientate al perseguimento degli obiettivi specifici, in una stretta connessione con i risultati previsti e tenendo sempre presente l'obiettivo generale:



³⁰ Vedi paragrafo 3.4



La sinergia di sviluppo individuata si articola, pertanto, come è di seguito sintetizzato, per linee di intervento, assi e attività di riferimento

OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	LINEA DI INTERVENTO	ASSE e ATTIVITA' di riferimento
A. Promozione di un sistema turistico ad alto livello di innovazione tecnologica, che faccia da leva allo sviluppo delle aree montane	A.1. Implementazione di sistemi innovativi integrati ad alto profilo tecnologico	A.1.1. Sostegno ad interventi di adeguamento tecnologico altamente innovativo di strutture ad alto interesse turistico	Asse I Attività 1.2.1. Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
B. Sviluppo della sinergia in ambito turistico tra i diversi attori (pubblici-privati) e progetti che gravitano nello stesso ambito, che faccia da leva allo sviluppo delle aree montane	B. 1. Creata rete di cooperazione territoriale per lo sviluppo di un turismo integrato tra i diversi operatori privati e pubblici	B. 1. 1. Sostegno a operatori turistici privati per la realizzazione di strutture strategiche attrezzate per informazioni integrate su siti e beni ambientali e culturali, ricettività ed eventi.	Asse I Attività 1.2.1. Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
		B. 1. 2. Sostegno, rivolto a soggetti pubblici, ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di valorizzazione limitatamente ai beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata	Asse IV Attività 4.2.1. Valorizzazione dei territori montani
		B. 1. 3. Sostegno, rivolto a soggetti privati, ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di valorizzazione limitatamente ai beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata	Asse IV Attività 4.2.1. Valorizzazione dei territori montani
C. Miglioramento dei collegamenti territoriali	C. 1. Sviluppo sistemico della rete stradale	C. 1. 1. Sostegno ad attività di manutenzione (escludendo quella ordinaria) della rete stradale strategica ad alto interesse turistico (strade urbane ed extraurbane)	Asse IV Attività 4.2.1. Valorizzazione dei territori montani



Provincia di Pescara



		C. 1. 2. Sostegno ad attività di implementazione della segnaletica turistica	
D. Sviluppo di nuove forme di turismo legate al territorio	D. 1. Ampliamento dell'offerta di nuove forme di turismo	D. 1. 1. Sostegno alla creazione e/o all'adeguamento di piste ciclabili	Asse IV Attività 4.2.1. Valorizzazione dei territori montani
E. Promozione della crescita e dello sviluppo del turismo naturalistico e del benessere	E. 1. Sviluppo e crescita dell'offerta ricettiva nell'ambito del turismo naturalistico e del benessere	E. 1. 1. Sostegno alle PMI negli interventi di ampliamento e potenziamento delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere già esistenti nell'ambito del turismo naturalistico e del benessere	Asse IV Attività 4.2.1. Valorizzazione dei territori montani
F. Impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore interesse estero	F. 1. Riqualificazione dei borghi rurali con alta capacità attrattiva	F. 1. 1. Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema rivolto ai soggetti pubblici	Asse IV Attività 4.2.1. Valorizzazione dei territori montani
		F. 1. 2. Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema rivolto ai soggetti privati	
G. Promozione dell'accessibilità delle strutture ricettive	G.1. Ampliamento numero di strutture ricettive rese accessibili	G. 1. 1. Sostegno agli interventi di adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze di accessibilità da parte di portatori di "esigenze speciali".	Asse IV Attività 4.2.1. Valorizzazione dei territori montani
H. Animazione territoriale e diffusione di impianti che utilizzano energie rinnovabili	H.1.1 Implementazione di impianti solari e fotovoltaici presso gli Enti Pubblici	H.1.1 Sostegno all'implementazione diffusa di impianti solari e fotovoltaici presso gli Enti locali.	Asse II Attività 1.1 Promozione per gli Enti pubblici della produzione di energia da fonti rinnovabili
	H.1.2 Azione di animazione territoriale volta alla promozione e alla sensibilizzazione	H.1.2 Sostegno ad attività di comunicazioni adeguate, favorendo la partecipazione attiva e	Asse II Attività 1.3 Animazione per la promozione delle fonti



Provincia di Pescara



	sull' utilizzo di energia da fonti rinnovabili	consapevole di ogni cittadino	rinnovabili e del risparmio energetico
--	--	-------------------------------	--

4. Le linee d'intervento del PIT e i criteri di valutazione e selezione dei progetti

4.1 L'articolazione del PIT in linee di intervento

Linea di intervento A.1.1.

Denominazione	Sostegno ad interventi di adeguamento tecnologico altamente innovativo di strutture ad alto interesse turistico
Motivazioni	<p>Il turismo è un settore in cui le nuove tecnologie informatiche e telematiche possono trovare un'ampia applicazione. Le motivazioni di questa potenzialità risiedono nelle caratteristiche stesse del settore: la produttività individuale può incrementare, grazie all'automazione, allargando l'orizzonte dei clienti e dei fornitori, rendendola teoricamente mondiale. L'apertura tecnologica può fare sì che l'informazione possa penetrare fino agli spazi più reconditi del mondo e dell'uomo, creando sistemi basati sull'interazione, la mobilità, la migrazione, il movimento, il virtuale, l'immaginario, ovvero le condizioni stesse del turismo.</p> <p>Da qui la scelta di puntare su interventi che mirino sull'innovazione tecnologica come leva di alcune forme di turismo: quello congressuale e quello del benessere. Particolare attenzione verrà data agli interventi che diano risposte alle esigenze dei cittadini diversamente abili di partecipare ai circuiti turistici del territorio.</p>
Obiettivo	Promozione di un sistema turistico ad alto livello di innovazione tecnologica che faccia da leva di sviluppo per le aree montane
Beneficiari	P.M.I. singole o associate e fondazioni museali
Attività	<p>Saranno finanziati interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento strutture ad alto interesse turistico alle esigenze della diversabilità, anche sensoriale, con la realizzazione di sistemi ad alta innovazione tecnologica - adeguamento strutture ad alto interesse turistico alle esigenze di innalzamento qualitativo dell'offerta del turismo congressuale, con la realizzazione di sistemi ad alta innovazione tecnologica - adeguamento strutture ad alto interesse turistico alle esigenze di innalzamento qualitativo dell'offerta del turismo del benessere, con la realizzazione di sistemi ad alta innovazione tecnologica - adeguamento fondazioni museali alle esigenze di innalzamento qualitativo dell'offerta, con la realizzazione di sistemi ad alta innovazione tecnologica <p>(acquisto e installazione di impianti ad alta innovazione tecnologica,</p>



Provincia di Pescara



	acquisto programmi software, acquisto apparecchiature hardware, consulenza informatica)
Fonti finanziarie	POR FESR Asse I Attività 1.2.1
Risorse PIT allocate	€ 1.759.072,31

Linea di intervento B.1.1.

Denominazione	Sostegno a operatori turistici privati per la realizzazione di strutture strategiche attrezzate per informazioni integrate su siti e beni ambientali e culturali, ricettività ed eventi
Motivazioni	Le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dalla società dell'informazione nel campo del turismo, potenzialmente in grado di annullare l'ostacolo della perifericità geografica, sono ancora poco sfruttate nella nostra provincia. Tra le finalità prioritarie delle azioni che mirano alla valorizzazione dell'offerta turistica ci deve essere pertanto quella di puntare all'utilizzo delle nuove tecnologie per riqualificare e mettere in rete tra loro le diverse risorse turistiche del territorio.
Obiettivo	Incentivare gli investimenti in ICT delle PMI e favorire la cooperazione tra operatori turistici privati, al fine di ottenere economie di scala in investimenti in ICT, per realizzare canali telematici in grado di promuovere in particolare nelle aree montane un'offerta turistica ricca di peculiarità, ma allo stesso tempo integrata.
Beneficiari	P.M.I. singole o associate
Attività	Saranno finanziati interventi di: <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento dei centri di informazione, accoglienza e promozione turistica con l'applicazione di sistemi ad alta innovazione tecnologica al fine di favorire un'offerta territoriale integrata - adeguamento dei servizi di prenotazione e teleprenotazione di posti letto e altri servizi turistici offerti dalle imprese operanti su una dato territorio nell'ambito di un piano di offerta integrato; - realizzazione di portali e sistemi informativi integrati che valorizzino iniziative private di un dato territorio; - potenziamento dei sistemi informativi e telematici per l'informazione turistica attraverso banche dati e apposite reti che consentano un'integrata offerta privata. (acquisto apparecchiature hardware e programmi software, consulenza informatica)
Fonti finanziarie	POR FESR Asse I Attività 1.2.1
Risorse PIT allocate	€ 879.536,15

Linea di intervento B.1.2.

Denominazione	Sostegno, rivolto a soggetti pubblici, ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di valorizzazione limitatamente ai beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata
Motivazioni	L'offerta turistica provinciale è ricca di opportunità, ma quello che emerge chiaramente dal Piano Marketing è la insufficiente collaborazione tra gli operatori pubblici e privati che si occupano di



Provincia di Pescara



	sviluppo turistico e la difficoltà a mettere in rete i servizi ed i prodotti all'interno della stessa area di interesse, cosa che contribuirebbe ad innalzare significativamente la qualità dell'accoglienza. Da qui la scelta di incentivare un sistema territoriale di sviluppo locale che sia capace di organizzare un sistema di fruizione legato alla visione complessiva di un dato territorio.
Obiettivo	Sviluppare una sinergia in ambito turistico tra i diversi attori pubblici e relativi progetti che gravitano nello stesso ambito settoriale e/o territoriale
Beneficiari	Enti pubblici singoli o associati
Attività	Saranno finanziati interventi di elaborazione e realizzazione di un sistema che valorizzi e potenzi l'interesse verso le singole attrazioni naturali e culturali attraverso la sinergia tra le diverse risorse (azioni materiali ed immateriali per il potenziamento delle reti di beni naturali e culturali al fine di una maggiore e migliore fruizione turistica di tali beni)
Fonti finanziarie	POR FESR Asse IV Attività 4.2.1
Risorse PIT allocate	€ 186.781,50

Linea di intervento B.1.3.

Denominazione	Sostegno, rivolto a soggetti privati, ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di valorizzazione limitatamente ai beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata
Motivazioni	L'offerta turistica provinciale è ricca di opportunità, ma quello che emerge chiaramente dal Piano Marketing è la insufficiente collaborazione tra gli operatori pubblici e privati che si occupano di sviluppo turistico e la difficoltà a mettere in rete i servizi ed i prodotti all'interno della stessa area di interesse, cosa che contribuirebbe ad innalzare significativamente la qualità dell'accoglienza. Da qui la scelta di incentivare un sistema territoriale di sviluppo locale che sia capace di organizzare un sistema di fruizione legato alla visione complessiva di un dato territorio.
Obiettivo	Sviluppare una sinergia in ambito turistico tra i diversi operatori privati e relativi progetti che gravitano nello stesso ambito settoriale e/o territoriale.
Beneficiari	PMI singole o associate
Attività	Saranno finanziati interventi di elaborazione e realizzazione di un sistema che metta in rete e valorizzi, ad opera di soggetti privati, le ricchezze naturali e culturali di un dato territorio per una maggiore e migliore fruizione di tali risorse (interventi che, preferibilmente nell'ottica di un'integrazione con operatori pubblici, vadano dalla realizzazione di iniziative di accoglienza turistica integrata, alla realizzazione di materiale promozionale, di offerte ricreative quali itinerari culturali e/o percorsi tematici e ad eventi di valorizzazione di prodotti tipici)
Fonti finanziarie	POR FESR Asse IV Attività 4.2.1
Risorse PIT allocate	€ 280.172,24



Provincia di Pescara

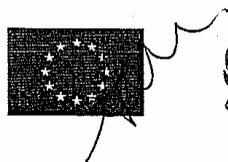


Linea di intervento C.1.1.

Denominazione	Sostegno ad attività di manutenzione rete stradale strategica ad alto interesse turistico (strade urbane ed extraurbane)
Motivazioni	La posizione geografica della provincia di Pescara la colloca in una posizione strategica nello scenario della mobilità legata al turismo, conferendole tra l'altro anche un prezioso ruolo da cerniera di collegamento per accedere all'area meridionale del paese. Un'opportunità per la nostra provincia è quella di sfruttare appieno questa collocazione naturale costruendo su di essa le infrastrutture, materiali e immateriali, e i servizi di logistica e trasporto in grado di tradurre in sviluppo e ricchezza la sue potenzialità turistiche finora non completamente espresse. Da qui la scelta di puntare sul potenziamento della rete viaria per favorire lo sviluppo turistico delle aree anche più interne; contribuire a migliorare la qualità della rete viaria strategica della provincia può agevolare la fruizione dell'area da parte dei turisti e valorizzare maggiormente le risorse esistenti.
Obiettivo	Miglioramento dei collegamenti territoriali
Beneficiari	Comuni, Provincia ed Enti Parco singoli o associati
Attività	Saranno finanziati interventi di: Rinnovo e adeguamento alle esigenze di potenziamento turistico di reti stradali strategiche
Fonti finanziarie	POR FESR Asse IV Attività 4.2.1
Risorse PIT allocate	€ 653.735,24

Linea di intervento C.1.2.

Denominazione	Sostegno ad attività di implementazione della segnaletica turistica
Motivazioni	La segnaletica stradale rappresenta una forma di comunicazione e di marketing tra le meno costose e tra le più innovative per affermare l'immagine di un territorio o di una destinazione, valorizzandone al meglio le risorse artistiche, naturali e sociali. Una cattiva segnaletica è motivo non solo di riduzione della sicurezza e di un negativo impatto ambientale, ma è anche una opportunità mancata di promozione del territorio. Purtroppo, nonostante l'automobile sia ancora oggi il mezzo di trasporto più utilizzato per gli spostamenti legati al turismo, la nostra provincia risente di una scarsa attenzione all'implementazione di una segnaletica turistica che sia in grado di contribuire alla valorizzazione del paesaggio e all'ottimizzazione degli spostamenti.
Obiettivo	Miglioramento dei collegamenti territoriali
Beneficiari	Comuni singoli o associati
Attività	Saranno finanziati interventi di: Realizzazione, nell'ambito di un piano di segnalamento, di cartelli informativi sulle risorse turistiche che si armonizzino con l'ambiente circostante, che siano facilmente avvistabili e riconoscibili, che non creino disturbo rispetto alla segnaletica di pericolo, prescrizione e indicazione.
Fonti finanziarie	POR FESR Asse IV Attività 4.2.1
Risorse PIT allocate	€ 186.781,50



Provincia di Pescara

**Linea di intervento D.1.1.**

Denominazione	Sostegno alla creazione e/o all'adeguamento di piste ciclabili
Motivazioni	Il territorio pescarese è adatto allo sviluppo del cicloturismo, grazie alla varietà dei percorsi per durata, difficoltà e preparazione richiesta a chi scelga di affrontarli; ogni itinerario può offrire una ricchezza di risorse, proponendo un modo ecologico per scoprire la natura, a stretto contatto con il territorio. Eppure la provincia di Pescara si caratterizza per un numero di piste ciclabili ancora troppo esiguo ed un collegamento tra le stesse ancora inadeguato.
Obiettivo	Sviluppo di nuove forme di turismo legate al territorio
Beneficiari	Comuni, Provincia singoli o associati
Attività	Saranno finanziati interventi di: <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione nuove piste ciclabili - Adeguamento segnaletica ed illuminazione piste ciclabili esistenti - Messa in sicurezza piste ciclabili esistenti - Realizzazione collegamenti infracomunali tra piste ciclabili
Fonti finanziarie	POR FESR Asse IV Attività 4.2.1
Risorse PIT allocate	€ 466.953,74

Linea di intervento E.1.1.

Denominazione	Sostegno alle PMI negli interventi di ampliamento e potenziamento delle strutture ricettive
Motivazioni	Il turismo naturalistico rappresenta una nicchia di mercato in costante crescita. A livello provinciale, considerando il territorio ricco di patrimoni naturali e paesaggistici (2 Parchi Nazionali, 2 Comunità Montane, 4 Riserve Naturali Statali, 6 Riserve Naturali Regionali, 1 Oasi Naturalistica e 3 Parchi Territoriali Attrezzati), il trend negli ultimi anni risulta essere in aumento sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze. Dal Piano Marketing emerge con chiarezza come una delle criticità superate le quali il settore turistico in ambito naturalistico potrebbe facilmente occupare un'interessante nicchia nel sistema economico locale, sia la diffusa inadeguatezza della qualità della ricettività, insufficiente a rispondere alle reali possibilità del territorio. Da qui nasce la volontà di puntare su un innalzamento della qualità delle strutture ricettive dell'area anche in considerazione delle molte occasioni che il territorio offre per la pratica degli 'sport d'avventura'.
Obiettivo	Promozione della crescita e dello sviluppo del turismo naturalistico e del benessere
Beneficiari	P.M.I. singoli o associati



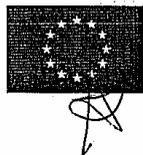
Provincia di Pescara



Attività	<p>Saranno finanziati interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di aree di sosta e di parcheggio per il turismo itinerante (aree camper attrezzate) collegate a strutture ricettive già esistenti - Riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra – alberghiera esistente nell’ambito del turismo naturalistico e del benessere per accrescerne le potenzialità (acquisto attrezzature e arredi, installazione impianti) - Realizzazione di aree attrezzate multifunzionali per il cicloturismo all’interno di strutture ricettive già esistenti (allestimento spazi per il deposito bici attrezzati con gli strumenti per la quotidiana manutenzione) - Realizzazione aree e/o servizi tecnici di supporto alla promozione delle nuove forme di turismo all’interno di strutture ricettive già esistenti (acquisto attrezzature per attività sportive quali il trekking, arrampicata, equitazione, etc. – acquisto strumenti per la manutenzione delle attrezzature - allestimento spazi attrezzati per il deposito) - Realizzazione piccole strutture sportive aventi un impatto dimostrabile sull’attività turistica
Fonti finanziarie	POR FESR Asse IV Attività 4.2.1
Risorse PIT allocate	€ 1.204.740,65

Linea di intervento F.1.1.

Denominazione	Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell’ambito di una valorizzazione di sistema
Motivazioni	<p>Il territorio provinciale è caratterizzato dalla vasta disponibilità e varietà del patrimonio culturale, storico-architettonico, anche legato alla realtà contadina e rurale, che, tuttavia, non è ancora sufficientemente valorizzato. Gli interventi di valorizzazione dei beni presenti, infatti, non hanno ancora colto tutte le potenzialità che il territorio esprime sia in termini di quantità che di qualità.</p> <p>Al fine di evitare il rischio di una sottovalutazione di tali potenzialità e, conseguentemente, di un degrado del ricco patrimonio, questa linea di intervento intende prevedere una serie di interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, storico/artistico e paesaggistico rurale, articolati però in un sistema integrato di offerta turistica.</p>
Obiettivo	Impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore interesse estero
Beneficiari	Soggetti pubblici singoli o associati
Attività	<p>Saranno finanziati interventi di:</p> <p>Riqualificazione di borghi rurali esemplari della cultura contadina e rurale e valorizzazione a scopi turistico-ricettivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura pubblica locale



Provincia di Pescara



	- la promozione dell'offerta e l'animazione rivolte al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali.
Fonti finanziarie	POR FESR Asse IV Attività 4.2.1
Risorse PIT allocate	€ 373.562,99

Linea di intervento F.1.2.

Denominazione	Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema
Motivazioni	Il territorio provinciale è caratterizzato dalla vasta disponibilità e varietà del patrimonio culturale, storico-architettonico, anche legato alla realtà contadina e rurale, che, tuttavia, non è ancora sufficientemente valorizzato. Gli interventi di valorizzazione dei beni presenti, infatti, non hanno ancora colto tutte le potenzialità che il territorio esprime sia in termini di quantità che di qualità. Al fine di evitare il rischio di una sottovalutazione di tali potenzialità e, conseguentemente, di un degrado del ricco patrimonio, questa linea di intervento intende prevedere una serie di interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, storico/artistico e paesaggistico rurale, articolati però in un sistema integrato di offerta turistica.
Obiettivo	Impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore interesse estero
Beneficiari	Soggetti privati singoli o associati
Attività	Saranno finanziati interventi di: Riqualificazione di borghi rurali esemplari della cultura contadina e rurale e valorizzazione a scopi turistico-ricettivi attraverso: - il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio e rurale tipico a scopi turistico/ricettivi - la promozione dell'offerta e l'animazione rivolte al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali.
Fonti finanziarie	POR FESR Asse IV Attività 4.2.1
Risorse PIT allocate	€ 980.602,85

Linea di intervento G.1.1.

Denominazione	Sostegno agli interventi di adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze di accessibilità da parte di portatori di esigenze "speciali"
Motivazioni	Nell'ambito di un progetto che la Provincia di Pescara sta portando avanti da alcuni anni che si pone l'obiettivo di avviare un processo territoriale verso un turismo accessibile, si rende quanto mai necessario dare la possibilità, attraverso questa linea di intervento, di rendere le strutture ricettive del territorio più adeguate alle necessità logistiche dei soggetti con esigenze di fruibilità diversificate. I turisti in situazione di disabilità costituiscono un interessante fetta di mercato potenziale, purtroppo non sollecitato abbastanza nella nostra provincia da azioni mirate che amplino il



Provincia di Pescara



	numero delle strutture in grado di garantire livelli di fruibilità adeguati alle esigenze di questo particolare target.
Obiettivo	Promozione dell'accessibilità delle strutture ricettive
Beneficiari	P.M.I. singole o associate
Attività	Saranno finanziati interventi di: - Ammodernamento e riqualificazione delle strutture ricettive per adeguarle alle esigenze della diversabilità, anche sensoriale: superamento barriere architettoniche, installazione di impiantistica, straordinaria manutenzione.
Fonti finanziarie	POR FESR Asse IV Attività 4.2.1
Risorse PIT allocate	€ 336.206,69

Linea di intervento H.1.1

Denominazione	Sostegno agli Enti locali per l'installazione degli impianti fotovoltaici e solare-termico
Motivazioni	La produzione / utilizzo di energia da fonti rinnovabili è ancora poco sfruttata nella nostra provincia. Tra le finalità prioritarie delle azioni volte allo sviluppo del nostro territorio si deve pertanto inserire la promozione di un uso razionale e rispettoso dell' ambiente finalizzato ad accrescere l' efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.
Obiettivo	Implementazione diffusa di impianti solari e fotovoltaici presso gli Enti pubblici.
Beneficiari	Enti pubblici
Attività	Saranno finanziati interventi connessi all' installazione di impianti solari termici e fotovoltaici presso gli Enti Pubblici
Fonti finanziarie	POR FESR Asse II Attività 1.1
Risorse PIT allocate	€ 1.421.472,57

Linea di intervento H.1.2

Denominazione	Azione di animazione territoriale volta alla promozione e alla sensibilizzazione sull' utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
Motivazioni	L' incremento dell' utilizzo di energia da fonti rinnovabili e il risparmio energetico richiedono un'adeguata azione di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico da parte degli Enti locali competenti al fine di favorire la preparazione e l' attuazione dei connessi interventi da parte dei possibili beneficiari. Tra le finalità prioritarie delle azioni che mirano al risparmio energetico ed all' accrescimento della quota di energia rinnovabile, ci deve essere pertanto quella di puntare a una adeguata azione di animazione e promozione
Obiettivo	Promozione e sensibilizzazione di un utilizzo razionale dell' ambiente mediante interventi volti a migliorare l'efficienza energetica e la produzioni di energie rinnovabili
Beneficiari	Enti Locali
Attività	Saranno finanziati le iniziative di animazione per la promozione delle fonti rinnovabile e del risparmio energetico. Gli strumenti di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento che saranno attivati sono, in linea di massima, i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • newsletter avente come target tutta la popolazione (anche da pubblicarsi sul sito internet della Provincia); • costruzione Sito web "dedicato" e relativa gestione; • eventuale forum telematico (attraverso il sito, interpellare



Provincia di Pescara



	<p>periodicamente soggetti rappresentativi del territorio, messa in rete delle novità e dei dati acquisiti durante il percorso del PIT);</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di forum e workshop specifici sulle tematiche ambientali ed energetiche, che rappresentano un nucleo fondamentale in quanto garantiscono il dialogo e l'interazione con le parti sociali coinvolte, il promuovere la partecipazione dei cittadini e la crescita di consapevolezza, l'individuare le priorità ambientali locali, il definire possibili percorsi operativi e linee d'intervento, il contribuire alla verifica, al controllo e alla valutazione dei risultati
Fonti finanziarie	POR FESR Asse II Attività 1.3
Risorse PIT allocate	€ 154.585,14

4.2 Criteri di valutazione e selezione in relazione alle linee d'intervento

4.2.1 Linea d'intervento A.1.1 Sostegno ad interventi di adeguamento tecnologico altamente innovativo di strutture ad alto interesse turistico, che faccia leva sullo sviluppo delle aree montane

Denominazione: sostegno ad interventi di adeguamento tecnologico altamente innovativo di strutture ad alto interesse turistico.

Obiettivo: promozione di un sistema turistico ad alto livello di innovazione tecnologica che faccia da leva di sviluppo per le aree montane.

Beneficiari: PMI singole o associate, rientranti nelle categorie ATECO relative al settore turistico (da precisare nel bando) – fondazioni museali

Attività: saranno finanziati interventi di:

- adeguamento strutture ad alto interesse turistico alle esigenze della diversabilità, anche sensoriale, con la realizzazione di sistemi ad alta innovazione tecnologica
- adeguamento strutture ad alto interesse turistico alle esigenze di innalzamento qualitativo dell'offerta del turismo congressuale, con la realizzazione di sistemi ad alta innovazione tecnologica;
- adeguamento strutture ad alto interesse turistico alle esigenze di innalzamento qualitativo dell'offerta del turismo del benessere, con la realizzazione di sistemi ad alta innovazione tecnologica ;



Provincia di Pescara



- adeguamento fondazioni museali alle esigenze di innalzamento qualitativo dell'offerta, con la realizzazione di sistemi ad alta innovazione tecnologica

(acquisto e installazione di impianti ad alta innovazione tecnologica, acquisto programmi software, acquisto apparecchiature hardware, consulenza informatica)

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse I, attività 1.2.1

Risorse PIT allocate :€ 1.759.072,31

Criteri di valutazione e selezione regionali: i progetti presentati e giudicati ricevibili, cioè che soddisfino i requisiti minimi di ammissibilità saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività":

- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
- grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie digitali impiegati in relazione ai nuovi processi di impresa;
- valutazione del business plan (OBBLIGATORIO);
- potenzialità di mercato dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti;

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione:

- validità tecnico economica e completezza della progettazione;
- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali.

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi:

- qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto;
- qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del servizio/ricerca/innovazione;
- grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con poli o progetti consorziali, di filiera produttiva, di rete territoriale.

d) Impatto, in termini di politiche orizzontali:

- impatto occupazionale;
- impatto sulle pari opportunità;



Provincia di Pescara



- impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi: l'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:

- *grado di incidenza degli investimenti* realizzati da imprese che partecipano a consorzi o società consortili misti a maggioranza privata e composta da PMI con sede legale o operativa in provincia di Pescara ed operanti nel settore del turismo. Tali soggetti consortili devono essere composti da almeno 4 imprese;
- *impatto dell'innovazione* introdotta col progetto sulla qualità complessiva dell'offerta turistica locale;
- *impatto sulla domanda turistica* in termini di incrementi attesi delle presenze o dei contatti informativi;
- *esistenza di certificazione di qualità* di organismo accreditato;
- *attuazione dell'intervento* nelle aree montane.

4.2.2 Linea d'intervento B.1.1 Sostegno ad operatori turistici privati per la realizzazione di strutture strategiche attrezzate per informazioni integrate su siti e beni ambientali e culturali, ricettività ed eventi, che faccia da leva allo sviluppo delle aree montane

Denominazione: sostegno alla realizzazione di strutture strategiche attrezzate per informazioni integrate su siti e beni ambientali e culturali, ricettività ed eventi.

Obiettivo: incentivare gli investimenti in ICT delle PMI e favorire la cooperazione tra operatori turistici privati, al fine di ottenere economie di scala in investimenti in ICT, per realizzare canali telematici in grado di promuovere in particolare nelle aree montane un'offerta turistica ricca di peculiarità, ma allo stesso tempo integrata.

Beneficiari: P.M.I. singole o associate

Attività: saranno finanziati interventi di:



- adeguamento dei centri di informazione, accoglienza e promozione turistica con l'applicazione di sistemi ad alta innovazione tecnologica al fine di favorire un'offerta territoriale integrata (acquisto apparecchiature hardware e programmi software, consulenza informatica).

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse I, attività 1.2.1

Risorse PIT allocate :€ 879.536,15

Criteri di valutazione e selezione regionali: i progetti presentati e giudicati ricevibili, cioè che soddisfino i requisiti minimi di ammissibilità saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività":

- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
- grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie digitali impiegati in relazione ai nuovi processi di impresa;
- valutazione del business plan (OBBLIGATORIO);
- potenzialità di mercato dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti;

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione:

- validità tecnico economica e completezza della progettazione;
- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali.

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi:

- qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto;
- qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del servizio/ricerca/innovazione;
- grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con poli o progetti consorziali, di filiera produttiva, di rete territoriale.

d) Impatto, in termini di politiche orizzontali:

- impatto occupazionale;
- impatto sulle pari opportunità;
- impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale



Provincia di Pescara



Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi:

L'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:

- impatto sullo sviluppo quantitativo della gamma di offerta di servizi informativi e sul miglioramento dei servizi privati e per il tempo libero;
- *grado di incidenza degli investimenti* realizzati da imprese che partecipano a consorzi o società consortili misti a maggioranza privata e composta da PMI con sede legale o operativa in provincia di Pescara ed operanti nel settore del turismo. Tali soggetti consortili devono essere composti da almeno 4 imprese;
- garanzia di stabilità dei risultati conseguiti nel lungo periodo;
- attuazione dell'intervento nelle aree montane.

4.2.3 Linea d'intervento B.1.2. Sostegno, rivolto a soggetti pubblici, ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di valorizzazione limitatamente ai beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata, che faccia da leva allo sviluppo delle aree montane

Denominazione: sostegno ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di promozione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata.

Obiettivo: Sviluppo della sinergia in ambito turistico dei diversi attori e progetti che gravitano nello stesso ambito.

Beneficiari: Enti locali singoli o associati

Attività: saranno finanziati interventi di elaborazione e realizzazione di un sistema che valorizzi e potenzi l'interesse verso le singole attrazioni naturali e culturali attraverso la sinergia tra le diverse risorse (azioni materiali ed immateriali per il potenziamento delle reti di beni naturali e culturali al fine di una maggiore e migliore fruizione turistica di tali beni) .



Fonti finanziarie: POR FESR, Asse IV, attività 4.2.1

Risorse PIT allocate :€ 186.781,50

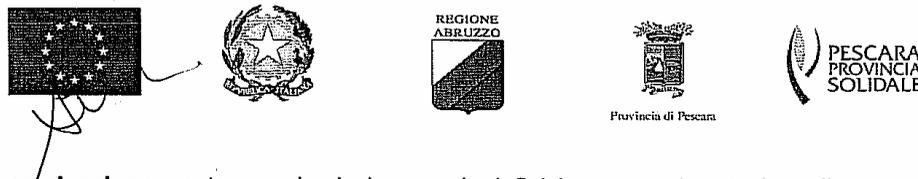
Criteri di valutazione e selezione regionali: per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate
- impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere);
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale;
- capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna;
- grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale.

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi: l'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:

- presenza di piani di comunicazione e marketing coerenti con il Piano di marketing turistico provinciale triennale 2008/2010;
- progetti che prevedono il cofinanziamento di operatori turistici privati;
- esistenza di accordi o protocolli stipulati da Comuni e/o da Comunità Montane;
- priorità per interventi nei Comuni il cui territorio rientri, anche solo in parte, in aree protette o in progetti già avviati di particolare rilievo storico-culturale

4.2.4 Linea d'intervento B.1.3. Sostegno, rivolto a soggetti privati, ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di valorizzazione limitatamente ai beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata, che faccia da leva allo sviluppo delle aree montane



Denominazione: sostegno ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di promozione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata.

Obiettivo: Sviluppo della sinergia in ambito turistico dei diversi attori e progetti che gravitano nello stesso ambito.

Beneficiari: PMI singole o associate

Attività: saranno finanziati interventi di elaborazione e realizzazione di un sistema che metta in rete e valorizzi, ad opera di soggetti privati, le ricchezze naturali e culturali di un dato territorio per una maggiore e migliore fruizione di tali risorse (interventi che, preferibilmente nell'ottica di un'integrazione con operatori pubblici, vadano dalla realizzazione di iniziative di accoglienza turistica integrata, alla realizzazione di materiale promozionale, di offerte ricreative quali itinerari culturali e/o percorsi tematici ed eventi di valorizzazione di prodotti tipici).

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse IV, attività 4.2.1

Risorse PIT allocate :€ 280.172,24

Criteri di valutazione e selezione regionali:

Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati);

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate;
- investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro);
- interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;
- Investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata;
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi:

l'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:



Provincia di Pescara



- presenza di piani di comunicazione e marketing coerenti con il Piano di marketing turistico provinciale triennale 2008/2010;
- raccordo con accordi o protocolli stipulati da Comuni e/o da Comunità Montane;
- grado di incidenza degli investimenti realizzati da imprese che partecipano a consorzi o società consortili misti a maggioranza privata e composta da PMI con sede legale o operativa in provincia di Pescara ed operanti nel settore del turismo. Tali soggetti consortili devono essere composti da almeno 4 imprese;
- priorità per interventi nei Comuni il cui territorio rientri, anche solo in parte, in aree protette o in progetti già avviati di particolare rilievo storico-culturale

4.2.5 Linea di intervento C.1.1 Sostegno ad attività di manutenzione (con esclusione della manutenzione ordinaria) della rete stradale strategica ad alto interesse turistico (strade urbane ed extraurbane)

Denominazione: sostegno ad attività di manutenzione rete stradale strategica ad alto interesse turistico (strade urbane ed extraurbane)

Obiettivo: Miglioramento dei collegamenti territoriali

Beneficiari: Enti locali singoli o associati

Attività: saranno finanziati interventi di rinnovo e adeguamento – con esclusione della manutenzione ordinaria - alle esigenze di potenziamento turistico di reti stradali strategiche

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse IV, attività 4.2.1

Risorse PIT allocate: € 653.735,24

Criteri di valutazione e selezione regionali: per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate
- impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere);
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale; capacità di avviare forme



di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna;

- grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale.

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi: l'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:

- esistenza di accordi o protocolli stipulati da Comuni e/o da Comunità Montane;
- efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione:
 - a) validità tecnico economica e completezza della progettazione;
 - b) aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- rilevanza nell'azione di contrasto al fenomeno di depauperamento demografico limitatamente ai territori interessati³¹.
- grado di integrazione dell'intervento con iniziative strategiche in corso di attuazione per la valorizzazione del turismo locale

4.2.6 Linea di intervento C.1.2. Sostegno ad attività di implementazione della segnaletica turistica

Denominazione: sostegno ad attività di implementazione della segnaletica turistica

Obiettivo: miglioramento dei collegamenti territoriali

Beneficiari: Enti locali singoli o associati

Attività: saranno finanziati interventi di:

- realizzazione, nell'ambito di un piano di segnalamento, di cartelli informativi sulle risorse turistiche che si armonizzino con l'ambiente circostante, che siano facilmente avvistabili e

³¹ Per i progetti presentati da associazioni di comuni, almeno due comuni devono rientrare nell'ambito dei comuni con un elevato indice di depauperamento demografico .



Provincia di Pescara



riconoscibili, che non creino disturbo rispetto alla segnaletica di pericolo, prescrizione e indicazione.

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse IV, attività 4.2.1

Risorse PIT allocate :€ 186.781,50

Criteri di valutazione e selezione regionali:

Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate
- impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere);
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale; capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna;
- grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale.

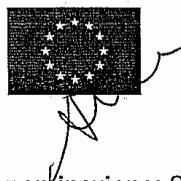
Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi:

L'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:

- efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione e tempistica di esecuzione:
 - a) validità tecnico economica e completezza della progettazione;
 - b) aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- esistenza di accordi o protocolli stipulati da Comuni e/o da Comunità Montane per la valorizzazione dell'offerta turistica locale;
- rilevanza nell'azione di contrasto al fenomeno di depauperamento demografico limitatamente ai territori interessati³².

4.2.7 Linea di intervento D.1.1 Sostegno alla creazione e/o all'adeguamento di piste ciclabili

³² Ibidem 28



Denominazione: Sostegno alla creazione e/o all'adeguamento di piste ciclabili

Obiettivo: Sviluppo di nuove forme di turismo legate al territorio

Beneficiari: Comuni, Provincia ed Enti Parco, Associazione di Comuni, Comunità Montane

Attività: saranno finanziati interventi di:

- Realizzazione nuove piste ciclabili
- Adeguamento segnaletica ed illuminazione piste ciclabili esistenti
- Messa in sicurezza piste ciclabili esistenti
- Realizzazione collegamenti infracomunali tra piste ciclabili

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse IV, attività 4.2.1

Risorse PIT allocate :€ 466.953,74

Criteri di valutazione e selezione regionali:

Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate
- impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere);
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale; capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna;
- grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale.

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi:

L'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:

- interventi integrati con iniziative di qualificazione dell'offerta turistica;
- esistenza di accordi o protocolli stipulati da Comuni e/o da Comunità Montane;
- efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione:



Provincia di Pescara



- a) validità tecnico economica e completezza della progettazione;
- b) aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- rilevanza nell'azione di contrasto al fenomeno di depauperamento demografico limitatamente ai territori interessati.³³
- priorità per interventi nei Comuni il cui territorio rientri, anche solo in parte, in aree protette.

4.2.8. Linea di intervento E.1.1. Sostegno alle PMI negli interventi di ampliamento e potenziamento delle strutture ricettive

Denominazione: Sostegno alle PMI negli interventi di ampliamento e potenziamento delle strutture ricettive

Obiettivo: Promozione della crescita e dello sviluppo del turismo naturalistico e del benessere

Beneficiari: Consorzio, Società Consortile, Società consortile mista - P.M.I. rientrante nelle categorie ATECO relative al settore turistico (da precisare nel bando)

Attività: saranno finanziati interventi di:

- realizzazione di aree di sosta e di parcheggio per il turismo itinerante (aree camper attrezzate) collegate a strutture ricettive già esistenti;
- riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra – alberghiera esistente (individuate dalle L.L.RR 11/93; 75/95; 16/03) nell'ambito del turismo naturalistico e del benessere per accrescerne le potenzialità (acquisto attrezzature e arredi, installazione impianti);
- realizzazione di aree attrezzate multifunzionali per il cicloturismo all'interno di strutture ricettive già esistenti (allestimento spazi per il deposito bici attrezzati con gli strumenti per la quotidiana manutenzione);
- realizzazione aree e/o servizi tecnici di supporto alla promozione delle nuove forme di turismo all'interno di strutture ricettive già esistenti (acquisto attrezzature per attività

³³ Ibidem 28



Provincia di Pescara



sportive quali il trekking, arrampicata, equitazione, etc. – acquisto strumenti per la manutenzione delle attrezzature - allestimento spazi attrezzati per il deposito);

- realizzazione piccole strutture sportive aventi un impatto dimostrabile sull'attività turistica.

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse IV, attività 4.2.1

Risorse PIT allocate :€ 1.204.740,65

Criteri di valutazione e selezione regionali: per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate;
- investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro);
- interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;
- Investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata;
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi:

L'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:

- priorità per interventi nei Comuni il cui territorio rientri, anche solo in parte, in aree protette;
- adeguatezza di interventi *women e family oriented* in termini di potenziamento della fruibilità delle risorse turistiche e di percorsi attrezzati (servizi compatibili con le esigenze delle famiglie con bambini, disabili o anziani);
- previsione di interventi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto, laddove presente;



- impatto sullo sviluppo quantitativo della gamma di offerta e sul miglioramento dei servizi privati e per il tempo libero;
- rilevanza nell'azione di contrasto al fenomeno di depauperamento demografico limitatamente ai territori interessati.

4.2.9 Linea di intervento F.1.1. Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema

Denominazione: sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema

Obiettivo: impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore interesse estero

Beneficiari: EE.LL, Enti Parco, Associazioni di enti locali

Attività: Saranno finanziati interventi di:

Riqualificazione di borghi rurali esemplari della cultura contadina e rurale e valorizzazione a scopi turistico-ricettivi attraverso:

- il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni espressione della cultura pubblica locale
- la promozione dell'offerta e l'animazione rivolte al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali.

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse IV, attività 4.2.1

Risorse PIT: allocate: € 373.562,99

Criteri di valutazione e selezione regionali:

Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate
- impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere);
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale; capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna;



Provincia di Pescara



- grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale.

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi:

L'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:

- presenza di integrazione con altre iniziative di qualificazione della ricettività turistica;
- progetti che prevedono il cofinanziamento di operatori turistici privati;
- efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione:
 - a) validità tecnico economica e completezza della progettazione;
 - b) aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- previsione di interventi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto, laddove presente;
- esistenza di accordi o protocolli stipulati da Comuni e/o da Comunità Montane;
- Rilevanza nell'azione di contrasto al fenomeno di depauperamento demografico limitatamente ai territori interessati.³⁴
- valenza storico artistica del bene oggetto dell'intervento.

4.2.10 Linea di intervento F.1.2. Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema

Denominazione: Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema

Obiettivo: Impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore interesse estero

Beneficiari: Consorzio, Società Consortile, Società consortile mista - P.M.I. rientrante nelle categorie ATECO relative al settore turistico (da precisare nel bando)

³⁴ Ibidem 28



Provincia di Pescara



Attività: Saranno finanziati interventi di riqualificazione di borghi rurali esemplari della cultura contadina e rurale e valorizzazione a scopi turistico-ricettivi attraverso:

- il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio e rurale tipico a scopi turistico/ricettivi
- la promozione dell'offerta e l'animazione rivolte al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali.

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse IV, attività 4.2.1

Risorse PIT allocate: € 980.602,85

Criteri di valutazione e selezione regionali: per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati);

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate;
- investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro);
- interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;
- Investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata;
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi:

L'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:

- efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione:
 - a) validità tecnico economica e completezza della progettazione;
 - b) aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- localizzazione nei centri storici;
- previsione di interventi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto, laddove presente;



Signature



Provincia di Pescara



- rilevanza nell'azione di contrasto al fenomeno di depauperamento demografico limitatamente ai territori interessati
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno allo sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale.

4.2.11 Linea di intervento G.1.1. Sostegno agli interventi di adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze di accessibilità da parte di portatori di esigenze "speciali"

Denominazione: sostegno agli interventi di adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze di accessibilità da parte di portatori di esigenze "speciali".

Obiettivo: Promozione dell'accessibilità delle strutture ricettive

Beneficiari: PMI singole o associate, rientranti nelle categorie ATECO relative al settore turistico (da precisare nel bando)

Attività: Saranno finanziati interventi di:

- ammodernamento e riqualificazione delle strutture ricettive per adeguarle alle esigenze della diversabilità, anche sensoriale;
- superamento barriere architettoniche, installazione di impiantistica, straordinaria manutenzione.

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse IV, attività 4.2.1

Risorse PIT allocate :€ 336.206,69

Criteri di valutazione e selezione regionali: per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati);

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate;
- investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro);
- interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;
- Investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica



Provincia di Pescara



e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata;

- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi: l'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la presente attività sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali:

- rilevanza nell'azione di contrasto al fenomeno di depauperamento demografico limitatamente ai territori interessati
- priorità per interventi nei Comuni il cui territorio rientri, anche solo in parte, in aree protette;
- previsione di interventi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto, laddove presente;
- impatto sulla qualità complessiva dell'offerta turistica locale;
- impatto sulla domanda turistica in termini di incrementi attesi delle presenze;

efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione:

- a) validità tecnico economica e completezza della progettazione;
- b) aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;

4.2.12 Linea d'intervento H.1.1 Sostegno agli Enti Locali per l'installazione di impianti fotovoltaici e solare termico.

Denominazione: sostegno agli Enti Locali per l'installazione di impianti fotovoltaici e solare termico

Obiettivo: Implementazione diffusa di impianti solari termici e fotovoltaici presso gli Enti pubblici.

Beneficiari: Enti Locali singoli o associati (Provincia, Comuni e Comunità Montane)

Attività: saranno finanziati interventi connessi all'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici presso gli Enti Pubblici.



Provincia di Pescara



Fonti finanziarie: POR FESR, Asse II, attività 1.1

Risorse PIT allocate: € 1.421.472,57

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali: saranno considerati prioritari e con punteggio aggiuntivo gli interventi sulla base dei seguenti criteri:

- 1 Elevata numerosità della popolazione beneficiaria residente;
- 2 Maggiore intensità del cofinanziamento;
- 3 Impianti realizzati nelle scuole;
- 4 Presenza di impianti già esistenti.

4.2.13 Linea d'intervento H.1.2 Azione di animazione territoriale volta alla promozione e alla sensibilizzazione sull' utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Denominazione: azione di animazione territoriale volta alla promozione e alla sensibilizzazione sull' utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Obiettivo: promozione e sensibilizzazione di un utilizzo razionale dell' ambiente mediante interventi volti a migliorare l' efficienza energetica e la produzione di energie rinnovabili;

Beneficiari: Enti Locali o società pubbliche.

Attività: saranno finanziate le iniziative di animazione per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico;

Fonti finanziarie: POR FESR, Asse II, attività 1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico

Risorse PIT: allocate: € 154.585,14

Criteri di valutazione e selezione aggiuntivi rispetto a quelli regionali: non sono previsti criteri aggiuntivi rispetto a quelli regionali.

5. Quadro di riferimento con la programmazione regionale e locale



Provincia di Pescara



5.1 Pertinenza e coerenza del PIT con il POR FESR e il PRS

Come ben illustrato nei paragrafi precedenti il Progetto Integrato Territoriale della Provincia di Pescara nella nuova programmazione 2007 – 2013 è esclusivamente incentrato sul turismo, facendo leva sull'idea forza dei "Turismi plurimi integrati". Tale locuzione lascia intendere che il turismo non è solo utilizzato come leva di sviluppo locale, ma in particolare da *trade union*, affinché venga attuata sul territorio provinciale un'unica politica di sviluppo che metta a fattor comune tanto le aree interne, quanto quelle costiere.

Per implementare tale strategia unitaria è stata, pertanto, creata una sinergia anche tra i due maggiori assi del POR destinati al PIT (Asse I e IV). Infatti l'Asse I, che riguarda nel caso del PIT azioni di sostegno a programmi d'investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e dell'organizzazione dei servizi (Attività 2.1), verrà sfruttato per potenziare il turismo delle aree costiere, in quanto non solo opera sull'intero territorio provinciale, ma in particolare grazie alla sua azione innovatrice, permetterà alle imprese turistiche di migliorare la loro offerta e di essere più competitive in un mercato maturo come quello del turismo balneare. Invece, per quanto riguarda l'Asse IV, il PIT opererà nell'ambito della valorizzazione dei territori montani (Attività 2.1), nella cui azione è insito lo sviluppo socio economico delle aree a vocazione turistica e culturale.

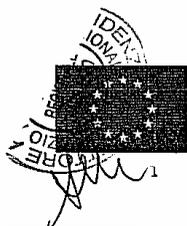
Inoltre la coerenza del PIT con il PO FESR si evince pienamente nel fatto che viene fatta propria l'analisi SWOT di quest'ultimo sullo sviluppo territoriale. Infatti il PIT Pescara vuole cogliere a pieno l'opportunità emersa da tale analisi, che evidenzia un incremento della domanda nazionale ed internazionale del turismo naturale e culturale.

Concludendo l'esame della pertinenza del PIT con il PO FESR Asse II (Energia), possiamo affermare in questo caso la piena aderenza alle attività di riferimento (1.1 e 1.3), in quanto la Provincia di Pescara darà piena attuazione a quanto stabilito dal SAR.

Di seguito viene rappresentata una matrice che mette in relazione gli obiettivi specifici e operativi del PIT con quelli del POR FESR sulla base della coerenza (Tab.37 e Tab. 38).

Tab. 37

	Obiettivi specifici POR FESR			
	Accrescere	Promuovere un uso	Migliorare	Promuovere l'attrattività e



Provincia di Pescara



Obiettivi specifici PIT	l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione	razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi	la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.
Obiettivo specifico A	***			
Promozione di un sistema turistico ad alto livello di innovazione tecnologica				
Obiettivo specifico B				***
Sviluppo della sinergia pubblico-privata in ambito turistico e della cooperazione tra progetti che gravitano nello stesso ambito				
Obiettivo specifico C				***
Miglioramento dei collegamenti territoriali				
Obiettivo specifico D				***
Sviluppo di nuove forme di turismo legate al territorio				
Obiettivo specifico E				***
Promozione della crescita e dello sviluppo del turismo naturalistico e del benessere				
Obiettivo specifico F				***
Impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore interesse estero				
Obiettivo specifico G	**			**
Promozione dell'accessibilità delle strutture ricettive		***		
Obiettivo specifico H		***		
Sviluppo e diffusione impianti ad energia rinnovabile		***		
Obiettivo specifico I		***		
Promozione e sensibilizzazione all'utilizzo delle energie rinnovabili				
Ottima coerenza ***		Buona coerenza **		

Tab.38



Provincia di Pescara



Obiettivi specifici e risultati attesi del PIT	Obiettivi operativi POR FESR			
	Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'innovazione	Sostegno ai processi di innovazione e crescita delle PMI	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Attuazione di piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali e bonifica delle aree contaminate
Obiettivo specifico A				
Promozione di un sistema turistico ad alto livello di innovazione tecnologica				
Risultato atteso A.1				
Implementazione di sistemi innovativi integrati ad alto profilo tecnologico	**	***		
Obiettivo specifico B				
Sviluppo della sinergia pubblico-privata in ambito turistico e della cooperazione tra progetti che gravitano nello stesso ambito				
Risultato atteso B.1		**		
Creata rete di cooperazione territoriale per lo sviluppo di un turismo integrato tra i diversi operatori pubblici e privati				
Obiettivo specifico C				
Miglioramento dei collegamenti territoriali				
Risultato atteso C.1				
Sviluppo sistemico della rete stradale				
Obiettivo specifico D				
Sviluppo di nuove forme di turismo legate al territorio				
Risultato atteso D.1		***		
Ampliamento dell'offerta di nuove forme di turismo				
Obiettivo specifico E				
Promozione della crescita e dello sviluppo del turismo naturalistico e del benessere				
Risultato atteso E.1		***		
Sviluppo e crescita dell'offerta ricettiva nell'ambito del turismo naturalistico e del benessere				
Obiettivo specifico F				
Impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore				



interesse estero				
Risultato atteso F.1				
Riqualificazione dei borghi rurali con alta capacità attrattiva		**		
Obiettivo specifico G				
Promozione dell'accessibilità delle strutture ricettive				
Risultato atteso G.1				
Ampliamento numero di strutture ricettive rese accessibili		***		
Obiettivo specifico H				
Sviluppo e diffusione impianti ad energia rinnovabile				
Risultato atteso H.1				
Realizzazione impianti ad energia solare			***	
Obiettivo specifico I				
Promozione e sensibilizzazione all'utilizzo delle energie rinnovabili				
Risultato atteso I.1				
Sensibilizzazione e conoscenza dell'efficienza energetica			***	
		Ottima coerenza ***	Buona coerenza **	

Passando ad esaminare la pertinenza e la coerenza del PIT con il Piano Regionale di Sviluppo (PRS), occorre precisare che al momento non essendo stato definito tale strumento di programmazione generale, si procederà ad un confronto con il Quadro Strategico Nazionale (QSN), in quanto rappresenta l'incipit per l'intera programmazione regionale 2007 – 2013. Infatti nella matrice sottostante vengono messi in relazione le 10 priorità del QSN con gli obiettivi specifici del PIT (Tab.39)



Tab. 39

Obiettivi specifici PJT	PRIORITA' QSN									
	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione, per la competitività	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per la mobilità	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale e attrazione di investimenti e risorse	Governance, capacità istituzionali e dei mercati
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
Obiettivo specifico A										
Miglioramento dei collegamenti territoriali						***				
Obiettivo specifico B										
Sviluppo di nuove forme di turismo legate al territorio							**			
Obiettivo specifico C	**		**	**	***		***		***	
Promozione della crescita e dello sviluppo del turismo naturalistico e del benessere										
Obiettivo specifico D	**				***		***		***	
Impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore interesse estero										
Obiettivo specifico E										
Sviluppo della sinergia pubblico-privata in ambito turistico e della cooperazione tra progetti che gravitano nello stesso ambito										
Obiettivo specifico F										
Promozione dell'accessibilità delle				***						

168



5.2 Collegamento funzionale con le disposizioni sull'ambiente del POR FESR

Nelle more che i competenti Uffici regionali formulino le linee guida connesse ai piani e ai programmi relativi alla prevenzione dei rischi naturali, nella fase di attuazione delle singole operazioni del PIT si porrà massima attenzione alla esigenza di individuare le opportune sinergie e compatibilità.

5.3 Relazioni tra il PIT Pescara, PSR e il FEASR

Il Progetto Integrato Territoriale della Provincia di Pescara, operando nell'ottica di una nuova programmazione territoriale unitaria, non poteva non relazionarsi con il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e con il relativo programma del FEASR.

Sostanzialmente l'anello di congiunzione del PIT con il PSR è rappresentato dall'Asse IV (valorizzazione dei territori montani), che nel caso dell'ambito pescarese ha una valenza interamente turistica, anche se non viene escluso l'Asse II relativo alle energie rinnovabili.

Partendo proprio dall'energia, è possibile constatare una stretta relazione tra gli obiettivi specifici del PIT "Sviluppo e diffusione impianti ad energia solare" e "Promozione e sensibilizzazione all'utilizzo delle energie rinnovabili" con l'Asse I del PSR ed in particolare con la misura 1.5 "Ammodernamento delle aziende agricole", in un'ottica di innovazione lungo la filiera e di miglioramento delle produzioni in chiave di sostenibilità ambientale.

Invece, si evidenzia una perfetta integrazione con gli Assi III e IV del PSR per quanto riguarda i seguenti obiettivi specifici PIT:

1. sostegno ad attività di manutenzione rete stradale strategica ad alto interesse turistico (strade urbane ed extraurbane);
2. sostegno ad attività di implementazione della segnaletica turistica;
3. sostegno alla creazione e/o all'adeguamento di piste ciclabili;



4. sostegno all'adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze delle nuove forme di turismo;
5. sostegno alle PMI negli interventi di ampliamento e potenziamento delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere già esistenti nell'ambito del turismo naturalistico e del benessere;
6. sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema;
7. sostegno ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di promozione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata;
8. sostegno agli interventi di adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze di accessibilità da parte di portatori di "esigenze speciali".

In particolare tali obiettivi si integrano con le misure 3.4 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" e 3.5 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" per l'Asse III e con la misure 4.1 "Implementazione strategie di sviluppo locale", 4.3 Piani di Sviluppo Locale (approccio LEADER) dell'Asse IV.

La matrice seguente schematizza al meglio queste relazioni, incrociando gli obiettivi e i risultati attesi del PIT con gli assi del PSR (Tab.40)



Provincia di Pescara



(Tab.40)

Obiettivi specifici e risultati attesi del PIT	Obiettivi prioritari PSR Abruzzo										
	Promozione dell'ammendamento e dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Tutela quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Riduzione di emissioni di gas serra	Tutela del territorio	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori
	Asse 1			Asse 2		Asse 3			Asse 4		
Obiettivo specifico A											
Promozione di un sistema turistico ad alto livello di innovazione tecnologica											
Risultato atteso A.1											
Implementazione di sistemi innovativi integrati ad alto profilo tecnologico	**										
Obiettivo specifico B											
Sviluppo della sinergia pubblico-privata in ambito turistico e della cooperazione tra progetti che gravitano nello stesso ambito											
Risultato atteso B.1											



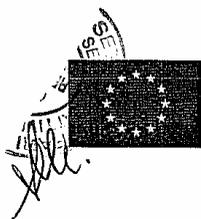
Provincia di Pescara



In conclusione è possibile estendere la relazione del PIT Pescara anche al FEASR, il fondo strutturale sul quale insiste il PSR, di seguito si riporta una matrice di riferimento per gli obiettivi (Tab.41)

Tab.41

Obiettivi specifici PIT	Obiettivi FEASR		
	Migliorare la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura sostenendo la ristrutturazione	Migliorare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione del territorio	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche
Obiettivo specifico A			
Promozione di un sistema turistico ad alto livello di innovazione tecnologica		**	
Risultato atteso A.1			
Implementazione di sistemi innovativi integrati ad alto profilo tecnologico			
Obiettivo specifico B			
Sviluppo della sinergia pubblico-privata in ambito turistico e della cooperazione tra progetti che gravitano nello stesso ambito		**	
Risultato atteso B.1			
Creata rete di cooperazione territoriale per lo sviluppo di un turismo integrato tra i diversi operatori pubblici e privati			
Obiettivo specifico C			
Miglioramento dei collegamenti territoriali			**
Risultato atteso C.1			
Sviluppo sistemico della rete stradale			**
Obiettivo specifico D			
Sviluppo di nuove forme di turismo legate al territorio		**	
Risultato atteso D.1			
Ampliamento dell'offerta di nuove forme di turismo		**	
Obiettivo specifico E			
Promozione della crescita e dello sviluppo del turismo naturalistico e del benessere			**
Risultato atteso E.1			
Sviluppo e crescita dell'offerta ricettiva nell'ambito del turismo naturalistico e del benessere			**
Obiettivo specifico F			
Impulso alla produttività delle aree rurali di maggiore interesse estero			**
Risultato atteso F.1			
Riqualficazione dei borghi rurali con alta capacità attrattiva			**
Obiettivo specifico G			
Promozione dell'accessibilità delle strutture ricettive			**
Risultato atteso G.1			



Provincia di Pescara



Ampliamento numero di strutture ricettive rese accessibili		**	
Obiettivo specifico H			
Sviluppo e diffusione impianti ad energia rinnovabile		**	
Risultato atteso H.1			
Realizzazione impianti ad energia solare		**	
Obiettivo specifico I			
Promozione e sensibilizzazione all'utilizzo delle energie rinnovabili			**
Risultato atteso I.1			
Sensibilizzazione e conoscenza dell'efficienza energetica			**
	Ottima coerenza ***	Buona coerenza **	

Al fine di garantire le citate relazioni tra il PIT Pescara e il PSR FEASR, verrà utilizzato il tavolo tematico dell'agricoltura, così come previsto dall'allegato Regolamento dell'Assemblea di Partenariato. Infatti, i portatori d'interesse del mondo rurale, presenti nel Partenariato (GAL, CIA, Confagricoltura), oltre a partecipare alle fasi di impostazione ne e di attuazione del PIT, avranno la possibilità di richiedere incontri per verificare la compatibilità dei loro specifici programmi con le attività del PIT stesso, al fine di garantire uno sviluppo complessivo ed armonizzato del comprensorio pescarese.



5.4 Relazioni tra il PIT Pescara e il PISU del Comune di Pescara

Nel territorio dell' ambito del PIT Pescara sono in corso di realizzazione interventi rientranti nella Programmazione Integrata di Sviluppo Urbano.

L'Amministrazione Comunale di Pescara, infatti, successivamente al PIC URBAN 2 in scadenza a fine del corrente anno, ha continuato a pianificare e indirizzare, nell'ottica della concentrazione di interventi infrastrutturali e di sviluppo, iniziative e risorse verso l'area deindustrializzata della città divenuta nel corso del tempo dequalificata ed a maggior degrado.

A quest'ultima, sono state quindi destinate sia le agevolazioni della Zona Franca Urbana (ZFU) che quelle relative ai PISU.

Le logiche di intervento PISU, in linea con le indicazioni del Piano Strategico, del PUMAV (Piano Urbano di Mobilità di Area Vasta) e del Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale di Pescara, alla luce delle prime ricognizioni, fanno emergere alcune esigenze prioritarie:

- l'incremento delle dotazioni infrastrutturali dell'area, al fine di renderla maggiormente appetibile agli investitori ed accessibile da e verso l'esterno, sempre in riferimento al territorio dell'area urbana vasta;
- la realizzazione di una struttura pubblica di promozione e sostegno dello sviluppo del territorio;
- la realizzazione di strutture di servizi integrati per le pubbliche amministrazioni, le imprese e le persone.

La Provincia di Pescara, al fine di verificare l' integrabilità e determinare una coerenza tra la programmazione PISU e la programmazione PIT ha avviato una serie di scambi informativi (tutt'ora in corso) con il Comune di Pescara dai quali è emerso che gli indirizzi strategici del PIT sono da considerarsi coerenti ed integrati con i primi indirizzi del PISU.

Il PIT Pescara è coerente con gli obiettivi del PISU Pescara, costituendone uno strumento complementare per lo sviluppo delle aree interne e dell' area urbana anche con riferimento agli obiettivi specifici perseguiti negli Assi II e IV.



5.5 Coerenza e integrazione del PIT con il PAT Pescara

Il PIT Pescara costituisce uno degli strumenti coordinati dal PAT Pescara e ne realizza una componente strategica significativa.

Il PIT attua quella componente della strategia del PAT Pescara finalizzata a:

- valorizzare le specificità e le vocazioni territoriali delle aree interne;
- promuovere lo sviluppo socioeconomico di tali aree e soprattutto di quelle a vocazione turistica e culturale;
- favorire la creazione, in coerenza con gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico-culturali, di un'offerta turistica relativa ai segmenti ambientali, sportivi e culturali, quale fattore di diversificazione produttiva in un contesto a prevalenza rurale e di leva di sviluppo per il complesso del territorio;
- sostenere in chiave turistica l'innovazione di prodotto/servizio, di processo, organizzativa e tecnologica delle PMI, connettendo gli interventi relativi alle vocazioni, identità e specificità locali.

Parte degli obiettivi e delle linee d'intervento previste nel PIT Pescara risultano complementari e integrate con alcuni obiettivi del PAT Pescara, riferiti ad altri strumenti coordinati.



Provincia di Pescara



6. Risultati attesi, indicatori, relativi impatti e piano finanziario

6.1 Quantificazione dei risultati attesi in relazione alle attività POR FESR

6.1.1 Indicatori Asse I attività 1.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi

Linea di intervento A.1.1: sostegno ad interventi di adeguamento tecnologico altamente innovativo di strutture ad alto interesse turistico.

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
A.1.1	Aree di interesse turistico/culturale/ambientale valorizzate	N°	8

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
A.1.1	Incremento delle innovazioni tecnologiche introdotte in termini di processo/prodotto	%	15

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
A.1.1	Incremento della capacità attrattiva del territorio in termini di arrivi	%	10



Linea di intervento B.1.1: sostegno ad operatori turistici privati per la realizzazione di strutture strategiche attrezzate per informazioni integrate su siti e beni ambientali e culturali, ricettività ed eventi.

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
B.1.1	Incremento strutture strategiche attrezzate per informazioni integrate	%	35
	Grado di incidenza degli interventi realizzati da PMI associate	%	30

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
B.1.1	Aree di interesse turistico, culturale, ambientale messi in rete	N°	4

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
B.1.1	Incremento della capacità attrattiva del territorio in termini di arrivi	%	10

6.1.2 Indicatori Asse II attività 1.1, indicatori PIT e relativi impatti

Tabella indicatori d'impatto a breve e a regime

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto a breve	Unità di misura	Valore Atteso
H.1.1	Riduzione spesa energetica per gli enti locali	%	10
	Incremento occupazionale	%	5
	Riduzione del costo medio dei servizi locali alla comunità	%	5



Provincia di Pescara



6.1.3 Indicatori Asse II attività 1.3, indicatori PIT e relativi impatti

Tabella indicatori d'impatto a breve

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto a regime	Unità di misura	Valore Atteso
I.1.1	Incremento di imprese nel settore delle energie rinnovabili	N°	3
	Incremento occupazionale	N°	8

Tabella indicatori d'impatto a regime

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto a regime	Unità di misura	Valore Atteso
I.1.1	Incremento di imprese nel settore delle energie rinnovabili	N°	3
	Incremento occupazionale	N°	2

6.1.4 Indicatori Asse IV Attività 4.2.1 Valorizzazione dei territori montani

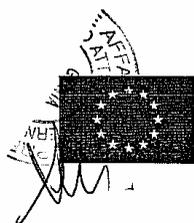
Linea di intervento B.1.2: sostegno ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di valorizzazione limitatamente ai beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata.

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
B.1.2	Ambiti territoriali di interesse turistico/culturale/ambientale valorizzati	N°	10
	Grado di incidenza degli interventi realizzati da enti associati	%	20

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
B.1.2	Risorse turistiche, culturali ed ambientale messi in rete	N°	40
	Tipologia di materiale promozionale realizzato	N°	3
	Iniziative di accoglienza turistica integrata realizzate	N°	20



Provincia di Pescara



Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
B.1.2	Incremento della capacità attrattiva del territorio in termini di arrivi	%	15

Linea di intervento B.1.3: sostegno ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di valorizzazione limitatamente ai beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
B.1.3	Strutture di interesse turistico/culturale/ambientale valorizzate	N°	25
	Grado di incidenza degli interventi realizzati da PMI associate	%	30

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
B.1.3	Strutture turistiche, culturali ed ambientale messi in rete	N°	15
	Tipologia di materiale promozionale realizzato	N°	3
	Iniziative di accoglienza turistica integrata realizzate	N°	10
	Incidenza di interventi correlati a accordi e protocolli con EE.LL	%	30

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
B.1.3	Incremento della capacità attrattiva del territorio in termini di arrivi e presenze	%	15



Provincia di Pescara



Linea di intervento C.1.1: sostegno ad attività di manutenzione (con esclusione di quella ordinaria) della rete stradale strategica ad alto interesse turistico (strade urbane ed extraurbane).

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
C.1.1	Aree territoriali di interesse turistico/culturale/ambientale valorizzati attraverso il rafforzamento dei collegamenti territoriali	N°	4

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
C.1.1	Quota di estensione della rete stradale oggetto di manutenzione	%	5
	Quota di strade urbane ed extraurbane valorizzate	%	10
	Incidenza di interventi correlati a accordi e protocolli con EE.LL.	%	30
	Incidenza interventi collegati ad iniziative strategiche di valorizzazione del turismo locale	%	40

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
C.1.1	Decremento incidentalità stradale	%	5

Linea di intervento C.1.2: sostegno ad attività di implementazione della segnaletica turistica.

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
C.1.2	Aree territoriali di interesse turistico/culturale/ambientale valorizzati attraverso il rafforzamento dei collegamenti territoriali	N°	5



Provincia di Pescara



Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
C.1.2	Cartelli/segnali turistici posizionati	N°	120
	Quota di strade urbane ed extraurbane interessate dagli interventi	%	10
	Siti di interesse turistico, culturale, ambientale segnalati	N°	40

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
C.1.2	Incremento della capacità attrattiva e della fruibilità del territorio/siti segnalati in termini di arrivi	%	10

Linea di intervento D.1.1: sostegno alla creazione e/o all'adeguamento di piste ciclabili.

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
D.1.1	Ambiti territoriali di interesse turistico/ambientale/culturale valorizzati	N°	4

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
D.1.1	Rapporto di piste ciclabili realizzate su strade urbane ed extraurbane interessate dagli interventi	%	5
	Quota di tratti piste ciclabili esistenti adeguate per illuminazione/segnalatica/sicurezza	%	40
	Comuni collegati attraverso piste ciclabili	N°	10

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
D.1.1	Incremento della capacità attrattiva e della fruibilità del territorio/siti in termini di arrivi	%	10



Provincia di Pescara



Linea di intervento E.1.1: sostegno alle PMI negli interventi di ampliamento e potenziamento delle strutture ricettive.

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
E.1.1	Quota di strutture ricettive potenziate sul totale esistenti	%	15

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
E.1.1	Incremento dei servizi per le nuove forme di turismo	%	20

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
E.1.1	Incremento della capacità attrattiva e della fruibilità del territorio/siti in termini di arrivi	%	10

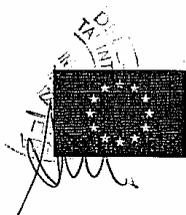
Linea di intervento F.1.1: sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema.

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
F.1.1	Aree territoriali di interesse turistico/culturale valorizzate	N°	4
	Grado di incidenza degli interventi realizzati da enti associati	%	20

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
F.1.1	Interventi di riqualificazione /riconversione realizzati nei borghi	N°	8
	Borghi coinvolti	N°	2



Provincia di Pescara



Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
F.1.1	Incremento della capacità attrattiva e della fruibilità del territorio in termini di arrivi	%	10

Linea di intervento F.1.2: sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema.

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
F.1.2	Aree territoriali di interesse turistico/culturale valorizzate	N°	4
	Grado di incidenza degli interventi realizzati da PMI associate	%	30

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
F.1.2	Quota di interventi di riqualificazione /riconversione realizzati nei borghi integrati con interventi pubblici sul totale interventi ammessi	%	50

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
F.1.2	Incremento della capacità attrattiva e della fruibilità del territorio in termini di arrivi	%	10

Linea di intervento G.1.1: sostegno agli interventi di adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze di accessibilità da parte di portatori di esigenze "speciali".

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
G.1.1	Progetti di riqualificazione/ammodernamento finanziati	N°	10



Provincia di Pescara



Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
G.1.1	Quota di strutture ricettive rese accessibili sul totale	%	3

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
G.1.1	Incremento della capacità attrattiva e della fruibilità del territorio in termini di arrivi	%	10

Linea di intervento H.1.1: sostegno all' implementazione diffusa di impianti solari e fotovoltaici presso gli Enti locali.

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
H.1.1	Potenza installata da energia rinnovabile	Kwp ora	700
H.1.1	Riduzione dei consumi da energia tradizionale	Kwp ora	700

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
H.1.1	Enti locali beneficiari	N.	15

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
H.1.1	Impianti realizzati da Enti Pubblici	%	30
H.1.1	Impianti a integrazione di impianti esistenti	%	20



Provincia di Pescara



Linea di intervento H.1.2: sostegno ad attività di comunicazione adeguate, favorendo la partecipazione attiva e consapevole di ogni cittadino.

Tabella indicatori sugli obiettivi specifici

Linea d'intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Atteso
H.1.2	Popolazione raggiunta dalla campagna	%	50
	PMI raggiunte dalla campagna	%	50
	Scuole raggiunte dalla campagna	%	70
	Meeting e workshop realizzati	N.	4
	Prodotti informativi cartacei realizzati	N.	1

Tabella indicatori sulle attività specifiche

Linea d'intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
H.1.2	Progetti di animazione	N.	1
	Campagne di animazione e sensibilizzazione	N.	1

Tabella indicatori sugli obiettivi generali

Linea d'intervento	Indicatori d'impatto	Unità di misura	Valore Atteso
H.1.2	Incremento della capacità attrattiva e della fruibilità del territorio in termini di arrivi	%	10



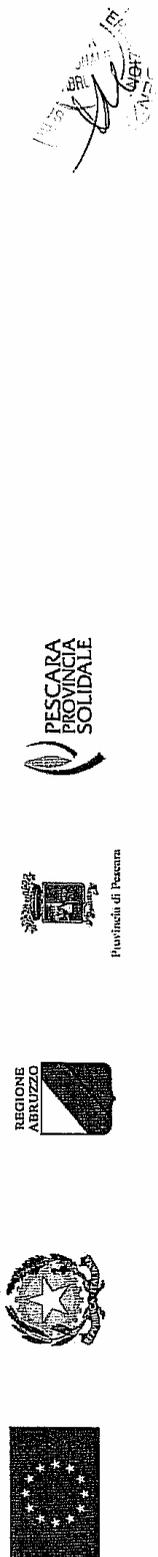
6.2 Il piano finanziario del PIT

Il piano finanziario del PIT Pescara esprime il fabbisogno totale di risorse nel settennio (2007-2013) per Assi e per Linea di intervento. Lo stesso piano mette in evidenza inoltre il fabbisogno per investimenti pubblici unitamente al fabbisogno per gli aiuti alle imprese.

6.2.1 Proiezione degli investimenti per linee d'intervento

Asse	Attività	Linee d'intervento	Beneficiari	Comuni	Disponibilità per Asse	Finanziamento PIT	Tot. Investimento	Opere pubbliche	Aiuti
I	I.1.2.1	A.1.1 - Sostegno ad interventi di adeguamento tecnologico altamente innovativo di strutture ad alto interesse turistico	PMI singole e/o associate		€ 2.638.608,46	€ 1.759.072,31	€ 3.518.144,61		€ 1.759.072,31
		B.1.1 - Sostegno a operatori turistici privati per la realizzazione di strutture strategiche attrezzate per informazioni integrate su siti e beni ambientali e culturali, ricettività ed eventi.	PMI singole e/o associate	Tutti		€ 879.536,15	€ 1.759.072,31		€ 879.536,15
II	II.1.1	H.1.1 - Sostegno all'implementazione diffusa di impianti solari e fotovoltaici presso gli enti locali	Enti Locali		€ 1.576.057,71	€ 1.421.472,57	€ 1.705.767,08	€ 1.421.472,57	
		H.1.2 - Sostegno ad attività di comunicazioni adeguate, favorendo la partecipazione attiva e consapevole di ogni cittadino.	Enti Pubblici			€ 154.585,14	€ 154.585,14	€ 154.585,14	
IV	IV.2.1	C.1.1 - Sostegno ad attività di manutenzione (con esclusione della manutenzione ordinaria) della rete stradale strategica ad alto interesse turistico (strade urbane ed extraurbane)	Enti Locali	Montani (all. B POR FESR)	€ 4.669.537,40	€ 653.735,24	€ 817.169,05	€ 653.735,24	
		C.1.2 - Sostegno ad attività di implementazione della segnaletica turistica	Enti Locali			€ 186.781,50	€ 233.476,87	€ 186.781,50	
		D.1.1 - Sostegno alla creazione e/o all'adeguamento di piste ciclabili	Enti Locali			€ 466.953,74	€ 583.692,18	€ 466.953,74	

190
 CIRCOLO DI PESCARA
 PROV. PESCARA



	E.1.1 - Sostegno alle PMI negli interventi di ampliamento e potenziamento delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere già esistenti nell'ambito del turismo naturalistico e del benessere	PMI singole e/o associate	€ 1.204.740,65	€ 2.409.481,30	€ 1.204.740,65
	F.1.2 - Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema rivolto ai soggetti privati	PMI singole e/o associate	€ 980.602,85	€ 1.961.205,71	€ 980.602,85
	F.1.1 - Sostegno ad interventi di restauro e recupero dei borghi rurali con alta capacità attrattiva nell'ambito di una valorizzazione di sistema rivolto ai soggetti pubblici	Enti Locali	€ 373.562,99	€ 466.953,74	€ 373.562.992
	B. 1. 2 - Sostegno, rivolto a soggetti pubblici, ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di valorizzazione dei beni limitatamente ai beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata	Enti Locali	€ 186.781,50	€ 233.476,87	€ 186781,496
	B. 1. 3 - Sostegno, rivolto a soggetti privati, ad un'azione per la definizione e sperimentazione di un sistema di valorizzazione limitatamente ai beni ambientali e culturali dell'area, attraverso un'offerta turistica integrata	PMI singole e/o associate	€ 280.172,24	€ 560.344,49	€ 280.172,24
	G.1.1 - Sostegno agli interventi di adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze di accessibilità da parte di portatori di "esigenze speciali".	PMI singole e/o associate	€ 336.206,69	€ 672.413,39	€ 336.206,69
	TOTALI		€ 8.884.203,57	€ 15.075.782,72	€ 3.443.872,67
			€ 8.884.203,57		€ 5.440.330,90

Alla dotazione finanziaria per investimenti pari, come riportato in tabella, al complessivo importo di € 8.884.203,57 va sommata la quota di animazione pari ad € 370.175,15 di cui è beneficiaria la Provincia di Pescara per un totale di € 9.254.378,72 (€ 8.884.203,57 + € 370.175,15) come previsto nelle Linee Guida approvate dalla Giunta Regionale.

La Provincia di Pescara è inoltre beneficiaria della dotazione finanziaria per l'Assistenza Tecnica per un totale di € 293.255,46.



7. Il project management del PIT

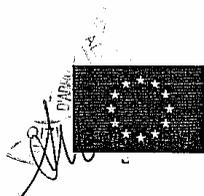
7.1 La gestione del PIT

Nell'attuazione della programmazione 2007-2013 la Regione ha operato una forte scelta in favore delle esperienze di sviluppo basate su dinamiche territoriali prevalentemente auto propulsive e, quindi, a favore del PIT quale modalità per la definizione di strategie di secondo livello volte a sostenere la partecipazione coordinata della pluralità di attori coinvolti in un'azione di governo per lo sviluppo di un dato territorio. In tale contesto, il modello di progettazione adottato per i PIT dalla Regione ha conferito alla Provincia un ruolo principale, assegnandogli sia la fase che già aveva conferito nella passata programmazione 2000-2006 (animazione del territorio e predisposizione del PIT) sia, quale "Organismo intermedio", le incombenze connesse alle fasi di attuazione e di valutazione degli interventi realizzati.

In tale quadro generale condiviso, il 4 giugno scorso è stato sottoscritto dal Presidente della Regione e dai Presidenti delle Provincie un "Verbale di Intesa" che, riportando tutta la letteratura comunitaria e nazionale in materia, ha per oggetto le scelte fondamentali in materia di programmazione territoriale.

Per quel che riguarda invece le scelte specifiche della Regione Abruzzo la lettura del "Verbale di Intesa" va integrata con quella delle "Linee Guida" dei Piani di Azione Territoriale (PAT) approvate dalla Giunta Regionale con Delibera n. 578/08, mentre i PIT del FESR sono stati regolati con la Delibera n. 528/08 che contiene le Linee Guida per la programmazione e lo schema di convenzione con le Provincie per l'attuazione.

La tabella che segue fornisce la descrizione del modello di decentramento che è stato adottato con il quadro delle attività svolte a livello regionale e di quelle decentrate a livello locale.



Provincia di Pescara



Fasi	Attività Previste	Soggetti Responsabili
1- Formulazione del PIT	- Linea guida dei PIT	Regione
	- Formulazione delle proposte di PIT - Ideazione con proposta della strategia specifica del PIT - Definizione linee di intervento - Preparazione approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	- Approvazione da parte della Giunta Provinciale e Presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia
2 - Istruttoria, valutazione e approvazione PIT	- Istruttoria, valutazione e finanziamento dei PIT	Regione
3- Attuazione del PIT	- Raccolta dei progetti, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari finali responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Responsabile della Provincia
	- Verifica spese dei progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi d'aiuto. - Rimodulazione PIT. - Attestazione e rendicontazione delle spese.	Responsabile provinciale per le attestazioni
	- Monitoraggio, rimodulazione e valutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/ Provincia e Regione

La Provincia, dunque, in qualità di "Organismo Intermedio" promuove la selezione dei progetti presentati da parte dei potenziali beneficiari, mentre per gli interventi pubblici procede ad una ricognizione della progettazione e delle esigenze degli Enti Locali. La Provincia è altresì responsabile delle attività di animazione al fine di promuovere l'interesse dei beneficiari per le operazioni affidategli, questa fase è caratterizzata da due tipologie di selezione:

- a) la prima che prevede un approccio partenariale per l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;



Provincia di Pescara



b) la seconda che prevede un approccio di tipo concorsuale con domande di partecipazione degli operatori interessati attivati attraverso procedure di evidenza pubblica. Tali bandi, tra l'altro, dovranno prevedere:

- la fonte di finanziamento;
- i vincoli normativi e programmatici;
- la tipologia dei destinatari/beneficiari;
- i termini di presentazione e la modulistica per la presentazione dei progetti;
- i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);
- modalità di attuazione delle operazioni finanziate.

Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati dagli operatori pubblici e privati, si terrà conto dei criteri definiti nel SAR (modificati e approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo) ed eventualmente degli ulteriori criteri definiti con i partner.

La valutazione delle singole operazioni riguarderà specificatamente:

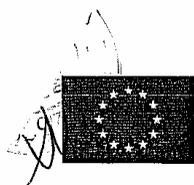
1. la fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali previste nell'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate;
2. validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previste dall'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate.

La Provincia, in qualità di organismo Intermedio, dovrà:

- effettuare l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;
- determina l'ammissibilità dei singoli progetti;
- predisporre la graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento.

Ogni graduatoria dovrà, pertanto, prevedere:

- a) le iniziative finanziabili con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;
- b) le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;



- c) le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.

La Provincia inoltre:

- a) approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività PIT;
- b) assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;
- c) adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:
 - alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizione di beni e servizi;
 - a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. In caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; in particolare, come riportato nella relazione ex art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, l'Organismo intermedio responsabile della gestione provvede a:

- a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;
- b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;
- c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari;
- d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza pari opportunità e tutela ambientale;
- e) disporre i recuperi eventuali;
- f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di gestione ed ai competenti UCO;

L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:

- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;
- pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;
- saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.



Provincia di Pescara



Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente Provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

7.2 Il monitoraggio e la sorveglianza del PIT

La realizzazioni delle attività di monitoraggio e sorveglianza sono orientate principalmente alla verifica del perseguimento della strategia di sviluppo che il PIT intende perseguire ed in questa ottica assumono una particolare rilevanza in quanto garantiscono la produzione continuativa e l'ordinamento di informazioni utili alla misurazione dell'efficienza operativa e dell'efficacia del PIT.

Con queste premesse, il responsabile delle attività di monitoraggio è stato individuato nel Referente provinciale dell'Organismo Intermedio, il quale provvede in particolare a:

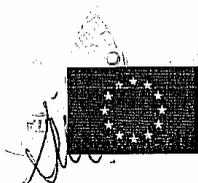
- registrare e conservare i dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle attività delegate;
- raccogliere i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione.

Nello specifico il Referente della Provincia adotterà il sistema di monitoraggio previsto dalla Regione per garantire una omogeneità ed uniformità dei criteri di rilevazione e trasmissione dei dati.

Il monitoraggio verrà impiantato sulla base del Progetto, che contiene oltre all'analisi della situazione attuale (Analisi territoriale provinciale), le strategie, gli obiettivi, le linee di intervento, gli strumenti finanziari, le procedure di attuazione ed anche gli indicatori di efficienza e di efficacia dello stesso.

Il sistema di monitoraggio e di sorveglianza che verifica l'attuazione del PIT, nella sua complessità sarà orientato:

- al controllo della realizzazione del programma a livello amministrativo;
- all'individuazione dei risultati e all'analisi degli effetti sulla società civile e sul territorio provinciale;



- alla verifica dell'evoluzione del contesto territoriale e sociale su cui vengono a dispiegarsi gli effetti degli interventi del PIT;
- alla creazione dei presupposti per un controllo congiunto sullo stato di attuazione del PIT tra l'amministrazione provinciale, quella regionale e gli enti locali coinvolti;
- alla verifica del buon funzionamento delle procedure di attuazione;
- alla verifica dei risultati dell'attività di sensibilizzazione, diffusione e valorizzazione dei risultati raggiunti;
- alla produzione di un flusso informativo continuo sullo stato di avanzamento dei singoli progetti che costituiscono il PIT nel suo insieme;
- all'individuazione in tempo utile l'insorgere di eventuali problemi;
- all'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per la valutazione dell'impatto socio-economico del progetto.

Le attività di monitoraggio e sorveglianza del Progetto Integrato prevedono la redazione di report che saranno predisposti a cadenza periodica e conterranno il complesso delle informazioni relative allo stato di attuazione finanziario (con la raccolta di informazioni sulla spesa ammessa, sugli impegni e sui pagamenti effettuati), fisico (con la raccolta di informazioni sulla realizzazione del progetto in termini di avanzamento fisico) e procedurale (con la raccolta di informazioni atte a verificare il "funzionamento" delle procedure messe in atto per realizzare le misure del PIT) del Progetto e dei singoli interventi che lo compongono nel suo insieme, così da consentire la verifica in itinere del conseguimento degli obiettivi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato dagli interventi.

Il monitoraggio degli effetti del PIT verrà attuato attraverso il controllo incrociato di indicatori opportunamente selezionati che evidenziano i livelli di pertinenza, coerenza, utilità e sostenibilità degli interventi realizzati rispetto agli obiettivi programmati.

Nel contesto delle attività di monitoraggio e sorveglianza, saranno sviluppate anche attività di autovalutazione in capo allo stesso Organismo Intermedio responsabile dell'attuazione, allo scopo di migliorare i meccanismi operativi (ad esempio modificare i bandi, i criteri di selezione o i criteri di ponderazione dei punteggi da assegnare ai diversi criteri) o di trarre insegnamenti sulle modalità di attuazione adottate o sull'efficacia delle forme di sussidiarietà attivate (efficienza dei beneficiari, efficienza della progettazione integrata).



Provincia di Pescara



Il processo di autovalutazioni, i Rapporti di valutazione nonché esigenze specifiche legate all'implementazione del PIT potranno determinare delle riprogrammazioni/rimodulazioni delle attività contenute nel PIT, le quali dovranno, comunque, essere condivise dal Comitato di Partenariato e dall'Autorità di gestione del POR FESR.

7.3 Il cronoprogramma

Qui di seguito si riporta il cronoprogramma delle attività da espletare successivamente all'istruttoria, alla valutazione ed all'approvazione del PIT da parte dei competenti Organi regionali.

Cronoprogramma procedurale per annualità (trimestre)

ATTIVITA'	4° trim 2008	1° trim 2009	2° trim 2009	3° trim 2009	4° trim 2009	1° Trim 2010	2°trim 2010	3°trim 2010	4°trim 2010
Predisposizione bandi		■							
Approvazione bandi		■							
Diffusione e pubblicazione bandi		■							
Ricevimento Istanze			■						
Nomina Commissione di valutazione			■						
-Istruttoria tecnico-amministrativa - Stesura verbali e graduatorie			■						
Approvazione graduatorie Provvisorie				■					
Trattazione eventuali Ricorsi				■					
Approvazione graduatorie definitive				■					
Notifica Impegno di spesa ai beneficiari				■					
Esecuzione attività					■	■	■	■	
Fine lavori / Documentazione di spesa									■
Verifiche Organismo Intermedio									■
Liquidazione									■
Rendicontazione									■



Allegati

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
COMPOSTA DA FACCIATE.
L'Aquila,
IL FUNZIONARIO

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2009 gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo avranno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre.

A seguito della DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1140 di GIUNTA REGIONALE :
**Aggiornamento del prezzo di abbonamento annuale al
“Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo” (BURA),
delle tariffe per le inserzioni e del costo del singolo Bollettino Ufficiale**

si rende noto quanto segue:

- canone annuale dell’abbonamento al BURA: €198,38
- bollettino fino a 190 pagine: €1,40 oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione
- bollettino superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- inserzioni nel BURA: € 1,47 a rigo del testo da pubblicare (foglio uso bollo massimo 61 battute a rigo)
- si lascia invariato (€1,81 a rigo) il prezzo delle inserzioni contenenti titoli o altro con caratteri grandi o in grassetto

AVVISO AGLI UTENTI

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999
(art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008),
si comunica che

**" L’accesso al *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, per via informatica,
è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono
carattere di ufficialità e legalità"**

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si è trasferita da
Corso Federico II n. 51 - 67100 L’Aquila a

Palazzo Farinosi - Branconi, Piazza San Silvestro - 67100 L’Aquila

si comunica inoltre che non ci sono state variazioni sui numeri telefonici e di fax

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Palazzo Farinosi - Branconi. PIAZZA S. SILVESTRO
67100 - L'Aquila**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/364660 - 364661 - 364663 - 364670

Fax. 0862 364665

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it